



Pensiero del Giorno



3 anni del canale Telegram
Sathya Sai - Pensiero del Giorno

19 Febbraio 2018 - 19 Febbraio 2021

La raccolta
2018-2021

Il Team del PdG





Il presente *ebook* viene rilasciato con licenza CC BY-NC-SA 4.0 DEED.

Sei libero di: **Condividerlo** (riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato), **Adattarlo** (remixare, trasformare il materiale e basarti su di esso per le tue opere), **No commerciale** (nessuna parte di questo *ebook* può essere utilizzata in progetti con finalità commerciali senza previa autorizzazione del produttore).

Alle seguenti condizioni: **Attribuzione** (devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale), **Non Commerciale** (non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali), **Stessa Licenza** (se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, devi distribuire i tuoi contributi con la stessa licenza del materiale originario) **Divieto di restrizioni aggiuntive** (non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare).

Pensiero del Giorno

LA RACCOLTA 2018-2021

Seconda Edizione — Febbraio 2024

eBook prodotto dal Team del PdG



L'acqua scorre da un livello superiore ai livelli inferiori. È così anche per la Grazia di Dio. Scorre giù fino a coloro che sono inchinati con umiltà. Quindi, rinunciate all'ego, superate la gelosia e coltivate l'amore.

— Discorso Divino del 30 Marzo 1973

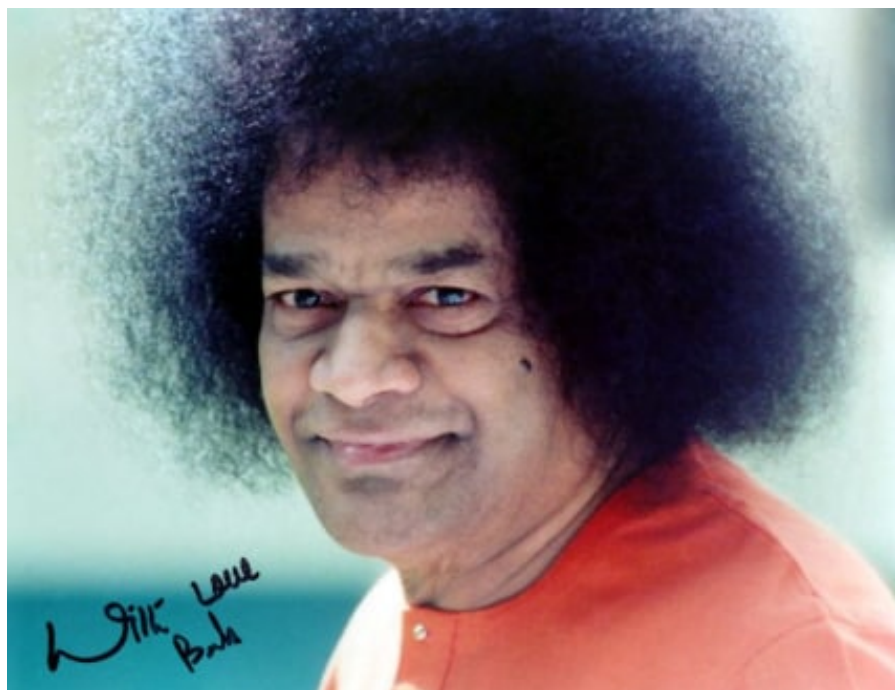
Indice

Prefazione	xi
Introduzione	xiii
Chi è Sai Baba?	xv
I Pensiero del Giorno anno 2018	3
1 Febbraio	5
2 Marzo	35
3 Aprile	69
4 Maggio	101
5 Giugno	135
6 Luglio	167

7 Agosto	201
8 Settembre	235
9 Ottobre	267
10 Novembre	301
11 Dicembre	333
II Pensiero del Giorno anno 2019	369
12 Gennaio	371
13 Febbraio	405
14 Marzo	435
15 Aprile	469
16 Maggio	501
17 Giugno	535
18 Luglio	567

19 Agosto	601
20 Settembre	635
21 Ottobre	667
22 Novembre	701
23 Dicembre	733
III Pensiero del Giorno anno 2020	769
24 Gennaio	771
25 Febbraio	805
26 Marzo	837
27 Aprile	871
28 Maggio	903
29 Giugno	937
30 Luglio	969

31 Agosto	1003
32 Settembre	1037
33 Ottobre	1069
34 Novembre	1103
35 Dicembre	1135
IV Pensiero del Giorno anno 2021	1171
36 Gennaio	1173
V Extra	1207
37 Citazioni	1209
38 Risorse Online	1217



Il miglior comportamento è quello della persona che ammette di non conoscere Dio e che suggerisce a coloro che lo seguono di condurre insieme la ricerca e di praticare la disciplina spirituale.

Prefazione

L'IDEA dietro la genesi di questo libro è regalare qualcosa di speciale e utile per festeggiare i tre anni del canale Telegram “Sathya Sai – Pensiero del Giorno.” Lo scopo primario di questo canale è contribuire a diffondere il Messaggio di Sri Sathya Sai Baba in lingua italiana. Infatti, in esso, pubblichiamo quotidianamente la traduzione dello stesso Pensiero del Giorno esposto a Prasanthi Nilayam in India.

Una raccolta di tali Pensieri ci sembrava l'opzione più consona, sostenibile e perfetta per l'occasione. Inoltre, chiunque avesse desiderato conservare una copia cartacea avrebbe potuto stamparla, mentre i più inclini ai “libri tecnologici” si sarebbero trovati a proprio agio con un libro digitale in cui scorrerne — metaforicamente parlando — le pagine.

Il prodotto che avete davanti agli occhi è il risultato di quello che noi abbiamo inteso come “speciale ed utile.”

Il team del Pensiero del Giorno

Introduzione

L'UOMO moderno è tormentato da mille pensieri, dubbi e difficoltà perché ha dimenticato la sua vera natura, ha smarrito la Verità. L'ha sepolta sotto montagne di teorie, dogmi e tradizioni tali da renderla quasi inutilizzabile.

Quando la Coscienza Unica prende forma sulla terra, si incarna in un Essere speciale, un Avatar. Così agendo rende chiara la Sua intenzione: mostrare all'umanità, in tutti i modi possibili, la Verità (Sathya). L'Avatar, mediante le Sue Azioni e Parole, indica all'uomo la Verità Immutabile e nel contempo lo colma del Suo infinito Amore e Grazia.

La Verità, l'uomo l'ha dimenticata, non persa. Essa infatti, che l'uomo se ne accorga o meno, è e rimane dentro di lui. La Missione dell'Avatar è quella di farla riaffiorare ristabilendo il Dharma, la Retta Condotta, nonché ricordare all'uomo sia la sua origine e natura, sia la sua fratellanza con tutti gli uomini.

L'Avatar non andrebbe seguito ciecamente, Egli non cerca devoti o seguaci. Le Sue affermazioni vanno sperimentate nel proprio intimo, solo in questo modo si potrà sperimentare quelle Verità che ha ribadito. L'insegnamento dell'Avatar va intrapreso come lavoro interiore costante. Per questo si sconsiglia un approccio superficiale o saltuario.

Chi è Sai Baba?

È difficile spiegare, oltre l'apparenza dell'aspetto terreno, chi è Sai Baba. La stessa difficoltà la si riscontra anche tentando di approfondire chi è l'uomo, chi siamo noi.

In forma assai limitata, per approssimare una risposta introduttiva al quesito, possiamo solamente affermare che Sai Baba è l'Avatar del nostro tempo. Il termine avatar deriva dal sanscrito avatāra e indica la discesa, sotto forma di incarnazione, di una divinità sulla terra. Non va quindi confuso con il significato preso in prestito da Internet: la rappresentazione grafica scelta da un utente di una comunità virtuale per rappresentarlo; ovvero il suo alter ego.

Sai Baba è l'Avatar che si è assunto il compito di ristabilire il Dharma mediante il Suo esempio di retta condotta e, con l'Insegnamento, far riscoprire all'uomo la sua vera natura, essenza e splendore.

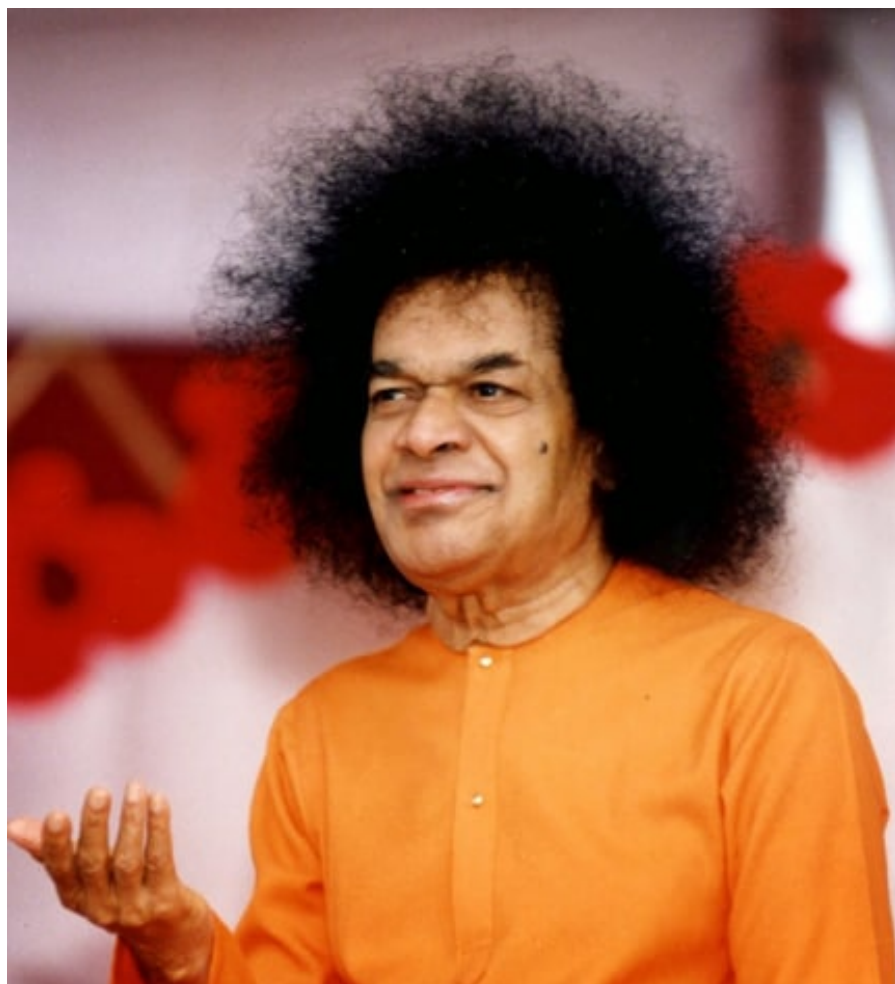
L'Avatar, quindi, pone il focus non su di Sè, ma sul nostro intimo. A noi infatti il compito di approfondire il Suoi Insegnamenti finalizzandoli all'auto-indagine. L'Avatar non cerca adepti o seguaci, ma diventa Egli stesso prezioso strumento di chi desidera comprendere la sua vera natura, trovare la risposta alla domanda esistenziale “chi sono io?”

Riconoscete il reale dall'apparente. Cercate il seme dentro l'evento, il significato. Soffermatevi sulla vostra realtà atmica; voi siete puri, indistruttibili e immuni agli alti e bassi della vita; infatti voi siete il vero, eterno, immutabile

Brahmam, l'entità che è tutto questo.

— Dal Pensiero del Giorno del 17 Febbraio 2021.

Cogliere l'opportunità di apprendere direttamente dall'Avatar stesso equivale a dare una possibilità e un'accelerata a se stessi verso la comprensione della vita e del suo fine ultimo.



Inizia oggi la disciplina spirituale che vorresti rimandare a domani. Inizia ora ciò che vorresti fare oggi.

Parte I

Pensiero del Giorno
Anno 2018



Pensiero del Giorno



Febbraio 2018



01 Febbraio

Lo spirito di sacrificio è il requisito fondamentale di ogni *sevak* (*servitore*); senza l'ispirazione del senso di sacrificio, il vostro servizio è un'ipocrisia, un rituale vuoto. Voi indossate, sopra ai vestiti, il fazzolettone di coloro che fanno servizio soltanto per rimuoverlo presto! Quando ve lo togliete, vi sentite sollevati perché non avete più l'obbligo di amare e servire. In effetti, voi recitate soltanto un ruolo temporaneo nella commedia indossando e togliendovi un fazzoletto. Acquisite profondamente e chiaramente nel cuore lo spirito di sacrificio. Dio è Amore e si può raggiungere solamente coltivando e donando l'Amore; Egli non può essere afferrato con alcun stratagemma, concede la Grazia soltanto quando i Suoi comandi vengono seguiti, specialmente il comando di amare e servire tutti. Quando lo fate, servite voi stessi al massimo, quegli stessi che amate al massimo, perché allora la Grazia di Dio vi avvolge e voi siete rafforzati oltre ogni esperienza passata.

— Discorso Divino del 26 Giugno 1969

Il segno distintivo dell'Amore è il sacrificio altruistico.

02 Febbraio

LA nascita umana è la più nobile, è il prodotto finale delle ere innumerevoli della vostra evoluzione progressiva. Chiedetevi questo: “*Mi sto sforzando di vivere al livello di questo dono prezioso che ho ricevuto?*” Da ora in poi, fate di ogni giorno di vita un’offerta continua d’Amore come una lampada a olio che si consuma nell’illuminare all’intorno. Indossate il distintivo invisibile del volontario di Dio in ogni momento e in ogni luogo, piegate il corpo, correggete i sensi ed eliminate la mente: questo è il processo che porta a raggiungere lo stato di “*figli dell’immortalità*” che le *Upanisad* vi hanno riservato. Dio è l’incarnazione della dolcezza: raggiungeteLo offrendoGli la dolcezza di cui vi ha dotati. Schiacciate la canna nel mulino del servizio, bollitela nel calderone dell’austerità, decoloratela di tutte le smanie sensuali e offrite a Lui lo zucchero cristallizzato dell’Amore compassionevole.

— Discorso Divino del 26 Giugno 1969

*La lingua deve giustificarsi per mezzo di parole consolatrici,
le mani per mezzo di azioni inoffensive!*

03 Febbraio

AL giorno d'oggi, gli accessori, comuni in ogni borsetta delle signore e in ogni tasca dei signori, sono uno specchietto e un pettine. Voi temete che il vostro fascino sia messo in pericolo quando i capelli sono un po' in disordine o quando il volto mostra macchie di belletto per cui cercate di correggere l'impressione immediatamente. Dato che siete così interessati a questa attrattiva personale che si deteriora velocemente, quanto più dovrete occuparvi della polvere dell'invidia e dell'odio, delle chiazze di orgoglio e malevolenza che vi dissacrano la mente e il cuore? Abbiate uno specchio e un pettine anche per questo scopo! Abbiate lo specchio della *Bhakti* (*Devozione*) per giudicare se siano puliti e luminosi. Il pettine di *Jnana* o *saggezza*, ottenuto con la discriminazione, chiarisce i problemi, scioglie i nodi e vi permette di controllare e canalizzare i sentimenti e le emozioni che sono sparpagliati selvaggiamente dappertutto. Qualunque cosa facciate e dovunque siate, ricordate che Io sono con voi e in voi; questo vi salverà dalla presunzione e dall'errore.

— Discorso Divino del 26 Giugno 1969

Seguite la sadhana senza stancarvi per educare la mente e incrementare la forza morale e mentale.

04 Febbraio

UNA casa deve essere piena d'Amore, colma del sacrificio che l'Amore comporta, della gioia che l'Amore irradia e della pace che l'Amore dona. Le strutture fatte di mattoni e calce, in cui i genitori e i figli trascorrono la vita, non possono essere case se i bambini non ne sentono il desiderio e i genitori non vi trovano la pace. La casa è il tempio in cui la famiglia, ogni membro della quale è un tempio mobile, è nutrita e allevata; la madre è il prete più elevato di questa Casa di Dio, l'umiltà è l'incenso di cui essa è colma, il rispetto è la lampada accesa con l'Amore come olio e la Fede come stoppino. Trascorrete gli anni dedicandoli a questa adorazione nelle case in cui vivete. Io vi benedico affinché, per mezzo della fede e della forza, la devozione e l'offerta possano crescere.

— Discorso Divino del 26 Giugno 1969

La cosa giusta da fare per ogni devoto è offrire adorazione con tutto il cuore in casa propria.

05 Febbraio

UNA disciplina che ognuno di voi deve praticare è il controllo dei sensi; se li lasciate a briglia sciolta, essi vi trascineranno nelle calamità. L'educazione vi deve rendere padroni dei vostri talenti che sono gli strumenti necessari per acquisire la conoscenza. L'occhio, l'orecchio e la lingua sono cavalli selvaggi: imparate l'arte della meditazione con cui i sensi possono essere controllati e la volontà diretta all'interno verso il controllo dei sentimenti e delle emozioni. Voi dovete imparare anche a tenervi lontani dall'odio, dalla malevolenza, dall'avidità, dall'ansia, dall'orgoglio e dagli altri ostacoli che si trovano sulla via della pace interiore. Non basta che il bilancio casalingo sia in parità, dovete imparare l'arte di avere una vista equilibrata della vita che non si lasci impressionare dai trionfi e dalle difficoltà, dai guadagni e dalle perdite, dalla vittoria e dalla sconfitta. Questo equilibrio si può ottenere solamente con la fiducia e la fede in Dio che risiede all'interno.

— Discorso Divino del 26 Luglio 1969

Il compimento corretto dei propri doveri è parte della disciplina necessaria per ottenere l'illuminazione.

06 Febbraio

IL Signore *Dakshinamurthy* camminava da solo su una spiaggia immerso in meditazione profonda quando vide, distante sulla cresta di un'onda, un ramoscello che veniva passato da un'onda all'altra, di cresta in cresta, dalla cresta al cavo dell'onda finché fu gettato sulla riva. Egli fu sorpreso dall'egoismo dell'Oceano che non dava asilo neppure a un rametto e l'Oceano, intuendo la Sua reazione, dichiarò: “*Il mio non è egoismo né rabbia, è soltanto il dovere della conservazione di me stesso. Io non devo lasciare che la minima macchia deturpi la mia magnificenza; permettere a questo ramoscello di danneggiare il mio splendore sarebbe il primo passo verso la rovina.*” Allora *Dakshinamurthy* sorrise ammirando la vigilanza dell'Oceano possente e interpretò il fatto come una grande lezione di impegno spirituale. Il minimo rametto di desiderio, che cada sulla mente, deve essere immediatamente estratto dalle acque pure e gettato via. Quella era la lezione da apprendere.

— Discorso Divino del 29 Luglio 1969

Io voglio la pace. Io è l'ego, voglio è il desiderio: eliminate l'ego e il desiderio e avrete la pace.

07 Febbraio

L'AMORE è vitale, l'Amore è Divino. Un'azione deve essere una manifestazione d'Amore affinché sia adatta ad essere offerta a Dio e abbastanza pura da meritare la Sua Grazia. Impegnatevi a coltivare l'amore libero dall'odio e da deviazioni di ogni tipo. La radice di tutte le religioni, la sostanza di tutte le scritture, l'incrocio di tutte le strade e l'ispirazione di tutti gli individui è il Principio dell'Amore (*Prema*); esso è il fondamento più stabile della missione dell'essere umano nella vita, è la luce che assicura la pace e la prosperità al mondo. Colmate ogni parola e ogni azione d'Amore; la parola che emerge dalla lingua non deve tagliare come un coltello né ferire come una freccia o colpire come un martello, deve essere un sottofondo di nettare dolce, un consiglio di saggezza *Vedantica* consolatrice e un sentiero soffice di fiori. Essa deve spandere pace e gioia.

— Discorso Divino del 29 Luglio 1969

La virtù è il sale della vita e l'Amore altruistico è la virtù più elevata: acquireteLo e condivideteLo.

08 Febbraio

PIÙ splendente del Sole, più bianco e puro della neve, più sottile dell'etere nello spazio, il *Signore Supremo (Paramatma)* risiede in tutti permeando il cosmo intero e brillando in ogni atomo. Voi siete in quel *Brahman (Divinità)* e quel *Brahman* è in voi, voi siete quel *Brahman* e quel *Brahman* è voi: quale verità più grande posso comunicarvi? Il primo lavoro che vi chiedo di fare è acquisire la consapevolezza della Divinità che è dentro di voi; il secondo stadio è la comprensione della verità del fatto che la Divinità che è in noi è presente egualmente in tutti gli altri. Voi dovete riconoscere che il velo, o barriera, che sembra separarLa dagli altri è nato dall'illusione e che ogni sforzo deve essere fatto per rimuoverlo. Solamente allora sarà possibile sperimentare l'unità di tutte le cose viventi che è la dichiarazione della *Sruti* o *Veda*: "*Aham eva idam Sarvam*" (*Io sono certamente tutto questo*).

— Discorso Divino del 16 Febbraio 1988

La felicità reale è dentro di voi.

09 Febbraio

A cosa serve lo studio delle *Upanisad* e della *Gītā* se non c'è alcuna trasformazione nei nostri pensieri e modi di vivere? Voi dovete controllare se tutte le vostre pratiche spirituali vi stiano guidando: ci deve essere il bisogno di cambiare e progredire verso uno stato di consapevolezza più elevato. In realtà, tutti sono incarnazioni di *Sat-Cit-Ananda* (*Esistenza-Consapevolezza-Beatitudine.*) Il vostro io reale esiste nei tre stati di veglia, sogno e sonno profondo ma, nel sogno e nel sonno profondo, voi non siete consci del corpo. L'entità che esiste nei tre stati non va incontro ad alcun cambiamento. Voi dovete cercare di capire la natura di questo "io." Potete pensare che questo sia estremamente difficile ma, se avete dedizione e perseveranza, sarà molto facile. Nel mondo non c'è niente di più facile del cammino spirituale ma, se non c'è sincerità, sembra difficile. Per questo la *Gītā* dice: "*Shraddhavan labhate Jnanam*" (*L'aspirante sincero acquisisce la Sagghezza Suprema.*)

— Discorso Divino del 16 Febbraio 1988

Ricordate sempre a voi stessi: "Io sono l'incarnazione della Consapevolezza Divina."

10 Febbraio

LE persone, per la maggior parte, mancano di Amore quindi di Beattitudine; come possono la pace e la gioia risiedere in loro se formano gruppi conflittuali e complotti per distruggersi le une con le altre? I miti antichi parlano di guerre di sterminio tra gli Dei e i demoni e tra gli esseri umani e i *raksasa* ma oggi la storia registra guerre tra *raksasa* che si chiamano “*esseri umani*.” Perché? Perché l’amore è diretto verso scopi egoistici. Il sacrificio e la carità sono seguiti per il bene della propria esaltazione, le persone prendono parte al servizio sociale solamente per reclamizzare se stesse: come si può gustare il contenuto dolce se la bottiglia è chiusa completamente da due tappi, cioè l’ostentazione e la reclamizzazione personale? Togliete questi due sugheri con il cavatappi dell’altruismo. L’Amore altruistico implica la comprensione quindi la comunione d’idee e sentimenti e la compassione. Esse procurano *Ananda*. Per sperimentare la felicità, la pace e la gioia, voi dovete permettere alle virtù dell’Amore e del Sacrificio di emergere dall’interno e così santificare le vostre vite.

— Discorso Divino del 29 Febbraio 1984

Voi potete volgere la mente verso Dio soltanto se oscurate l’egoismo.

11 Febbraio

È bene amare e adorare Dio con lo scopo di ottenere dei frutti preziosi ora o in seguito ma, dato che niente è più prezioso di Dio, i Veda consigliano di amare Dio senza alcuna traccia di desiderio nella mente. Amate per il bene dell'Amore, amate Dio perché qualunque cosa Egli possa dare è minore di Lui Stesso; amate soltanto Lui senza altro desiderio o richiesta. Una volta, Draupadi chiese a Dharmaraja che era in esilio: *“Signore, tu sei indubbiamente il migliore tra coloro che seguono il Dharma senza vacillare: come ti è accaduta questa disgrazia terribile?”* Ella era prostrata dal dispiacere. Dharmaraja rispose: *“Guarda com'è magnifica, gloriosa, bella e sublime questa catena Himalaiana! È un fenomeno così splendido che io l'amo immensamente. Essa non mi darà niente ma è mia natura amare il bello e il sublime. L'incarnazione di questa bellezza sublime è Dio; Egli è l'unica entità che vale la pena amare. Per questo, io Lo amo senza desiderare alcun favore da Lui. Io non pregherò per alcun dono, lascio che Egli mi ponga dove gradisce tenermi; il premio più grande per il mio amore è il Suo Amore, Draupadi!”*

— Sathya Sai Vahini, cap. 1 *“La Realtà Suprema”*

Seguite la sadhana, senza stancarvi, per educare la mente e incrementare la forza morale e mentale.

12 Febbraio

NESSUN essere vivente, oltre l'umano, è stato dotato di intelligenza e facoltà di discriminazione, elevati a questo livello, per renderlo capace di visualizzare l'*Atma* (*Sé Divino*). Per questo, l'umanità è celebrata come corona della creazione e le scritture proclamano che l'occasione di esser nati come esseri umani è una fortuna rara. Le persone sono qualificate per cercare la causa della Creazione, ne hanno il bisogno impellente e la capacità. Molti grandi individui hanno diretto l'intelligenza verso la scoperta del Signore Onnipresente (*Atma*) e sono riusciti a visualizzare il Principio Divino eppure, tra milioni di persone nell'Universo, soltanto pochi hanno saputo visualizzare l'*Atma* Universale o Se in Tutti. Lo scopo e significato del processo di vivere è il raggiungimento del Signore Supremo.

— Sathya Sai Vahini, Cap. 1 “La Realtà Suprema”

Tutti sono Uno, siate simili a tutti.

13 Febbraio

La natura dell'essere umano è un misto di caratteristiche progressive e regressive; bisogna prender nota di questo e favorire le prime per escludere le ultime. La volontà di rinunciare, di condividere e abbandonare è una virtù preziosa; la curiosità, il desiderio di sapere è un'altra qualità che dobbiamo usare per conoscere la Realtà che appare come molti e temporanea. Questa conoscenza può essere ottenuta soltanto quando la consapevolezza è stata purificata dalla Grazia di Dio. I giorni sacri come *Shivaratri* sono evidenziati solamente per imprimere nella mente il dovere di imporre un "digiuno" ai sensi e una "veglia" all'intelligenza e per tenersi lontani dagli impulsi e dalle inclinazioni inquinanti. Neppure il pensiero di non aver ottenuto alcun beneficio dalla preghiera e dalla contemplazione dovrebbe inquinare la fede. Aderire alle pratiche spirituali è il vostro dovere, il vostro bisogno più profondo e l'attività genuina; lasciate il resto alla Volontà Divina. Questo deve essere il proposito nel giorno santo di *Shivaratri*.

— Discorso Divino del 29 Febbraio 1984

Siate sicuri e contenti, siate moderati e saggi, siate vigilanti e saldi, siate dolci e sinceri.

14 Febbraio

ACQUISIRE la fede nel Principio Atmico e amarLo con tutto il cuore è adorazione vera. L' *Atma* è l'Uno, l'Amato dell'umanità, sentite che è più amabile di qualunque cosa ora e sempre: questa è l'adorazione vera che si può offrire a Dio. Questo è ciò che i Veda insegnano. I *Veda* non predicano l'accettazione di un fascio di regole e restrizioni paurose, non presentano una prigione in cui si è chiusi dalle sbarre della legge di causa ed effetto; essi insegnano che c'è Uno che è il Sovrano di tutte le regole e le restrizioni, Uno che è il nucleo di ogni oggetto, di ogni unità di energia, di ogni particella o atomo e Uno ai cui soli ordini i cinque elementi, etere, aria, fuoco, acqua e terra, operano. “*AmateLo, adorateLo e venerateLo*” dicono i *Veda*. Questa è la filosofia grandiosa dell'Amore elaborata dai *Veda*.

— Satya Sai Vahini cap. 1 “La Realtà Suprema”

Dio è vicino a voi quanto voi Gli siete vicini.

15 Febbraio

VOI potete dubitare del fatto che una parola piccola, come Rāma, Sai o Kṛṣṇa, possa portarvi al di là del mare illimitato della vita terrena. Le persone attraversano l'oceano grandissimo su un piccolo battello, camminano attraverso giungle oscure con una torcia piccola in mano; il nome *Pranava* (*Om*), che è ancora più piccolo, ha potenzialità immense. Non c'è bisogno che il battello sia grande come il mare: recitare il Nome del Signore è come fare un foro per attingere acqua dal sottosuolo, è come l'opera del cesello che libera l'immagine di Dio imprigionata nel marmo. Rompete l'involucro e il Signore apparirà, spezzate la colonna, come Prahlada chiese di fare a suo padre Hiranyakasipu, e il Signore sempre presente si manifesterà. Ogni madre insegna alla figlia come zangolare il latte ed estrarre il burro che vi è latente; in modo simile, nel campo spirituale, imparate dagli *yogi* che ottennero quel burro fresco e l'offrirono a Kṛṣṇa recitando il Suo Nome.

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1965

*Tenete il Nome del Signore sempre splendente sulla lingua
e nella mente e i capricci di questa saranno sotto controllo.*

16 Febbraio

ELIMINATE tutti i sentimenti negativi, concepite sempre più pensieri positivi. Qualcuno potrà criticarvi: è un'occasione per trasformarvi! Pensate così: *“I miei genitori mi hanno dato un nome, gli amici un altro e altri un soprannome; questo corpo ha molti nomi, ecco tutto!”* Se qualcuno vi definisce *cattivi* diverrete cattivi? No! Se dicono che siete cattivi, cercate di liberarvi delle qualità negative se ne avete. Se qualcuno evidenzia un vostro difetto, cercate di mondarvene se lo avete, ecco tutto. Gestite il criticismo con gentilezza.

Incarnazioni dell'Amore!

In questa era di *Kali*, le persone incolpano Dio se i loro desideri non vengono soddisfatti. Non accusate né odiate nessuno, amate tutti più che potete e, se non è possibile, almeno non odiate nessuno. *Bhagavan* vuole che tutti acquistiate lo spirito di unità.

— Discorso Divino del 23 Novembre 2000

Le azioni nobili, le caratteristiche ideali e i pensieri sacri sono il fondamento del carattere.

17 Febbraio

CI sono molte persone, forse qualche *lakhs* (*cento mila nel sistema numerico indiano*) o *crore* (*dieci milioni, ovvero 100 lakhs*), che si definiscono devoti di Sai. Anche se un solo devoto Sai praticasse il sacrificio e la verità, il mondo intero diventerebbe un posto migliore. Verità e spirito di sacrificio sono i due principi primari necessari per cambiare il mondo. La verità santifica il cuore e il senso di sacrificio ci porta alla rinuncia del mondano. Attraverso questi due si può sperimentare l'importanza dell'affermazione “*Antar bahischa tat sarvam vyapya Nārāyaṇa stitaha*” (*Il Signore pervade tutto lo spazio, dentro e fuori.*) In assenza di questa vera conoscenza le persone si abbandonano, dalla nascita alla morte, nelle cose mondane e transitorie. Come possono allora redimersi e raggiungere la liberazione? Ogni individuo deve amare Dio per redimere la propria vita. Siete dotati di un corpo solo per praticare la rettitudine. Non conducete una vita oziosa.

— Discorso Divino del 8 Marzo 1997

Il cuore è come un recipiente: colmatelo con le qualità della Verità, dell'Amore e del Sacrificio.

18 Febbraio

VOI potete avere le verdure migliori, potete essere i cuochi più capaci ma, se il recipiente di rame in cui preparate la minestra di verdura non è stagnato, il piatto che cucinate sarà molto velenoso! Quindi “stagnate” il cuore con *Satya, Dharma, Shanti e Prema* (*Verità, Rettitudine, Pace e Amore Divino*) così da farlo diventare un recipiente adatto alla ripetizione del Nome Divino, alla meditazione, ai voti religiosi, ai pellegrinaggi, all’adorazione rituale e agli altri piatti che ci preparate. Riformare le proprie tendenze e il carattere è un compito in salita; voi potete studiare tutti i testi di pratica spirituale, tutte le Scritture e potete persino parlarne per ore ma cadrete in errore quando la tentazione vi metterà alla prova. Il cuore può apparire simile a una terra bruciata e libera da ogni messe di malvagità ma, quando cade la prima pioggia, i semi e le radici che sono nel terreno cambieranno il suolo deserto in un tappeto di germogli maligni. Per questo i valori umani sono così essenziali.

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1965

Praticate la sadhana senza stancarvi per disciplinare la mente e incrementare la forza morale e mentale.

19 Febbraio

PREGATE Dio, ottenete da Lui il magnete della Grazia e offrite al mondo il potere della Sua energia elettrica; questa è l'energia che ognuno può attivare per il benessere comune. Essa è in voi ed è onnipotente perché è divina; che peccato che le persone non siano consapevoli di questo e si sentano impotenti! Tutta l'energia e la beatitudine sono in noi: gli individui ricorrono a ogni tipo di esercizi inutili e non necessari soltanto a causa dell'ignoranza. Abbiate fede piena nel vostro potere spirituale (*Atma Shakti*). Attenetevi alla verità della vostra fede senza criticare le altre, aprite i cuori e chiudete le bocche. Oggi le persone fanno esattamente il contrario. Praticate il silenzio per quanto potete: chi parla molto fa poco, chi agisce parla poco. Qualunque cosa facciate, tenete il Nome del Signore sulle labbra e la fede in Dio nel cuore; così il lavoro sarà trasformato in adorazione.

— Discorso Divino del 8 Marzo 1997

Voi siete un aspetto del Divino che è l'incarnazione suprema dell'Amore.

20 Febbraio

CHI guarda non deve attaccarsi a ciò che vede; ecco il modo per liberarsi. Il contatto dei sensi con gli oggetti suscita desiderio e attaccamento e questo porta allo sforzo e all'esultanza o alla disperazione. Poi c'è la paura della perdita o la contrizione per l'insuccesso e il treno di reazioni si allunga. Come può la fiamma della lanterna rimanere accesa con molte porte e finestre aperte a tutti i venti che soffiano? Quella lanterna è la mente che deve bruciare stabilmente non coinvolta dalle esigenze duali del mondo esteriore. L'affidamento completo al Signore (*Saranagati*) è un modo per chiudere le finestre e le porte perché nel *Saranagati* voi siete scevri dell'ego quindi non siete sbalottati dalla gioia o dal dolore. L'affidamento totale vi permette di attirare la Grazia del Signore per affrontare tutte le crisi della carriera e vi rende eroici e preparati meglio per le battaglie della vita.

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1965

Siate sereni e contenti, siate moderati e saggi, siate vigili e saldi, siate sinceri e dolci.

21 Febbraio

LE persone ottengono molta ricchezza e vari livelli; dov'è il difetto? Molti pensano che tale ricchezza sia causa di tutte le cose malvagie e i livelli siano negativi. No, ambedue sono privi di colpa. L'acqua è pura e dolce ma, se viene messa in una bottiglia rossa, sembra rossa e, se è conservata in una bottiglia color porpora, appare color porpora. Da dove vengono quei colori? L'individuo è la bottiglia, il male e il bene sono *rajasico*, o passionale, la ricchezza e l'educazione sono inutili mentre se è *satvico*, o di natura nobile, le azioni e l'educazione diventano nobili anch'esse quindi il cuore deve essere puro. In questo contesto si dice: *“A cosa serve adorare Śiva senza purezza di cuore? A cosa servono i riti se non c'è purezza nell'individuo? Come si può cucinare del cibo puro e delizioso se il recipiente non è pulito?”*

— Discorso Divino del 4 Aprile 1992

Un cuore colmo d'Amore per Dio non può mai contenere pensieri di violenza.

22 Febbraio

Io insisto su cinque punti di disciplina che trasformeranno le vostre case e villaggi in *Prasanthi Nilayam*. “*Silenzio*” è il primo passo che rende facili gli altri, promuove l’autocontrollo e riduce le occasioni di odio, rabbia, malvagità, avidità e orgoglio. Inoltre, i passi di Dio si possono udire solamente quando nella mente regna il silenzio. La “*Pulizia*” è la porta verso la Divinità; la pulizia esteriore e interiore è essenziale per installare Dio nel cuore. Il “*Servizio*” amplia la visione, aumenta la consapevolezza e approfondisce la compassione che sono tutte onde dello stesso mare. Il servizio vi insegna a essere saldi in questa conoscenza. “*Amore*”: non calcolate o pesate la reazione, il risultato o il compenso. L’Amore chiama, l’Amore risponde. L’Amore è Dio, vivete nell’Amore. “*Non odio*” verso tutti. Nessun essere deve essere considerato inferiore, non importante o sacrificabile. A ognuno di voi è stato assegnato un ruolo nella commedia messa in scena dall’Onnipotente. Non sdegnate, insultate o ferite alcun essere perché Egli è in ogni creatura e il vostro sdegno diventa un sacrilegio.

— Discorso Divino del 19 Luglio 1970

Tenete il Nome del Signore sempre splendente nella mente e sulla lingua; esso terrà sotto controllo i capricci della mente.

23 Febbraio

QUASI tutte le attività sono motivate dall'interesse personale. Questa attenzione all'interesse personale è opposta alla Divinità che è immanente in ognuno. Come si può ottenere la pace interiore, o nel mondo esteriore, se non si riconosce questa Divinità? Non c'è virtù più grande dell'Amore altruistico che si manifesta nel servizio agli altri. Comprendete correttamente la relazione tra *karma* e *karma yoga*: l'azione ordinaria (*karma*) fatta con attaccamento o desiderio causa il legame mentre quella priva di desiderio e altruista diventa *karma yoga*. La vita deve diventare una Comunione Divina (*yoga*) piuttosto che una malattia (*roga*). Oggi, la maggior parte delle nostre azioni produce *roga* perché noi siamo attratti dai piaceri dei sensi; la libertà da questa malattia si può ottenere seguendo il sentiero spirituale il che non significa soltanto cantare dei *bhajan* o recitare degli inni. Queste sono appena buone azioni. Soltanto le azioni fatte come offerta totale al Divino possono essere considerate spirituali.

— Discorso Divino del 6 Aprile 1983

L'Amore altruistico è la sorgente della Beatitudine vera.

24 Febbraio

VOI traete elevazione dall'adorare nel tempio un idolo scolpito nella pietra: quanto più dovrete sentirvi elevare nel venerare lo stesso Dio che risiede nei cuori-tempio degli esseri umani intorno a voi! E Dio non risiede soltanto nella forma umana ma in ogni uccello, in ogni bestia, albero, sassolino e particella di polvere! Ricordate che la Grazia di Dio non si può ottenere con la sola ripetizione delle Sue Glorie; recitate il Nome del Signore che avete scelto con il Suo alone di significato chiaro nella mente e intriso nelle azioni e nei sentimenti. Gli americani che oggi anno cantato i *bhajan* hanno fatto attenzione al motivo e al tempo, hanno imparato anche il significato di ogni canto e lo hanno cantato col cuore rispettando il suo spirito con *bha-va* (sentimento), *ra-ga* (melodia) e *tha-la* (ritmo) cioè *Bha-ra-ta* il che li rende tali da essere chiamati *Bharatiya*! La cultura di *Bharat* si basa su *rati* (attaccamento) a *Bhagavan* quindi ogni persona che è attaccata al Signore è un *Bharatiya* indipendentemente dalla razza!

— Discorso Divino del 19 Luglio 1970

Il cuore è come un recipiente: colmatelo di Verità, Amore e Sacrificio.

25 Febbraio

CONSIDERATE la fortuna e la sfortuna, la contentezza e l'infelicità, la perdita e il guadagno con mente equanime; questi sono i prodotti della natura come il caldo e il freddo, l'estate e l'inverno, hanno i loro scopi di servizio. In modo simile, gli alti e bassi della vita hanno delle lezioni da impartirci. In effetti, se non ci fossero le contrarietà, non potremmo sperimentare la Divinità; senza l'oscurità, non possiamo dar valore alla luce e, se non sperimentiamo le difficoltà, non sappiamo godere dei benefici. È la mancanza di pace della mente che ci costringe a cercare i mezzi per ottenere la pace duratura. Le Scritture dichiarano che l'immortalità si può raggiungere solamente tramite la rinuncia; voi dovete imparare ad applicare la rinuncia nella vita di tutti i giorni in modo da scoprire il segreto della pace e della beatitudine che non finiscono.

— Discorso Divino del 6 Aprile 1983

Eseguite la sadhana senza stancarvi per disciplinare la mente e sviluppare la forza morale e mentale.

26 Febbraio

TUTTI sono figli di Dio e hanno diritto uguale all'Amore del Signore; perché allora ci sono differenze tra uomini e donne? Perché non c'è eguaglianza o parità? Questo accade a causa delle differenze nell'impostazione mentale delle persone. Se la mente è impura, le azioni non potranno che essere impure. Quando la mente e la coscienza sono distorte dall'egoismo, lo è anche il comportamento; quando questi sono indirizzati verso il Divino, le azioni buone conseguono naturalmente. La mente è la causa delle azioni buone o cattive quindi, qualunque cosa desideriate ottenere, dovete impegnarvi senza eccitazione o agitazione. La saggezza, o conoscenza spirituale (*Jnana*), è considerata il requisito fondamentale per ogni essere umano ma ciò che è veramente primario è la propria condotta. La condotta onesta determina le caratteristiche e queste, a loro volta, determinano il comportamento.

— Discorso Divino del 8 Aprile 1983

La reputazione si ottiene in un momento, il carattere si costruisce nel tempo di una vita.

27 Febbraio

SE tutto ciò che avete ottenuto è il contenuto di una tonnellata di Slibri, voi non siete educati. Il corpo e la mente devono essere illuminati dalla luce dell'Amore che emana dalla consapevolezza dell'Anima e della sua Divinità essenziale. A causa del fatto che oggi l'educazione tratta solamente del corpo e della mente e non si riferisce all'Anima, i giovani del paese sono sballottati di qua e di là da ogni ventata come vegetazione senza radici. La consapevolezza dell' *Atma* darà potere e coraggio incrollabili; i *Veda* forniscono i mezzi per ottenere questa consapevolezza e affidarsi ad essa per sostenere le sfide della vita. Solamente questo può coronare l'educazione con il successo, soltanto questo può dare ai giovani la forza per affrontare i problemi dell'agitazione e dell'ansia. Gli istituti scolastici non devono insegnare solamente le materie di studio ma anche la relazione soggetto-oggetto. Per rendere completa l'educazione, bisogna far apprendere anche il processo tramite il quale si può trascendere questa dualità e conoscere l'Unità.

— Discorso Divino del 31 Gennaio 1974

Siate sereni e contenti, siate moderati e saggi, siate attenti e saldi, siate sinceri e dolci.

28 Febbraio

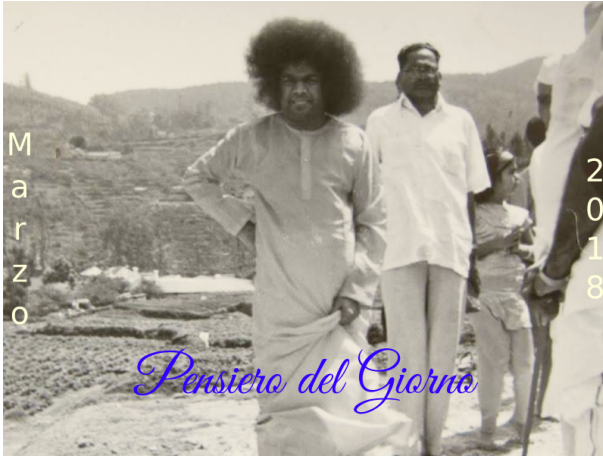
IL saggio *Vyasa* scrisse i diciotto *Purana* (*Scritture basate sulle storie mitologiche*); c'è qualcuno che ha il tempo di leggerli tutti? Le persone dichiarano di non avere tempo, tempo per leggere le Scritture, osservare i voti o fare servizio perché hanno del lavoro da fare per l'ufficio, per gli affari o per l'educazione e così via. Molte di queste scuse non sono vere. Una persona torna dall'ufficio e si rilassa su una sedia dicendo di essere stanca; si sta rilassando seduta sulla sedia? No, guarda la televisione. Non è stanca di guardare la TV, di giocare o chiacchierare con gli amici? In verità, se si vuol pensare a Dio, c'è molto tempo. Tutti voi avete tempo sufficiente ma lo usate male e lo sprecate. Il valore umano vero si concreta nell'uso effettivo del tempo. Tutti voi siete incarnazioni del Divino: non ferite, ingannate o danneggiate gli altri o voi stessi. Non c'è forma di devozione più elevata dell'acquisire queste caratteristiche sacre.

— Discorso Divino del 8 Aprile 1997

Controllate i desideri, non sprecate denaro, tempo, cibo e energia.



Pensiero del Giorno



Marzo 2018



01 Marzo

ALLE persone che vengono a Prasanthi Nilayam bisogna spiegare che il silenzio è assolutamente il primo gradino della scala dello sforzo spirituale e il segno distintivo di questo luogo! Da qui, esse devono imparare a fare di ogni posto, dovunque siano, una Prasanthi Nilayam. Il parlare a voce alta disturba coloro che praticano il *namasmarana* (*ricordo continuo del Nome di Dio*), la meditazione o la recitazione. Il rumore comporta rumore ulteriore. Questa è una officina in cui le menti e i cuori danneggiati vengono per essere riparati o revisionati. Nelle officine, c'è il fracasso del martello, il fragore delle ruote, il ronzio dei motori e lo sferragliare delle catene; in questa officina, dovrebbe essere udito solamente il sussurro del Nome di Dio. Con parti nuove installate e strati nuovi di vernice, la auto escono dall'officina come nuove e corrono morbidamente e senza problemi per miglia e miglia. La gente deve considerare Prasanthi Nilayam come una officina per le persone che sono stanche, esaurite dal viaggiare o in procinto di iniziare un viaggio lungo.

— Discorso Divino del 24 Febbraio 1965

Il silenzio è il discorrere del ricercatore spirituale.

02 Marzo

DIO non è separato da voi, non pensate che sia presente solamente nei templi. Il corpo è il tempio e Dio ne è il residente quindi non avete bisogno di cercarlo altrove. Volgete la visione all'interno e troverete Dio che è l'incarnazione della Beatitudine. Voi state sprofondando nell'illusione a causa dell'attaccamento eccessivo al corpo; liberatevi e acquisite l'attaccamento a Dio: così diverrete Dio voi stessi. Dio e gli esseri umani non sono separati, sono come l'immagine e il riflesso. Dio è in tutti e questo tempio del corpo può andare in giro per il fatto che Egli vi è dentro. Le Scritture dicono “*La Divinità è Verità, Sapienza e Infinità*” e voi dovete procedere lungo il sentiero della Verità e della Sapienza per comprendere e sperimentare il Principio Divino.

— Discorso Divino del 19 Novembre 2000

L'Amore privo di ego è la fonte della Beatitudine vera.

03 Marzo

VORREI dirvi qualcosa circa l'atteggiamento che dovete coltivare quando fate servizio. Io Stesso vi ho selezionati per questo ruolo e questo è un privilegio raro. Tra le migliaia di persone, ci sono moltissimi che chiedono con tutto il cuore di poterne avere l'opportunità ma soltanto voi siete stati scelti. Devo dirvi che fare volontariato non è solamente uno sforzo intenso ma breve, il *seva* non può essere fatto bene senza umiltà, senza una disciplina severa e un lungo addestramento. Voi dovete acquisire amore per tutti. Non pensate che un volontario sia una persona superiore, più devota degli altri, non guardate gli altri dall'alto come intralci e cose da poco. Quando trattate aspramente qualcuno, state trattando aspramente Me; quando insultate qualcuno, state insultando Me. Se avete amore per Me, abbiatene per tutti perché Sai è in ognuno.

— Discorso Divino del 24 Febbraio 1965

Il servizio avvicina e promuove affetto e amicizia.

04 Marzo

LA mente è diventata instabile perché l'abbiamo nutrita con tendenze terrene; come possiamo stabilizzarla? Diamo un lavoro che la tenga sempre occupata e non ci darà più problemi! Salire e scendere sono propri della natura delle scimmie per cui chi le cattura le porta di casa in casa e le fa andare su e giù per un palo tenendole così impegnate e procurandosi i mezzi di sostentamento. Anche la mente è una scimmia, non è vero? E le scimmie devono essere occupate in un lavoro impegnativo per tenerle lontano dalla volubilità. Per questo, prima di tutto, sedete fermi e assegnate alla mente-scimmia il compito di guardiano; essa, così incaricata, osserverà il respiro entrare "So" e uscire "ham" e sarà tenuta occupata. Dopo cinque minuti di questo esercizio, la mente si calmerà.

— Discorso Divino del 25 Maggio 1979

Eseguite la sadhana senza stancarvi per disciplinare la mente e sviluppare la forza morale e mentale.

05 Marzo

RIDUCETE i bisogni al minimo! Un desiderio sciocco di essere “*attuali*” e di seguire la moda vi ha fatto acquistare abiti inutili e articoli non necessari; esaminate la vostra stanza, il tavolo, il guardaroba, ecc. e scoprite quante cose superflue avete accumulato. Voi le avete acquisite perché avete visto qualcuno che le ha e avete pensato che accanto a lui sembriate più piccoli se non le avete. Voi tutti potete essere contenti con un equipaggiamento molto minore di quello che giudicate essenziale. Se tenete un oggetto con voi per qualche tempo, pensate che vi sia indispensabile e non sapete più vivere senza. Voi vi avvolgete in un bossolo di vostra iniziativa come bachi da seta! Non permettetevi di prendere delle abitudini costose; esse costano dal punto di vista economico ma anche da quello spirituale. Osservate con occhio vigile le vostre simpatie e antipatie e scartate tutto ciò che minaccia di ostacolare il cammino spirituale.

— Discorso Divino del 24 Febbraio 1965

Siate sereni e contenti, siate moderati e saggi, siate attenti e saldi, siate sinceri e dolci.

06 Marzo

IL servizio reso da una persona assicura un futuro luminoso se è fatto senza ego e con gratitudine considerandolo un'opportunità data da Dio. Fate qualunque cosa per gli altri con il sentimento di farla per voi; in verità, il servizio che offrite fa più bene a voi! Un piccolo esempio: voi accogliete un amico con calore, lo accompagnate in salotto e gli offrite una tazza di caffè. Questa azione gentile si imprime nel cuore di quella persona, essa ricorderà il benvenuto caloroso che ha ricevuto e lo restituirà. Se accudite un amico che è in ospedale e non ha nessuno che lo aiuti, non ne riceverete aiuto quando ne avrete bisogno? Ricordate quindi che il servizio che fate agli altri è una riserva che vi aiuterà in futuro. In modo simile, se estendete quest'idea e considerate che le azioni cattive fatte agli altri sono veramente fatte a voi stessi, non ne farete mai!

— Discorso Divino del 27 Marzo 1973

Il modo migliore per amare Dio è quello di amare tutti e servire tutti.

07 Marzo

COME dediti al *sevaks* (*servitori*), che i vostri beneficiari vi ringrazino o vi diffamino, eseguite volentieri i compiti che vi sono stati assegnati perché state servendo voi stessi, non loro, ricordate! Ricevete con la stessa calma sia i mazzi di fiori che le critiche. È solo chi si identifica con il corpo che esulta o soffre! Ricordate, voi siete il *Dehi* (*il Dimoratore Interiore*), non il *deha* (*corpo*) - questo vi darà la forza di servire bene. Mentre fate *Seva* non discutete che questo particolare compito è vostro mentre l'altro non lo è, né siate pignoli sui confini e limiti. Sostenetevi e completatevi a vicenda in una gioiosa cooperazione. Agite come *satsanga* ideale (*compagnia dei buoni*) infondendo energia ed entusiasmo a tutti. Inoltre, non portate un fardello maggiore di quello che vi è stato assegnato e non interferite con quello che stanno facendo gli altri stanno, né criticateli. La malizia, l'invidia o la competizione non devono trovare casa nel vostro cuore. Non affrettatevi a scoprire difetti dove non ve ne sono. Questo è un entusiasmo mal indirizzato. Invece, diffondete pace e gioia!

— Discorso Divino del 24 Febbraio 1965

Ricordate che, chiunque serviate, state servendo Dio.

08 Marzo

LE persone che vogliono esaminare l'oro tracciano con esso una linea su una pietra e determinano la sua qualità esaminando questa traccia. La prova della qualità della vostra fede è data dalla sincerità con cui obbedite alle ingiunzioni di Dio. Le vostre convinzioni e azioni devono essere espressioni di fede, devono avere la santità nel centro, devono essere così piene di amore e compassione da attrarre la Grazia di Dio. Tale *karma* (*azioni*) è ciò che le *Scritture Vediche* propugnano nella sezione *karmakanda*, è la radice del progresso umano, il respiro effettivo dell'esistenza umana serena, il solo cibo che può alleviare la fame delle persone e l'acqua sostenitrice della vita che può curare la loro sete. Il primo e continuativo dovere è quindi quello di impegnarsi nelle attività suggerite o approvate dai *Veda*. Tre tipi di attività raggiungono Dio e ottengono la Grazia: le attività non motivate da desiderio personale, quelle che emanano dall'Amore altruistico e le preghiere che nascono dai cuori puri.

— Sathya Sai Vahini cap. 19

Pregate senza egoismo, con amore pieno e liberi dalla macchina dell'attaccamento ai doni che la preghiera può ottenere.

09 Marzo

UN saggio aveva un gatto nell'eremitaggio. Ogni volta che compiva un *homa* (*offerta rituale di cose nel fuoco sacrificale*), l'animale saltellava intorno al fuoco e gli dava un bel po' di fastidio per cui si risolse a metterlo sotto un canestro rovesciato prima di cominciare il rito. Suo figlio osservò la procedura per anni e pensò che questo prendere il gatto e imprigionarlo fosse una parte determinante del rituale per cui si dette un gran da fare a cercare un gatto prima di iniziare ogni *homa* e fu contento nel trovarne uno da tenere sotto un cesto nella stessa stanza. Ecco un esempio di ripetizione meccanica priva di significato. Lo sforzo spirituale non deve diventare un ripetizione di formule pre-determinate o un'esecuzione di formalità sterili! Ricordate che l'impegno spirituale deve attrarre la Grazia di Dio su di voi quindi la pratica spirituale deve essere accompagnata dalla preghiera sincera che viene dal cuore.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1967

Il modo più semplice di ottenere la Grazia del Divino è quello di affidarsi totalmente ai Suoi Piedi.

10 Marzo

IL vocabolo *Shastra*, usato per indicare le Scritture, significa “*ciò che comanda, ordina e dirige ogni autorità.*” Gli *Shastra* non hanno bisogno di contenere disposizioni come “*Cucina bene il cibo prima di mangiarlo*” o “*Prepara il terreno prima di seminare.*” Chi spinge il vitellino appena nato ad attingere il cibo dalla mammella della mucca? La nascita avviene insieme al concretizzarsi delle fonti di sostentamento per i nascituri; in effetti, il sostentamento è pronto prima e la nascita avviene dopo. Il cibo del nascituro e il suo standard di vita dipendono dal merito, o demerito, accumulato nelle vite precedenti mentre si sforzava per ottenere quei mezzi ma le linee guida importanti davvero per il progresso umano sono al di là della comprensione delle persone e della loro intelligenza. La persona acculturata deve capire che le attività raccomandate dalle Scritture promuovono l'interesse migliore degli esseri umani nel presente e conducono alla pace e all'armonia nel futuro.

— Sathya Sai Vahini cap. 19

L'Amore puro e altruistico deve esprimersi attraverso il servizio.

11 Marzo

L'IMPERATORE dei Chola (*Dinastia dominante la parte meridionale dell'India nei secoli IX, X, XI e XII d. C.*) pensò di visitare il tempio di *Srirangam Gopuram* di cui aveva sentito parlare molto per cui fece approntare il carro e tentò ripetutamente di fare questo viaggio nei sei mesi seguenti; ogni volta però un eremita, vestito di arancione, con un rosario al collo e un'aureola intorno alla testa, incrociava il veicolo. Quando l'imperatore scendeva per onorare l'asceta, questi lo impegnava in una conversazione così coinvolgente che egli dimenticava il viaggio e il suo scopo. Un giorno che si lamentava di non riuscire a riempire i propri occhi della gloria di *Srirangam*, il Signore gli apparve e disse: “*Di cosa ti lamenti? Io sono il Signore venuto da te ogni volta che sei partito per Srirangam. RiconosciMi in tutti: questo è il pellegrinaggio vero a Srirangam.*” Considerate tutti coloro che incontrate come il Signore di *Srirangam*, il vostro Signore, e manifestate Amore verso chiunque venga da voi.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1967

Praticate la sadhana senza stancarvi per disciplinare la mente e sviluppare la forza morale e mentale.

12 Marzo

MOLTO tempo fa, c'era un uomo che aveva tre amici. Proprio per caso, fu accusato di un crimine e gli fu chiesto di portare dei testimoni al processo. Egli andò da uno degli amici e gli chiese di testimoniare la sua innocenza ma questi disse: *“Io non uscirò da questa casa, posso aiutarti soltanto da qui dentro.”* Il secondo amico disse: *“Io posso venire solamente fino al portico del tribunale, non entrerò nella gabbia dei testimoni.”* Il terzo amico disse: *“Vieni, io parlerò a tua difesa dovunque vorrai che lo faccia.”*

Il primo amico è *“la proprietà e il possesso”* che può testimoniare soltanto da dentro la casa; il secondo è *“i parenti e i membri della famiglia”* che vengono fino al cimitero ma non accompagnano la persona al luogo del giudizio. Il terzo è il buon nome ottenuto con le virtù e col servizio. Questo persiste anche dopo la morte e la sepoltura, testimonia per un tempo lunghissimo e proclama l'innocenza e la grandezza dell'individuo. Esso decide anche il tipo dell'incarnazione seguente.

— Discorso Divino del 24 Maggio 1973

Il servizio deve scaturire dall'Amore e spandere Amore a profusione.

13 Marzo

ADI Śaṅkara, quando risiedeva a *Varanasi* con i suoi allievi, incontrò uno studioso immerso in regole di grammatica complicate. Egli gli chiese la ragione di quello studio così intenso e l'altro rispose che quella conoscenza gli avrebbe procurato facilmente delle monete d'argento: *“Se sarò definito pandit, potrò andare nelle case degli zamindar (capofamiglia) importanti da cui spero di ricevere ricompense e offerte per mantenere la mia famiglia numerosa.”* Allora Śaṅkara lo consigliò opportunamente e gli ispirò coraggio e fiducia in se stesso. Poi, tornato all'eremitaggio, scrisse dei versi riassumendo così il consiglio che aveva dato al povero studioso: *“Loda Dio, loda Dio, loda Dio mente sciocca! Quando arriverà la morte, le regole di grammatica non ti salveranno.”* Lo studio di questi versi e l'ispirazione che se ne trae promuovono la discriminazione e il distacco preparando la mente per la visione del Supremo.

— Discorso Divino del 21 Maggio 1973

Amare e servire tutti è il modo migliore per amare Dio.

14 Marzo

MENTRE siete in questo mondo transitorio, voi avete un bisogno estremo di qualcuno di simile a cui comunicare i sentimenti, con cui dividere le scoperte, gli abbattimenti, i momenti di gioia e contrizione, qualcuno che possa starvi a fianco a incoraggiarvi e darvi entusiasmo verso la meta mentre percorrete la strada difficile della verità e della pace. Oggi, gli amici che possono dare consiglio, conforto e consolazione veri sono doni preziosi e rari. L'amicizia deve legare due cuori e influenzerli beneficamente qualunque cosa accada a ognuno di essi, cioè la perdita o il guadagno, il piacere o la sofferenza. Ognuno deve correggere l'altro perché ambedue sappiano che questo viene dalla comprensione e dall'amore, ognuno deve vigilare a che l'altro non devii dall'ideale, non coltivi abitudini deleterie o nasconda pensieri o piani malvagi. L'onore di ognuno consiste nel difendere l'altro. Ognuno crede all'altro e si fida del suo amore premuroso. Solamente quelli che aiutano a migliorare la vita, a purificare gli ideali, elevare le emozioni e rafforzare i propositi meritano il nome di amici.

— Discorso Divino del 24 Maggio 1973

La moderazione nel cibo e nel riposo, la compassione e la forza d'animo aiuteranno nel mantenimento della salute fisica e mentale.

15 Marzo

LA caratteristica importante per fare servizio è un cuore puro incontaminato dall'orgoglio, dall'avidità, dall'invidia, dall'odio e dalla competizione. Insieme a questo, noi abbiamo bisogno della fede in Dio che è la sorgente della vitalità, della virtù e della giustizia. Il *seva* è l'adorazione che voi offrite a Dio nel cuore di ognuno. Non chiedete a qualcuno il paese o lo stato da cui proviene o la religione che egli professi; in quella "*altra persona*", vedete la forma di Dio che preferite. In effetti, egli o ella non sono "*altri*" affatto, sono l'immagine di Dio tanto quanto voi. Voi non state aiutando "*un individuo*", state adorando Me in loro. Dio è davanti a voi in quella forma: che spazio c'è quindi in cui l'ego sollevi la testa in voi? Il dovere è Dio, il lavoro è adorazione: anche il lavoro più piccolo è un fiore offerto ai Piedi di Dio. Avvicinate tutti coloro che servite col cuore colmo del tesoro dell'Amore.

— Discorso Divino del 4 Marzo 1970

Ogni piccolo atto di servizio deve sgorgare dall'Amore e spargere Amore a profusione.

16 Marzo

LA cultura *Bharatiya* è la base effettiva del progresso umano; essa eleverà l'umanità promuovendo la fratellanza, sostenendo la rettitudine e saturando ogni pensiero, parola e azione di rispetto e umiltà. Questa cultura rimarrà salda finché il *Gange* scorrerà: nessun tentativo di sopprimerla o distruggerla può riuscire. La storia e le tradizioni di *Bharat* sono pure, sacre, santificanti, curative e preziose come il *Gange*; le loro origini comuni sono le nevi fresche, confortanti e immacolate! Se non si istruiscono i giovani uomini e donne a vivere una vita buona e santa insegnando loro le capacità e i metodi, li si rende pericolosi per se stessi e per gli altri. L'abitudine alla preghiera infonde coraggio e fiducia, provvede di una fonte nuova di grande energia. Si deve fare ogni sforzo per introdurre lo studente all'esperienza della meditazione e dello *yoga* o alla gioia dell'indagine sulla propria realtà!

— Discorso Divino del 13 Maggio 1970

Bisogna riverire la nazione e la cultura proprie come i genitori: la nazione è la madre e la cultura è il padre.

17 Marzo

CI sono persone che si alzano dal letto la mattina con una mente già disturbata e agitata. Non fate così! Destatevi dal sonno con una mente rilassata: pensate a Dio. Se i genitori si criticano l'un l'altro non appena si svegliano, sicuramente anche i loro figli cominceranno a discutere e litigare tra loro! I bambini imitano sempre i genitori, quindi i genitori dovrebbero essere d'esempio verso i loro figli.

Voi dovete insegnare con la pratica e non solo imponendo loro delle regole. Non lasciatevi trasportare per nessun motivo dalla rabbia o dall'odio. Non odiate mai nessuno. L'odio vi tornerà indietro come riflesso e vi farà soffrire. Voi potreste incontrare alcune difficoltà e dolori: non fateci caso, ma siate calmi e composti. Considerate tutti come incarnazioni della divinità. A chiunque voi indirizzate il vostro saluto, o lo scherno, esso raggiunge Dio. Offrite rispetto verso tutti, condividete con tutti il vostro amore.

— Discorso Divino del 2 aprile 2003

La conoscenza che non viene messa in pratica è come il cibo che non viene digerito.

18 Marzo

ALCUNI girano i grani del rosario nelle proprie mani, ma le loro menti pensano al mercato. Si può chiamare questo atteggiamento: *japa* (*ripetizione del nome*)?

Mentre meditate sia il corpo che la mente devono essere mantenuti saldi! Il corpo è composto di cinque elementi, quindi è soggetto alla sofferenza, ma voi non dovrete esserne coinvolti. Questa è vero esercizio spirituale. Tutte le altre pratiche si riveleranno inutili se voi non rinuncerete all'attaccamento al corpo.

Oggi è la ricorrenza di un inizio d'anno molto sacro, non solo per quest'anno, ma per tutta la vostra vita e voi dovrete coltivare solo pensieri sacri.

Incarnazioni dell'Amore: sviluppate sempre più amore dentro di voi! Sperimentate l'amore e condividetelo con gli altri. Voi non siete semplici mortali, voi siete scintille del Divino: quindi conducete le vostre vite in modo consono. Questo è il messaggio più importante per il nuovo anno! Quando voi capite e interiorizzate la vostra origine divina i vostri pensieri, parole e azioni diventano sacri!

— Discorso Divino del 2 aprile 2003

Pratica Sadhana senza sosta per disciplinare la tua mente e svilupparla la tua forza morale e mentale.

19 Marzo

QUANDO cantate i *bhajan*, mantenete il ritmo giusto battendo le mani: il battito dovrebbe seguire il ritmo. Inoltre il *bhajan* dovrebbe essere cantato con la corretta intonazione ed entusiasmo. Le tre sillabe nella parola *Bha-ra-ta* (*nome tradizionale dell'India*), significano “*bhava*” (*sentimento*), “*raga*” (*tonalità*), e “*tala*” (*ritmo*.) Quindi i veri “*Bharatīyas*” sono coloro che cantano la gloria di Dio con *bhava*, *raga* e *tala*. Voi dovete battere con entrambe le mani: le prime cinque dita rappresentano i “*karmendriyas*” (*organi di azione*) e le altre cinque sono i “*jnanendriyas*” (*organi di percezione*.) Quando cantate la gloria di Dio ci dovrebbe essere completa armonia tra tutte queste entità. Fate in modo che tutte le vostre azioni compiaciano Dio: potete chiamarlo Rāma, Kṛṣṇa o *Govinda* ma Dio è Uno. Sviluppate il sentimento di unità e ottenete la visione del Divino Sé (*Atma*.)

— Discorso Divino del 2 aprile 2003

La qualità fondamentale della devozione è il desiderio di realizzare l'unità con il Divino.

20 Marzo

UNA copia della *Bhagavad Gita* si può acquistare per pochi spiccioli mentre un romanzo puerile può costare molto di più. Ma cosa ha più valore? Che cosa può trasmutare un vile metallo in oro? Ricordate che il servizio è più fruttuoso di *japa*, *dhyana*, *yajna* e *yaga* (*ripetizione del nome, meditazione, sacrificali e rituali*) come pratiche comunemente consigliate agli aspiranti spirituali. Il servizio è utile per due ragioni: l'estinzione dell'ego e il conseguimento di *ananda* (*beatitudine*.) Potete sentivi felici quando qualcuno vicino a voi è sprofondato nel dolore? No. Perché quando sentite un bambino piangere disperatamente vi vengono le lacrime agli occhi dalla commozione? Perché esiste un legame invisibile tra voi. Solo gli esseri umani hanno questa qualità dell'empatia e solo loro si sentono felici quando gli altri lo sono, mentre si sentono tristi quando gli altri sono tristi. Ecco perché gli esseri umani sono il modello di tutta la creazione. Solo gli esseri umani sono capaci di fare il servizio al bisognoso: questa è la vostra gloria speciale e abilità unica!

Fate pieno uso della vostra preziosa nascita!

— Discorso Divino del 4 marzo 1970

Il modo migliore di amare Dio è amare tutti, servire tutti.

21 Marzo

STUDENTI! Voi siete l'incarnazione del Divino!
S**C**i sono due aspetti in *Vidya* cioè istruzione: *Vijnana*, che è capire il mondo che ci circonda o l'oggetto della scienza, e poi *Prajnana*, lo studio più elevato, l'arte di controllare sia le sensazioni interiori che i vari livelli della Consapevolezza.

A tutti i benefattori e anche ai beneficiari del sistema educativo, ascoltatemi!

Ogni studente ha un orologio sul polso e lo guarda almeno cento volte al giorno, ora imparate dal vostro orologio una grande lezione. Quando guardate l'orologio ricordatevi le cinque lettere che in inglese formano la parola orologio: *WATCH*; ognuna vi fornisce una lezione utile per la vita.

- W** (Words) sta per “*controllate le vostre parole*”
A (Action) vi avverte di controllare le vostre azioni
T (Thoughts) vi indica di controllare i vostri pensieri
C (Character) vi consiglia di controllate il vostro carattere
H (Heart) dichiara “*controllate il vostro cuore*”

Quando guardate il vostro orologio, assorbite la lezione che esso vi impartisce!

— Discorso Divino del 13 maggio 1970

La vera educazione è ciò che conferisce alla persona, la ricchezza della moralità, spiritualità e carattere.

22 Marzo

IL riconoscimento della propria divinità innata e la condotta della vita quotidiana in accordo con il principio della Verità sono come le stelle polari di coloro che nel corso della vita vengono trascinati dalle correnti avverse delle lotte e delle fatiche! Senza “*Atmajnana*” (*consapevolezza di essere solo un’onda dell’oceano della Divinità*) la vita diviene una farsa senza senso, una finzione o un gioco di sciocchi. È l’acquisizione di questa consapevolezza che rende la vita sincera, dolce e fruttuosa. Quando vi accingete a preparare il pasto voi potete disporre di tutto l’occorrente: riso, lenticchie, sale, spezie, verdure ecc. Ma, se non avete il fuoco nel cuore, non potete trasformare il tutto in cibo commestibile; così, anche nella vita, “*Atmajnana*” è il fuoco che rende “*commestibili*”, saporiti, digeribili, salutari e persino gioiosi il mondo materiale e le attività ed esperienze di vita. Quella gioia è chiamata “*Anandam*”; essa è edificante, illuminante e costruttiva!

— Discorso Divino del 16 marzo 1966

La vita “qui” è data al fine di raggiungere “là”!

23 Marzo

I ministri di Rāvaṇa dicevano solamente cose che lo compiacevano, erano paurosi e così si rivelarono consiglieri pericolosi. Soltanto suo fratello *Vibhishana* poteva dargli la medicina che l'avrebbe curato ma, siccome non era gradevole, Rāvaṇa la rifiutò e cadde nella perdizione. Questo è il Messaggio che Io vi porto, è il Messaggio che vi darà forza, pace, speranza e appagamento. Questo Messaggio sicuramente è “*hitha*” (*benefico*), sebbene possa non essere “*priya*” (*piacevole*). Un paziente deve prendere le medicine e assoggettarsi a una dieta benefica, non può chiedere solo medicine dolci e una dieta che lo soddisfi. Il dottore giudica meglio e deve essere obbedito se si vuole guarire. I *Veda* e le Scritture sono i più grandi contenitori di “*hitha*” (*benefico*) perché sono stati ottenuti con il sacrificio e il lavoro dai saggi e veggenti interessati soltanto al benessere dell'umanità e alla liberazione dell'essere umano.

— Discorso Divino del 16 marzo 1966

La malattia del troppo attaccamento agli oggetti mondani può essere curata soltanto con la medicina dell'attaccamento a Dio coltivato per mezzo della ripetizione del Nome e della meditazione.

24 Marzo

SE le virtù illustrate nel *Ramayana* fossero impersonate in ogni famiglia, l'universo sarebbe risplendente dalla gioia e dalla pace! Come sapete tutti voi, Daśaratha governava Ayodhya ed ebbe quattro figli: Rāma, Lakshmana, Bharata e Shatrughna. Ora, se in una città chiamata Ayodhya, esisteva un governante chiamato Daśaratha che aveva un figlio di nome Rāma, perché mai dovremmo celebrare la nascita di Rāma al giorno d'oggi? Basta che andiate un po' a fondo nella storia e comprenderete che Daśaratha non era il governante di una terra lontana! *Ayodhya* significa: una città che non si può conquistare, nella quale nessun nemico riesce a penetrare, una fortezza inespugnabile; essa rappresenta l'*Atma*, il cuore dove risiede il Signore che è al di là di ogni tentazione da parte dei nemici sottili della passione, delle emozioni e degli istinti. E Daśaratha? Era ogni persona che aveva il pieno controllo del suo "*ratha*" (*carro*), cioè i dieci nemici costituiti dal corpo con i suoi cinque sensi di azione e i cinque sensi di percezione!

— Discorso Divino del 4 aprile 1971

La conoscenza che non viene messa in pratica è come il cibo mal-digerito.

25 Marzo

INCARNAZIONI dell'Amore!

La storia di Rāma non è affatto antica, è eterna, sempre nuova e molto propizia. Se contemplate Rāma incessantemente, voi ottenete una grande gioia e letizia! Il *Ramayana* insegna i principi di buona condotta (*Dharma*) e il sentiero del dovere a ogni individuo. Il *Ramayana* stabilisce un modello per i genitori, i fratelli e le sorelle in ogni famiglia e all'umanità! È per capire e assimilare il principio del *Ramayana* che oggi stiamo celebrando la festività di Rāma *Navami*. Non è sufficiente che le celebrazioni si limitino al consumare dolci e altri cibi deliziosi. Che voi possiate riempire il vostro cuore con i sacri ideali del *Ramayana*! Obbedite ai comandi del Signore Rāma!

Piacere e dolore, felicità e sofferenza si susseguono senza sosta ma bisogna trattarli con equanimità. Possiate voi tutti rinunciare all'odio e alle discordie, possiate vivere in pace e armonia!

— Discorso Divino del 11 aprile 2003

Quando praticheremo la buona condotta (Dharma), la divinità si manifesterà spontaneamente in noi

26 Marzo

TUTTI devono passare attraverso le avversità della vita. È la natura di *pravritti* (*sentiero esteriore*). C'è un altro aspetto della vita — *nivritti* (*sentiero interiore*). Un bambino va dalla madre e dice: “*Ho fame.*” La madre che segue solo il sentiero esteriore risponde: “*Figlio, vai a mangiare del cibo. La tua fame sarà saziata.*” Questo è il *pravritti dharma*. Ma la madre che percorre il sentiero interiore non si limita a dirlo, avrebbe consigliato al figlio quale tipo di cibo mangiare, quando e come mangiare. La madre che segue il sentiero *nivritti* consiglia di mangiare quel cibo che donerà una buona salute. Si possono avere dei desideri ma dovrebbero essere al di sotto di un limite. Dovrebbero essere basati sulla verità e sulla rettitudine. Non mangiate qualsiasi cibo otteniate. Non dite qualsiasi cosa vi venga in mente. Parlate solo dopo un'adeguata indagine. Il *Ramayana* insegna gli aspetti *pravritti* e *nivritti* della vita in un modo stupendo. Non c'è moralità più alta di quella che vi è rappresentata. Il *Ramayana* dovrebbe essere il soggetto della nostra *parayana* (*adorazione*).

— Discorso Divino del 11 Aprile 2003

La caratteristica fondamentale della devozione è il desiderio di realizzare l'unità con il Divino.

27 Marzo

OGGIORNO, tutti lamentano di avere perduto la pace, la sicurezza e la contentezza e la protesta sorge da tutti i quartieri; qualcuno sta forse cercando di scoprire perché questa tragedia sia accaduta? La ragione è che “*Non c’è coordinazione tra ciò che vien detto e ciò che vien fatto.*” L’ipocrisia è crescente nelle case, nei villaggi, negli uffici e nelle aule dei Consigli delle Nazioni. Anche alcuni che scrono i grani del rosario col Nome di Dio sulle labbra sono impegnati in perseguitamenti non sacri: con la *Bhagavad Gita* in mano, dicono cose che danno scandalo e concepiscono progetti malvagi. Con i rosari tra le dita, si arrabbiano con i servitori perdendo il controllo con il pretesto più banale. Questo non è voto o disciplina spirituale! Un devoto vero che si atpeggia a persona sincera deve vigilare continuamente e praticare la disciplina dell’essere sempre alla Presenza Divina. Dio, che ora è sopito nelle vostre coscienze, deve essere riconosciuto e fatto risorgere in modo che ogni azione vostra rifletta lo Splendore Divino.

— Discorso Divino del 4 Aprile 1971

La Devozione al Divino vi darà beatitudine, prosperità e pace.

28 Marzo

COMINCIATE con questa prima lezione dall'a-b-c spirituale: non vantate di conoscere a fondo la *Bhagavad Gita* avendola letta cento volte e imparato a memoria tutti i versi e i commenti scritti fino ad ora. Tra i milioni di persone cui la *Gītā* è stata insegnata, solamente Arjuna ottenne la *Vishvarupa Darshana*, la visione del fatto che questo universo non è altro che una manifestazione parziale della Sua Gloria infinita: perché questi grandi *pandit* non hanno avuto un'esperienza simile? Il raggiungimento della realtà può avvenire soltanto all'aspirante che lo merita. Quando l'insegnamento iniziò, Arjuna aveva ottenuto lo stadio più elevato dell'affidamento e, durante il processo, raggiunse una concentrazione impareggiabile quindi non sorprende che fosse benedetto. Come potete aspettarvi quel risultato se non possedete lo stesso grado di affidamento, lo stesso anelito e la stessa concentrazione?

— Discorso Divino del 16 Marzo 1966

La vera educazione è ciò che conferisce alla persona una ricchezza di moralità, spiritualità e carattere.

29 Marzo

GESÙ instillò fede grande nelle persone che vissero durante la Sua presenza fisica sulla terra. Egli chiamò un pescatore Pietro e questi acquisì in Lui amore e fede intensi. Da allora, i pescatori presero a portare regolarmente Gesù con loro quando andavano a pescare. Tornati alla sera, Egli soleva parlare di cose spirituali. Quando il padre di Pietro lasciò il corpo, la madre si addolorò molto ma Gesù la consolò dicendo: *“La morte è il vestito della vita, perché piangi? Morire è come cambiare il vestito quindi smetti di rattristarti. I corpi fisici vanno e vengono, non sprecare i pensieri su queste cose effimere. Il Residente che vive dentro al corpo è la Divinità vera! Nessuno, che assuma un corpo fisico, può evitare le vicissitudini della vita, nessuno può esistere evitando le difficoltà. La morte segue la nascita e, con la stessa certezza, la tristezza segue la felicità!”*

— Discorso Divino del 25 Dicembre 2002

*Non pensate alla morte che è soltanto un fatto della vita,
pensate a Dio che è il Signore di tutta la vita.*

30 Marzo

IL Governatore della Provincia Romana (*Pilato*), persona dal cuore gentile, non voleva che Gesù fosse condannato a morte. Egli lamentava che un uomo grande e nobile fosse crocifisso non avendo alcuna colpa e disse a Gesù “*Tu sei un grande uomo; queste persone dal cuore di pietra stanno cercando di ucciderti senza una ragione*” e Gesù rispose: “*Io sono contento che almeno tu comprenda la Mia bontà!*” Infine, prima della crocifissione, Sua madre Maria Gli si avvicinò e cominciò a piangere ma Egli la consolò dicendo: “*Perché piangi madre? Il corpo è come una bolla d’acqua: lascia che facciano ciò che desiderano di questo corpo, non pensare che stiano cercando di uccidere Me: Io non ho morte!*” Allora Maria chiese: “*Non sei mio figlio?*” Gesù rispose: “*Certo! Io sono imparentato con te fisicamente come figlio ma Io sono soltanto Io. Tutti voi siete come figli per Me, tutti voi siete incarnazioni del Divino.*” Egli raggiunse così il livello più alto della spiritualità avendo superato tutte le prove. Gesù non era soltanto una forma umana, era veramente l’Incarnazione del Se Divino.

— Discorso Divino del 26 Dicembre 2007

Il distacco è il sacrificio.

31 Marzo

GESÙ subì varie prove e tribolazioni nel tempo che Gli era stato concesso. Egli divenne il Salvatore e Messia dei poveri e dei derelitti aiutandoli in molti modi. Una volta Gesù attraversava il deserto; una donna povera Lo avvicinò e Gli chiese del cibo al che Egli le dette del pane dicendo: “*Prendi questo.*” Quando qualcuno Gli chiese da dove venisse il pane, Gesù rispose che era Volontà Divina. Niente è più grande della Volontà Divina, tutto è Volontà Divina. Il dovere principale dell’essere umano è quello di realizzarla e sottomettersi ad essa. Oggi le persone sono cieche avendo perduto ambedue gli occhi della fede. La fede è la base di tutta la creazione quindi acquisitela prima di tutto; chi ha fede e amore riceverà in aggiunta ogni altra cosa. Molti hanno fede ma mancano di amore e la fede priva di amore non serve a niente; la fede e l’amore devono stare insieme come i poli magnetici che si attraggono l’un l’altro.

— Discorso Divino del 26 Dicembre 2007

Perché aver paura se Io sono qui? Riponete tutta la fede in Me: Io vi guiderò e vi proteggerò come le palpebre proteggono gli occhi.



Pensiero del Giorno



Aprile 2018



01 Aprile

GESÙ Cristo rappresentò molte nobili qualità, Egli diede protezione Gamorevole a parecchie persone povere e indigenti. Gesù guadagnò una grande reputazione sacrificando il suo corpo sulla croce. Anche voi dovete essere preparati per un tale grande sacrificio: voi dovete purificare il vostro cuore con l'amore altruistico. Conducete una vita piena di amore e sacrificio! Non cedete mai alla tentazione di insultare gli altri, in quanto lo stesso *Atma* permea tutti gli esseri viventi. Se offendete il prossimo è come se offendeste voi stessi; se non vi piace qualcuno statene lontano ma non insultate mai! Qualsiasi grande lavoro voi abbiate compiuto sarà stato inutile se voi non rinunciate alle vostre cattive qualità.

Voi non potrete sempre accondiscendere alle richieste degli altri, ma potete sempre parlar loro con gentilezza.

Nessuno può evitare dolore e sofferenza: oggi può toccare quella persona, ma domani potreste essere voi. Perciò se incontrate qualcuno che soffre provate ad aiutarlo.

— Discorso Divino, 25 dicembre 2002

L'educazione sono le radici e i frutti sono la virtù.

02 Aprile

La residenza chiamata vita deve essere costruita su solide fondamenta, il conseguimento di “*Artha*” (ricchezza) e di “*Kama*” (desiderio) per gli oggetti e il benessere, deve essere regolato dal “*Dharma*” (retta azione). Il *Dharma* protegge chi protegge il *Dharma* (*Dharmo rakshati rakshitah*). La fede in Dio è la fondazione più forte. Qualcuno può domandare: “*Se Dio è onnipotente, perché Egli non è palese?*” Di fatto Dio rivela Sé Stesso solo a coloro che anelano a una risposta e non a coloro che chiedono con insolenza e ignoranza. Dio si palesa solo in ogni cuore cristallino che non è oscurato dall’egoismo e dall’attaccamento. Il filo del rosario è visibile solo se i grani sono fatti di cristallo e non di corallo o di semi di *rudraksha*, sebbene unisca tutti questi tipi di grani. Le migliaia di individui che sono qui di fronte a Me, ora, sono come migliaia di fiori uniti con uno spago che è *Brahman* (la Divinità). In *Brahman* voi troverete l’unità; l’unità che voi avete perso gonfi nella vostra separatezza.

— Discorso Divino del 29 marzo 1965

L’obiettivo primario di ogni essere umano è di comprendere la propria inerente divinità e redimere le proprie vite secondo quella comprensione.

03 Aprile

LA conquista dell'ego è un compito difficile, per avere successo in questa impresa ci vogliono anni di sforzo persistente. Pensate a questo esempio: avete mai tentato di rompere una noce di cocco quando è stata appena colta dall'albero? Il guscio è coperto da uno strato di fibre uniforme e non si riesce a romperla nemmeno con una sbarra di ferro; ma se eliminate lo strato fibroso riuscite a spezzarla facilmente. Quando portate una noce di cocco come offerta al tempio, ne rimuovete le fibre e quindi la offrite a Dio rompendola a metà. Questo rappresenta il simbolo della distruzione dell'ego e della resa al Signore. Così anche nella vita voi dovete rimuovere le fibre dei desideri per gli oggetti sensoriali e solo allora andate dal Signore privi di desiderio e di rabbia (*kama e krodha*), là voi dichiarate che siete privi di ego avendo rotto il cocco in due: solo allora sarete accettati!

— Discorso Divino del 29 marzo 1965

Distrugete il vostro ego, non c'è alcun bisogno di cercare la liberazione: voi sarete la liberazione stessa.

04 Aprile

VOI non dovete offrire al Signore i fiori prodotti dalle piante: questo fa ricompensare la pianta, non voi! Il signore vuole che Gli offriate il loto che sboccia nel lago del vostro cuore, i frutti che maturano durante il corso della vostra vita terrena, non certo i fiori e i frutti che acquistate al mercato! Voi potreste chiedere: “*Dove troviamo il Signore?*” Bene, Egli ha dato il Suo indirizzo nel capitolo 18, verso 61 della *Bhagavad Gita* in cui dichiara: “*Oh Arjuna, il Signore risiede nel cuore di tutti gli esseri*” (*Ishvara Sarva Bhutanam hriddese, Arjuna, thisthathi*). Ora, dopo aver saputo questo, come potete guardare con disprezzo qualsiasi essere vivente e come potete dilettrarvi nell’odio o indulgere nel passatempo di ridicolizzare gli altri? Ogni individuo è animato dalla Presenza Divina, è mosso da attributi Divini. Amore, onore, amicizia: questo è ciò che ognuno merita da voi, datene sempre in abbondanza.

— Discorso Divino del 16 aprile 1964

*Se c'è rettitudine nel cuore, ci sarà bellezza nel carattere.
Se c'è bellezza nel carattere ci sarà armonia nella casa.*

05 Aprile

MOLTA gente dice che oggi il mondo è afflitto da dolore, perdite e difficoltà ma Io non concordo con questa visione che è indubbiamente frutto della nostra illusione! Infatti non c'è agitazione o dolore in questo mondo, Io vedo soltanto pace, ovunque. Quando c'è pace nel nostro cuore, noi siamo in grado di constatare che c'è pace dappertutto. Agitazione, dolore, rabbia e così via sono la reazione, il riflesso e la risonanza del nostro stato interiore. Dolore, difficoltà, rabbia e agitazione sono le nostre stesse creazioni, non sono fenomeni naturali di questo mondo. La mancanza di amore è la responsabile di tutte le differenze, le discussioni e i conflitti nel mondo, specialmente di questi tempi. L'amore è la qualità principale di un essere umano e la fede è la base di quell'amore. Nel compitare la parola "LOVE", L sta per "Lord" (*Signore*), quindi l'Amore ha origine dal Signore!

— Discorso Divino del 26 dicembre 2007

Sviluppate l'Amore e dividetelo con gli altri. Trasformate questo mondo in un paradiso d'Amore.

06 Aprile

I *Veda* vengono chiamati *Sruti* perché devono essere ascoltati con attenzione. Ascoltare (*sravanam*) suscita le idee, ispira a ricapitolare la propria condizione, a considerare le lacune e i fallimenti ma anche le eccellenze e i meriti. L'ascolto ha grandi potenzialità di correzione, riforma e guida: ascoltate il *Ramayana* e il *Mahābhārata*, è un'occasione preziosa di cui molti non stanno beneficiando ora! Scoprite voi stessi la grandezza di Kṛṣṇa, Rāma, Mira e Rādhā. Riflettete sull'esempio che le loro vite vi offrono, correggete le vostre abitudini, la prospettiva, la disposizione verso il mondo, la società e voi stessi: questo è il sentiero della salvezza. L'orecchio colma la testa, la testa dirige il braccio e il braccio agisce. Quindi ascoltate cose buone, fate cose buone e condividete cose buone. Questo vi darà gioia e appagamento.

— Discorso Divino del 30 marzo 1965

Vedi il bene, sii buono e fai il bene: questa è la via verso Dio.

07 Aprile

SE desiderate una pace e una gioia duratura, voi dovete abbandonare la vostra rincorsa agli oggetti dei sensi. Il benessere materiale, oltre alla gioia, porta con sé anche del dolore. L'accumulo di ricchezza e la moltiplicazione dei desideri porta sicuramente all'alternanza tra gioia e dolore: il distacco soltanto è il salvatore. L'attaccamento (*ashakti*) è la morte (*maraka*); il non-attaccamento (*anashakti*) è liberatorio (*taraka*). Un milionario paga le tasse sul suo reddito con le lacrime agli occhi, mentre un direttore si libera gioiosamente dagli arredi e dalle attrezzature da laboratorio della sua scuola quando viene trasferito altrove: perché questo? Il direttore sa che lui è solo un custode e non il proprietario, egli non è attaccato a quegli oggetti e sa bene che essi appartengono al governo. Quindi anche voi sentite che la vostra famiglia, la casa, le proprietà, le macchine ecc., sono tutte proprietà del Signore e voi ne siete solo il fiduciario. Siate distaccati e pronti a rinunciare a tutto senza brontolare nel momento in cui riceverete un segnale!

— Discorso Divino del 19 agosto 1964

Il sentiero spirituale è il sentiero del distacco, del controllo dei sensi, del controllo rigoroso della mente.

08 Aprile

PRENDETE Me per esempio: Io non esulto mai quando vengo lodato e non mi rattristo quando vengo insultato. Ben pochi hanno capito il Mio scopo e importanza, ma Io non ne sono preoccupato. Quando mi vengono attribuite cose che non sono in Me, perché dovrei preoccuparmi? Quando cose che sono in Me vengono citate, perché dovrei esultare? Per Sai tutto è sempre: Sì! Se voi dite: “*Sì, Tu sei il Signore*”, allora sì, Io sono il Signore per voi. Se voi dite: “*No*”, Io eheggerò lo stesso. Io sono Gioia, Pace e Coraggio (*Anandam, Shantam, Dhairyam*). PrendeteMi come il vostro *Atma Tatwam* (*Realtà Atmica Interiore*): voi non vi sbaglierete. Disponetevi fin da oggi a vedere il bene negli altri e di sviluppare il bene in voi stessi. Questa è la *sadhana* (*pratica spirituale*) migliore. Coltivare rabbia e odio nel cuore è come trasportare dell’acqua in una pentola che ha molti buchi. Scartate rabbia, odio, invidia e cupidigia; fate ciò riflettendo sempre sul Nome che riassume ed esprime la Gloria di Dio.

— Discorso Divino del 30 marzo 1965

Vedi il bene, sii buono e fai il bene – questa è la via verso Dio.

09 Aprile

SVILUPPATE la rinuncia verso i bisogni e i desideri e osservateli con la pietra di paragone dell'essenzialità. Quando accumulate molti oggetti nei vostri appartamenti, voi state diffondendo oscurità e polvere; inoltre non dovrete collezionare e riporre troppi materiali nella mente: viaggiate leggeri! Abbiate soltanto il necessario per sostenervi in vita e mantenere la salute. Il “*pappu*” (un piatto a base di lenticchie) deve avere la giusta dose di “*uppu*” (sale) che lo renda gustoso; è come dire di non rovinare la pietanza aggiungendo troppo sale. La vita diviene molto difficile da sopportare se la riempite di troppi desideri. Limitate i desideri a seconda delle vostre capacità e, tra quelli che vi concedete, scegliete solo ciò che vi garantisce una gioia duratura. Non correte dietro alla moda e all'approvazione degli altri e non eccedete le vostre risorse reali. È anche importante che aderiate al *dharma* e ai codici di condotta che regolano la vita al livello che avete raggiunto.

— Discorso Divino del 19 agosto 1964

La qualità di base per la devozione è anelare a realizzare l'unità col Divino.

10 Aprile

LA peggiore azione è fare l'opposto di ciò che si predica, negare nei fatti quello che si sparge con la bocca! Se non potete comportarvi al livello delle vostre dichiarazioni, state zitti e non andate in giro a consigliare gli altri perché vi guadagnate soltanto una reputazione da ipocriti! Non predicate la virtù mentre la negate nei fatti. Il retto agire (*dharma*) è saldo e immutabile, non potrà mai declinare: sono coloro che devono praticarlo che stanno declinando in fede e fermezza! Ogni individuo viene giudicato per le sue azioni e non certo per i precetti che enuncia con magniloquenza. Chiedete a voi stessi con onestà: “*A cosa mi è servita l'esperienza spirituale che ho ricevuto finora? Quanto ne ho beneficiato?*” Fate introspezione! Un seme diventa lentamente una pianta enorme e ramificata; nello stesso modo, voi dovete trasformarvi in Esseri Divini attraverso atti minuscoli, parole dolci e azioni sincere e gentili!

— Discorso Divino del 31 marzo 1965

Un'oncia di pratica vale più di una tonnellata di preghiera.

11 Aprile

CERCATE la compagnia dei buoni, di quelli che cercano, degli aspiranti e dei distaccati: allora vedrete la luce. Ascoltate i discorsi ispirati e leggete i libri sacri. Il vostro sforzo e l'atmosfera del luogo vi porteranno al successo. *Markandeya* tenne stretto lo *Shivalinga* per cui il laccio di *Yama* (*Dio della morte*) lo legò insieme a Śiva ed egli fu salvato. Questa storia vi insegna a stare sempre in contatto con Dio perché voi non sapete quando il laccio verrà lanciato. Attaccatevi all'Altissimo, chiamatelo per Nome, riconosceteLo in ogni forma ma ricordate che non potete raggiungerLo senza rettitudine. Apprendete come ottenere la Grazia e diventare puri da coloro che sanno, cioè gli anziani e gli studiosi che hanno applicato quanto hanno appreso. La Grazia può spazzar via il passato; lo sforzo giusto, la buona compagnia e la pratica corretta (*Sat-prayatna*, *Sat-sanga* e *Sadhachara*) assicurano un futuro felice.

— Discorso Divino del 1 Aprile 1965

Ottenete la Grazia del Signore e tutti i pesi che avete accumulato saranno inceneriti in un momento!

12 Aprile

LA determinazione ad acquisire la beatitudine e la pace non dovrebbe vacillare come la fiamma di una lanterna posta sul davanzale di una finestra al vento. Voi dovete imparare come ottenerle dalle scritture, composte dai santi, o dai saggi che le hanno raggiunte; poi dovete attenervi al sentiero per quanto tagliente sia la critica e chiunque, privo di sensibilità, lo avversi con durezza. La derisione cinica non può ferire l'aspirante: può un temporale scuotere la catena dell'Himalaya? Non lasciate che la vostra fede nella Meta o nella Via vacilli davanti alle difficoltà, alle prove, alla fatica, al travaglio, all'angoscia o alla disperazione; essi sono nuvole passeggere che gettano ombre momentanee, che nascondono la gloria del Sole o della Luna per poco tempo. Non fatevi distrarre dai dubbi o dallo scoraggiamento, costruite la casa della vita su quattro colonne stabili, la virtù, la ricchezza, il desiderio e la Liberazione (*Dharma, artha, kama e Mokṣa*), che sono le mete dello sforzo umano indicate dai saggi antichi, ogni colonna legata fortemente e sicuramente con le altre.

— Discorso Divino del 23 Marzo 1966

Solamente Dio è il Donatore della vita, il Guardiano della vita e la Meta della vita.

13 Aprile

SE c'è una bolla sul corpo, voi ci applicate dell'unguento e la bendate finché non guarisce; se non procedete in questo senso, essa può infettarsi e causare un danno grosso quindi dovete pulirla regolarmente con acqua distillata, applicarvi di nuovo il medicamento e una fascia pulita. Nello stesso modo, nella vita c'è una bolla che è spuntata sul corpo nella forma dell'ego. Se volete curare davvero questa bolla dell'ego, dovete lavarla ogni giorno con l'acqua dell'Amore, applicarvi l'unguento della fede e il bendaggio dell'umiltà. La benda dell'umiltà, la pomata della fede e l'acqua dell'Amore cureranno sicuramente questa eruzione dell'ego.

— Discorso Divino del 17 Febbraio 1985

Il nemico numero uno è l'ego.

14 Aprile

OGGI ricorre l'inizio dell'Anno Nuovo (*in Tamil e Kerala*). Molti Anni Nuovi simili sono venuti e andati via. Le persone pensano che l'Anno Nuovo porti pace, contentezza e prosperità a loro e a tutto il mondo ma il benessere del mondo è conseguenza di come agite e vi comportate e questo dipende dalla mente. La natura della mente dipende dai pensieri e il mondo fiorirà soltanto quando i pensieri saranno basati sulla Verità. Se desiderate il benessere del mondo, fate in modo che i pensieri e le azioni siano in accordo con le aspirazioni. Se dentro di voi c'è rabbia, non potete evitare l'infelicità. Chi ha dei desideri non può mai ottenere la felicità. Meno bagaglio avete, più comodi viaggiate; i desideri sono i vostri bagagli: riduceteli al fine di vivere confortevolmente. Una persona avida non può raggiungere la prosperità; abbandonate l'avidità e sarete contenti, prosperi e beati!

— Discorso Divino del 14 Aprile 2001

Il desiderio distrugge la devozione, la rabbia distrugge la saggezza e l'avidità distrugge il lavoro quindi deponete queste qualità malvagie ai Piedi del Signore.

15 Aprile

OGGI non è diverso da ieri. Se fate il bene ora, ne raccoglierete i benefici in futuro quindi santificate le azioni. Ricordate che l'immortalità non si ottiene per mezzo delle azioni, della progenie o della ricchezza, si ottiene solamente con il sacrificio! La beatitudine che ottenete dal sacrificio è eterna, è ricchezza vera e non può scemare. Per acquisire tale ricchezza eterna, investite il tempo nella contemplazione di Dio: la Divinità deve pervadere tutto ciò che vedete, udite e sentite. L'Amore è la ricchezza, il tesoro più grande quindi colmate ogni azione d'Amore. L'Amore procura ricompense sacre, fate sì che il mondo intero sia riempito d'Amore; soltanto l'Amore può salvaguardare i Paesi e renderli prosperi. Vivete nella compagnia costante della Divinità Onnipervadente. Perché aver paura se Io sono con voi, in voi e intorno a voi? Se avete fede, Dio vi proteggerà dovunque siate!

— Discorso Divino del 14 Aprile 2001

*Se sentite di essere dipendenti da Dio al cento per cento,
Egli si prenderà cura di voi e vi proteggerà dal danno e
dall'offesa.*

16 Aprile

IL corpo umano ha il dovere di servire gli altri, non deve indulgere in atti egoistici. Dato che l'egoismo è diventato una parte integrante della nostra vita, noi ci dedichiamo a molte attività peccaminose; sradicate l'egoismo e abituatevi a fare del servizio disinteressato. Abbandonate l'attaccamento al corpo, attaccatevi al Sé, comprendete che in tutti è presente lo stesso Sé (*Atma*). Sebbene le lampadine che brillano in un salone siano numerose, la corrente che le attraversa è la stessa. I corpi sono come le lampadine, la corrente presente in essi è il principio dell'*Atma*. Con questo sentimento di unità, fate degli sforzi per alleviare la sofferenza dei vostri simili. Il saggio *Vyasa* ha rivelato l'essenza dei diciotto *Purana* nel detto: “*Un individuo ottiene dei meriti servendo gli altri e commette peccato ferendoli*” (*Paropakaraya Punyaya, Papa-ya Parapidanam*). Mettete quindi in pratica “*Aiuta sempre, non ferire mai*”: non c'è pratica spirituale più elevata. Questo è il fondamento dell'auto-realizzazione!

— Discorso Divino del 14 aprile 2001

Il modo migliore di servire Dio è amare tutti e servire tutti.

17 Aprile

OGGIGIORNO la gente ignora il modo giusto di agire e si comporta come gli pare. Indulgere in attività peccaminose è facile ma sopportare le conseguenze che esse producono è estremamente difficile! Bene e male, felicità e infelicità, meriti e peccati dipendono dalle vostre azioni: il risultato sarà conseguente all'azione. Perciò le *Upaniṣad* insegnano: “*Rendete gli onori all'azione.*” Offrite salutations alle vostre azioni così che esse diventino sacre, vi procurino il buon nome e contribuiscano al benessere del mondo. Da tempi immemorabili, gli indiani (*i Bharatiya*) si inchinano all'azione, sia essa grande o piccola, prima di intraprendere alcunché. Una danzatrice offre omaggio rispettoso alle cavigliere che indossa prima di cominciare la sua esibizione; un autista analfabeta offre i suoi omaggi al volante prima di iniziare la guida del veicolo. Perché offrire rispetto all'azione? Per discriminare, scegliere l'azione corretta e abbandonare il senso dell'ego, l'idea di essere colui che compie l'azione! Questa è la sacralità che la nostra cultura assegna all'azione.

— Discorso Divino del 14 aprile 2001

Essere colti significa abbandonare la cattiva condotta, i comportamenti sbagliati e le azioni malvagie e coltivare il pensiero buono e i sentimenti nobili che conducono alle buone azioni.

18 Aprile

IL Sé non è altro che il principio dell'*Atma* omni-pervadente (*il Sé Divino*). C'è un solo Sé, perciò le Scritture dichiarano che Dio è Uno senza un secondo: "*Ekam Eva Advitiam Brahma.*" È sorprendente che la gente sia incapace di credere a questo principio di Unità; voi avete fiducia in ciò che viene trasmesso alla televisione e alla radio ma non avete fede nel Sé. Un individuo senza fede nel Sé è veramente cieco. In questo mondo ogni essere è un'incarnazione della Divinità. L'atto di ossequiare chiunque raggiunge Dio! Similmente chiunque voi criticate, state criticando Dio: non criticate né odiate alcuno. Ci sono molte persone che si dedicano a pratiche spirituali quali la recitazione, la meditazione e lo *yoga*; non c'è dubbio che ogni persona dovrebbe praticarle ma è veramente essenziale che riconosciate il principio di unità. C'è un solo Dio ed Egli è onnipresente: perché non siete capaci di credere nella Divinità omni-pervadente?

— Discorso Divino del 14 aprile 2001

Tutti sono Uno, siate simile a tutti.

19 Aprile

CI sono in giro molti pretendenti allo status e ai benefici della persona devota; potete vederli per le strade che portano alle città e ai fiumi sacri, oppure mentre cantano canzoni spirituali e indossano i paramenti della devozione, ma la pretesa di essere un devoto del Signore, o un consacrato all'Altissimo, può essere ammissibile soltanto se le passioni e le emozioni sono pure e il carattere è virtuoso. La lingua può pronunciare il Nome del Signore, l'orecchio può ascoltare la recita della Sua gloria e la mano possono spargere fiori sull'immagine di Dio ma la lingua può non conoscere o non gradire il sapore, l'orecchio non struggersi e la mano non desiderare. Queste cose possono accadere solamente quando il cuore è consapevole del Supremo e la mente è entusiasta nel rammentare la Gloria di Dio. Diversamente, si è simili a un cucchiaino che non rifiuta né gradisce alcun sapore e affonda con eguale prontezza e insensibilità nell'agro e nel dolce.

— Discorso Divino del 23 marzo 1966

Il desiderio distrugge la devozione, la rabbia distrugge la saggezza e l'avidità distrugge il lavoro quindi sacrificate queste tendenze cattive ai piedi del Signore.

20 Aprile

VOI volete studiare con profitto, superare gli esami e ottenere un diploma con lode; in seguito volete avere un buon impiego, quindi sposarvi e condurre una vita familiare felice. Poi desiderate avere dei bambini che siano intelligenti e abbiano successo nella vita: a questo tipo di desideri non ci sono limiti. La causa principale della vostra schiavitù è la troppa libertà che concedete alla mente. Per esempio: un animale è legato a un palo quindi non è in grado di andare in un altro posto e rovinarlo e nemmeno di mostrare aggressività o violenza verso altre persone ma, se viene lasciato libero, può vagabondare per i campi, distruggere i raccolti e causare danno e perdite agli altri. Per i danni che fa, viene anche picchiato. Similmente, la mente deve essere confinata da alcune regole e limitazioni. Finché vivete entro certi limiti e discipline, come con le regole e le leggi, sarete in grado di conservare un buon nome e condurre una vita felice e proficua.

— Discorso Divino del 17 febbraio 1985

Il sentiero spirituale è quello del distacco, del controllo dei sensi e dell'addestramento rigoroso della mente.

21 Aprile

VOI dovete desiderare ardentemente la visione di Dio, solo allora avrete diritto allo stato di vera umanità. Per fare questo dovete padroneggiare la mente. Ricordate: “*Il vero essere umano è colui che governa la mente (manas), non il suo schiavo*”! Ogni essere umano (*manava*) deve sforzarsi di raggiungere il Divino (*Madhava*)! Per guadagnare la visione e la Grazia di Dio dovete pregare il Potere Personificato con Nome e Forma; è il vostro desiderio che decide in quale Forma il Signore vi appaia. Voi chiamate e Lui risponde! Se non siete zelanti oppure dite con indifferenza: “*Lasciamo che Egli venga quando vuole, nella Forma che sceglie e con il Nome che preferisce*”, Egli non verrà affatto! ChiamateLo con angoscia vera ed Egli risponderà immediatamente!

— Discorso Divino del maggio 1963

Il votarsi assicura il successo, purifica la visione interiore e dona gioia duratura.

22 Aprile

VOI non potete ottenere Dio con la ricchezza: Dio si raggiunge soltanto per mezzo della devozione. Satyabhama, accecata dall'orgoglio sperò di tenere Kṛṣṇa tutto per sé con la ricchezza, volle valutarLo con il metro dell'enorme quantità d'oro che ella possedeva ma fallì. Narada le fece comprendere la sua follia mostrandole come una singola foglia di basilico, offerta da Rukmini con vera devozione, superasse tutta quella ricchezza. *Satyabhama* simboleggia il desiderio mentre Rukmini rappresenta la devozione. Kṛṣṇa dice che Egli si compiace per l'offerta di una foglia, di un fiore, un frutto oppure dell'acqua ma non si prenda questo letteralmente: il corpo è la foglia, il fiore è lo sbocciare del cuore, la mente è il frutto e le lacrime di gioia sono l'acqua. Queste sono le offerte che Dio può accettare. Avrete tutto dalla vita se avete l'amore dentro di voi; non odiate nessuno, fate che ciò sia la meta della vostra vita. Questo è il Mio messaggio di oggi per voi.

— Discorso Divino del 23 novembre 2000

L'Amore Puro e Altruistico è la Mia sola ricchezza.

23 Aprile

QUELLO che ho assunto come Mia Intenzione (*Sankalpa*) sarà certamente portato a compimento, ma Io non ho bisogno di attenerMi a un *Sankalpa* se non voglio. I Miei pensieri, i *Sankalpa* e le Idee dipendono da come i devoti si comportano. La Mia Grazia è pienamente disponibile per il bene di tutti loro. Siccome Io mi comporto come una persona comune, parlo e gioco con voi, molta gente non capisce la Mia natura vera. Infatti, neppure persone con una grande levatura mentale riescono a riconoscere la vera natura di questo Sai e la differenza tra le apparenze e le caratteristiche interiori effettive. Il Mio obiettivo è stabilire l'unità tra gli esseri umani e rivelar loro l'aspetto della Divinità che è *Brahman*, l'unica meta a cui si deve aspirare. Mio Dovere è anche farvi comprendere il tipo di relazione che deve esistere tra gli esseri umani e il fatto che la Divinità è presente e latente in tutti.

— Corso Estivo in Brindavan 1974 (cap. 32)

Il miglior modo di amare Dio è amare tutti e servire tutti.

24 Aprile

QUALE messaggio dovrei darvi per oggi? Mentre vi guardo, il Mio cuore è inondato d'amore; quando vedo così tanti di voi esprimere amore per Me, non c'è limite alla Mia gioia. Io non ho spedito l'invito ad alcuno, il Mio amore vi ha attirato a Me. Il vostro amore per Dio e l'amore di Dio per voi è il messaggio vero e anche uno scambio che intercorre tra Dio e i Suoi devoti. Siate contenti e beati, crescete nella dimensione spirituale. Il Mio amore è la vostra più grande ricchezza e fortuna, è il Mio dono più grande: abbiate grande cura di questo dono prezioso. Questa è la mia benedizione per voi in questo giorno; vivete nella ferma convinzione che c'è una sola Divinità residente in tutti. Possiate avere ferma devozione e una vita sacra, lunga e felice! Possano tutte le vostre difficoltà essere rimosse! Possiate sperimentare la beatitudine autentica! Possiate avere tutto questo!

— Discorso Divino del 23 novembre 2000

Il parlare dolce e gentile è espressione di amore vero.

25 Aprile

IO non voglio la vostra devozione, Io voglio soltanto la vostra trasformazione. Dovreste capire che lo scopo della nascita umana è servire il prossimo (*Paropakartham Idam Shariram*). Impegnatevi in attività che possano beneficiare gli altri e renderli felici, decidetevi di percorrere il sentiero del servizio. Le Scritture insegnano che per attraversare l'oceano della vita non vi servirà fare penitenze oppure pellegrinaggi o studiare le Scritture e nemmeno la devozione. Voi potete raggiungere la liberazione solo servendo i devoti; il sentiero del servizio è superiore a tutte le altre pratiche come la ripetizione del nome, la meditazione o lo *yoga*. Solo con il servizio potete compiacere Dio. Alcuni indulgono in attività senza senso nel nome della devozione e sprecano soltanto del tempo. La vera devozione è nel compiere azioni che santificano il tempo. Io non vi sto chiedendo di servire tutto il mondo in modo ostentato, è sufficiente mantenere Dio nel vostro cuore e servire con amore al meglio delle vostre capacità.

— Discorso Divino del 14 aprile 2001

Le attività di servizio dovrebbero scaturire dall'Amore e spargere Amore a profusione.

26 Aprile

LE caratteristiche animali stanno crescendo rapidamente negli esseri umani. Gli animali hanno una stagione e un motivo; gli umani non ne hanno e oggi sono diventati peggiori degli animali. Le qualità umane, come la compassione, la gentilezza, l'amore e la tolleranza, sono sparite. Le persone dovrebbero essere libere dai pensieri malvagi che sono la causa fondamentale delle preoccupazioni; questo stato necessita di pratica costante e prolungata (*abhyasa*). Per mezzo di *abhyasa* si può controllare la mente e ottenere la pace. I pensieri nobili nascono soltanto in una mente pacificata. La mente va tenuta sotto controllo; se volete una mente superiore, dovete padroneggiare la mente! Per sfortuna, invece di controllare la mente, la gente è diventata schiava dei sensi e questa è la causa principale della volubilità. Inoltre, le persone sono attaccate al corpo ragion per cui si agitano facilmente se qualcuno le critica. Perché preoccuparsi del corpo che è come una bolla d'acqua? Dovreste sbarazzarvi dell'attaccamento al corpo.

— Discorso Divino del 26 maggio 2001

Il desiderio distrugge la devozione, la rabbia distrugge la saggezza e l'avidità distrugge il lavoro quindi sacrificate queste tendenze cattive ai piedi del Signore.

27 Aprile

ALCUNI immaginano la morte come un Dio terrorizzante che, armato di cappio, vi tende un agguato a cavallo di un bufalo mostruoso. No! Il cappio è un prodotto dell'immaginazione! Quel Dio non tende agguati, avvisa in anticipo del suo arrivo con annunci quali i capelli grigi, i denti che cadono, la vista affievolita, la sordità, le rughe ecc. Egli non cavalca alcuna bestia, è il Tempo con un altro nome, è il Tempo che striscia costantemente verso di voi e taglia il filo della vita quindi utilizzate la capacità di agire di cui siete dotati per liberarvi. La Legge del *karma* mantiene la speranza nei vostri confronti; le conseguenze sono coerenti con l'azione. Non legatevi ulteriormente mirando ai frutti dell'azione, offritela ai piedi di Dio, lasciate che essa Lo glorifichi. Siate indifferenti al successo e al fallimento del vostro sforzo; allora la morte non vi legherà, giungerà come una liberatrice!

— Discorso Divino del 23 marzo 1966

Non pensate alla morte, essa è soltanto un episodio della vita: pensate a Dio che è il Signore di tutta la vita.

28 Aprile

I templi sono centri di disciplina dove gli aspiranti sono guidati passo-passo a raggiungere una visione della verità. Essi sono scuole in cui si addestra lo spirito, accademie che promuovono lo studio delle scritture, istituti altamente scientifici e laboratori ove si sperimentano i valori della vita. Essi sono ospedali in cui si cura la malattia del ciclo di morte-e-rinascita che si ripete da secoli e si trattano i più palesi disturbi mentali che affliggono coloro che non conoscono il segreto che fa ottenere la pace. I templi sono le palestre dove la gente viene rimessa in forma e le fedi malferme, le convinzioni vacillanti e le ondate di egoismo vengono curate. Lo scopo dei templi è quello di risvegliare la Divinità nell'umanità (*Madhavatva in manavatva*) convincendo le persone che le forme corporee nelle quali vivono sono veramente le case di Dio.

— Dharma Vahini [Cap. 10]

Un cuore dotato di compassione è il tempio di Dio.

29 Aprile

ALL'APPARENZA tutti sembrano sinceri devoti, ma ogni individuo risponde in modo diverso in base alle circostanze. Se voi tenete una palla d'acciaio e una foglia secca nello stesso posto, quando non c'è vento entrambe saranno ferme e immobili ma, se si alza una brezza leggera, la foglia secca verrà soffiata lontano parecchi chilometri mentre la palla d'acciaio rimarrà immobile. Se una persona nutre amore vero e fede incrollabile in Dio, essa sarà come la palla d'acciaio: ferma e imperturbabile. Diversamente se una persona è come la foglia, che si dilegua appena sorgono difficoltà e problemi, come potrà affermare di essere un vero devoto? Sviluppate amore e fede puri e stabili; la luce ha valore solo quando c'è oscurità, altrimenti non ha valore di per sé. Perciò nei momenti di difficoltà e dolore o quando sorgono problemi, evocate il principio della Divinità. Nei momenti bui il Signore vi manderà ispirazione e luce!

— Discorso Divino del 17 febbraio 1985

*Se voi sentite di essere dipendenti al cento per cento da Dio,
Egli vigilerà su di voi e vi proteggerà da danni e ferite.*

30 Aprile

IL Signore *Buddha* si sottopose a grandi privazioni per comprendere che in realtà ognuno è dotato dello stesso Principio di Divinità. Molte anime nobili contemporanee del *Buddha* riconobbero la sua grandezza e dissero che Egli sperimentava la verità che loro non riuscivano a comprendere. Quando il Signore *Buddha* rinunciò a tutti i desideri divenne l'emblema della rinuncia assoluta: in Lui non c'era altro che amore. Egli considerava l'amore come il respiro vitale; inoltre insegnò alle persone che non dovevano provare rabbia né cercare i difetti degli altri e che nessuno doveva ferire il prossimo perché tutti sono l'incarnazione del Principio puro ed eterno: il Divino. Egli spronava la gente ad avere compassione dei bisognosi e aiutarli, per quanto possibile, a capire e rispettare il comune principio di unità e Divinità in tutti. Non cadete nella visione ristretta di considerare alcuni come amici e altri nemici: tutti sono Uno, siate simili a tutti. Questi sono gli insegnamenti più importanti del *Buddha*.

— Discorso Divino del 13 maggio 2006

Dio è Amore, vivete nell'Amore.



Pensiero del Giorno



Maggio 2018



01 Maggio

NON vi rattristate se il Signore vi mette alla prova e vi sottopone a molte difficoltà, infatti è soltanto quando siete esaminati che potete guadagnare il successo oppure rendervi conto dei vostri limiti. In seguito vi potrete concentrare sugli argomenti nei quali avete lacune e porre in essi uno sforzo maggiore per riuscire a superarle la prossima volta che avrete una prova. Non studiate all'ultimo minuto prima degli esami ma applicatevi in anticipo per essere pronti, avendo la conoscenza necessaria, il coraggio e la fiducia che nascono dalla preparazione. Quello che avete studiato con sufficiente anticipo deve essere riflettuto molte volte nella mente prima dell'esame: questo è tutto ciò che dovete fare. Questo è il sentiero della vittoria.

— Discorso Divino, marzo 1963

Il Signore elargisce un favore quando Egli decide di mettervi alla prova e siccome Egli è impressionato dai vostri successi, vuole imporre su di essi il sigillo della Sua approvazione.

02 Maggio

UNA volta, un grande pittore andò da un principe e si offrì di realizzare un affresco su una parete del palazzo; poi venne un altro pittore che dichiarò che avrebbe eseguito lo stesso dipinto sulla parete opposta. Allora il principe ordinò di porre un tendaggio pesante tra i due pittori mentre stavano dipingendo e venne dato inizio all'opera. Il secondo pittore terminò il lavoro proprio contemporaneamente al primo. Poi arrivò il principe e ammirò molto l'affresco, quindi ordinò che il tendaggio venisse rimosso e . . . sorpresa! Sulla parete di fronte all'affresco, c'era un duplicato del dipinto che il primo pittore aveva eseguito così laboriosamente, un duplicato perfetto perché il secondo pittore aveva lucidato la parete facendone un grande specchio perfetto! Similmente, voi dovete ripulire il vostro cuore rendendolo puro e levigato cosicché la gloria del Signore vi si possa riflettere ed Egli possa vederci la Sua immagine.

— Discorso Divino, marzo 1963

In questo mondo, tutto è reazione, riflesso e risonanza.

03 Maggio

MOLTI si affliggono pensando: “*Si dice che avere la visione di un Santo (darshanam) distrugga i peccati; ebbene, io ho avuto il darshan non una ma molte volte eppure il mio destino maligno non mi ha lasciato e sto soffrendo anche più di prima.*” È vero: voi siete venuti, avete avuto non uno ma molti *darshan* e avete sparso semi freschi ricevuti dal Divino, semi d’Amore, di Fede, di Devozione, di buone compagnie, di pensieri santi, di ricordo del Nome di Dio, ecc. Così, avete imparato l’arte della coltivazione intensiva e della preparazione del terreno. Proprio ora, avete sparso i semi nei campi ben preparati dei vostri cuori purificati. Le agitazioni e le ansietà che state provando adesso sono le messi raccolte con le mietiture precedenti, quindi non affliggetevi né scoraggiatevi; tutti devono consumare le granaglie che hanno immagazzinato dalle mietiture precedenti. Sopportate pazientemente finché il nuovo raccolto non arriva!

— Discorso Divino, marzo 1963

Coltivate il vostro cuore per far crescere un raccolto di Verità, Rettitudine, Pace e Amore.

04 Maggio

QUANDO si sentono dire cose buone, voi trovate difficile prestare attenzione ma, quando sentite discorsi degradanti o che generano clamore, le vostre orecchie sono attentissime! Questo è tragico! Siate padroni del vostro comportamento, non perdetevi seguendo gli impulsi del momento; siate sempre coscienti di cosa è buono per voi. Portate a compimento gli impegni della giornata così da non causare sofferenza al prossimo o a voi stessi: questo è il tratto distintivo del vivere intelligente! Non lasciate spazio ad attacchi di rabbia, di dolore, di esaltazione o disperazione. La confusione che mostrate è il risultato di qualità oscure e ottuse (*tamas*) oppure emotive (*rajas*). Siate calmi, imperturbabili e concentrati (*satva*). Più sviluppate la carità verso tutti, il pentimento per i vostri difetti, il timore degli errori e di Dio, più saldamente siete stabiliti nella pace!

— Discorso Divino del 27 febbraio 1961

Una mente pacifica è la dimora dell'amore.

05 Maggio

O GGI, molte persone dicono che il mondo è afflitto dal dolore, dalla perdita e dalle difficoltà. Io non sottoscrivo questa visione, essi sono soltanto una nostra illusione. In effetti, in questo mondo non c'è irrequietezza o dolore, Io vedo solamente pace dovunque. Se c'è pace nel cuore, noi possiamo vedere pace tutto intorno; l'irrequietezza, il dolore, la rabbia, ecc. sono la reazione, il riflesso è la risonanza dello stato del nostro essere interiore. I dolori, le difficoltà, la rabbia e l'irrequietezza sono creazioni nostre, non un fenomeno naturale del mondo; specialmente oggi, la mancanza d'amore è responsabile di tutte le differenze, le discussioni e i conflitti. L'Amore è la caratteristica più importante di un essere umano e la Fede è la base per l'Amore. Tra le lettere della parola *Love*, la **L** sta per *Lord* (*Signore in inglese, ndr*) quindi l'Amore origina veramente dal Signore.

— Discorso Divino del 26 Dicembre 2007

Sviluppate l'Amore e dividetelo con gli altri. Trasformate questo mondo in un paradiso d'Amore.

06 Maggio

LE Scritture dichiarano: “*Riverite la madre e il padre come Dio.*” L’utero materno è il luogo di nascita di tutti, sia egli l’uomo comune oppure l’*Avatar* stesso: perciò adorare la madre come Dio. Fate onore al suo nome e rispettatela; non c’è nulla di più grande che l’amore della madre. Le parole di una madre sono sempre dolci, a volte può usare parole aspre ma sono solo intese a correggervi, non a ferirvi. In questo mondo ci può essere un bambino malvagio ma mai una madre malvagia. La maggior parte dei giovani non si preoccupano abbastanza della loro madre, loro pensano di essere molto istruiti e che la madre non sa nulla: è un grave errore pensare questo: non disprezzate mai la madre. Da parte sua, una madre, non deve forzare i suoi bambini a compiacere i propri desideri, ella deve guidare i bambini sul retto sentiero con amore e sincerità. Ella deve aspettarsi che i suoi bambini siano buoni: non è necessario che siano magnifici!

— Discorso Divino del 19 novembre 1999

Non c’è Dio più elevato della madre.

07 Maggio

IL demone Rāvaṇa scoprì che il Signore Rāma e il desiderio (*kama*) non possono coesistere nella mente. Sviluppate la fermezza nel recitare il Nome di Dio come nel credere al valore di quel Nome. Quindi, anche se il mondo intero vi dirà “*Fate il male*”, vi rifiuterete di obbedire, il vostro organismo stesso si rivolterà. Voi insisterete nel fare il giusto perfino se il mondo intero vi chiedesse di desistere. Il vostro corpo è un tempio di Dio; Egli è insito in ogni corpo sia che il proprietario del corpo lo riconosca o meno. È Dio che vi ispira a compiere azioni buone e vi mette in guardia contro quelle cattive: ascoltate quella Voce, obbedite a quella Voce e non subirete alcun danno. Voi dovete coltivare quattro tipi di forza: quella del corpo, quella dell’intelletto, della saggezza e del comportamento. Allora diverrete irremovibili e sarete sul sentiero della vittoria spirituale!

— Discorso Divino del 27 febbraio 1961

La persona che discrimina bene prima di iniziare qualsiasi attività è giusta naturalmente nella condotta e nel comportamento.

08 Maggio

IL proprio Paese non è soltanto un pezzo di terra, è un insieme di cittadini. Affinché le nazioni prosperino, i cittadini devono coltivare i valori morali, etici e spirituali ma non è possibile che i cittadini e i leader possano farlo senza averli praticati fin dall'infanzia! Se una persona non agisce correttamente a partire dai primi anni, la vita diventa insignificante. Gli studenti moderni non sono in grado di raffinare le loro vite, si rende quindi necessario che genitori e insegnanti abbiano un ruolo attivo nel modellarle. Prima e soprattutto essi devono cercare il modo in cui gli studenti possano liberarsi delle tendenze malvagie. Come una roccia diventa meritevole di adorazione e rispetto se uno scultore la modella in un bell'idolo, anche gli studenti diventeranno cittadini ideali se crescono nell'ambiente giusto. Gli insegnanti e i genitori sono responsabili del bene e del male che c'è negli studenti.

— Discorso Divino del 26 luglio 1999

La vera cultura consiste nel riconoscere l'unità che sottende la diversità nell'umanità.

09 Maggio

NON sforzatevi di raggiungere lo stato di persona importante, sforzatevi sempre di diventare persone buone. La mania di grandezza potrebbe indurre a compiere atti malvagi mentre le azioni di una persona buona si distinguono come ideali per gli altri. Rāvaṇa era un uomo importante mentre Rāma è l'esempio per eccellenza di uomo buono. Entrambi erano speciali ma avevano attitudini molto diverse! Rāvaṇa, sebbene dotato di erudizione straordinaria, distrusse sé stesso e tutta la sua comunità a causa della caratteristica cattiva del “*desiderio*.” Hiranyakashipu, maestro dei cinque elementi, fu rovinato dal suo tratto maligno: la rabbia. Duryodhana fu rovinato dall'avidità: egli rifiutò di concedere anche soltanto cinque villaggi ai Pandava. Tutti questi esempi di persone importanti, che rovinarono sé stesse e la loro comunità, insegnano che un solo tratto malvagio è sufficiente a causare la rovina. Immaginate a quale peggior destino andrebbe incontro una persona se avesse tutte le sei caratteristiche malvagie: lussuria, rabbia, avidità, orgoglio, invidia e odio!

— Discorso Divino del 22 novembre 1999

Riempite i vostri cuori con la luce dell'amore cosicché non vi sia spazio per le qualità malvagie dell'odio, dell'avidità e della presunzione.

10 Maggio

LE scritte insegnano che tutte le azioni e le attività devono portare al traguardo del non attaccamento poiché questa è la qualifica migliore per lo sviluppo della conoscenza di *Brahman*. Tra le tre caratteristiche, devozione, saggezza e rinuncia (*bhakti*, *jnana* e *vairagya*), la devozione è la regina. Le regole e i riti sono le ancelle che lei tratta con gentilezza e considerazione, non c'è dubbio, ma se le cerimonie, che sono soltanto inservienti e collaboratori, trascurassero la regina, dovrebbero essere allontanati senza pietà. Nei templi, tutte le formalità e i rituali devono quindi avere lo scopo di glorificare la regina, cioè la devozione. Questo è il corpo e l'essenza del *dharma* che deve dirigere e governare tutti i templi; soltanto così gli individui possono raggiungere la meta.

— Dharma Vahini, Cap. 10

Un cuore pieno di compassione è il tempio di Dio.

11 Maggio

IL Signore *Buddha* diede la massima importanza al controllo dei sensi. Per controllare la mente, voi dovrete controllare i cinque sensi; soltanto allora potrete raggiungere Dio. Sviluppate lo spirito di affidamento totale, fate tutte le azioni con spirito di devozione a Dio e come un'offerta a Lui: solamente allora ogni vostra azione diventerà divina. Con l'amore si può ottenere ogni cosa in questo mondo. L'amore è Dio, vivete nell'amore. Noi possiamo capire la spiritualità soltanto coltivando l'amore; per questo Io dico spesso: *“Iniziate il giorno con amore, riempite il giorno d'amore, trascorrete il giorno nell'amore e finite il giorno con amore: questa è la strada che conduce a Dio.”*

Senza l'amore, il mondo non potrebbe esistere; ogni cosa è possibile con il potere dell'amore. Non coltivate desideri malvagi o inappropriati perché questo vi porterebbe alla rovina. Amando costantemente Dio, potete allenare la mente e i sensi a essere sacri e pacifici.

— Discorso Divino del 26 maggio 2002

Dio è Amore, vivete nell'Amore.

12 Maggio

INCARNAZIONI dell'Amore!

Prima di tutto riducete l'attaccamento al corpo; quando l'attaccamento al corpo aumenta, aumenta anche la vostra sofferenza. Il corpo è il tempio di Dio: pensate quindi che questo non è il vostro corpo bensì il tempio di Dio. Il corpo è sacro perché Dio vi risiede, è il regalo di Dio all'uomo perciò usatelo per compiere azioni sacre ottenendo così la beatitudine. Quando condividete la beatitudine voi sperimentate la divinità. Continuate le pratiche spirituali ma siate sempre pervasi dal sentimento che Dio è dentro di voi, sopra di voi, sotto di voi e attorno a voi. Non pensate mai che Dio sia lontano da voi. *“Io non sono solo, Dio è con me”*, rafforzate questa sensazione in voi e plasmate la vita di conseguenza. Conducete la vita con amore.

— Discorso Divino del 26 maggio 2002

Se sentite di dipendere al cento per cento da Dio, Egli si prenderà cura di voi e vi preserverà dal male e dalle ferite!

13 Maggio

IL grembo materno è una scuola per ogni persona, è il primo tempio per ognuno. La madre è la principale ricchezza di tutti e il riconoscere questa verità è il primo dovere di ogni persona. Non c'è Dio più elevato della propria madre. Solo madri scrupolose possono offrire figli che si impegnano a dare un grande futuro alla nazione. Verità, sacrificio e pace sono le qualità prevalenti nelle donne; esse si preoccupano della purezza e del benessere della comunità. Le buone madri sono essenziali più delle buone mogli: una buona moglie è importante soltanto per il marito, una buona madre è un patrimonio nazionale. Fin dai tempi antichi, le scritture hanno celebrato l'esempio di donne grandi come Maitreyi, Sita e Savitri; le loro vite continuano a essere sorgente di ispirazione ai giorni nostri e non possiamo permetterci di dimenticarle.

— Discorso Divino del 11 settembre 1983

Sono i pensieri nobili della madre che fanno grandi i figli.

14 Maggio

UN albero radicato profondamente nel terreno non può essere distrutto privandolo dei rami o delle foglie; allo stesso modo, se le cattive qualità dell'odio e dell'invidia hanno messo radici profonde, non ce ne possiamo liberare eliminando soltanto qualche branca secondaria. Le qualità malvagie non si possono sradicare sopprimendo i cattivi pensieri in modo intermittente; per raggiungere la pace vera, la mente deve essere svuotata completamente da tutti i pensieri cattivi. Ogni pensiero cattivo va sradicato nel momento in cui nasce nella mente. La guerra contro i pensieri cattivi è come quella contro truppe nemiche che tentano di espugnare un forte penetrando attraverso una galleria sotterranea: appena un nemico tenta di emergere dalla galleria, deve essere eliminato. Gli organi di senso, come gli occhi, la lingua o l'orecchio, influenzati da un pensiero cattivo, ne vengono trascinati e si comportano impropriamente ma, se sono stimolati da pensieri e impulsi buoni, agiscono in modo da generare gioia e soddisfazione.

— Discorso Divino del 31 luglio 1986

*Se non potete liberarvi dai pensieri, coltivate quelli buoni,
rivolgeteli al Signore Supremo.*

15 Maggio

“**L**A saggezza spirituale (*Jnana*) è la panacea per tutti i malanni, le preoccupazioni e le fatiche”, così la descrivono i *Veda*. Chi, tra la gente, necessita urgentemente di cure mediche? Sono coloro che sono ammalati gravemente, vero? Così, coloro che brancolano nell’ignoranza sono i primi destinatari degli insegnamenti e dell’addestramento che portano all’acquisizione della saggezza spirituale. Ci sono molti sentieri che portano a questa saggezza e il principale è quello della devozione (*bhakti*). Come è l’olio per la fiamma della lampada, così la devozione è per la fiamma della saggezza spirituale. L’albero celeste della gioia della saggezza è nutrito dalle acque rinfrescanti della devozione: questo va compreso bene. È per questa ragione che Kṛṣṇa, personificazione dell’Amore Divino e pervaso di misericordia, dichiara nella *Gītā*: “*Io sono conosciuto per mezzo della devozione.*” Perché Egli fa questa dichiarazione? Per affermare che non ci sono ostacoli sul sentiero della devozione; giovani, vecchi, eccelsi, umili, uomini e donne: tutti sono autorizzati a percorrerlo.

— Jnana Vahini Cap. 18

Di tutte le forme di disciplina spirituale, la Devozione è la più facile e santa.

16 Maggio

LA mente cerca, con molto sforzo, di acquisire qualcosa sperando che il possederla le dia piacere, ma il piacere che ottiene non dura a lungo mentre la sofferenza causata dalla perdita è considerevole. Durante il processo di acquisizione sorgono dei problemi e il possesso conferisce soltanto un piacere temporaneo. La perdita di qualcosa lascia come conseguenza l'infelicità e, molto spesso, il dolore della perdita supera il piacere del guadagno. Andare in cerca di piaceri transitori è uno spreco futile di vita; i saggi compresero l'irrilevanza di questa ricerca e praticarono l'autocontrollo come mezzo per ottenere la felicità duratura. Essi perfezionarono la tecnica di dirigere i sensi e la mente all'interno per cercare la sorgente della beatitudine durevole. Il controllo della mente è il mezzo per ottenere la liberazione (*Mokṣa*) e la purezza della mente è il requisito principale.

— Discorso Divino del 31 luglio 1986

La mente dovrebbe essere distolta dai pensieri mondani con la costante contemplazione di Dio.

17 Maggio

PADRONEGGIARE i settecento versi della Gītā è del tutto inutile se non si ha una fede profonda e genuina in Dio: è solamente un peso nella memoria. Recitare i *Veda*, leggere ripetutamente le scritture, leggere o ascoltare le storie sui grandi saggi con attenzione superficiale è a stento una ginnastica mentale e ha un valore spirituale limitato! Soltanto quando li recitate, li studiate o ascoltate con fede profonda e zelo, essi cominciano a trasformare i pensieri e azioni per cui non sono più solamente delle storie, diventano una sorgente di ispirazione e conforto che trasforma la vita. Traete la giusta lezione dalle scritture e sviluppate la fiducia in voi stessi per affrontare i problemi della vita con competenza e forza d'animo. Compite il vostro dovere ogni giorno con devozione.

— Discorso Divino del 31 luglio 1986

Sii buono, fai del bene, vedi il bene: questa è la via verso Sai.

18 Maggio

COME mangiando rifiutate il cibo cattivo, dovete rifiutare i cattivi pensieri e accogliere nella mente soltanto quelli morali e buoni. Non date spazio ad alcuna malevolenza verso coloro che possono avervi fatto del male; come potete essere migliori dell'altra persona se restituite male per male? Solamente se fate del bene anche a chi vi causa del danno potete dimostrare la vostra natura migliore. La faccia è lo specchio della mente: se avete acredine verso qualcuno, l'inimicizia si palesa nel volto e nel comportamento. Se albergate pensieri buoni e amorevoli, il cuore è pieno di gioia e voi sperimentate uno sgorgare di contentezza. Se riempite il cuore di odio, invidia e orgoglio, la vita diventa un deserto desolato mentre, se lo colmate d'amore, tutta la vita diventa una saga d'amore.

— Discorso Divino del 31 Luglio 1986

Se non potete liberarvi dai pensieri, coltivate quelli buoni, rivolgeteli al Signore Supremo.

19 Maggio

PER il Signore questa commedia in tre atti intitolata “*Passato, presente e futuro*” è chiara come un cristallo; in un battito di ciglia, Egli li afferra tutti e tre poiché è onnisciente. Il Suo piano viene eseguito e la Sua commedia recitata sul palcoscenico della creazione ma gli attori e gli spettatori vanno in confusione perché sono incapaci di afferrarne il senso e la trama! Come può una sola scena o atto rivelarne il significato? Bisogna assistere a tutta la commedia affinché la storia si riveli, non è così? Quando il mistero è chiarito e la commedia riconosciuta come “*soltanto una recita*”, sorge la convinzione che voi siete in Lui e Lui è in voi. Perciò, ricercatori della saggezza siate sempre consapevoli di questo: il Signore risiede in ogni cuore sia in forma sottile che grossolana. Il Divino è presente nella formica e nell’elefante, nell’atomo e nell’atmosfera!

— Jnana VahiniCap. 19

Decidete di cercare la vostra Realtà innata. Decidete di vivere nella costante ispirazione e nel ricordo di Dio.

20 Maggio

DIO non è differente dalla fede, fede e Dio sono uno ed è la stessa cosa. L'Amore è Dio, la Devozione è Dio: non sono entità differenti. Che cosa significa devozione? La devozione è ciò che permette al Principio Divino occulto di manifestarsi attraverso la visione interiore del devoto. Quindi, per il devoto puro, non esiste altro che Dio e, al fine di raggiungere quello stadio, voi dovete compiere i vostri doveri mantenendo i pensieri costantemente a Dio. Per attraversare l'oceano vasto e profondo dell'esistenza terrena vi serve soltanto la piccola barca del Nome di Dio. All'inizio del percorso spirituale il nome del Signore è il fondamento per il progresso, ma questo dovrebbe evolversi nel servizio ininterrotto a Dio. Qualsiasi servizio che compite non pensate di servire gli altri ma che state servendo Dio stesso; persino mentre servite il cibo alla vostra famiglia o a un bisognoso raffiguratevi Dio che è venuto in quella forma e che state servendo Dio stesso.

— Discorso Divino del 30 marzo 1987

Un vero essere umano è colui che possiede le nobili qualità dell'aderire alla verità, al dovere, alla devozione e alla disciplina.

21 Maggio

TRA le caratteristiche che costituiscono un carattere perfetto, l'amore, la pazienza, la tolleranza, la fermezza e la carità sono le più elevate e devono essere onorate. Le cento piccole azioni a cui vi dedicate quotidianamente tendono a cristallizzarsi in abitudini e queste modellano il vostro modo di interpretare la vita. Tutto ciò che si agita nell'immaginazione, che cercate e desiderate lascia una traccia indelebile nella mente e forma il quadro del "vostro" mondo. A questo voi vi legate ma, qualunque carattere abbiate oggi, può essere sicuramente modificato cambiando il modo di pensare: nessuna persona malvagia è incorreggibile. Il rapinatore Angulimala non fu trasformato dal Buddha in una persona gentile? Il ladro Rathnakara non divenne il saggio Valmiki? La capacità di affrontare e cambiare le tendenze malvagie è alla vostra portata. Per mezzo del servizio disinteressato, della rinuncia, della devozione e della preghiera, le vecchie abitudini possono essere abbandonate e sostituite da nuove che vi portino sul Sentiero Divino.

— Prema Vahini Cap. 2

*Se c'è rettitudine nel cuore, ci sarà bellezza nel carattere;
se c'è bellezza nel carattere, ci sarà armonia nella casa.*

22 Maggio

L'AMORE vero non ha prezzo né traccia di egoismo! Esso è puro, immacolato, non cambia, è spontaneo, cresce sempre e non diminuisce mai. L'amore di Dio ha questa natura: è spontaneo, privo di egoismo, stabile e sempre totale. L'amore comune tra esseri umani è motivato da ragioni egoistiche ed è soggetto a mutare con il tempo e le circostanze. Il Puro Amore veste il mantello della Verità e non soggiace alle forze dell'invidia e dell'odio anche se dotate di grande potenza. L'Amore prevale su qualunque negatività anche se, per seguire il bene e il Divino, si possono incontrare difficoltà e inconvenienti. È anche possibile che sorgano dubbi e dilemmi. Voi capirete l'Amore Divino soltanto se affrontate le difficoltà con decisione e sopportate i problemi con pazienza e fermezza. Non lasciatevi mai travolgere dalle difficoltà, dai dolori, dai dubbi e dalle delusioni; abbiate fede e fiducia in voi stessi, sforzatevi di guadagnare l'Amore di Dio. Il potere di trasformazione dell'Amore puro è senza limiti!

— Discorso Divino del 25 dicembre 1984

La meta sacra della vita umana è raggiungere l'amore puro e divino.

23 Maggio

QUANDO l'occhio vede qualcuno considerato nemico, una malevolenza si manifesta nella mente mentre, se vede un amico caro, la reazione è amore e affetto. Anche ciò che udiamo ha un effetto buono o cattivo come le cose che vediamo. Il potere delle parole di influenzare la mente è ancora maggiore. Le grandi affermazioni vediche come *Aham Brahmasmi* (*Io sono Divino*), *Tat-Tvam-Asi* (*Quello tu sei*) e *Ayam Atma Brahma* (*Questo Se è Dio*) ispirano a puntare allo scopo più elevato e non devono essere interpretate o usate in modo da gonfiare l'ego. Ogni espressione è carica di un potere proprio: le parole offensive e volgari provocano agitazione, rabbia o depressione mentre l'uso di parole sacre genera un potere che eleva e santifica. La gioia o la sofferenza provate dalla mente sono il risultato delle impressioni raccolte dai sensi.

— Discorso Divino del 31 Giugno 1986

“Cultura” significa abbandono della condotta riprovevole e delle azioni malvagie, dedizione ai pensieri e sentimenti buoni che portano alle buone azioni.

24 Maggio

DEDICATE tutti i pensieri e le aspirazioni a Dio e affidatevi completamente alla Sua Volontà. L'abbandono può sembrare difficile ma non lo è; è come tenere del denaro in banca: si può ritirarlo dal conto quando se ne ha bisogno. In modo simile, se affidate tutti i vostri interessi a *Bhagavan*, potete ottenere da Lui qualunque cosa vi necessiti. Che cosa impedisce l'abbandono? Sono l'ego, la possessività e la fede insufficiente nel Signore! Le persone si attaccano disperatamente a ciò che possiedono dicendo: "*Il mio denaro, la mia casa, ecc.*" Prima o poi, la ricchezza se ne andrà ma, se vi abbandonate veramente al Divino, ottenete la Grazia che, una volta ottenuta, vi proteggerà e soddisferà tutti i vostri bisogni. Dio non necessita della vostra ricchezza, Egli è sempre un *Chitta Chora* (*Ladro di cuori*) non un *vitha chora* (*ladro di ricchezze*); siete voi che dovete cambiare da *vitha chora* a *chitta chora*.

— Discorso Divino del 17 Luglio 1988

La Grazia di Dio è migliore di un'assicurazione: vi aiuta al tempo del bisogno senza alcun limite.

25 Maggio

VOI potete essere in una foresta ma la mente può vagare per il mercato; in modo simile, voi potete essere al mercato ma, con la pratica spirituale, potete garantirvi la calma e pace nel cuore in mezzo alla strada più trafficata. La mente può costruire un rifugio silenzioso o legarvi con nodi complicati. Essa lega e scioglie i legami. Voi potete navigare in sicurezza sul mare della vita terrena se non ci sono falle nella barca altrimenti, attraverso le falle della concupiscenza, della rabbia, dell'avidità, dell'illusione, dell'orgoglio e dell'invidia, le acque della vita secolare entreranno nella barca e la faranno affondare affogandovi senza possibilità di redenzione. Chiudete tutte le falle! Così non avete bisogno di temere la navigazione nel mare del *samsara* e potete trarre vantaggio da tutte le occasioni che esso offre per addestrare i sensi ampliando l'affetto, rendendo più profonde le esperienze e rinforzando il distacco.

— Discorso Divino del 28 Marzo 1967

Per ottenere la Grazia di Dio, bisogna seguire la rettitudine e mantenere la purezza dei pensieri, delle parole e delle azioni.

26 Maggio

LASCIATE che la validità della cultura *Bharatyia* venga esaminata per mezzo del vivere effettivo, della scoperta dei suoi valori che vengono poi comunicati agli altri da coloro che hanno sperimentato la pace e la gioia che se ne può derivare. Io non voglio che la medicina sia esaltata da chi non è stato curato con essa. Oggi, proprio nella terra in cui questa cultura crebbe e fiorì, l'immoralità e la corruzione hanno distrutto la contentezza e l'appagamento. Molti condannano queste cose ma sono proprio coloro che commettono gli errori che deplorano. Nella storia dell'India, voi avete sicuramente notato che tutti i grandi movimenti e gli imperi furono motivati da correnti spirituali e non da spinte politiche o economiche. Voi dovete far sì che la politica si sottometta al bisogno di promuovere e perfezionare i valori fondamentali della cultura *Bharatiya*.

— Discorso Divino del 21 aprile 1967

Per mezzo dell'Amore, si può trasformare persino una persona malvagia.

27 Maggio

ADDESTRATE la mente a occuparsi delle risorse interiori piuttosto che delle attrazioni esteriori, usatela per ripulire i sentimenti, gli impulsi, le attitudini, le tendenze e i livelli di consapevolezza: non lasciate che raccolga sporcizia dal mondo esterno e la depositi in se stessa. Se la mente è legata al lavoro, i risultati del lavoro vi rimangono attaccati. Il lavoro disinteressato è il più puro in quanto non ingombra la mente con l'esaltazione o la delusione. “*L’ho fatto io*” o “*Questo è mio*” sono due denti che rendono velenoso l’individuo; estraete quei denti e potrete maneggiare il serpente e giocarci come con un animaletto domestico! Ogni gruppo e società di volontariato deve essere vigile per evitare che l’egoismo, il senso del possesso, l’orgoglio o i successi ottenuti non lo invadano. Questa è la meta da tenere in vista.

— Discorso Divino del 21 Aprile 1967

L’Amore è la chiave che apre le porte chiuse dall’egoismo e dall’avidità.

28 Maggio

ALCUNI potrebbero dire che si debbano cantare soltanto i *bhajan* di Sai e usare soltanto il Suo Nome e la Sua Forma: questo è un grave errore, così facendo, state disonorando Sai. Se vi attaccate a Sai e vi staccate da Kṛṣṇa, prendete un più qui e un meno là: il guadagno risultante è zero! Astenetevi dal fanatismo o dallo spirito settario nella spiritualità; altri potrebbero cedere a ciò ma questa non è una buona ragione per imitarne i fallimenti. Fate tutto il possibile per evitare tale contaminazione. Se qualcuno ha bisogno di aiuto, aiutatelo! Questo gli farà comprendere la natura amorevole e universale della vostra attitudine mentale! Non sottolineate mai le differenze basate sulla provenienza, sulla lingua, la religione o altri argomenti inconsistenti. Le idee meschine indeboliscono la visione spirituale, l'attitudine all'unità e all'unicità che sono i tratti distintivi dello spirito. La spiritualità è un campo in cui la gioia interiore, la soddisfazione intima e la purezza interiore sono sempre più importanti delle manifestazioni esteriori.

— Discorso Divino del 21 aprile 1967

La vera spiritualità consiste nel promuovere l'unità tra gli esseri umani attraverso il vivere armonioso e il dividere la gioia con tutti.

29 Maggio

IL cibo è la medicina per la malattia della fame, le bevande lo sono per la malattia della sete mentre Dio è la medicina che cura la sofferenza del ciclo di morte e rinascita. Per il malanno del desiderio, la cura è la saggezza; per l'infezione dell'ansietà, lo sono i *bhajan* (*canti devozionali*). Per le malattie del dubbio, della disperazione e dell'esitazione, comuni a tutti gli aspiranti, il rimedio più efficace è il fare del bene agli altri. Oggigiorno il termine “*servizio*” è diventato una parola diffusa ma il suo valore è molto diminuito. In realtà, soltanto la persone, che alla vista del dolore, della sofferenza, dell'angoscia e della malattia, provano la stessa agonia, hanno il diritto di servire; infatti, costoro non stanno servendo gli altri ma se stessi al meglio delle loro possibilità nel tentativo di eliminare velocemente e con intelligenza la propria agonia! Se sentite che state servendo per ridurre la vostra pena state anche contenendo l'ego altrimenti il servizio accresce soltanto la vostra autostima e il senso di superiorità, il che è spiritualmente dannoso.

— Discorso Divino del 21 aprile 1967

Il servizio è la forma più alta di adorazione e anche la migliore austerità.

30 Maggio

PRIMA di tutto stabilite l'unità tra di voi, non cercate i difetti negli altri o le eccellenze in voi stessi. Abbiate fede piena nella paternità di Dio e nella fratellanza tra gli esseri umani, riempite ogni atto di venerazione e amore. Dovunque vi troviate, compite qualsiasi lavoro facciate come un atto di adorazione, un atto di dedica compiuto per la Gloria di Dio che è l'Ispiratore, il Testimone, il Maestro. Non dividete mai le vostre attività in “*Queste sono per il mio bene*” e “*Queste sono per Dio*”, considerate tutto il lavoro come uno. Quando lavorate non lasciate nulla da finire o di incompiuto, terminate tutto fino in fondo senza che vi sia bisogno di rimetterci le mani. Se offrite tutte le attività ai Piedi del Signore libere da attaccamento egoista, le loro conseguenze non vi legheranno: siete liberi, avete la vera liberazione, avete *Mokṣa*.

— Discorso Divino del 21 aprile 1967

La vera Liberazione consiste nell'esprimere con le parole i pensieri che sorgono nella mente e mettere in pratica ciò che si dice.

31 Maggio

IN questo mondo non mancano le persone esperte nei sacri testi come il *Bhagavata* ma qualsiasi cosa abbiano appreso e qualunque sia la loro erudizione, se non riescono a mettere in pratica almeno un poco di ciò che hanno imparato, stanno soltanto sprecando tempo: tutta l'erudizione e la conoscenza sono inutili se non accompagnate dalla pratica. Pensate a questa analogia: può un asino diventare un elefante se trasporta del materiale profumato sulla schiena? Voi potete avere la forza di insegnare agli altri perché avete imparato leggendo moltissimi libri ma qualsiasi cosa imparate diventa del tutto inutile se non è messa in pratica. Indubbiamente, quando pensieri, parole e azioni sono coerenti tra loro, una persona è chiamata "*Mahatma*." si esprime anche come: "*Lo studio corretto per l'umanità è l'essere umano.*"

— Corso Estivo 1978 Cap. 28

La Conoscenza che non è messa in pratica è come cibo non digerito.



Pensiero del Giorno



Giugno 2018



01 Giugno

ACQUISITE per primo l'atteggiamento "*Io sono Tuo*", fate sì che l'onda scopra e riconosca di appartenere al mare. Questo non è facile: l'onda impiega molto tempo a rendersi conto del fatto che il mare immenso sotto di lei è la fonte della sua esistenza. L'ego è così potente che non permette di essere abbastanza umili da inchinarsi davanti al mare. "*Io sono Tuo, Tu sei il Signore, Io sono il servitore, Tu sei il Sovrano, Io sono legato*"; questo atteggiamento mentale domerà l'ego. Il passo seguente è "*Tu sei mio*" in cui l'onda reclama il sostegno del mare come suo diritto, il Signore deve prendersi la responsabilità di proteggere e guidare l'individuo. Sūrdās disse: "*Tu sei mio, io non Ti lascerò, io Ti imprigionerò nel mio cuore, non fuggirai*" e il Signore acconsentì! L'ultimo stadio è: "*Tu sei Me, io sono l'immagine, Tu sei la Realtà. Tutto è Uno, la dualità è un'illusione.*"

— Discorso Divino del 8 Settembre 1963

Rendi ogni tua attività una valida offerta a Dio.

02 Giugno

ESISTE il ferro ed esiste anche la calamita che attira il ferro a sé: questo è il destino di entrambi ma, se il ferro è coperto di ruggine, la grazia della calamita non può agire con forza sufficiente per attrarre il ferro vicino. L'avidità per i piaceri sensuali agisce sicuramente come la ruggine! Opera come la polvere che favorisce la ruggine la quale, alla fine, spezzerà il ferro e ne cambierà la natura innata. Quindi il ferro va controllato e spolverato di continuo; allora, entrando in contatto con la calamita, ne acquisisce la caratteristica magnetica e finalmente trova riposo dalle sue attrazioni: questo traguardo è il migliore sia per la calamita che per il ferro. La polvere dell'avidità dei sensi può essere prevenuta frequentando buone compagnie (*satsang*) e mettendo in pratica i principi di buona condotta che si devono assimilare dalle sacre scritture!

— Discorso Divino, 11 marzo 1963

Se vi guadagnate la grazia del Divino, perfino montagne di peccati possono essere ridotte in polvere.

03 Giugno

ACCOGLIETE tutti i colpi del destino, le sfortune e le tribolazioni come l'oro accetta il crogiolo, il martello e l'incudine che lo trasformeranno in un bel gioiello o come la canna da zucchero accetta chi la taglia, la macina, la bolle nella pentola, la sminuzza e la asciuga affinché la sua dolcezza venga estratta e tutti la usino come zucchero. I Pandava non si scoraggiarono mai quando la sciagura si abbatté su di loro; essi erano felici perché tutto ciò li aiutava a ricordare e invocare Kṛṣṇa. Sottomettetevi al volere di Dio, non cercate mai il potere o la posizione ma affidatevi al Suo volere così da essere sempre contenti e tranquilli. Il Signore corre dal devoto più rapidamente di quanto il devoto corra da Lui. Se fate un passo verso di Lui, Egli ne fa cento verso di voi! Egli sarà più di una madre o di un padre, vi sosterrà dall'interno come ha salvato e sostenuto tantissimi santi che hanno avuto fede in Lui!

— Discorso Divino, 8 settembre 1963

Un condizionatore può rinfrescare il corpo ma solamente la grazia di Dio può raffreddare un cervello surriscaldato e un cuore agitato.

04 Giugno

L'ATTACCAMENTO e l'odio sono i più grandi nemici del progresso in ogni progetto di servizio sociale come in ogni progetto lavorativo. Se qualcuno si illude credendo di salvare gli altri, guai a lui perché non c'è nessun altro. Tutti sono Uno: il dolore di uno è il dolore di tutti. La pecca fondamentale è l'ignoranza dell'umanità: se fosse saggio, l'essere umano saprebbe che gli individui sono onde sulla superficie dello stesso oceano. L'azione disinteressata è l'ideale a cui puntare ma, adesso, ogni cosa è valutata secondo i risultati e il guadagno che produce. Anche lo studio è considerato sulla base del salario che un titolo può garantire. Se l'azione è compiuta senza desiderio egoistico, nel modo detto (*nishkama*) non si mira a cercare un guadagno. Il desiderio di guadagno è simile ai denti velenosi: quando essi vengono estratti, il serpente del *karma* (*ciclo di azione e reazione*) è reso inoffensivo.

— Discorso Divino, 15 settembre 1963

La spiritualità vera consiste nel promuovere l'unità tra gli esseri umani attraverso il vivere armonioso e il dividere la gioia con tutti.

05 Giugno

L'UNIVERSO, compresa la casa in cui voi dimorate cioè il corpo, è composto dei cinque elementi, terra, acqua, fuoco, vento ed etere, che interagiscono con i sensi come olfatto, gusto, vista, tatto e udito. Siccome gli elementi sono emanazioni divine, ognuno di essi deve essere trattato con riverenza e attenzione. Prendete ad esempio la terra: se voi spargete dei semi sul terreno oppure li piantate troppo in profondità, essi non riescono a germogliare! Anche versare dell'acqua direttamente in gola oltre una certa quantità può essere una tortura. Durante un tifone, non potete respirare normalmente né i timpani possono sopportare la pressione di un'esplosione ravvicinata! Qualsiasi uso degli elementi oltre il giusto limite è un sacrilegio quindi ogni elemento deve essere impiegato con certe limitazioni e non a vostro piacimento. Trattate gli elementi come l'abito dell'Onnipotente.

— Discorso Divino, 11 marzo 1968

Non c'è esempio di Amore altruista più grande di quello della Natura.

06 Giugno

LA Grazia di Dio è come lo scroscio di pioggia e la luce del sole; per guadagnarla, voi dovete intraprendere una pratica spirituale (*sadhana*) come dovete tenere una brocca verticale se volete raccogliere la pioggia o aprire la porta del cuore affinché il Sole lo possa illuminare. Pregate per la Grazia e fate un po' di *sadhana*; la Grazia sistemerà ogni cosa. La sua conseguenza principale è l'auto-realizzazione (*Atma sakshatkara*) ma ci sono anche dei benefici accessori come una vita tranquilla e appagata e un carattere coraggioso, imperturbabile e ben radicato nella pace serena (*shanti*). Il beneficio principale di possedere un gioiello è la soddisfazione personale ma, quando avete finito i soldi, lo potete vendere per ricominciare a vivere! Questo è un vantaggio secondario. Il banana ha grappoli di frutti come suo dono principale ma le foglie, il cuore morbido del tronco, i boccioli ecc. sono parti secondarie che possono essere utilizzate con profitto. Questa è la natura della Grazia: essa soddisfa una moltitudine di bisogni.

— Discorso Divino, 29 marzo 1968

Controllate la mente, regolate la condotta, mantenete il cuore limpido e retto: allora riceverete dal Signore il dono della Grazia.

07 Giugno

TUTTI desiderano essere felici, tutti vogliono lavorare meno e guadagnare di più, dare poco e ottenere molto ma nessuno prova a desiderare meno e dare di più! Ogni bisogno è un ceppo che vi impedisce i movimenti, un peso ai piedi. Un giovane studente è libero di aggirarsi sulle due gambe ma, quando si sposa, diventa un quadrupede! Un figlio lo fa diventare a sei gambe e restringe ulteriormente la sua libertà di movimento. Più piedi, meno velocità, più vincolo col terreno: ricordate che il millepiedi può soltanto strisciare! Più oggetti significa più ostacoli e intralci! Riducete i bisogni, vivete semplicemente: questa è la via per la felicità. L'attaccamento porta il dolore nella sua scia; alla fine, quando la morte esige che lasciate tutto e abbandoniate tutti, voi venite sopraffatti dal dolore! Siate come il loto: sull'acqua, non nell'acqua. L'acqua gli è necessaria per crescere ma il loto non permette nemmeno a una goccia di bagnarlo.

— Discorso Divino, 15 maggio 1969

Riducete i bisogni, minimizzate i desideri: questa è la chiave della felicità!

08 Giugno

DIO è la sorgente di tutto l'Amore. L'Amore cura la meschinità, l'odio e il dolore. L'Amore allenta le catene, vi salva dal ciclo di nascita e morte e riunisce tutti i cuori in una sinfonia di seta morbida. Tutti gli esseri sono belli, tutte le azioni sono devote e tutti i pensieri sono innocenti se visti attraverso gli occhi dell'amore. Amate Dio e amate il mondo come abito di Dio, né più, né meno. Il mondo è un'unica parentela numerosa; se vi concentrate sull'individuale, le differenze saltano subito all'occhio: fissate l'attenzione sul collettivo (*samasthi*) e tutte le singolarità saranno soltanto apparenti. Se vi concentrate sulle etichette, quali indù, cristiano, musulmano, parsi o buddista, svilupperete l'orgoglio, il disprezzo e l'odio! Se vi concentrate su quanto l'umanità lotta per elevarsi oltre la carne e raggiungere il livello della Divinità, comprendete che le etichette sono insignificanti. A quel punto, tutto è amore, cooperazione, incoraggiamento reciproco e apprezzamento.

— Discorso Divino, 7 luglio 1968

Tutti voi siete scrigni d'Amore Divino: condividetelo e diffondetelo! Esprimate quell'Amore in atti di servizio, parole di empatia e pensieri compassionevoli.

09 Giugno

GLI strumenti principali utili a staccare la mente dalle distrazioni e dedicarvi alla ricerca di Dio sono: la comunione con Dio (*Yoga*) e il Sacrificio (*Tyaga*). Il desiderio (*Kama*) va eliminato con l'aiuto del *Tyaga* e *Rāma* (*Dio*) va conquistato con *Yoga*. Il desiderio sbiadisce l'intelligenza, pregiudica il discernimento, acutizza gli appetiti dei sensi e porta all'attrazione illusoria del mondo oggettivo. Quando il desiderio sparisce o è concentrato su Dio, l'intelligenza diventa luminosa in sé e brilla del suo splendore innato; questo splendore rivela Dio all'interno e nel mondo esteriore. Questa è la vera realizzazione del Sé. Vi benedico affinché abbiate successo nella *sadhana*; se non ne state praticando alcuna, vi consiglio di iniziare il semplice *namasmarana* (*recitazione rituale del Nome Divino*) e di riverire i genitori, gli anziani e gli insegnanti nonché di offrire servizio ai poveri e ai malati.

— Discorso Divino, 15 maggio 1969

Presumere che Dio risponda a un Nome solo e che possa essere adorato in una Forma sola è un sacrilegio.

10 Giugno

TUTTI bramano la sicurezza, la pace, la gioia e la felicità ma la maggioranza crede che tutto ciò si possa ottenere dal mondo! La conseguenza è che la gente spreca gli anni nel mangiare, bere, giocare, riposare, guadagnare e spendere; costoro corrono dalla culla alla tomba fino alla nausea andando alla deriva attraverso le ere senza sapere dove cominci il viaggio né la sua destinazione. Gli esseri umani hanno raggiunto qualità eccellenti di testa e cuore attraverso una serie di vite colme di sforzi come membri delle specie inferiori; quel traguardo è ora ridotto in cenere per indolenza e apatia. Dovete avere l'abilità di nuotare attraverso le onde della gioia e del dolore, della pena e del profitto; dovete essere maestri nell'arte di sentirvi del tutto a vostro agio, perfettamente tranquilli e distaccati qualsiasi cosa accada al corpo, ai sensi o alla mente! Imparate la tecnica che serve a raggiungere e mantenere la pace interiore e l'arte di essere costantemente consapevoli della vostra Realtà Interiore (*Atma*); soltanto allora potrete aggirarvi sicuri per il mondo!

— Discorso Divino, 7 luglio 1968

Per arrabbiarsi ci vuole un attimo ma avere pace ed essere indifferenti agli alti e bassi della vita è il risultato di anni di pratica del Vedānta.

11 Giugno

IL servizio anche se piccolo, fatto senza egoismo, può essere altamente benefico; esso deve emanare da un cuore tenero che risponda a ogni gemito o lamento e sia pronto a rinunciare e soffrire serenamente. Si dovrebbe desiderare di essere coinvolti dalla sofferenza altrui e provare il loro dolore; si deve coltivare la sopportazione e la forza interiore così da evitare il risentimento per le critiche e il ridicolo mentre si è impegnati nel servizio gioioso. I saggi usano il denaro, la forza, l'intelligenza, le abilità, le attitudini e le opportunità per aiutare gli altri e rendere la loro vita più felice: in questo modo, ottengono la Grazia Divina perché il servizio è la forma più alta di adorazione. Ci sono milioni di persone affamate, disperate e afflitte: Io vi chiedo di limitare la quantità di cibo alle necessità effettive in modo da poter dividere le vostre risorse con i bisognosi. Non sprecate mai il cibo. Non gettate via denaro per cose dannose: usatelo per aiutare il prossimo. Non sprecate tempo ed energia, permettete che gli altri traggano beneficio dalle vostre abilità!

— Discorso Divino, 21 novembre 1985

Voi dovete tutto ciò che siete alla società quindi siete tenuti a esprimere gratitudine facendo servizio sociale.

12 Giugno

IL Vero Amore è il frutto dolce che scaturisce dai fiori profumati delle buone azioni; oggiogiorno, l'amore si tramuta in odio non appena sorga qualunque difficoltà o preoccupazione. Una persona dotata di vero amore dovrebbe rimanere imperturbata quali che siano le vicissitudini che deve affrontare e i dolori personali e le privazioni che può subire. L'amore comanda senza ricorrere alla spada, vincola senza leggi. L'Amore Divino è la caratteristica di base di ogni vero essere umano come il bagliore lo è dell'incendio, i raggi del sole e le onde dell'oceano. Il Vero Amore consiste nel praticare l'amore puro e altruista, senza aspettative di ricompense, nei confronti di tutti gli esseri viventi che sono tutti incarnazioni del Divino. Una persona autenticamente amorevole è libera dall'antipatia e dall'odio ed è amichevole e compassionevole verso tutti gli esseri. Soltanto coloro che possiedono questa attitudine meritano di essere chiamati esseri umani.

— Discorso Divino, 6 maggio 1985

Voi meritate di esser chiamati esseri umani soltanto quando siete pieni di amore puro e altruista.

13 Giugno

NEL denaro, nella cultura, nella conoscenza o nell'intelligenza non c'è alcun male; esso deriva dalle attività che vengono compiute usandoli. L'acqua pura non ha colore ma appare nera se versata in una bottiglia nera e appare rossa se versata in una bottiglia rossa; l'acqua non diventa nera né rossa, è il colore della bottiglia che fa la differenza. In una persona in cui *Rajas* è dominante, il denaro, l'erudizione, l'abilità e l'intelligenza promuovono odio, ambizione e concupiscenza; gli stessi istigano avarizia, avidità e invidia nella persona in cui *Tamas* prevale mentre, se posseduti da chi si lascia guidare da *Sattva*, ispirano amore, compassione, impulso a servire, unità di tutto il genere umano e pace globale.

La sublimazione del proprio carattere in *Sattva* è il dovere che ognuno ha verso se stesso: questo è il sentiero, la meta reale. Voi dovete percorrere il sentiero senza fermarvi e raggiungere la meta.

— Discorso Divino, 23 novembre 1985

Le parole, lo sguardo e le azioni espressi dai sensi sono puri se il cuore è colmo di buoni pensieri e sentimenti.

14 Giugno

ISLAM significa dedizione, affidamento, pace e tranquillità. Il mese di *Ramzan* (*Ramadan*) è dedicato al sacro compito di riportare alla memoria e alla pratica gli insegnamenti comunicati da *Hazrat Muhammad* e progredire spiritualmente per raggiungere l'unità e la purezza. L'*Islam* insegna che la grazia di Dio può essere guadagnata attraverso la giustizia e una vita retta ma non si può raggiungere con la ricchezza, la cultura o il potere: soltanto l'Amore Puro può compiacere il Signore! I veggenti musulmani sottolineano che dobbiamo indagare sul concetto dell'Io che si percepisce come corpo e sull'Io che si percepisce come mente per arrivare alla conclusione che il vero Io è il Sé che agogna il Sé superiore, cioè Dio. Il digiuno e le preghiere del mese di *Ramzan* sono pensate per risvegliare e manifestare questo tipo di consapevolezza. Tutte le religioni enfatizzano l'unità, l'armonia e la stabilità mentale; quindi coltivate l'amore, la tolleranza e la compassione e dimostrate la Verità in ogni attività quotidiana. Questo è il messaggio che vi trasmetto con la mia Benedizione!

— Discorso Divino, 12 luglio 1983

Tutte le sfide della vita si possono affrontare affidandosi al Divino e sviluppando un cuore colmo di devozione e d'amore.

15 Giugno

ESSERE nati come esseri umani con tutte le facoltà fisiche, mentali ed emozionali efficienti non basta, voi dovete portare tutto questo a perfezione usando l'intelletto discriminante come fa uno scultore dopo che alla pietra è stata data la forma grezza. Ognuno di voi deve essere consapevole della propria parentela con Dio, della Divinità latente in sé e delle proprie potenzialità immense; voi potete giungere a questo applicando la discriminazione e il distacco/rinuncia. Tra tutte le creature animali, solamente l'essere umano ne è capace. Il *Guru* mostra la via regale verso questa consapevolezza. Non tutte le centinaia di migliaia di guru che vantano questo stato hanno il diritto di farlo perché la parola *gu-ru* indica colui che non ha oscurità in sé! Se siete sinceri, il Signore Stesso vi guiderà. Non disperate, andate avanti con coraggio, cercate di riempire ogni momento con i pensieri su Dio in una forma o nell'altra.

— Discorso Divino del 22 Maggio 1965

L'amore per Dio dissolverà l'ignoranza e la presunzione di ogni individuo come il sole dissolve la nebbia mattutina.

16 Giugno

VIVETE con Amore, nell'Amore e per l'Amore. Soltanto allora il Signore, che è l'Amore Divino personificato, vi concederà tutto ciò di cui avete bisogno sebbene non abbiate chiesto nulla; Lui lo sa, è come la Madre che non aspetta di sentire il pianto del bambino per nutrirlo. Il Suo Amore è molto grande e profondo: Egli anticipa ogni bisogno e accorre con l'aiuto che serve. Voi siete ansiosi di sapere quando Io ricomincerò a darvi le *interview* (*colloqui privati*) così che possiate sottopormi la lunga lista di aspirazioni o desideri che avete portato. Questi desideri si moltiplicano senza fine: l'appagamento di uno di essi porta a un'altra lista. Sforzatevi di raggiungere lo stadio in cui ciò che conta è soltanto il Suo volere e voi siete uno strumento nelle Sue Mani. Quando siete colmi d'amore per Dio, conseguite *Sarupya* e *Sayujya* (*somiglianza della Forma e fusione in Dio*): sforzatevi per quel compimento e non per successi minori.

— Discorso Divino, 15 maggio 1969

*Tenetevi lontani dall'ascolto impuro, dalle azioni impure,
dal parlare impuro e dai pensieri impuri.*

17 Giugno

LE forme di adorazione, la fraseologia o lo stile con cui ci porgiamo possono variare ma tutte le religioni hanno un compimento comune. La stessa circolazione sanguigna irrorata tutti gli arti del corpo e la stessa Corrente Divina vivifica tutto l'universo. Visualizzare l'Architetto supremo, il Progettista incomprensibile, il Donatore sconosciuto della vita: questo si intende per comprensione della paternità di Dio e della fratellanza tra gli uomini. Non restate invischiati nelle faccende della vita; nella lotta per la sopravvivenza e il successo, non dimenticate Dio che ha reso possibile la vita. Dopo aver preparato il campo del cuore eliminando le erbacce, spargete i semi dell'amore e innaffiateli con la fede affinché crescano e diano i fiori della forza d'animo; allora ricaverete i frutti della Pace. Questo è il compito, questo è il dovere, questa deve essere la vostra promessa solenne!

— Discorso Divino, 7 luglio 1968

Arrabbiarsi richiede lo sforzo di un istante ma conseguire la pace e rimanere indifferenti agli alti e bassi della vita è il risultato di anni di pratica del Vedānta.

18 Giugno

VOI provenite da molte nazioni e aderite a culture, tradizioni, lingue, modi di vestire e di nutrirvi diversi ma questa varietà non deve occultare alla vista l'unità della Divinità inerente a tutti voi. Oggi, il mondo è afflitto da grandi problemi e da paure dilaganti: paura della guerra, della carestia, dei terroristi indemoniati, dei problemi razziali, dei conflitti regionali e religiosi, della crescita economica, della sopravvivenza, dell'indisciplina degli studenti, degli scontri interreligiosi, della frenesia, del fanatismo, dell'assalto al potere e dell'egoismo estremo. L'unico rimedio per questa paura strisciante è l'attitudine al non-attaccamento (*Vairagya*); la paura è inevitabile quando si prova attaccamento per il complesso corpo-mente e per la limitazione di io-e-mio. La consapevolezza non-dualistica (*Advaita*), del fatto che ciò percepiamo è soltanto una sovrimpressione della mente sulla Realtà, è il rimedio migliore e il servizio è la *sadhana* più efficace.

— Discorso Divino, 21 novembre 1985

Voi dovete tutto ciò che siete alla società quindi siete tenuti a esprimere gratitudine facendo servizio sociale.

19 Giugno

SE possedete una macchina che funziona bene ed è dotata di tutti gli accessori, la terrestre ferma nell'autorimessa? La macchina serve soprattutto per viaggiare: non ci salireste per guidarla? Per il corpo umano è la stessa cosa, la nascita come essere umano vi è stata data per uno scopo grandioso: portare a manifestazione il Dio interiore. Procedete verso quello scopo, imparate a usare le facoltà del corpo, dei sensi, dell'intelletto e della mente per progredire e raggiungere la meta. Al fine di conseguire questo compimento grandioso, dovete muovere un passo dopo l'altro. Le buone azioni, come l'adorazione rituale, la ripetizione dei Nomi santi, la meditazione, l'osservanza dei voti, ecc. , sono i passi; anche i pensieri buoni e la preghiera per una maggior discriminazione e più opportunità di servire il prossimo aiutano. Ripulite la mente lentamente ma fermamente, affinate l'intelletto, purificate i sensi e ottenete la grazia del Signore. Siete venuti qui spronati dall'Amore Divino: nutrite e dividete con tutti quell'Amore Divino privo di ego.

— Discorso Divino, 18 febbraio 1966

Voi siete tutti scrigni dell'Amore Divino; esprimete quell'amore in atti di servizio, parole di empatia e pensieri compassionevoli.

20 Giugno

OSSERVATE Me: che beneficio posso ricavare da tutta la Mia attività, Io che concedo tutti i risultati a tutte le attività a seconda di cosa meritano? Eppure voi Mi trovate impegnato dall'alba al tramonto e dal tramonto all'alba. Io finisco il pranzo e la cena in pochi minuti per insegnarvi il valore del tempo, Mi impegno nei dettagli più piccoli delle varie componenti del lavoro perché cerco di costituire un esempio di attenzione meticolosa e previsione attenta di tutte le evenienze. Io so che molti di voi sciupano ore nell'ozio sprecando tempo prezioso in pettegolezzi vani, discorsi e discussioni inutili. Se traducete in azioni la conoscenza del fatto che Dio è dovunque come testimone di ogni atto e Lo vedete in ogni essere che incontrate e servite, sarete ricompensati certamente con la Visione del Signore. Se avete questa opportunità splendida, non lasciatevela sfuggire per ignoranza o negligenza. Il modo migliore per ottenere la Grazia è quello di obbedire alle istruzioni, seguire i consigli e accettare il controllo esercitato con un infinito di Amore.

— Discorso Divino del 22 Novembre 1965

Offrite il servizio e ricevete amore: questa è la ricetta migliore per sperimentare il Divino.

21 Giugno

LA maggior parte delle persone si dedica al canto dei *bhajan*, all'adorazione e alla meditazione ma questi sono soltanto esercizi fisici! Chiedetevi sinceramente: la mente si è elevata in seguito a queste attività? Il vostro cuore si commuove durante l'adorazione? No! Quindi voi continuate a rimanere al livello umano, non salite a quello divino. Un poeta famoso chiedeva: *“Può un lago riempirsi se c'è soltanto una spruzzata di pioggia? Può la sete essere alleviata con poche gocce d'acqua? Si può riempire la pancia trattenendo il respiro con forza? Si possono avere dei tizzoni accesi bruciando dei fili d'erba?”* Se c'è bisogno di brace, bisogna bruciare dei ciocchi, soltanto degli acquazzoni abbondanti possono riempire un lago fino all'orlo, solamente un bicchiere d'acqua fredda può liberare una persona dalla sete, niente meno di questo. Il cuore deve essere offerto totalmente, la devozione deve colmare e inondare il cuore se volete elevarvi alla Divinità!

— Discorso Divino del 8 Gennaio 1983

Mettetevi al collo la collana di gemme della Devozione e saturate ogni pensiero, parola e azione di Amore Divino.

22 Giugno

DUE cose disegnano la mente: ciò che è benefico e ciò che è piacevole. Preferite il benefico al piacevole perché quest'ultimo può condurvi sulla via scivolosa nel pozzo senza fondo. *Vibishana* parlò del benefico a Ravana ma questi porse orecchio al piacevole che il suo ministro leccapiedi gli suggeriva. Egli decise il proprio destino preferendo il piacevole al benefico. Il medico vero è interessato a curarvi da tutte le malattie per cui vi consiglia il benefico che ristabilirà la vostra salute. Il *guru* è un medico simile; ubbiditegli anche se la prescrizione è sgradevole perché ne sarete curati. Le persone soffrono della febbre dei sensi e cercano le medicine fasulle dei divertimenti, dei piaceri, delle merende all'aperto, dei banchetti, dei balli, ecc. soltanto per scoprire che la febbre non cala. La febbre può calare soltanto se il virus nascosto viene reso inoffensivo. Quel virus morirà solamente quando i raggi della saggezza gli cadranno addosso.

— Discorso Divino del 16 Marzo 1966

La pace mentale vera non ha alti né bassi, non può essere parziale nelle avversità e totale nella prosperità.

23 Giugno

LA vita è una lotta contro i nemici, una battaglia contro gli ostacoli, le tentazioni, le privazioni e le esitazioni; questi nemici sono dentro di noi quindi la battaglia deve essere incessante, perpetua. Come un virus che prospera nella circolazione del sangue, i vizi della lussuria, dell'avidità, dell'odio, della malignità, dell'orgoglio e dell'invidia drenano l'energia e la fede di ogni essere e lo conducono a una fine prematura. Voi dovete sforzarvi di analizzare il vostro carattere per scoprire i difetti che lo infettano; non provate a analizzare quello degli altri per trovarne i difetti. Questa auto-analisi è veramente necessaria per portare alla luce i difetti che possono compromettere il progresso spirituale. Le persone acquistano i vestiti di colore scuro perché non si noti la polvere e lo sporco, non scelgono i vestiti bianchi che mostrano chiaramente quanto sono macchiati. Voi non dovete tentare di nascondere la sporcizia nell'oscurità: vergognatevi delle vostre impurità e sforzatevi di mondarle velocemente.

— Discorso Divino, 16 marzo 1966

La virtù è forza, il vizio è debolezza.

24 Giugno

VENERATE il Signore e offriteGli gli otto fiori della non-violenza, del controllo dei sensi, della compassione per tutti gli esseri, della forza d'animo, della pace, delle austerità, della meditazione e della verità. Se usate altri fiori, la devozione dura soltanto finché non lasciate la stanza in cui si trova l'altare! Quando attraversate la soglia di quella stanza, la rabbia, l'odio e l'ansia tornano a dominarvi e degradarvi. Come potete conquistare la grazia di Dio se non sviluppate le qualità corrispondenti agli otto fiori? Se aderite per trecentosessantaquattro giorni alla falsità, quale bene potete ricevere dal venerare il Signore *Satyanarayana* il trecentosessantacinquesimo giorno dell'anno? Se affermate di essere devoti di Sai, dovete giustificare l'affermazione coltivando quei fiori di virtù e offrendoli a Dio.

— Discorso Divino, 6 ottobre 1981

Arrabbiarsi richiede lo sforzo di un istante ma conseguire la pace e rimanere inalterati negli alti e bassi della vita è il risultato di molti anni di pratica del Vedānta.

25 Giugno

Ci sono due ostacoli che impediscono il progresso spirituale a dispetto degli sforzi preziosi. Il primo è la tendenza a paragonarvi agli altri ed è molto sbagliato. Non ci sono due individui uguali tra loro, persino due gemelli identici crescono in modo diverso. Ci sono miliardi di persone sulla terra; qual è lo stampo che ha dato un'impronta originale a ognuno? È la gloria di Dio. Dio crea ogni individuo con natura, pregi, potenzialità e destino propri. Come può quindi alcuno paragonarsi a qualcun altro ed esaltarsi o disperarsi? Come potete provare l'orgoglio di essere migliori di altri?

Il secondo ostacolo è l'abitudine di giustificare le proprie colpe, razionalizzare gli errori ed evitare la responsabilità di affrontarli apertamente per correggerli. Queste due attitudini evidenziano la propria ignoranza e predispongono a ulteriori fallimenti. Tutti provengono dalla stessa Sorgente che è Dio. Ricordate che tutti sono amici e parenti tramite Dio dal quale tutti veniamo!

— Discorso Divino, 3 marzo 1983

Voi dovete tutto ciò che siete alla società quindi siete tenuti a esprimere gratitudine facendo servizio sociale.

26 Giugno

ARJUNA divenne idoneo alla guida spirituale della *Gītā*, impartita dal Signore stesso, in quanto manifestò lo scoraggiamento, la rinuncia, l'affidamento totale e l'unidirezionalità che sono essenziali per assimilarne il grande messaggio. Quando il vostro agognare la liberazione diventa veramente intenso, voi guadagnate il diritto di mettere da parte le convenzioni sociali, i regolamenti e i codici di condotta mondani che non sono funzionali a quello scopo supremo. Per questo, Prahlada può abbandonare suo padre, Bhishma può opporsi al *Guru*, Mira può lasciare il marito e Shankaracharya può servirsi di un sotterfugio nel rivolgersi a sua madre. Se avete raggiunto quello stadio, chiedete con tutto il cuore! Acquisite il gusto per la liberazione! Cantare i nomi di Dio è la strada migliore e può essere praticata sempre e dovunque da tutti indipendentemente dal credo, dal genere, dalla casta, dall'età e dalla condizione economica e sociale; quel canto vi tiene in contatto costante con l'Infinito di cui vi trasmette la saggezza e il potere.

— Discorso Divino, 16 marzo 1966

Per ottenere la liberazione e per guadagnare la grazia di Rāma, non basta ripetere il Suo Nome: dovete praticare i Suoi Principi.

27 Giugno

IL processo del vivere è come l'oscillare di un pendolo dai sorrisi alle lacrime; l'infanzia è troppo tenera e innocente, la gioventù è troppo piena di follie ed errori, la mezza età è confusa dai problemi e dai rimedi possibili e la vecchiaia trascorre nel dolersi dei fallimenti passati. Quando potrete assaporare un po' di felicità vera? Gioie e dolori sono il risultato del coinvolgimento della mente nell'effimero e nel banale. Il nocciolo di ogni essere vivente è Dio. Il sole non viene offuscato se i suoi raggi cadono su qualcosa di nocivo; neanche il Sé subisce le conseguenze del fatto che la mente segua i sensi dovunque la conducano. Quando si acquista la consapevolezza che il Sé è Dio, non si può temere che la morte ci perseguiti. La fede è vita mentre l'assenza di fede è morte. Soltanto il corpo muore, il Sé Divino è oltre la nascita e la morte: se si è consapevoli di ciò, si è immersi nell'*Ananda* (*Beatitudine divina*).

— Discorso Divino, 8 gennaio 1983

La natura è la veste di Dio, è la raffigurazione del Supremo.

28 Giugno

LE persone sono legate dall'azione (*karma*) e ne sono sostenute; per mezzo dell'azione, esse possono ottenere qualsiasi cosa. I loro traguardi sono dovuti all'abilità nel compiere azioni e le azioni compiute avranno le conseguenze appropriate: nessuno può sfuggire alle conseguenze delle proprie azioni. Quindi agite bene, concepite pensieri buoni e frequentate buone compagnie per essere ricompensati in futuro. Come è il seme così saranno la pianta e i suoi frutti perciò impegnatevi in azioni buone fin dalla giovinezza. Quali sono le azioni buone? Sono le azioni che piacciono a Dio. Se fate le azioni che piacciono a Dio, avrete anche la ricompensa che piace a voi! Perciò le scritture ci insegnano a eseguire tutte le azioni per compiacere Dio. Quando voi offrite tutte le azioni a Dio il vostro cuore diviene sacro e potete condurre una vita pacifica. Per mantenere sacro il cuore, praticate con forte determinazione le tre "**P**" di *Purezza*, *Pazienza* e *Perseveranza*.

— Discorso Divino, 22 aprile 1993

Un cuore sacro si ottiene praticando incessantemente la Purezza, la Pazienza e la Perseveranza.

29 Giugno

NUTRIRE pensieri buoni è *Dharma*. Se noi proteggiamo il *Dharma*, il *Dharma* ci protegge; se voi nuocete al *Dharma*, il *Dharma* vi nuocerà! Quando genera pensieri buoni, la mente ci protegge; può però anche danneggiarci. Come? Ci fa danno con i pensieri cattivi! Per questo, la mente è responsabile di tutte le nostre difficoltà, dei problemi e dell'infelicità, quindi mantenete la mente pura e libera dai pensieri cattivi. Nel momento in cui un pensiero vi sorge nella mente usate la discriminazione per capire se sia buono o cattivo. Se cominciate questo tipo di analisi, la velocità dei pensieri diminuirà; se invece agite immediatamente seguendo i pensieri, la loro velocità aumenterà. Prendetevi quindi il tempo di controllare il processo del pensiero tramite un'analisi accurata. Prima indagate, poi agite. Partite presto, guidate piano, arrivate in sicurezza; se rallentate i pensieri, arriverete certamente con sicurezza!

— Discorso Divino del 7 Aprile 1993

Dirigete la mente, regolate la condotta, mantenete il cuore retto e limpido: così otterrete la Grazia di Dio.

30 Giugno

GLI amici moderni vi vengono vicini finché avete denaro in tasca e vostro padre è una persona influente; essi vengono da voi dicendo: “*ciao, ciao!*”, ma quando le tasche saranno vuote e vostro padre sarà andato in pensione vi lasceranno immediatamente. Dio non è così, Egli è sempre con voi, in voi, sopra e sotto di voi. Dio è il vostro amico vero. Soltanto Dio vi proteggerà nelle difficoltà e sarà sempre con voi. Dio è l’incarnazione della beatitudine eterna e della saggezza assoluta, è oltre le paia di opposti, è espansivo e pervadente come il cielo. Dio non vi abbandonerà mai. Fate amicizia con un vero Amico simile: soltanto allora la vostra vita di essere umano diventerà utile. Quando avrete un Amico così non vi mancherà mai niente, preoccupazioni e difficoltà non potranno infastidirvi e sarete sempre beati.

— Discorso Divino, 7 aprile 1993

Soltanto Dio è un amico e benefattore completamente privo di ego.



Pensiero del Giorno



Luglio 2018



01 Luglio

CRESCIAMO assieme, procediamo e impariamo assieme, sviluppiamo l'intelligenza e raggiungiamo mete nobili assieme senza alcun conflitto; viviamo in amicizia. Questo è il significato vero dell'uguaglianza e questa uguaglianza dona la pace. Senza uguaglianza ci sarà soltanto discordia, disparità e dualità. Ogni giorno voi dite "Shanti" (Pace) tre volte! Ditelo col cuore puro, ditelo dolcemente. Se c'è inimicizia nel cuore, cantare il mantra "Shanti" non è di alcuna utilità! Anche cantarlo in modo aspro ne annulla l'effetto! Le parole non sono importanti, lo sono i sentimenti che avete nel cuore perciò eseguite tutte le pratiche spirituali con purezza di cuore; il sentiero d'amore è il più nobile. Può non esservi possibile cantare il Nome di Dio, potete non essere in grado di controllare la mente durante la meditazione, potete non conoscere la via dello *yoga* ma potete sviluppare l'amore nel cuore. Il sentiero dell'amore è facile ed è una scorciatoia.

— Discorso Divino, 7 aprile 1993

La persona piena d'Amore ha la pace mentale, ha il cuore puro e sarà imperturbabile nelle avversità, nei fallimenti e nelle perdite.

02 Luglio

QUANDO siamo affamati mangiamo del cibo per placare la fame. Ci vogliono circa due ore affinché il cibo, dalla bocca, vada nello stomaco, venga digerito e dia forza e nutrimento al corpo. Similmente, ci può essere un lasso di tempo tra le azioni e le loro conseguenze. Un seme non diventa un albero appena voi lo seminate: prima germina e diventa una piantina quindi, con il passare del tempo, cresce fino a diventare un albero. L'intero albero è contenuto in un piccolo seme; voi vedete soltanto il seme, non l'intero albero che vi è celato. Dovete ricordare che il vostro futuro è contenuto, in modo simile, nelle azioni che compite nel presente. Voi immaginate il futuro e lo attendete ma non c'è alcun bisogno di attenderlo perché esso risiede nel presente! I pensieri, le parole e le azioni determinano il futuro, quindi rendete il presente sacro, sublime e significativo.

— Discorso Divino, 22 aprile 1993

Com'è il seme sarà il frutto. Impegnatevi ora in azioni sacre così da ricevere buoni risultati in futuro.

03 Luglio

L'AMORE di *Svāmī*¹ non ha traccia di interesse egoistico: è assolutamente puro. Egli è capace soltanto di dare, non di ricevere; la Sua mano viene tenuta sopra per donare, non allungata in cerca di qualcosa. Inoltre, una volta *Svāmī* ha dichiarato “*Voi siete miei*”; qualunque strada sbagliata abbiate seguito, Egli non vi abbandonerà. Si potrebbe chiedere perché qualcuno che è stato accettato da *Svāmī* venga sottoposto a difficoltà e tribolazioni. Le difficoltà sono le conseguenze del *karma* (*azioni*). Egli deve fare in modo che la sua condotta sia retta. Supponiamo che il Signore conceda a un uomo la benedizione di vivere cent'anni. Costui non dovrebbe esserne orgoglioso e cominciare a saltare giù da un albero nella certezza che vivrà comunque per un secolo: può anche vivere così a lungo ma può rompersi una gamba nella caduta. Quindi, accettando le benedizioni di Dio bisogna anche impegnarsi a vivere una vita virtuosa.

— Discorso Divino del 13 luglio 1984

La retta azione e il controllo dei sensi sono essenziali per coltivare l'Amore universale e la bontà.

¹“*Svāmī*” nell'alfabeto Devanagari, “*Svāmī*” in adattamento anglosassone.

04 Luglio

DESIDERI e forza di volontà nascono entrambi dai pensieri. La forza di volontà è molto importante come lo è il principio vitale di ogni essere umano; da essa derivano tutti i poteri come quello dell'intelletto, quello della comprensione, della determinazione e dell'eloquenza. La forza di volontà è il re di tutte gli altri poteri; la persona, se ne fa buon uso, viene condotta verso il sentiero sacro, se ne fa un uso improprio, diventa malvagia. La forza di volontà influenza i pensieri ed essi la influenzano di ritorno; i pensieri cattivi la rendono debole. Il declino della forza di volontà rende i desideri più forti con il risultato di rendere più deboli voi! Eccovi un piccolo esempio: supponiamo che una persona abbia l'abitudine di bere troppo caffè o tè, di fumare sigarette, ecc. Queste cattive abitudini non indeboliranno la sua forza di volontà e la capacità di compiere grandi cose? Quindi abbiate pensieri buoni e abitudini buone e praticate il “*tetto ai desideri.*”

— Discorso Divino del 22 Aprile 1993

Le nostre azioni rivelano i nostri impulsi, gli impulsi modellano le abitudini, le abitudini decidono il carattere e il carattere determina il destino.

05 Luglio

NOI non troviamo Dio dentro di noi perché non vediamo l'involucro sporco in cui è avvolto. Se le nostre vesti si sporcano, noi le cambiamo perché ci vergogniamo di mostrarci in abiti sporchi; se la nostra casa è sporca, noi la puliamo in modo che gli ospiti non abbiano di noi un'impressione cattiva: ci vergogniamo se le nostre menti e i cuori sono inquinati? Non è strano che stiamo così attenti alla pulizia dei vestiti e delle case ma non ci preoccupiamo della purezza dei nostri cuori e delle menti che influenzano le nostre vite intere? Per purificare i cuori e le menti, la prima cosa che dobbiamo fare è vivere rettamente. Le azioni devono essere basate sulla moralità; mancare di rispetto agli altri o causare loro del dolore non è segno di natura umana. Il male che facciamo agli altri ricadrà infine su di noi.

— Discorso Divino del 2 Aprile 1984

*Un cuore sacro si ottiene praticando in ogni momento la
Purezza, la Pazienza e le Perseveranza.*

06 Luglio

L’ESEGUIRE le azioni prescritte dalle scritture, come i riti sacrificiali, la carità e le austerità è considerato meritorio. Se, mentre vi impegnate in queste azioni, siete interessati a guadagni terreni, il senso dell’ego si manifesta e provate il sentimento “*Io sto facendo questo rito sacro.*” Tutte le azioni, buone o cattive, producono un legame! Le catene che legano possono essere d’oro o di ferro ma sono e rimangono catene per cui le Scritture dichiarano che raggiungere Dio e ottenere l’unione con Lui non può risultare delle buone azioni o dai rituali solamente. Questi, essendo atti esteriori relativi al corpo, non portano allo sviluppo della visione interiore. Voi potete acquisire la visione interiore solamente se siete capaci di liberarvi dell’egoismo e dell’attaccamento. Per raggiungere il Divino stabilmente il senso della dualità deve essere sradicato. Saggezza è percepire la Divinità dovunque!

— Discorso Divino del 28 Settembre 1984

Controllate la mente, regolate la condotta, mantenete il cuore retto e limpido e otterrete la Grazia di Dio.

07 Luglio

UN contadino che voglia far crescere le messi deve eliminare le erbe dal campo; tutte le erbe influenzano negativamente le messi quindi diserbare è una precondizione essenziale al conseguimento di un buon raccolto. In modo simile, un aspirante spirituale che desideri la beatitudine deve eliminare dal cuore le varie manifestazioni del *guna Tamas*: la malevolenza, il desiderio, l'avidità, la rabbia, l'odio e la gelosia. Questi sei nemici dell'essere umano sono figli dei *guna Rajas* e *Tamas*. Tutto il mondo è una manifestazione dei tre *guna*; di essi, il *Rajas* e il *Tamas* sono fonte di difficoltà, dolore, contrizione e problemi. I sei attributi del *Tamas* sono il sonno, la sonnolenza, la paura, la rabbia, l'indolenza e l'inerzia. Per questo, il Signore Kṛṣṇa chiese ad Arjuna di eliminare i *guna Rajas* e *Tamas* dal cuore.

— Discorso Divino del 12 Settembre 1984

La rabbia genera il pericolo.

08 Luglio

QUALUNQUE Scrittura studiate, qualunque sforzo spirituale facciate o pellegrinaggio intraprendiate, se non riuscite a liberare il cuore dalle impurità, la vita rimarrà inutile e insignificante. La purificazione del cuore è l'essenza di tutti gli insegnamenti spirituali e lo scopo fondamentale della vita. Nessuno studio spirituale o *sadhana* può aiutarvi a purificare il cuore se non fate lo sforzo voi stessi. Il cuore purificato diventa una residenza adatta al Divino. Riconoscendo questo fatto, la *Bhagavad Gita* ha indicato un percorso in tre stadi verso la Divinità: impegnare il corpo nelle buone azioni, usare la mente per attenersi ai pensieri buoni e alle virtù e contemplare Dio tramite l'adorazione. Per mezzo di questo, qualunque individuo può raggiungere lo stadio in cui può fondersi con il Divino come un fiume che si unisce all'oceano.

— Discorso Divino del 28 Settembre 1984

La luce della Saggia risplende quando il cuore è puro.

09 Luglio

IN questo periodo, le persone che vanno a fare una scampagnata, portano con sé uno specchietto, un pettine e un fazzoletto da naso. Perché li portano? Durante il viaggio, il vento può scompigliar loro i capelli per cui esse usano lo specchio e il pettine per riordinarli. Questo aiuta ad apparire più belli. Non vi necessitano, in modo simile, alcuni strumenti per correggere la bellezza guastata della mente? Come lo specchio vi dice se i capelli siano in ordine o meno, l'utilizzo della devozione vi rivela lo stato della mente. Con questo specchio pulito, vedere se nella mente ci siano delle impurità è facile. Se riconosciamo che la mente è turbata, dobbiamo correggerla immediatamente; per questo, abbiamo bisogno del pettine della saggezza. Il distacco è il panno che elimina la sporcizia dal cuore. Mentre viaggiate lungo la vita, dovunque siate, portate con voi le virtù della devozione, della saggezza e del distacco.

— Discorso Divino del 12 Settembre 1984

Il primo compito degli insegnanti è quello di coltivare la virtù nel cuore degli studenti.

10 Luglio

OGGI, gli esercizi spirituali sono ridotti all'ascolto di discorsi non seguito dalla messa in pratica degli insegnamenti; l'ascoltare è diventato una specie di malattia. Dopo aver soltanto ascoltato, le persone vanno in giro millantando di conoscere tutto. Questa vanteria folle rende più profonda la propria ignoranza. Bisognerebbe riflettere su ciò che si è udito e applicare la lezione. Soltanto allora si manifesta la purezza triplice dei pensieri, delle parole e delle azioni. Oggi le persone si accontentano del solo ascoltare i discorsi ma questo non porta alla Realizzazione. La pratica dello scrivere ripetutamente i Nomi del Signore, come esercizio spirituale, promuove l'armonia dei pensieri, delle parole e delle azioni; questi tre processi¹ dovrebbero essere compiuti soltanto con il cuore puro.

— Discorso Divino del 7 Ottobre 1993

Se desiderate la felicità duratura, dovete colmare la mente di pensieri puri e nutrire sentimenti buoni nel cuore.

¹Pensare il Nome del Signore, pronunciarLo e scriverLo.

11 Luglio

SE un recipiente pieno d'acqua si muove, si muove anche l'acqua che contiene; se il recipiente sta fermo, anche l'acqua sta ferma e voi potete vederci la vostra immagine. Se l'acqua si agita, anche l'immagine si agita; similmente, per meditare, voi dovete tenere il corpo fermo. Il corpo è come il recipiente e la mente è l'acqua all'interno. Se il corpo si muove, la mente è agitata; controllatela e rendetela stabile tenendo la schiena diritta e il corpo fermo. Il potere della *Kundalini* va dal *Muladhara*, alla base della colonna vertebrale, al *Sahasrara*, centro energetico dai mille petali alla sommità del capo per cui la testa, il collo e il corpo devono essere dritti, senza curve. Questo è estremamente importante per gli studenti e gli aspiranti. Io dico spesso agli studenti: “*Perché studi? Per diventare stabile!*” Sin dall'età giovanile, tenete il corpo sotto controllo e potrete ottenere cose molto utili nella vita.

— Discorso Divino del 12 Settembre 1984

La persona colma d'Amore ha la pace della mente, è pura di cuore e stabile, è indisturbata da qualunque circostanza avversa, dalle perdite e dai fallimenti.

12 Luglio

SE non vi fidate della solidità delle fondamenta di una casa, avete Spaura a entrarvi; se dubitate dell'abilità del costruttore, siete nervosi nel guidare un veicolo. I tempi attuali sono diventati un'era di paura, ansietà e assenza di pace perché le persone non hanno fede profonda nel Creatore. Bhishma, Śaṅkara e altri Saggi sapevano che il Signore è la base di tutta la Creazione e non avevano alcuna paura. In tempi recenti, il *Mahatma* Gāndhī si affidò alla Grazia di Dio e al Suo Potere e ottenne la libertà della Nazione. Sappiate che il Signore è il fondamento invisibile su cui la vita è costruita; Egli è la vostra fonte, il sostentamento e la forza. In assenza della Sua Volontà, non una foglia può muoversi, non un filo d'erba può tremare. Quale base più salda potete desiderare? Essendo venuti a sapere che il Signore, il Potere Onnipresente, è la causa fondamentale della vostra vita, non dovrete più temere!

— Discorso Divino del 8 Dicembre 1964

Perché temere se Io sono qui?

13 Luglio

LA ricerca della Verità deve diventare la vostra disciplina spirituale; Ogni momento deve essere usato per questo dovere primario. La Verità può riflettersi nella vostra intelligenza soltanto quando questa è purificata dall'austerità (*Tapas*) che comprende tutte le azioni intraprese per motivi elevati, tutti gli atti mossi dal desiderio per lo spirito, dal pentimento per gli errori passati, dalla determinazione incrollabile di aderire alla virtù e all'autocontrollo; infine dall'equanimità serena di fronte al successo e al fallimento. È l'austerità che promuove la rinuncia e la disciplina; quest'ultima è essenziale quando le tentazioni di deviare sono tante come in questo periodo. In questa età del ferro, in cui l'oscurità avviluppa le menti delle persone, qualunque lampada, anche piccola, possa illuminare il cammino è benvenuta al massimo; per questo Io vi consiglio di ricorrere alle buone azioni, alla condotta morale e al comportamento corretto in modo da essere sempre alla presenza del Signore.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1965

Controllate la mente, regulate la condotta, mantenete il cuore retto e limpido e otterrete la Grazia di Dio.

14 Luglio

CHE destino pietoso è questo? Il piccolo ego dell'essere umano viene nutrito dalla mente e dai sensi finché diventa un incendio enorme per cui si è presi dal fuoco dell'angoscia. L'egoismo fa sì che una persona veda la gloria nei raggiungimenti effimeri, la felicità nelle conquiste da niente e la gioia nell'autorità temporanea sugli altri ma l'Immortale interiore aspetta di essere scoperto per dare beatitudine e liberazione da nascita e morte. C'è una tecnica precisa con cui la Scintilla Immortale può essere scoperta; sebbene possa apparire difficile, ogni passo avanti rende più facile il seguente e la mente, resa adatta dalla disciplina, scopre in un lampo che il Divino è la base della Creazione. Per questo compimento non ci sono scorciatoie: voi dovete abbandonare tutti gli impedimenti che avete accumulato fino ad ora e diventare leggeri per il viaggio. Concupiscenza, rabbia, malignità, presunzione, invidia e odio: queste tendenze meschine vanno eliminate.

— Discorso Divino del 8 Dicembre 1964

La Devozione vera consiste nell'installare il Divino nel cuore e godere della beatitudine di quell'esperienza.

15 Luglio

L ASCIATE che vi dica che la bellezza più grande per le donne è la virtù. Date importanza a *nishta* (*disciplina e fermezza*) piuttosto che a *nashta* (*colazione o cibo*). Voi potete privarvi del cibo ma non della disciplina; da ora in poi, conducete una vita regolata e disciplinata. Fate di questo un'armatura che vi protegga. Pregate Dio e recitate il Suo Nome o meditate sulla Sua Gloria per un periodo stabilito ogni giorno, lo troverete molto remunerativo. Non dite “*Fammi sperimentare la ricompensa e io comincerò la pratica spirituale*”, mettete in pratica e l'esperienza seguirà, deve seguire. Rispettate gli altri se desiderate che vi rispettino, serviteli se essi devono servirvi. L'Amore genera Amore, la fiducia produce fiducia, la vanagloria e l'egoismo portano al disastro. In effetti, nessuna gioia può eguagliare quella che si ottiene dal servire gli altri.

— Discorso Divino del 9 Dicembre 1963

*Abbiate fede nel fatto che Dio risiede in tutti gli esseri,
parlate in modo da spargere bontà, verità e bellezza.*

16 Luglio

OGGI, in una famiglia ci sono dieci fazioni e partiti. Coloro che non sono capaci di riformare le loro famiglie hanno cominciato a riformare il paese e consigliano gli altri sulla cooperazione e il vivere in armonia! La conoscenza dell' *Atma* come base effettiva di tutti gli esseri è dimenticata e questa è la causa di tutta l'irrequietezza, la confusione e la crisi morale di oggi. Il declinare della disciplina del pensiero costante del Signore (*namasmarana*) è la causa fondamentale del declino di questo Paese; Dio scende per svegliare i dormienti e comunicar loro questo messaggio.

Se qualcuno dice che siete deboli, non credeteci; voi avete intelligenza, disciplina, capacità spirituale, consapevolezza delle eccellenze altrui, conoscenza dei vostri difetti e desiderio di migliorarvi: come potete esser definiti deboli? Ricordate che una vita devota non cederà alla furia delle passioni, sarà una sorgente di forza e cooperazione. Io vi benedico affinché possiate avere una vita piena di gioia e pace.

— Discorso Divino del 9 Dicembre 1963

I desideri nascono dall'avidità; se essa viene ridotta sempre più, il malcontento si riduce in misura uguale.

17 Luglio

I Saggi antichi, che sperimentarono il profumo del Divino, Ne cercarono la forma, Lo cercarono nelle foreste e nei boschi. Essi avevano rinunciato a tutto e fatto molti sacrifici eppure non poterono trovare la Sorgente. Alcuni rinunciarono persino a metà strada sentendosi appagati del profumo che avevano sperimentato ma altri, con determinazione instancabile, riuscirono finalmente a trovare il Fiore. Altri ancora non poterono sperimentare neppure il profumo a causa del “*freddo intenso*” e furono definiti atei; sebbene avessero il naso non poterono sperimentare il profumo della Beatitudine divina. Essi sono sicuramente gli sfortunati. Coloro che furono capaci di sperimentare questa Beatitudine esclamarono in estasi “*Noi abbiamo sperimentato la Personalità Suprema della Divinità.*” Come si può ottenere questo? La Beatitudine o *Ananda* emana dal cuore di ogni essere umano proprio come il profumo da un fiore; il cuore è veramente completo e pieno.

— Discorso Divino del 29 Aprile 1988

Dio è Amore, Dio è Pace.

18 Luglio

IL Divino è in tutti e dovunque; voi non potete vederLo con gli occhi fisici ma potete visualizzarLo con la visione interiore. L'aria esiste, non potete negarla anche se non siete in grado di vederla o afferrarla. Quando fa caldo, potete sperimentare del refrigerio usando un ventilatore a mano o elettrico; l'aria non viene dal ventilatore ma chiunque ne usi uno la riceve e la percepisce. In modo simile, Dio esiste come l'aria. L'intelletto è il ventilatore: se lo indirizzate verso l'*Atma* ottenete l'*Atmananda*, mentre se lo indirizzate verso il corpo ottenete un piacere corporeo temporaneo. Per attraversare l'oceano della vita non potete dipendere dal corpo che è deperibile e temporaneo, certamente pieno di sporcizia, carne e ossa, per cui dovete affidarvi al Divino interiore. Una volta che avete Dio ad aiutarvi non c'è niente che non possiate ottenere.

— Discorso Divino del 29 Aprile 1998

Io sono in voi, con voi, sopra di voi e dietro di voi, vi proteggo in ogni momento come la palpebra protegge l'occhio.

19 Luglio

VOI assicurate la vita perché non vi sentite completamente al sicuro, non è vero? Per garantirvi un vita serena, venite persuasi ad assicurarvi e pagare il premio ma soltanto Dio può salvaguardarvi dal terrore della morte. Voi potete trarre contentezza dal controllo e dalla conquista della mente e dei sensi. Il ferro e l'acciaio sono prodotti negli altoforni in cui il minerale viene riscaldato insieme ad altri componenti. Il ferro fuso viene trasportato in crogioli con le gru e versato con le siviere che, sebbene gestiscano il calore, ne sono immuni. La gru sostiene gli oggetti ma non sostiene se stessa; la mente è simile: sostiene, manipola, gestisce tutte le cose ma non può sostenere, manipolare o trasformare se stessa. Essa non può possedere il Possessore cioè il Motivatore Interiore, Dio, per cui, al fine di salvarvi dalla sua volubilità e dalle sue tentazioni voi dovete tenervi stretti a Colui che possiede tutto.

— Discorso Divino del 11 Marzo 1968

Tutti hanno il diritto di meritare e guadagnare la Grazia copiosa del Signore.

20 Luglio

L'AMORE esiste soltanto per l'Amore, è spontaneo e spande delizia. L'Amore vede col cuore, non con gli occhi, ascolta con la tranquillità del cuore e non con le orecchie, parla con la compassione e non con la lingua, ha molti sinonimi: anche compassione e gentilezza significano Amore. Esso può emanare soltanto dal cuore, non da alcuna altra fonte, è immortale, nettarino, pieno di gioia e infinito. Un cuore colmo d'Amore non ha confini. L'Amore entra nell'oceano del vostro cuore in molte forme e vi si fonde come i fiumi dai nomi differenti si fondono con l'oceano e diventano uno con esso. I vostri pensieri, le parole e le visioni dovrebbero essere colmi d'Amore; questo è Amore Divino e chi ne è saturo non può soffrire. Oggi le persone sono bersaglio della lode o del biasimo ma chi è colmo d'Amore Divino trascende il consenso e la censura, non è toccato dalla critica o dall'adulazione e tratta la gioia e l'afflizione, il profitto e la perdita, la vittoria e la sconfitta nello stesso modo.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1995

Nel mondo non c'è caratteristica più nobile dell'Amore. L'Amore è saggezza, l'Amore è rettitudine, l'Amore è ricchezza e Verità.

21 Luglio

SOLAMENTE la scienza del Sé può fissare la mente sul *Dharma*. Qui, S agli studenti viene data una traccia di quella scienza; essi acquisiscono un desiderio intenso di conoscerla e quella conoscenza e quel desiderio li mantengono in buone condizioni quando incontrano i problemi della vita. Prahlada disse al padre: “*Il padre che conduce suo figlio da Dio è il solo che meriti il rispetto dovuto al suo ruolo.*” I padri che conducono i figli nel vortice dei piaceri dei sensi, nei vulcani delle passioni fisiche, nella palude fangosa dell’orgoglio e dell’ostentazione sono inconsapevoli dei loro doveri e responsabilità. Così, un sistema educativo che tenga i bambini lontani da Dio, solo rifugio, solo parente, sola guida e difesa, è veramente un’istituzione in cui il cieco è assunto per accecare coloro che gli sono affidati.

— Discorso Divino del 22 Luglio 1968

Il padre, la madre e l’insegnante sono i tre responsabili primari di come il futuro della nazione viene modellato.

22 Luglio

LE donne, che erano il baluardo della cultura Indiana, le guardiane della ricchezza spirituale antica, stanno soccombendo velocemente alle attrazioni effimere della cultura inconsistente come si evidenzia dai modi di vivere e dal comportamento sociale dei tempi attuali. Questo è il risultato del sistema educativo vuoto e artificiale, delle istigazioni sottili della letteratura deteriorata e dei film dozzinali. Le ragazze di oggi sono le madri e le insegnanti della generazione futura di cittadini-guida. Tutti devono rispettare le cinque Madri: *Deha Mata* che vi ha dato la nascita, *Go Mata* che vi dà il latte nutriente, *Bhu Mata* o terra che fa crescere i raccolti, *Desha Mata* o madrepatria che dà protezione, attenzione, amore, diritti e occasioni di servire e salire a grandi altezze, e *Veda Mata*, tesoro spirituale che svela lo scopo della vita e conduce all'Auto-realizzazione. La *Deha Mata* deve mostrare al bambino le glorie delle altre per cui la sua responsabilità è la più grande e la più decisiva.

— Discorso Divino del 22 Luglio 1968

Voi dovete comportarvi con vostra madre ricambiando lo stesso amore e spirito di sacrificio con cui ella vi ha allevati.

23 Luglio

GLI atei soffrono di una febbre che danneggia il loro senso del gusto: trovano tutto amaro. Un credente prova il gusto com'è, amaro se è amaro, acido se è acido e dolce se è dolce ma la persona realizzata percepisce dolci e colmi della Grazia di Dio tutti gli eventi della vita. Prahlada era una persona simile: era stato malmenato, calpestato, gettato nel fuoco e nell'acqua ma provava sempre e soltanto dolcezza. Egli superò ogni calamità con la forza che gli veniva dal tenere il nome Nārāyaṇa nel cuore. Nel cuore c'è una sorgente segreta che sgorga e spegne la sete quando si pronuncia il Nome. Se siete in difficoltà, pregate per la Sua guida prima di precipitarvi in qualunque direzione. Gli esseri umani consigliano solamente fino a dove arriva la loro intelligenza ma il Signore vi mostra il modo di uscire da qualunque incertezza; chiedete a Lui direttamente ed Egli non soltanto vi risponderà: vi redimerà.

— Discorso Divino del 10 Marzo 1962

Non vi demoralizzate mai, pregate sinceramente e il Signore si manifesterà dovunque siate e in qualunque momento Lo desideriate.

24 Luglio

LA Natura è un grande magazzino in cui si trova tutto ciò che aiuta ad afferrare la Verità che è conosciuta all'inizio come “*Tutto questo è imbevuto di Brahman, diretto e composto da Brahman.*” Poi l'aspirante raggiunge la consapevolezza maggiore di “*Tutto questo è Brahman, appare soltanto per un periodo come qualcos'altro agli occhi non aperti.*” Lo stato finale è quello in cui non c'è neppure un “*Tutto questo è da ritenere Brahman; c'è Brahman, l'Uno e Unico.*” Questa lezione si apprende se si studia la Natura analizzandola e cercando di comprenderla. In grembo alla madre il bambino impara l'arte di vivere, la Natura insegna come riuscire nello sforzo faticoso di ottenere la pace suprema. Infrangete le leggi della Natura ed ella vi prende a schiaffi; obbedite ai suoi comandi, ascoltatene i consigli e vi trasmette l'eredità dell'immortalità.

— Discorso Divino del 3 Gennaio 1962

La devozione alla Volontà Divina vi darà beatitudine, prosperità e pace.

25 Luglio

OGGI, alcune persone non fanno esercizio fisico di sorta e vivono in modo sedentario. Il mio consiglio agli studenti e a coloro che vanno in ufficio è di percorrere almeno cinque o sei chilometri al giorno in bicicletta; l'esercizio di pedalare è molto utile per mantenere la salute e ridurre le spese per le automobili. Un altro vantaggio notevole è quello di evitare gli incidenti e ridurre l'inquinamento atmosferico causato dallo scarico nocivo degli automezzi. L'anidride carbonica emessa dai motoveicoli e dalle fabbriche inquina già l'aria delle città e danneggia lo strato di ozono. Oggi, tutti i cinque elementi sono compromessi moltissimo dall'inquinamento per cui voi dovete cercar di ridurre l'uso delle automobili e controllare le emissioni di scarichi industriali dannosi, dovete agire sempre in armonia con la Natura che è un riflesso della Divinità. Ora, avete il compito primario di purificare l'ambiente in cui vivete.

— Discorso Divino del 6 Febbraio 1993

Non c'è esempio di Amore altruista più grande di quello dato dalla natura.

26 Luglio

VEDETE Dio in ogni persona che incontrate, vedete Dio in tutto ciò che maneggiate. Il Suo Mistero è immanente in ogni cosa, materiale o immateriale che sia; in effetti, è stato scoperto che non esiste niente di materiale, nessuna materia: tutto è Dio, una manifestazione del Suo Mistero. Attingete alla fonte di gioia interna ed esterna a voi, procedete, non state fermi né recedete. Ogni minuto deve costituire un passo avanti e rallegratevi che vi è stato dato affinché riconosciate Dio in tutti. Accogliete tutte le occasioni di cantare la Sua Gloria, di udire le Sue storie e condividere la Sua presenza. Dio ha le mani in ogni lavoro, i piedi a tutte le altitudini, gli occhi oltre tutti gli orizzonti e il volto davanti a ogni volto. L'albero che soddisfa tutti i desideri che ci sono nel cuore umano è soffocato dalle erbe infestanti e dai cespugli di rovi; estirpate questo sottobosco soffocante ed esso crescerà e darà frutto.

— Discorso Divino del 9 Marzo 1968

*La Divinità è la corrente che attiva ogni cosa dovunque;
acuite l'intelletto e l'Unità della Natura diverrà evidente.*

27 Luglio

QUESTO giorno è chiamato *Vyasa Purnima*, è un giorno sacro che deve essere celebrato con la preghiera e il pentimento. Solamente questi possono purificare il cuore, non il banchettare o digiunare che coinvolgono soltanto il corpo. Il fatto che il Saggio *Vyasa* sia associato a questo giorno, o che il Signore Rāma o Kṛṣṇa sia connesso con qualche altro giorno, è soltanto un'occasione per celebrare la giornata come straordinariamente importante, in cui qualcosa di sacro deve essere fatto. Oggi è plenilunio, la luna risplende senza alcun impedimento e la sua luce è brillante, fresca e piena. La mente dell'uomo è paragonata alla luna, che oscilla dallo splendore all'oscurità, perché è ugualmente incostante; in questo giorno, anche la mente deve essere brillante, luminosa e fresca. Il Saggio *Vyasa* è il *Lokaguru*¹, è il Divino Splendore, ma anche *Vyasa* può soltanto mostrarti la strada. Sei tu che devi percorrerla.

— Discorso Divino del 24 luglio 1964

Solo il Guru può aprire l'occhio interiore e mondare gli strumenti interiori dell'intuizione

¹Insegnante per il mondo intero.

28 Luglio

UNA volta che vi siete assicurati un *Guru*, lasciate tutto a Lui, anche il desiderio di raggiungere la liberazione. Egli vi conosce più di quanto possiate mai conoscervi voi stessi. Egli vi guiderà verso quanto è bene per voi. Il vostro dovere è solo quello di obbedire e soffocare la tendenza ad allontanarvi da Lui. Non c'è quindi bisogno di ottenere un Nome o un mantra dal *Guru* e di ripeterlo. Il comando del *Guru* o del Signore è ancora più importante del Nome del *Guru* o del Nome del Signore. A cosa serve la ripetizione del Nome, senza nel contempo purificare gli impulsi con l'osservanza dei Suoi Comandi. Dovete fare il miglior uso del *Guru*, come dovete fare lo stesso di questo di Puttaparthi. Dovete acquisire qui le abilità per conquistare *shanti* e *santosh* (*pace della mente e beatitudine*), la Grazia di Dio, le lezioni delle pratiche spirituali e i frutti del *satsang* (*la compagnia dei santi*); non sprecate la vostra energia e il vostro tempo, cercando la soddisfazione sensoriale in compagnie empie.

— Discorso Divino del 24 Luglio 1964

Cominciate il giorno con amore, riempite il giorno con l'amore e finite il giorno con amore: questa è la via che porta a Dio.

29 Luglio

L'ESSERE umano è un misto di *daiva*¹, *danava*¹ e *manava*¹. La debolezza della natura umana si può superare con *daya*² e il sentimento di amicizia; l'orgoglio derivante da *daya* può essere superato con *dama*³, col distacco e la rinuncia. L'egoismo dell'umano si può vincere seguendo il *dharma* prescritto dai saggi imparziali che si sono purificati con le austerità e hanno canalizzato gli istinti e gli impulsi verso campi fruttuosi. Quando questi tre sono sublimati così, *manava* si trasforma in *Madhava*⁴. Tutti devono applicare questo processo di purificazione riconoscendo le proprie mancanze e fallimenti e scoprendo la via del successo. Se avete *daya*, *dama* e *dharma*, ne sarete portati oltre il regno dei tre aspetti della mente; allora non avrete bisogno di ricevere un Nome o un mantra dal *Guru* né di ripeterlo.

— Discorso Divino del 24 Luglio 1964

Prima la pratica, le prediche dopo.

¹Daiva, danava e manava: aspetti divini, demoniaci e umani.

²Daya: compassione, comprensione.

³Dama: dominio dei sensi.

⁴Madhava: Dio.

30 Luglio

LA rabbia è un veleno mortale, colpisce gli altri con la collera manifestata attraverso gli occhi, la lingua e le mani. Il seme di un albero velenoso germoglia in una pianta velenosa e, diventato un albero grande, produce foglie, fiori e frutti certamente velenosi. Così la persona drogata dalla rabbia può emanare solamente veleno tramite il pensiero, la parola e l'azione. Un pensiero rabbioso è come un sassolino gettato nelle acque calme del lago della mente dell'essere umano: crea un effetto circolare che si espande per tutto il lago. La rabbia è molto dannosa per il progresso dei giovani, sforzatevi in ogni modo di impedire che il veleno entri nel vostro temperamento. Coltivate l'amore, la gentilezza e lo spirito di servizio, incoraggiate tutti i pensieri di cooperazione. Dovete vedere la Divinità in tutti come in voi stessi.

— Discorso Divino del 7 Dicembre 1978

La rabbia porta il pericolo.

31 Luglio

UNO degli inconvenienti che devono essere superati è la fede debole. Oggi voi riponete volentieri tutta la fede nel corpo e nei suoi accessori ma non nel vostro Motivatore Interiore, l'Auriga. In particolare, la gioventù odierna ha fede nei piaceri e passatempi irreali, passeggeri e momentanei, non ha conoscenza dell'eterno, dell'immutabile e sempre beato. Anni preziosi della vita vengono sprecati così in perseguimenti inutili. Questa è la ragione per cui la vostra fede vacilla quando una calamità anche piccola vi accade. Riflettete profondamente sulla temporaneità della ricchezza, della fama, dell'amicizia secolare ecc, coltivate la fede nel valore del servizio, credete nel fatto che l'amore può superare l'odio, abbiate fede nella rettitudine e nella vita morale; questo è definito vivere rettamente. Non deviate mai verso strade sbagliate istigati dai piaceri dei sensi e dal vantare voi stessi.

— Discorso Divino del 7 Dicembre 1978

Siate come la stella che non si allontana mai dalla falce di luna, che è fissa, stabile nella fede.



Pensiero del Giorno



Agosto 2018



01 Agosto

TUTTI voi dovete lavorare strenuamente per liberarvi dell'abitudine di scivolare nella preoccupazione e nello scoramento ricorrenti. Quest'erba infestante se mette radici nella mente assume molte forme per mantenere la presa. Ogni stadio della vita è colmo di ansia, ogni progresso causa preoccupazione. In effetti, la nascita, la morte, la vecchiaia e la malattia moltiplicano le angustie, riuscire ad addormentarsi è causa di preoccupazione, come alzarsi dal letto è un'altra preoccupazione. Oggi l'ammissione all'università provoca dell'ansia, l'ammissione alla casa dello studente mette in agitazione, l'esame altrettanto ma queste sono questioni non essenziali, non dovrebbero causare tanto bruciore di stomaco come il problema di eliminare l'errore fondamentale che si riscontra nel vostro processo del pensare: il fatto di ignorare il Divino che vi ispira, vi guida sempre e lo farà sempre. Non vi preoccupate, sviluppate l'amore altruista con la fede e condividetelo universalmente.

— Discorso Divino del 7 Dicembre 1978

Una persona che ha fede e dedica tutto il tempo e gli sforzi al Divino non spreca il tempo preoccupandosi di chi la possa aiutare.

02 Agosto

VOI sarete giudicati secondo le vostre parole. A un re che era a caccia capitò di cavalcare così lontano che la scorta non riuscì a seguirlo. Egli vide un uomo cieco sulla strada della foresta e gli si rivolse: *“Buongiorno caro uomo, hai notato alcuno passare?”* Al che l'altro rispose: *“No.”* Dopo poco, il ministro arrivò, chiese: *“Ciao fratello, è passato qualcuno?”* Ottenne la stessa risposta. Anche il comandante lo vide e chiese: *“Senti sciocco, qualcuno è passato di qui?”* Un soldato che arrivò per ultimo gridò: *“Tu cialtrone cieco, apri la tua bocca sciocca e dimmi se è passato qualcuno.”* Alla fine, quando il prete di corte si avvicinò e disse: *“Caro fratello, dimmi per favore se qualcuno è passato di qui”* ed egli poté rispondere che un re, un ministro, un comandante e un soldato erano passati e gli avevano fatto la stessa domanda. Il modo di porsi di ognuno aveva rivelato il suo stato e carattere.

— Discorso Divino del 24 Luglio 1964

Dio è Amore, Dio è Pace, Dio è Forza.

03 Agosto

ATRIBUIRE le relazioni materiali della famiglia umana alla Divinità è davvero un'assurdità. Il Signore è al di là del tempo e dello spazio, è precedente all'Inizio e susseguente alla Fine, non può essere descritto in termini di memorie dell'umanità, appena spuntate come i funghi, o del fenomeno temporaneo della famiglia umana e della società umana. Tali descrizioni non possono avere alcun significato per coloro che hanno sperimentato la Gloria che è Dio. Non concepite Dio moderno per soddisfare le vostre fantasie, Egli non è antico né moderno, il suo aspetto e la sua gloria non cambiano mai; presentatelo in modo moderno, con stile moderno, se proprio dovete, soltanto per farlo comprendere oggi. Se un bambino non vuole ingoiare una pillola, nascondetela in una banana da cuocere e offritegliela; egli ingoierà il frutto e la pillola ma non cambiate la pillola per seguire i capricci e le fantasie dei gusti del piccolo perché la malattia non verrebbe curata.

— Discorso Divino del 26 Ottobre 1961

Amate tutti, servite tutti, aiutate sempre, non ferite mai.

04 Agosto

PRENDETE il Signore come padre o madre ma soltanto come primo passo che conduca a una relazione temporanea che termini con la fusione con l'assoluto. Non fermatevi sui gradini, entrate nella residenza a cui essi conducono. La connessione con l'anima è un legame immutabile ed eterno. Come primo passo, voi offrite fiori, lampade e incenso per adorare la forma colma di attributi ma presto la vostra devozione deve adottare offerte nuove più pure, più preziose e più degne del Signore. Nessuno si attiene a lungo a metodi usati in passato; anche voi dovete sentire di dover porre davanti al Signore qualcosa di più duraturo dei fiori e dell'incenso, di dovervi purificare e di fare di tutta la vita un fiamma profumata. Questa è adorazione vera, è devozione reale. Non venite da Me con le mani piene di cianfrusaglie: come posso riempirle di Grazia? Venite a mani vuote e portate via il Mio tesoro, il Mio Amore.

— Discorso Divino del 26 Ottobre 1961

Cominciate il giorno con amore, colmate il giorno di amore e finite il giorno con amore: questa è la via che conduce a Dio.

05 Agosto

VOI chiedete clamorosamente un'ulteriore esperienza della Mia natura divina e chiedete che la vostra fede possa esserne rafforzata. Per conoscere il sapore dell'acqua di mare, non basta una goccia sulla lingua? Hai bisogno di berla tutta? È la vostra incoscienza, l'egoismo e l'orgoglio che vi fa dubitare e negare ciò che avete gustato una volta! Non è sufficiente un'esperienza? Bene, lasciateMi chiedere come può il limitato conoscere la profondità dell'Ilimitato? Come può la formica scavare la montagna? È oltre la vostra capacità di misurarMi. Non avete pazienza nemmeno per affrontare i problemi di una sola famiglia, anche se è una vostra responsabilità. Immaginate la Mia pazienza che Mi permette di ascoltare e risolvere i problemi di milioni di famiglie con amore infinito! Non potrete mai afferrare la forza di questo legame sovramondano che vi lega a Me. L'esperienza di questo legame vi arriverà senza saperlo. Il vostro dovere è di aspettare il momento. Credete e siate benedetti!

— Discorso Divino del 23 Ottobre 1961

Voi adorare con fede e sperimentate la Grazia. La fede procura la Grazia.

06 Agosto

CI sono tre tipi di persone che si avvicinano al Signore:

1. il tipo aquila che piombando all'improvviso sul bersaglio avidamente e con rapidità, fallisce di ottenere l'oggetto desiderato a causa dell'impatto,
2. il tipo scimmia che si muove rapidamente di qua e di là, da un frutto all'altro incapace di decidere quale sia saporito,
3. il tipo formica che procede lentamente ma con sicurezza verso l'oggetto che desidera.

La formica non colpisce il frutto con forza facendolo cadere, né coglie tutti i frutti che vede: ne coglie la quantità che può assimilare, non di più. Non sprecate il tempo che vi è concesso di trascorrere sulla terra in frivolezze sciocche e ricerca dei difetti; le due cose vi tengono sempre all'esterno. Quando camminerete all'interno nella quiete e nel tepore del vostro essere interiore? Ritiratevi ogni tanto in solitudine e in silenzio, sperimentate la gioia che si trova soltanto dentro.

— Discorso Divino del 26 Ottobre 1961

Un aspirante deve sopportare tutte le circostanze con pazienza; questa è la strada più giovevole.

07 Agosto

ALCUNI, che non hanno mai speso in carità, tendono a scialacquare per rituali sacri, riti di adorazione e propiziazioni di poteri planetari al fine di guardarsi dalla malvagità. Fin qui tutto bene, lasciamo che del denaro passi da una tasca a un'altra che ne ha più bisogno, lasciamo che il denaro circoli, lasciamo che lo spirito di carità cresca anche se motivato dal panico. Comunque, le calamità, il pericolo e la morte non possono essere evitati per sempre, sono fattori della vita e voi dovete imparare a conviverci coraggiosamente. Questo può essere ottenuto soltanto per mezzo della preghiera ininterrotta e non con sprazzi di adorazione stimolati dalla paura improvvisa. Purificate i cuori, i pensieri, i sentimenti, le emozioni e le parole, rinforzate gli impulsi nobili; allora, il panico non potrà snervarvi, niente potrà scuotere la vostra stabilità né la pace interiore. Le vostre preghiere saranno udite ed esaudite, il Signore non fa distinzioni piccole o grandi, alte o basse.

— Discorso Divino del 4 Marzo 1962

Dio è Amore, Dio è Pace, Dio è Forza.

08 Agosto

QUANDO un essere umano muore, le sue proprietà rimangono alla famiglia, non lo seguono; neppure i parenti vanno con lui. Qui permane soltanto il buon nome che si è guadagnato o la sua cattiva fama, quindi voi dovete vivere in modo che i posteri vi ricordino con gratitudine e gioia. Per condurre una vita buona, l'ispirazione che viene dalla Divinità interiore è di grande aiuto; tale ispirazione si può ottenere solamente recitando costantemente del Nome di Dio e scendendo fino alle sorgenti intime di quella Divinità. Il Nome è uno strumento molto prezioso, utile a ottenere la Sua Grazia, ad avvertire la Sua Presenza, a figurarsi la Sua Forma e ricordare la Sua Gloria; se ripetuto col cuore anche una sola volta al mattino e una sola volta alla sera, farà della casa una casa invece di una spelonca. Ricordate come erano contenti, appagati e sereni i grandi santi Jayadeva, Tukaram, Kabīr, Sūrdās, Tulsidas e Ramakrshna che facevano festa con quel Nome.

— Sathya Sai Speaks, vol. 6, cap. 27

Il luogo in cui il canto del Nome del Signore riempie l'aria di profumo e splendore è certamente il Vaikunta (la residenza di Visnu).

09 Agosto

DATO che non potete attraversare a nuoto un torrente in piena, voi salite su una zattera; in modo simile, dato che non potete conoscere il Senza-forma, vi rivolgete alla Forma con attributi e vi sforzate di nuotare fino al Senza-forma per mezzo dell'adorazione e della contemplazione. Potete rimanere per sempre sulla zattera in mezzo alle correnti e ai gorgi? Un giorno, dovete scartare questa adorazione convenzionale e raggiungere la riva. L'adorazione è soltanto un mezzo atto a educare le emozioni che devono essere guidate e controllate insieme agli impulsi. Come le acque impetuose del *Godavari* devono essere imbrigliate con gli argini, ostruite con le dighe, domate con i canali e guidate con calma all'oceano che può ingoiare tutte le inondazioni senza subire alcun danno, i vostri istinti vecchi di ere devono essere educati e trasformati tramite il contatto con gli ideali e i poteri più elevati. Il frutto maturo cade dal ramo spontaneamente; in modo simile, quando la rinuncia satura il vostro cuore, voi perdetevi il contatto col mondo e scivolavate in grembo al Signore.

— Discorso Divino del 26 Ottobre 1961

La pietra di paragone per la virtù di una persona è la tendenza alla rinuncia, al sacrificio e al distacco.

10 Agosto

NEL compiere le attività secolari, badate a non offendere la proprietà No le regole dell'indole buona. Non barate con i suggerimenti della voce interiore, siate sempre pronti a rispettare i dettami appropriati della coscienza; controllate che i vostri passi non intralcino il cammino di qualcuno e state sempre attenti a scoprire la Verità che si trova dietro a questa varietà scintillante. Questo è il dovere, il *dharma*. Il fuoco fiammeggiante della saggezza spirituale, che vi convince del fatto che tutto è Divino, ridurrà in cenere tutte le tracce dell'egoismo e dell'attaccamento terreno. Chi sottomette l'egoismo, sconfigge i desideri, distrugge i sentimenti e gli impulsi bestiali e abbandona la tendenza naturale a considerare il corpo come il sé è certamente sulla via del *Dharma*. Egli sa che la meta del *Dharma* è la fusione dell'onda col mare, del Sé con il Divino Supremo.

— Dharma Vahini, cap. 1, 'Cos'è il Dharma?'

L'aderenza alla coscienza è rettitudine vera.

11 Agosto

IL *Dharma* non ha pregiudizi né fa parzialità, è imbevuto di Verità e Giustizia. Le persone devono aderire al *Dharma* (*Rettitudine-Dovere*) e fare in modo da non avversarlo mai. Deviare dalla via tracciata dal *Dharma* è un errore; essa richiede che si abbandoni l'odio verso gli altri e si coltivi la concordia e l'amicizia attraverso le quali il mondo crescerà giorno per giorno per diventare un luogo di felicità. Quando esse saranno ben insediate, il mondo sarà libero dall'inquietudine, dall'indisciplina, dal disordine e dall'ingiustizia. Qualunque valore vogliate seguire, comprendetene prima il significato reale; dopo, dovete coltivarlo tutti i giorni e trarne beneficio. In questo modo, la saggezza cresce e la gioia duratura si instaura. Il saggio, che è imparziale e privo di pregiudizi e ha deciso di vivere nel *Dharma*, segue il sentiero della Verità come istruito dai *Veda*; oggi, questo è il sentiero per tutti.

— Dharma Vahini cap. 13“*La persona darmica.*”

La moralità consiste nell'agire secondo le regole della rettitudine prescritte dalla società per un individuo o un gruppo in quel tempo e luogo particolari.

12 Agosto

NEI tempi attuali, l'ansia e la paura si diffondono tra le persone e la rettitudine ha subito una battuta d'arresto. Il mondo può recuperare la pace e l'armonia soltanto se gli individui si persuadono a seguire gli ideali proposti dalle Scritture che servono da fari per la guida del genere umano. La saggezza spirituale è un requisito essenziale per chi vuol dedicarsi ad attività buone; in effetti, tutte le attività giornaliere costituiscono la pratica del *Dharma* e le *Upaniṣad* ci guidano a discriminare ciò che deve essere fatto o evitato durante questo viaggio della vita. Essi ci istruiscono ad onorare la madre, il padre, il precettore e l'ospite come Dio oltre ad avvertirci del fatto che la Verità e la Rettitudine non devono essere ignorate. Ci sono quindi istruzioni positive e negative; seguite questi consigli, non altri. Accettate qualunque cosa promuova il vostro progresso in bontà ed evitate il resto.

— Satya Sai Vahini cap. 11 “*Valori nei Veda,*”

La pace universale dipende da quella che c'è nella società che dipende, a sua volta, da quanta pace c'è nell'individuo.

13 Agosto

IN questo viaggio della vita, voi avete bisogno di fiducia in voi stessi prima di tutto; le persone soffrono perché ne mancano. Sulla strada possono presentarsi delle difficoltà ma non siatene disturbati più del necessario; soltanto affrontandole con coraggio e convinzione otterrete la contentezza vera. Se avete fede totale in Dio, saprete superare tutti gli inconvenienti. Non date mai la colpa a Dio per le difficoltà; voi dovete affrontare le conseguenze delle vostre azioni siano esse buone o cattive ma, se ottenete la Grazia di Dio, anche le circostanze difficili vi porteranno del bene. Sviluppate quindi la fede in Dio sempre di più. Voi credete nell'amico che avete incontrato soltanto alcuni anni addietro ma non in Dio che è con voi, in voi e attorno a voi per tutta la vita, credete nel lavandaio e gli affidate le vesti preziose: perché allora vi rimane difficile avere fede e fiducia salde nella Divinità Onnipresente, Onnipotente e Onnisciente?

— Discorso Divino del 14 Febbraio 1999

Un aspirante deve sopportare tutte le circostanze con pazienza; questo è il sentiero più benefico.

14 Agosto

GLI occhi, le orecchie, il naso e le mani sono organi differenti del corpo, il corpo è un organo della società, la società è un organo del genere umano, il genere umano è un organo della natura, la natura è un organo di Dio. L'essere umano usa malamente i suoi organi a causa dell'impatto dell'educazione moderna. I Veda insegnano che l'educazione che si riceve deve essere utilizzata per il benessere della società e dicono “*Bisogna impegnarsi nel servizio alla società*”, “*Ogni persona deve essere un tesoro di saggezza*” e “*Si devono coltivare le qualità buone.*” Dopo essere stati educati, si dovrebbe lavorare per il benessere della società e del mondo in generale; l'individuo e la famiglia possono vivere sereni soltanto se il mondo non comporta rischi e da' certezza.

— Discorso Divino del 14 Aprile 1999

Voi dovete tutto ciò che siete alla società quindi mostrate gratitudine facendo servizio.

15 Agosto

LA bandiera è il simbolo della vittoria che celebra la gioia dell'indipendenza; ogni nazione ha la sua. Date importanza a un'altra bandiera per simboleggiare un'altra vittoria, una vittoria lodevole sui propri istinti, sugli impulsi, le passioni, le emozioni e i desideri più bassi, la bandiera che deve essere spiegata in ogni cuore umano. Quando voi ottenere quella vittoria, diventate gli eredi effettivi della cultura *Bharatiya*. Tutti devono amare la loro Madre Terra ma questo non deve portare ad odiare le altre quindi dovete pregare: "*Possa il mondo intero essere sereno e pacifico.*" Ricordate sempre che la pace e la serenità vostre sono legate a quelle del mondo. Qualunque atto di odio o di violenza che commettete inquina l'atmosfera del mondo. Se voi adorate un essere vivente, qualunque sia, l'adorazione raggiunge Dio perché Egli è in ogni essere; anche l'insulto a qualunque essere vivente raggiunge Dio, quindi allargate l'amore a tutti, dovunque.

— Discorso Divino del 15 Agosto 1985

*La nostra nazione sarà al sicuro, difesa, pacifica e prospera
soltanto quando la vostra condotta sarà buona.*

16 Agosto

NELL'INCONTRARE le difficoltà, alcune persone pensano che Dio le stia punendo; pensare così è sbagliato, Dio non punisce mai nessuno. Solamente il re dà punizioni, non Dio; Egli è Amore, dona sempre e soltanto Amore. La punizione che subite è il risultato delle vostre azioni. Dio non punisce né protegge; voi venite puniti dagli errori e protetti dalle azioni buone. Voi potete utilizzare la luce per scrivere resoconti infedeli o per leggere il sacro *Ramayana* ma la luce non è coinvolta da ciò che fate; in modo simile, Dio è il testimone eterno, è come la luce, non toccato dalle azioni buone o cattive. Che vi piaccia o meno, voi dovete affrontare le conseguenze delle azioni che fate quindi non fate azioni malvagie, fate sempre il bene, siate buoni e vedete il bene; questa è la via che porta a Dio. Non dite “*proverò*”, fatelo, dovete farlo.

— Divino Discorso del 14 Aprile 1999

La pietra di paragone per la virtù di una persona è la tendenza alla rinuncia, al sacrificio e al distacco.

17 Agosto

L'ESSERE umano desidera sempre la beatitudine. Il primo requisito necessario per ottenere la Beatitudine Suprema è un cuore puro. Il cuore, che dovrebbe essere bianco e puro come il latte, oggi è colmo di pensieri e sentimenti cattivi; gli esercizi spirituali cominciano purificando il cuore per poi trasformarlo in un oceano di latte. Il cuore diventa simile a un oceano di latte se è riempito di qualità *satviche*; soltanto allora è un luogo adatto al Signore la cui residenza è descritta come Oceano di Latte. Oggi però, le persone hanno trasformato il loro cuore in un oceano salato dando seguito agli impulsi *tamasici* e *rajasici*. Nell'oceano salato ci sono gli squali e le balene; in modo simile, nel cuore della persona che ha una mente malvagia, le qualità cattive, come la concupiscenza, la rabbia, l'avidità e l'invidia, fioriscono. Dare spazio a tali forze demoniache è una pazzia; esse devono essere eliminate totalmente in modo che il Signore possa trovare il Suo luogo giusto in un cuore puro e sacro.

— Discorso Divino del 3 Maggio 1987

Due qualità sono indispensabili per ottenere qualunque cosa nella vita: la Fede salda e l'Amore puro.

18 Agosto

UNA volta, Vivekananda chiese a Ramakrshna Paramahansa se avesse visto Dio, al che egli rispose con enfasi: “*Si, ho visto Dio, L’ho visto come ora vedo te.*” Vivekananda chiese ancora: “*Allora perché io non Lo vedo?*” e Ramakrshna rispose: “*Tu piangi per la famiglia, soffri per gli affari e la ricchezza: piangi mai per una visione di Dio o la desideri intensamente? Fallo e vedrai Dio certamente! Io mi struggo continuamente soltanto per la visione di Dio per cui Egli mi è sempre visibile in ogni essere umano.*”

In questo mondo, niente è più facile che raggiungere Dio. Voi incontrate delle sofferenze e vi sentite depressi perché non comprendete questa verità; perché non anelate la visione di Dio invece di versare lacrime per le cose del mondo? Non andate in alcun luogo a cercare Dio, volgete la visione all’interno: potete vederLo istantaneamente. Abbiate fede piena nel fatto che Dio risiede nel vostro cuore e sperimentateLo dentro di voi.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1999

La luce della saggezza rifulge quando il cuore è puro.

19 Agosto

LA cultura di *Bharat* ha dato molto risalto all'insegnamento “*Onora la madre come Dio*” e “*Onora il padre come Dio.*” Non ci sono molte persone notevoli nello stato del *Bengala Ovest*? Non ci sono molti ricchi e colti? Eppure essi non possono aver successo nella vita perché mancano di fede in Dio. Solamente Ramakrshna Paramahansa poté vivere in modo ideale amando sua madre e obbedendo ai suoi comandi grazie alla fede e alla devozione istintive che aveva per lei. Egli insegnava alle persone che in questo mondo non c'è niente di più grande e nobile dell'amore della madre. Considerate la storia di qualunque grande persona: essa deve la sua grandezza alla propria madre. La madre è davvero Dio per cui non è bene ferire i sentimenti di colei che è l'incarnazione dell'Amore. Soltanto se acquisiamo l'amore verso nostra madre vivremo sereni e prosperi.

— Discorso Divino del 6 Maggio 2005

Abbiate fede salda nel fatto che nostra madre fa molte cose per noi altruisticamente mirando al nostro bene.

20 Agosto

IL corpo è mortale ma il Principio della Vita (*Atma*) è imperituro. Se volete ottenere l'immortalità, dovete avere un amore incondizionato per Dio. Immaginate di andare da un orafo e chiedergli di fare un gioiello di vostra scelta; ciò che dovete fare è affidargli dell'oro aggiungendo che il peso e il disegno devono essere quelli che avete deciso. Voi non dovete interferire nel processo che egli applica per trasformare l'oro nel gioiello che volete; come potete ottenere quell'ornamento se stabilite delle condizioni, se gli impedito di metterlo al fuoco e di batterlo col martello? In modo simile, come potete raggiungere la beatitudine se affidate il cuore a Dio con riserve e condizioni? Ciò che Egli fa con voi è affar Suo, pregateLo affidandovi incondizionatamente. Visto che tutto ciò che possedete, come il corpo, la mente e l'intelletto, sono doni Suoi, che bisogno c'è di porre condizioni? Abbandonatevi completamente e Dio vi darà la beatitudine che meritate.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1999

Un aspirante deve sopportare tutte le circostanze con pazienza; questo è il sentiero più benefico.

21 Agosto

LE persone desiderano i frutti delle buone azioni senza averne fatte! Voi desiderate essere protetti dalle conseguenze delle azioni malvagie: chiedetevi se vi astenete dal farne. Siete contenti se qualcuno vi dà qualcosa: siete contenti ugualmente nel dare? Ognuno raccoglie ciò che ha seminato, è una legge ineluttabile; nessuno può evitare le conseguenze delle proprie azioni buone o cattive che siano. Per godere della beatitudine che non finisce, dovete riempire la mente di pensieri puri e albergare sentimenti buoni nel cuore. Il cuore diventa puro e sacro per mezzo dei pensieri buoni e delle azioni buone e gentili. Nel viaggio della vita, il corpo è come un carro e il cuore come il cavallo; se questo non è ben nutrito, il viaggio non può procedere correttamente. Il cuore va nutrito con foraggio buono nella forma di compagnia dei buoni, condotta buona e pensieri buoni. Presentate tutto a Dio come offerta.

— Discorso Divino del 3 Maggio 1987

Dimenticate tutto il danno che avete ricevuto e l'aiuto che avete dato.

22 Agosto

IL destino è determinato dalle azioni. La mente si purifica per mezzo delle azioni rette e una mente pura porta al risveglio della saggezza spirituale. Se adorate Dio al mattino, dovete offrire riverenza a qualunque lavoro vi proponiate di fare. Voi dovete pregare la deità che presiede all'azione o *Karma*: “*Fa' che oggi io compia soltanto azioni pure, utili e misericordiose.*” Le circostanze della nascita sono il risultato delle azioni passate. L'azione, la nascita, la rettitudine e il segreto della vita sono connessi con la Divinità, sono come le quattro mura di un palazzo. Il primo muro è l'azione; non si dovrebbe agire come detta la fantasia: prima di fare qualunque cosa, bisogna considerare se essa sia corretta o meno. Niente dovrebbe essere fatto con la fretta o in seguito all'impulso del momento; solamente così le azioni risultano *satviche* e libere da aspetti *rajasici* e *tamasici*¹.

— Discorso Divino del 3 Maggio 1987

L'abitudine plasma il carattere e questo decide il destino.

¹Pure e libere dalla passionalità e dall'accidia

23 Agosto

SERVITE la società per quanto potete. Naturalmente, voi dovete lavorare per guadagnare da vivere ma non siate avidi, siate soddisfatti di ciò che ottenete. Tutti devono lasciare il mondo a mani vuote. Alessandro conquistò molti regni e si impossessò di molta ricchezza; quando la fine si avvicinò, egli si rese conto di non poter portare via neppure un centesimo e chiese al suo ministro di essere portato al cimitero con le mani sulla testa in modo che la gente comprendesse che persino Alessandro, il potente imperatore, doveva lasciare il mondo senza portare niente con sé. Nello stesso modo, anche un milionario deve consumare soltanto del cibo, non può mangiare l'oro, quindi accontentatevi del fatto che siano soddisfatte le vostre necessità fondamentali del cibo, del vestiario e del riparo. Lavorate come si deve e intraprendete le attività di servizio nel tempo libero. Il modo migliore per amare Dio è amare tutti e servire tutti.

— Discorso Divino del 26 Luglio 1999

Il servizio è lo strumento più efficiente per eliminare il male dell'egoismo.

24 Agosto

GLI anni di vita concessi a un essere umano sono molto pochi. Il mondo in cui vivete è vastissimo. Il tempo si estende lontano indietro e in avanti. Per quanto poco dobbiate fare, fatelo presto nel luogo e nel tempo che vi sono stati assegnati. Voi dovete compiere i doveri relativi al vostro ruolo in atteggiamento di adorazione. Una ghirlanda non è fatta di un fiore solo, molti fiori di colori e profumi diversi sono legati in cerchio per ottenere lo scopo comune di decorare il Signore; in modo simile, la forza fisica, le risorse economiche e l'intelligenza di tutti devono essere riunite e armonizzate affinché un progetto riesca. La vita è stata concessa non soltanto per mangiare, digerire, andare a zonzo e riposare ma per uno scopo molto più grande: portare a manifestazione la Divinità in noi, in tutto ciò che esiste intorno a noi e in tutte le cose che sono al di là dei sensi. Sprecare una vita simile in perseguimenti vani e in meri piaceri dei sensi non è segno di una persona intelligente. Meritate la Grazia di Dio aiutando il debole, il povero, il malato, il disabile, l'afflitto e il tiranneggiato.

— Discorso Divino del 28 Gennaio 1975

Non dimenticate mai che il servizio è adorazione e che ogni atto di servizio è un fiore posto ai Piedi del Signore.

25 Agosto

CARI studenti, insegnanti e amanti dell'educazione, per ottenere qualunque scopo nella vita, avete bisogno di una mente inflessibile, di impegno instancabile e determinazione irremovibile. I ragazzi e le ragazze devono coltivare queste caratteristiche per garantirsi un futuro luminoso e una carriera onorevole e utile. Per affrontare le situazioni differenti della vita, gli studenti devono imparare a praticare l'equanimità e l'amabilità. L'equanimità e il senso di unità con tutti sono il segno di un essere umano vero. Tutti voi avete una responsabilità sociale; il mondo è certamente una famiglia umana e voi dovrete sperimentare questa unità. Gli sport e i giochi vi danno la possibilità di evolvere questo sentimento di unità. Gli sport, i giochi e l'esercizio fisico contribuiscono direttamente all'efficienza fisica e alla salute ma voi non siete soltanto il corpo fisico, avete anche l'elemento sottile: la mente. Soltanto quando l'avrete purificata e avrete eliminato l'egoismo, potrete acquisire la pace mentale e sperimentare la contentezza genuina.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1989

Due caratteristiche sono veramente essenziali per ottenere qualunque cosa nella vita: la fede salda e l'amore puro.

26 Agosto

IL *Gīta Govindam* è un libro di canti su Govinda del grande poeta Jayadeva di Odisha, è un ritratto immortale della *Rādhā Bhakti*¹. Jayadeva la espresse con tale grazia e chiarezza che anche l'uomo dei campi intonava quei canti e il suo cuore si riempiva di gioia divina. Il re Lakshmana Sena fu preso dall'invidia, preparò un libro simile i cui canti ordinò che venissero cantati in tutti i templi di Odisha e nel Tempio di Jagannath a Puri invece di quelli di Jayadeva. Quando questo ordine fu respinto con una protesta generale, il re pose i due libri ai Piedi del Signore, chiuse il reliquiario e lo tenne sotto vigilanza stretta. Al mattino, le porte furono aperte e il re vide che la *Gīta Govindam* di Jayadeva era nella Sua mano mentre il libro rivale, scritto per invidia e orgoglio, era stato gettato via. Il Signore aveva annunciato così che Egli spande la Sua Grazia sulla purezza interiore e non sulla ostentazione esteriore.

— Discorso Divino del 7 Settembre 1985

*Ogni atto fatto con purezza di pensiero, parola e azione è
Dharma.*

¹*Rādhā Bhakti*: l'amore che la devota Rādhā ebbe per il Signore Kṛṣṇa nelle sue molte manifestazioni.

27 Agosto

LA devozione aiuta a ottenere la gioia di fondersi in Dio più facilmente canalizzando verso di Lui le agitazioni mentali e gli stimoli sensoriali ed emotivi. I modi diversi di adorare il Signore nei templi evidenziano questo concetto: voi vedete compiere cerimonie varie, dal “*risveglio di Dio*” all’alba a “*mettere il Signore a letto*” a sera tarda. Queste cerimonie hanno lo scopo di elevare e promuovere le tendenze devozionali della mente instabile. Ogni avvenimento aiuta la sublimazione dell’emozione relativa in modo peculiare e attraente; le agitazioni delle emozioni più basse declinano e scompaiono sublimandosi in questa esperienza, i sentimenti mondani e volgari della vita ordinaria si elevano allo stato di adorazione e dedizione alla Presenza Onnipotente. Il Signore evoca in voi le emozioni che associate con Lui. Egli si manifesta come il più vicino e caro e sparge beatitudine quando è concepito come Il più Amato, come lo concepivano Jayadeva, Thukaram, Sūrdās, Rādhā e Mira!

— Dharma Vahini cap. 10 “*La Casa di Dio*”

L’attitudine fondamentale alla devozione è il desiderio di raggiungere l’unità con Dio.

28 Agosto

VOI vi riferite al dono del cibo come *Anna Dana* ma nessuno ha l'autorità di dare in carità ciò che ha ricevuto da Dio, esserne orgoglioso e neppure di pensare di aver dato qualcosa in carità. Dio ha dato la pioggia, ha allevato il germoglio e fatto maturare le messi: che diritto avete di dire che sono vostre e darle in carità? Voi non state facendo la carità, state solamente mostrando gratitudine a Dio! Voi state santificando le granaglie che avete mietuto offrendo il cibo preparato con esse a Dio in forma umana, quindi chiamate quel gesto *Nārāyaṇa Seva*, sarà più corretto. Ognuno di voi è un arto del corpo chiamato Universo. Lavorate senza lamentarvi, lavorate collaborando pienamente con tutti; soltanto allora l'Universo sarà sereno e in salute. L'Amore e solamente l'Amore può legarvi agli altri e a Dio che è l'incarnazione effettiva dell'Amore.

— Discorso Divino del 28 Giugno 1975

Dimenticate tutto il danno che avete ricevuto e l'aiuto che avete dato.

29 Agosto

RIFLETTETE profondamente sulle funzioni dei luoghi di culto, diciamo dei templi: essi sono centri di disciplina in cui l'aspirante viene guidato, passo dopo passo, a ottenere una visione della Verità, sono scuole per l'addestramento dello spirito, accademie per la promozione degli studi delle Scritture, istituti di scienza superiore e laboratori per la valutazione dei valori della vita. I templi sono gli ospedali per il trattamento e la cura della "malattia di nascita e morte" che continua a contagiare l'individuo da ere ma anche dei disordini mentali molto più potenti che mettono in difficoltà coloro che non conoscono il segreto di come ottenere la pace, sono i ginnasi in cui le persone vengono ristrutturare e la loro fede esitante, le convinzioni malferme e le impennate di egoismo curate, sono gli specchi che riflettono le regole e i raggiungimenti estetici. Il loro scopo è quello di risvegliare la Divinità nell'umanità e di indurre le persone a credere al fatto che le strutture fisiche in cui vivono sono le case di Dio.

— Dharma Vahini cap. 10 "La casa di Dio"

L'adorazione di Dio nei templi e nei santuari ha un ruolo nel santificare il tempo e nel sublimare gli istinti e gli impulsi.

30 Agosto

OGNI animale, ogni albero, ogni montagna e stella, ogni vermiciatolo hanno una lezione per voi, se avete almeno la volontà e la sete di imparare, e queste lezioni fanno del mondo una Università effettiva, un *Gurukul* di cui voi siete allievi dalla nascita alla morte. Per esempio, l'albero può insegnarvi la sopportazione e la tolleranza: esso offre ombra a tutti indipendentemente dall'età, dal genere, dalla nazionalità e dal livello economico, aiuta con frutti e ombra anche il nemico che usa l'ascia contro il suo tronco! Il mare rotola e genera le onde con grande gioia alla luce della luna, conosce soltanto la pienezza dell'appagamento sereno. Il sole può sollevarne nubi di vapore, il mare non si lamenta. La pioggia può colmare i suoi forzieri con un ricco tributo fluviale ma esso non ne esulta, vi insegna l'equanimità. Guardate le onde che si susseguono verso la riva portando relitti, rifiuti, bottiglie e rami da depositare a terra: è uno sforzo costante, una *Sadhana* lodevole a mantenersi pulito che anche voi potete adottare.

— Discorso Divino del 26 Luglio 1972

Senza Dio, la vita è come una scuola senza l'insegnante, è un cavo senza corrente, un corpo senz'anima.

31 Agosto

IL Signore, che è *Prema Svarupa*¹, vi concederà tutto ciò di cui avete bisogno anche se non chiedete niente. Egli sa, è la Madre che non aspetta di udire il pianto del bimbo per nutrirlo. Il Suo Amore è molto grande e profondo, Egli anticipa ogni bisogno e corre ad aiutarvi. Voi pregate sempre ansiosamente e ponete di fronte a Me la lista lunga dei desideri che avete e che vanno moltiplicandosi all'infinito, il soddisfacimento di uno di essi ne suscita una serie nuova. Sforzatevi di arrivare allo stadio in cui solamente il Suo Volere conta e voi siete uno strumento nelle Sue Mani. Le *Gopī* desideravano ascoltare la gloria di Kṛṣṇa, il fascino di Kṛṣṇa, le parole di Kṛṣṇa, gli scherzi di Kṛṣṇa, i giochi, i passatempi, le imprese e le realizzazioni di Kṛṣṇa. Se vi riempite di amore per Kṛṣṇa, voi ottenete di amarne la forma e immergervi in Lui. Sforzatevi di raggiungere questa coronazione e non vittorie minori.

— Discorso Divino del 13 Luglio 1965

L'adorazione di Dio nei templi e nei santuari ha un ruolo nel santificare il tempo e nel sublimare gli istinti e gli impulsi.

¹Personificazione dell'Amore Divino.



Pensiero del Giorno



Settembre 2018



01 Settembre

LE persone pensano che il significato del nome Kṛṣṇa sia Colui che è L'nero e dimenticano il significato più profondo e vero del Nome del Signore. Kṛṣṇa ha tre significati: il primo è *Kṛshyati, iti Kṛshnah*, o Colui che coltiva è *Kṛṣṇa*. Cosa deve essere coltivato? Il campo del proprio cuore o *Hridaya Kshetra*. Il Signore Kṛṣṇa coltiva il campo del nostro cuore eliminando le erbacce delle qualità malvagie, annaffiandolo con l'Amore, arandolo per mezzo della *Sadhana* e spargendo i semi della devozione. Il secondo significato è *Karshati, iti Kṛshnah*, o Colui che attrae è Kṛṣṇa. Kṛṣṇa attrae con gli occhi, con la parola, con i giochi e con ogni azione. Con le parole Egli rende morbidi e calmi anche i cuori colmi di odio e fa sì che provino la gioia. Un terzo significato di Kṛṣṇa è *Kushyati, iti Kṛṣṇa*, o Colui che è sempre beato. Kṛṣṇa è sempre nello stato di beatitudine! Per questo il saggio *Garga* mise al Bambino il nome di Kṛṣṇa.

— Discorso Divino del 14 Agosto 1990

Se avete fede nel Divino, la vita diventa un viaggio vittorioso.

02 Settembre

PER salvare l'umanità, il Signore si è manifestato nella forma più attraente in modo da far innamorare ogni essere umano; così il Signore Kṛṣṇa ruba facilmente nel cuore degli individui, persino dei più duri di cuore. Egli è il più grande *Ladro di cuori*. I cuori puri anelano la Sua voce, la Sua forma, il flauto, il sorriso, i giochi e gli scherzi; questa è l'austerità ricompensata con la Sua Grazia. Kṛṣṇa si è incarnato per confermare il *Dharma*, per cui il *Dharma* è ciò che predilige; camminare sul sentiero del *Dharma* è l'offerta che Egli accetta volentieri. Il Signore è il più vicino a voi, è la madre, il padre, l'insegnante, l'amico, la guida e il custode. ChiamateLo e risponderà immediatamente, trascorrete ogni minuto in Sua compagnia, dall'alba al tramonto. Il flauto è il Suo preferito quindi diventate un flauto vuoto e retto: Egli vi redimerà.

— Discorso Divino del 19 Agosto 1968

Gli Avatar vengono nel mondo per insegnare la via dell'Amore all'umanità.

03 Settembre

INCARNAZIONI dell'Amore!

Il tre mondi esistono quando la mente è attiva; quando non c'è mente non esiste niente. La mente è la causa principale del soffrire e dell'infelicità; per controllarla, dovete tenere a freno i desideri. La natura offre un ideale a tutta l'umanità: assorbire lo spirito di sacrificio e condurre una vita spirituale. Le Scritture insegnano che il mondo è temporaneo e pieno di infelicità quindi contemplate Dio. Chiedetevi perché, nonostante conosciate queste verità, non siete capaci di coltivare lo spirito di sacrificio. Perché, sebbene sappiate che il corpo è temporaneo, siete ancora legati dai desideri? Voi andate incontro all'infelicità senza fine perché non c'è limite ai desideri; per liberarvi dall'infelicità, dovete seguire gli ideali della natura che è il predicatore migliore, che esorta a coltivare l'Amore, la compassione e lo spirito di sacrificio.

— Discorso Divino del 25 Agosto 1999

Il servizio diventa pieno di significato solamente quando manifesta l'amore che scaturisce dal sacrificio.

04 Settembre

IL giovane Prahlada cantava continuamente il nome di Nārāyaṇa con amore e fede nell'incontrare sofferenze innumerevoli. Egli veniva spinto giù dalla cima di una montagna e gettato in mare, calpestato da un elefante enorme e morso da serpenti velenosi ma non smise mai di cantare il nome Nārāyaṇa neppure una volta, aveva fede totale nel fatto che Dio era in lui; la sua fede e il suo amore sciolsero il cuore del Signore che corse in suo aiuto e gli si manifestò. Prahlada costituisce testimonianza del verso della *Gītā* che dice che la devozione vera si trova nell'essere in stato di equanimità nel piacere e nella sofferenza: *“Rimanete equilibrati nella contentezza e nella contrizione, nel guadagno e nella perdita, nella vittoria e nella sconfitta.”* Tale equanimità si può ottenere soltanto per mezzo dell'amore altruistico, la forza fondamentale; una volta generato in voi l'amore altruistico, non odierete mai nessuno. Abbandonate l'ego e vivete con amore, non c'è devozione più grande di questa.

— Discorso Divino del 25 Agosto 1999

Il dolore e la paura non possono mai esistere nel luogo ove il Nome di Dio è recitato con fede e amore perché Dio Stesso vi si manifesta.

05 Settembre

LA professione dell'insegnante è la più nobile, è quella che comporta la maggior responsabilità in ogni Paese. Se l'insegnante devia dal sentiero della Verità, tutta la società ne soffre quindi gli insegnanti devono fare ogni sforzo per vivere rettamente. Voi avete in carico bambini innocenti che chiedono di essere guidati, che non conoscono ancora il mondo e le sue vie; soltanto quando gli insegnanti sono dediti alla disciplina e si attengono ad abitudini buone gli allievi diventano capaci di modellare se stessi in individui e cittadini ideali. Coltivate lo spirito di sacrificio, le virtù della carità e la consapevolezza della Divinità nel cuore; allora vi sarà facile coltivarli nei cuori dei bambini. Fate del vostro meglio per rimodellare il sistema educativo attuale; all'inizio troverete questo compito molto difficile ed estenuante ma state sicuri che, col tempo, diverrà più facile.

— Discorso Divino del 25 Luglio 1978

Un buon studente è un'offerta che un buon insegnante fa alla nazione.

06 Settembre

INSEGNANTI e Maestri, i bambini che dichiarate siano vostri sono nati dal desiderio ma quelli che vengono da voi per imparare vi sono portati dall'Amore disinteressato. In realtà, questi bambini innocenti e dal cuore puro meritano davvero il vostro tempo e l'amore quindi insegnate loro con amore e dedizione. Il sacrificio è lo *Yoga* reale: se date guadagnate. Il godimento produce la malattia: se afferrate, perdetevi. Riconoscete la verità di questi assiomi; tra voi ci sono molti che riconoscono intellettualmente la loro validità ma non hanno avuto l'opportunità di tradurli in azioni. Nella *Gītā*, Kṛṣṇa dice ad Arjuna: “*Sii uno strumento, o Savyasachi!*” Io vi chiedo di essere strumenti del Signore e di costruire un ponte tra l'umanità e la Divinità; dedicate tutta la vostra abilità, la forza e l'istruzione a questo grande rito. Il vostro agire dedicato è veramente un'offerta sacrificale in ricompensa della quale riceverete pace e beatitudine.

— Discorso Divino del 25 Luglio 1978

Il destino di un Paese viene deciso dagli ideali inculcati dagli insegnanti nelle menti delle ragazze e dei ragazzi a loro affidati.

07 Settembre

OGGI il cinismo e l'apatia imperano; la maggior parte di voi è presa da preoccupazioni prive di significato, desideri senza fine e ambizioni irraggiungibili per cui non hanno la pace della mente. Soltanto l'illuminazione spirituale mostra la via corretta a chiunque brancoli nell'oscurità dell'ignoranza. Se mancate di valori umani, per quanto istruiti siate, qualunque posizione occupiate e qualunque grandezza vi sia attribuita, non siete affatto esseri umani. Cos'è "umanità"? Significa essenzialmente unità di pensieri, parole e azioni. Ricordate: quando ciò che pensate è diverso da ciò che dite e fate, voi cessate di essere umani, diventate un demone, quindi ciò che tutti devono fare per prima cosa è coltivare l'unità e la purezza di pensieri, parole e azioni. Le qualità umane vere possono crescere solamente nel cuore colmo di aspirazioni spirituali come un seme messo in un suolo fertile e non su una roccia. Per sviluppare queste qualità, voi dovete acquisire la compassione e l'equanimità pur tra le vicissitudini della vita.

— Discorso Divino del 24 Marzo 1989

I valori umani non sono mere espressioni verbali, originano dal cuore.

08 Settembre

IL Signore non chiede che tutti seguano la stessa via e accettino la stessa disciplina. La Sua residenza ha molte porte, la principale è il superamento dell'attaccamento. Kṛṣṇa lo raccomandò ad Arjuna. Egli si scoraggiò e lasciò cadere l'arco perché era sopraffatto dall'illusione ma *Gopala* gli mostrò che i parenti che egli abborriva uccidere, gli insegnanti e tutti coloro che amava e odiava erano soltanto strumenti nelle Sue Mani; questo distrusse il suo attaccamento. Egli fu quindi capace di assolvere il suo compito senza alcun attaccamento alle conseguenze e divenne il discepolo della più grande lezione della storia. Questa lezione è valida per il teista e per l'ateo perché ambedue soffrono di attaccamento ai risultati dei loro sforzi, un attaccamento che colora il loro desiderio e ne raddoppia l'angoscia quando vengono delusi.

— Discorso Divino del 28 Marzo 1967

Per ottenere la gioia e la pace durature bisogna esser liberi dal desiderio e dall'attaccamento.

09 Settembre

LA nascita umana è preziosa, santificatela vivendo rettamente, non l'gettatela via. Qualunque principio di vita seguiate, sia una disciplina spirituale o no, coltivate l'amore per tutti, donate quell'amore a tutti come un'offerta divina. L'unità del mondo può essere raggiunta soltanto per mezzo dell'Amore. Tutti i tipi di differenze si manifestano a causa della mancanza di Amore. L'Amore è Dio, vivete nell'Amore: fate di questo principio la guida della vita. Siate premurosi verso tutti.

Incarnazioni dell'Amore Divino!

Ricordate sempre che Dio permea ogni cosa nel cosmo, che ogni cosa che sperimentate è divina, ogni cosa che vedete è divina, ciò che mangiate è divino, l'aria che respirate è divina. Voi non potete vedere l'aria né afferrarla: così non potete afferrare Dio né gli occhi possono vederLo. Egli è oltre la mente, potete sperimentarLo soltanto nel cuore.

— Discorso Divino del 24 Marzo 1989

Sappiate che lo scopo della nascita umana è quello di raggiungere il Signore per mezzo dell'adorazione.

10 Settembre

QUANDO l'albero della vita spinge le radici nella *Realtà Atmica* immutabile, eterna e universale, nell'Entità Immanente di cui l'individuo non è che una scintilla, fiorisce abbondantemente donando a tutti uno sbocciare profumato di servizio amorevole e frutti di gioia dolci e nutrienti. La dolcezza della virtù rende deliziosi ogni boccone e ogni masticazione. Questo non significa che dovete rinunciare alla terra e alla casa e ritirarvi in solitudine o nella foresta; non c'è alcuna garanzia che la terra e la casa non vi seguano nel silenzio e nella solitudine perché, se la mente si aggrappa ai desideri delle cose del mondo, questi non possono essere rimossi soltanto frapponendo della distanza tra voi ed essi. Voi potete essere nella foresta ma la mente può vagare nel mercato; in modo simile, potete essere al mercato ma, con la pratica spirituale, potete ritagliarvi un fazzoletto di pace nel cuore in mezzo alla confusione più indaffarata.

— Discorso Divino del 28 Marzo 1967

Tutta la conoscenza e l'istruzione sono inutili se manca la pratica della virtù.

11 Settembre

QUANDO cantate i *bhajan*, soffermatevi anche sui significati dei canti, e sul messaggio di ogni Nome e Forma del Dio che cantate. Per esempio, quando cantate 'Rama', il Nome dovrebbe evocare in voi la rettitudine (*Dharma*) che Egli ha incarnato e dimostrato. Quando cantate di 'Radha', la più grande delle *Gopī*, il nome dovrebbe evocare in voi l'amore sovramentale e sovramondano che aveva per il Signore Kṛṣṇa. Quando invocate 'Shiva', il Nome dovrebbe evocare il sacrificio supremo del bere il veleno *halahala* per salvare il mondo e sostenere la bontà nell'Universo, e la fresca Grazia esaltata dalla cascata del Gange e dalla luce della mezzaluna crescente. Quindi, riconoscete lo scopo di *Bhajana* o *Namasmarana* e dedicatevi con tutto il cuore ad essi; traete il massimo beneficio dagli anni che vi sono stati assegnati. Non perdetevi tempo a cantare *bhajan* come una abitudine, senza scopo; lasciate invece che ogni momento della vostra vita sia una vera adorazione!

— Discorso Divino del 28 Marzo 1967

Se desiderate Dio davvero, ripetete il Nome "Om Namo Narayana" come Prahlada, cantate le Glorie di Dio come Rādhā e Mira.

12 Settembre

VOI potete navigare sul mare della vita terrena se non ci sono falle nella barca; attraverso le fessure della concupiscenza, della rabbia, dell'avidità, dell'illusione, dell'orgoglio e dell'invidia, le acque della secolarità entrano nella barca e la fanno affondare affogandovi oltre la possibilità di redenzione. Per non permettere all'acqua di entrare nella barca, chiudete tutte le falle; allora non ci sarà bisogno di avere paura. Voi potete trarre beneficio da tutte le occasioni che il *Samsara* vi offre per addestrare i sensi, ampliare l'affetto, rendere profonde le esperienze e dare forza al distacco. Non innamoratevi del mondo tanto che il vostro attaccamento falso vi riporti in questo amalgama illusorio di gioia e dolore. Se non rimanete un po' staccati, distanti dal coinvolgimento col mondo, sapendo che è tutta una recita il cui regista è Dio, voi correrete il pericolo di rimanerne troppo invischiati. Usate il mondo come un terreno di allenamento per il sacrificio, il servizio, l'espansione del cuore e la purificazione delle emozioni.

— Discorso Divino del 28 Marzo 1967

Voi avete già una vita quindi vivete in modo da non nascere ancora.

13 Settembre

IL nome *Vi-nayaka* significa Maestro di Sé Stesso; Egli non ha Maestri sopra di Sé e non dipende da nessuno. *Vinayaka* è chiamato anche *Vignesvara*. *Isvara* indica qualcuno che è dotato di ogni forma di ricchezza immaginabile: patrimonio, conoscenza, salute, beatitudine, bellezza, saggezza, ecc. *Vighnesvara* concede tutte queste forme di ricchezza a coloro che Lo adorano ed elimina tutti gli ostacoli al loro godimento. Tutti nel mondo desiderano la ricchezza e la prosperità per cui offrono il primo posto di adorazione a *Vighnesvara*; *Vinayaka* è quindi definito *Pratama Vandana* (*la Deità che deve essere adorata per prima*) ed elimina tutte le qualità negative, instilla le tendenze buone e dona la pace ai devoti che meditano su di Lui. L'adorazione può essere offerta al Divino in pienezza soltanto quando i significati interiori dei Suoi aspetti sono stati compresi.

— Discorso Divino del 12 Settembre 1991

Per vivere in pace e contentezza, sradicate i pensieri malvagi e le abitudini riprovevoli; poi coltivate le abitudini buone.

14 Settembre

DOVETE vivere nel pensiero costante di Dio così come di un altro fatto: la morte. Il corpo è la macchina in cui si viaggia velocemente verso la destinazione. Se non state attenti alla guida potreste incontrare la morte in un incidente - qualche camion può causarlo! Quindi, non dimenticate mai questi due fatti: uno, la morte è un evento sicuro nel viaggio della vita; due, il vostro tempo sta diminuendo con ogni momento che passa. Quando ricorderete questi fatti non sarete tentati di perdere tempo in chiacchiere, vani inseguimenti, malizie o divertimenti volgari. Viaggiate in macchina con cautela, lentamente, con il dovuto riguardo per le necessità degli altri sulla strada. Non cercare avidamente di sorpassarli o di competere in velocità; conoscere i limiti del proprio veicolo e della strada vi permetterà di non incontrare in alcun incidente. Il vostro viaggio sarà un'esperienza felice per voi e per tutti quelli che vi circondano!

— Discorso Divino del 26 Ottobre 1963

*Non meditate sulla morte che è soltanto un fatto della vita,
meditate su Dio che è il Signore di tutta la vita.*

15 Settembre

IL Signore vi ha dotati del corpo quindi tutte le membra e tutti i sensi sono degni di attenzione reverenziale e devono essere usati per la Sua Gloria. L'orecchio deve esultare quando ha l'occasione di udire le storie meravigliose di Dio, la lingua deve gradire di lodarlo altrimenti la vostra lingua è inutile come le rane che graciano giorno e notte sedute sul margine della palude. Il corpo umano vi è stato dato per uno scopo grandioso: portare a manifestazione il Signore che è all'interno. Terreste sempre in garage un'automobile ben equipaggiata e in buone condizioni di marcia? L'auto è fatta soprattutto per viaggiare; salite e andate: soltanto allora è utile possederla. Fate lo stesso col corpo: procedete verso lo scopo. Imparate a usare le facoltà del corpo, dei sensi, dell'intelletto e della mente per raggiungere la meta e andate avanti.

— Discorso Divino del 18 Febbraio 1966

Sappiate che lo scopo della nascita umana è quello di raggiungere il Signore per mezzo dell'adorazione.

16 Settembre

VIVETE nel mondo come se questo fosse un dovere che vi è stato imposto, come se scontaste in prigione una condanna per i crimini commessi nelle vite precedenti. Il Sovrintendente assegna i vari compiti, come cucinare, pulire, spaccar legna, ecc., e voi dovete fare il lavoro al meglio delle vostre capacità senza aspettarvi alcun compenso. Se vi comportate bene, non date problemi ed eseguite il compito senza mugugnare, la condanna può finire prima e voi venite rilasciati con un certificato di buona condotta. Questo comportamento vi aiuterà a praticare l'azione altruistica senza aspettarvi ricompense il che è molto utile per tenere a freno i sensi. Quando i Pandava erano in preda alle ansie mentali, Dharmaraja pregava Kṛṣṇa che dedicava del tempo a confortarli. Quando stava per lasciare il corpo, Kṛṣṇa dette a Dharmaraja un precetto da ricordare in qualunque momento provasse gioia o dolore: “*Questo non durerà.*” Si tratta di un metodo potente per calmare le agitazioni mentali.

— Discorso Divino del 26 Ottobre 1963

Il Karma che accumulate viene eliminato per mezzo del Karma (azione) fatto con gioia come l'acqua che bevete viene eliminata dal sudore.

17 Settembre

SE noi invitiamo in casa nostra qualche persona eminente, come un Santo o un sapiente, dobbiamo mettere la casa in condizioni presentabili, dobbiamo pulire l'interno e l'esterno prima che l'ospite arrivi. Nello stesso modo, se invitiamo un ministro o un governatore nel villaggio, dobbiamo pulire le strade, decorare il percorso e mantenere ogni cosa consona e adatta a ricevere il visitatore importante. Se poniamo tanta cura e precauzione quando invitiamo una persona che ha una posizione soltanto temporanea, quanto più pulito dobbiamo tenere il cuore se invitiamo a entrare proprio il Creatore e Protettore del mondo?! Dio può entrare nel nostro cuore soltanto se lo purifichiamo. Kṛṣṇa disse ad Arjuna: *“Tu Mi prendi come auriga del tuo carro: prendi Mi come auriga della tua vita. Pensa a quanto pulito e grande deve essere il tuo cuore affinché sia un sedile per Me se Io ne divento l'auriga.”*

— Discorso Divino del 12 Settembre 1984

Non c'è tempio più caro a Dio del cuore umano.

18 Settembre

CHE nessuno conosca o si sforzi di conoscere se stesso, ma tutti sprechino il tempo di una vita per conoscere le cose degli altri, è la meraviglia più grande. Il vostro Sé è più fine dell'acqua, dell'aria e dello spazio. Il Sé deve operare attraverso l'occhio in modo che voi possiate vedere, deve entrare nella mano affinché essa possa afferrare, deve pervadere il piede per farvi camminare. I sensi sono materiali inerti, l'Io deve operare così che possano funzionare. Quel "Io" è *Brahman*, creduto erroneamente separato. Lo spazio in un vaso e quello in un monastero è lo stesso spazio immenso dei cieli; soltanto il travestimento nella forma del vaso e in quella del monastero mantiene l'illusione della separazione. I sensi sono i bricconi che inducono l'illusione che voi siate il corpo; teneteli a freno come il toro è controllato dall'anello al naso, il cavallo dal morso e l'elefante dal pungolo.

— Discorso Divino del 26 Ottobre 1963

Considerate il corpo come un reliquiario in cui Dio è insediato. Dedicate tutte le azioni a Lui.

19 Settembre

ORA la vostra mente svolazza dovunque e si posa su ogni cosa dell'Universo, rifiuta di rimanere ferma sull'idea "Dio." Essa si allontana da tutti i pensieri di Dio come una mosca, che si posa sulle cose buone e sull'immondizia, si guarda bene dal piacere di posarsi su un tizzone ardente: se si posa sul fuoco, viene distrutta. Anche la mente viene distrutta se rimane su Dio. Essa non è altro che un intreccio di desideri tessuto con la trama e l'ordito dello stesso materiale. Se Rāma entra nella mente, il desiderio non vi ha più spazio, se Dio la afferra, il desiderio cessa; in effetti, dato che proprio il desiderio è il materiale di cui la mente è fatta, questa smette di esistere e voi siete liberi. Questo stadio è detto *mano-nigraha*, *mano-laya* o *mano-nashana*, ovvero *morte della mente*, *fusione della mente* o *uccisione della mente*.

— Discorso Divino del 26 Settembre 1965

Quando il Signore entra nella mente, il desiderio non deve trovarci più spazio.

20 Settembre

LA storia del *Rukmini Kalyana* (*Matrimonio di Rukmini con il Signore Kṛṣṇa*) è la storia dell'unione del *Puruṣa* (*Spirito Supremo*) con *Prakṛti* (*Mondo oggettivo*). Rukmini è il sé individuale e Kṛṣṇa è il Sé Supremo. Ella soffre per le regole e le restrizioni imposte dal mondo oggettivo; l'egoismo è suo fratello, l'attaccamento al mondo è suo padre ma, grazie alla buona condotta, la sua mente rimane in Dio. Le sue preghiere, il pentimento, l'anelito e la fermezza furono quindi ricompensati ampiamente. I genitori, il fratello e tutti i parenti si opponevano ma un individuo nasce per realizzare il proprio destino e non per recitare un ruolo nella commedia di qualcun altro, nasce per scontare la propria condanna; quando la condanna finisce, si è liberi. Voi non dovete rimanere in prigione prendendo a pretesto il fatto che un compagno caro è ancora dentro. Pensate a questo fatto: Rukmini non aveva incontrato Kṛṣṇa prima, non ci fu alcun corteggiamento; l'anima desiderò intensamente e vinse.

— Discorso Divino del 28 Ottobre 1963

*La persona che sperimenta la beatitudine dell'unione col
Divino ha la forza di mille elefanti.*

21 Settembre

L'INTELLETTO, la mente subconscia e il cuore sono i tre centri dell'individuo in cui la saggezza spirituale, l'azione e la devozione risiedono. Fate il *karma* (*azione*) che è approvato dalla saggezza più elevata non quello che nasce dall'ignoranza; allora tutto il *karma* sarà fecondo, benefico e benedetto. Fate il *karma* basato sulla saggezza spirituale, sulla consapevolezza del fatto che tutto è Uno. Il vostro *karma* sia intriso di devozione, umiltà, amore, compassione e non violenza; se la devozione non è piena di saggezza spirituale è come un pallone che si lascia trascinare da ogni corrente d'aria o refolo di vento. La saggezza da sola rende il cuore arido, la devozione lo fa morbido con la comunione di idee e di intenti e il *karma* dà alle mani qualcosa da fare, qualcosa che può santificare ogni minuto che avete da vivere qui.

— Discorso Divino del 7 Luglio 1963

La devozione al Divino vi dà beatitudine, prosperità e pace.

22 Settembre

NOI non abbiamo bisogno di andare a cercare Dio, Egli appare dovunque ci sia la Verità. Dove appare Nārāyaṇa, appare anche la Consorte Lakṣmī, la dea dell'abbondanza e della prosperità; quindi, se volete la ricchezza, dovete fare il primo passo. Se riuscite a installare il Signore Nārāyaṇa nel cuore, la dea Lakṣmī segue lì il suo Padrone. La Grazia che Dio può darvi è molta ma è in profondità, per ottenerla dovete fare dello sforzo. Se avete bisogno di attingere acqua da un pozzo, bisogna che leghiate il secchio a una corda, lo gettiate nel pozzo e tiriate su l'acqua; voi non state legando il secchio alla corda né lo gettate nel pozzo quindi l'acqua non giunge fino a voi. La corda da usare è la devozione, deve essere legata al recipiente del cuore e calata nel pozzo della Grazia di Dio. Ciò che ricevete dal pozzo, quando l'acqua è portata fuori, è la Beatitudine pura.

— Discorso Divino del 24 Maggio 2002

Lo Spirito dell'Amore è spiritualità.

23 Settembre

SE toccate una palla di ferro rovente dite che vi ha bruciato la mano, **S**ma non è la palla che lo ha fatto, la mano è stata scottata dal fuoco che essa contiene. Il mondo, come la palla di ferro, non è la causa del dolore o del piacere che sperimentate; voi lamentate le vostre sofferenze e difficoltà soltanto perché non riconoscete il potere divino presente in voi. La luce del Sole illumina tutto il mondo e aiuta le persone a eseguire i loro lavori ma il Sole non ha niente a che fare con il loro piacere e dolore quindi i problemi che affrontate sono relativi soltanto ai sensi e alla mente, la vostra consapevolezza non ne è coinvolta. Le innumerevoli occupazioni terrene a cui vi dedicate possono darvi soltanto dei piaceri effimeri, mai la beatitudine vera e duratura. Sviluppate la visione interiore per sperimentare la gioia reale, purificate i sentimenti e coltivate un intelletto stabile e altruistico.

— Discorso Divino del 5 Marzo 2000

Dio è Amore, Dio è Pace, Dio è Forza.

24 Settembre

VOI siete nati in questo universo immenso e vivete in un mondo spazioso per cui dovrete avere sentimenti ampi. Vivendo in questo mondo così grande, l'essere umano non deve avere sentimenti ristretti. Cercare i difetti degli altri è sbagliato; in essi possono essercene molti ma non guardate ai difetti, guardate alle qualità buone. Allora, l'universo intero diverrà una famiglia. Questo è lo spirito della *“fratellanza umana e paternità di Dio.”* Sentimenti simili promuovono la fratellanza universale. *“L'Atma eterno è in tutti gli esseri è una parte del Mio Essere.”* Il Divino è la fonte di tutta la Creazione; Egli è la Creazione, il Creatore e il Direttore dell'universo. La Divinità è invisibile e non può essere compresa; riconoscete di essere i riflessi del Divino e non odierete nessuno né sarete gelosi di chicchessia: sarete liberi dall'egoismo.

— Discorso Divino del 5 Marzo 2000

Vedete voi stessi in tutti, amate tutti come voi stessi.

25 Settembre

LA devozione è detta *upasana* che significa rimanere vicino, sentire la Presenza o condividere la dolcezza della Divinità. Il desiderio dell'*upasana* vi spinge ad andare in pellegrinaggio, a costruire e rinnovare i templi e a consacrare le immagini. Tutto questo è *karma* di livello elevato che conduce alla saggezza spirituale. All'inizio, cominciate con l'idea "Io sono nella Luce" poi il sentimento "La Luce è in me" si instaura e porta alla convinzione "Io sono la Luce." Quella è la saggezza suprema. Un cane intrappolato in una stanza di specchi vede le miriadi delle sue riflessioni come rivali, come avversari o altri cani cui deve abbaiare per cui si stanca saltando contro quelle immagini e, dato che anche quelle saltano, si arrabbia da matti. Una persona saggia vede invece se stessa dovunque ed è in pace o persino contenta che ci siano così tante immagini riflesse all'intorno. Questo è l'atteggiamento che dovete imparare a tenere, che vi salverà da seccature inutili.

— Discorso Divino del 7 Luglio 1963

Vedete voi stessi in tutti, amate tutti come voi stessi.

26 Settembre

OGGI, i desideri crescono in modo allarmante; le persone esprimono qualche desiderio anche se stanno per morire! Cosa sono questi desideri? Cosa ne guadagnate? Niente. Se non aveste desideri, sareste davvero in pace. Che ci crediate o meno, Io non ho alcun desiderio quindi non ho preoccupazioni. Seguitemi: se anche voi non avete desideri, il vostro cuore si colma di beatitudine. Quando i desideri diminuiscono, la mente si rivolge automaticamente verso Dio. I desideri non fanno altro che imprigionarvi, non vi liberano come pensate. Oggi, si fanno controlli su tutto meno che sulla mente e sui desideri. Sono i desideri che vanno controllati per primi e questo dà una pace grandissima. Voi sarete sorpresi di vedere così tanta pace in voi stessi. La pace vi è naturale e sorgerà spontaneamente quando i desideri saranno controllati.

— Discorso Divino del 24 Marzo 2002

Quando il Signore entra nella mente, il desiderio non deve trovarci più spazio.

27 Settembre

IL Signore è così pieno di Grazia che guida e protegge volentieri tutti coloro che si affidano a Lui. Quando la battaglia con Rāvaṇa finì, uno sguardo del Suo occhio misericordioso fu sufficiente a resuscitare le schiere di scimmie e sanare le loro ferite. Alcuni demoni erano penetrati nel campo fingendosi scimmie; quando furono portati davanti a Rāma affinché fossero puniti sommariamente, Egli sorrise, li perdonò, perché avevano assunto la forma delle scimmie che Gli erano così care, e li lasciò tornare liberi e incolumi nel campo nemico. Questa è la misura della Sua misericordia. Per ottenere quella Grazia, voi dovete lasciarvi permeare dal *Dharma* in modo che ogni azione sia degna di Dio. Modellate la mente in un'immagine perfetta dell'incarnazione del *Dharma*, che è Rāma, con il cesello affilato dell'intelletto; allora, l'idolo dell'umanità intagliato rozzamente, che voi siete ora, brillerà dello splendore della Divinità. Questo è l'impegno a cui dovete dedicarvi oggi.

— Discorso Divino del 11 Gennaio 1966

Sappiate che lo scopo della nascita umana è quello di raggiungere il Signore per mezzo dell'adorazione.

28 Settembre

IL difetto più grande che si riscontra oggi è l'assenza di indagine sul Sé. Questa è la causa fondamentale di tutta l'inquietudine. Se desiderate conoscere la verità di voi stessi, non vi perderete neppure se non credete in Dio. Un giorno, tutte le agitazioni dovranno cessare, non è vero? L'indagine sulla natura del Sé è spiegata al meglio nelle *Upanisad*: i bacini di espansione e gli allagamenti regolano la corrente di un fiume che viene diretto al mare; così le *Upanisad* regolano e limitano i sensi, la mente e l'intelletto, e aiutano a raggiungere il mare e fondere la propria individualità con l'Assoluto. Consultare una mappa o scorrere una guida vi darà l'emozione della visita effettiva? Vi darà anche soltanto una frazione della gioia e conoscenza che vi dà un viaggio attraverso il Paese? Le *Upanisad* e la *Gītā* sono le vostre mappe e guide; studiate le *Upanisad* e le Scritture con lo scopo di mettere in pratica i consigli e farne l'esperienza.

— Discorso Divino del 23 Febbraio 1958

Se pensate, esprimete e fate il bene, ne può conseguire soltanto la pace.

29 Settembre

VOI non avete scoperto il segreto di questo Avvento. Voi siete certamente fortunati, più di molti altri. Yashoda scoprì che Kṛṣṇa era il Signore soltanto quando vide che tutte le corde, qualunque fosse la loro lunghezza, erano un po' corte per fare il giro del Suo ventre. Nello stesso modo, voi troverete ogni descrizione della Mia Gloria Divina un po' corta rispetto alla realtà. Non discutete né litigate tra voi; esaminate, sperimentate e conoscerete la verità. Non fate proclami prima di essere convinti; se siete indecisi o state valutando, rimanete in silenzio. Naturalmente, dovete sradicare tutto il male dentro di voi prima di tentar di valutare il mistero e, quando poi la fede sorge, mettetela attorno una steccato di disciplina e autocontrollo in modo che il germoglio delicato possa essere difeso dalle capre e dai bovini, la folla eterogenea di cinici e non credenti. Quando la vostra fede diverrà un albero grande, proprio quelle mucche potranno stendersi alla sua ombra.

— Discorso Divino del 23 Febbraio 1958

Impegnatevi nelle azioni buone, frequentate la buona compagnia e abbiate cari i pensieri buoni. Tenete l'attenzione fissa sulla meta.

30 Settembre

NON vi scoraggiate per il fatto di non essere capaci di concentrarvi a lungo quando meditate o di progredire molto spiritualmente. Quando imparate ad andare in bicicletta, non acquistate immediatamente la capacità di mantenere l'equilibrio, spingete la bicicletta in uno spazio aperto tra saltelli e sbandamenti di qua e di là, e anche cadendo rovinosamente più volte con la bicicletta sopra di voi, prima di saper pedalare con abilità ma, una volta che imparate, non dovete più preoccuparvi dell'equilibrio, sapete fare automaticamente gli aggiustamenti necessari per mantenerlo, non è così? Dopo aver acquisito questa abilità, potete pedalare anche attraverso strade strette e viuzze, non avete bisogno di un viale ampio, potete gestire il veicolo lungo lo stradone più trafficato. Così, la pratica attenta e continua vi dota della concentrazione che vi sosterrà nell'ambiente più affollato e nelle situazioni più difficili.

— Discorso Divino del 23 Febbraio 1958

Il servizio allarga la visione e la consapevolezza e rende la compassione più profonda.



Pensiero del Giorno



Ottobre 2018



01 Ottobre

ABBIATE cura della vostra salute fisica, soddisfatte le necessità della natura; all'automobile va dato il carburante di cui ha bisogno. Se fate diversamente la testa può vacillare e gli occhi possono essere annebbiati per pura stanchezza. Come possono i pensieri rivolti al Signore stabilizzarsi in una struttura debole? Quando vi prendete cura del corpo non dimenticatene lo scopo. Un compressore stradale viene rifornito di olio, carbone e altri tipi di carburanti; perché è tenuto in efficienza? Per riparare la strada, non è vero? In modo simile, ricordate che voi vi siete incarnati per giungere alla fine di questo ciclo di nascita e morte; usate il corpo come uno strumento per raggiungere quel fine. Dopo aver volato di qua e di là sempre più in alto, l'uccello deve infine posarsi su un albero per riposare; così, persino l'essere umano più ricco e più potente cerca il riposo della pace. La pace si può trovare in un solo negozio: nella realtà interiore.

— Discorso Divino del 23 Febbraio 1958

Dio è Amore, Dio è Pace, Dio è Forza.

02 Ottobre

LA madre di Gāndhī credeva nella disciplina ed era molto pura di cuore. Un detto recita: “*Com'è il re sono i sudditi.*” Ella aveva una domestica di nome Rambha che seguiva i suoi valori e accudiva i bambini con amore e attenzione. Un giorno, il piccolo Gāndhī andò correndo da lei dicendo che aveva paura al che Rambha gli disse: “*Mio caro, che bisogno c'è di aver paura se Ramachandra, il protettore di tutti, è sempre con noi? Recita il Nome di Rāma ogni volta che hai paura.*” Da allora, Gāndhī recitò il Nome di Rāma e, come sapete, lo recitò fino all'ultimo respiro. Possiamo trovare donne dal cuore così nobile oggi? Osservate l'impatto che ella ebbe sul bambino! È grazie a tali donne e madri dal cuore nobile che i bambini prendevano la strada della rettitudine.

— Discorso Divino del 19 Novembre 2000

Perché aver paura se Io sono qui? Riponete tutta la fede in Me: Io vi guiderò e vi proteggerò sempre.

03 Ottobre

LE persone soffrono perché hanno desideri irragionevoli, si struggono per soddisfarli e falliscono, danno troppo valore al mondo oggettivo. Voi soffrite pena e contrizione solamente quando l'attaccamento aumenta. Se osservate la natura, e tutti gli oggetti creati, con la visione interiore, l'attaccamento scivola via sebbene l'impegno rimanga, vedete tutto molto più chiaramente avvolto da una gloria soffusa di Divinità e splendore. L'attaccamento alla natura ha dei limiti mentre quello al Signore, che acquisite quando l'occhio interiore si apre, non ne ha. Godete di quella Realtà. Il Signore è il Potere Immanente in tutto. La luna si riflette in un vaso pieno d'acqua; anche il Signore può esser visto chiaramente nel cuore purché esso contenga l'acqua dell'Amore. Se il Signore non è riflesso nel vostro cuore significa soltanto che non Lo amate abbastanza.

— Discorso Divino del 2 Febbraio 1958

L'anima non è un argomento dell'intelletto, ne è la causa e la sorgente effettiva.

04 Ottobre

VOI tutti dovete diventare eroi avventurosi e audaci; preparatevi per questo ruolo da ora in poi. Dentro di voi ci sono molti animali: il cane, la volpe, l'asino, il lupo, ecc. Sopprimete le tendenze di tutte queste creature e incoraggiate le qualità umane di amore e amicizia a manifestarsi luminosamente. Cominciate a coltivare le virtù; questo è molto importante e benefico, è l'essenza di tutta la conoscenza, è il culmine di tutto l'apprendimento e vi darà la beatitudine vera. Trattate tutti come effettivamente vostri e, anche se non potete far loro del bene, astenetevi dal causar loro alcun danno. Accendete la lampada dell'Amore nella nicchia del cuore e gli uccelli notturni dell'avidità e dell'invidia voleranno via incapaci di sopportare la luce. L'amore vi rende umili; inchinatevi quando vedete la grandezza e la gloria. La persona che non sa inchinarsi è infetta dall'egoismo della specie peggiore. Ricordate che l'essere umano è l'unico che può riconoscere e riverire il Grande e il Glorioso.

— Discorso Divino del 3 Marzo 1958

Quando i sentimenti animaleschi sono lavati via, quelli Divini cominciano a fluire liberamente.

05 Ottobre

QUANDO i sette colori dello spettro girano insieme, l'effetto percepito è l'assenza di colore; quando smettono di girare, possono essere identificati uno per uno. Le tre pale del ventilatore, quando girano velocemente e nessuna può essere vista separatamente, producono una frescura confortevole. Così, anche le tre caratteristiche (*guna*) *Satva*, *Rajas* e *Tamas*, se sono intrecciate, sono irriconoscibili per cui ciò che rimane è beatitudine pura, nient'altro. La *Noce di Betel*¹ è marrone, la foglia di *Betel*² è verde, la *Limetta*³ è bianca ma, quando sono masticate insieme, producono il colore rosso. Quando i tre *guna* sono moderati per mezzo della pratica spirituale, il risultato è la pace. Il *satva* è la lampada, il *tamas* è lo stoppino e il *rajas* è l'olio; i tre, se integrati, danno la Luce della Saggezza che chiarisce tutti i problemi.

— Discorsi di Satya Sai, vol. 6, cap. 27

Se i cuore è colmo di pensieri e sentimenti buoni, tutto ciò che scaturisce dalla parola, dalla visione e dall'azione è puro.

¹Noce di Betel: nome dato alla noce di *Areca catechu*.

²Betel: *Piper betle*, arbusto rampicante dell'India.

³Limetta: *Citrus aurantifolia*, agrume coltivato nelle regioni tropicali usato come limone, commercializzato col nome di Lime.

06 Ottobre

UNA zucca verde affonda nell'acqua, una secca galleggia. Diventate secchi, liberatevi degli attaccamenti e dei desideri, evitate le ansie e le preoccupazioni e potrete galleggiare non coinvolti sull'acqua del cambiamento e della sorte. Anche l'acqua può salire in cielo se diventa vapore; diventate leggeri, perdetevi peso in modo da poter salire sempre più in alto. Lo *Yoga* è la prevenzione degli impulsi che agitano la coscienza profonda dell'essere umano; essi aumentano la zavorra. Siate liberi dai desideri che vi trascinano in basso, abbiate solamente il desiderio di arrivare faccia a faccia con la Verità. Quella Verità risplende dentro di voi aspettando di essere scoperta. Dio è l'Abitante interiore per cui, se Lo si cerca nel mondo esteriore non può essere raggiunto. AmateLo senza altro pensiero, sentite che senza di Lui niente ha valore, sentite che Egli è tutto: voi diverrete Suoi ed Egli diverrà vostro. Non c'è parentela più stretta di questa.

— Discorso Divino del 17 Ottobre 1966

I bambini possono essere plasmati più facilmente con la dolcezza e la tenerezza che l'affetto materno implica.

07 Ottobre

UN aeroplano che vola non lascia traccia nel cielo, né scia duratura o solco o buco che interferiscano con il traffico seguente; lasciate che tutti i sentimenti e le emozioni attraversino la mente nello stesso modo senza permettete loro di lasciare un'impronta. Questo si può fare indagando e ragionando tranquillamente con sé stessi più che ascoltando le letture o studiando dei libri. I bambini piccoli vengono addestrati con dei tricicli a cui si reggono e che spingono avanti. Il *Pranava* è un congegno simile, ha le tre ruote *A*, *U* e *M*, il “*Triciclo dell'Omkara*.” Se vi ci aggrappate, potete imparare a usare i due piedi della Devozione e del Distacco; se lasciate la presa, rovinare al suolo senza rimedio. Se camminate ogni giorno recitando il *Pranava* raggiungerete sicuramente la Gloria del Divino che è la sostanza effettiva dell'Universo.

— Discorsi di Satya Sai, vol. 6, cap. 27

La contemplazione sul Divino è l'unico modo di tenere i tuoi sensi puri.

08 Ottobre

NAG Mahasaya, il custode di Ramakrsna Paramahansa, riuscì a liberarsi dalle catene del *samsara* diventando più umile e piccolo con sempre meno egoismo; divenne così piccolo che poté strisciare fino alla salvezza. Egli pensava: “*Io sono il servitore dei servitori di Dio.*” Vivekananda, un altro discepolo di Sri Ramakrshna, si espanse invece fino ad identificarsi con tutto l’universo per cui la catena si ruppe essendo incapace di contenere la sua maestà. Vivekananda sentiva di essere il Padrone, era sempre convinto di essere Quello. Questa è l’identità tra l’individuo e l’universale, il vero matrimonio celeste. Ogni individuo deve sforzarsi di praticare questa Consapevolezza e celebrare questa unione nella vita. Scegliete un sentiero che si attagli alla vostra personalità e persistete nella pratica fino a ottenere la vittoria!

— Discorsi di Satya Sai, vol. 6 cap. 27

Liberarsi dal legame con gli impulsi primordiali costituisce la Liberazione Reale.

09 Ottobre

QUANDO un individuo muore, il patrimonio e le cose rimangono nella casa, non vanno con lui nell'aldilà; neppure i parenti possono accompagnarlo. Soltanto il buon nome, o quello cattivo, che si è guadagnato durerà quindi ognuno di voi deve vivere in modo da esser ricordato dai posteri con gioia e gratitudine. Per condurre una vita buona, l'ispirazione continua del Signore è un aiuto grande; essa si può ottenere soltanto recitando costantemente il Nome del Signore (*Namasmarana*) e facendo appello alla sorgente interiore della Divinità. Praticate il *Namasmarana* di continuo e ricordate che non potete diventare Śiva soltanto cantando ad alta voce o gridando *Shivoham* (*Io sono Śiva*), dovete acquisire le qualità della Divinità come l'Amore universale, la libertà dall'attaccamento, ecc.; allora avrete il diritto di dire *Shivoham* e, anche se non lo direte, sarete Śiva perché non avrete alcun sentimento egoistico!

— Discorsi di Satya Sai, vol. 6, cap. 27

Perché aver paura se Io sono qui? Riponete tutta la fede in Me: Io vi guiderò e proteggerò sempre.

10 Ottobre

IL programma di *Dasara* a Puttaparthi prevede attività varie, come la recitazione dei *Veda*, l'adorazione della Madre Divina, il nutrire i poveri, il teatro, la musica, la lettura delle epiche morali, le conferenze sulle Scritture ecc. Tutto questo ha delle ragioni che non sono evidenti superficialmente e voi potreste pensare che sia ormai soltanto un uso tradizionale. No. Ogni attività ha un significato più profondo, mira a portare un beneficio preciso. I *Veda* appartengono a tutta l'umanità, la recitazione dei *Veda* promuove la pace nel mondo e il benessere dell'umanità soggiogando la rabbia degli elementi e delle comunità umane; essa invita le forze della Natura ad essere calme e benefiche. Per coloro che traggono gioia dalla recitazione dei Nomi del Signore, in cui ogni nome evoca un aspetto dello Splendore di Dio, noi abbiamo l'adorazione rituale. Per quelli desiderosi di essere indirizzati sul sentiero della *Sadhana*, abbiamo i discorsi degli esperti. Le esecuzioni musicali, le commedie e i discorsi si riferiscono alle lezioni essenziali e alle scritture di saggezza in modo piacevole e gradito. Tutto questo apre i petali del cuore umano!

— Discorso Divino del 17 Ottobre 1966

*Il progresso spirituale è costituito dal vivere in rettitudine,
dalla condotta buona e dal comportamento morale.*

11 Ottobre

OGGI gli incontri di cricket e tennis coinvolgono molto denaro; se gli sport diventano affari senza spazio per i valori umani la pace diventa una casualità. L'esercizio fisico e gli sport vanno praticati con senso di unità spirituale trascendendo le differenze di nazionalità, di lingua e religione per avere salute eccellente, pace e beatitudine. Da tempi immemori essi sono stati concepiti principalmente come mezzi per promuovere la salute e sperimentare la gioia. Oggi questi obiettivi sono dimenticati e rimpiazzati da motivi commerciali e interessi personali. Le persone custodiscono l'attaccamento al corpo per cui la visione diventa molto ristretta e limitata, la pace e la contentezza sono perdute. Voi dovete essere sportivi e cooperativi, dovete avere il senso di unità e armonia in ogni azione della vita, dovete riconoscere il fatto che lo Spirito che è in voi è lo stesso in tutti gli esseri e acquisire la tendenza all'unità e all'eguaglianza allora la Divinità presente dentro di voi si manifesterà e la vostra natura umana diverrà divina.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1990

Ciò che dà bellezza agli sport e ai giochi è lo spirito di unità con cui i partecipanti giocano eliminando i sentimenti di odio e invidia.

12 Ottobre

I *Veda* hanno dato quattro assiomi divini al mondo, uno dei quali è *Prajnanam Brahma* (la Conoscenza è Divinità). Che cos'è *Prajnanam*? È conoscenza tratta dai libri? È la conoscenza che si dimentica con il passare del tempo? È relativa all'esperienza del corpo? No, niente affatto. *Prajnanam* è il principio eterno e immutabile che è in voi sempre e in tutte le circostanze. Le persone la chiamano conoscenza suprema ma la traduzione corretta di questo termine è Consapevolezza Costante Integrata. Sebbene Dio sia presente all'interno, l'essere umano Lo cerca pensando che Egli si trovi solamente in luoghi particolari come colui che va in cerca di sé stesso altrove. Comprendete il fatto che i cinque elementi presenti in voi sono la forma effettiva del Divino. La Divinità è presente in ogni essere, il principio vitale che fluisce attraverso ogni nervo del corpo è in verità divino.

— Discorso Divino del 9 Ottobre 2001

Siate buoni, fate il bene e rendete tutti contenti; questo è lo scopo della nascita umana.

13 Ottobre

OGGI tutti devono considerare il riverire la madre come divina e servirla indipendentemente dal Paese e dalle circostanze il dovere primario. Chi rispetterete se non sapete rispettare e servire vostra madre che vi ha portati per nove mesi, vi ha accompagnati nel mondo e vi ha allevati ed educati negli anni? Il Signore Rāma Stesso ha dichiarato che le propria madre e la madre terra sono più grandi persino del Paradiso. L'amore materno è simile a quello del Creatore che protegge questo cosmo infinito in un numero infinito di modi; la festività di *Navaratri* insegna questa verità profonda. Bisogna ricordare che riverire la propria madre è un dovere assoluto; se la madre è infelice, tutte le spese sostenute e tutta l'adorazione che si offre a Durga, a Lakṣmī e a Sarasvatī durante *Navaratri* non daranno alcun frutto.

— Discorso Divino del 14 Ottobre 1988

Restituite a vostra madre lo stesso amore e spirito di sacrificio con cui ella vi ha allevati.

14 Ottobre

NEL *Mahavakya* (*Grande aforisma*) dei *Veda* “*Tat Tvam Asi*” *Tat* indica la Divinità innata e *Tvam* denota ciò che è all'esterno. Questo significa che la stessa Divinità è presente all'interno e all'esterno. “*Quel Dio onnipervadente è presente all'interno e all'esterno.*” Ciò che si vede, si sente e si sperimenta all'esterno non è che un riflesso, una risonanza e una reazione dell'Essere interiore. Perché desiderare il riflesso che è all'esterno se la Realtà è all'interno? È follia pura. L'essere umano è l'incarnazione del tempo, è il padrone del tempo. Al fine di comprendere la propria realtà, si deve controllare la mente per cui si dice “*Comanda la mente e sii un grande intelletto.*” I cinque elementi che si vedono all'esterno sono presenti in voi, voi siete i padroni dei cinque elementi. Dovete comandare la mente, non diventarne schiavi.

— Discorso Divino del 9 Ottobre 2001

Sforzatevi di ottenere la Grazia Divina, non datevi pena per ottenere alcun frutto inferiore.

15 Ottobre

La festività di *Dasara* dura dieci giorni e ha lo scopo di incoraggiarvi a controllare i sensi. La leggenda dice che la Dea *Chamundi* uccise il demone *Mahisha* durante questa festa; qual è il significato profondo di questa storia? Noi non dovremmo fare combutta con i demoni in alcuna circostanza. I pensieri, le parole e le azioni devono essere puri, degni di essere umani e non demoniaci. Evitate le compagnie cattive e frequentate sempre compagnie buone, non provate odio per nessuno; riverite tutti coloro che incontrate e considerateli incarnazioni della Divinità. Dite sempre la verità, seguite la rettitudine (*Dharma*), siate pacifici, contenti e beati. Il vostro comportamento nella società deve essere amorevole; Io sono sempre soffuso d'Amore e distribuisco quell'Amore a tutti, non odio nessuno, non ho alcun egoismo. Il Mio Amore è altruista. La Mia proprietà è l'Amore e voi tutti ne siete gli eredi. L'Amore è Dio, Dio è Amore quindi vivete nell'Amore.

— Discorso Divino del 27 Settembre 2006

Offrire i frutti dell'azione al Signore è il sacrificio vero.

16 Ottobre

OGNI *yajna* ha un'influenza nascosta importante sulla vita umana perché queste formule sacre sono suoni potenti carichi di misteri sottili. Il sacrificio rituale (*yajna*) ha un significato profondo; i simboli hanno significati davvero preziosi ed essenziali per il progresso umano. Ogni rito è un atto simbolico. Ogni passo dello *Yajna* è legato alle pratiche spirituali e alle aspirazioni umane, viene mantenuto in contatto con le aspirazioni e la vita umana nei suoi dettagli più minuti. Il burro è il prodotto della zangolatura delle emozioni, degli impulsi, delle impressioni e degli istinti delle persone, è l'essenza più pura e autentica del Divino negli individui. Quel burro, ancora più chiarificato, diventa *ghi*, quello che si offre a Dio. Quando pregate, concentratevi sempre sul frutto imperituro, l'universale, la rettitudine nell'universo; non pregate per i desideri effimeri delle cose del mondo, dirigete la mente a seguire le linee guida impartite dal Signore per ristabilire la rettitudine (*Dharma*) nell'Universo.

— Discorso Divino del 4 Ottobre 1962

Il desiderio distrugge la devozione, la rabbia distrugge la saggezza, l'avidità distrugge il lavoro quindi eliminate queste qualità malvagie.

17 Ottobre

LE deità Durga, Lakṣmī e Sarasvatī sono adorate durante queste celebrazioni di *Dasara* soltanto per rendervi capaci di mettere in pratica i pensieri buoni. Non dovete pensare che Durga sia una Dea feroce; ella è la Dea Suprema che vi protegge. Lakṣmī è l'incarnazione della ricchezza e Sarasvatī è la Dea della parola. I pensieri buoni, le parole e le azioni buone rappresentano l'essenza di queste tre Dee. Chi insegna cose buone è veramente l'incarnazione della Dea Sarasvatī, chi invece insegna la malvagità è davvero un demone; la Dea Durga distrugge tali demoni. In effetti, Durga, Lakṣmī e Sarasvatī non sono differenti da voi, sono installate saldamente nel vostro cuore e vi esortano a vivere da esseri umani visto che siete tali. Durga, Lakṣmī e Sarasvatī sono le tre madri dell'essere umano.

— Discorso Divino del 28 Settembre 2006

Il progresso spirituale è costituito dalla vita onesta, dal comportamento corretto e dal contegno morale.

18 Ottobre

COSA potete ottenere con la vostra intelligenza meschina? Una volta, un uomo derise Dio per aver dato al *banyan* maestoso un seme minuscolo e alla *Benincasa* Ispida un frutto gigantesco. Egli pensò: “*Non c’è il senso delle proporzioni.*” Durante un viaggio, si sentì stanco e si fermò a dormire all’ombra del *banyan*. Quando si svegliò, vide molti semi caduti sul suo corpo: se i *banyan* avesse avuto semi proporzionati alla loro grandezza, uno solo di essi, cadendo da quell’altezza, avrebbe ucciso all’istante quell’uomo critico. Egli ringraziò Dio per la Sua logica e saggezza perfette e continuò il viaggio tranquillo e salvo. Prendete ogni cosa come viene e coltivate l’appagamento, non moltiplicate i bisogni né promuovete l’avidità e la disperazione. Quando avete caldo, voi vi togliete gli abiti pesanti: il cappotto del desiderio deve essere smesso quando il calore della devozione aumenta. Sforzatevi di ottenere la Grazia, non impegnatevi per alcun frutto inferiore.

— Discorso Divino del 4 Ottobre 1962

L’Amore è altruismo.

19 Ottobre

IL mondo è una manifestazione dei tre *guna* (*Sattva, Rajas e Tamas*). Quando l'egoismo e l'interesse personale predominano, le persone dimenticano la gentilezza e la compassione; quando le forze dell'ingiustizia e della falsità crescono fino a proporzioni mostruose e danzano la danza della morte, il Principio *Atmico*, la Madre Divina *Shakti*, prende la forma *rajasica* per sopprimere e vincere le forze oscure della malvagità e proteggere le caratteristiche *satviche*. Questo è il significato interiore della festività di *Dasara*; durante i suoi dieci giorni, chiedetevi se la Madre Divina abbia distrutto i dieci demoni (*Rakshasa*) dentro di voi. Essi non sono esseri demoniaci ma caratteristiche malvagie. L'arroganza, i pensieri cattivi, la concupiscenza, la rabbia, l'illusione, l'avidità, l'orgoglio, l'ego e l'odio sono i demoni da distruggere. Voi stessi dovete valutare se, stando alle vostre caratteristiche, siete dei *Rāvaṇa* o dei *Rāma*.

Incarnazioni dell'Amore Divino!

Da oggi in poi, vivete in pace e gioia esprimendo l'amore altruista.

— Discorso Divino del 18 Ottobre 1991

Quando i sentimenti animaleschi vengono spazzati via, i sentimenti Divini iniziano a fluire liberamente.

20 Ottobre

LE azioni malvagie dei cattivi, le buone azioni e l'anelito degli uomini Lretti sono responsabili dell'avvento degli *Avatar*. L' *Avatar Narasimha* (*Incarnazione mezzo uomo e mezzo leone*) è dovuta alla grande devozione di Prahlada e alle caratteristiche malvagie di Hiranyakashipu, suo padre. Dio scende in risposta al desiderio e alle azioni delle persone. Qui c'è un esempio: le messi cresciute sui campi guardano il cielo sperando nella pioggia; esse non possono raggiungere le nuvole per cui queste scendono in forma di pioggia per fornire acqua alle piante. Un altro esempio: c'è un bambino che gattona sul pavimento. Egli vuole la madre ma non può saltarle in braccio quindi ella si china, lo prende tra le braccia e lo accarezza per farlo contento. Nello stesso modo, il Divino viene in forma umana per offrire sollievo ai devoti, per nutrirli, proteggerli, sostenerli e dar loro gioia.

— Discorso Divino del 15 Settembre 1988

Dio è il più vicino, il più caro, il più amorevole, il compagno, il camerata e il parente più premuroso di ogni individuo.

21 Ottobre

SE riempite il cuore d'amore, non proverete sentimenti malevoli verso nessuno. Coltivate la fede nel fatto che Dio è in tutti, affidatevi completamente al Divino con spirxito di dedizione. Il significato simbolico della relazione tra Kṛṣṇa e le *Gopī* è questo: Il vostro cuore è *Brindavan*, i pensieri sono le *Gopī*, l' *Atma* è Kṛṣṇa, la Beatitudine è il Suo *Lila* (*giuoco*). Tutti devono trasformare il cuore in una *Brindavan* e considerare l' *Atma*, che risiede al suo interno, come Kṛṣṇa. Ogni azione deve essere interpretata come un Suo Giuoco. La festività di *Gokulashtami* si celebra per offrire del *Paramannam*¹ a Kṛṣṇa; il significato reale del *Paramannam* è *Annam* (*cibo*) legato a *Param* (*Supremo*). *Paramannam* è dolce, il vostro amore deve essere dolce, ciò che offrite a Dio deve essere il vostro amore dolce; esso deve abbracciare tutto. Questo è il Messaggio fondamentale dell' *Avatar*.

— Discorso Divino del 3 Agosto 1988

Per fare resuscitare l'amore e la compassione, dovete uccidere la gelosia e l'egoismo e purificare il cuore.

¹Paramannam: piatto speciale di riso cotto nello yougurt.

22 Ottobre

TRA i molti che dichiarano di essere devoti del Signore, solamente pochi lo sono davvero. Dio non dà attenzione a un devoto in cui sono presenti gli elementi dell'egoismo e dell'egocentrismo. L'Amore Divino è sempre presente ma l'egoismo e l'ego di un devoto si frappongono tra lui e l'Amore di Dio come la nuvola nasconde il sole. L'unico mezzo, utile a procedere dalla condizione umana al Divino nell'essere umano, è il Principio dell'Amore. L'amore terreno non si può paragonare con l'Amore Divino o *Prema*. Il termine *Prema* si usa comunemente per descrivere ciò che, in realtà, è attaccamento terreno. Le persone sono più attaccate ai nomi e alle forme delle cose che al loro spirito. Coltivare l'amore nella forma più pura è essenziale per superare questo attaccamento ingannevole alle forme e ai nomi esteriori; la prima cosa da fare per manifestare quest'amore è liberarsi dell'egoismo e dell'interesse personale.

— Discorso Divino del 21 Agosto 1992

L'unico mezzo che serve a procedere dalla condizione umana al Divino è l'Amore puro; tutti gli altri mezzi non servono.

23 Ottobre

SEBBENE Dio dimori in ogni persona, questo fatto rimane latente come l'olio nel seme *gingelly*. Per manifestare il Divino dentro di voi, voi dovete passare attraverso prove e tribolazioni. L'amore per Dio dovrebbe crescere come risultato delle avversità. Proprio come l'oro migliora di brillantezza quanto più è riscaldato nel crogiolo, la vostra devozione deve splendere quando attraversa un processo di purificazione costante. Ricordate che l'egoismo è la causa principale di tutta la crudeltà e la violenza che troviamo oggi nel mondo. Questo deve essere sradicato. Sperimentate il Principio dell'Amore e liberate il mondo dall'odio. Una volta distrutto l'odio, il mondo sarà libero dalla violenza e dai conflitti. Coltivate l'Amore altruista e manifestate l'amore in tutti i pensieri e le azioni: sperimenterete la beatitudine. Quando siete pieni d'Amore per Dio, tutti i dolori e le difficoltà saranno dimenticati. Per propagare questo principio dell'Amore Divino, Dio discende in forma umana di era in era.

— Discorso Divino del 21 Agosto 1992

Il desiderio distrugge la devozione, la rabbia distrugge la saggezza e l'avidità distrugge il lavoro, quindi sacrifica queste cattive qualità.

24 Ottobre

NOI dobbiamo temere il peccato e non le difficoltà, dobbiamo acquisire il timore del peccato, l'amore per Dio e la moralità nella società. Invece di acquisire il timore del peccato, siamo resi schiavi dal peccato. Invece di cercare rifugio in Dio, ci arrendiamo alle difficoltà. La moralità nella società conduce all'amore per Dio e questo alla paura di peccare quindi noi dobbiamo sostenere la moralità nella società e dedicarci a Dio. Una volta, il santo *Thyagaraja* pregò: *“Oh Signore, io sono molto coinvolto dalla paura del peccato, sono incapace di affidarmi al Tuo Amore. Ti prego, concedimi la determinazione di inchinarmi davanti al Tuo Amore Divino e benedicimi con la forza di superare le difficoltà.”* Ogni devoto vero di Dio deve astenersi dalle azioni peccaminose e superare i dispiaceri e le difficoltà. Sforzatevi di ottenere il tesoro della devozione pura.

— Discorso Divino del 28 Agosto 2004

Non c'è fortuna maggiore di amare veramente Dio.

25 Ottobre

CI sono quattro tipi di templi: uno è il *Vidyalyaya* o tempio dell'apprendimento, il secondo è il *Bhojanalaya* o tempio del cibo, il terzo è il *Vaidyalaya* o tempio della guarigione e il quarto è il *Devalaya* o tempio di Dio. Tutti e quattro sono luoghi di adorazione per l'essere umano. Si va in un *Bhojanalaya* (*che significa anche ristorante*), si mangia del cibo buono e saporito che ci piace e se ne esce contenti. Si va in un *Vaidyalaya* (*ospedale*), si consulta un medico e si riceve soltanto il medicamento per la malattia di cui si soffre. Quando si va in un *Vidyalyaya* (*una istituzione educativa*) si cerca solamente la conoscenza degli argomenti che ci interessano. Quando andate in un *Devalaya* (*tempio*), chiedetevi se vi comportate in modo consono.

In un tempio, voi dovrete essere interessati solamente all'adorazione; perché lasciate che la mente vaghi dovunque e pensi a cose mondane e inutili invece di concentrarla sul Divino? Ricordate: solamente se ottenete la Grazia di Dio, ogni cosa sarà compiuta facilmente.

— Discorso Divino del 7 Agosto 1988

Quando i sentimenti animaleschi sono eliminati, quelli divini cominciano a fluire liberamente.

26 Ottobre

UNA debolezza fatale che vi impedisce di avvicinarvi a sperimentare Dio è *dambha*: presunzione, egoismo, orgoglio, desiderio di essere discussi o lodati! Le persone si dilettono a parlare instancabilmente dei loro successi e capacità, vogliono che i loro nomi e le loro azioni compaiano nei giornali a lettere cubitali! Questo li rende davvero ridicoli e pietosi. Non è sui giornali che dovrete cercare di attirare l'attenzione: guadagnate lo status nel regno di Dio, guadagnate fama in compagnia del buono e del devoto, progredite nell'umiltà, nella riverenza verso gli anziani e i genitori! Come potete capire il significato di ciò che insegnano gli insegnanti esperti se rimanete per sempre nella classe elementare lavorando sull'A B C? Spiritualità e Divinità sono al di là della portata dei sensi e voi dovete ascoltare, praticare e custodire nobili ideali nella vostra mente. Praticate le virtù e vivete nella gioia.

— Discorso Divino del 10 Ottobre 1964

Riempite il cuore con la luce dell'amore (Prema) così che le cattive qualità dell'odio, dell'avidità e della presunzione non vi trovino posto.

27 Ottobre

A DI Śaṅkara chiede: “*Chi siete voi, chi sono io e da dove sono venuto, dove sto andando, qual è la natura e lo scopo di tutto questo movimento e cambiamento? C’è una base stabile, una meta, una direzione o un direttore?*.” Non eliminate queste domande dalla mente; ognuno di voi le incontra e ne è disturbato quando è solo con qualcosa di grande e sconvolgente nella Natura o nel caso di qualche fatto terribile e traumatizzante. Rinunciare a questi momenti preziosi e tornare alla monotonia della vita senza intraprendere l’indagine cui si è spinti non è saggio. Il *Guru* viene per consigliare e svegliare; egli rivela la Verità e incoraggia a seguirla. Se non avete l’anelito, il cuore che domanda e l’intelligenza che cerca, non potete fare molto. L’affamato può essere nutrito, chi non ha fame scarta il cibo come un’imposizione.

— Discorso Divino del 14 Giugno 1965

Venite nel mondo con la domanda: “Chi sono io?” e lasciatelo con la risposta: “Io sono Lui.”

28 Ottobre

Voi dovete seguire le orme di Rādhā, di Mira, di Gouranga e Tukaram, dovete sentire un'inseparabilità e affinità con il Signore come quella dell'onda col mare. Voi siete realmente della stessa essenza, dello stesso sapore, della stessa qualità del mare sebbene abbiate il nome e la forma dell'onda. Il Signore è l'aspetto forma con attributi del *Paramatma* o Essere Supremo che è l'Universo. Il burro non ha forma né nome separati quando è ancora nel latte; se inacidite il latte e ne estraete il burro, questo ha forma e nome che lo distinguono dal latte. Neppure il ghi ha una forma particolare quando è liquido ma ne assume una quando solidifica. Così, anche *Madhavatattvam* (*Essenza Divina*) assume una forma quando diventa *Manava* (*Essere umano*).

— Discorso Divino del 10 Ottobre 1964

La tendenza fondamentale alla Devozione è l'anelito alla fusione con il Divino.

29 Ottobre

L'AMORE di Dio è totalmente altruistico, assolutamente puro, eterno e privo di difetti. L'amore umano è egocentrico e inquinato; un amore simile non può fondersi con l'Amore Divino. Dio abiterà in voi soltanto quando sarete liberi dall'egoismo, dall'orgoglio, dall'odio e dall'invidia. Se una persona manca di rinuncia, è immersa nei piaceri del mondo e conduce vita mondana, tutta la sua devozione è artificiale, è una sorta di autoinganno e non la condurrà a Dio. Oggi, il mondo è pieno di persone simili che dichiarano di amare Dio ma tale amore è per il loro bene e non per quello di Dio, è egoismo puro. Voi cercate tutte le cose nel mondo per il vostro bene; persino Dio è cercato per la stessa ragione ma Egli non può essere ottenuto così facilmente. Il cuore ha un sedile singolo in cui c'è spazio per una persona sola; come potete pensare che Dio vi si sieda se ci installate i desideri secolari? Dio lo occuperà soltanto se lo libererete da ogni altra cosa.

— Discorso Divino del 12 Agosto 1992

L'amore puro è il solo mezzo che serve a procedere dalla condizione umana al Divino; tutti gli altri mezzi sono inutili.

30 Ottobre

L' **A**QUILA è infastidita dai corvi finché ha il pesce nel becco; essi le scivolano davanti e la inseguono per toglierglielo dovunque si fermi a riposare. Alla fine, ella abbandona l'attaccamento al pesce, lo lascia cadere e i corvi volano via lasciandola libera. Così, rinunciate ai piaceri dei sensi e i corvi dell'orgoglio, della malizia e dell'odio voleranno via perché essi vogliono solamente la carogna. Da ora in poi applicate la rinuncia in modo da potervi mettere in viaggio quando la chiamata arriva: voi non sapete quando. Diversamente, in quel momento, sarete in lacrime nel pensare alla casa che avete costruito, alle proprietà che avete ammassato, alla fama che avete accumulato e alle piccolezze che avete ottenuto. Sappiate che tutto questo è relativo al tempo che passa; acquiesce l'attaccamento al Signore che sarà con voi dovunque andiate.

— Discorso Divino del 10 Ottobre 1964

Un essere umano vero è quello che ha la caratteristica nobile dell'aderenza alla verità, alla devozione e alla disciplina.

31 Ottobre

COLTIVATE nel cuore la vicinanza a Me e ne sarete ricompensati, otterrete anche voi una frazione dell'Amore Divino. Non perdetevi il contatto e la compagnia perché il carbone può diventare un tizzone ardente soltanto se è in contatto con i carboni già roventi. Voi siete veramente fortunati e benedetti con una grande occasione che non vi capiterà di nuovo, state attenti. Se non riuscite e non attraversate il mare del dolore ora, quando potrete avere di nuovo un'occasione simile? Impegnatevi nella disciplina spirituale, nei pensieri spirituali, nella compagnia spirituale e lasciate che il passato vada per la sua strada; almeno da ora cercate di salvarvi. Non date mai spazio al dubbio o all'incertezza, non permettete che la mente si agiti, non lasciate scemare la fede; questo non farebbe che aumentare il dolore di cui soffrite già. Tenetevi forte, questo deve essere il vostro voto.

— Discorso Divino del 10 Ottobre 1964

Seguite il Maestro, affrontate la malvagità, lottate fino alla fine e terminate il gioco.



Pensiero del Giorno



Novembre 2018



01 Novembre

RIVERITE la conoscenza come riverite vostro padre, adorate l'Amore come adorate vostra madre, unitevi al *Dharma* come se fosse vostro fratello, confidate in *Daya* o compassione come nell'amico più caro, abbiate *Shantam* o calma come la vostra metà migliore e trattate *Sahana* o forza interiore come fosse un figlio amato. Questi sono i parenti e amici più veri; muovetevi con loro; vivete con loro, non abbandonateli né trascurateli. Vivere con questi parenti è la ricetta migliore, è l'atmosfera migliore che può garantire la disciplina e il distacco necessari al controllo della mente; la preghiera da sola non servirà. Voi dovete ingoiare e digerire il boccone che vi viene messo in bocca; la ripetizione del nome della pietanza non serve. La madre dà il cibo amorevolmente ma il bambino deve mangiarlo con avidità e desiderio. Se una madre ha così tanto amore, chi può valutare l'Amore della Madre di tutti gli esseri, la *Jagatjanani*?

— Discorso Divino del 9 Ottobre 1964

Quando la mente e l'intelletto si uniscono, l'umanità raggiunge lo stato di libertà che chiamiamo Liberazione o Mokṣa.

02 Novembre

IN verità, voi siete l'incarnazione effettiva dell'Amore. Fate sì che la corrente d'amore scorra da un cuore all'altro, considerate l'amore come la vita; questo è il dovere fondamentale. Voi potete cercare dovunque nel mondo ma non potete trovare niente più grande dell'amore. Esso è il Potere magnetico Divino presente nell'essere umano. Tutte le epiche sacre come il *Ramayana*, il *Mahābhārata* e il *Bhagavata*, hanno l'amore come corrente sotterranea. L'amore è il potere magnetico che può trasformare persino il vostro nemico peggiore nell'amico più caro. Sviluppate l'amore; questo è più importante dell'istruzione secolare. L'amore è vita e non solo, l'amore è luce che illumina i vostri passi e vi aiuta a raggiungere la meta. Il viaggio della vita sarà sicuro e certo se porterete la luce con voi. Colmate il cuore con l'amore, non troverete mai oscurità. L'Amore è Dio, vivete nell'Amore; questo è ciò che dovete imparare oggi.

— Discorso Divino del 17 Ottobre 2003

Il viaggio della vita è sicuro e tranquillo se portate la luce dell'amore con voi.

03 Novembre

VOI dovete trattare i vostri simili come fratelli e meritate di essere definiti esseri umani solamente se coltivate lo spirito di unità. Dove non c'è unità, troverete inimicizia e odio per cui lì il principio dell'amore è perduto. Ci dovrebbe essere unità e amore non soltanto tra fratelli ma anche tra marito e moglie e in tutte le relazioni interne alla famiglia. Dividere il Suo Amore con gli altri è il vostro dovere primario; solamente allora potrete comprendere il significato del detto "*Fratellanza umana e paternità di Dio*" ma oggi, sfortunatamente, un idealismo simile non si trova. Anche se non credete nella paternità di Dio, dovete aver fede nella fratellanza umana; sperimentatela e ricavatene beatitudine. Il nostro Paese, *Bharat*, ritroverà la sua gloria originaria soltanto quando otterremo tale unità.

— Discorso Divino del 17 Ottobre 2003

L'Unità è Divinità, la Purezza è Illuminazione.

04 Novembre

PARLARE dolcemente non ha significato se non c'è dolcezza nel cuore; esprimere la dolcezza con le parole avendo l'amarrezza nel cuore non è caratteristico dell'essere umano. Ci dovrebbe essere dolcezza nei pensieri, nelle parole e nelle azioni; questo è il segno vero di un essere umano. In voi c'è l'Amore ma non siete capaci di esprimerlo nel modo giusto. Voi dovrete riempire la vita di Amore altruistico: in questo mondo non c'è niente di superiore. Gli esseri umani sono considerati i più sacri perché hanno la caratteristica unica dell'Amore ma voi non sapete apprezzare la nascita umana. Dio si incarna in forma umana al fine di diffondere il messaggio dell'Amore altruistico; una volta che lo avete nel cuore, potete conquistare il mondo.

— Discorso Divino del 17 Ottobre 2003

Io voglio che ognuno di voi coltivi la Purezza, l'Amore e la Compassione.

05 Novembre

VOI potete acquisire vari tipi di conoscenza e viaggiare per tutto il globo ma, a dispetto di tutti i raggiungimenti terreni, non sapete comprendere il Principio dell'Amore. Una volta che avete il gusto dell'Amore disinteressato, vedete il mondo nella sua forma reale, quindi diventate davvero incarnazioni dell'Amore. Fate in modo che l'Amore sgorgi continuamente dal vostro cuore, immergetevi nel flusso dell'Amore; dall'Amore scaturiscono la Verità e la Rettitudine. Parlate con verità e seguite la rettitudine che sono le due colonne su cui poggia la residenza della vita umana. Adorate l'Amore, vivete nell'Amore; non c'è educazione più grande di questa. Prendete la via dell'Amore, condividete il cibo dell'Amore. Che soltanto vi cibiate di Amore non è però sufficiente, dovete anche assimilarlo e digerirlo; soltanto allora l'essenza dell'Amore si diffonderà in ogni cellula del corpo dandovi forza e saggezza immense.

— Discorso Divino del 17 Ottobre 2003

L'Amore è il solo mezzo utile a procedere dalla condizione umana al Divino; tutti gli altri mezzi sono inutili.

06 Novembre

L'ESSERE umano è un misto di uomo, animale e Dio; nella lotta inevitabile tra i tre per la supremazia, voi dovete assicurare che Dio vinca sopprimendo la componente soltanto umana e quella bestiale più bassa. La festività di *Dipavali* intende esprimere gratitudine per il fatto che le tendenze demoniache, che sono presenti nell'essere umano e lo trascinano giù separandolo dalla Divinità, siano state sconfitte. *Naraka* significa inferno e *Narakasura* è il demone la cui morte per mano di Kṛṣṇa si celebra in questo giorno. Egli è la personificazione di tutti i tratti del carattere che ostruiscono gli impulsi dell'umanità a salire. Come morì? Egli morì con la visione del Signore Kṛṣṇa negli occhi e questo compimento è ammirevole davvero. Ricordate che voi dovete aspirare a distruggere le qualità demoniache proprio in questa vita; questo è lo spirito effettivo di *Dipavali*.

— Discorso Divino del 24 Ottobre 1965

Seguite il Maestro, affrontate la malvagità, lottate fino in fondo e terminare il gioco.

07 Novembre

LA casa in cui non si ode il Nome del Signore è una spelonca. Illuminate e purificate la casa con il Suo Nome quando entrate, quando uscite e mentre vi rimanete. Accendete il Nome come una lampada all'imbrunire e accoglietelo all'alba come accogliete il Sole; questo è il *Dipavali* genuino, la festa delle lampade. Credete fermamente nel fatto che il Nome è una barca che vi aiuta ad attraversare il mare della vita terrena. Il Nome è più efficace della contemplazione della Forma. In questo giorno di *Dipavali*, decidete di accendere la lampada del *Namasmarana* o ripetizione del Nome di Dio e mettetela sulla soglia di casa, le labbra, nutritela con l'olio della devozione e fate sì che la continuità ne sia lo stoppino. Lasciate che essa illumini ogni minuto della vita; lo splendore del Nome eliminerà l'oscurità che è fuori di voi come quella che è dentro e voi spanderete gioia e pace tra tutti coloro che vi avvicineranno.

— Discorso Divino del 24 Ottobre 1965

Riempite il cuore d'Amore in modo che l'odio, l'avidità e la presunzione non vi trovino spazio.

08 Novembre

DRAUPADI non inviò una carrozza invitando il Signore Kṛṣṇa a salvarla, ella pronunciò il Nome del Signore nell'agonia più profonda e il Signore Kṛṣṇa rispose istantaneamente e la salvò dal disonore imminente. Nel *Treta Yuga*, al tempo del *Ramayana*, l'architetto Nala e le sue scimmie stavano costruendo sul mare un ponte per *Lanka*. I massi, su cui essi incidevano il Nome di Rāma, galleggiavano sulle acque ma il vento e le onde li disperdevano impedendo che formassero un ponte continuo su cui l'armata potesse passare. Qualche persona saggia suggerì di scrivere "Ra" su un masso e "Ma" su un altro e si scoprì che i due si collegavano saldamente. Questo funziona anche in questi giorni, in quest'era. Cantate il Nome del Signore continuamente: servirà da ponte tra voi e Lui, vi terrà focalizzati sul Signore e vi porterà la Sua Grazia infinita.

— Discorso Divino del 9 Ottobre 1964

*Tenete il Nome del Signore sempre splendente sulla lingua
e nella mente; esso terrà sotto controllo le bizzarrie della
mente.*

09 Novembre

NON vi esaltate per le ricchezze, lo stato, l'autorità o l'intelligenza di cui siete stati dotati, considerateli segni della Sua Grazia, opportunità di servizio e simboli di responsabilità datevi in affidamento in modo che possiate fare del bene. Non esultate mai per gli errori degli altri, considerate le loro imprecisioni e insuccessi con comprensione; cercate sempre il bene in loro, ascoltate solamente le notizie buone che li riguardano e non prestate mai orecchio agli scandali. Il distacco dona la libertà dalla paura, dona la forza e il coraggio perché è il desiderio che indebolisce e fa piegare la schiena davanti a chi ha autorità e influenza. Il distacco vi dà il rispetto di voi stessi, la capacità di opporvi alla calunnia e alla diffamazione. Alcuni piangono al più piccolo segno di sconfitta o delusione; questo è un comportamento deprecabile. Perché dovrete temere o dispiacervi se avete il Signore installato sull'altare del cuore? Egli è sempre in tutti gli esseri; sapete che è lì per proteggervi e guidarvi?

— Discorso Divino del 24 Ottobre 1965

Il viaggio della vita è certo e sicuro se portate la luce dell'Amore con voi.

10 Novembre

Ci sono due tipi di *Bhajan*, il *Khanda Bhajan* e l' *Akanda Bhajan*. Quelli del primo tipo si cantano in un momento preciso come i *Bhajan* del mattino o della sera; il secondo tipo prevede una contemplazione costante di Dio al mattino, alla sera e persino di notte, una contemplazione che continua nei tre stati di veglia, di sonno e sonno profondo, è il pensare a Dio costantemente, sempre e dovunque. Il Nome Divino è molto potente e ognuno dei Nomi ha un tipo di potere che gli è specifico. Se volete fare un buon uso di questo potere e trarne un beneficio duraturo, dovete partecipare all' *Akhanda Bhajan*. Al fine di raggiungere la purezza, cantare il Nome Divino soltanto in periodi di tempo limitati non basta, deve essere un esercizio spirituale continuo, che dura tutta la vita; soltanto così il Nome si imprime nel cuore.

— Discorso Divino del 13 Novembre 2007

Cantate uno qualunque dei Nomi del Signore con tutto il cuore e con fede piena: otterrete una grande trasformazione.

11 Novembre

VOI siete fortunati al massimo di partecipare a questo *Akhanda Bhajan* annuale e globale, non perdetevi questa grande opportunità di cantare amorevolmente il Nome del Signore. Mira bevve la coppa di veleno con il Nome sulle labbra ed esso divenne nettare, Bhartrihari pianse tutte le sue lacrime: “*Signore, questi piaceri mi stanno divorando, non mi permettono di essere me stessa. Non voglio! Io mi libererò dalla loro stretta, prenderò rifugio nella beatitudine che non finisce, nel lago di gioia: il Signore. Io non desidererò alcun oggetto, anelerò solamente al Bene Supremo.*” La devozione e la fede assicurano il dono della conoscenza dello spirito che è il premio più grande per l’avventura della nascita, della vita e della morte. Quando cantate, sforzatevi di ricordare questo fatto. Qualunque cosa facciate, chiunque siate, dovunque siate, qualunque lavoro facciate, avrete certamente successo se non smetterete di recitare il Suo Nome con amore e devozione.

— Discorso Divino del 13 Novembre 2007

Credete fermamente nel fatto che il Nome del Signore è la barca che vi porterà oltre il mare della vita terrena. La recitazione del Nome è più efficace della contemplazione della Forma.

12 Novembre

VOI dovete impegnarvi nelle attività della vita, senza temere alcun fallimento, considerando il Nome come il respiro effettivo dell'essere. Se fate un buon uso del canto del Nome del Signore, la vostra vita sarà santificata. Fate qualunque lavoro come un'offerta a Dio cantando il Suo Nome, pensate a Dio anche mentre camminate: è Lui che vi fa camminare perché la Divinità è presente in forma sottile in ogni atomo e cellula dell'Universo. Le persone pensano “*Io sono venuto a piedi, ho camminato per molte miglia*”, ecc. perché sono incapaci di riconoscere questa verità. Tale attività fa parte del regno fisico, non di quello spirituale, quindi considerate qualunque cosa pensiate, diciate o facciate un comando di Dio e un lavoro di Dio. Fate tutto in modo confacente. Con questa disposizione d'animo, cantate qualunque Nome Divino con tutto il cuore e santificate la vita; allora ogni attività vostra sarà un successo.

— Discorso Divino del 13 Novembre 2007

Credete fermamente nel fatto che il Nome del Signore è la barca che vi porterà oltre il mare della vita terrena. La recitazione del Nome è più efficace della contemplazione della Forma.

13 Novembre

ALCUNI dicono che, dato che questo è il *Kali yuga*, solamente la falsità può manifestarsi ma, a dispetto delle apparenze, l'onestà è ancora la scelta più conveniente. Una bugia deve essere sostenuta con cento altre mentre essere veritieri è facile, sicuro e semplice. Far stare in piedi un falso è un lavoro difficile quindi è sempre meglio essere chiari e onesti. Non dite la prima bugia per poi essere trascinati sempre più avanti fino alla perdizione. La verità è la propria natura reale e, quando siete voi stessi, una grande flusso di gioia vi sgorga dentro. Se negate e ingannate voi stessi, la vergogna oscura la mente e nutre la paura. Voi prendete la via della menzogna a causa delle caratteristiche *ragiasiche* della concupiscenza, dell'avidità, dell'odio e dell'orgoglio. L'appagamento, l'umiltà e il distacco vi tengono sulla via della Verità. La Verità trionferà sempre, non dubitatene minimamente.

— Discorso Divino del 24 Ottobre 1965

Credete fermamente nel fatto che il Nome del Signore è la barca che vi porterà oltre il mare della vita terrena. La recitazione del Nome è più efficace della contemplazione della Forma.

14 Novembre

RAGAZZE e ragazzi dolci e teneri di cuore!
La nostra cultura ci impartisce quattro ingiunzioni: “considera la madre come Dio, il padre come Dio, l’insegnante come Dio e l’ospite come Dio.” Vostra madre vi ha amati sin da quando siete entrati in questo mondo, vi ha formati col suo sangue e desidera il vostro bene costantemente quindi la prima cosa che dovete imparare è rispettarla. Il padre vi protegge e pensa continuamente al vostro futuro, al vostro benessere e prosperità per cui dovete avere affetto anche per lui. La madre vi dà il corpo, il padre vi mostra i modi per proteggerlo e sostenerlo, l’insegnante fa fiorire la vostra intelligenza.

La vita non consiste soltanto nel mangiare; l’educazione vi mostra come dovete comportarvi nella società quindi l’insegnante che vi dà questa capacità deve essere onorato. La società è il contesto in cui si può fare buon uso di tale educazione; per questo, noi dobbiamo offrire agli ospiti il rispetto e l’onore che sono dovuti perché quelle persone rappresentano la società.

— Discorso Divino del 22 Novembre 1975

I bambini devono essere educati a seguire la via della rettitudine con dolcezza, con tenerezza e con affetto materno.

15 Novembre

NON vi esaltate per le ricchezze, la condizione, l'autorità, l'intelligenza, ecc. che potete avere, considerate che vi sono state date in affidamento affinché possiate fare del bene. Esse sono segni della Sua Grazia, opportunità di servizio e simboli di responsabilità. Abbiate comprensione per gli errori degli altri, cercate in loro il bene, ascoltate soltanto opinioni buone su di loro e non prestate orecchio agli scandali. Il significato profondo dell'episodio di *Kaliya*, accaduto durante l'*Avatar* di Kṛṣṇa, è il seguente: il serpente *Kaliya* e il suo seguito sono i desideri che si nascondono nelle profondità del cuore; il Signore salta in quelle profondità, o piuttosto vi spande la Sua Grazia, quel veleno viene espulso e il luogo reso sicuro e puro. Quando Kṛṣṇa danza sui cappucci dei serpenti, questi vengono domati e resi inoffensivi. Senza l'eliminazione totale dei desideri non si può diventare il Divino. A cosa serve ripetere “*Io sono Śiva, io sono Śiva*” se non avete tentato di equipaggiarvi con le caratteristiche di *Śiva*?

— Discorso Divino del 24 Ottobre 1965

Seguite il Maestro, affrontate la malvagità, lottate fino in fondo e terminate il gioco.

16 Novembre

LA preoccupazione per il proprio benessere e felicità è la rovina causata dalla mentalità dualistica e porta lo scontento e l'angustia. I sentimenti di attaccamento e avversione sporcano la mente che può invece essere purificata col servizio. Le osservanze esteriori, come bagnarsi più volte al giorno, cospargersi di *Vibhuti* e cantare i mantra meccanicamente, non servono a pulire la mente dalle impurità, sono soltanto esibizioni rivolte all'esterno che non contengono alcunché di spirituale. La conoscenza trascendentale, che aiuta l'essere umano a sollevarsi dal livello animale, si può ottenere per mezzo dell'indagine assidua e la fede incrollabile; oggi, questo è ignorato. Percependo il falso come verità e trattando la verità come menzogna, le persone sono irretite dall'accumulare oggetti insignificanti che reputano permanenti; voi dovete uscire da questo solco stretto, dovete liberarvi delle tendenze egoistiche e imparare a considerare tutto il genere umano come una famiglia. Questo è servizio vero. Oggi, pochi sanno entrare in relazione con gli altri con questa apertura di cuore.

— Discorso Divino del 19 Novembre 1987

Il servizio è una disciplina spirituale, non un passatempo dei ricchi e dei benestanti.

17 Novembre

SE non si ha l'atteggiamento corretto, il servizio fatto con senso di Scompiacimento di se stessi è una parodia del servizio. Eliminate l'egoismo che è la causa del dualismo e del suo nutrire gli opposti come la gioia e il dolore, il gradimento e rifiuto, ecc. Voi dovete liberarvi del senso di "mio" e "tuo"; se le vostre menti sono distorte, piene di odio, invidia e pregiudizio, voi non siete qualificati per dedicarvi alle attività di servizio. I lavoratori attivi (*nel movimento Sai*) non devono avere sentimenti di arroganza o ostentazione mentre compiono le attività; essi sono veramente la spina dorsale dell'organizzazione di Sai. Come lavoratori attivi, voi dovete comprendere l'importanza dei valori umani e metterli in pratica in tutta la vita, dovete educarvi costantemente per diventare donne e uomini buoni adatti a intraprendere azioni nobili. Tutti i lavoratori attivi devono avere una mente aperta e completamente libera da coinvolgimenti egoistici, devono sviluppare l'amore verso tutti. La vostra ricetta utile a sperimentare la Divinità deve essere "*offrire servizio e ricevere amore.*"

— Discorso Divino del 19 Novembre 1987

Il servizio fatto con l'atteggiamento giusto è rettitudine o Dharma, è la via che porta all'immersione in Dio.

18 Novembre

IL corpo umano è come un carro e l' *Atma* ne è il conducente. I molti milioni di corpi presenti nell'universo possono avere forme e nomi differenti ma l' *Atma* è lo stesso in tutti. Riconoscere l'unità che sottende la diversità apparente è essenziale. Per esempio: la fame è comune a tutti sebbene il cibo da cui è placata possa variare da un imperatore a un mendicante; in modo simile, la gioia, il dolore, la nascita e la morte sono comuni a tutti. L' *Atma* è comune a tutti. Riconoscendo questa unicità, voi dovete impegnarvi nel servizio che, come azione *darmica*, può essere offerto soltanto se si è puri di cuore, altruisti ed equanimi verso tutti. Tutte le opportunità di servizio devono essere considerate offerte a Dio e ogni opportunità di servire deve essere accolta come un Suo dono. A tempo debito, il servizio fatto con questo spirito vi condurrà all'illuminazione.

— Discorso Divino del 19 Novembre 1987

Il servizio deve nascere dall'Amore e spargere Amore altruistico a profusione.

19 Novembre

STUDIATE le vite delle nostre donne che sono state grandi, sono state Smodelli di pazienza, forza d'animo, compassione e sacrificio. L'aspetto femminile del Divino è adorato sin dai tempi antichi. I *Veda* dichiarano: “*La Divinità è presente con tutta la Sua Potenza laddove le donne sono onorate e stimate.*” Sfortunatamente, oggi gli uomini pensano che onorare le donne li sminuisca ma questo è sbagliato, è un segno di ignoranza; essi dovrebbero dare loro una posizione onorevole. La donna è la Dea della Prosperità per il luogo in cui vive, è una sposa virtuosa, una signora della casa e la metà migliore [*dell'unità coniugale, ndt*]; questi titoli elevati che si danno alle donne sono validi in ogni tempo anche se gli uomini godono dei titoli meschini che danno loro. La casa priva di una donna è una giungla. Gli uomini non dovrebbero far piangere le donne; la casa in cui la donna piange andrà in rovina. Anche le donne devono impegnarsi ad acquisire le caratteristiche dell'empatia, della compassione, dell'amore e del sacrificio, devono trasformare se stesse e aiutare gli uomini e i figli a trasformarsi.

— Discorso Divino del 19 Novembre 1995

Il benessere delle donne è un indice di quello della nazione.

20 Novembre

OGGI le persone vogliono vivere felicemente ma non conducono vite ideali. I genitori, per esempio, non sono un buon esempio per i figli. Nell'era moderna, il padre non educa correttamente il figlio e il bambino non presta attenzione alle parole della madre. Dove ci sono dei buoni figlioli che vivono devotamente, i padri li rimproverano dicendo "Sei diventato matto? Non ti confondere con i Bhajan o con il servizio sociale." I genitori che si comportano così sono come *Hiranyakshipu* che non poteva sopportare che suo figlio adorasse *Hari*; oggi, vediamo molti genitori simili a lui e a *Dritarashtra* ma pochi che incoraggiano i figli ad aderire alla rettitudine. I giovani non gradiscono opere edificanti come il *Ramayana*, il *Mahābhārata* e il *Bhagavatam*, sprecano il tempo leggendo del ciarpame. I genitori dovrebbero stare attenti a che i figli non leggano libri cattivi. Se la nazione deve prosperare, il miglioramento deve iniziare dai genitori.

— Discorso Divino del 19 Novembre 1995

*Quando c'è armonia nella casa c'è ordine nella nazione e
quando c'è ordine nelle nazioni c'è pace nel mondo.*

21 Novembre

L'EDUCAZIONE deve mostrare il percorso che permette di risvegliare la molla quiescente della Divinità interiore senza rimanere invischiati nella massa di oggetti creati, deve incentivare la trasformazione spirituale come più fondamentale persino dell'elevazione spirituale. Ciò che distingue veramente una persona educata è la sua attitudine a sentirsi una con gli altri, a vedere la società come una manifestazione della Divinità. L'educazione non conduce direttamente dalla natura all' *Atma* onnipervadente, sollecita a studiare la natura con una visione *atmica* unificante. I poteri della Natura, se assoggettati dall'egoismo meschino, vi ricadono addosso come calamità mentre, quando sono riviviti come rivelazioni dell' *Atma*, diventano benefici. L'educazione vi dota di questa visione interiore. Il processo con cui voi rinunciate alla libertà e vi imprigionate nella rete dei desideri non può mai essere educazione; l'educazione vera deve mirare ad assicurarvi la pace e la stabilità per mezzo dei precetti e della pratica continua dell'unità nella creazione.

— Discorso Divino del 22 Novembre 1986

Il fine dell'educazione è il buon carattere.

22 Novembre

CARI studenti, per prima cosa, rendete luminose le vostre case facendo contenti i genitori, non siate arroganti con loro perché avete studiato qualcosa. Il consiglio dato dai *guru* durante le convocazioni negli eremitaggi era lo stesso: *“La Madre e la Madre Terra sono più degne di riverenza del paradiso. I genitori sacrificano le loro comodità e i bisogni per garantire il vostro progresso; riverirli e renderli felici è vostro dovere. Impegnatevi in azioni che gli altri rispettino e non in atti di cui vi dobbiate vergognare; onorate gli anziani e amate la terra in cui siete nati.”* Essi vi esorterebbero: *“Considerate la madre come Dio, considerate il padre come Dio, l’insegnante come Dio e l’ospite come Dio.”* Seguite questa esortazione in quattro parti con fede piena nella sua validità, traetene beatitudine e ispirate gli altri con l’esempio in modo che la terra madre possa prosperare; esaudite questo Mio desiderio con le Mie benedizioni.

— Discorso Divino del 22 Novembre 1986

Tutto il mondo prospererà quando gli studenti seguiranno il sentiero giusto.

23 Novembre

CHE cosa potete offrire al Signore che è onnipresente, onnipotente e onnisciente? Egli vi ha dotati di tutta la Sua ricchezza e delle Sue potenzialità divine, voi ne siete gli eredi e dovete scoprire che cosa è ricchezza: la ricchezza di Sai è soltanto Amore puro, altruistico e illimitato. Voi dovete ereditare questo Amore, colmarvene e offrirlo al mondo: questa è la vostra responsabilità suprema.

Incarnazioni del Divino!

L'Amore costituisce la via più facile per fondersi col Divino. Dio, che è l'Incarnazione dell'Amore, può essere raggiunto soltanto per mezzo dell'Amore come la Luna può essere vista soltanto per mezzo della sua luce. Considerate l'Amore altruistico come il respiro della vita. L'Amore è stata la prima caratteristica ad emergere durante il processo della Creazione, tutte le altre sono venute dopo, quindi colmate i vostri cuori di Amore puro e altruistico e conducete la vita con l'Amore altruistico come fondamento.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1986

L'Amore puro vede tutti come una Famiglia Divina.

24 Novembre

QUANDO la Coscienza vi dice che qualcosa è sbagliato, dovete astenervi dal farlo; se mancate di agire secondo i dettami della Coscienza, voi tradite la vostra umanità vera. Le parole diventano *Satya* o Verità quando sono in accordo con i pensieri e diventano *Dharma* o Azione Retta quando sono tradotte in azione. La base della Verità e dell’Azione Retta è l’ *Antaratma* o Coscienza, lo Spirito che dimora all’interno. I pensieri che nascono dall’ *Antaratma* devono trovare espressione nelle parole. Se i sentimenti profondi sono differenti da ciò che si dice, le parole sono da considerare Verità o falsità? Sono chiaramente falsità. L’azione che non è in accordo con le parole, è *adharma* o azione disonesta. La Verità e l’Azione Retta sono espressioni degli incitamenti che vengono dalla Coscienza profonda.

— Discorso Divino del 11 Marzo 1994

Procuratevi i biglietti di una coscienza buona per procedere senza paura nel viaggio della vita.

25 Novembre

VOI dovrete avere meno bagaglio i (*desideri*) in questo viaggio lungo della vita; per questo si dice “*Meno bagaglio, più comodità rendono il viaggio un piacere.*” Oggi bisogna quindi che adottiate il tetto ai desideri, che li riduciate giorno per giorno. Voi siete convinti erroneamente che la contentezza si trovi nel soddisfare i desideri ma, in effetti, essa comincia a sorgere quando gli stessi sono sradicati completamente. Se riducete i desideri, avanzate verso lo stato della rinuncia. Voi avete molti desideri: cosa ne ricavate? Quando reclamate qualcosa come vostro, siete costretti ad affrontarne le conseguenze; se dichiarate che un pezzo di terra è vostro, dovete mieterne il raccolto. Questo istinto dell’ego e dell’attaccamento vi farà soffrire; non dimenticate mai e poi mai che sarete beati nel momento in cui vi libererete dell’ego e dell’attaccamento.

— Discorso Divino del 14 Marzo 1999

Estirpate le radici della pianta dell’egoismo dal campo del cuore; questa è una disciplina spirituale sufficiente.

26 Novembre

CAMBIATE l'angolo di osservazione. Se guardate il mondo dal punto di vista dell'onnipresenza del Divino, sarete trasformati e sperimenterete il potere del Signore in ogni cosa della creazione. Voi non potete nascondere niente a Dio; molti immaginano che *Svāmī* non veda ciò che fanno, non capiscono che Egli ha miriadi di occhi. Anche i vostri occhi sono divini ma voi non siete consapevoli della vostra natura vera. Se avete fiducia in voi stessi, avete fiducia in Dio. Comprendete che oltre al potere di Dio non c'è niente; amateLo con questa fede suprema ed Egli vi attrarrà, ma ci vuole purezza. Un magnete non può attrarre un pezzo di ferro coperto di ruggine; in modo simile, Dio non attrae una persona impura, quindi correggete i vostri sentimenti e pensieri e convincetevi del fatto che Dio è tutto.

— Discorso Divino del 27 Febbraio 1995

*Siate sempre attenti alle manifestazioni della Sua Gloria,
della Sua Misericordia e Onnipresenza.*

27 Novembre

OGGI, nel mondo, ogni attività ruota attorno al denaro. Chiedete a qualcuno di cantare una canzone o fare del lavoro per voi e immediatamente vi verrà richiesto di trattare la somma che dovrete pagare per quel servizio. Ogni attività è diventata un affare tanto che gli affari sono entrati persino nel campo della spiritualità. Non c'è bisogno di comprare Dio col denaro, cosa che comunque non potete fare: in effetti, voi stessi siete Dio. Voi siete dotati di un Potere Divino immenso ma dovete tenere ferma la mente; non lasciate che salti da un pensiero all'altro. Se scrivete le risposte corrette durante l'esame, otterrete i voti giusti; se avete una buona mente, ogni cosa risulterà buona ma, se avete pensieri malvagi, anche il risultato sarà malvagio. Prima di tutto, comprendete la natura della vostra mente; soltanto se si comprende la mente si può capire il segreto della vita umana. Siate buoni, fate il bene e vedete il bene; allora ogni cosa diverrà buona nella vostra vita.

— Discorso Divino del 2 Maggio 2006

*Siate come la lingua che fa il suo lavoro in mezzo ai denti
senza lasciarsi mordere.*

28 Novembre

LA non violenza non consiste soltanto nel non causare danno o ingiuria agli altri, implica anche il non danneggiare sé stessi. Come si può fare? Si può fare controllando costantemente la propria condotta per vedere se sia corretta o meno. Per esempio, dovete esaminare le parole e impedire che facciano soffrire gli altri, dovete far in modo che lo sguardo non sia caratterizzato da intenzioni o pensieri malvagi e non dovete ascoltare discorsi cattivi. Tutti questi danneggiano prima voi e poi gli altri. Come si decide che cosa sia malvagio? Si fa interrogando la coscienza. In qualunque momento agiate contro i dettami della coscienza ottenete risultati negativi. La coscienza dentro di voi è la forma del Divino che è dentro tutti; essa vi dice se ciò che fate sia giusto o sbagliato. Per ottenere le sue direttive, bisogna che aspettiate un po' prima di dire qualcosa, controllate un momento se sia il caso o no e parlate soltanto dopo.

— Discorso Divino del 18 Gennaio 1996

L'Amore puro crescerà solamente quando praticherete la non violenza.

29 Novembre

ADI Śāṅkara dette molta importanza al trascorrere il tempo in buona compagnia (*Satsang*) perché pensava che questo fosse il primo passo importante verso la liberazione. Ecco un esempio: un pezzo di carbone che venga posto vicino a un fuoco vivo diventa luminoso nel punto di contatto. In questa analogia, il carbone è la vostra ignoranza e il fuoco vivo è la buona compagnia; mettendoli insieme, soltanto la parte della vostra ignoranza che viene esposta agli effetti della buona compagnia sarà eliminata ma, se impiegate la pratica spirituale come un ventilatore per aumentare il contatto, tutta la zona dell'ignoranza verrà illuminata. Per questo, lo stare in compagnia di persone buone non basta da solo, bisogna seguire la *Sadhana* dell'amore ed essere amati dalle persone buone; bisogna essere cari a loro.

— Summer Showers In Brindavan, 24 Maggio 1973

Voi siete modellati dalla compagnia che frequentate: un pezzo di ferro diventa ruggine se sceglie la compagnia del terreno ma si illumina e prende forme utili se si unisce al fuoco.

30 Novembre

OGGI, gli esercizi spirituali sono limitati all'ascoltare senza mettere in pratica. L'ascolto è diventato molto popolare; dopo aver ascoltato, le persone millantano di sapere tutto ma questa vanteria sciocca rende più profonda l'ignoranza. Voi dovete riflettere su ciò che ascoltate, poi mettere in pratica la lezione; soltanto allora acquisirete la purezza dei pensieri, delle parole e delle azioni. Per avere un punto di vista spirituale e ispirarlo agli altri, vi serve la purezza di cuore; la saggezza spirituale sorge solamente quando c'è la purezza di cuore. Prima di poter mietere il raccolto, è necessario estirpare le erbe infestanti, arare, seminare e innaffiare il terreno; così bisogna che voi liberiate il campo del cuore umano dai pensieri e dai sentimenti malvagi, che vi seminate il Nome Divino, lo innaffiate con l'amore e lo coltivate con le pratiche spirituali. Soltanto allora avete il diritto di raccogliere la messe della Saggezza Divina.

— Discorso Divino del 7 Ottobre 1993

L'Amore Puro vede tutti come una sola Famiglia Divina.



Pensiero del Giorno



Dicembre 2018



01 Dicembre

INCARNAZIONI del Divino!

Oggi persone diverse seguono tipi diversi di *Sadhana*; per ottenerne i benefici, vanno negli *Ashram*, adorano gli anziani e li venerano ma tutti questi esercizi non servono a niente finché in loro rimane l'egoismo, quindi sopprimete l'ego, seppellite il senso di possesso e acquisite l'attaccamento all' *Atma* per portare a manifestazione la vostra umanità vera. Nell'Organizzazione Sai, il requisito fondamentale è costituito dall'unità e dalla fiducia reciproca. Voi potete promuovere il benessere del mondo soltanto con l'unità. Come potete servire gli altri se nell'Organizzazione c'è discordia? Oggi, l'invidia, l'odio e la rabbia sono causa di distruzione tra tutte le persone. Come inizio, eliminate l'ego dopodiché la rabbia cesserà; la rabbia è descritta come incenso offerto al peccato. Fate della tolleranza il vostro ornamento, eliminate i tratti malvagi per mezzo dell'amore, fate il vostro dovere senza proiezioni egoistiche, praticate l'aiuto reciproco, siate amichevoli tra voi e compite il lavoro con gioia e pace.

— Discorso Divino del 7 Ottobre 1993

Il desiderio distrugge la devozione, la rabbia distrugge la saggezza e l'avidità distrugge il lavoro quindi queste manifestazioni malvagie vanno abbandonate.

02 Dicembre

VOI dovete coltivare l'amore verso tutti per quanto particolari possano essere i loro caratteri e le capacità. Sebbene in tutto il corpo scorra lo stesso sangue, l'occhio non può odorare, l'orecchio non può gustare, il naso non può vedere e così via quindi non amplificate le distinzioni perché vi porterebbero a litigare tra voi; enfatizzate la fratellanza fondamentale dell'umanità e il principio dell'Amore. Il Divino è invisibile ma immanente come lo zucchero disciolto nella tazza d'acqua è invisibile ma manifesto alla lingua in ogni goccia. Dio può essere sperimentato in ogni individuo ricco, povero, educato o illetterato che sia. Ripetete i Nomi del Signore incessantemente, riflettete sulla Sua Gloria e Compassione: quei Nomi ve le rivelano. Gustate la dolcezza che è nel cuore di ognuno. Allora vi sarà più facile vedere Lui in tutti, amare Lui in tutti e adorare Lui in tutti.

— Discorso Divino del 31 Luglio 1967

Estirpate le radici dell'erba infestante dell'egoismo dal campo del cuore: è una sadhana sufficiente.

03 Dicembre

CONVINCETEVI del fatto che il Signore è in voi come auriga, che tiene le redini dei cinque cavalli (*i sensi*) e vi consiglia costantemente come fece quando Arjuna Gli chiese guida e suggerimento. Allora diventa facile convincervi del fatto che lo stesso auriga guida e consiglia tutti. Se vi stabilite fermamente in questa fede, vi liberate della malvagità, dell'avidità, dell'invidia, della rabbia e dell'attaccamento. Pregate il Signore di rinforzare questa convinzione e questa fede; Egli vi aprirà gli occhi alla Verità e vi rivelerà di essere l'Auriga Eterno in tutti. Questa rivelazione vi darà la beatitudine incomparabile e la parentela con la molteplicità della creazione. ConosceteLo come la vostra forza, il respiro, l'intelligenza e la gioia; Egli diventa tutto questo per voi, dirige i vostri sensi, la mente, la consapevolezza e l'intelligenza verso la Meta più elevata e vi concede tutto ciò che vi necessita.

— Discorso Divino del 31 Luglio 1967

State sempre ben attenti alle manifestazioni della Sua Gloria, della Misericordia e dell'Onnipresenza.

04 Dicembre

HANUMAN non si inorgogli quando Rāma lo scelse per la missione cruciale di ricerca verso sud e gli affidò l'anello da dare a Sita né fu spaventato dalla responsabilità enorme, accettò il compito senza esserne contento né scontento. Egli pensò al fatto che Rāma conosce tutto per cui obbedire era il suo unico dovere. Io vi ho chiamati e vi definisco “*volontari*” per darvi l'opportunità di fare questo esercizio spirituale del *Madhava Seva* tramite il *Manava Seva*¹. Non interpretate questo come un'autorità che vi sia stata conferita o come un peso messo sulle spalle. Se vi chiamate *Seva* e offrite del servizio agli altri, pensate con riverenza anche al fatto che la persona che servite è il Signore in quella forma. Questo atteggiamento mentale è molto proficuo per l'aspirante. Il servizio all'essere umano è servizio a Dio; ma quando? Soltanto quando voi sentite nella profondità del cuore che la persona che servite è un'onda dello stesso mare da cui deriva la vostra individualità, le attitudini, il nome e la forma.

— Discorso Divino del 22 Novembre 1967

*Siate come la lingua che fa il suo lavoro con attenzione,
fiducia e coraggio senza farsi mordere.*

¹Servizio a Dio tramite il servizio all'essere umano.

05 Dicembre

IL Signore valuta l'intenzione che motiva ogni azione. “*Voi diventate ciò che sentite*” quindi trasformate ogni atto in adorazione e traetene la gioia massima. Sai è in ogni essere quindi non disdegnate nessuno, riverite e servite tutti meglio che potete. Quando qualcuno chiede dell'acqua per dissetarsi e voi gliene offrite una tazza, sentite che la state offrendo a Me; allora quell'azione vi purifica e vi pulisce. Voi non state servendo un bisogno, state servendo Dio che è in voi e in lui. Il *karma* o azione è il fiore e *Jnana* o saggezza è il frutto. Il fiore diventa frutto nel tempo giusto se lo difendete dai parassiti. Il carbone è legno che ha subito il battesimo del fuoco; dopo si trasformerà in cenere bianca e leggera che volerà col vento. Purificate rigorosamente la mente nel fuoco della saggezza fino a raggiungere il successo.

— Discorso Divino del 22 Novembre 1967

L'Amore puro sarà favorito soltanto quando seguirete la non violenza.

06 Dicembre

I sentimenti di odio, malevolenza, invidia e orgoglio, che creano separazione tra le persone che sono amici e parenti, nascono dall'identificazione col corpo. Voi sentite di essere il corpo e ci credete, sapete che il vostro corpo è separato dagli altri, pensate alla vostra fame, alla vostra sete, alle comodità, alla famiglia, alla comunità e alla condizione per cui create dei confini all'amore e vi trattenete trattando tutti coloro che sono fuori da quei confini come stranieri, rivali e nemici ma la fonte del sostentamento è una: Dio, il Padre del genere umano.

Date più importanza alla Paternità che alla fratellanza; questo sottolineerà la fratellanza sempre di più nel vostro cuore ed eliminerà il veleno della distinzione che è scaturito dall'ignoranza. Tutti voi siete membra di un corpo unico e siete nutriti dalla vita che è simile al Sé; il sangue scorre in voi motivato dalla stessa volontà, la Volontà di Dio, e tutti siete legati dalla stessa Legge Divina. Questo è *Visvarupa* o *Visione Cosmica* che bisogna avere e sperimentare, questo vi dona la beatitudine permanente.

— Discorso Divino del 20 Dicembre 1967

Una volta che la Verità dello Spirito Interiore è riconosciuta, sorge la consapevolezza del fatto che il mondo è una sola famiglia.

07 Dicembre

DIO non è distante da voi: è in voi, sul vostro altare interiore. Tutti voi soffrite perché siete incapaci di scoprirveLo e ricavare la pace e la gioia da quella scoperta. Un lavandaio, che lavava i panni immerso fino alle ginocchia nella corrente del fiume, morì di sete perché non comprese che l'acqua donatrice della vita era alla sua portata; la storia dell'essere umano è simile: egli corre disperatamente a cercare Dio nel mondo esterno e muore deluso e sconvolto soltanto per nascere di nuovo. Naturalmente, voi dovete stare nel mondo ma ricordate che non dovete essere del mondo; l'attenzione va fissata sul Dio interiore. Nel *Kannada*, si celebra la festa di *Karaga*. La figura centrale di questo rito sacro porta una pila di vasi sulla testa e cammina in processione a tempo di musica; deve cantare con gli altri seguendo il tempo del tamburo ma la sua attenzione è fissa sull'equilibrio della torre precaria che ha sulla testa. Anche voi dovete tenere davanti agli occhi la meta dell'immersione in Dio mentre siete impegnati nella processione chiassosa e buffa della vita.

— Discorso Divino del 1 Gennaio 1967

Dio è nascosto in tutto il cosmo come l'olio nel seme di sesamo e il burro nel latte.

08 Dicembre

OGNI giorno che passa diventa davvero santo se voi lo rendete tale con la sadhana, non altrimenti. Gli esercizi spirituali possono crescere soltanto in un campo fertilizzato dall'amore e dalla non-violenza. L'Amore o Prema è del tutto essenziale per la devozione a Dio. L'amore che voi avete per gli oggetti materiali, verso il nome, la fama, la moglie, i figli ecc. deve essere santificato subordinandolo a quello più potente per Dio. Aggiungete due cucchiaini d'acqua a due litri di latte e anch'essa verrà apprezzata come latte; al presente, la vostra sadhana può essere descritta come mischiare due litri d'acqua a due cucchiaini di latte, non è così? Fate che l'amore per Dio vi colmi il cuore e lo entusiasmi; allora non potrete odiare nessuno, non potrete cedere a rivalità malsane, non troverete colpe negli altri e la vita diverrà morbida, dolce e piana.

— Discorso Divino del 1 Gennaio 1967

Voi dovete tenere la meta dell'immersione in Dio davanti agli occhi della mente mentre siete impegnati nella processione chiassosa e buffa della vita di tutti i giorni.

09 Dicembre

ALCUNE persone sono invidiose dell'alto tenore di vita sperimentato dalle persone che vivono nelle nazioni ricche, ma la povertà dell'India è molto più congeniale alla buona vita che quella lussuosa e vanagloriosa dell'Occidente. Il mare ha una vasta distesa d'acqua, ma può placare la sete dell'uomo? Allo stesso modo, per quante ricchezze e comodità una persona possa possedere, se non ha coltivato il distacco, tutto ciò che ha accumulato non è che puro spreco. Il distacco dai piaceri sensuali e dagli obiettivi aiuta la crescita dell'Amore verso Dio e i devoti. Quando vi renderete conto che Dio è in voi, vi valorizzerete molto di più, perché quando saprete che il pezzo di "vetro" che avete raccolto è un diamante lo metterete al sicuro in una cassaforte, vero? Allo stesso modo sappiate che ognuno di voi è scolpito con cura da uno scultore per diventare un affascinante idolo di Dio, e comportatevi di conseguenza.

— Discorso Divino del 1 Gennaio 1967

Da ora in poi, praticate il distacco un po' per volta; presto o tardi, verrà il giorno in cui dovrete lasciare tutto ciò che avete caro.

10 Dicembre

NEL campo del controllo dei sensi, tra l'India di cinque secoli addietro e quella di oggi c'è una differenza notevole; oggi, i sensi sono lasciati liberi, ogni essere umano è schiavo dell'avidità, della concupiscenza e dell'egoismo. La colpa è tutta dei genitori e degli anziani. Quando i bambini vanno nei templi o ascoltano discorsi religiosi, essi li rimproverano, dicono loro che queste sono manifestazioni di insensatezza e che la religione è un'occupazione della vecchiaia e non deve essere presa seriamente dai giovani! Eppure, se li incoraggiate, essi possono attrezzarsi meglio per la battaglia della vita. Ogni genitore dovrebbe consigliare i figli: *“Convinciti che c'è Dio che ci guida e protegge, ricordaLo con gratitudine, pregaLo di renderti puro. Ama tutti, servi tutti, unisciti a una compagnia buona, frequenta i templi e gli uomini devoti.”* La campagna contro le tentazioni dei sensi conquista i nemici interiori e trionfa sull'ego; questa è la vittoria vera che merita di essere celebrata.

— Discorso Divino del 1 Gennaio 1967

Il sentiero spirituale è la via del distacco, del controllo dei sensi e dell'educazione rigorosa della mente.

11 Dicembre

QUANTO volete rimanere nella stessa classe di devozione? Non considerate essere promossi a quella superiore? Ci sono due classi di devozione: *Sahaja Bhakti* e *Vishesha Bhakti*. *Sahaja Bhakti* si soddisfa con l'adorazione, con l'osservanza dei rituali, dei *bhajan*, del *nama-smarana*, dei pellegrinaggi, ecc. *Vishesha Bhakti* anela alla purezza del carattere, all'eliminazione degli impulsi, al controllo della mente, alla pratica della compassione, dell'amore, della pace, della non violenza, ecc. e indaga sul perché dell'essere umano. Che le persone rimangano nella stessa classe della *Sahaja Bhakti* anno dopo anno è una vergogna.

Quando voi eliminate queste due classi, ce n'è un'altra più elevata chiamata *Para Bhakti*, il vedere Dio dovunque.

L'intelligenza può correggere e risolvere i problemi esteriori ma soltanto la *sadhana* concentrata può correggere e risolvere le crisi che fanno confusione all'interno.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1967

*Siate come la lingua che fa il suo lavoro con attenzione,
fiducia e coraggio senza farsi mordere.*

12 Dicembre

L'IMPERATORE dei *Chola* pensò di visitare il tempio di *Srirangam Gopuram* di cui aveva udito parlare molto, per cui fece approntare la carrozza e, durante sei mesi, partì molte volte ma ogni volta un eremita, con il saio ocra, un rosario al collo e un'aureola attorno alla testa, fermava il veicolo. Quando l'imperatore scendeva dalla carrozza per onorarlo, egli lo teneva impegnato in una conversazione così coinvolgente da fargli dimenticare il viaggio e la meta. Un giorno, mentre si lamentava del non potersi riempire gli occhi con la gloria di *Srirangam*, il Signore gli apparve e disse: "*Perché ti lamenti? Io sono il Maestro che è venuto da te ogni volta che sei partito per Srirangam; riconoscimi in tutti: questo è il pellegrinaggio vero a Srirangam.*" Considerate tutti coloro che incontrate come il Signore di *Srirangam*, il Maestro; offrite amore immacolato a tutte le persone che incontrate.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1967

La Volontà di Dio sarà fatta: questa sia la vostra linea guida.

13 Dicembre

VOI provate un sentimento di riverenza e parentela quando, entrando in una casa, vedete una delle Mie foto sul muro della stanza delle preghiere? Il proprietario della casa può essere un rivale nel campo professionale, potete non avere in simpatia quella persona o qualunque altra per una qualche ragione ma questa foto le avvicina a voi. Persino la persona che trattavate come l'avversario peggiore ha nel profondo del cuore la stessa luce che avete voi. Sappiate che ogni persona ha nel cuore del cuore l'immagine di Dio che voi riverite; riconoscetela e armonizzate le vostre incomprensioni, ricucite tutti gli strappi e siate fratelli e sorelle durante il pellegrinaggio. Incoraggiatevi e ispiratevi l'un l'altro lungo la strada impervia. Nella gloria di quella Luce onnicomprensiva, tutto l'odio e l'invidia, che sono la progenie malvagia dell'oscurità, svaniranno. Sappiate che la stessa Luce è in tutti.

— Discorso Divino del 22 Gennaio 1967

Tutti sono uno, siate simili a tutti.

14 Dicembre

VOI vi impegnate nei *bhajan*, nell'adorazione e nella meditazione ma questi sono solamente esercizi fisici. Chiedetevi: *“Il mio cuore vibra in essi? Sono capace di elevare la mia piccola sadhana per uno scopo più alto?”*

Se la risposta è negativa, voi rimanete al livello umano, non salite allo stato del Divino. Un poeta chiede: *“Può il lago riempirsi se c'è soltanto una spruzzata di pioggia? Può la sete essere placata ingoiando della saliva? Si può riempire la pancia trattenendo molto il respiro? Si possono avere dei carboni ardenti bruciando degli steli d'erba?”*

Se c'è bisogno di carbone, bisogna bruciare dei ciocchi e soltanto i rovesci abbondanti di pioggia possono riempire il lago fino all'orlo; solamente un bicchiere d'acqua fresca può calmare la sete di una persona, niente meno di questo. Offrite il cuore totalmente; la devozione deve colmarlo e strariparne.

— Discorso Divino del 8 Gennaio 1983

Mettetevi al collo la ghirlanda delle gemme di devozione e saturate d'Amore puro i pensieri, le parole e le azioni.

15 Dicembre

LA casa è un tempio in cui la famiglia, ogni membro della quale è un tempio mobile, viene allevata e nutrita. La madre è il prete eminente di questa residenza di Dio. Il centro di ogni casa deve essere la stanza delle preghiere; il profumo dei fiori e dell'incenso che ne emana deve pervadere tutti gli ambienti e purificarli. La madre deve essere d'esempio nel fare di quella stanza il cuore di tutta la famiglia, deve esercitare l'autorità sui figli a riguardo della pulizia personale, dell'umiltà, dell'ospitalità, delle buone maniere e degli atti di servizio, deve persuadere i bambini a rispettare gli adulti con l'esempio e la regola e a dedicare del tempo, mattina e sera, alle preghiere e alla meditazione silenziosa. L'umiltà è l'incenso di cui la casa profuma, il rispetto è la lampada accesa con l'amore come olio e la fede come stoppino. Io vi benedico affinché la fede, la forza, la devozione e la dedizione aumentino in questo Paese.

— Discorso Divino del 26 Giugno 1969

Il cuore è il luogo dell'Amore puro che deve esprimersi, per cominciare, nelle vostre case.

16 Dicembre

TUTTI gli uomini e le donne sono scrigni che contengono la Gloria Divina ma voi amate alcuni di loro come amici, ne odiate altri come nemici e li dividete in campi e gruppi. Se qualcuno è buono con voi, attribuite quella bontà alla sua devozione. Quando qualcuno è malvagio con voi, siate contenti di avergli dato della soddisfazione diventando il bersaglio della sua attenzione. Se qualcuno ferisce il corpo, i saggi non ne sono coinvolti perché sanno di non essere il corpo; inoltre, sanno che chi cerca di far danno all'anima non può avere successo perché l'anima è sempre immersa nella beatitudine. Per mezzo della *sadhana*, diventate saggi di quel tipo indifferenti al piacere e alla pena, al guadagno e alla perdita, alla vittoria e alla sconfitta. Siate dei testimoni disinteressati di tutti i cambiamenti di direzione della fortuna; l'indagine vi mostrerà che queste sono soltanto fantasie effimere della mente. Raggiungete l'unità con l'Assoluto Universale per mezzo della ripetizione del Nome Divino e della meditazione su di esso.

— Discorso Divino del 22 Luglio 1969

Da ora in poi, praticate il distacco poco a poco perché presto o tardi verrà il giorno in cui dovrete lasciare tutto ciò che avete caro.

17 Dicembre

LA cultura *Bharatiya* è presente in tutto il mondo perché può correggere le emozioni e le motivazioni umane e canalizzarle lungo strade produttive e prospere, è sacra e può stabilire la pace e la gioia in tutti i cuori. Essa cerca di mettere radici nella vita tramite le madri e i bambini che esse tengono in grembo. Le donne sono state sue custodi e promotrici; gli uomini hanno un ruolo secondario. Le studentesse, che nei giorni a venire diverranno dei capi, devono diventare esempi che tutte le donne desiderino emulare, devono comprendere e seguire questa cultura in modo che possa essere preservata e fiorire. Ora, la predisposizione ad acquisire l'educazione è molto evidente nelle figlie della nazione quindi si può riporre una speranza grande in loro per quanto concerne la ricostruzione. L'educazione deve servire alla vita e non a guadagnarsi da vivere. Nella storia indiana, attraverso i secoli, le donne hanno dimostrato di avere il coraggio, la visione e l'intelligenza necessarie a immergersi nella scienza e nella disciplina spirituali.

— Discorso Divino del 26 Luglio 1969

Se c'è rettitudine nel cuore, c'è bellezza del carattere. Se c'è bellezza nel carattere, c'è armonia nella casa.

18 Dicembre

UNA casa (*nel senso di focolare domestico*) è piena d'amore, del sacrificio che l'amore comporta, della gioia che l'amore irradia e della pace che l'amore impartisce. La struttura di mattoni e malta dove genitori e figli trascorrono la loro vita è una casa, non è un focolare domestico; né i bambini la desiderano, né i genitori vi trovano pace. Nelle vostre case, una disciplina a cui tutti voi dovete prestare attenzione è il controllo dei sensi! Se li lasciate liberi vi trascineranno nella calamità. L'educazione deve rendervi padroni dei vostri talenti che sono i vostri strumenti per acquisire la conoscenza. L'occhio, l'orecchio, la lingua sono come cavalli selvaggi che non hanno briglie; impara l'arte della meditazione (*dhyana*) con cui i sensi possono essere controllati e la volontà diretta verso l'interno, verso la padronanza dei sentimenti e delle emozioni. Non solo le case, le nazioni che non hanno le briglie sulla loro sensualità non potranno mai prosperare o sopravvivere.

— Discorso Divino del 26 Luglio 1969

*Siate come la lingua che fa il suo lavoro con attenzione,
fiducia e coraggio senza farsi mordere.*

19 Dicembre

SE visitate dei luoghi sacri come se andaste a fare una scampagnata senza la preparazione mentale che serve per ricevere la Grazia di Dio, siete un fastidio, rovinare l'atmosfera del luogo sacro. Voi andate da un luogo all'altro come pacchi postali, collezionando impressioni sull'involucro esterno, non nel centro del vostro essere, e non lasciate che la sacralità del posto agisca sulla mente. Come risultato del pellegrinaggio, le abitudini devono migliorare, la visione si deve ampliare, l'osservazione interiore deve diventare più profonda e stabile. Voi dovete constatare l'onnipresenza di Dio e l'Unità dell'Umanità, dovete acquisire la tolleranza, la pazienza, la carità e il servizio. Rientrati dal pellegrinaggio, seduti a casa vostra a riflettere sulle esperienze che avete fatto, dovete sforzarvi di ottenere l'esperienza più elevata, più ricca e più reale dell'unione con Dio. Io vi benedico affinché possiate maturare quella determinazione e sforzarvi di raggiungere lo scopo un passo dopo l'altro.

— Discorso Divino del 28 Febbraio 1964

Voi dovete tenere la meta dell'immersione in Dio davanti agli occhi della mente mentre siete impegnati nella processione chiassosa e buffa della vita di tutti i giorni.

20 Dicembre

QUANDO le persone non hanno fede nel *Sé* e seguono solamente i sensi, si accende un segnale di pericolo e il Signore invia un Messaggero; se un passo avanti grandissimo è necessario per ricostruire, viene Egli Stesso. Rāvaṇa avversò il *Sé*, Arjuna ne dimenticò la base. Gli *Avatara* scendono perché il mondo sta evolvendo sulle fondamenta di sabbia della sensorialità. Gli esseri umani soffrono perché non vogliono lasciare il pugno di cose piacevoli che hanno afferrato dal mondo come la scimmia non può tirar fuori la mano dal vaso dal collo stretto perché stringe in pugno le noci lì contenute. Le persone sono portate a credere erroneamente che l'accumulare possesi materiali dia loro gioia e calma ma soltanto l'Amore Divino può dare la gioia duratura, soltanto l'Amore Divino può eliminare la rabbia, l'invidia e l'odio.

— Discorso Divino del 28 Febbraio 1964

L'Amore puro non si sottomette alle forze dell'invidia e dell'odio per quanto potenti possano essere.

21 Dicembre

INCARNAZIONI dell'Amore Divino!

Se desiderate garantire al mondo la pace genuina, non dovete avere alcuna antipatia verso la religione. Voi dovete ritenere la moralità superiore alla parentela e considerare i sentimenti buoni più importanti delle credenze religiose. La considerazione reciproca, l'equanimità e la tolleranza sono fondamentali ed essenziali; colui che coltiva queste tre qualità sacre è un essere umano vero. Liberatevi di qualunque interesse personale ed egocentrismo, sviluppate l'amore, la tolleranza e la compassione. Vivete armoniosamente. Il servizio ai bisognosi deve essere il vostro principio guida e, nel fare servizio, non dovete dare spazio ad alcun tipo di differenza. Se desiderate servire la società, bisogna che siate pronti a sacrificare l'interesse personale e di gruppo; per mezzo di tale sacrificio, potete sublimare la vita. Le Scritture dichiarano con enfasi che l'immortalità si può raggiungere soltanto tramite il sacrificio.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1990

L'Amore puro vede tutti come una sola famiglia divina.

22 Dicembre

L'OSTACOLO maggiore sulla via dell'affidamento totale è costituito dall'egoismo e dal concetto del "mio", la possessività che è sepolta nella personalità da ere e spinge i tentacoli sempre più in profondità a ogni vita successiva; essa si può rimuovere con i detergenti gemelli della discriminazione e della rinuncia. La devozione è l'acqua che serve a lavar via questa sporcizia antica; la ripetizione del Nome, la meditazione e lo *yoga* o comunione, sono il sapone che renderà la pulizia più efficiente e veloce. Gli aspiranti lenti e stabili vinceranno sicuramente questa corsa. Camminare è il modo più sicuro di viaggiare sebbene sia deprecato perché lento; i mezzi per viaggiare più velocemente garantiscono il disastro: più veloce è il mezzo, più grande è il rischio di disastro.

Voi dovrete mangiare quanto vi necessita per saziare la fame, una quantità maggiore causa disordine. In modo simile, procedete con fede passo dopo passo nello sforzo spirituale; non scivoliate indietro di due passi per ogni passo che fate in avanti.

— Discorso Divino del 7 Ottobre 1993

L'ignoranza, la fede insicura, l'incostanza e l'egoismo macchiano la Natura dell'essere umano e lo derubano anche della più piccola tendenza alla pace.

23 Dicembre

GESÙ insegnò lezioni di crescita spirituale semplici e pratiche per il bene del genere umano. Egli manifestò i poteri divini per instillare la fede nella validità dei Suoi insegnamenti ed evidenziò il cammino che procura il nettare dolce della beatitudine all'umanità. Con i precetti, esortò le persone a coltivare le virtù della carità, della compassione, della tolleranza, dell'amore e della fede. Noi dobbiamo tenere in considerazione il sacrificio che Gesù fece liberamente, di sua volontà; Egli sacrificò la propria felicità, la prosperità, la posizione, la comodità e la sicurezza, affrontò l'inimicizia dei potenti, rifiutò di cedere al compromesso e rinunciò all'ego che è la cosa più difficile di cui liberarsi. Onoratelo per questo. Egli abbandonò volontariamente i desideri con cui il corpo tormenta l'essere umano; questo è un sacrificio grande. La celebrazione della Sua nascita deve essere evidenziata dalla vostra rinuncia ad almeno un desiderio o due e dalla conquista almeno delle più disastrose pretese dell'ego.

— Discorso Divino del 24 Dicembre 1972

I desideri nascono dall'avidità; il malcontento diminuisce nella misura in cui li riduciamo progressivamente.

24 Dicembre

DI cosa hanno bisogno oggi le persone? Hanno bisogno di un cuore che possa essere riempito d'amore universale. Soltanto così il sentimento di unità di tutto il genere umano può essere sperimentato. Da quel senso di unità nascerà l'amore per Dio e quell'amore genererà la beatitudine pura nel cuore senza confini, indescrivibile, eterno. L'amore è la fonte di tutte le forme di beatitudine; un cuore senza amore è una landa deserta. Suscitate l'amore nel vostro cuore e redimete la vita; se non c'è amore, qualunque istruzione e ogni ricchezza sono prive di valore. Senza la devozione, nessun raggiungimento serve a fonderci in Dio. L'essere umano desidera la liberazione; la liberazione vera consiste nell'eliminazione dei desideri. Oggi, le persone non possono andare nella foresta per vivere in austerità o impegnarsi nella meditazione e in altri esercizi spirituali; la via spirituale più facile per tutti è quella di dedicare tutte le azioni a Dio.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1994

I desideri nascono dall'avidità; il malcontento diminuisce nella misura in cui li riduciamo progressivamente.

25 Dicembre

NEL villaggio in cui Cristo nacque, c'era un grande alone di splendore che illuminava il cielo; questo significava che Colui che doveva superare l'oscurità della malvagità e dell'ignoranza era nato, che Egli avrebbe diffuso la Luce dell'Amore nei cuori di tutti gli esseri umani. Quando celebrate la nascita di Cristo, decidete di vivere facendo servizio amorevole al debole, all'indifeso, al disperato e allo sconsolato. Coltivate la tolleranza, la sopportazione, la carità e la magnanimità. Abbiate cari gli ideali che Gesù insegnava e metteteli in pratica nella vita quotidiana. I modi in cui il Natale viene celebrato ora mostra quanto le persone si siano allontanate da quegli ideali nobili. Si onora la mezzanotte, si illumina tutto, si addobba l'albero di Natale: si trascorre poi il resto della notte colmando l'animo di Beatitudine Divina? Purificate i cuori, fate attività sacre e siate amorevoli con tutti. Questo è il modo migliore di celebrare il Natale.

— Discorso Divino del 24 Dicembre 1972

L'amore puro si diffonderà quando la non violenza sarà praticata.

26 Dicembre

INCARNAZIONI dell'Amore Divino!

La mente rivolta verso le cose del mondo è detta *Anuraga* (*affetto o attaccamento*); se volta verso Dio, è chiamata *Prema* (*Amore o Devozione*). L'amore è il frutto dell'Amore, l'Amore è paragonabile soltanto all'Amore, l'Amore può offrire solamente Amore; l'Amore non si può descrivere con la poesia, non può essere dimostrato dalla mente o dalle parole per cui i *Veda* dichiarano che l'Amore Puro trascende la mente e la parola. L'amore non ha prezzo, è indescrivibilmente prezioso; la sua dolcezza è insuperata. Le Scritture dicono che la dolcezza del nettare è indescrivibile ma l'Amore è molto più dolce del nettare. L'Amore si può ottenere soltanto per mezzo dell'Amore, è un diamante prezioso che si trova solamente nel regno dell'Amore e in nessun altro luogo. Il regno dell'Amore si trova in un cuore colmo d'Amore. L'Amore può essere sperimentato soltanto in una mente inondata d'Amore e in un cuore ricolmo d'Amore.

— Discorso Divino del 2 Settembre 1991

Una mente pacifica è la residenza dell'Amore.

27 Dicembre

TUTTI credono nel potere dell'Amore. Quando le persone chiedono “*Come possiamo sviluppare l'amore per il Signore?*”, la risposta è: “*C'è un modo solo cioè mettere in pratica l'amore per ciò in cui avete fede. L'amore crescerà.*” La fede si indebolisce perché voi non praticate ciò che professate. Una pianta cresce soltanto se è annaffiata regolarmente; se piantate il seme dell'amore, potete farlo crescere solamente annaffiandolo con l'amore ogni giorno. Se desiderate sviluppare l'amore per il Signore, dovete praticare continuamente la devozione amorevole verso di Lui. La devozione deve fluire dal cuore come nel caso delle *Gopi*. Molto di ciò che oggi passa per devozione è artificiale. Acquisite la devozione pura e sincera e santificate le vostre vite.

— Discorso Divino del 2 Settembre 1991

Dove c'è confidenza c'è amore, dove c'è amore, c'è pace.

28 Dicembre

LA Natura intorno a noi e in noi è l'abito di Dio. Noi abbiamo l'evidenza della Sua bellezza, bontà, saggezza e potere tutto intorno dovunque volgiamo gli occhi ma l'arte di riconoscerLo ci è estranea per cui Lo neghiamo e viviamo nell'oscurità. All'intorno, abbiamo le musiche che provengono da tutte le stazioni emittenti del mondo ma esse non assalgono le nostre orecchie per tutto il tempo. Se prendete un ricevitore e lo sintonizzate, ricevete le trasmissioni; se non lo sintonizzate correttamente, sentite della confusione invece delle notizie. Anche il Divino è dovunque: sopra, attorno, sotto, di lato, vicino e lontano. Per riconoscerLo non avete bisogno di una macchina (*yantra*) ma di una formula mistica (*mantra*). La meditazione è l'indice che fissa la posizione precisa della stazione sulla banda, l'amore è la sintonizzazione corretta; il raggiungimento della Realtà e la beatitudine che essa dona sono l'ascolto chiaro e piacevole.

— Discorso Divino del 1 Gennaio 1971

L'amore puro si diffonderà quando la non violenza sarà praticata.

29 Dicembre

INCARNAZIONI del Divino!

Non sprecate i giorni inseguendo il possesso di cose materiali: spesso, sono impedimenti nel viaggio della vita. Il denaro viene e va, la moralità viene e cresce. Il denaro non è ricchezza vera, perde valore, gonfia l'ego e indurisce il cuore; se non gli permettete di circolare, vi distruggerà la salute come farebbe il sangue cattivo. Non offendetevi: Io vi dico questo soltanto per la pienezza del Mio Amore per voi. Le conquiste terrene accrescono l'orgoglio e separano gli esseri umani, il cuore si contrae e restringe la sfera della consapevolezza del Divino. L'Amore è espansione, l'espansione è Vita Divina. Immergersi in Dio è possibile solamente grazie all'Amore; il cuore senza Amore è un deserto e Dio non vi risiederà. Seminate Amore puro: esso germoglierà come compassione e tolleranza e darà il frutto della pace imperitura.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1970

Le persone sagge usano il denaro, la forza, l'intelligenza e le opportunità per aiutare gli altri e rendere le loro vite più felici.

30 Dicembre

VOI non siete nati in questo mondo per camminare impettiti sulla scena per un periodo, consumare del cibo e divertirvi; voi venite nel mondo per deliziarvi alla presenza di Dio coltivando ed esprimendo l'amore. Se negate Dio aspramente, disseccate le correnti d'amore nel vostro cuore. La terra è una grande azienda, una fabbrica indaffarata in cui si produce l'amore. Si può produrre l'amore per mezzo della *Sadhana* ed esportarlo a milioni e milioni di persone che ne hanno bisogno; più lo si condivide, più diventa profondo e dolce e più grande è la gioia che se ne ricava. Avvicinarsi a Dio e rimanere nella Sua presenza è possibile per mezzo dell'amore perché Egli è Amore; se vivete nell'amore, vivete in Dio e con Dio.

— Discorso Divino del 1 Gennaio 1971

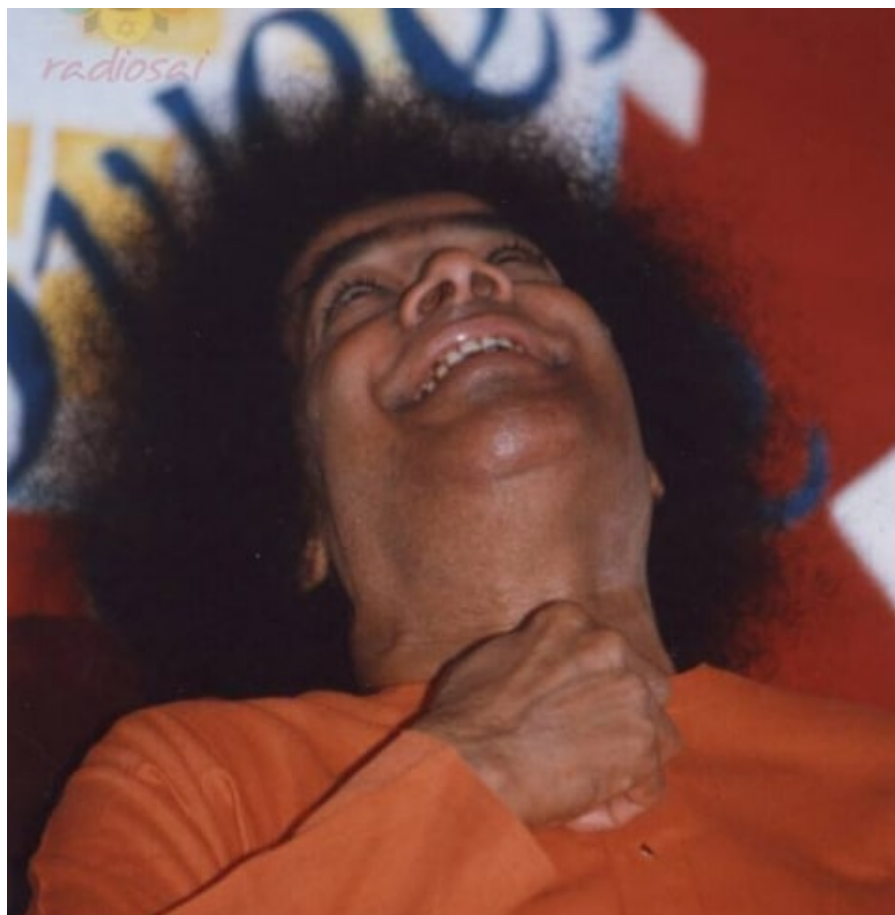
Dio non si trova in alcun luogo? Dio è qui ora!

31 Dicembre

LE vostre azioni e i vostri sentimenti siano puri, nobili e ideali in ogni circostanza e mirino al bene massimo di tutti. Il cuore è il centro dei sentimenti sacri, è pieno di compassione e questa fa sorgere i sentimenti sacri. Voi dovete sviluppare la compassione, diffondere la luce dell'amore e coltivare i sentimenti buoni. Con la purezza del cuore, la stabilità della mente e le azioni altruistiche, voi potete ricevere la Grazia del Divino che eliminerà tutta la sofferenza in un lampo. Discriminate sempre e intraprendete le attività che vi procurino la grazia del Signore; essa vi benedirà con la pace e la felicità.

— Discorso Divino del 1 Gennaio 2001

La felicità vera è in voi.



Comincia il giorno con Amore, riempi il giorno con Amore, trascorri il giorno con Amore, termina il giorno con Amore: questa è la strada che conduce a Dio.

Parte II

Pensiero del Giorno
Anno 2019



Pensiero del Giorno



Gennaio 2019



01 Gennaio

OGNI anno, dall'inizio della storia del genere umano, le persone danno un addio grandioso all'anno vecchio e accolgono quello nuovo. Cosa accade durante l'anno? Soltanto disperazione, angoscia, ansia e paura folle; non è così? Usate quest'anno per indagare e scoprire come possiate ottenere la pace duratura; voi potete riuscire ad averla soltanto per mezzo dell'Amore. La pace è il frutto dell'albero della vita; senza il frutto, l'albero è un moncone spoglio privo di valore e utilità. Questo frutto è racchiuso in una buccia amara affinché il succo dolce sia difeso e conservato. Rimuovete la buccia e potrete gustare la dolcezza interiore e trarne forza. Il guscio spesso simboleggia le sei passioni malvagie che avviluppano il cuore amorevole di ogni essere umano: la concupiscenza, la rabbia, l'avidità, l'attaccamento, l'orgoglio e l'odio. Coloro che eliminano il guscio e raggiungono la dolcezza interna, per mezzo di una disciplina dura e costante, ottengono la pace che tutti desideriamo; quella pace è duratura, è immutabile e sommerge completamente.

— Discorso Divino del 1 Gennaio 1971

Dove c'è fiducia c'è Amore, dove c'è Amore c'è Pace.

02 Gennaio

DIO è onnipresente che voi Lo vediate o meno; Egli è nel passato, nel presente e nel futuro, è e può essere solamente Uno. “*C’è un solo Dio Uno e onnipresente. C’è una sola religione, la religione dell’Amore. C’è un solo linguaggio, il linguaggio del cuore.*” Questo Dio deve essere visto con l’occhio della mente per mezzo della disciplina spirituale costante. Non cadete nel dubbio o nell’esitazione; per vedere Dio insediato nel vostro cuore, basta che seguiate la disciplina spirituale e purifichiate la consapevolezza. Nella tazza c’è dello zucchero ma l’acqua non è dolce perché non l’avete agitata bene; nel mondo c’è Dio e, agitando bene il Divino in ogni goccia o atomo, si può rendere molto dolce la vita nel vostro mondo. L’intelligenza è il cucchiaino, la *Sadhana* è il processo dell’agitare. Saturate di Dio ogni momento della vita ed essa sarà più dolce.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1970

La vita è una sfida, affrontatela. La vita è un sogno, realizzatelo. La vita è un gioco, giocatelo. La vita è Amore, godetene.

03 Gennaio

L'AMBITO industriale, quello agricolo, mercantile, politico e amministrativo sono come i cinque aliti vitali che sostengono le nostre attività e devono lavorare all'unisono, motivati dall'amore e dal rispetto reciproco. Soltanto così la comunità può avere pace, sicurezza e serenità. Sfortunatamente, oggi questa collaborazione non si vede mentre gli interessi di parte predominano e lo sforzo competitivo si attua in tutti i campi. L'eccitazione acceca la ragione; la passione, la violenza e la crudeltà creano nuovi problemi senza risolverne alcuno e dilagano come un diluvio. Gli individui privi di istruzione, di desiderio sincero di accollarsi le responsabilità e di svolgere i doveri d'ufficio vengono elevati a posizioni di autorità. La capacità e la volontà di fare il proprio dovere e di sopportare dei carichi sono le sole che permettono all'individuo di esercitare l'autorità sugli altri. Il potere che l'incarico assegna deve essere gestito con gratitudine e rispetto. Se ogni lavoratore e ogni dirigente ricordano questo e lo mettono in pratica, il lavoro dà contentezza, appagamento e pace sia a stessi che alla società di cui si è membra attive.

— Discorso Divino del 1 Gennaio 1971

Tutti sono Uno, siate come tutti.

04 Gennaio

I *Balvikas* sono la base fondamentale del grande movimento che si prefigge di restaurare il *Dharma* (*rettezza/dovere*) nel mondo. L'ideale dei *Balvikas* è quello di allevare una generazione di ragazzi e ragazze che abbiano una coscienza chiara e pulita. I bambini devono essere educati a buoni modi di vivere, alla semplicità, all'umiltà e alla disciplina. Come sapete, non si può trarre i bambini dalla propria parte se abbiamo una bacchetta in mano, bisogna avere piuttosto dei dolci. Così, anche i guru devono essere l'incarnazione dell'Amore e della pazienza. Il programma di studi non è importante quanto la creazione di un'atmosfera in cui le abitudini e gli ideali nobili possano crescere e fruttificare. Gli allievi seguono la disciplina e il curriculum *Balvikas* solamente un giorno alla settimana, negli altri giorni seguono le lezioni usuali per cui l'impatto del guru deve essere particolarmente forte se deve agire da catalizzatore nel processo di modificazione dei modelli di comportamento di questi bambini.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1970

Per insegnare i valori umani che sono gemme preziose, avete bisogno di insegnanti competenti che li mettano in pratica personalmente.

05 Gennaio

TUTTI voi dovete avere quattro qualità importanti: la Pace, la Verità, l'assenza di egoismo e l'assenza di invidia. L'Amore puro le pervade tutte. Queste qualità non si possono acquistare al mercato, con lo studio, da un insegnante o come dono di qualcuno; voi potete ottenerle solamente per mezzo dello sforzo personale. Coltivate e sviluppate queste qualità nobili sin dalla prima gioventù. I bambini dicono le bugie ed evitano di dire la verità completa per paura delle punizioni da parte dei genitori o degli insegnanti; col tempo, questa tendenza finisce per viziare tutta la loro vita facendo sì che conducano delle vite doppie. I bambini devono essere educati a dire la verità e ammettere i propri errori. Nel fatto che siano corretti degli errori non c'è niente di male; queste correzioni li aiuteranno a imparare a comportarsi correttamente da adulti. Dire la verità, senza considerare le difficoltà che potrebbero derivarne, deve essere impresso profondamente e saldamente nelle menti e nei cuori giovani che sono puri e immacolati.

— Discorso Divino del 30 Dicembre 1983

Installate la Verità e la Rettitudine nel cuore; la mente si riempirà di pensieri buoni e la vita diverrà molto significativa e utile.

06 Gennaio

I *Veda* insegnano ad adorare e venerare Dio con gratitudine per le Sue benedizioni, la Bibbia insegna a pregare per la pace e a praticare la carità, il Corano ispira a mostrare compassione verso i sofferenti e a sottomettere la propria volontà all'Onnipotente, i testi buddisti predicano la lezione del distacco e del controllo dei sensi, lo *Zend Avesta* vi esorta a liberarvi delle tendenze malvagie e a splendere della vostra gloria innata, quindi tutti voi dovete comprendere che gli insegnamenti di tutte le religioni sono Uno e che la preghiera, pronunciata in qualunque lingua e indirizzata a qualunque forma, raggiunge lo stesso Dio. Comprendete che Dio può essere invocato tramite un'immagine o una scultura per soddisfare il desiderio sincero purché questo chieda un aiuto per gli altri quanto per voi stessi. L'insegnante *Balvika* deve assorbire queste qualità e poi insegnarle ai bambini *Balvika* con i precetti e con l'esempio.

— Discorso Divino del 6 Gennaio 1978

L'esempio è il miglior aiuto per l'insegnamento, non il precetto.

07 Gennaio

GLI insegnanti *Balvika* devono mantenere le emozioni sotto controllo e non manifestare alcuna depressione, alcun scoraggiamento o incertezza; la loro volontà non deve apparire vacillante. La qualità del vostro lavoro è più importante della quantità quindi non impegnatevi nel fare più di quanto potete produrre di soddisfacente. La coscienza sia giudice e decida se state facendo il vostro dovere verso i bambini e la società. Mentre tenete le classi, può darsi che dobbiate affrontare problemi diversi: risolvetele con discriminazione e amore profondo, affrontatele con il desiderio di servire i bambini al meglio e sarete capaci di superarli facilmente. Poco a poco, comprenderete il fatto che i *Balvika* non hanno lo scopo di educare solamente gli allievi ma anche gli insegnanti. I doveri *Balvika* eleveranno e sublimeranno i vostri pensieri e le emozioni meglio di qualunque altra disciplina spirituale. Ricordate che, come guru, avete un *Guru* che vi guida e sovrintende al vostro seva. I *guru* sono anche allievi che apprendono lezioni di uguaglianza, equanimità e amore altruistico dal Guru Onnisciente.

— Discorso Divino del 6 Giugno 1978

La vita è una sfida, affrontatela. La vita è un sogno, realizzatelo. La vita è un gioco, giocatelo. La vita è Amore, godetene.

08 Gennaio

PER vivere al livello morale che la cultura Indiana raccomanda, bisogna coltivare l'amore, la non-violenza, la forza d'animo e l'equanimità; gli ultimi tre attributi proteggono e promuovono il primo e, con il loro aiuto, molte persone hanno ottenuto lo scopo di stabilire la mente nell'Amore Universale. Certamente, molti aspiranti spirituali abbandonano l'ascesa spirituale a mezza strada a causa della perdita di fiducia nel Sé reale; il minimo sussurro di dubbio li scoraggia ed essi scivolano indietro nella vita della soddisfazione dei sensi. Solamente la *sadhana* può fortificare le persone affinché avanzino con decisione sul sentiero spirituale. La beatitudine della propria consapevolezza genuina incoraggia i saggi a salire; rimanete aggrappati, persistete nella *sadhana*, abbiate fede in voi stessi e traete gioia e forza solamente da Dio.

— Discorso Divino del 6 Giugno 1978

La depressione, il dubbio e la presunzione sono distruttivi per l'aspirante spirituale.

09 Gennaio

CARI Guru dei *Balvikas!*

Quando insegnate, ricordate che siete impegnati in un compito nobile per il bene dei bambini affidati alle vostre cure; dovete sentire che, mentre li educate, state educando voi stessi. Per esempio: quando comunicate loro della conoscenza, la vostra comprensione dell'argomento aumenta e quando studiate i libri per insegnare, anche voi traete gioia dallo studio. Dovete avere sempre la sensazione che tutto ciò che fate per gli altri è in realtà un servizio fatto al Divino che risiede in tutti. Quando gli insegnanti fanno il loro dovere con questo spirito, ispirano i bambini con lo spirito dell'Amore universale. Ricordate che i bambini hanno cuori teneri e menti innocenti e che il mondo avrà pace genuina soltanto se riempite quei cuori d'amore.

— Discorso Divino del 30 Dicembre 1983

Decidete di sacrificare ogni cosa per il bene dei bambini dal cuore puro che si affidano alla vostra guida.

10 Gennaio

LA tolleranza vi correda della forza necessaria ad affrontare i colpi di fionda e le frecce della fortuna avversa; una persona intollerante soccombe facilmente agli ostacoli e alle difficoltà. Insieme alla Verità e alla tolleranza, voi dovete coltivare la libertà dalla gelosia. L'invidia è il parassita che attacca le radici dell'albero e può distruggere tutta la vita. Nella vita, noi godiamo di molte cose come la conoscenza, la ricchezza, la posizione, il potere, ecc. ma, se il virus dell'invidia entra nella mente, tutto ne viene inquinato quindi non dategli mai spazio, neppure in occasioni da poco. Non siate invidiosi se un compagno di scuola ottiene voti più alti, siate contenti per coloro che fanno meglio di voi piuttosto che macerarvi nell'invidia; dovete sentire che chi è vestito meglio di voi, o è in condizioni economiche migliori, sta godendo di ciò che ha come voi dovete essere soddisfatti e contenti di ciò che avete. Essere liberi dall'invidia è cosa veramente divina.

— Discorso Divino del 30 Dicembre 1983

Per resuscitare l'amore e la compassione, voi dovete uccidere la gelosia e l'egoismo e purificare il cuore.

11 Gennaio

L'OSSERVANZA della moralità nella vita di tutti i giorni, la divinizzazione di tutte le azioni e dei pensieri e l'aderenza agli ideali costituiscono la cultura. La cultura di *Bharat* è una combinazione di purezza, Divinità, elevatezza e bellezza. Questo amalgama si evidenzia al meglio nello sport e nei giochi. Sebbene ci siano delle differenze tra le nazioni nel campo delle abitudini alimentari e ricreative, le persone si impegnano nei giochi con spirito divino di amicizia e cameratismo. Gli sport non aiutano i giocatori solamente a migliorare la salute ma anche a sperimentare la gioia. Gli studenti non devono accontentarsi di ottenere questi benefici: promuovere la purezza della mente e ottenere l'apertura del cuore sono altrettanto essenziali. Il senso vero di umanità sboccia quando il corpo, la mente e lo spirito sono sviluppati armoniosamente. Mostrate lo stesso entusiasmo e applicate lo stesso sforzo, che impiegate nello sport, alla sfera della moralità e della spiritualità.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1990

Lo spirito di unità e armonia mostrato nello sport e nei giochi è un esempio gratificante per tutti.

12 Gennaio

I grandi maestri spirituali come Ramakrsna Paramahamsa, Vivekananda, Tulsidas ecc. vissero completamente appagati; in molte occasioni non trovarono alcunché da mangiare ma le considerarono suggerimenti di Dio a digiunare il che fu cibo per il loro spirito. Tramite la contemplazione di Dio, essi godettero di quel digiuno e considerarono Suo dono anche gli inviti che ricevettero a feste sontuose; accogliendo così le feste e i digiuni con lo stesso senso di accettazione e appagamento, non furono esaltati dalle prime né depressi dai secondi.

La *Gītā* dice: “L’equanimità è *yoga*”; i saggi antichi praticavano questa virtù. L’equanimità è segno di appagamento e deve essere insegnata ai giovani affinché la coltivino. Chi ha raggiunto l’appagamento può godere della beatitudine della Grazia Divina.

— Discorso Divino del 19 Febbraio 1987

Installate la Verità e la Rettitudine nel cuore: la mente sarà colma di pensieri buoni e la vita diverrà molto utile e significativa.

13 Gennaio

OGGI, i giovani hanno un gran bisogno di buona compagnia; frequentando persone che usano un linguaggio licenzioso e fanno cose riprovevoli, essi prendono strade malvagie. Voi dovete scartare totalmente qualunque tipo di compagnia cattiva. Per trovare una via attraverso un foresta buia c'è bisogno di una lampada; così, nella foresta della vita avete bisogno della luce e della guida di individui buoni con cui procedere sulla strada buona verso la meta giusta. Una persona malvagia viene trasformata se si accompagna con i buoni mentre una persona buona diventa cattiva se cade in compagnia dei malvagi; se aggiungete un litro di latte a dieci litri di acqua, il latte si diluisce talmente da non valere più niente mentre un litro d'acqua acquisisce un valore più elevato se viene mescolato con dieci litri di latte. Se coltivate l'amicizia, accertatevi di unirvi a un gruppo di persone che siano buone nel parlare, nel comportarsi e nell'agire; con le altre, mantenete soltanto relazioni normali.

— Discorso Divino del 19 Febbraio 1987

La gioventù è lo stadio della vita in cui la più piccola deviazione verso l'errore porta al disastro.

14 Gennaio

MAKARA *Sankramana* segna il movimento del Sole verso Nord; tale movimento è considerato molto significativo sia spiritualmente che scientificamente. Il suo significato spirituale è importante e va compreso correttamente. Il nord è rappresentato dall' *Himachala* (*Himalaya*); *hima* indica la neve che è pura, immacolata e molto fredda. *Achala* significa “*ciò che è saldo e imperturbabile.*” *Himachala* non si riferisce alla regione Himalayana fisica, rappresenta ciò che è freddo, pacifico e saldo; queste caratteristiche danno all'essere umano la pace perfetta (*Prasanthi*). Da oggi, il Sole va verso questa condizione. Il Sole è il simbolo della visione dell'essere umano; il movimento del Sole verso Nord vi ricorda di volgere lo sguardo verso ciò che è fresco, pacifico e immutabile. La lezione che voi dovete ascoltare vi esorta a volgere la visione all'interno.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1994

La disciplina spirituale migliore consiste nel rinforzare la visione interiore.

15 Gennaio

A *Sankranti* è costume offrire a tutti una mistura dolce di zuccheri grezzi e semi di sesamo come simbolo dell'Amore. Il sesamo è conosciuto anche come *sneha* che significa “amicizia” per cui l'offerta di questa mistura vuol simboleggiare l'offerta di “amore sovraccarico di amicizia.” Il messaggio di *Sankranti* costituisce la promozione dell'Amore tra amici e parenti che si riuniscono per celebrare questa festività.

Emanate armonia verso tutti. Molto di ciò che oggi passa per amicizia consiste nell'accomunarsi con le persone quando sono benestanti e benefiche grazie alla loro ricchezza; se sono in difficoltà, esse non vengono neppure guardate. Questa non è amicizia; l'amicizia vera deve emanare dal cuore e rimanere imperturbata nel benessere o nella disgrazia. In effetti, solamente Dio può essere un amico sincero in ogni situazione; Egli è con voi, sopra di voi, sotto di voi, a fianco e intorno a voi.

— Discorso Divino del 15 Gennaio 1992

*La pienezza della vita è indicata dall'armonia tra i pensieri,
le parole e le azioni.*

16 Gennaio

LA gelosia si manifesta in molte forme inclusa quella di trovare difetti persino nel Divino. Le persone sono gelose di chiunque abbia ottenuto una nomea migliore della loro; alcuni sono gelosi di coloro che sono più attraenti, gli studenti invidiano chi ottiene voti migliori agli esami. Una persona gelosa non sopporta di vedere altri che hanno posizioni migliori, sono più belli o più benestanti; questo è un segno di debolezza umana. Se la gelosia mette radici nella mente, distrugge nel tempo tutti gli altri raggiungimenti, promuove le caratteristiche demoniache, disumanizza l'individuo e lo riduce allo stato animale. A causa della sua enorme tendenza malvagia, la gelosia deve essere sradicata sin dalle primissime manifestazioni. Voi dovete essere contenti della prosperità e felicità degli altri; questa è una virtù grande.

— Discorso Divino del 6 Settembre 1984

Per resuscitare l'amore e la compassione, voi dovete uccidere la gelosia e l'egoismo e purificare il cuore.

17 Gennaio

SE sul corpo c'è una bolla, noi ci mettiamo della pomata e la copriamo con una benda fino a guarigione completa; se non lo facciamo, la bolla può infettarsi e causare del danno serio. Di quando in quando, la dobbiamo lavare con acqua sterile, applicarvi di nuovo la pomata e coprirla con una fascia pulita. Così, nella vita, c'è questa bolla che ha suppurato nel corpo sotto forma di “*io, io, io*”; se volete curare davvero questa pustola dell'io, dovete lavarla ogni giorno con l'acqua dell'amore, applicarvi la pomata della fede e fasciarla di umiltà. Il bendaggio dell'umiltà, la pomata della fede e l'acqua dell'amore potranno curare questa malattia che si è manifestata con l'eruzione dell'io.

— Discorso Divino del 17 Febbraio 1985

L'Amore puro è altruismo e l'egoismo è assenza di amore.

18 Gennaio

QUASI nessuno è libero dalla debolezza della gelosia; essa può insorgere persino a proposito di cose insignificanti ed è fonte di odio. Per liberarsi dell'odio, bisogna praticare l'amore costantemente; dove c'è l'amore non c'è spazio per la gelosia e per l'odio e, dove non c'è gelosia e odio, c'è Ananda. Questa gioia scaturisce dalla bellezza: “*Una bellezza è sempre una gioia.*” Se voi vedete la bellezza in qualcosa, ne traete gioia. Che cos'è la bellezza? Il mondo è bello? Le sostanze e gli oggetti sono belli? Essi sono temporanei e anche la loro bellezza può essere soltanto temporanea. Solamente Dio è permanente quindi Egli solo può essere definito bello. Il dovere primario del devoto è quello di cercare il nettare della beatitudine che si ottiene dalla contemplazione della bellezza di Dio. Il coltivare le qualità buone ed eliminare i tratti malvagi costituisce il mezzo atto a sperimentare tale gioia.

— Discorso Divino del 6 Settembre 1984

Per resuscitare l'amore e la compassione, voi dovete uccidere la gelosia e l'egoismo e purificare il cuore.

19 Gennaio

LA pace, l'agitazione, la calma o l'ansia che voi sperimentate oggi sono il prodotto dei vostri pensieri, delle azioni, del vostro atteggiamento o comportamento verso voi stessi e verso gli altri. Molti compiono una meditazione regolare sul Nome e sulla Forma di Dio, sono capaci di acquietare le agitazioni del cuore e aprire la via alla realizzazione interiore. La meditazione non deve oscillare da un ideale all'altro né deve ridursi a una recitazione di formule, a un metodo rigido di respirazione o a una osservazione insignificante della punta del naso; si tratta di disciplinare rigorosamente i sensi, la corrente nervosa e le ali dell'immaginazione. Per questo si dice giustamente che la meditazione è la valle della pace che si trova sull'altro lato di una catena altissima di montagne con picchi definiti i sei nemici: la concupiscenza, la rabbia, l'avidità, l'attaccamento, l'orgoglio e l'invidia. Voi dovete scalare la catena e raggiungere la valle che si trova al di là.

— Discorso Divino del 9 Giugno 1970

Se pensate, dite e fate il bene, sperimenterete naturalmente la pace.

20 Gennaio

NELLE esperienze di tutti i giorni, si manifestano molti esempi che rivelano l'esistenza della Divinità in ogni persona. Considerate un cinema: sullo schermo, noi vediamo fiumi in piena che allagano tutte le terre vicine; sebbene la scena sia invasa dall'alluvione, la tela non viene bagnata neppure da una goccia d'acqua. In un'altra occasione, vediamo vulcani in eruzione con lingue di fiamma ma lo schermo non viene bruciato. Lo schermo costituisce la base delle tre scene ma non è coinvolto da alcuna di esse. Così, nella vita dell'essere umano, il bene, il male, la nascita e la morte vanno e vengono senza influire sull'*Atma*. Nel cinema della vita, lo schermo è l'*Atma*, è *Śiva*, è *Sankara*, è la Divinità. Se si comprende questo principio, si capisce e si gusta la vita oltre a trarne appagamento.

— Discorso Divino del 17 Febbraio 1985

Non abbiate desideri da presentare a Dio perché il dono che Egli preferisce darvi è costituito da qualunque cosa Egli faccia con voi e da qualunque modo in cui vi tratti.

21 Gennaio

IMPARATE a vivere in armonia e unità. Il villaggio è per i suoi abitanti ciò che il corpo è per l'individuo. Ogni organo del corpo funziona cooperando con tutte le altre parti: se il piede pesta una spina, l'occhio sente il dolore e versa lacrime; se l'occhio vede una spina o un sasso sulla strada, ne avverte il piede affinché lo eviti. Gli abitanti dei villaggi devono acquisire lo stesso senso di unità e condividere gioie e difficoltà come un corpo organico. Non c'è niente che voi non possiate ottenere se usate la forza dell'unità; con la purezza e l'unità, potete manifestare la Divinità e acquisire la devozione genuina per il Signore. Voi dovete riempire il cuore d'amore e rendere la vita santa e utile. Se tutti lavorano con questo spirito di unità e carità, il villaggio diventa un modello per tutti gli altri.

— Discorso Divino del 22 Maggio 1986

Purezza, Unità e Divinità devono essere le vostre parole chiave perché esse soltanto possono garantirvi il benessere materiale e spirituale.

22 Gennaio

IL nome Rāma è composto da tre lettere fondamentali relative al Fuoco, al Sole e alla Luna. Questo significa simbolicamente che, pronunciando il Nome di Rāma, il Principio del Fuoco brucerà i peccati, il Principio del Sole disperderà l'oscurità dell'ignoranza e il Principio della Luna placherà la febbre dei desideri. Insediate saldamente il Nome nel cuore e cantate con fervore, non pensate che i *Bhajan* di gruppo siano un passatempo. Il canto deve essere vibrante, deve salire dall'anima, deve unire il sentimento, la melodia e il ritmo, deve ispirare non essere incolore e meccanico. Quando vi unite a decine o centinaia di persone nei *Bhajan*, cantate a gola spiegata con purezza di sentimento e senza esitazione, siate rapiti dal processo devozionale e provate l'estasi di quell'esperienza. Raffigurate il Signore nel cuore e pronunciate il Suo Nome: sentirete l'estasi ed evocherete la gioia negli altri. Quando tutti cantano in tale unità, si può sperimentare la Divinità.

— Discorso Divino del 8 Novembre 1986

Il canto del Nome del Signore deve diventare un esercizio di condivisione di gioia e sacralità.

23 Gennaio

NEL *Treta Yuga*, Vibhishana non riuscì a sopportare le malvagità di suo fratello Rāvaṇa, vi si oppose e cercò di correggerlo in ogni modo possibile ma, quando i suoi sforzi fallirono e non trovò alternativa, cercò rifugio ai piedi dell'incarnazione del *Dharma*, Sri Rāma. Il nemico principale era Rāvaṇa ma, nella guerra contro Rāma, anche tutti i *rakshasa* (*demoni*) che lo sostennero o lo fiancheggiarono perirono con lui. Essi pagarono il prezzo della loro complicità nel suo crimine. Un figlio, una figlia, una moglie, un parente o un amico stretto di qualcuno che commette un delitto sarà libero dall'accusa di essere compromesso nel crimine soltanto se si oppone all'azione sbagliata e cerca sinceramente di correggere il malfattore; se invece lo lasciano fare o lo incoraggiano, saranno colpevoli di complicità e subiranno le conseguenze del loro agire.

— Discorso Divino del 11 Ottobre 1986

Per mezzo dell'amore, voi potete trasformare persino un malvagio.

24 Gennaio

IMPARATE la lezione della fiducia in voi stessi dagli uccelli: un uccello appollaiato sul ramo di un albero non si preoccupa delle oscillazioni violente o del vento che può portarlo via perché ha fiducia nelle proprie ali e non nel ramo o nell'albero; sa che può sempre volar via e salvarsi. Gli uccelli sono sempre contenti e tranquilli, non sono interessati ad accumulare, sono soddisfatti di fare il meglio al presente vivendo di ciò che possono ottenere quel giorno. Essi non si preoccupano della carriera dei loro figli o del conto in banca, non stanno in pensiero per il mantenimento di case o proprietà. Ora pensate a ciò che avete fatto di voi stessi: seduti sul ramo dell'albero della vita, non vi agitate per qualunque suo tremito? Non ve ne angosciate? Non perdetevi la pace della mente?

— Discorso Divino del 3 Luglio 1986

L'accontentarsi è il tesoro più prezioso.

25 Gennaio

GRAZIE alla tecnologia, è possibile ascoltare e vedere in migliaia di case di Delhi contemporaneamente, un musicista che canta ma, quando leggiamo nel *Bhagavata* che Sri Kṛṣṇa appariva alle *Gopī* simultaneamente in migliaia di case ci chiediamo se questo sia credibile; se gli strumenti fatti dall'essere umano (*yantra*) possono essere così potenti, perché dubitare del potere dei *mantra*? Le onde sonore vengono tradotte in onde elettriche e trasmesse attraverso l'etere; esse viaggiano nello spazio e possono essere ricevute da chi si sintonizzi su quella vibrazione. In modo simile, se il Divino onnipervadente viene ricevuto nella radio del cuore sintonizzandosi con la devozione unidirezionale, la beatitudine di quell'esperienza Lo rivelerà. Le *Gopī* potevano sperimentare l'onnipresenza di Kṛṣṇa perché erano esperte in questa *tecnologia*. I loro cuori erano pieni della Forma e del Nome di Kṛṣṇa, il loro amico fidato in ogni situazione.

— Discorso Divino del 11 Ottobre 1986

Dio è con voi, in voi, sopra di voi, sotto di voi, a fianco a voi e attorno a voi. Sintonizzatevi all'interno e sperimentateLo.

26 Gennaio

Questa è l'era della scienza e della tecnologia, la sua civiltà e la sua cultura sono legate alla conoscenza dell'universo fisico; ciò che gli studenti devono apprendere oggi sono però la cultura dell'anima, l'ampiezza di spirito e la purificazione del cuore. Questa conoscenza porta al manifestarsi dello Spirito e alla sublimazione della vita. Insieme allo sviluppo dell'intelletto, bisogna promuovere lo sbocciare del cuore. Soltanto l'educazione che promuove l'espansione del cuore spirituale è completa; essa deve servire alla diffusione dei valori etici. Solamente allora sarà possibile vivere in modo regolato e disciplinato. Il segno dell'educazione vera sono l'altruismo, l'umiltà e il rifiuto dell'ostentazione. L'edificio dell'educazione corretta poggia su quattro pilastri: Autocontrollo, Auto-sostentamento, Fiducia in sé e Sacrificio di sé.

— Discorso Divino del 23 Giugno 1988

Per resuscitare l'amore e la compassione, voi dovete uccidere la gelosia e l'egoismo e purificare il cuore.

27 Gennaio

DIO appartiene a tutti, non è proprietà esclusiva di qualcuno. C'è un solo Dio che manifesta Se Stesso in molte forme per far piacere a persone differenti. La *sadhana* da sola non è sufficiente per comprendere questa verità, sono necessarie anche lo spirito di indagine e la discriminazione. Oggi, per perseguire gli interessi secolari e in seguito a considerazioni commerciali, ciò che è essenzialmente Uno viene diviso e considerato i molti. In questo processo, la Divinità vera è perduta, le persone non riescono a distinguere tra ciò che è vero e ciò che non lo è e sono incapaci di afferrare la natura effettiva del Divino; per questo, la fede salda è del tutto essenziale. Siate saldi, veri e puri; la Grazia di Dio non si può ottenere se si vacilla di momento in momento e se il cuore è impuro. Dio giudica il devoto dalla purezza del cuore e non dall'adorazione elaborata che ha compiuto. Se voi non fate niente ma ripulite il cuore, Dio vi entrerà e splenderà.

— Discorso Divino del 11 Ottobre 1986

Rinforzare la visione interiore è la disciplina spirituale migliore.

28 Gennaio

LE persone pensano di essere tanto più contente quanti più beni posseggono ma, col crescere dei desideri, aumentano anche le delusioni e i problemi; ai desideri, agli attaccamenti e alle ambizioni deve esserci un limite. Il mondo soffre di molte difficoltà perché non si pongono limiti ai desideri; cercare una serie infinita di piaceri e comodità è un errore, la felicità vera non si trova in quel modo. Come potete conoscere il valore della pace e della gioia se non sperimentate le difficoltà e i problemi? La vita è un'alternanza costante tra il piacere e il dolore, tra la gioia e la contrizione, tra il caldo e il freddo; la scorza aspra che copre l'arancia e che protegge il succo dolce che c'è dentro; quindi considerate la pena, l'ansia e l'infelicità come l'involucro protettore della pace e della gioia che sperimenterete dopo. La mente è la causa del legame come della liberazione.

— Discorso Divino del 14 Marzo 1984

La felicità è un intervallo tra due dolori.

29 Gennaio

LA vita stessa è come una società a responsabilità limitata, tutte le azioni devono essere governate dai limiti adatti a ognuna di esse. La felicità genuina si sperimenta quando i desideri sono controllati. I limiti vanno osservati anche nel fare la carità; i doni che fate non devono eccedere la vostra disponibilità finanziaria né devono esserle inferiori. Se eccedete i vostri limiti, incontrerete problemi finanziari più tardi; se siete tirchi, priverete i bisognosi di ciò che è loro dovuto. Ricordate sempre che la carità non deve essere limitata al denaro né deve essere indiscriminata; nella comunità, voi dovete condividere appropriatamente le risorse fisiche, mentali e spirituali con chi ha bisogno. Aiutate spontaneamente a seconda delle necessità contingenti: l'affamato va nutrito, indumenti e sollievo vanno offerti a chi ne manca. La consapevolezza dello Spirito (*Atma jnana*) si raggiunge per mezzo di questa condivisione e di questo sacrificio.

— Discorso Divino del 14 Maggio 1984

La pietra di paragone della virtù è la propensione al sacrificio e allo sviluppo del distacco.

30 Gennaio

VOI scrivete sulle lavagne o sugli striscioni “*La Verità è Dio.*” Questo non basta: dovete averlo impresso nel cuore. Le *Upaniṣad* insegnano “*Di’ la verità*” che è l’aspetto fisico della direttiva; l’affermazione che segue “*Parla dolcemente*” è un aspetto ugualmente virtuoso e significa che dovete dire la verità in modo amabile e gradevole, non con asprezza. La terza affermazione è “*Na bruyat Satyam apriyam (Non dire la verità spiacevole)*”; questo è l’aspetto spirituale che non dovete ignorare. Voi dovete essere silenziosi ed evitare di dire la verità quando non è gradevole. Nello stesso tempo, quando non lo è, non dite il falso o una mezza verità soltanto per far piacere a qualcuno. La Verità è immutabile ed eterna; la convinzione di questo valore non si trova tra le persone di questo periodo. Fate uno sforzo sincero di frequentare una compagnia buona che vi aiuti a nutrire pensieri sacri da essere tradotti in azioni rette. Vivete moralmente e abbiate un buon carattere.

— Discorso Divino del 18 Luglio 1997

La santificazione dei cinque sensi è il modo per praticare un vivere veritiero.

31 Gennaio

TUTTI voi state sprecando il tempo. Il tempo è Dio; Dio è descritto come *Kala kalaya namah* o *Colui che è Padrone del tempo* quindi non dovrete sprecare il tempo in attività non necessarie. Per esempio, il parlare eccessivo è uno spreco di tempo. Quando accendete la radio e ascoltate tutti i programmi inutili, sprecate l'elettricità. Il corpo è come una radio ricevente, la ripetizione del Nome del Signore e il canto della Sua Gloria captano segnali di grazia ma quando vi perdetevi in pettegolezzi effimeri sprecate tempo ed energia preziosi. Se fate azioni malvagie e inappropriate, sprecate di nuovo energia oltre a incorrere in conseguenze pericolose. Santificate la vita aderendo agli ideali gemelli della Verità e della Rettitudine (*Satya e Dharma*), metteteli in pratica invece di predicarli. La divulgazione è “*quantità*”, la pratica è “*qualità*.” La qualità è sempre molto importante: un cucchiaino di latte di mucca è migliore di un barile di latte d'asina.

— Discorso Divino del 18 Luglio 1997

Quando intraprenderete il compito di trasformare voi stessi se siete sempre impegnati nell'acquisire informazioni?



Pensiero del Giorno



Febbraio 2019



01 Febbraio

NON contate le lacrime di dolore, non vi imbronciate per il cordoglio, lasciateli passare attraverso la mente come gli uccelli passano nel cielo senza lasciar traccia o come le fiamme e le inondazioni appaiono sullo schermo senza bruciare o bagnare la tela. Voi non dovete scoraggiarvi quando siete delusi; forse il desiderio era sbagliato o la sua realizzazione avrebbe causato una situazione peggiore. Comunque, tutto è volontà di Dio ed Egli sa meglio cosa sia meglio. La delusione e l'ansia sono come la buccia della banana che è lì per proteggere il sapore e aiutare la dolcezza a colmare il frutto. In tali difficoltà dolorose, lasciate che la mente contempi lo splendore e la maestà del Sé Divino; questo vi manterrà svegli e coraggiosi. I capricci dei sensi e della mente possono essere arrestati dalla frusta della saggezza del Sé vero (*Atma jnana*).

— Discorso Divino del 22 Gennaio 1967

Qualunque siano le vostre difficoltà, comunque grande sia il vostro dolore, persistete e vincete tenendo in mente il Signore.

02 Febbraio

SIATE buoni, vedete il bene, udite il bene, parlate del bene e fate il bene: la base per tale disciplina è “*Pensare il bene.*” Questo comporta il controllo della mente. La meditazione su Dio è uno dei passi verso la conquista della stabilità mentale. La concentrazione è necessaria per qualunque azione, persino per camminare in strada, parlare, leggere ecc, Voi dovete concentrarvi su Dio con devozione unidirezionale. Fare il lavoro come adorazione equivale a meditare; si possono compiere tutte le azioni come offerte a Dio. Inoltre, quando avete la sensazione che la Divinità sia in voi, non potete pensare, vedere, udire, parlare né fare alcunché di malvagio. La fiducia in sé stessi consiste nell’aver fede piena nella Divinità; questo è il fondamento su cui si devono erigere le mura dell’appagamento di sé e poggiare il tetto del sacrificio di sé in modo che la residenza della Realizzazione di sé sia completa.

— Discorso Divino del 18 Luglio 1997

Per resuscitare l’amore e la compassione, voi dovete uccidere la gelosia e l’egoismo e purificare il cuore.

03 Febbraio

SE voi dichiarate di non avere tempo per pregare, Io dico che soltanto la pigrizia vi fa dire così. Come può qualunque impegno meno importante pretendere il tempo che è legittimamente destinato allo scopo della vostra nascita? Alzatevi ogni mattina come se sorgeste dalla morte e pregate così seduti sul letto: *“Ecco, sono nato. Fa’ che io dica sommessamente parole dolci, che mi comporti con calma e serenità con tutti, che agisca spargendo contentezza e concepisca idee benefiche per tutti. Possa questo giorno essere utile al Tuo servizio.”* Ricordate questa promessa per tutto il giorno. Quando vi coricate, sedete ed esaminate velocemente le esperienze della giornata, verificate se avete causato del dolore o dispiacere ad alcuno con parole o azioni quindi pregate: *“Ora muoio e ricado nel Tuo grembo; Ti prego di perdonarmi ogni errore e di prendermi sotto il Tuo riparo amorevole.”*

— Discorso Divino del 22 Gennaio 1967

La preghiera purifica la mente e rinforza lo spirito come il cibo sano dà salute e forza al corpo.

04 Febbraio

IL Signore ha rivelato ad Arjuna, quindi a tutta l'umanità, di gradire la devozione offerta da coloro che desiderano la Sua Grazia; Egli dichiara: “*Bhaktiman me priyo narah (La persona devota davvero mi è molto cara.)*” Molti possono dichiarare, con l'orgoglio del raggiungimento, di amare Dio. Questo porta soltanto a metà del viaggio, non se ne ricava molto. Voi dovete chiedervi: “*Dio ha risposto con me priyo narah (egli o ella Mi è caro)?*” Soltanto allora voi potete dichiarare di aver ottenuto la Grazia Divina, la sola che conceda il dono più prezioso del Suo Amore. Come si può diventare cari a Dio? La Gītā pone l'accento su due qualificazioni: *Santushta Satatam (sempre contento)* e *Dhruda niscayat (con forte determinazione.)* Il devoto deve essere sempre contento e allegro senza considerare le onde variabili della fortuna.

— Discorso Divino del 2 Agosto 1986

La devozione vera consiste nell'accettare il piacere e la pena con mente equanime.

05 Febbraio

VOI dite “*Mi sono ammalato*” o “*Sono in salute*” ecc. perché sentite che il corpo è voi; invece voi siete veramente l’ *Atma* a cui sono sovrapposti i cinque involucri. Questo fraintendimento è il risultato del sistema educativo prevalente al momento; esso insegna che la beatitudine che si trae dai sensi è la sola che si possa ottenere, non rivela all’individuo la sorgente eterna di beatitudine che ha dentro sé stesso, non insegna l’arte di acquisire la pace della mente. A nessuno vien rivelato il segreto utile a raggiungere lo stato di equanimità nella confusione della civiltà moderna, tutti sono indotti a seguire la corrente che trascina l’umanità nella paura, nell’ansia e nella disperazione. Oggi, la vita è simile alla situazione in cui al padrone di casa è imposta una dieta insipida mentre i membri della famiglia gozzovigliano a un banchetto. I sensi impazzano senza alcun limite, l’ *Atma* è ignorato.

— Discorso Divino del 18 Ottobre 1963

Vivete nel costante pensiero e compagnia di Dio.

06 Febbraio

I devoti non devono lasciarsi agitare da controversie promosse da persone che non hanno esperienza intuitiva o divina. Voi tutti dovete sforzarvi di rimaner liberi dall'ansia, dalla paura, dall'orgoglio e dall'invidia. Tutti voi avete quattro nemici intenti a rovinarvi: la rabbia, l'invidia, l'odio e l'orda dei desideri. Le fasi favorevoli e sfavorevoli della vita vanno considerate ruoli assegnatici nella commedia Divina. Ricordate sempre che, in qualunque momento insultiate o rifiutate qualcuno, state effettivamente inviando quegli insulti o rifiuti al Dio amorevole che adorate. Non si può ricavare la messe di grazia o beatitudine dal Divino se si semina l'ardore spirituale in un cuore pieno delle erbe infestanti dell'avidità e dell'odio. Per qualunque devoto che aspiri ad essere vicino e caro all'*Avatar*, la prescrizione morale primaria è "*Offri amore a Dio e adoraLo in tutti gli esseri viventi.*"

— Discorso Divino del 2 Agosto 1986

La vostra visione sarà santificata solamente quando sentirete profondamente che tutti sono incarnazioni di Dio.

07 Febbraio

NEL *Treta Yuga*, i *varana* (*scimmie*) potevano agire e parlare come *Ni nara* (*esseri umani*). Nel *Dvapara Yuga*, i *nara* furono trasformati in *Nārāyaṇa* (*Dio*) dalla Grazia di *Nārāyaṇa*. Nel *Kali Yuga* (*in cui siamo ora*), è dichiarato che *nara* è *Nārāyaṇa Stesso!* Lo spazio nel vaso e quello nel monastero sono identici allo spazio immenso del cielo: soltanto la differenza del vaso dal monastero induce l'illusione della separazione. I sensi sono i bricconi che vi convincono dell'illusione di essere il corpo; domateli come si doma il toro con l'anello al naso, il cavallo col morso e l'elefante col pungolo. Prima trasformare sé stessi, poi aiutare. Migliorate voi stessi, educatevi e ricostruitevi poi adoperatevi per risolvere i problemi degli altri. Questa ricostruzione è molto facile premesso che analizzate con calma la vostra personalità. “*Io sono il corpo? Sono i sensi, la mente o l'intelletto?*” e così via.

— Discorso Divino del 26 Ottobre 1963

La via spirituale è quella del distacco, del controllo dei sensi e dell'educazione rigorosa della mente.

08 Febbraio

COMPITE l'adorazione rituale con i fiori, la ripetizione scorrendo un Rosario e così via ma soltanto fino ad essere pronti per impegni più elevati. Non dovete offrire al Signore i fiori prodotti dalle piante: questo otterrà una ricompensa per le piante, non per voi. Il Signore vuole che Gli offriate il loto che sboccia nel lago del vostro cuore e il frutto che matura sull'albero della vostra vicenda terrena. Voi potreste chiedere: “*Dove posso trovare il Signore?*” Bene, Egli ha dato il Suo indirizzo nel capitolo diciottesimo/sessantunesima *sloka* della Gītā: “*Oh Arjuna, il Signore risiede nel cuore di tutti gli esseri.*” Avendo saputo questo, come potete guardare dall'alto in basso qualunque essere vivente o come potete divertirvi a odiarlo o permettervi il passatempo del ridicolizzarlo? Ricordate che ogni individuo è colmo della Presenza Divina ed è mosso dagli attributi del Divino. Amore, onore e fratellanza: ecco ciò che ognuno merita da voi. Dateli liberamente.

— Discorso Divino del 16 Aprile 1964

Offrite le vostre virtù a Dio come fiori, le virtù che spanderanno bellezza e profumo.

09 Febbraio

I nostri antichi indagarono sulla natura della Divinità seguendo molte vie ma non riuscirono a riconoscere la realtà quindi cominciarono ad adorare *Prakṛti* o Natura. In seguito, i *Bharatiya* presero ad adorare gli idoli. Ogni creatura che nasce nell'universo ha una forma; gli idoli hanno natura inerte, non possiedono le caratteristiche della compassione, dell'amore, della tolleranza, ecc. Per questo, alcuni sono contrari alla loro adorazione ma questo è ignoranza. Non adorate le immagini dei vostri genitori e dei nonni? Queste immagini hanno vita in loro? No, né hanno le caratteristiche della compassione, dell'amore, del sacrificio, ecc. Allora qual è lo scopo di adorarle? Attraverso queste immagini noi ricordiamo le virtù e gli ideali che essi propugnarono. Voi usate l'indice per indicare un oggetto specifico, diciamo un fiore o un bicchiere; in modo simile, gli idoli sono come indicatori della Divinità. Una volta che riconoscete la Divinità, non avete più bisogno degli indicatori. Stando le cose in questo modo, non è sciocco obiettare all'adorazione degli idoli?

— Discorso Divino del 12 Marzo 2002

Per resuscitare l'Amore e la Compassione, voi dovete uccidere la gelosia e l'egoismo e purificare il cuore.

10 Febbraio

CHAITANYA o consapevolezza è presente nel più piccolo come nel più grande. Dal vostro punto di vista, un oggetto può apparire inerte ma, dal punto di vista vedico, tutto è *Chaitanya*; non riconoscerne l'esistenza è sciocco. Si può chiedere: se è onnipervadente, perché non è visibile con gli occhi? Voi sapete bene che in ogni goccia di latte c'è il burro: potete negarne l'esistenza soltanto perché non lo vedete? Il processo di ottenere il burro coinvolge l'inacidire il latte e poi zangolarlo. Le persone non sono capaci di percepire questo principio di *Chaitanya* a causa di due difetti: non riconoscere i propri errori innumerevoli e ingigantire i piccoli errori degli altri. La Divinità si può raggiungere soltanto quando questo giunge a termine. Cercare i difetti degli altri è un peccato grave; cercate i vostri piuttosto. Considerate il vostro difetto più piccolo come un errore grave e cercate di correggervi.

— Discorso Divino del 12 Maggio 2002

Che ne sia consapevole o meno, ogni essere vivente di questo mondo sta compiendo un pellegrinaggio spirituale.

11 Febbraio

IL nostro viaggio si svolge dall'individuale all'Universale, da *Sva (mio)* la *Soham (io sono Quello)*, da io a noi. Il Sole splendente si può vedere soltanto grazie alla sua luce; similmente, si può ottenere una visione del Divino soltanto grazie alla Sua Grazia. Nessuna abilità, nessuno sforzo o istruzione sono richiesti per sperimentare il Divino. Le nubi della pioggia possono oscurare il Sole come quelle dell'egoismo, dell'attaccamento e dell'odio impediscono di vedere il Divino; la preghiera e la *sadhana* sono i mezzi con cui queste nuvole vengono disperse. La *sadhana* è la strada regale che conduce al raggiungimento del Divino. La costituzione umana è una miscela di caratteristiche buone e cattive; la persona in cui quelle buone prevalgono tende a vedere soltanto il bene negli altri. Coloro che hanno l'equanimità mentale vendono il bene e il male in modo imparziale quindi è necessario coltivare le qualità buone.

— Discorso Divino del 11 Febbraio 1983

*Quando il cuore è colmo di pensieri e sentimenti buoni,
tutto ciò che esce dai sensi, come la parola, la visione e
l'azione, è puro.*

12 Febbraio

VISTO che usiamo così tanto tempo per comprendere il contenuto delle scritture, non dovremmo usare tutta quella conoscenza per comprendere e sperimentare la Divinità in noi? Leggere e poi insegnare agli altri senza mettere in pratica è un'occupazione inutile: state sprecando tempo e vita. Ciò di cui avete davvero bisogno è la Grazia di Dio. In questo tempo c'è troppa confusione; per superarla, gestite la mente con calma e costanza e portatela sotto controllo. Non abbiate mai fretta né usate la forza per controllarla; come si controlla e si riporta dentro una mucca che esce dalla stalla e va a mangiare le messi nel campo? Si cerca di scoprire il tipo di cibo che cerca e le si offre quel cibo, o persino di meglio, nella stalla; poco per volta, essa abbandona la tendenza ad uscire. Domate la mente in modo simile.

— Summer Showers in Brindavan 1973, cap. 27

Comandate la mente, regolate la condotta e mantenete il cuore retto e limpido: allora otterrete la Grazia di Dio.

13 Febbraio

IL comportamento virtuoso assicura la pace mentale e questa vi protegge da molte malattie fisiche e mentali. Se superate i limiti, non progredite. Parlando delle malattie fisiche, Io devo dirvi che bisogna praticare la moderazione nel cibarsi, nel bere, nel dormire e nell'attività fisica; la prescrizione è: "*cibo buono assunto in quantità moderata a intervalli regolari.*" Il cibo puro e salutare promuove il controllo di sé e l'intelligenza più di quello che è impuro e spinge alla passione. Per gli aspiranti spirituali, il cibo puro e salutare è indispensabile. Le forme pensiero sottili e invisibili possono passare da una persona all'altra tramite il cibo, quindi voi dovete essere molto cauti con il cibo specialmente quando procedete verso Dio lungo il sentiero ripido dello *Yoga*. Anche il sonno deve essere regolato e moderato; esso è importante come il lavoro e il cibo. Ricordate anche che le vesti servono prima di tutto a proteggersi dal caldo e dal freddo non per esibizioni vane persino a costo della salute.

— Discorso Divino del 10 Ottobre 1961

Cercate di comportarvi in modo da non recar danno ad altri.

14 Febbraio

VOI potete viaggiare in un'auto di lusso di vostra proprietà ma affidate tutti i giorni senza timore la macchina, voi stessi e la famiglia all'abilità e alla prontezza della mente dell'autista; eppure, se consigliati di affidare i vostri affari al Signore, esitate e rifiutate di affidarvi al Potere Divino (*Mahashakti*) a causa del potere dell'illusione (*mayashakti*). Dovete assolutamente sorvegliare il vostro successo o fallimento nel raggiungere lo scopo effettivo della vita. Anelate, anelate, anelate profondamente e il successo sarà vostro. Ricordate: voi vincerete di sicuro, è per questo che avete udito la chiamata interiore e avete risposto venendo da Me. Quale altro compito ho Io se non quello di spandere la Grazia? Non consideratemi lontano ma vicinissimo; insistete, chiedete, reclamate la Grazia da Me. Non lodate, non esaltate né fatevi piccoli: portatemi i vostri cuori e conquistate il Mio. Nessuno di voi Mi è estraneo; portatemi le vostre promesse e Io vi farò la Mia promessa ma prima accertatevi che la vostra sia genuina e sincera e che il vostro cuore sia puro: questo è sufficiente.

— Discorso Divino del 10 Ottobre 1961

L'Amore puro e altruistico è il solvente che scioglie il più duro dei cuori.

15 Febbraio

IN una prigione, c'era una volta, un uomo molto puro e devoto dagli ideali spirituali che seguiva attentamente una disciplina spirituale e aveva progredito molto nella meditazione e nella concentrazione. Un giorno, quando sedette per meditare, sentì sorgere dentro di sé delle emozioni terribili e fu sconvolto dallo scoprire che, a dispetto del suo sforzo tremendo, non poteva eliminare i pensieri di odio e assassinio che lo possedevano. Egli tremava in agonia e anche il suo guru fu impressionato dal manifestarsi di quegli eventi per cui indagò profondamente nella storia del discepolo senza trovare una ragione valida per questa tragedia; poi scoprì che un assassino fanatico aveva lavorato da cuoco nella cucina della prigione il giorno precedente a quella disgrazia e che i suoi pensieri di odio avevano impregnato il cibo che cucinava. Le forme pensiero sottili e invisibili possono passare da una persona a un'altra in questo modo.

— Discorso Divino del 10 Ottobre 1961

*Dovete basare la vita sul principio dell'abbandono totale al
Divino.*

16 Febbraio

NON cedete alla disperazione: anche i boccioli del loto fioriscono quando è il loro tempo. Grazie all'effetto cumulativo del bene fatto in molte vite passate, voi vi siete guadagnati questa fortuna; non sapete quanto avete sopportato ma Io lo so e soddisferò certamente tutti i vostri bisogni, che lo sappiate o meno. Voi dovete prendere la medicina che vi do, seguire la dieta che vi prescrivo ed evitare le cose che proibisco. Meditate sulla Forma che preferite, ripetete il Nome che amate: nessun pensiero malvagio si presenterà. I pensieri malvagi spariranno; ciò che rimarrà, dopo che saranno scomparsi, è l'Incarnazione dell'*Atma*. Vivete in accordo ai Miei Insegnamenti senza la minima modificazione; abbiate fede e l'esperienza sarà concessa. Adorate con fede e sperimenterete la Grazia; la fede comporta la Grazia senza che ve ne accorgiate.

— Discorso Divino del 25 Ottobre 1961

Che ne sia consapevole o meno, ogni essere vivente di questo mondo sta compiendo un pellegrinaggio spirituale.

17 Febbraio

VOI ottenete il corpo umano come conseguenza del karma passato e ricevete il tipo di carattere in seguito alle tendenze (*vasana*) coltivate nel passato. Non ingannate voi stessi pensando di essere il corpo né lasciatevi irretire nell'attaccamento ad esso ma proteggerlo dal danno e mantenerlo efficiente è vostro dovere. Non è col corpo che assorbite l'esaltazione della beatitudine del Signore e la Sua Maestà? Quindi non deridete il corpo né trattatelo con disprezzo. Questo equipaggiamento vi serve per il viaggio verso il Signore, è il carro del Signore: non trascuratelo né mancate di ripararlo. Non lamentatevi “*Oh, questo è il mio destino, il passato mi punisce, devo soffrire, non posso evitarlo*”; così vi scoraggiate. Se il karma fosse così inevitabile, a cosa servirebbe pregare, ricordare il Nome del Signore, meditare o fare riti di adorazione? Abbiate fede, insistete e ottenere la Grazia del Signore: tutto il carico accumulato sarà ridotto in cenere in un momento!

— Discorso Divino del 25 Ottobre 1961

Quando ottenete la Grazia del Divino, anche montagne di peccati vengono ridotte in polvere.

18 Febbraio

IL nostro comportamento è il solo responsabile di tutti i problemi e le difficoltà; il risultato sarà buono se le nostre azioni sono buone mentre le azioni malvagie portano a conseguenze negative. Le persone pensano che il bene e il male dipendano dai tempi infausti: niente affatto. Soltanto i vostri pensieri ne sono la causa quindi voi dovete concepire pensieri buoni e fare azioni buone, dovete aver cura dei sentimenti buoni e frequentare persone buone. Bisogna anche comprendere la preziosità del tempo; oggi, la maggior parte di voi spreca una gran quantità del tempo disponibile e questo è assolutamente sbagliato. Il tempo deve essere usato sempre per scopi giusti; questo è il dovere primario di ogni persona. Lo spreco di tempo è spreco di vita. Il Signore del tempo protegge coloro che si rifugiano in Lui persino contro il Signore della morte, *Kala*. In effetti, la prosperità delle nazioni dipende da quanto le persone usano il tempo nel fare azioni buone.

— Discorso Divino del 7 Aprile 1997

Non sprecate tempo in discussioni futili; parlate meno possibile, parlate pacatamente e dolcemente.

19 Febbraio

LE epiche indicano il sentiero della devozione e dell'affidamento e chiedono che ognuno agisca sempre con spirito di offerta. Lasciate che il vento del dubbio o il sole della disperazione investano il vaso di *Ananda* che avete riempito e questo evaporerà presto; tenete lo stesso vaso nelle acque fresche della buona compagnia e delle azioni buone e rimarrà colmo per sempre. Anche la beatitudine cresce se vi rimanete in silenzio e ricordate le circostanze che l'hanno prodotta; per questo, *manana* o riflessione profonda è una parte così importante dello sforzo spirituale. Voi dovete comprendere la meschinità dei balocchi della fama e della fortuna e invocare la Madre come il bambino getta via i giocattoli e comincia a piangere; egli sente che, a paragone dell'amore della madre e della benedizione preziosa della Sua presenza, tutto il resto è immondizia. Non si dovrebbe desiderare nient'altro.

— Discorso Divino del 2 Luglio 1966

Dirigete la mente, regolate il comportamento, mantenete il cuore retto e puro e otterrete la Grazia di Dio.

20 Febbraio

L'ALBERO della vita deve essere innaffiato alle radici ma ora coloro che pianificano di elevare il livello di vita innaffiano i rami, le foglie e i fiori. Le radici sono le virtù e devono essere curate in modo che i fiori delle azioni, delle parole e dei pensieri possano sbocciare spandendo profumo e dare i frutti del servizio pieni del succo dolce della beatitudine. Adoperarsi per il cibo, le vesti e il riparo promuove soltanto il benessere del carro; interessatevi anche del cavallo cioè della mente dell'essere umano che deve usare il cibo, gli abiti, il riparo e altri strumenti materiali per lo scopo elevato di lasciare l'ego per l'Io universale. Tutti voi siete fondamentalmente divini quindi è naturale che più manifestate gli attributi divini dell'Amore, della Giustizia, della Verità e della Pace, più beatitudine potete provare e donare. Voi dovete vergognarvi quando manifestate qualità animali perché state vivendo contro il vostro potenziale e la vostra eredità.

— Discorso Divino del 3 Agosto 1966

La visione diverrà santa soltanto quando sentirete profondamente che tutti sono incarnazioni di Dio.

21 Febbraio

ACCOGLIETE tutti i colpi del destino, le sfortune e le infelicità come l'oro accoglie il crogiolo, il martello e l'incudine al fine di diventare un gioiello, come la canna accoglie l'ascia, il tritatore, il bollitore, la pentola, il vaporizzatore e l'essiccatore in modo che la sua dolcezza sia conservata e usata da tutti come zucchero. I Pandava non si lamentarono mai quando disastri frequenti caddero su di loro; essi accettarono le difficoltà come opportunità per ricordare Kṛṣṇa e pregare con fervore. Dio vi proteggerà da dentro di voi come ha protetto e salvato moltissimi santi che hanno avuto fede in Lui.

— Discorso Divino del 8 Settembre 1963

L'Amore puro e altruistico è il solvente che scioglie il più duro dei cuori.

22 Febbraio

PER prima cosa assumete l'atteggiamento mentale "*Io sono Tuo.*" Fate sì che l'onda scopra di appartenere all'oceano e ne prenda consapevolezza. Questo passo non è facile; l'onda impiega molto tempo per riconoscere il mare immenso sotto di lei che le dà l'esistenza perché l'ego è così potente che non le permette di essere umile e piegarsi di fronte all'oceano. Il secondo passo è "*Io sono Tuo. Tu sei il Mio Signore, io sono il Tuo servitore.*" Questo atteggiamento doma l'ego e rende utile ogni attività. Il passo seguente è "*Tu sei mio.*" Qui l'onda chiede il sostegno del mare come suo diritto. Il Signore deve prendersi la responsabilità di difendere e guidare l'individuo. Sūrdās disse "*Tu sei mio. Io non Ti lascerò, Ti imprigionerò nel mio cuore e Tu non potrai fuggire.*" Lo stadio seguente è "*Tu sei me, io sono l'immagine e Tu sei la Realtà. Io non ho un'individualità separata, non c'è alcuna dualità.*"

— Discorso Divino del 8 Settembre 1963

Offrite al Signore le vostre virtù come fiori, le virtù che spandono bellezza e profumo.

23 Febbraio

IL distacco è il primo segno di una vita spirituale, è l'ABC dello sforzo spirituale; senza di esso, voi siete degli illetterati in spiritualità. Il distacco deve diventare forte abbastanza da eliminare il legame dei sensi. Pochi minuti di riflessione vi aiuteranno a vedere l'illusorietà delle ricchezze terrene, della fama e della felicità. Quando aggiungete sempre nuove somme di denaro al vostro conto in banca, considerate se non stiate accumulando problemi per voi stessi e per i vostri figli, se non stiate rendendo loro più difficile vivere una vita pulita, serena e onorevole. Quando vi sforzate di ottenere una fama misera con mezzi subdoli, ricordate chi tra i milioni dei vostri connazionali è onorato oggi e perché; non vedete che sono onorati dovunque soltanto quelli che hanno rinunciato, che si sono affidati totalmente e hanno cercato la via onerosa della fusione con Dio invece di quella più facile del trionfo nel mondo?

— Discorso Divino del 8 Settembre 1963

Se fate un passo verso di Lui, Egli ne farà cento verso di voi.

24 Febbraio

SIATE buoni, siate servizievoli, utili e gentili e abbiate timor di Dio: Scosì le persone avranno fiducia in voi. La fede è proprio il respiro della vittoria, della fede in sé stessi, nel lavoro buono a cui ci accingiamo e della fede nella sua buona riuscita a dispetto dei segni di fallimento. L'attaccamento e l'odio sono i nemici peggiori del progresso di qualunque lavoro. Sventurato è colui che si illude di salvare gli altri perché non ci sono "altri" affatto. Qui, il difetto fondamentale è l'ignoranza; se siete appena un po' saggi, sapete che tutti gli individui sono onde sulla superficie dello stesso oceano del Sé. Tutti sono Uno; la ferita a una mano dà dolore a tutto il corpo quindi l'azione altruistica è l'ideale da mettere in pratica. Fate tutte le azioni senza desiderio egoistico; il desiderio di guadagno è come le zanne velenose: quando esse sono estratte, il serpente del karma è reso innocuo.

— Discorso Divino del 15 Settembre 1963

Esaminate tutti i pensieri, le parole e le azioni sulla pietra di paragone: "Questo sarà approvato da Dio? Inciderà sulla Sua reputazione?"

25 Febbraio

L'AMORE concentrato su sé stesso è come una lampadina che illumina soltanto la stanza senza spandere luce fuori della quattro mura, è confinato ai sensi e non si apre mai agli altri che sono i vostri amici e parenti in Dio. C'è un altro tipo di amore, più grande e più profondo, che si estende ai membri della famiglia, è come il chiaro di luna, non forte abbastanza da rendere le cose nitide ma sufficiente per muoversi in giro; esso aumenta e diminuisce, sale e scende. Il tipo più desiderabile d'Amore è simile alla luce del Sole sempre impegnata a purificare, attivare e illuminare senza fare distinzioni. Questo Amore fa agire la persona con spirito di dedica al Signore: allora tutte le azioni elevano e sono sante.

— Discorso Divino del 17 Dicembre 1964

*L'Amore puro per Dio disperde l'ignoranza e la presunzione
come il Sole scioglie la nebbia del mattino.*

26 Febbraio

QUALUNQUE cosa accada, non abbandonate mai il sentiero virtuoso. Quando Hanumān vide Madre Sita nell'*Ashoka Vana*¹ a Lanka, ella era disperata, indifesa in mezzo ai suoi rapitori e attorniata dalle orchesse. Nel vederla, egli sperimentò un'agonia opprimente per cui le propose "Madre, io non sopporto la tua sofferenza. Posso prenderti sulle spalle, superare d'un balzo il mare e ricondurti dal Signore Rāma" ma ascoltate la risposta di Madre Sita. Nonostante la sofferenza insopportabile, ella resistette alla tentazione di fuggire dalla prigione e riunirsi al suo Signore, si attenne al Dharma e spiegò: "Io non toccherò mai volontariamente alcun maschio se non il mio Signore. Se tu mi trasportassi ora, faresti la stessa azione per cui Rāvaṇa è condannato; essa prenderebbe la gloria che aspetta il mio Signore che certamente mi libererà con il valore del Suo braccio." Il fine non può mai giustificare i mezzi; i mezzi sono importanti quanto lo scopo: gli uni e gli altri devono essere nobili.

— Discorso Divino del 31 Marzo 1965

Offrite al Signore le vostre virtù come fiori, le virtù che spandono bellezza e profumo.

¹*Ashoka Vana*: letter. *A-shoka* = senza dolore; *Vana* = giardino. Rāvaṇa pose Sita sotto l'albero *Ashoka* nel suo giardino bellissimo perché ella non volle stare nel palazzo.

27 Febbraio

LA nascita umana è la più rara tra quelle di tutti gli esseri viventi, non sprecate un'opportunità così rara e preziosa. Se indulgete nella falsità, nell'ingiustizia e nella disonestà perderete la vostra umanità quindi abbiate pensieri buoni, parole buone e visione buona. Vedete il bene, fate il bene e siate buoni: questo è il significato profondo della vita. Supponete che qualcuno vi critichi: voi dovrete pensare che anche questo sia per il vostro bene. Qualunque cosa gli altri possano fare, pensate che sia tutto per il vostro bene. Fate tutte le azioni con lo scopo di redimere la vita, fate in modo da non perdere la vostra umanità in alcuna circostanza. Vivete sempre sorridendo beatamente, fate tutto con intenzioni buone. Per fare azioni buone, i pensieri devono essere buoni; se riempite la mente di pensieri buoni, tutti quelli cattivi scompaiono e questo porta la buona salute. Amate tutti, servite tutti. Se vi attenete a questi principi, sarete sempre in buona salute.

— Discorso Divino del 3 Luglio 2008

La visione diverrà santa soltanto quando sentirete profondamente che tutti sono incarnazioni di Dio.

28 Febbraio

L'AZIONE peggiore che potete fare è quella opposta a ciò che predicate negando così con le mani quello che spargete con la bocca. Se non potete vivere coerentemente alle dichiarazioni che fate, state tranquilli, non andate in giro a sbandierare altrimenti ciò che fate veramente è comunicare a tutti che siete un ipocrita. Non predicate il *Dharma* mentre lo screditate nei fatti; il *Dharma* è stabile e immutabile, non può mai declinare. Ciò che accade è che coloro che devono metterlo in pratica scemano in fede e fermezza. Ogni individuo è giudicato per ciò che fa, non per i precetti che pronuncia. Il seme cresce lentamente in un albero grande ed esteso; così, tramite azioni piccole, parole dolci e atti di gentilezza, l'essere umano si eleva fino a diventare un Essere Divino.

— Discorso Divino del 31 Marzo 1965

La via spirituale è quella del distacco, del controllo dei sensi e dell'educazione rigorosa della mente.



Pensiero del Giorno



Marzo 2019



01 Marzo

LA fede e la devozione sono i requisiti fondamentali per la pace. Abbiatene fede nell'oceano, non nell'onda; credete nel Signore, non nelle cose effimere. La tragedia è nel fatto che voi credete nella gente piccola, nella gente malvagia, in coloro che sapete essere malvagi e avidi ma esitate se vi si chiede di aver fede nel Signore che è più misericordioso di ogni padre, più amorevole di ogni madre, più possente di ogni autorità terrena e più premuroso di qualunque parente. Voi non dubitate l'uno dell'altro ma dubitate di Dio. Dubitare è facile, aver fede è difficile. Dilettatevi del Nome Divino e la sua dolcezza vi saturerà la lingua e migliorerà il vostro gusto. Non contate le volte che lo avete ripetuto: chi pensate di impressionare con quel numero? Il Signore risponderà anche se Lo chiamate una volta sola dal profondo dei sentimenti.

— Discorso Divino del 17 Dicembre 1964

Il corpo splende se il carattere è buono. Il servizio all'essere umano e l'adorazione a Dio ne preservano la bellezza.

02 Marzo

L'UNICA cosa che ora vale poco è l'essere umano, tutto il resto è aumentato di valore; gli esseri umani sono i più calunniati e trascurati. Quando progetti costosi vengono pianificati e portati a termine, quando l'area diventa ricca e prospera, il risultato inevitabile è un aumento disgraziato del crimine e del vizio; questo perché non c'è alcun piano che miri a edificare la statura morale della comunità umana a cui quel progetto deve portare beneficio. La comunità può essere veramente serena e contenta soltanto se ha buona salute, pace mentale duratura e intelligenza apprezzata e diretta al servizio degli altri. Il riconoscimento dell'evanescenza del corpo e di tutte le altre cose materiali deve annullare la tendenza all'orgoglio e all'ostentazione e controllare l'avarizia e l'ambizione.

— Discorso Divino del 31 Marzo 1965

Cultura significa abbandono della condotta riprovevole, del comportamento malvagio, delle azioni cattive coltivando invece i pensieri buoni e promuovendo i buoni sentimenti che portano alle azioni buone.

03 Marzo

NOI non abbiamo soltanto *Maha Shivaratri* una volta l'anno, abbiamo ogni mese uno *Sivaratri* dedicato all'adorazione di Śiva. Perché *Shivaratri* è così importante? La notte è dominata dalla Luna che ha sedici *kala* (*frazioni di Gloria Divina*) e ogni giorno, o piuttosto ogni notte, durante la quindicina buia, la frazione si riduce finché tutta la Luna scompare nella notte di luna nuova. Ogni notte da allora, la parte illuminata cresce finché si vede un cerchio completo nel giorno di luna piena. La Luna è la deità che presiede alla mente e questa cresce e scema nello stesso modo. “*La Luna nacque dalla mente dell'Essere Supremo.*” Bisogna ricordare che lo scopo primario di tutta la *sadhana* è quello di eliminare la mente diventando *Amanaska*; soltanto allora *māyā* può essere lasciata cadere e la Realtà può venir rivelata.

— Discorso Divino di *Shivaratri* in Febbraio 1969

L'equanimità nel guadagno e nella perdita è la disciplina spirituale vera.

04 Marzo

SHIVA significa “*Che è di buon augurio*”, *ratri* (*notte*) indica l’oscurità. *Shivaratri* descrive un buon augurio a riguardo dell’oscurità, si riferisce alla saggezza che esiste in seno all’ignoranza. L’ignoranza e la saggezza non sono due cose diverse, sono le polarità opposte dello stesso principio; lo stato che trascende ambedue è chiamato *Paratatva* (*Realtà Suprema*) e non contempla nascita o morte. *Shivaratri* vi ricorda quindi il fatto che la stessa Divinità che è in voi è dovunque. Alcuni credono che Śiva viva sul monte *Kailash*; dov’è il *Kailash*? È nella vostra gioia e beatitudine. Se voi coltivate la gioia pura e il diletto nella mente, il cuore diventa il *Kailash*, la residenza del Signore Śiva. Come potete sperimentare la beatitudine pura? La beatitudine si prova se si coltiva la purezza, la fermezza e la santità. Allora il cuore diventa il *Kailash* colmo di pace e beatitudine e il Signore Śiva prende residenza nel santa sanctorum del cuore nel tempio del corpo.

— Discorso Divino del 17 Febbraio 1985

*L’amore puro per Dio disperde l’ignoranza e la presunzione
come il Sole disperde la nebbia del mattino.*

05 Marzo

QUESTA Consapevolezza Universale Onnipervadente è stata chiamata *Cit-Tapas*, è la più alta consapevolezza e comprende tutti gli altri livelli di consapevolezza, ne è la base. Questa è la *Shuddha Satva* (la *Volontà che fa tutto*), la vita Divina Superiore, è il *Sai Tattva* (*Principio di Sai*) onnipresente; niente è oltre il suo potere, è l'incarnazione di tutti i poteri. Riconoscere questo Principio Supremo dovrebbe essere lo scopo di tutti. Ci sono alcuni metodi definiti chiaramente per raggiungere questo scopo. La visione, che ora è rivolta verso l'esterno, verso l'universo fenomenico, deve essere rivolta all'interno verso lo Spirito Interiore. L'individuo dovrebbe manifestare la Consapevolezza Divina inerente e sottomettersi ad essa come disciplina spirituale. Questa è la "*Manifestazione Consapevole del Divino Interiore*."

— Discorso Divino del 16 Febbraio 1988

Tutta la pratica spirituale deve essere diretta a rimuovere la scorza e a rivelare il nocciolo.

06 Marzo

PRENDETE un pizzico di sale e mettetelo in un po' d'acqua: il sale si scioglie e scompare eppure noi sappiamo che è presente in ogni goccia. Il sale non si vede ma noi ne riscontriamo la presenza assaggiando l'acqua. In modo simile, Dio è presente dovunque sebbene sia invisibile e può essere scoperto dal sapore: voi siete il sapore, le gocce del Divino. Questa è la Verità: “*Tu sei Quello.*” L'albero ha il tronco coperto di corteccia e miriadi di radici che lo nutrono e lo tengono saldo, ha rami che si allargano in tutte le direzioni e si assottigliano diventando ramoscelli, ha milioni di foglie che respirano e prendono energia dal Sole e trova compimento attraendo le api a impollinare i fiori che diventano semi. Tutta questa varietà di colori, di profumi, di sapori, odori, morbidezza, forza, solidità e tenerezza è scaturita da un solo seme; in modo simile, tutta la Creazione è scaturita da Dio. Questa è la realtà, siate saldi in questa fede.

— Discorso Divino del 2 Gennaio 1987

Nell'universo immenso c'è la Divinità come c'è l'olio nel seme di sesamo, il burro nel latte, il profumo nel fiore, il succo saporito nel frutto e il fuoco nel legno.

07 Marzo

QUATTRO cose sono necessarie per accendere una lanterna cioè un contenitore, dell'olio, uno stoppino e un fiammifero; se uno di questi manca, la lanterna non si può accendere. Inoltre, essa può eliminare soltanto l'oscurità esteriore. Come si elimina l'oscurità presente nel cuore? La si può eliminare soltanto per mezzo della Luce della Saggiamente. Come si accende questa Luce della Saggiamente, questa luce spirituale? Anche questa operazione necessita di quattro elementi: il distacco è il contenitore, la devozione è l'olio, la concentrazione unidirezionale è lo stoppino e la conoscenza della Verità Suprema è la scatola di fiammiferi. Senza questi quattro, la luce della saggezza spirituale non può splendere. Il requisito fondamentale è lo spirito di rinuncia; senza il distacco, tutta la conoscenza delle scritture non serve a niente. Cos'è il distacco? È l'assenza di attaccamento al corpo. Abbandonate il senso dell'ego che vi fa pensare sempre a "io."

— Discorso Divino del 9 Novembre 1988

Il corpo brilla se il carattere è bello. Il servizio all'essere umano e l'adorazione di Dio mantengono la sua bellezza.

08 Marzo

FORSE avete sentito alcuni dire che Io sono diventato Sai Baba quando uno scorpione Mi ha punto! Bene, Io sfido chiunque a farsi pungere da uno scorpione e diventare Sai Baba! No, lo scorpione non ha niente a che fare con tutto questo; in effetti non c'è stato alcuno scorpione. Io sono venuto per ristabilire il *Dharma* in risposta alle preghiere dei saggi, dei santi e degli aspiranti spirituali. Quando c'è del trambusto, la polizia appare sulla scena; se la folla diventa sregolata, l'ispettore corre subito. Se poi la gente diventa violenta, il Questore interviene personalmente, non è così? Questa è una situazione in cui il Questore prende la direzione delle operazioni. I saggi, i sapienti, i santi, gli yogi e le persone divine devono fare la loro parte e collaborano tutti per ripristinare la rettitudine e a sgombrare la strada affinché il mondo trovi la pace assoluta.

— Discorso Divino del 23 Febbraio 1958

La via spirituale è quella del distacco, del controllo dei sensi e dell'educazione rigorosa della mente.

09 Marzo

RIFLETTETE su un fiume che si fonde con l'oceano. L'acqua dell'oceano, scaldata dal Sole, sale in forma di vapore e forma le nuvole che scendono in forma di gocce di pioggia. Ogni goccia ha dentro di sé il desiderio di tornare all'oceano da cui è stata esiliata, ma il sentimento di individualità supera quel desiderio. Le gocce si accumulano e scorrono in ruscelli e torrenti che si gonfiano e diventano affluenti dei fiumi inondando le pianure; alla fine, il fiume si fonde con l'oceano e perde il nome, la forma e gli attributi. Sebbene subisca tutte queste modificazioni nel viaggio dall'oceano all'oceano, l'acqua rimane acqua nel vapore, nella nuvola, nella pioggia e nel fiume; i nomi, le forme e le qualità cambiano ma l'essenza rimane immutata. Anche l'essere umano emerge dall'oceano della Divinità; il suo destino è quello di fondersi in Essa. Questa è la verità, questa è la Realtà, “*Quello tu sei*”; siate saldi in questa fede.

— Discorso Divino del 2 Gennaio 1987

La spiritualità vera consiste nel promuovere l'unità degli esseri umani tramite la vita armoniosa e la condivisione della gioia con tutti.

10 Marzo

DIFFONDERE il *Dharma* non significa spargere la conoscenza di qualcosa che è già conosciuto, lo scopo fondamentale è quello di promuovere la pratica del *Dharma*. Soltanto coloro che praticano il *Dharma* sono qualificati a promuoverlo. La Rettitudine e la Verità (*Dharma e Satya*) sono state messe da parte e non sono percepibili perché non sono state propagate da persone che le praticano; la loro natura e il loro valore vengono compresi soltanto se esse sono praticate nella vita di tutti i giorni. Una persona vien giudicata dalla natura delle azioni: se esse sono buone, la persona viene giudicata buona mentre, se sono cattive, la stessa viene descritta come cattiva. Le caratteristiche e le azioni dipendono le une dalle altre: le azioni rivelano le qualità e queste determinano le azioni. Per questo, tutti devono sforzarsi di riformare sé stessi sviluppando le qualità buone.

— Divino Discorso del 7 Gennaio 1988

La visione sarà santificata solo quando voi svilupperete il sentimento che tutti sono incarnazione di Dio.

11 Marzo

I giovani di oggi sono pronti ad ascoltare mille bugie ma non hanno la pazienza di prestare attenzione a una sola verità. Ricordate sempre: una persona onesta che parla con amore è migliore di cento adulatori. I giovani non dovrebbero sottovalutare il valore della buona salute e della forza di cui godono durante gli anni della gioventù; voi dovrete usare la gioventù per imparare, per vivere in modo utile e altruista e mantenere la buona salute invece di dissipare tutte le energie e le capacità perseguendo gli oggetti dei sensi e obbedendo ai desideri malvagi. In un villaggio, una persona dalla mente malvagia fa più danno alla comunità persino di un laghetto inquinato. Ricordate sempre che, per ottenere la Grazia di Dio, bisogna seguire una condotta retta e osservare la purezza di pensieri, parole e azioni. La gentilezza e la compassione sono i segni distintivi di un essere umano vero.

— Discorso Divino del 9 Febbraio 1984

Che il mondo sia o non sia in pace e prospero dipende dal carattere dei suoi giovani uomini e donne.

12 Marzo

QUANDO gli abiti si macchiano, noi li cambiamo perché abbiamo vergogna di mostrarci con i vestiti sporchi. Noi puliamo le case regolarmente, eliminiamo tutto lo sporco e le manteniamo pulite per la famiglia e gli amici ma, quando le menti e i cuori sono inquinati, non ci vergogniamo affatto. Non è strano che stiamo tanto attenti alla pulizia dei vestiti e delle case ma non ci preoccupiamo affatto della purezza dei cuori e delle menti che coinvolgono tutta la vita? La prima cosa da fare per purificare i cuori e le menti è vivere con rettitudine; le azioni devono essere basate sulla moralità. Insultare gli altri o infliggere loro del dolore non è indice di natura umana; il male che facciamo agli altri ricadrà infine su di noi. I giorni ben augurali come le festività devono essere usati per decidere di cambiare il modo di vivere e purificare il comportamento abbandonando tutte le caratteristiche malvagie.

— Discorso Divino del 2 Aprile 1984

Aiuta sempre, non ferire mai.

13 Marzo

LA relazione tra *Karma* e *Karmayoga* dovrebbe essere compresa correttamente. Il *karma* ordinario (*l'azione*) fatta con attaccamento o desiderio causa il legame mentre la stessa azione, se fatta senza desiderio e altruisticamente, diventa *Karmayoga*. La vita dovrebbe diventare uno *yoga* piuttosto che un *roga* (*malattia*). Oggi, la maggioranza delle azioni porta alla malattia perché mira ai piaceri dei sensi. La libertà da questa malattia si può ottenere seguendo il sentiero spirituale ma questo non consiste soltanto nel cantare i *bhajan* o recitare gli inni; queste sono azioni buone ma solamente le azioni fatte come offerta totale al Divino si possono considerare spirituali. L'individuo che è nello stato di ignoranza circa il Sé è come il bocciolo di un fiore ancora chiuso; quando il fiore sboccia, spande profumo tutto intorno. In modo simile, la persona che ha raggiunto la Divinità interiore diventa una fonte di luce e forza.

— Discorso Divino del 6 Aprile 1983

La spiritualità vera consiste nel promuovere l'unità dell'umanità tramite il vivere condividendo la gioia universalmente.

14 Marzo

I templi di pietra ci ricordano l'esistenza di Dio. Quando vedete un avvocato, voi ricordate i vostri problemi legali e, quando vedete un dottore, pensate alle vostre malattie; in modo simile, quando vedete un tempio, ricordate Dio. Comunque, ciò che Mi piace di più sono i templi costruiti nei vostri cuori. L'adorazione vera consiste nella profonda devozione a Dio presente in tutti voi. Purificate il tempio nel cuore e dedicate la vita al servizio; è questo servizio dedicato, fatto con spirito di pratica spirituale che deve distinguere l'Organizzazione *Sathya Sai* dalle altre organizzazioni spirituali. Le persone parlano della *vibhuti* di *Svāmī* e dei Suoi miracoli ma il miracolo vero di *Svāmī* è il Suo Amore sconfinato che spinge innumerevoli devoti, uomini e donne, giovani e vecchi, a fare servizio altruistico in forme varie per esprimere il loro amore per Sai. Praticate instancabilmente la purezza, l'amore e la rinuncia e scoprite dentro di voi il segreto della pace e della beatitudine che non finiscono.

— Discorso Divino del 6 Aprile 1983

Prendete la via del servizio: potrete procedere sul sentiero dell'adorazione e, infine, raggiungere l'illuminazione.

15 Marzo

CONSIDERATE con mente equanime la fortuna e la sfortuna, la felicità e l'infelicità, la perdita e il guadagno: sono prodotti della Natura come il caldo e il freddo, l'estate e l'inverno. In modo simile, gli alti e i bassi della vita hanno delle lezioni da insegnarci. In effetti, se non ci fossero le contrarietà, non potremmo sperimentare la Divinità. Senza oscurità, non si può apprezzare la luce; senza sperimentare le difficoltà, non si gode dei benefici. È la mancanza di pace mentale che ci costringe a cercare i mezzi per ottenere la pace duratura. Le *Upaniṣad* dichiarano che soltanto per mezzo della rinuncia si raggiunge l'immortalità. Voi dovrete imparare a praticare la rinuncia in modo da scoprire il segreto della pace e della beatitudine che non finiscono.

— Discorso Divino del 6 Aprile 1983

In voi non c'è caratteristica più grande dell'amore altruistico che esprime se stesso nel servizio agli altri. L'amore altruistico è la fonte della beatitudine vera.

16 Marzo

LE persone istruite non sembrano avere alcuna considerazione per i valori morali; esse non hanno gratitudine per coloro che le hanno aiutate quando avevano bisogno, non hanno considerazione per gli amici e i parenti e non esitano a danneggiarli. Si viene a sapere che gli studenti che hanno ricevuto anni di istruzione superiore si comportano in modo disdicevole; molti vivono indegnamente. Qual è il valore di un'educazione che non rende capaci di fare il proprio dovere verso la moglie e i figli? Il primo requisito consiste nell'eliminare le qualità malvagie che prevalgono tra le persone istruite; esse devono tornare sulla via della moralità e della rettitudine. Molti individui istruiti mancano di timore del peccato e di amore per Dio; neppure coloro che sembrano pii posseggono caratteristiche buone veramente genuine. Questo comportamento ipocrita vizia l'atmosfera dovunque e promuove disordine e confusione. Tutti dovrebbero impegnarsi nel rigettare i tratti malvagi e acquisire le qualità divine.

— Discorso Divino del 2 Aprile 1984

Bisogna che tutti vadano oltre il solo parlare di moralità e condotta retta.

17 Marzo

VIVERE rettamente e comportarvi in modo onesto, indipendentemente dalle circostanze, è vostro dovere. Trasformate il cuore rendendolo puro e sacro; la purezza è la caratteristica vera di tutti gli esseri umani e deve manifestarsi in ogni vostra azione, nei pensieri, in ciò che vedete o dite e in tutto ciò che fate. Soltanto quando mostrate una purezza simile potete diventare le incarnazioni dell'*Atma* Divino che siete in realtà! Allora la distinzione tra il Divino e il terreno scompare e ogni cosa è divinizzata; anche la differenza tra il soggetto e l'oggetto non c'è più e ogni cosa diventa il tutto. Decidete oggi di dirigere i pensieri verso Dio, di sforzarvi di purificare il cuore e i sensi in modo da raggiungere l'Auto-realizzazione.

— Discorso Divino del 13 Luglio 1984

Se il cuore è colmo di sentimenti e pensieri buoni, tutto ciò che scaturisce dai sensi, cioè la parola, la visione e l'azione, è puro.

18 Marzo

NON lamentate il fatto che il Signore vi metta alla prova e vi imponga il tormento di subire un esame, perché soltanto quando siete esaminati potete ottenere il successo o diventare consapevoli dei vostri limiti, attraverso i quali sarete in grado di concentrarvi sulle materie in cui siete ancora insufficienti dando loro più attenzione; in tal modo, potrete essere promossi al prossimo esame. Non studiate per l'esame all'ultimo momento, studiate bene in anticipo e siate pronti con la conoscenza necessaria, il coraggio e la fiducia che nascono da quella conoscenza e capacità. Ciò che avete studiato diligentemente in precedenza deve essere ripassato più volte nella mente appena prima dell'esame; è tutto ciò che serve che facciate. Ne uscirete vittoriosi sicuramente perché questo è il percorso per la vittoria.

— Discorso Divino del 13 Giugno 1984

Per ottenere la liberazione, per meritare la Grazia di Rāma, ripetere il Suo nome non basta: bisogna mettere in pratica i Suoi insegnamenti.

19 Marzo

VOI potete dare beatitudine con le parole soltanto se avete raggiunto lo stato di beatitudine voi stessi. Una lampada accesa sotto un vaso che ha cinque fori: questo è il simbolo della persona che ha la fiamma della saggezza che riluce attraverso il cinque sensi. Coprite il vaso con un panno spesso e la luce non emergerà; il panno è la copertura di *ajnana* (*ignoranza*) e di *tamas* (*accidia, inerzia*). Rimuovetelo e la luce filtrerà debolmente attraverso i sensi; questo è il simbolo di *rajas* (*passione, attività*). Eliminate il vaso, cioè l'identificazione col corpo e l'*Atmajyoti* (*la Luce del Sé*) splenderà piena e brillante. La Luce Divina o Beatitudine Divina c'è sempre ma è stata ostruita dal vaso e dal panno. La beatitudine è il vostro carattere naturale, la vostra forma effettiva, la vostra realtà vera.

— Discorso Divino del 29 Luglio 1964

L'ornamento cui ognuno dovrebbe tenere è costituito dalla verità nel parlare, dalla carità delle mani e dall'ascolto amorevole delle Scritture sacre delle orecchie.

20 Marzo

IL Nome Divino salva e libera! È l'armatura contro l'attacco furibondo dell'orgoglio e dell'autocommiserazione. Quando cominciate la ripetizione devota di un nome sacro o di un formula sacra in modo sistematico e fissate l'occhio interiore sulla forma che rappresenta il nome, incontrate molti ostacoli, pensieri inquietanti e istigazioni. Tutto questo va ignorato, superato e sorvolato. Rinforzate le abitudini, attenetevi alla disciplina e migliorate l'amministrazione interiore; frequentate maggiormente la compagnia dei buoni e dei pii. Il toro riotoso deve essere legato e domato, al naso gli va posto un anello, deve essere aggiogato, addestrato a tirare carichi pesanti e fatto diventare il servitore docile del padrone. Alcuni condannano le sei passioni¹ come nemici acerrimi e vi consigliano di rigettarle direttamente ma Io vi suggerisco di tenerle con voi come servitori docili e riformarle affinché siano utili ai vostri scopi nobili.

— Discorso Divino del 21 Novembre 1962

*La condotta virtuosa assicura anche la pace della mente;
questa vi salva da molte malattie fisiche e mentali.*

¹Le sei passioni: desiderio, ira, avidità, attaccamento, orgoglio e gelosia.

21 Marzo

IL Nome del Signore è molto efficace; ripetendolo, si possono ricordare facilmente i Suoi attributi. Santificate la lingua con la ripetizione del Suo Nome; essa deve usare espressioni dolci che diffondano contentezza e gioia. State molto attenti alle vostre parole; gli animali hanno le corna, gli insetti i pungiglioni, le fiere gli artigli e le zanne; la vostra arma più capace di offesa è la lingua. Le ferite che essa infligge guariscono con difficoltà, suppurano nel cuore per molto tempo, sono capaci di maggior danno della bomba atomica. Parlate in modo che il linguaggio sia dolce come i vostri sentimenti, rendete le parole veritiere e piacevoli ma non dite il falso né esagerate per far piacere a qualcuno. Il cinismo, che vi porta a parlare in modo cavilloso per screditare qualcosa, è malvagio come l'adulazione che vi fa esagerare e superare i limiti della verità.

— Discorso Divino del 29 Luglio 1964

Il parlare dolce, sommesso e veritiero è l'espressione dell' amore genuino.

22 Marzo

CHIEDERE al Signore di eliminare le vostre difficoltà terrene non c'è alcun male ed è molto meglio che chiederlo ad altri uomini o donne perdendo l'onore e il rispetto di sé stessi. Le persone abbracciano i piedi di chiunque per dei voti; otterrebbero molti più voti se si prostrassero ai Piedi del Signore perché la gente Lo prega di essere guidata dal Suo servitore. Voi potete chiamarMi al telefono ma Io non sarò disponibile per coloro che non hanno il desiderio sincero e fermo del Signore. A coloro che dicono “*No, Tu non sei il mio Signore*” Io dico “*No*” mentre, a quelli che dicono “*Si*”, anch'Io dico “*Si*.” Se Io sono presente nel vostro cuore, sono raggiungibile al telefono, ma ricordate che ho i Miei impianti speciali sia postali che telefonici: essi operano direttamente da cuore a cuore. Ci sono regole e regolamenti per usare questi impianti: le Scritture li descrivono, potete trovarli lì.

— Discorso Divino del 29 Luglio 1964

*La via spirituale è quella del distacco, del controllo dei sensi
e dell'educazione rigorosa della mente.*

23 Marzo

PER percorrere il sentiero della devozione, non c'è bisogno di istruzione scolastica, di ricchezze o proprietà né di rigore ascetico. DiteMi: qual era il lignaggio di Valmiki, quali le ricchezze di Kucela, l'istruzione di Sabari, l'età di Prahlada, lo stato di Gajaraja o i raggiungimenti di Vidura? L'Amore Puro è tutto ciò che avevano e ciò di cui avevano bisogno. La Grazia del Signore è come l'oceano: immensa e illimitata. Per mezzo della disciplina spirituale, della ripetizione del Nome di Dio, della meditazione e del coltivare sistematicamente la virtù, questa Grazia si trasforma in nubi di Verità. Queste fanno scendere sull'umanità la pioggia, i rovesci d'Amore che si raccolgono e scorrono come una piena di beatitudine tornando nell'oceano della Grazia del Signore. Quando *Prema (Amore Divino)* abbraccia l'umanità, noi lo chiamiamo compassione, non pietà ma comprensione, la comprensione che fa essere contenti quando gli altri sono contenti e infelici quando gli altri sono infelici.

— Discorso Divino del 24 Marzo 1958

La devozione chiede che si utilizzi la mente, la parola e il corpo per adorare il Signore.

24 Marzo

MOLTI lamentano: “*Si dice che vedere una persona divina comporti la distruzione dei peccati. Bene, io ho avuto il darshan molte volte eppure il mio destino malvagio non mi ha lasciato e soffro ancor più di prima.*” Vero, voi siete venuti e avete avuto il *darshan* per cui avete seminato sementi nuove da allora in poi, semi di amore, fede, devozione, compagnia buona, pensieri su Dio, ricordo del Nome di Dio, ecc, e avete imparato l’arte della coltivazione e della preparazione del terreno. Ora avete sparso i semi nel campo ben preparato del cuore pulito: non dovete aspettare il raccolto? Finché il raccolto nuovo non è maturo, bisogna che consumiate le granaglie che avete già immagazzinato dai raccolti precedenti; i problemi e le ansie sono le messi che avete raccolto nelle mietiture passate quindi non lamentatevi né scoraggiatevi. Persistete nella *sadhana*.

— Discorso di *Shivaratri* del Marzo 1963

Qualunque sia la difficoltà, per quanto grande sia l’infelicità, persistete e vincete ricordando il Signore.

25 Marzo

LA natura della mente è pura. Le impressioni sensorie la colorano e la sporcano con le simpatie e le antipatie. La mente degli animali non è coinvolta dai molti attaccamenti e attrazioni, dalle avversioni e repulsioni che ostacolano e perseguitano la mente umana. Le impressioni latenti (*vasana*) distorcono la mente che è già piegata dai colpi e dagli schiaffi sofferti, dal nascere e rinascere. Dare tutta la colpa alla mente, che è soltanto un guardiano, non serve. Convincete il guardiano del fatto che il Signore è il vostro padrone e che deve obbedire non soltanto al Signore ma anche ai Suoi amici e compagni. Unitevi al *satsang* e fate sì che la mente smetta di essere testarda; allora non vi disobbedirà più, è soltanto questione di addestramento. Se il guardiano viene a sapere che non siete parenti del Signore, vi disobbedirà e andrà incontro alle sue disavventure. Se siete dalla parte del Signore, il guardiano diventa un aiuto.

— Discorso Divino del 24 Ottobre 1961

La devozione chiede che si utilizzi la mente, la parola e il corpo per adorare il Signore.

26 Marzo

I corvi tormentano l'aquila finché ha il pesce nel becco, la sfiorano di continuo per toglierle la preda dalla bocca e la inseguono dovunque si fermi a riposare. Infine, quando essa perde l'attaccamento al pesce e lo lascia cadere, i corvi volano via lasciandola libera; lasciate così i piaceri dei sensi e i corvi dell'orgoglio, dell'invidia, della malizia e dell'odio voleranno via perché essi vogliono soltanto la carogna. Il serpente procede lungo linee curve e non in linea retta; anche gli individui avanzano su una via tortuosa quando seguono i sensi. Praticate la rinuncia da ora in avanti in modo da poter partire per il viaggio quando la chiamata arriva; non sapete quando sarà. Altrimenti, in quel momento piangerete al pensiero della casa che avete costruito, delle proprietà che avete accumulato, della fama che avete raccolto e delle cose insignificanti che avete conquistato.

— Discorso Divino del 10 Ottobre 1964

Finché si è dominati dai piaceri dei sensi, non si può dire che la vita spirituale sia iniziata.

27 Marzo

IMPEGNATEVI ora nella disciplina spirituale, nei pensieri e nella compagnia spirituale. Dimenticate il passato; almeno da ora in poi, cercate di salvarvi. Non cedete mai al dubbio e all'incertezza: sono segni di ignoranza. Riponete la fede in un nome di vostra scelta e nella forma che quel nome indica; se riverite Śiva e odiate Vishnu, il più e il meno fanno pari e il risultato è zero. Io non tollererò il minimo odio per qualunque Nome o Forma. La moglie deve riverire il marito senza odiare i parenti, i fratelli o le sorelle di lui. Voi non potete raggiungere il Signore tramite l'odio verso una o più delle Sue molte Forme o uno dei Suoi Nomi; se provate disprezzo per il Dio che un altro riverisce, il disprezzo ricade sul Dio che voi adorate. Evitate le fazioni, i litigi, l'odio, il disdegno e la ricerca dei difetti: essi ricadono su di voi. Ricordate: tutti sono pellegrini verso la stessa meta; alcuni seguono una strada, altri una diversa.

— Discorso Divino del 10 Ottobre 1964

Tutti sono uno; siate simili a tutti.

28 Marzo

OGGI, tutti cercano le comodità e il piacere; questo è il contenuto e il fine di tutti gli sforzi. Una persona sarà contentissima se le dite che può mangiare quello che vuole e quanto ne vuole ma, se aggiungete che per conseguenza potrebbe ammalarsi in qualche modo, vi tratterà come un nemico. Il controllo o la dieta non sono mai popolari ma la forza scaturisce soltanto dal controllo, dalla limitazione e dalla regolazione. Voi vi temprate e acquistate resistenza se accettate la fatica; lottate e otterrete la forza per riuscire. Cercate la base del visibile nell'invisibile; il grattacielo ha una base profonda nel terreno e questo mondo visibile ha la base nel Divino invisibile (*Paramatma*).

Il corpo non è altro che uno strumento con cui potete cercare, investigare e scoprire quella base.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1964

Esaminate tutti i vostri pensieri, le parole e le azioni su questa pietra di paragone: "Dio approverà questo? Questo ricadrà sulla Sua reputazione?"

29 Marzo

KṚṢṢṢA ha dimostrato che, se praticate la *Sadhana* della consapevolezza della presenza costante di Dio, otterrete la vittoria. Prendete il Signore come vostro auriga ed Egli vi guiderà attraverso le difficoltà più pesanti. Dio non ha favoriti né rivali, trasmette calore a tutti coloro che gli sono vicini come fa il fuoco; se non sentite quel calore, non date la colpa a Lui: rimproverate voi stessi del fatto di stargli lontano. Guardate Bishma: egli pregò proprio Kṛṣṣṣa, che aveva giurato di ucciderlo, di concedergli una visione del Suo splendore divino. Questa è devozione vera, saggezza reale. Kṛṣṣṣa rispose alla sua preghiera e lo benedisse. Hiranyakashipu disse “*Egli non c’è*” per cui, per lui, Dio non era in alcun luogo; Prahlada affermò “*Egli è dovunque*” e il Signore apparve dalla colonna e mostrò quanto fosse giusto il suo coraggio. Dio non dovette correre, trovare la colonna e uscirne: Egli era lì da sempre, si fece soltanto vedere!

— Discorso Divino del 23 Novembre 1964

La certezza del fatto che Dio è dovunque, che vede tutto ed è consapevole di tutto deve guidarvi sul sentiero corretto della sadhana attraverso il servizio e lo studio.

30 Marzo

Voi dovete provare affinità col Signore, sentire di esserne inseparabili come l'onda e il mare, dovete seguire la strada di Rādhā, di Mira, Gouranga e Tukaram. Voi siete veramente della stessa essenza, dello stesso sapore, della stessa qualità del mare sebbene abbiate il nome e la forma dell'onda. Il burro è immanente nel latte finché vi è contenuto, non ha nome né forma separati ma, se lo estraete, ha un nome e una forma che lo distinguono. Neppure il *ghi* (*burro chiarificato*) ha una forma particolare finché è liquido ma, quando raffredda, si solidifica e ha una forma; così accade anche a *Madhava Tatvam* (*Stato Divino*) quando assume una forma è *manava* (*l'essere umano*).

— Discorso Divino del 10 Ottobre 1964

La devozione chiede che si utilizzi la mente, la parola e il corpo per adorare il Signore.

31 Marzo

NON disprezzate le vostre doti naturali; se vi immergete profondamente in voi stessi, potete scoprire la sorgente della forza. Milioni di formiche che camminano su una roccia possono scavare un solco profondo lungo il percorso; le zampe piccolissime della formica hanno questo potere. Voi avete sicuramente visto delle concavità nel muretto di granito del pozzo del paese: sono state scavate dai recipienti per l'acqua poggiati continuamente. I recipienti sono di creta ma, con gli anni, hanno consumato persino il granito durissimo e scavato dei buchi nel punto in cui sono stati posati così a lungo. L'incarnazione del Sé in voi non è insignificante, l'*Atma* non è inetto! È una dinamo possente capace di generare un potere enorme. Il vostro insegnante spirituale vi mostra la meta ma voi dovete generare la potenza da soli per mezzo dello sforzo spirituale personale.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1964

La fiducia in sé stessi nasce dalle azioni fiduciose.



Pensiero del Giorno



Aprile 2019



01 Aprile

VISTO che dichiarate di essere devoti di Sai, non dovrete aderire strettamente alla via mostrata da *Svāmī* e rendere tutti felici? Se seguite i Miei passi, raggiungerete sicuramente dei risultati sacri e guadagnerete un buon nome. Essendo devoti di Sai, abbandonate l'egoismo e dedicate la vita al benessere della società. Il Saggio Vyasa ha dato l'essenza dei diciotto *Purana* (*Scritture*) in due sentenze: “*Servendo gli altri, si ottiene il merito*” e “*Offendendo gli altri, si commette il peccato.*” Questo è il principio fondamentale della cultura *bharatiya*. Se aiutate il prossimo, riceverete un aiuto dieci volte maggiore; se fate danno, subirete un danno dieci volte maggiore. Colmate la vita con l'amore, smettete di criticare gli altri, rispettate persino coloro che vi odiano. L'odio è una qualità malvagia, vi rovinerà; liberatevi quindi di questa malvagità, amate tutti e aiutate i poveri e i bisognosi per quanto potete.

— Discorso Divino del del 13 Aprile 2002

Aiuta sempre, non ferire mai. Ama tutti, servi tutti.

02 Aprile

LE stravaganze della mente sono sorprendenti davvero: pur non avendo una forma o un aspetto, essa assume l'aspetto e la forma della cosa con cui si coinvolge. Vagare da una speranza all'altra e da un desiderio all'altro è la sua natura per cui causa una quantità di sofferenza, di esaltazione e depressione; i suoi effetti sono sia positivi che negativi quindi comprendetene le caratteristiche e imparate i modi di comandarla per il vostro bene fondamentale. La mente è incline a raccogliere le esperienze e immagazzinarle nella memoria, non conosce l'arte di staccarsi; di conseguenza, la sofferenza, l'ansia e l'infelicità continuano a sommergerla. La maggior parte di voi si dedica ai *bhajan*, all'adorazione e alla meditazione; chiedetevi: *“Il mio cuore diffonde calore o vibra sinceramente nella sadhana? Mi sforzo di sublimare la sadhana elementare in scopi più alti e nobili?”* Se la risposta è no, queste attività rimangono soltanto esercizi fisici. Se insegnate il sacrificio alla mente, potete diventare sereni spiritualmente.

— Discorso Divino del 8 Gennaio 1983

La pace mentale vera non ha alti e bassi, non può essere parziale nelle avversità e totale nella prosperità.

03 Aprile

DIRE che Dio è la causa fondamentale di tutto è vero, in una certa misura, ma Egli non vi ha chiusi nella gabbia di ferro del destino da cui è impossibile fuggire. Non date la colpa della vostra condizione al destino o alle stelle. Egli vi ha dotati di discriminazione e distacco e anche del senso di meraviglia e soggezione: dovete usare questi per raggiungere il Signore. Sebbene siate legati, non siete stati resi incapaci del tutto. Una mucca legata a un palo con una corda può camminare intorno e brucare in tutta l'area che la corda le permette di raggiungere; quando avrà mangiato tutta l'erba lì contenuta, il padrone può sciogliere il nodo e legarla a un altro palo. Brucate liberamente per quanto la corda permette ma non andate lontano dal palo tirando la corda: vi farete male al collo.

— Discorso Divino del 24 Novembre 1961

La pace mentale vera non ha alti e bassi, non può essere parziale nelle avversità e totale nella prosperità.

04 Aprile

UN poeta cantò: “*Tenendo il bambino sulle ginocchia, la madre lo andava cercando, guardava ogni bambino in faccia per vedere se fosse il suo. Ella era un frutto immaturo.*” Voi tutti cercate Dio come quella madre. Perché un frutto immaturo? Il frutto immaturo è amaro ma, quando matura, dall’interno viene la dolcezza. Si può maturare solamente dopo la scoperta, quando il Divino in noi si manifesta. Vivete in Dio e con Dio; vivete di Dio e per Dio. Bevete Dio, mangiate Dio, vedete Dio e raggiungete Dio. Dio è la Verità, la sostanza, il cuore dell’essere umano. Voi state registrando il Mio discorso su una cassetta: potete vedere la Mia voce o le parole lì dentro? No, potete udirle quando ascoltate la registrazione. Così, il corpo è il nastro in cui la voce di Dio è immanente; equipaggiatelo di fede e sintonizzatelo con l’Amore: allora potete assorbire la Mia voce e le Mie parole. Un cuore puro, una mente purificata e una coscienza colma di Dio vi aiuteranno ad ascoltare la voce del Signore dentro di voi.

— Discorso Divino del 8 Gennaio 1983

Quando si diventa consapevoli del fatto che il Sé è Dio, non si può essere tormentati dalla paura della morte.

05 Aprile

I sentimenti che proviamo nei sogni scompaiono quando ci svegliamo; anche le cose che vediamo da svegli durano poco. Durante il sonno, noi non siamo affatto consapevoli del mondo. Sebbene il corpo sia nella stanza da letto la situazione che sogniamo è precisa e drammatica; per esempio, noi ci vediamo fare spese nella *Mount Road* a Chennai. Quindi, gli stati di veglia, di sogno e di sonno sono tutti relativamente e ingannevolmente reali. Poniamo che voi stiate venendo verso l'ostello all'imbrunire cantando dei *bhajan* quando un ragazzo della prima fila grida improvvisamente impaurito “*Un serpente, un serpente!*”: tutti siete presi dalla paura che vi fa arretrare. Si tratta veramente di un serpente? Mettiamo che un altro ragazzo osservi con una torcia e scopra che si tratta soltanto di una corda. L'ignoranza ha causato la situazione, la conoscenza l'ha eliminata. In modo simile, la “*torcia*” illumina il mondo e rivela che è Dio

— Discorso Divino del 8 Gennaio 1983

Soltanto i pensieri su Dio, la contemplazione di Dio e la Grazia di Dio possono darci la purezza che ci serve.

06 Aprile

NEL giorno di *Ugadi (Capodanno)*, le persone si alzano presto, fanno un bagno sacro e indossano vesti nuove: sono interessate soltanto alla pulizia esteriore e non si preoccupano di purificare i loro cuori che sono macchiati da pensieri e sentimenti malvagi. Essere puliti esteriormente e indossare vesti nuove è abbastanza facile ma lo scopo della celebrazione delle festività non è quello; la celebrazione vera dell'anno nuovo consiste nell'abbandonare le caratteristiche malvagie e purificare il cuore. Il cuore umano nel suo stato originario è molto sacro e la nascita umana è difficile da ottenere; sebbene abbiano raggiunto una vita così preziosa, le persone non fanno alcuno sforzo per vivere come esseri umani veri. Oggi, l'individuo è diventato un intrico di desideri, spende tutto il tempo e lo sforzo nel soddisfarli; bisogna comprendere che soltanto la loro annichilazione apre la via verso la beatitudine suprema. La contentezza si trova nello stato di assenza di desideri.

— Discorso Divino del 13 Aprile 2002

Voi celebrerete Ugadi nel suo spirito vero quando abbandonerete la ristrettezza mentale e l'egoismo.

07 Aprile

L A cultura consiste nel vedere l'unità nella diversità con una fede nell'unità della vita radicata profondamente. Nutrite la fede nella casta dell'umanità e nella cultura dell'Amore. Qui "Amore" non si riferisce all'attaccamento fisico che caratterizza la relazione tra moglie e marito, tra bambini e genitori o tra amici; il figlio, sebbene abbia amato la madre con tutto il cuore, ne getta il corpo morto sulla pira accesa e la consegna alle fiamme senza alcuna compassione. Come può un amore simile essere chiamato Amore vero? Tutte le relazioni di questo tipo possono essere definite, al meglio, attaccamento. L'Amore esisteva prima della nascita e dura dopo la morte mentre gli attaccamenti vengono tra le due e finiscono nello stesso periodo. Tra marito e moglie non c'è amore prima del matrimonio né c'è amore tra madre e figlio prima che questi sia nato. L'Amore Divino esiste prima della nascita e dura dopo la morte.

— Summer Roses on Blue Mountains 1996, cap. 1

La fiducia in sé stessi nasce dalle azioni fiduciose.

08 Aprile

FORSE voi avete assistito a una festa con i carri in un centro di pelgrinaggio: carri-tempio enormi vengono decorati sontuosamente con bandiere e festoni, schiere di uomini vigorosi li spingono per le strade al suono di pifferi e conchiglie mentre gruppi di danzatori e cantanti li precedono moltiplicando l'euforia della ricorrenza. Folle di migliaia si radunano attorno al carro sacro; la loro attenzione è attratta naturalmente dall'intrattenimento ma tutti sono al massimo della contentezza soltanto quando giungono le mani e si inchinano davanti all'idolo sul carro. Il resto è del tutto secondario o persino irrilevante. Così, nel processo della vita, il corpo è il carro e l'*Atma* è l'idolo che vi è installato. Guadagnare e spendere, ridere e piangere, ferire, curare e le acrobazie varie del vivere di ogni giorno sono solamente sussidiari all'adorazione di Dio e all'unione con il Signore.

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1969

*La persona che sperimenta la beatitudine dell'unione con il
Divino ha la forza di mille elefanti.*

09 Aprile

SEBBENE non vediate le radici né sappiate quanto lontano, ampiamente e profondamente si aggrappino al terreno, voi versate l'acqua attorno al tronco in modo che le raggiunga, non è così? Vi aspettate che il contatto con l'acqua faccia crescere l'albero e produca i frutti. In modo simile, comprendete che Dio, la base vera della creazione, c'è: pregatelo ed Egli vi concederà i frutti. I mezzi principali con cui voi staccate la mente dalle distrazioni e vi dedicate alla ricerca di Dio sono la comunione con Lui (*Yoga*) e il sacrificio (*Tyaga*). Il desiderio deve essere vinto con *Tyaga*, Rāma va conquistato con *Yoga*. Il desiderio scolora l'intelligenza, perverte il giudizio e affila gli appetiti dei sensi; esso offre un'esca ingannevole del mondo oggettivo. Quando il desiderio scompare o è concentrato su Dio, l'intelligenza splende spontaneamente e brilla della sua luminosità naturale rivelando che Dio è dovunque. Quella è l'Auto-realizzazione vera.

— Discorso Divino del 15 Maggio 1969

La pace mentale vera non ha alti e bassi, non può essere parziale nelle avversità e totale nella prosperità.

10 Aprile

PIÙ cose, più ostacoli, più difficoltà. Accumulare divani, sedie, scatole, tavoli e curiosità ingombra il salotto e rende i movimenti lenti e rischiosi. Riducete i bisogni e vivete semplicemente: questa è la chiave della serenità. L'attaccamento produce sofferenza sin dall'inizio. Quando la morte vi chiede di lasciare ogni cosa e abbandonare tutti, voi siete sopraffatti dall'angoscia; siate come il loto sull'acqua: su di essa, non in essa. Il loto ha bisogno dell'acqua ma non permette che una sola goccia lo bagni. Il mondo oggettivo è l'arena della virtù e la palestra dello spirito; usatelo soltanto per quello scopo, non lo elevate a uno stato più elevato. Seguite la *sadhana* semplice del *Namasmarana*, rispettate i genitori, i più anziani e gli insegnanti. Fate servizio al malato e al povero, vedete tutti come forme di voi stessi scelte da Dio: questo vi riempirà il cuore d'amore e vi darà la pace e la stabilità della mente.

— Discorso Divino del 15 Maggio 1969

L'attaccamento è l'effetto di māyā e māyā è l'effetto del karma. Il desiderio illude e lega.

11 Aprile

LA Madre *Gayatri* ha tre aspetti: *Gayatri*, *Savitri* e *Sarasvatī*. *Gayatri* è la deità che presiede ai sensi, *Savitri* è quella del Principio Vitale e *Sarasvatī* presiede alla parola. Tutte e tre sono all'interno del Principio della Verità. Il *Gayatri Mantra* comincia con *Om Bhur Bhuvah Svah*; *Bhur* significa materializzazione (*corpo*), *bhuvah* significa vibrazione (*Principio Vitale*) e *svah* indica la radiazione, l'*Atma*. Dal punto di vista degli scienziati, la materia può essere convertita in energia e viceversa ma, per come la vedo Io, materia ed energia non esistono separatamente, sono inseparabili e in relazione stretta. In effetti, nel mondo non c'è materia: dovunque guardiate, trovate soltanto energia. La Verità, la Rettitudine, la Pace e la Clemenza sono le espressioni del Principio dell'Energia (*Shakti*). La Verità è la causa fondamentale; non c'è nient'altro. Tutte le facoltà dell'energia sono presenti nella Verità quindi considerate la Verità come vostra madre e seguitela.

— Discorso Divino del 25 Settembre 1998

Non esiste pratica spirituale più grande dell'aderire ai principi della Verità e dell'Amore.

12 Aprile

SATYA e *Dharma* (*Verità e Rettitudine/Dovere*) sono i concetti più importanti del *Ramayana*. I *Veda*, respiro vitale effettivo dei *Bharatiya*, ammoniscono: “*Dì la verità, agisci rettamente.*” Per onorare l’impegno preso da Suo padre, Rāma scelse di lasciare *Ayodhya* e andare nella foresta. La Verità è il fondamento di tutta la rettitudine, non c’è religione più grande della Verità. Rāma si erse come sostenitore della Verità per tener fede alla promessa di Suo padre, per mantenere le tradizioni della Sua dinastia, gli *Ikshvaku*, per proteggere il Paese e per il bene e la prosperità del mondo. Chi si definisce “essere umano” deve sostenere la Verità nello stesso modo. “*Mahatma*” sono coloro le cui azioni, pensieri e parole sono in accordo perfetto; le persone malvagie sono quelle i cui pensieri, parole e azioni differiscono gli uni dagli altri. Il Signore Rāma è certamente un *Mahatma* degno di adorazione per tutti i tempi a venire.

— Discorso Divino del 14 Aprile 1989

La contemplazione di Dio, la Grazia di Dio e i pensieri su Dio sono i soli che possano dare la purezza che ci necessita.

13 Aprile

L'INCARNAZIONE del Signore Rāma come essere umano è avvenuta allo scopo di promuovere la pace e la felicità nel mondo. Il Suo Nome è molto significativo, le tre lettere *R*, *A*, e *Ma* indicano le tre cause della nascita umana: *Papamu* (*i peccati commessi*), *Thapamu* (*le difficoltà che si incontrano*) e *Ajanamu* (*l'ignoranza*). *Ra* rappresenta la sillaba fondamentale di *Agni* (*fuoco*), *Aa* indica la Luna e *Ma* il Sole. *Agni* distrugge e riduce in cenere ogni cosa; la lettera *R* ha il potere di distruggere tutti i peccati che avete commesso. La sillaba *Aa* ha il potere di raffreddare le “*febbri*” di cui l'essere umano soffre e di dargli la pace. *Ma* disperde l'oscurità dell'ignoranza e porta l'illuminazione della saggezza per cui il nome Rāma ha il potere triplice di distruggere i peccati, donare la pace e disperdere l'ignoranza. Cantate il Nome di Rāma, così dolce, con cuore puro e immacolato, con spirito di devozione altruista e riscattate le vostre vite vivendo secondo gli ideali di Rāma.

— Discorso Divino del 14 Aprile 1989

La devozione vera è il ricordo costante e la meditazione sul nome del Signore che abbiamo scelto mettendo in pratica gli ideali suggeriti e tenendo cara la loro forma nel cuore.

14 Aprile

VOI dovete assolvere i doveri che Dio vi ha assegnato e santificare il tempo. Qualunque azione facciamo è un riflesso dei nostri pensieri e sentimenti quindi compite azioni che diano felicità a voi e a tutti. A causa dell'effetto dell'era di *Kali*, le persone non lavorano duramente, sono diventate letargiche sia quelle istruite che le altre. Oggi, la gente preferisce fare una vita facile; persino gli studenti vogliono passare gli esami senza fare grande sforzo. Tutti vogliono trovare un lavoro senza impegnarsi troppo e, dopo averlo trovato, vogliono il salario senza assolvere i loro doveri in modo adeguato. Questo tipo di attitudine non è buono; si dice: “*Il lavoro impegnativo ottiene ricompense elevate.*” Le ricompense che otterrete saranno commisurate agli sforzi che compite. Siate consci del dovere, onorate l'azione in modo che i vostri sforzi portino buoni risultati e lavorate onestamente. Santificate la vita facendo azioni rette.

— Discorso Divino del 15 Aprile 2003

La fiducia in sé stessi nasce dalle azioni fiduciose.

15 Aprile

VISHU è un giorno di grande contentezza per la gente del Kerala; in questa ricorrenza le persone fanno un bagno sacro e indossano vesti nuove, dopodiché rinnovano la promessa di obbedienza ai loro anziani e ne chiedono le benedizioni. Ricordate che la pulizia esteriore non è sufficiente da sola: bisogna ripulire la mente e acquisire la purezza interiore. Il Divino onnipervadente è presente dentro di voi e tutto intorno; vedete Dio in voi e coltivate relazioni cordiali con tutti. Noi dobbiamo obbedire ai più anziani, chiedere le loro benedizioni ed essere in buona relazione con tutti; la celebrazione di *Vishu* consiste in questo. Ai bambini deve essere insegnata la grandezza della nostra cultura antica sin dalla tenera età, vanno modellati in cittadini ideali ed educati a mettere in pratica i valori tradizionali. La pratica è molto importante per ogni cosa. I genitori e gli insegnanti hanno la responsabilità di far aderire i bambini alle nostre tradizioni antiche.

— Discorso Divino del 15 Aprile 2003

Dite la verità e attenetevi alla rettitudine sempre. La mano invisibile del Divino vi proteggerà.

16 Aprile

QUEST'ANNO si chiama *vikari* (*distorto*) quindi siete avvertiti: non correte dietro a desideri ambigui o soddisfazioni ingannevoli. Tutte le strade che portano al regno dei sensi sono tortuose e cieche: soltanto la via che porta a Dio è diritta. Coltivate l'attitudine alla trasparenza e alla rettitudine in tutto; questo vi rivelerà l'*Atma*. La rettitudine vi renderà capaci di superare l'impatto delle tre qualità (*guna*) sulla mente. Il trattamento che dovete riservare a queste qualità consiste nel macinarle e farne una pasta, in modo che un sapore nuovo di beatitudine possa emergere, come macinate insieme il sale, i peperoncini e il tamarindo per fare il *chutney* (*salsa piccante indiana*) per pranzo. Nessuna qualità singola deve dominare, tutte devono essere domate e indirizzate a colmare il lago del cuore di beatitudine o *ananda*. Come fate a sapere che lo sforzo ha avuto successo? Se l'equilibrio interiore non viene disturbato dagli alti e bassi esteriori, si tratta di un successo effettivo.

— Discorso Divino del 12 Aprile 1959

Dominate la mente, regolate la condotta, mantenete il cuore retto e trasparente: allora avrete la Grazia di Dio.

17 Aprile

FATE ogni sforzo per comprendere la grandezza della cultura antica e delle tradizioni, rispettate tutti, non siate mai villani verso gli anziani o gli ospiti che vi fanno visita. Che i vostri genitori siano a casa o meno, offrite loro da sedere e un bicchiere di acqua fresca o altra bevanda rinfrescante; parlate loro con amore. Quanti bambini si comportano così al giorno d'oggi? Voi dovrete parlare amorevolmente e rispettosamente anche al telefono; il rispetto non consiste soltanto nel dire “buongiorno”, dovete salutare con umiltà e riverenza (*namaskara*). *Na-maskara* significa offrire rispetto senza alcuna traccia di *ahamkara* e *mamakara* (*ego e attaccamento*). Le nostre Scritture consigliano di riverire la madre, il padre, il precettore e l'ospite come Dio. Coltivate e praticate l'umiltà, l'amore e il rispetto profondo come i *Bharatiya* antichi; da questo si riconosce una persona veramente educata.

— Discorso Divino del 15 Aprile 2003

I valori umani originano dalla casa, fioriscono e promuovono la cultura sacra.

18 Aprile

DIO è nel vostro cuore, è a conoscenza di qualunque cosa facciate e di dovunque andiate anche se pensate che nessuno vi abbia notati. Molti si preoccupano per cose insignificanti e temporanee, che sono nubi passeggere, e qualcosa vacilla nella loro fede e devozione; questo non è corretto. Non abbandonate mai la devozione; se trascorrete il tempo pensando a Dio e cantando il Suo Nome non sarete mai addolorati. Seguite il detto “*Di’ la verità, segui la rettitudine.*” Voi siete destinati ad avere sempre successo, il vostro lavoro buono otterrà sicuramente la Grazia di Dio. Il peccato e il merito vengono dalle vostre azioni, non dall’esterno. La Verità è comune a tutti i Paesi e in tutti i tempi; se seguirete la Verità, che è Dio, farete invariabilmente soltanto cose sacre o oneste. L’Amore Divino scorre verso tutti coloro che agiscono con rettitudine. Ricordate che l’azione retta (*Dharma*) deve andare mano nella mano con l’amore altruistico; se sono separati, non significano niente.

— Discorso Divino del 18 Aprile 1998

Dio è in voi in forma di coscienza; ascoltatela attentamente e seguitemela.

19 Aprile

NELLA Bibbia è scritto che Gesù lavò i piedi ai suoi discepoli e che, quando essi ne chiesero il perché, Egli rispose: “*Io vi lavo i piedi come vostro servo in modo che voi impariate a servire il mondo.*” All’inizio, ogni individuo è un messaggero di Dio; poi, nell’assolvere il proprio dovere come messaggero, comprende di essere figlio di Dio e quindi raggiunge l’unione con Lui. L’Amore di Dio è infinito e universale, non come l’amore umano che è limitato ed egoistico. Dio promuove l’amore in tutti per mezzo del Suo Amore. L’Amore di *Svāmī* è al di là di ogni comprensione, è illimitato e immutabile; quelli di voi che sono stati nutriti dall’Amore Divino non devono privare sé stessi dei suoi benefici. Io non cerco niente, non impongo sofferenze; se comprendete la natura reale dell’Amore di *Svāmī* e lo utilizzate per trasformarvi in Incarnazioni dell’Amore, diverrete esempi per il mondo.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1984

Usate il vocabolario dell’Amore puro e altruistico, dimenticate il linguaggio dell’odio e del disprezzo.

20 Aprile

AMORE è un altro nome per *Dharma*. L'Amore non ha prezzo, non ha traccia di egoismo, non cambia col tempo, è puro e immacolato, cresce sempre senza diminuire mai ed è spontaneo. L'Amore di Dio è spontaneo, libero dall'egoismo, incrollabile e sempre pieno. L'amore umano comune è motivato da considerazioni egoistiche, può cambiare col cambiare del tempo e delle circostanze. Per le persone immerse nell'amore egoistico, comprendere la grandezza dell'Amore Divino Altruistico è difficile. L'amore indossa il mantello della Verità; le Scritture *hindu* dicono che chi è sposato alla Verità è sempre giovane e vigoroso. Anche la Bibbia dichiara che il corpo viene fortificato dall'aderenza alla Verità. La Verità non deve essere confinata al dire, deve esprimersi anche nell'azione. Il Profeta Maometto dice che soltanto chi è veritiero nel parlare e nell'agire può essere considerato un essere umano genuino.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1984

Non c'è qualità più nobile dell'amore; esso è saggezza, è rettitudine, è ricchezza e Verità.

21 Aprile

NEL perseguire una vita buona e santa, si possono incontrare molte difficoltà e intralci. Coloro che odiano gli altri saranno infine consumati dal loro odio. Molti dubitano e le domande si ammucchiano. Noi possiamo comprendere la natura vera della Realtà soltanto se affrontiamo direttamente tutte le difficoltà e sopportiamo con pazienza e forza d'animo tutti i problemi. Il potere di trasformazione dell'Amore è illimitato; San Paolo, che in origine criticava ostinatamente Gesù, fu trasformato nel suo apostolo più grande dall'Amore di Cristo. L'Amore puro non si sottometterà mai alle forze dell'invidia o dell'odio per quanto possenti possano essere; l'Amore altruistico prevarrà sicuramente. Voi non dovete lasciarvi sommergere in alcun modo dalle difficoltà, dalle sofferenze, dai dubbi e dalle delusioni; dovete avere fede. Abbiate fiducia in voi stessi e sforzatevi di comprendere bene la natura dell'Amore di Dio. Ottenere quell'Amore è lo scopo sacro della vita umana.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1984

*L'Amore puro è la chiave che apre le porte bloccate dall'e-
goismo e dall'avidità.*

22 Aprile

Voi dovete essere preparati ad affrontare le vicissitudini con fede salda in Dio. Dio viene ricordato nei tempi di difficoltà. Affrontare le difficoltà con fede è di per sé un disciplina spirituale. Al fine di sostenere il *Dharma*, Rāma dovette affrontare molte sofferenze sebbene fosse figlio dell'Imperatore Dasaratha e genero del Re Janaka. I Pandava attraversarono molte difficoltà pur di attenersi alla rettitudine per cui il loro nome e la loro fama rimarranno per sempre. Voi dovete pregare il Signore di darvi la forza di sopportare tutti i problemi e gli inconvenienti; se avete anche un atomo della Grazia del Signore, potete superare una montagna di problemi. Chaitanya disse: “*Se una frazione del tempo che viene usato nel preoccuparsi della ricchezza, dei mezzi di sussistenza, della moglie, dei figli, degli amici e degli affari fosse dedicata alla contemplazione ai piedi del Divino, si potrebbe incontrare il messaggero della morte senza paura e attraversare l'oceano del Samsara (esistenza terrena).*”

— Discorso Divino del 14 Aprile 1989

La maggior parte delle persone ricorda Dio soltanto nelle difficoltà. Meritate la Grazia del Signore e montagne di inconvenienti svaniranno.

23 Aprile

LA *Sadhana* spirituale che voi eseguite può essere paragonata al processo di trasformazione del latte in burro. Il corpo umano è la vostra casa, il cuore è il recipiente in cui il latte della consapevolezza viene bollito sul fornello della devozione. Il coperchio di questo recipiente è la sincerità. Quando il fuoco della discriminazione è acceso, la panna della comprensione viene a galla; per impedire che il gatto di māyā rubi il latte, la porta deve essere sbarrata dal cancello della saggezza. Il latte che è stato raffreddato dalla tranquillità si acidifica con il caglio del Nome Divino e ciò che ne risulta è la Grazia Divina. Il siero dell'ignoranza si separa del burro della Realtà *Atmica* usando la zangola della conoscenza e la corda dell'amore. Un'anima così realizzata ottiene certamente l'unità col Divino.

— Discorso Divino del 23 Febbraio 1990

La maggior parte delle persone ricorda Dio soltanto nelle difficoltà. Meritate la Grazia del Signore e montagne di inconvenienti svaniranno.

24 Aprile

L'INCARNAZIONE ha lo scopo di sostenere la rettitudine, di delimitarla, dirigerla e di mostrare al genere umano la via pura dell'attività priva di interesse. Il medico, per prima cosa, diagnostica la malattia, poi prescrive la terapia; anche voi dovete sottoporvi alla diagnosi della vostra malattia, ossia dell'infelicità, dello sforzo penoso e del dolore. Indagate senza timore e con cura, scoprirete che, mentre la vostra natura fondamentale è la beatitudine, voi vi siete identificati falsamente con ciò che è temporaneo, frivolo e meschino e che l'attaccamento vi ha portato tutta la sofferenza. Voi dovete comprendere che sia la gioia che il dolore sono fasi passeggere come le nubi bianche o scure che attraversano il cielo blu; dovete imparare a trattare la prosperità e l'avversità in modo equanime. È sufficiente che l'ignorante utilizzi il tempo correttamente perché diventi un asceta del livello più elevato e quell'asceta diventi uno con il Signore, la Sostanza Universale e il Substrato.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1961

L'Auto-realizzazione è la meta, l'Amore è il mezzo.

25 Aprile

COME un pesce può vivere soltanto se è immerso nell'acqua e sente l'elemento tutto intorno a sé, l'essere umano è un animale che può vivere soltanto se è immerso nella beatitudine. Bisogna essere in beatitudine non soltanto in casa, nella società e nel mondo ma più che altro nel cuore. In effetti, la beatitudine nel cuore produce beatitudine dovunque. Il cuore è la fonte della gioia; quella fonte deve essere resa tenera meditando costantemente, recitando il Nome di Dio e contemplando alternativamente la Gloria, la Grazia e le manifestazioni inesauribili del Signore. Puntate dritti allo scopo: il devoto non deve mai tornare indietro. Non date mai spazio al dubbio o alla disperazione. Una persona che guida un'automobile si concentra sulla strada facendo attenzione a evitare incidenti per sé e per gli altri. In questo caso, la paura induce l'attenzione unidirezionale. Una forza più grande per aiutare la concentrazione è l'amore; con l'amore saldo e risoluto, la concentrazione diventa intensa e incrollabile.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1961

La via spirituale è quella del distacco, del controllo dei sensi e dell'educazione rigorosa della mente.

26 Aprile

CHE qualcuno definisca *Bharat* carente o povero mi addolora; può essere che alcuni non siano al corrente dei metodi che servono a diventare ricchi o possano non essere interessati ad adottarli ma la maggioranza delle persone sa come ottenere la pace interiore. Con le vostre vite, voi dovrete dimostrare che la disciplina spirituale rende più contenti e più coraggiosi nel combattere la battaglia della vita; questa è sicuramente la vostra grande fortuna. Oggi, il mondo soffre di troppa conoscenza; la virtù non è aumentata di pari passo e questa è la causa fondamentale dell'infelicità nella società umana. Uno dei due pneumatici del veicolo che l'umanità sta guidando, il pneumatico della Divinità, è sgonfio e va riempito pompandoci dentro il Nome del Signore; con una ruota sgonfia, non si può andare lontano. Unitevi a un gruppo sacro, coltivate le attività buone e derivatene gioia.

— Discorso Divino del 30 Aprile 1961

La via più facile per sperimentare la vicinanza del Divino è quella del namasmarana, del ricordo costante del Nome del Signore.

27 Aprile

IL cibo è la medicina per la malattia della fame e l'acqua per quella della sete; per la malattia del ciclo nascita-morte, *Bhagavan* è la pozione. Per il disturbo del desiderio, lo specifico è *Jnana*. Per la malattia del dubbio, della disperazione e dell'esitazione, che sono le malattie professionali degli aspiranti spirituali, il rimedio più efficace è fare del bene agli altri. Per l'infezione più grande dell'ansia e dell'irrequietezza, la terapia sono i *bhajan*. L'Organizzazione deve dedicarsi a fornire queste medicine ai sofferenti. Le Organizzazioni devono essere tali che i membri vi trovino luoghi adatti ove approfondire la loro *Sadhana*, coltivare le virtù e superare l'ego tramite il contatto con gli operatori che sono liberi da ogni traccia di quel veleno mortale. Se ottenete questo, il successo è certo.

— Discorso Divino del 21 Aprile 1967

Le pratiche spirituali sono necessarie finché voi non manifestate la Divinità interiore come il fuoco serve finché il riso non è cotto.

28 Aprile

PERCHÉ dovrete competere e litigare? Uno può lavorare in un ufficio, uno in un negozio e un terzo al giornale: cosa importa? Non pensate che il vostro ruolo sia basso e quello di un altro sia alto; non vi deprimete se trovate che il vostro ruolo è minore né siate orgogliosi del fatto che il vostro è maggiore. Date il meglio in qualunque ruolo vi sia stato assegnato, impegnatevi nella *Sadhana* con devozione, disciplina e senso del dovere; questo è il modo di ottenere la Grazia. Perché dovrete essere incantati così tanto dai desideri materiali? Quando vi impegnerete per ottenere ciò che è eterno, infinito e universale? Un giorno dovrete lasciare il corpo che avete nutrito e accudito. Per quanto potete tenere tutto quello che avete guadagnato e posseduto con orgoglio? I pensieri e i desideri meschini procurano soltanto sofferenza, i pensieri e desideri santi procurano la Pace Divina. Coltivate i sentimenti e i desideri buoni e benefici.

— Discorso Divino del Maggio 1981

Colui che ha la caratteristica nobile di aderire alla verità, al dovere, alla devozione e alla disciplina è un essere umano vero.

29 Aprile

LA spinta interiore che un individuo ha ad amare sua madre è un'espressione della Natura Divina in lui; se non avesse la scintilla del Divino, egli non amerebbe affatto. Un essere umano che ne ama un altro è un teista che vada o meno al tempio o in chiesa. Voi procedete dall'amare il conosciuto ad amare lo sconosciuto e quell'amore si espande in cerchi sempre più grandi fino a coprire tutta la natura; nella sua forma pura, quell'amore è tale che anche cogliere una foglia da un albero può coinvolgervi al punto da farvi pensare due volte. La vitalità verde dell'albero è un segno della Volontà Divina che spinge le radici profondamente nel terreno; esse tengono l'albero sicuro contro le tempeste, lo tengono saldo contro le raffiche violente del vento. Così in un individuo: se le radici dell'amore vanno in profondità fino alla fonte del Divino, nessuna tempesta di sofferenza può scuoterle.

— Discorso Divino del 24 Maggio 1967

L'amore non si inchinerà mai davanti alle forze dell'invidia o dell'odio per quanto potenti esse possano essere.

30 Aprile

GUARDARE con gli occhi dall'amore fa diventare tutti amici e belli come un cubetto di zucchero rende dolce ogni goccia d'acqua della tazza. L'amore travolgente per l'Incarnazione Divina delle ragazze del *Gokul* addette al latte era tale che esse si vedevano come Kṛṣṇa l'una con l'altra. Il *Bhagavata*, ove il loro amore e quello di molti altri devoti del Signore è descritto, è un manuale di Amore Divino. Cominciate un servizio amorevole: questo è il momento. Ogni azione vi spingerà verso la prossima perché l'emozione che proverete vi porterà molta ispirazione. L'azione di servizio non deve essere giudicata dalla notorietà o dal costo; il bisogno di chi la riceve e il sentimento di chi serve decidono se essa sia oro o piombo. Riempite d'Amore ogni azione; state attenti a che nessuno soffra la pena più piccola in seguito al vostro pensiero, alla parola o all'agire. Fate di questo la vostra *Sadhana*: vi aiuterà certamente a raggiungere la Meta.

— Discorso Divino del 24 Maggio 1967

Usate il vocabolario dell'Amore puro e altruistico, dimenticate il linguaggio dell'odio e del disprezzo.



Pensiero del Giorno



Maggio 2019



01 Maggio

SERVIZIO è diventato un termine di uso comune ma il suo valore si è ridotto molto a causa dell'ipocrisia di coloro che lo usano. Per dire la verità, soltanto quelli che sono in agonia nel vedere il dolore, la sofferenza, l'ansia e la malattia hanno il diritto di offrire servizio perché non servono gli altri ma se stessi impegnandosi per smettere di soffrire prima e più intelligentemente possibile. Il servizio agli altri è la medicina di cui avete bisogno per alleviare la sofferenza che vi riempie alla vista un altro essere che soffre. Dovete sentite che state servendo voi stessi, che state riducendo il vostro ego altrimenti il servizio innalza la vostra autostima e genera un senso di superiorità ambedue dannose spiritualmente.

— Discorso Divino del 21 Aprile 1967

Essere liberi dall'invidia è coltivare la divinità. Siate felice della felicità o del successo altrui.

02 Maggio

L'AMORE che avete coltivato per gli uomini, le donne e gli oggetti deve essere sublimato in adorazione pura e divina; allora esso si trasforma in Amore per Dio. Convincetevi del fatto che il Signore è in voi come l'Auriga che tiene le redini dei cinque cavalli e vi consiglia costantemente come fece quando Arjuna lo pregò di condurlo e guidarlo. Allora convincervi del fatto che lo stesso auriga conduce e guida tutti gli esseri viventi diverrà facile. Se siete stabiliti saldamente in questa fede, diventate liberi dall'odio, dalla malvagità, dall'avidità, dall'invidia, dalla rabbia e dall'attaccamento. Pregate il Signore di rafforzare questa convinzione e questa fede: Egli aprirà i vostri occhi alla Verità e vi rivelerà di essere il *Sanathana Sarathi* (l'*Auriga Eterno*) in tutti. Questa rivelazione vi darà una Beatitudine incomparabile e vi legherà di parentela con la molteplicità della Creazione.

— Discorso Divino del 31 Luglio 1967

Considerate ogni azione come adorazione. Il dovere è Dio, il lavoro è adorazione. Accettate volentieri qualunque cosa accada come Opera Sua, come segno della Sua Compassione.

03 Maggio

OGNUNO di voi deve fare del suo cuore una *Prasanthi Nilayam*; la trasformazione deve iniziare proprio da questo momento. Analizzate le vostre parole, le azioni e i pensieri e scartate quelli malvagi che danneggiano voi e gli altri, coltivate la forza d'animo, la pace stabile e la verità nel parlare. Al momento, la vostra mente svolazza e si invischia con tutti gli oggetti insignificanti dell'Universo, rifiuta di rimanere su una sola idea: Dio. Come la mosca si posa sul pulito e sullo sporco ma evita di posarsi su un carbone acceso, la mente si allontana da tutti i pensieri su Dio. La mosca viene distrutta se si posa sul fuoco; anche la mente verrà distrutta quando si intratterrà su Dio. Il desiderio è il materiale di cui è fatta la mente; quando essa smette di esistere, voi siete liberi. Il desiderio cessa quando Dio prende possesso della mente. La morte della mente o l'immergersi nel Signore è chiamato *mano-nigraha*.

— Discorso Divino del 26 Settembre 1965

Quando Dio entra nella mente, il desiderio non vi trova più spazio

04 Maggio

IL solo avere una forma umana non fa un essere umano; ciò che conta sono la condotta e il comportamento, non è così? Nello stesso modo, l'acquisizione di conoscenza tratta soltanto dai libri non fa una persona educata davvero; tale educazione secolare è negativa per natura. Bisogna fare una distinzione tra istruzione ed Educare; l'istruzione è limitata ai livelli fisico e mentale, è orientata all'informazione mentre il metodo Educare è orientato alla trasformazione. L'istruzione ha le radici in Educare; così i fiumi, come il Kṛṣṇa e il Godavari, hanno la sorgente nell'oceano. La conoscenza fisica e terrena corrisponde all'istruzione. Educare riguarda i sentimenti interiori e la purezza del cuore. Le parole, i canti e il modo di vivere devono scaturire dal cuore; questa è l'essenza di Educare. Se, pur acquisendo molti titoli, mancate di purezza di cuore, non potete essere definiti educati veramente.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 2006

Il fine della conoscenza è l'amore, il fine dell'educazione è il carattere

05 Maggio

NEL mondo non c'è amore più grande di quello della madre; esso è intriso di potere immenso ma oggi questo principio sacro dell'amore della madre viene trascurato e le madri sono trattate come servitrici. Quando i genitori diventano anziani, dovrebbero essere accuditi con amore e attenzione; invece vengono mandati nelle case di riposo. Chi tratta male i genitori è destinato a soffrire lo stesso destino per mano dei figli. Il risultato è conseguente ai sentimenti. Qualunque azione facciate vi tornerà indietro come reazione, riflesso e risonanza: amate vostra madre e sarete amati da tutti. L'alberello deriva dal seme per cui, prima di tutto, generate amore sacro e altruista, fate attenzione a non macchiarlo di egoismo e interesse personale. Se tutti condividono l'amore puro, il mondo intero sarà colmo di contentezza, pace e gioia.

— Discorso Divino del 6 Maggio 2006

I pensieri nobili delle madri fanno grandi i figli.

06 Maggio

PER realizzare i tre desideri nobili di Madre Isvaramma, Io ho fornito acqua potabile a Puttaparthi e a tutti i villaggi vicini. Ora, la piccola scuola che inaugurai è diventata una grande università e il piccolo ospedale che costruì è diventato un *Super Spaciality Hospital*. Madre Isvaramma pianse lacrime di gioia quando vide che i suoi soli desideri erano stati realizzati in modo grandioso. Ella ne fu appagata, visse felicemente e spirò in pace. Il dovere fondamentale di ogni figlio è quello di soddisfare i desideri della propria madre e farla contenta; secondariamente, servire tutti per quanto possibile. Non c'è bisogno che intraprendiate alcuna attività al di là dei vostri mezzi e capacità. Poi, se qualche vicino soffre, dategli conforto, cercate di aiutarlo e rasserenarlo. Questo è ciò che mi aspetto da voi. Io vi esorto a mettere in pratica questi tre principi di servizio, sperimentarne la beatitudine e condividerla.

— Discorso Divino del 6 Maggio 2006

Se rispettate vostra madre, la Madre dell'universo vi proteggerà dal male.

07 Maggio

“IL corpo è un tempio (*Deho devalaya*)” recita il detto. Voi andate in giro con un tempio nel cui tabernacolo più recondito c’è Dio. Il corpo non è un ammasso di carne e ossa, è un mezzo per meditare sui mantra che salvano, è uno strumento sacro ottenuto dopo ere lunghe di sforzo, è equipaggiato di ragione, è capace di emozione, può essere usato per liberarsi dall’infelicità e dalla malvagità. Onoratelo come tale e tenetelo in condizioni buone cosicché possa servire a questo scopo elevato; mantenetelo anche più attentamente di queste case di mattoni e siate sempre certi del fatto che è uno strumento e nient’altro. Usatelo per lo scopo per cui è stato progettato e dato.

— Discorso Divino del 3 Febbraio 1964

Il bisogno urgente del momento è che scopriate ciò che è vero, puro e permanente

08 Maggio

Voi dovrete avere una devozione unidirezionale verso Dio, la vostra fede dovrebbe essere totale e incondizionata. Se la fede è instabile e va a salti e strappi, siete confusi e agitati. Tenete i desideri sotto controllo; i desideri illimitati vi portano lontano dalla Divinità mentre l'eliminazione totale dei desideri conduce al Principio di Unità. Voi dovrete sviluppare continuamente le virtù e condurre una vita buona. Comprendete lo scopo dell'educazione e agite conseguentemente; solamente così la nascita come esseri umani avrà significato. Una lampadina può fornire illuminazione a molti; in modo simile, un cuore pieno d'amore può illuminare molte vite. La persona educata non deve guardare dall'alto in basso quella ineducata; se è davvero educata, tratta tutti nello stesso modo e matura il senso di unità. Dove c'è unità, c'è purezza; se unità e purezza sono presenti, certamente sperimenterete la Divinità. L'amore è la base dell'unità; sappiate che l'amore puro è assente dove le differenze si accumulano.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 2006

La spiritualità vera consiste nel promuovere l'unità dell'umanità vivendo in armonia e condividendo la gioia universalmente.

09 Maggio

DA oggi in poi abbiate sentimenti nobili e seguite il sentiero sacro: il vostro futuro sarà certamente sicuro e garantito. Quando vedo tutti voi, il Mio cuore trabocca di beatitudine. La felicità si trova nell'unione con Dio quindi contemplate Dio incessantemente. Non date mai spazio all'ansia e alla preoccupazione; non pensate: “*Passerò gli esami?*” in alcuna circostanza, non date possibilità alla disperazione e all'abbattimento. Non abbiate pensieri deboli o attitudini negative; abbiate fede in Dio. La preghiera al Signore vi aiuterà a raggiungere qualunque cosa nella vita; pregate sinceramente ogni giorno, sforzatevi di instillare in voi stessi una fede e una devozione forti e partecipatele a tutti i vostri simili. Fate il vostro dovere e affrontate ogni situazione con coraggio: il risultato dovrà essere buono. Questo renderà Dio molto contento. L'amore è Dio, vivete nell'amore. Io sono sempre con voi, in voi, sopra di voi e intorno a voi.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 2006

Soltanto la preghiera fa sì che la vita sia felice, armoniosa e utile in questo universo.

10 Maggio

K^RSHNA fece vomitare tutto il veleno al serpente *Kaliya* e lo domò ballando sulla sua testa. Per inciso, potrei aggiungere che voi dovrete rendere i vostri cuori morbidi e teneri come il cappuccio del serpente. Se Dio è venerato, il mondo e tutti i suoi vapori velenosi si ritirano e voi siete riportati alla salute originale. Fate ballare sul cappuccio del cuore il Nome e la Forma Divini che avete scelto. Kṛṣṇa non aveva alcun attaccamento agli oggetti dei sensi per cui poté tuffarsi nello stagno, saltare sul cappuccio di *Kaliya*, calpestarlo e spremere il veleno. Come potete tirar fuori uno che è caduto nel fango se voi stessi vi siete immersi? Non fatevi prendere, salvatevi soltanto chiamando Dio che è libero dagli oggetti dei sensi ed è sulla riva. Afferrate la Sua Mano ed Egli vi tirerà al sicuro e vi terrà saldi sul terreno solido.

— Discorso Divino del 6 Settembre 1963

La spiritualità vera consiste nel promuovere l'unità dell'umanità vivendo in armonia e condividendo la gioia con tutti.

11 Maggio

VOI dovete essere umili eppure forti da resistere alla tentazione. Non cedete come codardi alle insinuazioni furtive dei sensi. Il tempo che trascorrete a scuola deve essere usato non soltanto nel lavoro di raccogliere informazioni e acquisire certe capacità che vi diano un guadagno con cui possiate vivere, ma anche nell'imparare l'arte di essere contenti, calmi, controllati e coraggiosi. A scuola dovete anche coltivare una sete ardente di conoscere la verità del mondo e di voi stessi. Le vostre parole siano come miele, il cuore morbido come il burro, la visione simile a una lampada che illumina e non confonde. Siate come l'arbitro sul campo di calcio: guardate la partita e dirigete il gioco secondo le regole stabilite senza farvi coinvolgere dal successo o dalla sconfitta di una squadra o dell'altra.

— Discorso Divino del 13 Marzo 1964

Se avete fede nel Divino, la vita è un viaggio vittorioso.

12 Maggio

LORO con cui è stata fatta una cavigliera può essere usato per fare una corona o la testa di una deità del tempio ma deve essere fuso nel crogiolo e battuto fino a dargli una forma nuova. Tutti voi avete sentito che Kṛṣṇa è *Murali-Madhava* (*il Dio con il flauto*); cos'è esattamente il flauto? Voi dovete essere il flauto. Lasciate che il respiro di Kṛṣṇa vi attraversi producendo una musica deliziosa che scioglie i cuori; abbandonatevi a Lui, diventate vuoti, privi di inclinazioni, di ego e di desideri. Allora Egli Stesso verrà, vi raccoglierà carezzevolmente e porterà voi, il flauto, alle labbra per soffiare attraverso di voi. PermetteteGli di suonare qualunque canzone Egli gradisca. Tenete la mente sempre su Kṛṣṇa e santificate ogni parola e azione colmandole di amore per Kṛṣṇa o per qualunque Nome voi diate al Signore che amate.

— Discorso Divino del 6 Settembre 1963

Dio è pieno di Amore, non ha traccia di odio. Vivete nell'amore, per amore e con amore.

13 Maggio

IO ho udito voci discordanti e mormorii: “*Se Satya Sai Baba è veramente il Divino, perché il deposito d’acqua di Bukkapatnam è asciutto per la gran parte dell’anno?*” Qualcuno di voi qui presenti può aver sentito questi discorsi fatti da persone irresponsabili che non conoscono il funzionamento delle Leggi Cosmiche. È veramente un’idea assurda: perché Io dovrei usare la Mia Grazia per questo deposito in particolare? La vicinanza genera un attaccamento maggiore? No! L’universo intero è Mio, tutti i luoghi Mi sono cari nello stesso modo e, se si allontanano dalle strade buone, sono lontani nello stesso modo; la vicinanza a Dio non può mai essere misurata in miglia. Come può la banca onorare gli assegni che le persone di questo villaggio firmano se le stesse non hanno depositato delle somme? Chiedetevi sinceramente se avete depositato devozione al Signore, servizio ai vostri simili e fede nella pratica spirituale; solamente in tal caso potete prelevare la Grazia che si ottiene per mezzo di questi sforzi.

— Discorso Divino del 13 Marzo 1964

Ripetere il Nome di Rāma non basta per ottenere la Sua Grazia e giungere alla liberazione: bisogna applicare il Principio di Rāma.

14 Maggio

LE acque del fiume possono essere sporche ma il devoto che le sugge con un mantra o un inno di lode a Dio sulle labbra le tramuta in acqua santificata. Il corpo diventa sano con l'esercizio e il lavoro, la mente diventa sana con la contemplazione e il ricordo devoto del Nome Divino, con la disciplina ben pianificata, accettata e compiuta con gioia. La non-violenza è il riso, la dedizione è la farina di ceci, l'espiazione è l'uvetta e il pentimento è lo zucchero di canna; mischiateli tutti bene con il *ghi* della virtù: questa è l'offerta che dovrete fare alla Deità che avete scelto e non le cose misere che fate con gli articoli acquistati per pochi centesimi. Le *Gopi* conoscevano questo passaggio segreto verso il cuore del Signore; questa è la ragione per cui Lo raggiunsero presto e facilmente.

— Discorso Divino del 6 Settembre 1963

La contrizione o la paura non possono mai esistere nel luogo in cui si canta il Nome di Dio con amore e fede perché Dio Stesso vi si manifesta.

15 Maggio

IL Signore non dice mai una parola priva di importanza o significato, non fa alcunché di non appropriato o privo di scopo. Il fanciullo Dhruva andò nella foresta per fare delle austerità e ottenere un premio dal Signore: desiderava che suo padre lo trattasse amorevolmente come faceva col fratellastro. Cosa accadde? Nel progredire nella pratica spirituale, egli dimenticò quel desiderio che fu sostituito da altri più elevati. Quando il Signore entra nella mente elimina tutta la malvagità che vi è contenuta. Dio e il desiderio non possono mai coesistere, Dio è la concupiscenza non vanno mai insieme; come avrebbero potuto le *Gopī* avere una qualche consapevolezza corporea quando adoravano Kṛṣṇa fanciullo? Quando ci si avvicina al Signore, anche i desideri per le cose del mondo vengono tramutati ed elevati in sfere più pure. Sappiate che niente che sia contrario al *Dharma* può stare alla presenza del Signore.

— Discorso Divino del 6 Settembre 1963

La contentezza si ottiene controllando i desideri, non soddisfacendoli.

16 Maggio

PER il fatto che ‘*Islam*’ significa “*affidarsi completamente a Dio*”, chiunque viva in pace e armonia con la società in spirito di affidamento e dedizione appartiene in verità all’*Islam*. L’*Islam* insiste sulla coordinazione piena tra pensiero, parola e azione. I santi e i saggi musulmani raccomandano con enfasi di indagare sulla validità dell’io che sente di essere il corpo e dell’io che pensa di essere la mente per giungere a concludere che l’io vero è il Sé che anela il Sé Universale, Dio. Il digiuno e le preghiere durante il mese del *Ramadan* sono indicati specialmente per risvegliare e manifestare la realizzazione. Osservate le religioni, qualunque di esse, e troverete che tutte pongono l’enfasi sull’unità, l’armonia e l’equanimità mentale quindi tutti voi dovete coltivare l’amore, la tolleranza, la compassione e manifestare ogni giorno questi principi universali in tutte le attività. Questo è il messaggio che vi do oggi con le mie Benedizioni.

— Discorso Divino del 12 Luglio 1983

“Amore” è la denominazione comune di tutti i valori, è la forma di Dio perché Dio è Amore.

17 Maggio

SE nutrite la mucca con la pappa d'avena fermentata affinché produca Sdi più, il latte prende un odore sgradevole. Se qualcuno accaparra troppe inezie del mondo la sua condotta e il carattere diventano spiacevoli. È tragico assistere alla caduta dei figli dell'immortalità che si dibattono nella disperazione e nell'ansia; basta che ognuno si ponga le domande “*Quali sono le mie qualificazioni? Qual è la mia posizione?*” e si accorgerà di essere caduto. Per quanto sia affamata, una tigre mangerà popcorn o arachidi? Puntate allo scopo a cui la vostra stirpe vi dà diritto; come può un pappagallo gustare la dolcezza del mango se becca il frutto dell'albero del cotone? Fate che il vostro sforzo sia coerente con il mantenimento della dignità. La meta si avvicina a voi più velocemente di quanto voi vi avviciniate alla meta. Dio desidera salvarvi quanto voi desiderate essere salvati; Egli è pieno di Amore e compassione per chi cerca.

— Discorso Divino del 7 Settembre 1966

L'auto-realizzazione è la meta, l'amore è il mezzo.

18 Maggio

INCARNAZIONI dell'Amore!

Il *Buddha Poornima* è celebrato per ricordarci che prema (*l'Amore*) è la via verso il *poornam* (*pienezza*). Non è sufficiente essere felici solo durante il periodo del *Buddha Poornima*. Dovete essere in grado di sperimentare la beatitudine in ogni momento e potete farlo seguendo gli insegnamenti del *Buddha*. Gli insegnamenti del Signore *Buddha* sono nobili, sublimi e sacri. Il Suo insegnamento più importante è: la non violenza è il più grande di tutti i *dharma* (*Ahimsa paramo dharma*). Il Signore *Buddha* era un'anima nobile. Ha viaggiato in lungo e in largo per consigliare alle persone di seguire la via dell'amore divino. Il *Buddha* non amava la pomposità, lo spettacolo e l'adulazione. Era semplice, sempre calmo, puro, umile e sempre pieno di amore e compassione. Non limitatevi a meri discorsi sul *Buddha*, è molto più importante tradurre in pratica i Suoi insegnamenti. Questo è anche il modo giusto per mostrargli rispetto e venerazione. Iniziate oggi a praticare seriamente i Suoi insegnamenti per il vostro benessere.

— Discorso Divino del 21 maggio 2000

L'amore sarà promosso solo quando sarà praticata la non violenza.

19 Maggio

INCARNAZIONI dell'Amore!

Forse avete sentito il famoso canto buddista “*Buddham sharanam gacchami, Dharmam sharanam gacchami, Sangham sharanam gacchami*”; cosa significa? Queste tre massime implicano che per prima cosa bisogna acuire l'intelletto e la capacità di discriminazione spirituale, poi che quell'intelligenza va usata per servire la società ed infine che il servizio deve essere basato sul *Dharma* o rettitudine/dovere. Se compite questi tre passi, vivrete pieni di beatitudine. Non fate mai danno ad alcuna creatura, in alcun modo; “*Aiuta sempre, non ferire mai*” è l'essenza dell'insegnamento di *Buddha*. Più amate i vostri simili, più grande sarà la beatitudine di cui godrete; più amate gli altri, più felici sarete quindi, se volete essere sempre contenti, dovete amare sempre tutti. L'Amore è la via regale verso Dio. La via migliore verso Dio è amare tutti e servire tutti. Questa è la lezione importante che *Buddha* ha insegnato all'umanità.

— Discorso Divino del 21 Maggio 2000

Dio è pieno di Amore; vivete nell'amore, per l'amore e con amore.

20 Maggio

TUTTI si vestono bene prima di uscire perché vogliono essere rispettati. Mentre ci sentiamo così coinvolti dallo stato della casa e degli abiti, il cuore, in cui il Divino risiede, è inquinato totalmente, è pieno di pensieri sporchi e fantasie impure. Ciò che fate è nascondere i pensieri e mostrare all'esterno di essere impeccabili e ben vestiti. A cosa serve un comportamento simile? A cosa serve dare importanza all'apparenza esteriore del corpo e valutare il rispetto che riceve? Colui che tiene soltanto al corpo e ignora lo stato della mente è un animale a due gambe. Esaminate onestamente lo stato impuro della mente e riflettete sulla doppia vita che conducete: questo vi aiuterà a liberarvi dei pensieri malvagi in un momento.

— Discorso Divino del 20 Maggio 1984

Quando la mente è pura, altruista e stabile, il Divino appare in tutta la Sua purezza e pienezza.

21 Maggio

LE lezioni spirituali devono saturare il vostro sangue e diffondersi dappertutto per ricordare che Dio ha un nome speciale cioè *Rasovai-saha* che significa che Egli è presente in ogni essere umano come Essenza Divina. Questa Essenza Divina pervade tutto il corpo, tutte le membra e tutti gli organi, quindi Dio ha un altro nome cioè *Angirasa* (*Angam le membra e Rasa l'essenza*) che significa “*Colui che pervade tutte le membra e le imbeve del Potere e dell'Essenza Divini.*” Quindi Dio è in voi come *Angirasa*. Voi pensate di aver cura di voi stessi e proteggervi. No! Chi pensate che vi protegga quando siete addormentati profondamente e non avete idea di cosa accada all'intorno? È Dio che in realtà vi protegge sempre; in effetti, Egli si prende cura di voi in ogni momento. Le difficoltà sono destinate a venire ma anch'esse se ne andranno come nuvole passeggiere.

— Discorso Divino del 21 Maggio 2000

Dio è sempre stabile e permanente; fate che Egli sia la base della vostra vita e pensate a Lui sempre.

22 Maggio

L'AMORE puro è come una strada a senso unico ben pavimentata e priva di dossi dissuasori di velocità: si può percorrerla verso Dio a qualunque velocità. Anche i fiumi illustrano questo principio: scendono tutti velocemente dalle montagne, scorrono svelti e fluidi per chissà dove. Dove vanno? Nell'oceano. Nel far questo, superano massi e rocce evitando con abilità gli ostacoli sul percorso; non si fermano mai, procedono costantemente verso la meta. La vita deve essere un fiume che corre verso l'oceano chiamato Dio, la corrente non deve mai esitare o fermarsi. Voi dovete continuare a correre verso Dio superando tutti gli ostacoli; questa deve essere la caratteristica del viaggio spirituale. Siate indomiti, risoluti, determinati e sinceri; non deve esserci spazio alcuno per lo scoraggiamento, la depressione o la debolezza di alcun tipo. Correggete la visione, controllate ciò che udite, riflettete sui pensieri e i sentimenti e assicuratevi che le azioni che fate siano nobili e buone; così sperimenterete la beatitudine.

— Discorso Divino del 21 Maggio 2000

Voi dovete attenervi strettamente alla Verità e fare della Rettitudine, della Pace, dell'Amore e della Non-violenza le colonne della vita.

23 Maggio

INCARNAZIONI dell'Amore!

Voi non avete bisogno di cercare Dio, Egli verrà a cercarvi. Dio non risiede nei templi, nelle moschee o nelle chiese che sono strutture erette dagli esseri umani, Dio risiede in un tempio che Egli stesso ha costruito: il corpo umano. Il corpo umano è un tempio vivente, un tempio che cammina e parla. Nessun luogo di adorazione può eguagliare questo tempio costruito da Dio in potere e santità; esso non è stato fatto con mattoni e calce, nessun architetto lo ha disegnato né alcun ingegnere lo ha costruito. Questo tempio è venuto in esistenza per Volontà Divina e voi dovete trattarlo e proteggerlo come un dono prezioso di Dio. Obbedite alle ingiunzioni del Signore e impegnatevi soltanto in azioni sacre; coltivate l'amore privo di ego e condividetelo quanto più potete. Così sperimenterete il profumo dolce della Divinità.

— Discorso Divino del 21 Maggio 2000

Se la mente è colma di pensieri buoni, pensieri di Verità, d'Amore, di Tolleranza e Compassione, la vita si riempie di pace e serenità.

24 Maggio

GUIDARE un veicolo, dare forma a un vaso sulla ruota, tracciare un disegno e togliere le erbacce da un pezzo di terra richiedono un'attenzione unidirezionale; anche per camminare lungo la strada maestra della vita, che è piena di poggi e buche, e per parlare ai propri simili, che hanno temperamenti diversi, c'è bisogno di concentrazione. I sensi devono essere imbrigliati in modo che non possano distrarre o disturbare; il cervello non deve perdersi in sciocchezze e le emozioni non devono colorire o scolorire gli obbiettivi che ci poniamo. Questo è il modo per avere successo nella concentrazione. Lo *Yoga* è *citta vritti niroda* o eliminazione di tutte le agitazioni dal lago della mente. Niente deve causare onde di emozione o passione sulla superficie calma o nella profondità quieta della propria consapevolezza. Questo stato di equanimità è il marchio di Jnana o saggezza spirituale. La *Sadhana* è la medicina e l'indagine è la dieta; esse curano l'essere umano da tutte le deviazioni e le agitazioni.

— Discorso Divino del 22 Gennaio 1967

Dominate la mente, regolate la condotta e mantenete il cuore retto e limpido: così otterrete la Grazia di Dio.

25 Maggio

QUANTO volete rimanere nella stessa classe? Non desiderate essere promossi alla prossima, a quella più elevata? Nella Devozione ci sono due classi: *Sahaja bhakti* (*Devozione ordinaria*) e *Visesha bhakti* (*Devozione speciale*). La prima è soddisfatta dall'adorazione, dai *bhajan*, dal *namasmarana*, dalle austerità, dai pellegrinaggi, ecc. mentre la seconda richiede la purezza di carattere, l'eliminazione degli impulsi, la compassione, l'amore, la pace, la non-violenza e l'indagine sul perché e per come dell'essere umano; che le persone bivacchino nella stessa classe un anno dopo l'altro è una vergogna. Poi c'è un'altra classe, più elevata, chiamata *Para bhakti* (*Devozione che trascende tutto ciò che è terreno*). L'intelligenza può correggere e risolvere i problemi esteriori ma soltanto la *Sadhana* impegnata può correggere e risolvere le crisi interiori.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1967

L'amore si diffonderà soltanto quando la non violenza sarà praticata.

26 Maggio

PROVATE attaccamento per Dio, sentite la Sua Presenza e dilettratevi nella Sua Gloria; non causategli “*delusione*” o “*afflizione*” con azioni o parole che Egli non approva, non dategli il minimo “*disturbo*” o “*preoccupazione*.” Egli non ne ha ma, se lo amate profondamente, siete certamente interessati a Lui che è il vostro Signore e il vostro Amore. *Jaṭāyu* aveva una corrente incessante di pensieri su Rāma ed Egli lo ricompensò: andò da lui negli ultimi momenti e celebrò i suoi riti finali, dovere che non compì neppure per Suo padre! Dio vi servirà, vi salverà e sarà sempre al vostro fianco; voi dovete soltanto coltivare il carattere e lucidare il vostro interno in modo che Egli vi si possa riflettere. La dolcezza è la sola offerta che il Signore ami. Fate in modo che la Sua Volontà sia compiuta; questa deve essere la vostra linea di condotta.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1967

Pregate Dio, ottenete il magnete della Sua Grazia e offrite al mondo il potere della Sua energia elettrica.

27 Maggio

UN Saggio aveva nell'eremitaggio un gatto che lo disturbava saltellando intorno al braciere durante l'*homa*, l'offerta agli dei nel fuoco sacro, per cui egli prese a catturarlo preventivamente e metterlo sotto un cesto rovesciato tenendolo lì per la durata del rito. Suo figlio assistette per anni a questa procedura e pensò che la cattura e l'imprigionamento del gatto fossero parti vitali del rito per cui si preoccupava molto di cercare un gatto prima di ogni *homa* e si sentiva contento quando riusciva a trovarne uno da tenere sotto il cesto nella stessa stanza. Questo è un esempio di ripetizione meccanica priva di significato. Lo sforzo spirituale non deve diventare una ripetizione meccanica di una serie di formule o un'esecuzione di pure formalità. Ricordate che l'impegno spirituale deve attrarre la Grazia di Dio su di voi, che la pratica spirituale deve essere accompagnata dalla preghiera sincera che viene dal cuore.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1967

La dolcezza del carattere è la sola offerta che Dio gradisca.

28 Maggio

UN novizio deve cominciare con la meditazione sulla Divinità con attributi (*Saguna Brahman*) e osservare tutte le restrizioni. Nella *Sadhana*, bisogna essere regolari e puntuali. Un virgulto va protetto dagli animali, va contornato con uno steccato finché non diventa un albero grande; quando è diventato una pianta imponente, lo steccato non è più necessario. In modo simile, le regole e i regolamenti sono necessari per i principianti della *Sadhana*. Un aspirante spirituale avanzato non dipende da alcun sostegno esterno; persone simili possono andare in trance a piacimento. Il primo stadio della concentrazione deve essere seguito dalla contemplazione e dall'assorbimento; quest'ultimo conduce alla meditazione. La meditazione non è monopolio di alcuna religione particolare, è un programma universale e pragmatico che conduce alla conoscenza unitaria della Divinità.

— Summer Showers 1979 cap. 18

Nella sadhana siate sinceri, regolari e stabili; questo vi premierà col successo.

29 Maggio

PENSATE a un'automobile: l'automobile ha i fari in cui ci sono le lampadine grazie alle quali avete la luce. È la lampadina che dà la luce? No. È la corrente elettrica che attraversa la lampadina e dà la luce. Noi udiamo le trombe; esse non possono funzionare da sole, producono il suono grazie alla corrente elettrica. Le ruote girano ma non possono muoversi autonomamente, è la forza del motore che le fa girare. Il corpo è come l'automobile: gli occhi sono le lampadine, la bocca è come le trombe, le gambe sono le ruote e la mente è il motore. L'intelletto è l'interruttore e il Potere Divino è la corrente. Senza il Potere Divino, il corpo non può muoversi. Il Potere Divino è la cosa più importante; il corpo, la mente, i sensi e l'intelletto sono soltanto strumenti.

— Discorso Divino del 1 Gennaio 1967

Attenendovi strettamente alla Verità, voi dovete fare della Rettitudine, della Pace, dell'Amore e della Non-violenza i cartelli indicatori della vita.

30 Maggio

INCARNAZIONI dell'Amore!

La fiducia in sé stessi è veramente essenziale, costituisce le fondamenta su cui vanno innalzati i muri del sacrificio di sé; voi dovete quindi, per prima cosa, gettare il fondamento della fiducia in voi stessi e costruire la residenza della soddisfazione di voi e del sacrificio di voi. Così, alla fine, otterrete l'auto-realizzazione. Le persone non hanno però una fiducia in sé di questo tipo. Perché? La loro mente si perde in desideri terreni, inutili e sporchi. Quanto possono durare le cose terrene? Vanno e vengono come nuvole passeggere. Oggi, gli studenti sono formati con un'educazione che promuove i desideri; oltre a educarli così, dovete suscitare in loro i valori umani. Questi non sono qualcosa che dovete acquisire ex novo, sono nati con voi, vi sono connaturati; voi non ne siete consapevoli perché sono nascosti all'interno. Quando la cassaforte del cuore viene aperta con la chiave dell'amore, le qualità preziose dei valori umani si manifestano.

— Discorso Divino del 26 Settembre 2000

Se siete calmi e pazienti, Io vi darò sicuramente la gioia. Non cedete alla disperazione: anche i boccioli del loto fioriranno quando sarà il loro tempo.

31 Maggio

VOI potete essere davanti a un'immagine, a una statuetta in metallo o a un idolo in pietra di Sai Baba ma, se avete fede nel fatto che Egli è vivo e presente in essi, che è nel vostro cuore e nel cuore di tutti gli esseri, ottenete l'estasi del conoscere che Sai è onnipresente, onnisciente e onnipotente. Il Divino è un vino che vi ubriaca prodotto con il nettare che è stato saturato col Nome del Signore. Assaggiatelo e dimenticherete ogni altra cosa, sarete trasformati. Ramakrshna gridava in agonia per aver perduto un altro giorno senza aver avuto la visione della Madre Divina; abbiate quel desiderio, sentite quell'urgenza, cercate di sapere ora, struggetevi per quell'estasi in questo momento. Non rimandate né sprecate tempo a discutere con gli altri.

— Discorso Divino del 4 Febbraio 1973

Quando Dio entra nella mente, il desiderio non vi ha più spazio.



Pensiero del Giorno



Giugno 2019



01 Giugno

LE persone si sono specializzate nei vari metodi di adorazione di Dio; **L**c'è una moltitudine di cerimonie, inni, festività, digiuni, voti, pellegrinaggi, ecc. ma la forma migliore di adorazione, quella che ottiene la Grazia di Dio in misura grande, è l'obbedienza ai Suoi comandi.

L'adulazione è un'adorazione da poco, Egli non ha piacere che Lo poniate a una distanza enorme e Lo lodiate come Onnisciente, Onnipotente e Onnipresente; acquisite vicinanza e parentela con Dio, conquistatelo con l'obbedienza, la lealtà, l'umiltà e la purezza. Rendete semplice la vita, colmate gli impegni giornalieri di amore e collaborazione; siate tolleranti verso gli errori degli altri, considerateli con empatia e comprensione, siate calmi in tutte le condizioni. Così voi e il vostro Paese sarete sicuramente molto contenti, i vostri sentimenti saranno altruisti e le emozioni tenere.

L'invidia, l'odio e la propensione alla vendetta non possono entrare nella fortezza della mente di cui la misericordia, la benevolenza e l'indulgenza stanno a guardia.

— Discorso Divino del 12 Maggio 1970

Se onorate vostra madre, la Madre dell'universo vi difenderà da qualunque offesa.

02 Giugno

GANDHI sognò il *Rama-rajya*; egli voleva cioè che le persone vivessero come i sudditi di Rāma ad *Ayodhya*. Il *Dharma* deve sgorgare dal cuore come l'acqua fresca energizzante di *Prema e Shanti* (*Amore e Pace*).

Voi potete imparare cosa sia il *Dharma* esattamente dal *Ramayana*. Rāma è l'incarnazione effettiva del *Dharma*; ogni Sua parola e ogni Sua azione risuonano di questo messaggio. Suo fratello Lakshmana ne seguì le orme per tutta la vicissitudine terrena ed è il simbolo della mente che cammina sulle orme del *Dharma*; egli non perse mai la strada e trionfò in braccio alla vittoria.

Il *Ramayana* è un testo che tratta del *Dharma* che va vissuto in ogni casa dal padre, dalla madre, dal figlio, dal fratello, dai membri della famiglia e dei parenti acquisiti uomini e donne. La fratellanza da coltivare è la prontezza a dare amore per l'amore, cuore per il cuore e vita per la vita.

— Discorso Divino del 12 Maggio 1970

Amore è un altro nome per Dharma. L'amore vero non ha prezzo.

03 Giugno

LASCIATE che desideri insignificanti per cui ora vi rivolgete a Dio siano esauditi o meno, lasciate che i piani per la promozione e il progresso che ora ponete davanti a Lui si realizzino o no: non sono importanti. Il vostro scopo primario deve essere quello di diventare padroni di voi stessi, di allacciare una comunione intima e costante con il Signore che è in voi e nell'universo.

Accogliete le delusioni, esse vi rinforzano e mettono alla prova la vostra forza d'animo. Non abbandonate mai Dio accusandolo dei vostri mali; credete nel fatto che le difficoltà vi portano più vicini facendovi rivolgere a Lui ogni volta che siete in angustia.

Voi soffrite di un male allo stomaco, il medico vi dà il dolore dell'operazione al fine di ridurre quella sofferenza e darvi sollievo. Allora siete contenti. La gioia è l'intervallo tra due momenti di dolore, il dolore è l'intervallo tra due momenti di gioia.

— Discorso Divino del 12 Maggio 1970

Se onorate vostra madre, la Madre dell'universo vi difenderà da qualunque offesa.

04 Giugno

LA cultura *Bharatiya* condanna la violenza, la definisce bestiale e anche peggio. Sebbene le epiche e i racconti antichi dichiarino che i demoni, gli uomini e gli dei sono diversi, questi nomi indicano le caratteristiche che tutti condividono in misura maggiore o minore. L'umanità deve sforzarsi di rigettare le scorie delle caratteristiche demoniache e compenetrare sé stessa con lo splendore della Divinità quindi vigilate sempre che le vostre attività non vi tirino in basso, nel profondo della malvagità; fate che vi elevino alle altezze della Divinità.

È davvero encomiabile che così tanti di voi siano impegnati nei *Bhajan*, nei Naga Sankirtan e nel *Namasmarana*. Fate in modo che il Nome del Signore salga dal cuore e non dalle labbra, siate dei Prahlada nel Paese che è malato per i troppi *Hiranyakashipu*.

Il Nome del Signore è il *Narasimha* che vi salva e sostiene. Purificate voi stessi e l'atmosfera in cui è grazie alla quale dovete vivere; questo è il Mio Consiglio e la Mia Benedizione.

— Discorso Divino del 12 Maggio 1970

Se sentite di dipendere da Dio al cento per cento, Egli si occuperà di voi e vi salverà dal danno e dall'offesa.

05 Giugno

LA devozione è una disciplina spirituale a tempo pieno, non deve essere confinata nelle quattro pareti della stanza delle preghiere o nei pochi minuti in cui meditate, va espressa come venerazione di ogni persona considerando tutti incarnazioni della Divinità. Vedete Dio in tutti, anche in coloro che considerate nemici. Praticate questo Amore espansivo e inclusivo.

Come potete ottenere la contentezza mostrando amore e venerazione a un idolo di pietra che non risponde ai sentimenti né li riflette? Scoprite le difficoltà e le avversità che opprimono le persone e aiutatele a superarle per quanto potete, imparate a vivere con gli altri e dividete le gioie e i dolori con loro.

Siate comprensivi e non oppressivi; gli esseri viventi vi ripagheranno con l'apprezzamento e la gratitudine e vi augureranno il bene. Vedrete la gioia crescere sulle loro facce e questo vi darà contentezza. Come potete essere devoti a Dio se non riuscite ad amare i vostri simili?

— Discorso Divino del 16 Marzo 1973

La spiritualità vera consiste nel promuovere l'unità dell'umanità tramite il vivere in armonia e il condividere la gioia universalmente.

06 Giugno

LASCIATE che Io vi consigli di dedicare una piccola parte delle ventiquattro ore, che avete a disposizione, alla meditazione, alla preghiera, alla lettura delle Scritture e all'ascolto dei racconti dei Giochi Divini del Signore. Pensate a Dio e alla gratitudine che gli dovete per la vita umana che vi ha regalato e per i materiali, i talenti morali e intellettuali che vi ha donato; fatelo prima di cominciare qualunque lavoro o impegno.

Per mezzo della Grazia Divina, sperimenterete certamente un beneficio grande e avrete pace, gioia e successo nei tentativi. Se non progredite nella meditazione, non vi scoraggiate: pronunciate il Nome di Dio soffermandovi sulla Gloria e sulla Grazia. Questo è ugualmente efficace. Nessun nome è necessario in modo particolare, tutti i nomi indicano soltanto l'Uno.

La fermezza, la fede e l'amore che coltivate nel cuore ed esprimete tramite le parole, le azioni e i pensieri sono i requisiti essenziali per ottenere la Grazia di Dio.

— Discorso Divino del 16 Marzo 1973

Soltanto la preghiera rende la vita serena, armoniosa e utile da vivere in questo universo.

07 Giugno

CONSIDERATE la fortuna e la sfortuna, la contentezza e l'infelicità, la perdita e il guadagno con mente equanime; essi sono prodotti della natura come il caldo e il freddo, l'estate e l'inverno, hanno i loro scopi da perseguire. In modo simile, gli alti e bassi della vita hanno delle lezioni da impartirci.

In effetti, se non ci fossero le contrarietà, non potremmo sperimentare la Divinità. Senza l'oscurità, non possiamo dar valore alla luce; se non sperimentassimo le difficoltà, non apprezzeremmo i benefici. È la mancanza di pace mentale che ci costringe a cercar di raggiungere la pace duratura.

Le *Upaniṣad* dichiarano che l'immortalità si ottiene soltanto con la rinuncia. Voi dovete imparare a praticare questa virtù in modo da poter scoprire il segreto della pace e della beatitudine che non finiscono.

— Discorso Divino del 6 Aprile 1983

Il distacco è sacrificio.

08 Giugno

PRIMA di tutto, dovete mostrare gratitudine ai genitori, dovete amarli e rispettarli. Il sangue, il cibo, la testa e il denaro sono doni dei vostri genitori, non li ricevete direttamente da Dio. Tutto ciò che si riferisce a Dio è un'esperienza indiretta; voi potete sperimentare direttamente soltanto l'amore dei genitori, potete vedere direttamente solamente loro.

I bambini possono capire il significato delle parole volpe e cane esclusivamente se vedono le immagini corrispondenti; in modo simile, voi potete comprendere il fatto che Dio esiste solamente dopo avere visto i genitori. Soltanto se amate e rispettate i genitori, potete comprendere l'amore di *Jagatmata* e *Jagatpita* (*Madre e Padre divini*). Questo è ciò che vi dico spesso: “*se comprendete il principio dell'Io in voi, potete comprenderlo in ogni altro.*”

Vyashti (*l'individuo*) è emerso da *samasthi* (*la società*), *samasthi* da *srushti* (*la creazione*) e *srushti* dal *Parameshti* (*Creatore*). Voi potete comprendere il Creatore se comprendete il principio della creazione.

— Discorso Divino del 6 Maggio 1999

Considerate il corpo come una teca in cui il Divino è insediato. Dedicate tutte le azioni a Dio.

09 Giugno

RAMADAS di *Bhadrachalam* fu messo in prigione e frustato senza pietà ma non perse mai la fede in Rāma. Egli implorò la Grazia e fu capace di guadagnare l'intervento Divino che lo salvò dalla tortura. La fede stabile è il segno del successo spirituale, è il prodotto della consapevolezza della propria Realtà Interiore, del nucleo che rende stabili, del Divino nell'essere umano.

Mettete in pratica questo ideale di pace interiore e amore universale, spandete amore altruista su dieci altri e ripristinate il *Rāma Rajya* (*regola della rettitudine del Signore Rāma.*) Rāma significa Colui che piace. Siate amabili con tutti, fate che tutti siano contenti di voi, non ferite né offendete in pensieri, parole e azioni. Purificate il cuore, mondatelo dell'egoismo meschino.

Offrite le vostre virtù come fiori che spandono bellezza e profumo, portate al Signore il loto del cuore libero dai parassiti della concupiscenza, della rabbia e dell'odio ed Egli sarà contento di voi.

— Discorso Divino del 21 Aprile 1983

La fede che non vacilla è un segno di successo spirituale.

10 Giugno

IL seme della Divinità deve essere nutrito dallo sforzo e dalla premura umani affinché fiorisca e dia frutto. Eliminate dalla mente tutte le tracce del desiderio di danneggiare gli altri in pensieri, parole e azioni; il risultato del concedersi un comportamento simile, che dà la soddisfazione momentanea di fare danno, è disastroso. Ogni pensiero di questo tipo è un seme, un'erba maligna piantata nella mente che crescerà e distruggerà la pace e la gioia quindi vigilate che tali tendenze non prendano forza.

Ripulite i pensieri, le parole e le azioni così che siano adatti a coloro che marciano verso il Divino. L'egoismo è il cancro che distrugge la carità; sebbene sappiate bene che è sbagliato, non vi permetterà di desistere. Voi potete superarlo per mezzo della determinazione incrollabile.

Condividete gioiosamente la conoscenza, le abilità, la ricchezza che avete guadagnato, le idee e gli ideali da cui avete ricevuto beneficio e la gioia di seguire la disciplina e la dedizione. Condividere non le diminuirà né le svaluterà; al contrario, le farà brillare aggiungendo splendore.

— Discorso Divino del 21 Aprile 1983

Offrite copiosamente, date volentieri, date per lo splendore di Dio e con gratitudine verso Dio.

11 Giugno

L'ATTACCAMENTO al complesso corpo-mente implica l'acquisizione e l'accumulo di cose che soddisfino i suoi bisogni e la sua avidità. L'accumulo promuove lo sfruttamento, non ha limiti, non può ottenere la Grazia. Può un lago essere colmato da una pioggia? Si possono avere dei tizzoni ardenti bruciando dei fili d'erba? La sete aumenta a ogni sorso, chiede sempre di più; l'accumulo di cose, di cognizioni o di fama non può portare niente di buono a meno che ciò che viene acquisito non sia usato praticamente per sé stessi o per gli altri.

In voi deve nascere la saggezza di riconoscere che il corpo in cui credete è in effetti soltanto uno strumento che usate; questo è il primo passo verso la consapevolezza spirituale più elevata.

Si potrebbe chiedere: “*Come possono la rinuncia e il non-attaccamento dare gioia?*” Mentre siete impegnati nell'attività, eliminate il senso di egotismo; nel provare un'emozione o una reazione, eliminate l'idea di parteciparvi: così potete rimanere sempre nella gioia. Allora, il bhogi (*colui che trae piacere*) si trasforma in uno Yogi.

— Discorso Divino del 21 Aprile 1983

Se sentite di dipendere da Dio al cento per cento, Egli si occuperà di voi e vi salverà dal danno e dall'offesa.

12 Giugno

LA nascita come essere umano è lo stadio finale dell'evoluzione ascendente delle otto milioni e quattrocentomila specie di esseri viventi. Nelle vite precedenti, si può essere stati insetti, vermi, uccelli o animali i cui tratti appaiono forse ora nonostante la presenza delle qualità divine.

Per esempio: l'orgoglio non è una caratteristica umana innata, è il tratto naturale del bufalo. Se voi mostrate l'orgoglio, chiedetevi: *“Sono stato un bufalo in una vita precedente e sono incapace di eliminare questa caratteristica ereditata?”* Alcuni esibiscono una testardaggine sciocca che è la peculiarità della pecora, non un tratto umano. A volte, qualcuno indulge in piccoli furti come fanno i gatti. In modo simile, una natura instabile e incostante ricorda una vita precedente da scimmia. Alcuni sono degli ingrati incurabili e continuano a far danno anche a coloro che li aiutano; il serpente è noto per mandar fuori veleno anche quando è nutrito con il latte.

Non è ancora tempo di fare un'introspezione seria e promuovere i valori umani dentro di voi?

— Discorso Divino del 10 Ottobre 1983

L'Amore, la Verità e la Compassione sono i tratti distintivi di un essere umano vero.

13 Giugno

VOI dovete sforzarvi continuamente di eliminare le tendenze malvagie. Rintracciate, identificate ed eliminate le caratteristiche malvagie ereditate che hanno messo radici nella mente; l'odio e l'invidia sono le peggiori, nascono dall'egoismo sfrenato, sono tratti animali che non devono trovare spazio in un essere umano.

Quando queste tendenze si manifestano con regolarità, voi dovete scartarle immediatamente il che richiede un rito interiore continuo. Diversamente dal rito esteriore, che si compie solamente una volta all'anno in un luogo particolare, il rito interiore deve essere eseguito in ogni momento, in ogni luogo e in ogni circostanza; i pensieri malvagi vanno soffocati senza pietà in qualunque momento si manifestino.

La Grazia Divina si può ottenere soltanto con la vigilanza e lo sforzo continui. La Divinità può manifestarsi solamente quando i tratti malvagi sono banditi.

— Discorso Divino del 10 Ottobre 1983

Chi è colmo d'amore ha la pace della mente, è puro di cuore e indisturbato da qualunque circostanza avversa, dalla perdita e dall'insuccesso.

14 Giugno

LA compagnia che si frequenta determina il carattere; l'individuo cerca di unirsi al gruppo in cui può esprimere liberamente la propria natura innata. L'essere umano è incline a soddisfare i desideri che nascono al suo interno e le sollecitazioni che provengono dall'esterno; molto spesso, questi sono deleteri per cui le persone si rovinano dando loro la possibilità di sopraffare la propria personalità.

Considerate l'influenza che la compagnia virtuosa può avere: un pezzo di spago è cosa da niente, nessuno lo adora o lo considera utile, ma può unire dei fiori profumati a formare una ghirlanda che sarà usata dalle donne per adornarsi i capelli o dai devoti che la metteranno sugli idoli che venerano.

Un blocco di pietra in mezzo a una piazza viene ignorato e spregiato ma, se ottiene la compagnia di uno scultore, viene trasformato in una bella statua di Dio e posto nel tempio ove riceve l'omaggio di migliaia di persone. Il satsang è quindi molto importante per la crescita morale e spirituale.

— Discorso Divino del 17 Aprile 1977

Una vita disciplinata è l'offerta migliore che potete fare alla nazione e al Divino che è dentro di voi.

15 Giugno

GLI anni di vita assegnati all'essere umano come risultato di una quantità enorme di merito guadagnato e accumulato attraverso molte vite, devono essere utilizzati per elevarsi verso la Divinità. Le ricchezze scemano soltanto se vengono spese ma la vita viene scorciata in ogni momento. Persino mentre dormiamo non coinvolti, ogni minuto ci fa più vecchi, ci porta più vicino alla tomba.

Al fine di dirigere il tempo verso canali utili, la vita va regolata e limitata, le abitudini devono essere elevate, le tendenze dannose corrette e le attitudini costruttive incentivate. Una vita disciplinata è l'offerta migliore che potete fare alla nazione e al Divino che è dentro di voi quindi tutti dovete accettare l'ideale dopo aver analizzato le sue implicazioni ed esservi convinti della sua utilità.

Gli istinti e gli impulsi animali permangono nella natura umana come impronte; la sorgente della Divinità può manifestarsi soltanto quando il loro emergere improvviso viene controllato ed eliminato gradualmente.

— Discorso Divino del 17 Agosto 1977

Imparate ad adattare, aggiustare e accomodare. Imparate a dare e non a prendere, a servire e non a comandare.

16 Giugno

SE qualcuno dice che i poteri di Sai Baba sono stati dati a Tizio o Sa Caio, voi andate da loro. I poteri di Sai Baba non sono tali da essere dati a qualcun altro, nessuno ha la capacità di prenderli o darli. I poteri di Sai Baba non vengono dati in questo modo e voi non dovete lasciarvi incantare da affermazioni simili.

Il potere di ognuno è dentro di lui o di lei, non si può dare a qualcun altro; quando otterremo così la forza mentale? Quando controlleremo la mente se permettiamo a questa mente debole di prendere il controllo di noi e cominciamo a correre di qua e di là? Noi dobbiamo essere capaci di seguire un solo pensiero, una via sola.

Non andate in giro per il mondo a spendere un mucchio di denaro per cercare i poteri spirituali; state a casa. Il potere è in voi: sviluppatelo, non correte dappertutto a cercarlo. Dio non è esterno, non è fuori di voi: è dentro di voi.

— Discorso Divino del 28 Marzo 1975

La fede che non vacilla è un segno di successo spirituale.

17 Giugno

UN re capace tiene i ministri sotto controllo, li dirige su linee corrette e mantiene la pace e la sicurezza nel regno; al contrario, un monarca che si lascia dirigere dai ministri non merita il trono, viene respinto e disonorato, il suo regno non ha pace né sicurezza. La mente è il monarca in voi, i sensi sono i ministri; la mente è schiava dei suoi servitori quindi il regno non ha pace.

Ogni aspirante spirituale, che desideri la manifestazione e l'espansione del Divino dentro di sé, deve quindi ottenere il controllo dei sensi. Questo è il primo passo; il prossimo è costituito dalla conquista della mente, il terzo consiste nello sradicamento delle tendenze innate (*vasana*) e il quarto si fa raggiungendo la saggezza spirituale.

I rami sono i sensi, il tronco è la mente, le radici sono le tendenze innate; per ottenere la consapevolezza della Realtà Atmica, vanno superati e distrutti tutti.

— Discorso Divino del 6 Maggio 1983

Una vita disciplinata è l'offerta migliore che potete fare alla nazione e al Divino che è dentro di voi.

18 Giugno

MOLTI pensano che la concentrazione sia uguale alla meditazione. Ma prendono la via sbagliata. La concentrazione è al di sotto dei sensi mentre la meditazione è al di sopra di essi. Noi usiamo automaticamente la concentrazione nella vita di tutti i giorni, nella routine normale.

Se la concentrazione è una parte e un particolare della vita giornaliera, che bisogno c'è di praticarla? Noi dobbiamo praticare ciò che è al di là dei sensi normali; dall'essere al di sotto dei sensi (*concentrazione*) dobbiamo elevarci fino ai sensi (*contemplazione*) e da qui salire al di sopra di essi (*meditazione*).

Tra la concentrazione e la meditazione c'è un'area che confina con ambedue cioè la contemplazione; in quest'area si è liberi dagli attaccamenti routinari del mondo. Una volta lasciati completamente gli attaccamenti, si esce da quest'area e si entra in quella della meditazione.

— Discorso Divino del 28 Marzo 1975

In qualunque momento e dovunque vi mettiate in contatto con Dio siete nello stato di meditazione.

19 Giugno

COMINCIATE con la fiducia in voi stessi, ottenete la soddisfazione di voi quindi il sacrificio di voi e infine la realizzazione di voi. Il passo finale della auto-realizzazione parte dalla base della fiducia in sé stessi per cui acquisirla è indispensabile.

Senza la fiducia in voi stessi, se pensate sempre che un certo potere sia in qualcun altro, quando acquisirete il potere e la fiducia necessari a raggiungere lo scopo? La Pace e la Beatitudine sono in voi, non sono qualcosa di esterno. Voi potete pensare che andare sull' *Imalaya* possa darvi la pace; il corpo può andare sull' *Imalaya*: e la mente? Come potrete ottenere la pace se la mente rimane in città? In modo simile, potete aver portato il corpo a *Puttaparthi*: a cosa serve se mantenete le abitudini passate?

Il corpo non è una cosa essenziale, è nella mente che dovrebbe avvenire la trasformazione, il cambiamento.

— Discorso Divino del 28 Marzo 1975

*Il coraggio durante il dolore o le avversità (la forza d'animo)
vi fa acquisire la fiducia in voi stessi e questa genera un
potere interiore immenso.*

20 Giugno

I genitori, gli insegnanti e i governanti infiammano le passioni delle menti dei giovani e li incoraggiano a seguire la violenza nei pensieri e nelle azioni. Proprio coloro, che predicano il messaggio della pace e dell'educazione dei bambini, battono sul tasto dell'amore, dell'armonia e della collaborazione ed elaborano i principi del progresso sociale e della crescita della nazione, minano queste speranze con l'esempio che danno vivendo.

I bambini non dicono una cosa e fanno il contrario, sono molto diretti e innocenti; gli adulti devono assorbire questa caratteristica da loro perché molti si sono allontanati da quell'idea.

La nostra cultura mette in risalto l'umiltà, la sincerità e l'unità come cura migliore per gli errori emozionali. L'ideale della vita semplice e del pensare elevato propugnato dai Saggi di *Bharat* porta a vivere serenamente e a una pace sociale più del correr dietro a una vita lussuosa, del competere in comodità e dell'acquisire ricchezze o potere che possono declinare velocemente.

— Discorso Divino del 31 Marzo 1975

Anche le persone mature devono sperimentare lo sviluppo e vivere in modo esemplare per dedizione al dovere, disciplina, devozione, semplicità e sincerità.

21 Giugno

INCARNAZIONI dell'Amore!

La disciplina è veramente vitale; per l'essere umano, è importante come la colonna vertebrale. Disciplina significa osservanza di certe regole e regolamenti ben definiti senza i quali non è possibile mantenere la propria umanità; il genere umano ne risulterebbe rovinato.

La disciplina non si può acquisire dai libri né si può imparare dagli insegnanti, deve risultare una componente naturale della vita di ogni giorno nell'adempimento dei propri doveri; essa è essenziale dal momento in cui ci si sveglia a quello in cui si prende sonno, è essenziale per tutti i gruppi, per tutte le società e le istituzioni ed è un'insegna di vita sociale. Voi dovete essere disciplinati nel parlare, nello sport e in tutti i tipi di relazione.

Chiunque siate, non potete permettervi di lasciar libera la lingua: nel parlare e nello scrivere, dovete essere consapevoli delle implicazioni delle vostre parole e mantenere il controllo. La disciplina vi protegge in ogni cosa che fate.

— Discorso Divino del 19 Giugno 1996

Una vita disciplinata è l'offerta migliore che potete fare alla nazione e al Divino che è dentro di voi.

22 Giugno

I dirigenti che elaborano e promuovono il sistema educativo del Paese sono responsabili dello scontento, della delusione, della delinquenza e dei disordini che ne conseguono da parte degli studenti. Essi si preoccupano soltanto dell'addestramento fisico e intellettuale dei giovani, dimenticano che bisogna dare attenzione anche allo sviluppo mentale, morale e spirituale in modo che ne possa emergere una personalità integrata.

Attualmente, un bambino viene mandato a scuola affinché più tardi possa trovare un impiego comodo; si pensa che l'istruzione serva a guadagnarsi da vivere e non a raggiungere lo scopo fondamentale della vita. In nessun luogo i giovani sono istruiti a ottenere la Pace, dovunque la meta è una vita confortevole. La ricerca delle comodità, della ricchezza, della fama e del potere sugli altri rende gli individui così egoisti da essere un pericolo per sé stessi e per gli altri.

La sola via sicura è quella di cercare la beatitudine al proprio interno, non negli altri o per loro mezzo. Nel frequentare una persona che irradia compassione, verità, pazienza, umiltà, rispetto e pietà, c'è una gioia grandissima.

— Discorso Divino del 30 Luglio 1967

La luce della saggezza brilla quando il cuore è puro.

23 Giugno

VOI dovete coltivare l'Amore verso tutti per quanto singolari siano il carattere e le capacità di ognuno. Sebbene lo stesso sangue circoli in tutto il corpo, l'occhio non può odorare, l'orecchio non può gustare né il naso può vedere. Non mettete in risalto le differenze, non litigate: date importanza alla fratellanza fondamentale e all'amore.

Lo zucchero sciolto nell'acqua è invisibile ma può essere sperimentato dalla lingua in ogni goccia; così il Divino è invisibile ma immanente e può essere sperimentato in ogni individuo qualunque sia la sua condizione sociale.

Fate il *Namasmarana* e gustate la dolcezza che c'è nel cuore di ogni persona. Contemplate la Gloria e la compassione che i Nomi del Signore significano, allora riconoscerLo in tutti, amarLo in tutti e adorarLo in tutti vi risulterà facile.

— Discorso Divino del 31 Luglio 1967

Non chiedete a Dio cose insignificanti, chiedetegli la Grazia che vi darà ogni cosa che vi necessiti.

24 Giugno

DURANTE i *Bhajan*, coloro che cantano in coro devono mantenere la stessa armonia, il canto discordante sarebbe un fastidio per le orecchie. Cantare all'unisono nei *Bhajan* è una forma di disciplina.

Nei giochi e nello sport c'è l'arbitro che fa rispettare le regole e tutti i giocatori devono osservarle strettamente; a volte, durante il gioco, i partecipanti non le osservano a causa dell'entusiasmo ma l'arbitro fa in modo che siano rispettate e i giocatori obbediscono naturalmente. Chi non obbedisse violerebbe le regole del gioco.

Oggi, la vita è diventata insopportabile perché le persone infrangono le regole sia nello sport che altrove. Anche per coloro che occupano posizioni di autorità negli affari, nell'amministrazione e in altre istituzioni, la disciplina è assolutamente essenziale: non si può agire come si vuole ignorando le regole soltanto perché si ha un incarico che comporta potere o autorità.

— Discorso Divino del 19 Giugno 1996

Imparate ad adattare, aggiustare e accomodare. Imparate a dare e non a prendere, a servire e non a comandare.

25 Giugno

VOI dovete leggere i giornali per sapere quanto pazzo e sciocco sia il mondo, come sia futile l'eroismo e momentanea la gloria. Dopo aver letto le informazioni che comunica, gettate via il foglio che ora è uno scarto senza significato. Nello stesso modo, voi dovrete vivere una volta sola, vivere in modo da esser nati una volta sola.

Non innamoratevi del mondo così tanto che l'incantesimo vi porti sempre di nuovo in questo miscuglio di gioia e dolore; se non vi allontanate un po', se non vi distanziate dal groviglio del mondo sapendo che è tutta una commedia il cui direttore è Dio, correte il pericolo di coinvolgervi troppo.

Usate il mondo come un terreno di addestramento per il sacrificio, per il servizio, per l'espansione del cuore e la purificazione delle emozioni; questo è il solo valore che questo mondo ha.

— Discorso Divino del 28 Marzo 1967

*Siate limpidi e contenti, moderati e saggi, fermi e attenti,
sinceri e dolci.*

26 Giugno

SENZA il controllo dei sensi, le pratiche spirituali sono inefficaci: è come prendere l'acqua con una brocca bucata. Se la lingua desidera qualche leccornia, ditele che non darete seguito ai suoi capricci.

Se cominciate a consumare cibi semplici, non saporiti o piccanti ma molto nutrienti, la lingua potrà fare storie per qualche giorno ma presto li accoglierà; questo è il metodo per sottometterla ed evitare le conseguenze perniciose del suo spadroneggiare. Dovete domare anche la tendenza che ha sia allo scandalo che al parlare licenzioso.

Parlate poco, parlare dolcemente e soltanto quando è necessario davvero, parlate soltanto a coloro a cui dovete e non gridate, non alzate la voce con rabbia o eccitazione; questo controllo migliorerà la salute e la pace della mente, porterà relazioni pubbliche migliori e un coinvolgimento minore nei contatti e nei conflitti con gli altri.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1968

*Il coraggio durante il dolore o le avversità (la forza d'animo)
vi fa acquisire la fiducia in voi stessi che genera un potere
interiore immenso.*

27 Giugno

PRENDERE coscienza del fatto che il Signore è venuto non serve a niente se non si profitta dell'Avvento. Offrite tutto il vostro sé, tutta la vita a Lui; allora l'adorazione vi trasformerà e tramuterà così velocemente e completamente che voi e Lui potrete essere fusi in Uno. Egli pensa, sperimenta e agisce come voi; voi pensate, sperimentate e agite come Lui.

Voi sarete trasformati come il blocco di pietra viene trasformato in un idolo dallo scultore meritando così l'adorazione di generazioni di esseri umani sinceri. In questo processo dovrete sopportare molti colpi di martello e molte incisioni da cesello perché Egli è lo scultore che vi libera dalla pietrificazione.

Offrite il cuore al Signore, lasciate che quel che resta di voi accetti la trasformazione dalle Sue mani; non sciupate il tempo, l'involucro fisico o questa occasione di vita usandoli per fini insignificanti.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1968

Essendo nati come esseri umani, dovrete sconfiggere Māyā, avere la visione dell'Atma e raggiungere il Nirvana; questo è lo scopo della vita.

28 Giugno

LA conoscenza del Sé vero sorge soltanto se avete la purezza del cuore. Questa si ottiene unicamente assolvendo con onestà tutti i propri doveri. Il corpo, la mente e l'*Atma* sono interconnessi inestricabilmente; se sono separati, la vita perde il significato. Essa trova invece il compimento quando il corpo è sottoposto alla mente e la mente è controllata dall'*Atma*.

Se il corpo è predominante, l'umano scende al livello animale; quando la mente prevale sui sensi e sul corpo, il livello umano è stato raggiunto. La Divinità si manifesta quando l'*Atma* prevale sulla mente e sul corpo per cui la *Gītā* raccomanda un percorso di tre passi verso la Divinità: impegnare il corpo in azioni rette, usare la mente per concepire pensieri buoni e così qualificarsi per contemplare Dio tramite l'adorazione.

Proseguite sul sentiero: raggiungerete lo stadio in cui vi immergerete nel Divino come il fiume si fonde con l'oceano.

— Discorso Divino del 28 Settembre 1984

Vivere con il cuore puro è l'essenza di tutte le pratiche spirituali.

29 Giugno

SE gli amici, le persone che ci fanno gli auguri o i parenti ci regalano qualcosa, noi accettiamo volentieri anche se l'oggetto non è di nostro gusto perché l'accettazione fa loro piacere. Quando il regalo ci piace, la nostra reazione è calorosa, lo teniamo da conto e ne siamo appagati. Sappiate che Dio reagisce nello stesso modo a ciò che l'essere umano gli offre; se l'offerta è macchiata,

Egli può accettarla al fine di soddisfare il desiderio del devoto ma quando la stessa Lo compiace per purezza e sincerità, Egli la accoglie e la Sua gioia si trasforma in Grazia copiosa. Per questo, voi dovete guardarvi dentro, scoprire e scegliere l'offerta che Gli dà gioia. Offrite al Signore l'amore e le virtù con purezza e sincerità: riceverete le benedizioni e la Grazia in abbondanza.

L'educazione è un processo di cultura. Piantate semi sani e potenti nel campo interiore del cuore e raccogliete una messe copiosa del frutto prezioso: le virtù.

— Discorso Divino del 5 Dicembre 1985

Se il cuore è puro, la luce della saggezza rifulge.

30 Giugno

LE persone recitano la *Bhagavad Gita*, diventano brave nell'esperarla ma non vivono al livello del suo messaggio. Essa viene interpretata in molti modi a seconda dei propri capricci e fantasie.

La *Gītā* e le altre Scritture sono come l'albero che soddisfa tutti i desideri, conducono a interpretazioni e significati vari ma ciò che importa non sono le interpretazioni molteplici, è la comprensione che deriva dall'esperienza pratica. Se il messaggio non è messo in pratica, non se ne ricava la beatitudine che può dare. Recitare sempre la *Gītā* o ascoltarla non serve se non si fa niente per purificare il cuore e liberarsi delle caratteristiche malvagie come l'ego, l'egoismo e l'orgoglio.

Piuttosto che conoscerne a memoria i settecento versi, è meglio applicarne uno solo. Nessuno studio spirituale o *Sadhana* può aiutarvi a purificare il cuore se non ne fate lo sforzo. Il cuore purificato diventa la residenza del Divino.

— Discorso Divino del 28 Settembre 1984

L'offerta dei frutti delle proprie azioni al Signore costituisce il sacrificio vero.



Pensiero del Giorno



Luglio 2019



01 Luglio

IN realtà, tutte le infelicità del genere umano sono causate dall'umanità stessa e non da qualche agente estraneo. Visto che possiede tutti gli strumenti di gioia e soddisfazione, se l'essere umano è infelice, lo deve soltanto alla sua perversità e stupidità.

Nei secoli, le Scritture, lo hanno consigliato in tutte le lingue di abbandonare l'avidità, la concupiscenza, l'abitudine di appagare i sensi e la credenza di essere nient'altro che il corpo eppure egli non conosce la malattia che lo tortura.

Il malanno è dovuto alla *"mancanza di vitamine"*, come si dice, e le vitamine sono *Satya, Dharma, Shanti e Prema*. Prendetele e guarirete, assimilatele nel carattere e nel comportamento e brillerete per la salute ottima sia mentale che fisica.

— Discorso Divino del 16 Dicembre 1964

"Io voglio la pace." "Io" è l'ego, "voglio" è il desiderio: rimuovete l'ego e il desiderio e avrete la pace.

02 Luglio

DIO vi chiede il cuore e nient'altro che il cuore. Se il cuore ha molte perdite, la sua dolcezza scorrerà via e voi non lo potrete offrire integro al Signore. L'egoismo, l'orgoglio e il desiderio di essere famosi sono perdite. I semi germogliano solamente quando sono ben interrati, non se sono lasciati sul terreno.

Se voi donate qualcosa per una buona causa sperando che il vostro nome appaia sui giornali, esultando quando ve lo leggete o delusi se non ve lo trovate, quella carità causa una perdita, è un sacrificio superficiale ed egoista. *Karna* perse la vita quando ricordò con disperazione i sacrifici di questo tipo che aveva fatto: i sacrifici non vanno contati e ricordati.

Calcolare e contrattare è inutile in campo spirituale. Non si può mercanteggiare col Signore e chiedere il compenso adeguato; chiedete il compenso a cui pensate di avere diritto e perderete tutto. Egli ha la sua aritmetica.

— Discorso Divino del 17 Dicembre 1964

Se il cuore è puro, la luce della saggezza rifulge.

03 Luglio

CERCATE la conoscenza spirituale che è la sede della dolcezza. Liberatevi dal desiderio del piacere sensoriale che, come quello che ottenete nel grattare un eczema, non fa che acuire il disturbo. Voi non potete curarlo cedendo alla tentazione di grattarlo, più grattate più siete tentati di continuare fino al sanguinamento.

Desistete quindi da quella ricerca vana e concentratevi sugli argomenti spirituali o, almeno, andate nel mondo con la consapevolezza costante del suo essere una palude, una rete, una trappola in cui l'attaccamento e il desiderio vi precipitano.

Siate dei devoti veri e diventate così piccoli da sgusciare fuori dalle manette dei sensi o siate uno *jnani* vero e diventate così grandi da spezzarle.

— Discorso Divino del 16 Dicembre 1964

Il dubbio è facile, la fede è difficile.

04 Luglio

POTETE studiare tutte le Scritture e i testi di disciplina spirituale e anche dissertare su di essi per ore ma, quando la tentazione vi aggredirà, cadrete in errore.

Attenti! Il cuore può sembrare libero da qualunque messe di malvagità come la terra bruciata dal sole ma, quando cadrà la prima pioggia, i semi e le radici nascoste trasformeranno il deserto in un tappeto verde. Riformare le tendenze e il carattere è un percorso in salita ma ne vale la pena.

Voi potete avere le verdure migliori e il cuoco più capace ma, se il paiolo di rame in cui cuocete il minestrone non è stagnato, la leccornia che preparate sarà molto velenosa; stagnate quindi il cuore con la verità, la condotta retta, la pace e l'Amore divino trasformandolo in una pentola adatta alla ripetizione del Nome, alla meditazione, alle promesse religiose, ai pellegrinaggi, all'adorazione rituale e agli altri piatti che ci preparate.

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1965

Offrite il cuore al Signore. Non sprecate il tempo o questa occasione di vita usandoli per scopi meschini.

05 Luglio

VOI siete soggetti alle sofferenze perché avete dimenticato la vostra origine. Il pesce è nato nell'acqua, non può sopravvivere neppure per un minuto senza ed è contento solamente quando è nell'acqua da cui proviene. Qual è l'origine dell'essere umano? Il Signore *Kṛṣṇa* risponde nella *Gītā*: “*L'Atma eterno che è in tutti gli esseri è una parte del Mio Essere.*” È quindi evidente che ogni individuo è una scintilla del Divino, che tutti originano dal Divino.

Dato che siete nati dall'*Atma*, voi dovrete contemplare sempre il Sé; se dimenticate l'*Atma*, diverrete agitati e dovrete affrontare le disavventure quindi non dimenticate mai la vostra origine.

Abbiate fede nel *Sé*, rispettatelo e riveritelo, fatene la base della vita; questo è il *Dharma* a cui dovrete attenervi. Voi potete occupare qualunque posizione di autorità, potete avere ricchezze e prosperità ma soltanto la fede nel *Sé* vi protegge.

— Discorso Divino del 22 Febbraio 2001

Tutti sono uno, siate simili a tutti.

06 Luglio

UNA madre va al fiume a prendere l'acqua lasciando il bambino nella culla. Mentre torna indietro, può parlare con le altre donne portando una brocca pesante sulla testa ma la sua mente rimane costantemente col bambino ed ella vuol tornare a casa prima possibile perché il piccolo potrebbe svegliarsi e cominciare a piangere; in modo simile, la mente deve essere focalizzata sull'*Atma* durante tutte le attività. Fate di questo il vostro scopo.

Durante i *Bhajan*, voi potete cantare motivi vari e diversi ma la mente deve essere fissa sul Divino. *Arjuna* chiese al Signore *Kṛṣṇa* come potesse combattere e pensare a Dio e *Gopala* rispose: “*Oh ingenuo, nella guerra sono coinvolti i sensi e il corpo; tu puoi sempre concentrare la mente su Dio.*”

Fate tutte le azioni con lo scopo unico di compiacere Dio.

— Discorso Divino del 22 Febbraio 2001

Il rinforzare la visione interiore costituisce la disciplina spirituale migliore.

07 Luglio

PARLATE dolcemente e sommessamente e coltivate una mente buona; soltanto allora avrete il rispetto degli altri. Voi non potete fare sempre delle gentilezze ma potete parlare sempre gentilmente. Non ascoltate i discorsi malvagi. *Kaikeyi* dette ascolto alle parole malvagie di *Manthara* che aveva amato molto più del proprio figlio *Bharata*; quelle parole portarono infine all'esilio di *Rāma*.

Trovate oggi qualche donna che si chiami *Kaikeyi* o *Manthara*? No. La società non rispetta coloro che dicono e ascoltano le malvagità quindi voi dovete dire e ascoltare sempre parole buone. Se vi capita di udire qualcosa di malvagio, non andate in giro a riferirlo; a che scopo far agitare gli altri raccontando loro qualcosa che ha agitato voi?

Oggi ci sono persone che non solo prestano orecchio ai discorsi malvagi ma li spargono nella società causando molta agitazione; usate la lingua per dire parole che diano gioia agli altri.

— Discorso Divino del 22 Febbraio 2001

Il controllo dei sensi e l'osservanza dei codici di disciplina accettati socialmente sono i tratti caratteristici delle persone che hanno cultura.

08 Luglio

DOVETE rendere felice vostra madre. Quando non potete renderla felice, come potete essere in pace? Non ha senso adorare Dio senza venerare i propri genitori. Quindi, per prima cosa offrite il culto a vostra madre perché è lei che vi ha messo al mondo. Solo se il cuore della madre è nettario, il mondo intero sarà nettario.

La divinità del Signore Rāma sbocciò sotto le amorevoli cure di Kausalya. Essendo nato dal grembo di Kausalya, ottenne le qualità di Kausalya. Questo è il motivo per cui venne venerato come Dio. Shivaji poté fare così tanti sacrifici per il Paese perché nacque da una donna pura, Jijabai.

È a causa della nobiltà della madre che i figli ottengono la buona sorte. Quindi, Incarnazioni dell'Amore! Non c'è nulla oltre l'amore. Solo l'amore è la molla di tutta la vostra buona sorte. Dovreste quindi adorare e venerare la madre che è l'incarnazione dell'amore.

— Discorso Divino del 1 Giugno 2001

Dovete mostrare verso vostra madre lo stesso amore e lo stesso spirito di sacrificio con cui vi ha allevato.

09 Luglio

SCOPRITE la vostra santità, la vostra divinità, la verità effettiva. A volte potreste avere dei dubbi su quale azione sia retta, su quale sia la verità, su quale sia l'Amore Divino e così via, lo capisco, ma nessuno ha mai un dubbio su sé stesso, non è vero? Allora scoprite chi siete e rimanete veri e fermi in quella ricerca della verità. Questo da solo è sufficiente per salvarvi, per darvi la gioia che non finisce. Questa è l'essenza degli insegnamenti dei *Veda* e delle *Upaniṣad*, questo fu sperimentato dai nostri saggi e santi e esposto dagli studiosi nei loro discorsi.

Ricordate il Dio in cui vi muovete, il Dio che vi fa muovere, il Dio che è tutto questo universo immane, che è ogni atomo e ogni stella immensa.

Scegliete qualunque Nome e qualunque Forma che vi piaccia di questo Dio immanente e onnipervadente e tenetelo sulla lingua e davanti all'occhio della mente. Questa attività è detta meditazione con recitazione del Nome.

— Discorso Divino del 13 Agosto 1964

Finché avete una traccia di ego, non potete vedere il Signore chiaramente.

10 Luglio

IL corpo umano è dato per servire gli altri e non per dedicarsi ad azioni egoistiche. Voi siete dediti a molte attività malvagie perché l'egoismo è diventato una parte integrante della vostra vita. Estirpate l'egoismo, dedicatevi al servizio altruistico, liberatevi dell'attaccamento al corpo e diventate attaccati al Sé. Comprendete che lo stesso Sé esiste in tutti.

Sebbene qui le lampadine accese siano moltissime, la corrente che passa attraverso di loro è la stessa; i corpi sono come le lampadine e il Principio dell'*Atma* è la corrente presente in essi. Sforzatevi di alleviare la sofferenza dei vostri simili con un sentimento di unicità di questo tipo.

Il Saggio *Vyasa* ha sintetizzato l'essenza dei diciotto *Purana* nella frase “*Si ottiene il merito servendo gli altri e si commette il peccato ferendoli*” quindi aiutate sempre, non ferite mai; non c'è pratica spirituale più elevata di questa e questa è la base per l'auto-realizzazione.

— Discorso Divino del 14 Aprile 2001

Voi dovete fare servizio in seguito alla spinta che viene da dentro e col cuore colmo d'amore.

11 Luglio

PRIMA di tutto rendete puro il cuore; soltanto la purezza attrae la Divinità. Se la limatura di ferro è rugginosa, neppure il magnete più potente la attrarrà; essa può incolpare il magnete dicendo che non ha potenza ma il magnete dice *“Pensa pure quello che ti piace, non mi disturba. Liberati della ruggine e diventa pura: soltanto allora ti attrarrò.”*

Come potete pensare che Dio attragga la vostra mente così arrugginita dai pensieri cattivi? Vedete il bene, ascoltate cose buone, pronunciate parole buone e gradevoli e fate attività sacre. Se agite così, Dio spargerà la Grazia su di voi senza che la chiediate.

La contemplazione di Dio è l'unico mezzo utile a mantenere puri i sensi; tutte le pratiche spirituali hanno lo scopo di controllare i sensi.

— Discorso Divino del 22 Febbraio 2001

Come si purifica la mente? La mente si purifica negandole il cibo malvagio cui corre dietro, cioè i piaceri del mondo, e nutrendola con cibo salutare: il pensare a Dio.

12 Luglio

L'ASPIRANTE deve fare molta attenzione ai propri punti di vista, alle cose che cerca di immaginare e di osservare perché è la vista che determina l'attaccamento, l'infelicità, la passione, ecc. Voi siete gli esseri più nobili creati fino ad ora per cui dovete acquisire un modo di guardare che non consideri alti e bassi, che veda tutto pervaso dal Divino quindi non differente dall'Uno.

Sankara disse: "Colmate la vostra visione di saggezza: allora, ciò che vedete vi apparirà nella sua luce effettiva, come Brahman." Tale visione è definita divina, soprannaturale, super sensoria e benaugurale.

Ogni corpo che vedete è uno specchio; se aprite gli occhi, ci vedete l'immagine di Dio. Il Dio che è in voi è lo stesso che è in ognuno di loro; non considerate gli altri distinti, sono soltanto voi riflessi in moltissimi specchi.

— Discorso Divino del 26 Settembre 2000

Se siete calmi e pazienti, Io vi darò sicuramente la gioia. Non cedete alla disperazione: anche i boccioli del loto fioriranno quando sarà il loro tempo.

13 Luglio

IN verità, ogni oggetto in natura e ogni avvenimento nel tempo vi insegnano qualcosa. Un giorno, *Dakshinamurthy*, mentre passeggiava sulla spiaggia, osservò le onde e ne trasse un insegnamento. Lentamente ma sistematicamente, esse stavano spostando verso la riva una pagliuzza passandola da una cresta all'altra finché la depositarono a terra.

Il mare è un'immensità ampia e profonda eppure è impegnato continuamente a ripulirsi da tutte le cose estranee. Esso sa che non bisogna ignorare alcun desiderio per il fatto che è soltanto una pagliuzza, tutti vanno respinti dove non possano far danno.

Dakshinamurthy esclamò: “*Meraviglioso! Il mare mi ha impartito una grande lezione: il pericolo si manifesta quando un desiderio, che nasce dai sensi e dalla mente, solleva la testa. La vigilanza continua è il prezzo della pace e della serenità.*”

— Discorso Divino del 29 Luglio 1969

La mente deve essere distolta dal desiderio delle cose del mondo per mezzo della contemplazione costante su Dio.

14 Luglio

IL mantra della *Gayatri* è la strada regale per la Divinità. Non c'è un tempo o un regolamento fisso per recitarlo. Tuttavia, i giovani *Brahmachari* (*celibi*) farebbero bene a recitarlo durante il *sandhya*, all'alba e al tramonto, nelle ore crepuscolari, per trarne il massimo beneficio. Comunque, poiché il Divino è al di là del tempo e dello spazio, ogni momento e luogo è appropriato per ripetere il Nome di Dio.

Il *Bhagavata* dichiara: *Sarvada, sarvatra, sarvakaleshu Hari chintanam* (*Contempla sempre Dio, in tutti i luoghi e in ogni momento.*) Dovete imparare a riconoscere Dio in qualunque cosa vediate, in qualunque cosa facciate e in qualunque cosa tocchiate. È necessario che capiate che state giocando ruoli temporanei sul palcoscenico cosmico; quando il gioco finisce, dovete tornare al vostro Sé Divino vero.

Purificate le vostre vite recitando regolarmente le *Gayatri* e siate un esempio per il mondo nel retto vivere. Questa è la mia benedizione per voi.

Discorso Divino del 17 Marzo 1983

— Se non c'è alcuna trasformazione del cuore,

a che servono le sadhana spirituali?

15 Luglio

SIATE semplici e sinceri. Ricoprire le immagini e gli idoli che sono Snelle teche e sugli altari delle vostre case con un mucchio di ghirlande e ostentare utensili, offerte e vasi costosi per mostrare la vostra devozione è uno spreco totale di denaro. Questo è un inganno, sminuisce la Divinità imputandole il desiderio di sfoggio e pubblicità. Io chiedo soltanto la purezza di cuore per spargere la Grazia.

Non calcolate la distanza tra voi e Me, non interponete tra noi le formalità inerenti la relazione tra il precettore e il discepolo o persino le differenze di altezza relative alla relazione tra il Devoto e Dio; Io non sono il Guru né Dio: Io sono voi, voi siete Io.

Questa è la verità, non c'è alcuna distinzione; ciò che appare tale è illusione. Voi siete le onde, Io sono l'oceano; siate consapevoli di questo e siate liberi. Vivete una vita divina.

— Discorso Divino del 19 Luglio 1970

Una vita disciplinata è l'offerta migliore che potete fare alla nazione e al Divino che è in voi.

16 Luglio

IL *Guru Purnima* è sacro per molte ragioni: colui che cerca, e soffre dell'illusione che il mondo oggettivo sia reale come lui stesso, viene guidato verso la Verità. In questo giorno, coloro che non hanno mai sentito la spinta a esplorare la Realtà sono ispirati a cercare la sorgente della beatitudine dentro di sé. Inoltre, i pellegrini che si prostrano ai Piedi di Loto di Dio studiano i libri guida della vita e i discepoli mostrano gratitudine al precettore per il dono della luce.

Quando il Sole sorge, il mondo è benedetto con il calore e la luce; quando il *Guru* benedice, l'allievo riceve pace e gioia. Ricordate che il *Guru Purnima* non è un appuntamento segnato sul calendario che termina quando il Sole tramonta. La Luna è la deità che presiede alla mente e questa riceve i raggi rinfrescanti della Grazia ogni volta che ambedue sono piene (*purna*).

Educate la mente a trarre illuminazione dall'intelletto e non dalle forze illusorie dei sensi.

— Discorso Divino del 18 Luglio 1970

La fede che non vacilla è un segno del successo spirituale.

17 Luglio

SILENZIO: è il primo passo nella *Sadhana*, promuove il controllo di sé, Sriduce le occasioni di rabbia, odio, malevolenza, avidità e orgoglio e rende più facili i passi successivi. Inoltre, voi potete udire i Suoi passi soltanto quando il silenzio regna nella mente.

Pulizia: è la porta che conduce alla Divinità. La pulizia, sia interiore che esteriore, è essenziale per installare Dio nel vostro cuore.

Servizio: vi salva dall'agonia che provate quando qualcuno soffre, amplia la visione, incrementa la consapevolezza e rende più profonda la compassione. Tutte le onde si formano sullo stesso mare e si immergono nello stesso mare. Il servizio ancora questa conoscenza.

Amore Puro: non calcolate mai la reazione, il risultato o la ricompensa. L'Amore chiama, l'Amore risponde. L'Amore è Dio, vivete nell'Amore.

Assenza di odio: nessun essere va guardato dall'alto in basso come fosse secondario, inferiore, non importante o sacrificabile. A ognuno è stato assegnato un ruolo nella commedia stabilita dall'Onnipotente; non fate danno né ingiuriate mai nessun essere perché Dio vive in ogni creatura e la vostra ingiuria diventa un sacrilegio.

— Discorso Divino del 19 Luglio 1970

Il silenzio è il linguaggio dell'aspirante spirituale.

18 Luglio

IL Guru ricorda al discepolo l'inevitabilità della morte e la natura transitoria dell'esistenza sulla terra.

Quando decise di andare nella foresta per vivere da asceta, *Yajnavalkya* chiamò le due mogli ed espresse il proposito di dividere davanti a loro le ricchezze che aveva guadagnato. Prima di accettare la sua parte, *Maitheyi* gli chiese se tali averi l'avrebbero aiutata a raggiungere la Verità e ottenere l'immortalità; venendo a sapere che essi sono ostacoli e non aiuti, ne rifiutò il gravame. *Nachiketha* non accettò il dono dell'impero, dell'abbondanza e di anni di vita in salute. *Prahlada* insegnò la stessa cosa ai suoi compagni.

Buddha cercò di risolvere il mistero della sofferenza e abbracciò la rinuncia all'attaccamento come primo passo della *Sadhana*.

— Discorso Divino del 19 Luglio 1970

La via spirituale è quella del distacco, del controllo dei sensi e dell'educazione rigorosa della mente.

19 Luglio

OGNI religione mette in primo piano un nome e una forma e ne raccomanda l'accettazione. Alcune insistono persino sul fatto che Dio non abbia nome o forma ma in realtà Dio è *Akshara* (*indistruttibile, eterno*) al di là dei nomi e delle forme. Dio è.

Lo stadio di *Akshara*, quello dell'unità priva di attributi, si raggiunge in tre passi: “*Io sono Tuo*”, “*Tu sei mio*” e “*Tu sei me stesso*.” Per mezzo della *Sadhana*, voi dovete trascendere la dualità di io e Tu; io è soltanto il riflesso di Tu in questo corpo. Il raggiungimento si ottiene quando la dualità è superata.

Mantenete il cuore fresco, puro e brillante come la luce della Luna. La mente deve essere purificata solamente dalla mente. Come voi modellate un falce o un'ascia con un martello di ferro, la mente è sia il modellatore che la cosa modellata, ambedue. Il potere che aiuta la mente a modellare bene è la fede in Dio; coltivatela e tutto il resto vi sarà dato in aggiunta.

— Discorso Divino del 29 Luglio 1969

Obbedite al Guru, seguite le sue istruzioni e progredite lungo la via spirituale: questa è l'adorazione vera dei Piedi.

20 Luglio

COME si può diventare “cari” a Dio? La *Gītā* indica due condizioni: Cessere sempre contenti e essere molto determinati. Tutti hanno la caratteristica della determinazione; questo è un pregio che garantisce la sopravvivenza e assicura la popolarità e la preminenza.

Coloro che scalano le cime himalayane traggono il coraggio indomabile dalla fermezza della decisione di non tornare indietro, altri mostrano eroismo nell’attraversare gli oceani tumultuosi da soli e altri ancora decidono di esplorare delle foreste paurose. La fermezza della decisione, la capacità e il coraggio sono utilizzati anche per torturare gli altri e derubarli dei loro averi. Alcuni, ignorando la Divinità interiore e mettendo da parte la propria umanità, scendono a livelli demoniaci. Quando era un demone, *Valmiki* usava il coraggio e lo spirito di avventura in modo malvagio; il contatto con i Sette Saggi e con i loro insegnamenti gli fece dirigere le stesse caratteristiche verso *Rāma* ed egli fu trasformato così completamente che divenne l’autore del *Ramayana*.

Dobbiamo concludere che la decisione irremovibile può servire i propositi buoni come quelli cattivi.

— Discorso Divino del 2 Agosto 1986

Soltanto la Grazia Divina concede il dono preziosissimo dell’Amore Divino.

21 Luglio

TRASFORMATE il cuore rendendolo puro e sacro. La purezza è la caratteristica vera dell'essere umano. Questa purezza va manifestata in ogni cosa: nei pensieri, in ciò che dite o guardate e in tutte le azioni.

Voi diventate incarnazioni del *Sé* Divino soltanto quando manifestate questa purezza; allora la distinzione tra il Divino e il terreno scompare, tutto è divinizzato. Anche la differenza tra il soggetto e l'oggetto si dissolve e ogni cosa diventa il *Tutto*. La comprensione di tale totalità unica è il *Guru Purnima* effettivo e non l'offerta ai Piedi del Guru e il ricevere un mantra da lui.

Decidete oggi di vivere una vita esemplare, di dirigere i pensieri verso Dio, di sforzarvi per purificare il cuore e di cercare la Realizzazione proprio in questa incarnazione.

— Discorso Divino del 13 Luglio 1984

Tutto ciò che fate con purezza di cuore va a compimento

22 Luglio

SAMTUSHTI (*appagamento*) colma il cuore di gioia divina e testimonia un livello di distacco dal mondo. Il mondo vi fa oscillare dal dolore al piacere e viceversa; abbandonate il tentativo di ottenere la gioia o di evitare il dolore e siate indifferenti agli alti e ai bassi. Il successo non deve gonfiarvi l'ego né l'insuccesso deve deprimervi, gli onori non devono farvi girare la testa né il disonore farvi scoraggiare. L'equanimità e la serenità sono i segni dell'appagamento.

Il devoto deve accogliere di buon grado qualunque cosa accada perché voluta dalla Volontà Divina a cui si è affidato completamente, deve essere libero dall'ansia, dalla paura, dall'orgoglio e dall'invidia. Quattro nemici si impegnano a rovinarvi: la rabbia, l'invidia, l'odio e l'orda dei desideri. Considerate gli alti e i bassi come ruoli nella commedia divina.

La prescrizione morale fondamentale per i devoti che aspirano ad essere cari e vicini a Dio consiste nell'amarLo in ogni essere vivente.

— Discorso Divino del 2 Agosto 1986

Imparate a trattare la prosperità e l'avversità in modo equanime.

23 Luglio

AL fine di far capire a un bambino che la parola sedia rappresenta un pezzo dell'arredamento della casa, voi dovete disegnare l'oggetto e scriverci sotto le lettere. Quando egli ha imparato a identificare la forma temporanea o sedia (*kshara*) con l'eterno informale o parola (*Akshara*), l'immagine viene abbandonata, la parola rimane. Da allora in poi, la parola rappresenta la cosa materiale visibile. Se non esistesse alcuna sedia, la parola relativa non sarebbe mai nata.

La parola Dio è nata ad indicare un'entità che veniva sperimentata; un niente, un essere non esistente non ha bisogno di un nome. Il nome costituisce la prova dell'esistenza della cosa; la parola Dio costituisce la prova dell'esistenza del Fenomeno Divino. Dalla Forma al Senza-forma, dal Senza-forma alla Forma: ambedue i processi sono possibili e progressivi.

Il Dio Personale è un'espressione, un simbolo, una rappresentazione del Dio Impersonale. L'Impersonale si personifica e assume una forma e degli attributi; questa è la natura effettiva del Divino.

— Discorso Divino del 2 Agosto 1986

Dio viene in forma umana per dare alle persone l'opportunità di stare vicine al Divino cosicché Egli possa trasformarle e dar loro contentezza.

24 Luglio

INDIPENDENTEMENTE dalla nazionalità, dalla razza e dalla data di nascita, tutti nascono nel mondo gravati da tre debiti. Un debito è l'obbligo che nasce da ciò che si è ricevuto in precedenza. Il primo debito si ha verso il Divino, il secondo verso i Saggi e il terzo verso i genitori. Noi possiamo identificare facilmente questi debiti nel corpo umano come forze divine differenti che lo nutrono e lo proteggono. L'Energia Divina, chiamata *Rasa*, permea tutto il corpo.

Noi abbiamo un debito con Dio che non soltanto ci ha dotati del corpo umano così prezioso ma anche lo sostiene. Noi possiamo godere di questi doni di Dio soltanto se saldiamo i debiti con Lui; come? Agendo rettamente, facendo servizio agli altri che sono colmi del Divino e dedicando le nostre azioni al servizio della società.

Estinguete ora i debiti con Dio o lo farete in molte vite future. Più presto pagate i debiti, più presto raggiungete la Divinità.

— Discorso Divino del 10 Ottobre 1983

*Il servizio amplia la prospettiva, aumenta la consapevolezza
e approfondisce la compassione.*

25 Luglio

OGNI secondo è un momento nuovo della vostra vita: utilizzatelo per purificare il cuore e colmarlo d'amore. Allora comprenderete che Dio è vostro e voi siete pieni d'Amore Divino. La devozione vera è il modo unico di raggiungere il Divino. La parola “*devozione*” significa “*amore per Dio senza desiderio di ricompensa*”; tale devozione può essere acquisita soltanto per mezzo della condotta retta. Senza rettitudine non può esserci alcuna devozione.

La purezza della mente è essenziale per godere della Beatitudine Divina come quella del corpo è essenziale per la salute fisica. La Saggezza dell'*Atma*, o Conoscenza del Sé, è più elevata di tutta la conoscenza che si possa acquisire nel mondo. Niente è comparabile con la beatitudine che deriva dalla Auto-realizzazione; questa si raggiunge soltanto quando il senso dell'ego è distrutto e si è sottomessi e devoti profondamente al Divino.

Le preghiere sono usate per ottenere il soddisfacimento dei desideri materiali; tra i milioni che pregano, molto pochi cercano Dio con cuore puro.

— Discorso Divino del 26 Settembre 2000

Se siete calmi e pazienti, Io vi darò sicuramente la gioia. Non cedete alla disperazione: anche i boccioli del loto fioriranno quando sarà il loro tempo.

26 Luglio

I tratti malvagi ereditati radicati nella mente vanno eliminati. I peggiori nascono dall'egoismo intenso: sono l'odio e l'invidia, caratteristiche del leopardo, che non devono trovare spazio nell'essere umano. Alcuni cercano di convincersi di aver superato la rabbia, la gelosia, l'odio e l'orgoglio ma questi tratti si manifestano di quando in quando: voi dovete rigettarli immediatamente.

Il rito interiore deve essere continuo; diversamente da quello esteriore che compite una sola volta all'anno, va eseguito in ogni momento, in ogni luogo e in ogni circostanza. Il suo altare sacrificale è dentro ognuno di noi. In qualunque occasione un pensiero malvagio si manifesti, soffocatelo senza pietà.

Noi possiamo meritare la Grazia Divina soltanto per mezzo della vigilanza e dello sforzo continuo; soltanto quando i tratti malvagi sono banditi, la Divinità si manifesta in tutta la Sua Gloria. Questo è lo scopo effettivo dei riti: permettervi di ottenere la purezza necessaria a raggiungere la Divinità.

— Discorso Divino del 10 Ottobre 1983

La via spirituale è quella del distacco, del controllo dei sensi e dell'educazione rigorosa della mente.

27 Luglio

ATTUALMENTE, la devozione è soltanto “*deep ocean*”¹ in cui le persone sono sommerse nell’oceano della vita secolare. La gente parla di compassione ma è interessata solamente alla moda, pronuncia la parola “*co-operazione*” ma si dedica soltanto alla “*operazione*.”

Al giorno d’oggi, la devozione sta diventando un’esibizione pomposa. Per ottenere la Grazia del Divino non serve cercare la conoscenza, la ricchezza, il potere o la posizione: la purezza della mente da sola è sufficiente. Quando Dio è adorato con devozione pura e unidirezionale, ogni cellula del corpo si riempie del Divino. Per il devoto che applica il sacrificio di sé, Dio è Onnipresente.

La conoscenza vera viene quando si deve affrontare una crisi morale estrema; questa è la situazione in cui *Arjuna* si trovò quando entrò tra le due armate opposte, *Parikshit* subì una crisi simile quando apprese che aveva una sola settimana da vivere. Durante crisi simili, la persona pensa a Dio e cerca l’aiuto del Divino. Il Signore è sempre pronto a rispondere alle preghiere dei devoti veri.

— Discorso Divino del 31 Dicembre 1983

Il desiderio distrugge la devozione, la rabbia distrugge la saggezza e l’avidità distrugge il lavoro per cui questi attributi malvagi vanno sacrificati.

¹N.d.T. *Svāmī* fa un gioco di parole tra *devotion* (pronuncia “*divocion*” di’vəʊʃən) e “*deep ocean*” (pronuncia “*dip ocion*” di:p’əʊʃən). In italiano c’è il detto “*essere in alto mare*” che significa essere ancora lontani dall’ottimale; la frase di *Svāmī* potrebbe avere un significato simile

28 Luglio

PURIFICATE le emozioni, le passioni, gli impulsi, gli atteggiamenti e le reazioni; questa è l'essenza della disciplina spirituale di tutte le fedi. Esaminate la vostra mente e i vostri pensieri, non cercate i difetti degli altri. Vedete soltanto il bene, non parlate male di nessuno. Se scivolate nella maldicenza, pentitevi e decidete di non dare più spazio a questa abitudine.

Non umiliate nessuno, rispettate tutti per il bene che c'è in loro; il loro dolore conseguente al vostro comportamento vi tormenterà negli ultimi momenti. Fate sì che ogni azione sia una credenziale quando lascerete il mondo, non permettete a nessuna di esse di costituire un ostacolo o un debito. Riempite ogni momento di amore per Dio. A cosa serve impiegare delle ore nella meditazione e poi spargere rabbia e imporre del risentimento agli amici e alla famiglia per mezzo delle parole e dei fatti?

La *Gītā* vi suggerisce di essere sempre controllati e uniti al Divino quindi state in guardia, siate saldi, siate sinceri; la persona che persevera ottiene la saggezza.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1973

Un cuore puro è l'essenza di tutte le pratiche spirituali.

29 Luglio

IL caldo e il freddo sono ambedue nel progetto di Dio, accettateli e considerateli preziosi. Nella cassetta degli attrezzi di Dio ci sono gli strumenti efficaci per purificarvi: le prove e le tribolazioni. Infatti, Madre *Kunti* pregava *Kṛṣṇa*: “*Dacci sempre la sofferenza cosicché non possiamo mai dimenticarvi.*” La sofferenza e le pene sono le restrizioni della dieta che il dottore prescrive come coadiuvanti della medicina del ricordo costante di Dio (*namasmarana*).

In natura ci sono piante spinose e senza spine; l'individuo saggio conosce il valore di tutte per cui pianta quelle senza spine e le contorna con i cespugli spinosi in modo che ciò che coltiva non subisca danni.

L'attività può salvare come uccidere: la gatta afferra il piccolo con i denti per portarlo in un luogo sicuro ma morde il topo per ucciderlo e mangiarlo. Diventate il gattino e il lavoro vi salverà come una Madre amorosa; diventate un topo e sarete perduti.

— Discorso Divino tenuto in occasione del *Vijayadasami* del 1953

L'educazione deve portare all'umiltà. L'umiltà è la migliore credenziale per il successo nella vita.

30 Luglio

OGNUNO di voi è un pellegrino che procede con il proprio passo, in accordo con le proprie caratteristiche e secondo lo stadio raggiunto con i propri sforzi. Il consiglio che si adatta a uno di voi può essere non appropriato a un altro che ha coperto una distanza minore o ha ottenuto uno stadio più avanzato.

La linea di disciplina spirituale che Io suggerisco a una persona è specifica per il beneficio di quella persona; ognuno di voi ha caratteristiche mentali, fisiche e spirituali particolari.

Quando uno è obeso, il medico gli prescrive un tipo di cibo che è diverso da quello che gli consiglierebbe se fosse magro, non è così? Se i medici che curano le malattie del corpo devono prescrivere rimedi diversi, quanto più specifici e personali devono essere quelli che curano le condizioni mentali differenti e complesse, le aspirazioni e i desideri spirituali degli individui attraverso il ponte del tempo?

— Discorso Divino del 3 Marzo 1974

La devozione vera consiste nell'accettare il piacere e la pena con equanimità.

31 Luglio

VOI dovete essere protetti dall'orgoglio che contamina gli studiosi che sono padroni di un certo numero di Scritture. Non ritenete gli altri inferiori perché non partecipano ai *Bhajan* o ai circoli di studio; se giudicate lo sviluppo spirituale di una persona soltanto dall'esteriorità, potete essere molto in errore.

La purezza interiore non può esprimersi per mezzo di esibizioni pretenziose. Soltanto colui che vede in tutti i cuori sa chi vi risiede: *Rāma o kama (Dio o il desiderio egoistico)*.

Studiate sinceramente con fede e devozione. Se non indagate sinceramente, non potete scoprire il rimedio applicabile al vostro temperamento e ai suoi problemi. Scavate nel significato e nell'importanza di ciò che leggete e tenete sempre di fronte lo scopo di metterlo in pratica; l'universo intero è un'università, voi potete assorbire la saggezza/conoscenza dal cielo, dalle nubi, dalle montagne, dai fiumi, dai fenomeni giornalieri del sorgere e tramontare del Sole, dalle stagioni, dagli uccelli, dagli alberi, dai fiori, dagli insetti e, in effetti, da tutti gli esseri e da tutte le cose della natura.

— Discorso Divino del 3 Marzo 1974

La Natura è il miglior predicatore, la Vita è il miglior insegnante.



Pensiero del Giorno



Agosto 2019



01 Agosto

“**M**ANASA *bhajare guru charanam, dustara bhava sagara taranam.*”
Mi sono rivolto a tutti coloro che soffrono nel ciclo infinito di nascite e morti affinché venerino i *Piedi del Guru*, il *Guru* che si è dichiarato, che è ritornato per prendersi il peso di coloro che cercano rifugio in Lui. Questo fu il Mio primissimo Messaggio all'umanità. Non ho bisogno delle vostre ghirlande e frutti, cose che comprate per poche rupie; non sono genuinamente vostri.

OffriteMi qualcosa che è vostro, di pulito, lavato con le lacrime della contrizione e profuma della fragranza della virtù e dell'innocenza! Le ghirlande e i frutti sono un'esibizione della vostra devozione; i devoti più poveri che non possono permetterseli si sentono umiliati e indifesi non potendo dimostrare la loro devozione come voi!

Installate il Signore nei vostro cuore e offriteGli i frutti delle vostre rette azioni e i fiori dei vostri sentimenti e pensieri interiori. Questa è l'adorazione che preferisco, la devozione che più apprezzo.

— Discorso Divino tenuto in occasione del *Vijayadasami* del 1953

*Non c'è qualità più nobile al mondo dell'amore. È saggezza.
È rettitudine. È benessere. È Verità.*

02 Agosto

MOLTI di voi siedono in meditazione e, dopo un po' cominciano a lamentare: “*Oh Bhagavan, perché non sono capace di concentrarmi? Per favore, aiutami a fissare la mente su di Te!*” Non siate impazienti e non lamentatevi; piuttosto sentite che dovete rendere pura e limpida la mente in modo che Dio la gradisca. Egli è *Chittha-chora* (*Colui che ruba i cuori puri*).

Quando i ladri entrano nelle case, scelgono le cose di valore, non sono interessati a legna da ardere o a sacchi di carbone. Anche Dio, quando viene in veste di ladro, cerca la cosa più preziosa, la cosa che stima di più, la cosa che voi dovete darvi maggior pena di accrescere: Egli porta via i pensieri puri, le azioni dolci per l'empatia e la compassione e i sentimenti di Amore che non cercano vendetta.

Se voi riuscite a offrire al Signore un cuore così purificato, sappiate che diventerete più ricchi di felicità, serenità e autostima.

— Discorso Divino del 10 Luglio 1974

Quando la mente è pura, altruista e stabile, il Divino appare in tutta la Sua purezza e pienezza.

03 Agosto

L'IDEALE del servizio deve ispirare coloro che hanno autorità, che possiedono ricchezze, che sono dotati di capacità, intelligenza, tempo libero e salute. Eliminate l'indolenza, seppellite l'ego chiasoso insieme all'avidità di potere e denaro: allora sarete qualificati per servire.

Meritate il dono della Grazia di essere un volontario, mantenete i suoi ideali elevati. Questa opportunità è Grazia pura, non è conseguenza di qualche richiesta. Essa non vi lega, vi dà distinzione e dovere. Se l'avete con voi eppure vi astenete dal servizio o esitate di farlo, siete sulla strada sbagliata.

Le persone si rivolgono al Divino per liberarsi dal peccato e accumulare del merito spirituale; se disonorate il distintivo, state trattenendo i peccati e probabilmente ne state accumulando molti altri. Ricordate che, con ogni atto d'amore e servizio, vi avvicinate al Signore mentre, con ogni atto d'odio e rapacità, ve ne allontanate ancora.

— Discorso Divino del 16 Ottobre 1974

Chiunque ami e serva tutti è amato e onorato dal Signore.

04 Agosto

IL corpo è un dono prezioso che va accudito e nutrito attentamente, è una macchina molto complicata ma ben coordinata che vi è stata donata affinché otteniate uno scopo lodevole; anche la sua forma esterna deve essere pulita e piena di bontà e fascino.

La scorza del frutto di *Ananda* è il corpo fisico la cui polpa succosa è costituita dai muscoli, dalle ossa e dai nervi; il seme duro immangiabile è la malvagità che si manifesta nella vita. Il succo che esso offre, per cui l'albero è stato piantato e nutrito, è la beatitudine che divide con tutti. Il corpo splende se il carattere è bello, il servizio all'essere umano e l'adorazione di Dio ne preserveranno il fascino.

Il Signore osserverà con mille occhi anche le vostre attività più spicciole per scoprire le minime quantità di amore disinteressato che le rende dolci. Sapendo che siete incarnazioni dell'*Atma* Divino, desiderate ottenere la Grazia del Signore proprio in questa vita.

— Discorso Divino del 16 Ottobre 1974

La via spirituale è quella del distacco, del controllo dei sensi e dell'educazione rigorosa della mente.

05 Agosto

RAVANA aveva una conoscenza notevole dei testi spirituali; le sue dieci teste rappresentano il sapere acquisito dai sei *Shastra* e dai quattro *Veda*. Egli però non mise mai in pratica ciò che sapeva: desiderò il possesso degli oggetti materiali, volle dominare il mondo della materia, il mondo oggettivo, ma non si lasciò moderare dallo spirito. *Rāvaṇa* scartò il *Puruṣa*, il Signore, fu appagato dal possesso di *Lanka*, di *Prakṛti* rappresentata da *Madre Sita* e si rovinò per questo.

Oggi, le persone soffrono perché non vogliono lasciare la presa di un pugno di cose piacevoli che hanno afferrato nel mondo come la scimmia che non può tirare fuori la mano dal vaso dal collo stretto avendo in pugno le arachidi che vi erano contenute.

Il credere errato che l'accumulo di possedimenti materiali procuri gioia e calma induce in errore: solamente l'Amore Divino può dare la gioia che non finisce.

— Discorso Divino del 16 Ottobre 1974

*Nel mondo non c'è caratteristica più nobile del saper amare;
l'amore è saggezza, è rettitudine, è ricchezza.*

06 Agosto

IL silenzio è il solo linguaggio del realizzato. Praticate la moderazione nel parlare; questo vi aiuterà in molti modi, vi aiuterà a sviluppare l'amore perché la gran parte delle incomprensioni e fazioni nascono da parole dette senza attenzione. Quando il piede scivola, il danno può essere curato ma, quando la lingua scivola, la ferita che causa nel cuore dell'altro suppurerà per tutta la vita.

La lingua può commettere quattro errori grandi: dire il falso, scandalizzare, trovare difetti negli altri e chiacchierare troppo. Essi devono essere evitati se ci deve essere pace per l'individuo e per la società.

Il legame di fratellanza universale si stringe se le persone parlano meno e dolcemente quindi, per gli aspiranti, il silenzio fu prescritto come un voto dai testi spirituali. Voi siete aspiranti spirituali a vari stadi del cammino per cui questa disciplina ha valore anche per voi.

— Discorso Divino del 16 Ottobre 1974

La devozione vera consiste nell'accettare il piacere e la pena con mente equanime.

07 Agosto

OGNI cosa in natura ha il suo *Dharma*. Il *Dharma* dell'acqua è l'obbligo e la natura del movimento, il fuoco ha il *Dharma* di bruciare e consumare, il magnete quello di attrarre e portare a sé e ognuno di essi lo segue senza mutarlo compresi il Sistema Solare e le stelle dell'Universo. Le cose dotate di Consapevolezza o *Caitanya*, cioè le piante, gli alberi, gli insetti, gli uccelli, i nati dall'uovo e i mammiferi, si sono adoperate di far tesoro del loro *Dharma* indipendentemente dal passare del tempo ma l'umanità, la cui intelligenza va dall'inerte e dall'infinitesimale al Super-conscio e all'Universale, è la sola cosa vivente che ha slittato e sta scivolando in basso.

Il *Dharma* prescrive “*Satyam vada*” e “*Dharmam cara*” (*Di la verità e Segui la rettitudine*).

Esaminate ogni momento del periodo di veglia: state osservando il *Dharma* o andate fuori strada? Colmate ogni momento con pensieri, parole e azioni che riflettano la vostra comprensione del *Dharma*.

— Discorso Divino del 15 Aprile 1964

Per ottenere la Grazia di Dio bisogna aderire alla rettitudine e osservare la purezza nei pensieri, nelle parole e nelle azioni.

08 Agosto

MOLTI di voi lamentano: “*Si dice che l’ottenere udienza da parte di una persona santa comporti la distruzione dei peccati: io ho avuto il darshan molte volte eppure il mio fato maligno non mi ha lasciato e soffro anche più di prima*”

È vero, voi siete venuti, avete avuto il *darshan*, avete seminato semi freschi ottenuti dai luoghi sacri, semi d’amore, fede, devozione e buona compagnia, pensieri su Dio, ricordo del Nome di Dio, ecc.; avete imparato l’arte della coltivazione intensiva e della preparazione del terreno. Ora dovete spargere con cura i semi sul campo ben preparato del cuore purificato.

Finché non arriva il raccolto nuovo, la produzione fresca, non dovete consumare le granaglie immagazzinate precedentemente? I problemi e le ansie che sperimentate ora sono il raccolto precedente quindi non vi lamentate e non vi perdetevi d’animo.

— Discorso Divino di *Shivaratri* tenuto nel Marzo 1963

Una persona centrata veramente su Dio ha tre caratteristiche: la Purezza, la Perseveranza e la Pazienza.

09 Agosto

La tentazione di ignorare il *Dharma* nasce dall'egoismo; la voglia di soddisfare un desiderio inferiore è la causa principale dell'*Adharma* (ingiustizia). Questa voglia vi prende furtivamente e silenziosamente come un ladro nella notte, come un compagno venuto a salvarvi, come un servo venuto ad assistervi, o come un assistente per avvertirvi.

Oh, la malvagità ha mille trucchi per catturare il vostro cuore. State sempre all'erta contro questo tipo di tentazione. La voglia apre uno spiraglio nella vostra coscienza, entra e si stabilisce, si moltiplica e divora la personalità che avete costruito con laboriosa cura nel corso degli anni. Quindi si impossessa del forte del vostro cuore e voi non avete più il controllo; diventate un burattino manipolato dai vostri stessi nemici interiori.

Ogni volta che proverete a ricostruirvi, essi penetreranno nella struttura e voi dovrete ricominciare da zero! Quindi, state attenti a resistere alla prima tentazione di ignorare il *Dharma*!

— Discorso Divino del 15 Aprile 1964

Se i doveri sono compiuti correttamente, i diritti arrivano di loro iniziativa.

10 Agosto

PER vincere l'egoismo non c'è bisogno di esercizi rigorosi o del controllo del respiro né di erudizione particolare. Le *Gopī* erano gente semplice, rurale, non condizionata da studi profondi e confermavano questa verità semplice. Una volta, *Narada* fu così colpito dalla loro ignoranza della scienza del progresso spirituale che si rese volontario per andare a offrire loro delle lezioni di *Jnana* (*Conoscenza/Saggezza*).

Nell'entrare a *Brindavan*, egli notò che le *Gopī* che vendevano latte o *yogurt* per strada non gridavano i nomi dei loro prodotti: invocavano “*Govinda, Nārāyaṇa!*”, si struggevano per il Signore e ne gridavano i Nomi talmente erano immerse nella coscienza di Dio. Per loro, la polvere di *Brindavan* era molto sacra.

Esse non desideravano i piaceri dei sensi per cui non conoscevano l'ignoranza e *Narada* capì che non avevano alcun bisogno di lezioni spirituali; al contrario, egli le pregò di insegnargli il modo di provare un desiderio intenso del Signore.

— Discorso Divino del 15 Aprile 1964

“*Io — voglio — la pace.*” “*Io*” è l'ego, “*voglio*” è il desiderio.
Eliminate l'ego e il desiderio e avrete la pace.

11 Agosto

UN grande pittore si offrì di fare un affresco sulla parete di una stanza di un palazzo; con lui ne venne un altro che dichiarò che avrebbe ripetuto sulla parete opposta qualunque cosa il grande artista avesse dipinto persino se delle tende glielo avessero nascosto. Ambedue furono incaricati dell'esecuzione di ciò che proponevano. Il secondo pittore finì il lavoro nello stesso istante in cui il primo completò il suo.

Il principe arrivò nella stanza in cui una tenda spessa era stata posta in mezzo a dividere di due artisti, ammirò l'affresco moltissimo e ordinò che la tenda fosse rimossa: sulla parete opposta c'era un duplicato esatto dell'opera laboriosa. Era esatto perché il pittore aveva lucidato la parete facendola diventare uno specchio lucidissimo.

Rendete i vostri cuori lindi, puri e lisci in modo che la Gloria del Signore vi si possa riflettere ed Egli possa vederci la Sua immagine riflessa.

— Discorso Divino tenuto per *Sivaratri* nel Marzo 1963

Ricordare costantemente il Nome del Signore è il modo più semplice per sperimentare la vicinanza col Divino.

12 Agosto

LUNGO la via della devozione ci sono molti ostacoli ma le difficoltà hanno lo scopo di purificare il cuore e renderlo pulito e puro. Alcuni accusano, criticano, disprezzano o condannano Dio quando devono affrontare gli inconvenienti. Ognuno deve subire le conseguenze delle sue azioni; Dio rimane non coinvolto, è puro, senza macchia e sacro.

Lasciate che le persone dicano qualunque cosa, siate tranquilli e calmi, non entrate in polemiche inutili con nessuno; le discussioni portano soltanto inimicizia. Parlate sempre dolcemente e pacatamente con espressione sorridente, così taciterete le critiche. Il sorriso è la risposta migliore al criticismo. Quando Paolo accusò Gesù, Egli lo andò a trovare e gli sorrise affabilmente: la dolcezza del sorriso nettarino di Gesù trasformò il cuore velenoso di Paolo.

Siate quindi sempre sorridenti anche in tempo di avversità, abbiate sempre un'espressione serena, non andate mai in giro con la faccia lunga. La contentezza si trova solamente nell'unione con Dio.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1998

Servite tutti e siate nessuno.

13 Agosto

QUANDO fu derubato dell'idolo del Signore *Rāma*, *Thyagaraja* provò un dolore grande; egli mise persino in dubbio la divinità di *Rāma* e gridò: “*Non hai il potere di risolvere il mio problema o io manco di devozione? Io ho certamente la devozione quindi sei Tu che manchi del potere.*” Continuò poi su questa linea esaltando la propria devozione e, così facendo, divenne egoista.

Quando finalmente sedette in meditazione, la saggezza si manifestò ed egli vide quanto fosse folle aver dubitato della divinità di *Rāma* quindi rifletté: “*Una scimmia avrebbe potuto attraversare l'oceano senza la Grazia di Rāma? Se Rāma mancasse di potere Lakṣmana lo avrebbe adorato o Lakṣmī, dea della ricchezza, lo avrebbe servito? Bharata, l'intelligentissimo, gli avrebbe offerto le sue salutationsi? Oh Rāma, il Tuo potere è immenso certamente; la mia ignoranza e meschinità mi hanno fatto dubitare della Tua divinità.*” Egli chiese il perdono del Signore *Rāma* e si abbandonò pienamente a Lui.

Se purificate il cuore e vi abbandonate a Dio completamente, Egli si manifesta istantaneamente.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1998

La devozione vera consiste nell'accettare il piacere e la pena con mente equanime.

14 Agosto

IL plauso e la censura sono riflessi dell'essere interiore. Una persona virtuosa non critica mai gli altri; solamente il malvagio indulge in attività riprovevoli di questo tipo.

Il colore che vedete dipende da quello degli occhiali che portate: indossate gli occhiali dell'amore e vedrete l'amore tutto intorno. Non date importanza alle critiche: se qualcuno vi critica a voce alta, le parole vanno nell'aria; se vi critica silenziosamente, vanno a lui stesso. Criticano il vostro corpo? Il corpo è inerte. Criticano l'*Atma*? Se è così, stanno criticando se stessi perché l'*Atma* che è in voi è anche il loro. Un aspirante vero comprende questo fatto.

Usate il tempo per scoprire i cento difetti che sono in voi; perché cercate invece di additare i difetti insignificanti che sono negli altri? Il male che è in voi riflette il male in che è in loro. Scegliete di correggere voi stessi per primi; solamente allora la mente diverrà pura. Per questo, generate sempre pensieri sacri.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1998

Per ottenere la trasformazione spirituale, sviluppate generosamente la gentilezza, l'amore, la tolleranza e la compassione.

15 Agosto

ESSERE nati in *Bharat* è una fortuna notevole; poter dichiarare di essere un *Bharatiya* è una questione di grande fortuna. Voi dovete essere meritevoli di questo dono che vi è stato dato; in nessuna circostanza dovete criticare la madreterra, in nessun caso qualcuno di voi deve criticare la propria madreterra. Neppure nei sogni dovete pensare di dimenticare o disconoscere la vostra madreterra. Questa è gratitudine vera.

A cosa serve essere nati come umani se si manca del senso di gratitudine? Chi non ha gratitudine è una persona malvagia. Negli inni che si cantano nell'adorare il Dio Sole, si dice che il Dio Sole può perdonare qualunque peccato ma non l'ingratitudine quindi non mancate mai di essere riconoscenti né date mai ad alcuno l'opportunità di accusarvi di ingratitudine.

Voi dovete impegnarvi nell'aumentare la gloria della cultura *Bharatiya*. La propria madre e la madreterra sono più grandi persino del paradiso.

— Discorso Divino del 27 Maggio 2000

La prosperità e la contentezza genuine esistono solamente nella nazione in cui si adorano le dee della Rettitudine e della Pace.

16 Agosto

IN questo mondo incostante ci sono molti poteri sconosciuti all'essere umano e definiti trascendentali e occulti; non tutti possono comprenderli. Ogni essere è dotato di potere divino ed è per questo che Io mi rivolgo a voi chiamandovi *Divyatma Svarupulara* (*Incarnavazioni dell'Atma Divino*).

Tutt'oggi, i medici sono incapaci di comprendere i segreti e i misteri del corpo umano; considerate, per esempio, la lingua: su di essa ci sono quarantamila papille di cui venticinquemila sono quelle che generano calore. L'occhio, un pollice scarso di grandezza, può riconoscere cento trenta milioni di tipi di raggi di luce. Nel corpo ci sono milioni e milioni di cellule; ognuna è divina e contiene il codice completo della vostra forma. Non è meraviglioso? Chi lo ha creato?

Questo è il potere trascendentale della Divinità. Considerare non esistente questa Divinità onnipervadente è insensato.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1998

*Cominciate il giorno con amore, colmate il giorno di amore,
trascorrete il giorno con amore e terminatelo con amore.*

17 Agosto

CHE cos'è la *sadhana* (*esercizio spirituale*)? Il servizio è la *Sadhana* vera. Servite la società, trattate tutti come fratelli e sorelle. La vostra vita sarà redenta soltanto per mezzo del servizio altruistico. Considerate il servizio fatto agli altri come fatto a Dio. Sfortunatamente, oggi le persone fanno servizio aspettandosi qualcosa in cambio, la gente ha la mente volta soltanto al denaro.

La ricchezza eccessiva rende egoisti, l'ego sviluppa le caratteristiche malvagie; i desideri eccessivi fanno soffrire e, con il loro aumento, anche l'infelicità cresce: “*Un essere umano insoddisfatto soffre in ambedue i modi.*” Gli individui non si accontentano di ciò che hanno e si sentono infelici per ciò che non hanno: siate soddisfatti di ciò che avete.

Sperimentate la beatitudine e condividetela; Dio Stesso ve la darà se avete devozione.

— Discorso Divino del 30 Settembre 1998

L'accontentarsi è il tesoro più prezioso.

18 Agosto

ARRABBIARSI non è che lo sforzo di un momento, ma ottenere la pace, diventare insensibili agli alti e bassi della vita, è il risultato di anni di allenamento nel *Vedānta*. La pace può essere instaurata solo con la ferma fede che tutte le cose materiali che rientrano nella gamma dell'esperienza sensuale sono fundamentalmente inesistenti, che sono prodotti dell'illusione, della tendenza a vedere molti dove esiste solo Uno.

Voi vedete i cadaveri portati uno dopo l'altro verso il cimitero, eppure vi muovete incuranti sentendovi eterni. In effetti, voi, il Sé Divino, siete davvero eterni! Proprio come l'acqua che bevete viene eliminata sotto forma di sudore, il *karma* che accumulate viene eliminato attraverso il *karma* che viene sopportato volentieri. Quindi, sopportate sia l'allegria che il lamento con la stessa calma.

Come lo spazio nel vaso si fonde con lo spazio esterno, silenziosamente, pienamente, senza traccia di separazione o distinzione, fondetevi con l'Universale. Questa è la vera resa, salvezza e liberazione!

— Discorso Divino del 6 Febbraio 1963

Dominare i sensi equivale a crescere in saggezza.

19 Agosto

I sensi dicono: *“Perché lottare? Mangia, bevi e divertiti finché puoi”*
Ma il guru dice: *“La morte arriva senza preavviso; superane la paura ora, prima che arrivi la chiamata. "Adesso" è il vero amico, "ieri" ti ha ingannato e se ne è andato, "domani" è un visitatore incerto.”*

Una volta, quando suo fratello maggiore *Dharmaraja* promise a un mendicante *yogi* un aiuto per un sacrificio rituale e gli chiese di tornare il giorno successivo, *Bhima* ordinò di battere tutti i tamburi e di sventolare tutte le bandiere poiché *“Mio fratello è certo che vivrà fino a domani! Almeno, questo è ciò che crede che accada.”* La morte insegue i vostri passi come una tigre nella boscaglia. Quindi, senza ulteriore perdita di tempo, cercate di rinunciare alla pigrizia e alla rabbia, di essere tranquilli in mezzo alle tempeste e di inserirvi in una compagnia tranquilla.

Lasciate che l'aroma fragrante dei pensieri divini, pieni di amore per tutti, sorga intorno a voi. La fiamma della conoscenza sperimentale della Realtà Suprema può ridurre in cenere gli impulsi ereditati dalle molte nascite e molte esperienze. Nel calore di quel crogiolo, le scorie vengono bruciate e il metallo prezioso isolato.

— Discorso Divino del 6 Febbraio 1963

Quando prendete il sentiero spirituale, in voi deve esserci un senso di urgenza perché la morte è in agguato per ghermirvi.

20 Agosto

LA lingua può pronunciare il Nome del Signore, le orecchie possono Lessere attente quando la Gloria del Signore viene raccontata, le mani possono spargere fiori sull'immagine di Dio ma la lingua conosce o gradisce il suo sapore? L'orecchio anela? La mano si protende verso il Signore?

Il risultato delle pratiche spirituali si può sperimentare soltanto quando il cuore è consapevole del Supremo e la mente si entusiasma nel ricordare la Gloria di Dio altrimenti la situazione è come quella del cucchiaino che si immerge nella pietanza dolce e in quella piccante con uguale alacrità e insensibilità; esso non rifiuta né gradisce alcun sapore.

Leggete il *Vedānta*, i testi sacri o le Scritture diligentemente e metteteli in pratica: così diverranno parte del vivere quotidiano, del comportamento e del carattere. L'affermazione di essere devoti del Signore e votati all'Altissimo è ammissibile soltanto se le passioni e le emozioni sono pure e nobili e il carattere è virtuoso.

— Discorso Divino del 23 Marzo 1966

L'amore per Dio deve essere libero da qualunque desiderio o speranza di favore.

21 Agosto

MENTRE i *Pandava* stavano attraversando gli *Imalaya*, *Darmaraja* fu colpito dall'ansia e pregò *Kṛṣṇa* di aiutarlo. Il Signore *Kṛṣṇa* gli dette conforto e gli consegnò un biglietto da leggere ogni volta che provasse gioia o tristezza. La nota diceva: “*Anche questo passerà.*”

Questo metodo calma le agitazioni mentali. Prendete la vita nel mondo come un dovere imposto; voi siete in prigione per una condanna conseguente a crimini commessi in una vita precedente. Il sovrintendente vi assegna doveri vari, come cuocere, attingere acqua, spezzare legna, ecc. Fate al meglio il lavoro assegnato senza aspettarvi alcuna ricompensa; se vi comportate bene, fate il lavoro senza mugugnare né dare problemi, potete essere rilasciati in anticipo con un certificato di affidabilità e bontà.

Questa analogia dovrebbe aiutarvi a fare azioni altruiste senza sperare in ricompense e a domare i sensi.

— Discorso Divino del 26 Ottobre 1963

Per ottenere la trasformazione spirituale sviluppate generosamente la gentilezza, l'amore, la tolleranza e la compassione.

22 Agosto

LA determinazione ad acquisire la beatitudine e la pace non deve vacillare come la fiamma di una lanterna messa al vento sul davanzale di una finestra. Il modo per ottenerle dovete apprenderlo dalle scritture o dai saggi che le hanno raggiunte dopodiché bisogna che vi atteniate al sentiero per quanto tagliente sia la critica e chiunque vi condanni duramente e cinicamente. La derisione sprezzante non deve condizionare l'aspirante; può un temporale scuotere la catena degli *Imalaya*?

Non lasciate che la fede nello scopo vacilli in presenza delle difficoltà, delle prove, del lavoro duro, della tribolazione, dell'afflizione o della disperazione; queste sono nuvole passeggere che gettano un'ombra temporanea, che nascondono la gloria del sole o della luna per un periodo breve. Non fatevi mai distrarre dal dubbio o dallo scoraggiamento; costruite la residenza della vita sulle colonne solide della rettitudine, della prosperità, del desiderio e della liberazione (*dharma, artha, karma, Mokṣa*) legate strettamente e saldamente una all'altra; esse sono i *Purushartha* o mete dello sforzo umano definite dai Saggi antichi.

Non lasciate mai che le colonne si inclinino o cadano come molti individui, molte comunità e nazioni stanno facendo.

— Discorso Divino del 23 Marzo 1966

Qualunque sia la difficoltà, per quanto grande sia l'afflizione, persistete e superatele ricordando il Nome del Signore.

23 Agosto

IL nome *Kṛṣṇa* ha tre significati: *Karsh* è una radice, da cui il nome deriva, che significa “*Ciò che attrae.*” *Kṛṣṇa* attrae i cuori con i passatempi divertenti, le vittorie miracolose sulle forze del male, la conversazione piacevole, la saggezza e la bellezza personale.

Il mondo è collegato alla radice *Krish*, coltivare, come un campo che serve a far crescere le granaglie; il significato che ne deriva è “*Colui che elimina le erbe infestanti dal cuore dell’essere umano e sparge i semi della fede, del coraggio e della gioia.*” La radice *Krish* indica anche qualcosa che è al di sopra e al di là dei tre attributi e delle tre ere e *na* significa *Sat-cit-ananda*.

I *lila* (*giochi divini*) e i *mahima* (*poteri miracolosi*), con cui *Kṛṣṇa* attrae l’amore del genere umano, coltiva il raccolto di gioia nei cuori dei devoti e li rende consapevoli del Suo essere *Sat-cit-ananda*, sono descritti nel *Bhagavata*.

— Discorso Divino del 13 Agosto 1971

*Soltanto la preghiera rende la vita serena, armoniosa e utile
in questo universo.*

24 Agosto

DIO è dovunque sempre; Egli fa tutto, compie l'impresa minore di assumere la forma umana, crescere con gli uomini e le donne e stare in mezzo a loro per porli sul sentiero della verità, dà all'umanità l'occasione di assaporare la Sua dolcezza e gettare uno sguardo sulla Sua Gloria, agisce sebbene non abbia alcun obbligo cosicché l'essere umano possa scegliere di agire nello stesso modo.

Al Saggio *Vyasa* capitò di passare nel posto in cui *Kṛṣṇa* stava lavando i cavalli del carro di *Arjuna* nello *Yamuna* e pianse al vedere il dovere che il Signore si era imposto al fine di guidare l'essere umano correttamente.

Kṛṣṇa recitava il ruolo di servitore di *Arjuna* affinché l'umanità sapesse come servire e salire così verso la sovranità.

— Discorso Divino del 13 Agosto 1971

*Soltanto la preghiera rende la vita serena, armoniosa e utile
in questo universo.*

25 Agosto

RASO *vai sah*: Egli è la dolcezza. L'Universo, la Sua Creazione, deve essere dolce per coloro che riconoscono la Sua Opera. Il *Jagat* o Universo deve servirvi soltanto come strumento utile a scoprire la gloria e il potere di Dio così che possiate cercarlo e raggiungerlo.

Se non avete amore non potete accampare di essere parenti dei devoti di Dio; la sola adorazione rituale, l'adorazione pomposa o l'acclamazione altisonante non vi danno il diritto di varcare le porte del Divino, sono soltanto la pattumiera e la spazzatura in confronto al forziere del tesoro dell'Amore. L'Amore puro è il ponte che permette il passaggio dalla nascita e morte all'immortalità.

Quando vi elevate da essere umani a essere Divini, nascita e morte non ci sono più. La liberazione avviene quando si ama ogni essere così intensamente da essere consapevoli soltanto dell'Uno. Colmate il cuore d'amore, colmate le azioni di rettitudine e le emozioni di compassione: allora vi fonderete con Dio molto velocemente.

— Discorso Divino del 13 Agosto 1971

Imbrigliare i sensi fa crescere in saggezza.

26 Agosto

LA banca vi aiuta a tenere il denaro al sicuro se ve lo depositate e vi permette di usarlo quando siete in difficoltà ma il denaro vi serve a risolvere soltanto i problemi relativi alle cose del mondo. Voi lo accumulate con cura per mezzo di migliaia di negozioni; vi negate questa comodità o quella cosa che vi interessa risparmiando su un oggetto e sull'altro, spendendo meno e guadagnando di più ma arriva il giorno in cui dovete lasciare il tesoretto e andar via a mani vuote. Là dove andate, quel libretto di deposito non viene considerato.

Mentre prendete l'abitudine di depositare in banca per la vecchiaia e per i tempi difficili, bisogna che impariate a depositare anche per l'aldilà in modo che possiate essere "salvati"; il modo è: "Fare azioni rette e dire la verità."

La Rettitudine, la Verità e l'Amore sono il denaro accettato in quell'altra banca; tutte le azioni, le parole e i sentimenti e che suonano con la purezza di questi metalli sono accettati in deposito.

— Discorso Divino del 14 Luglio 1966

Non coltivate le ricchezze, le comodità e il lusso, coltivate le virtù divine.

27 Agosto

SCOPRIRE la natura del proprio *Sé* è un compito difficile. Prendiamo l'esempio del cibo che mangiate: lo introducete nello stomaco ma non sperimentate niente di ciò che accade dopo, ad ogni passaggio. Come potete sapere, senza acquisire gli strumenti specifici, la Verità che si cela dietro gli involucri che vi avvolgono e racchiudono, cioè l'involucro del cibo, quello dell'energia vitale, della mente, dell'intelligenza e della Beatitudine?

Liberate il potere intellettuale dalle ragnatele dell'ego, dalla polvere del desiderio, dalla fuliggine dell'avidità e dell'invidia ed esso diverrà uno strumento adatto a rivelare la Verità Interiore.

“Conosci te stesso, conosci il Motivatore Interiore, l'Abitante Interiore”: questa è l'esortazione che fanno le Scritture di tutte le fedi. Se non siete equipaggiati con quella conoscenza, siete come una nave che naviga senza bussola nella tempesta.

— Discorso Divino del 16 Aprile 1964

L'amore per tutti dovrebbe fluire spontaneamente dal cuore e rendere dolci tutte le parole.

28 Agosto

Lo strumento efficiente per sconfiggere tutte le fonti di malattia e debilitazione sia fisica, sia spirituale è diventare consapevoli della propria Realtà Divina. Questa consapevolezza porta un prorompere di Amore e Luce perché, quando si riconosce di essere l'*Atma*, si riscontra lo stesso *Atma* in tutti, si condivide la gioia e il dolore di tutti, la forza e la debolezza di tutti.

Se desiderate la felicità e la prosperità di tutto il genere umano, sarete benedetti con la saggezza e la forza che servono a tracciare il sentiero e a condurvi tutti. Voi vedrete Dio in tutti, ogni azione vostra sarà pura, sincera e sacra come un'offerta a Dio. Le parole buone, le buone maniere, la visione buona e i pensieri buoni sono essenziali per la salute; cosa possono fare le medicine potenti e costose se si è malati di pensieri e sentimenti malvagi?

La vita virtuosa, i pensieri benefici, gli ideali elevati e la condotta retta procurano la salute e l'*Atmananda* o Beatitudine del *Sé* ben più preziosa.

— Discorso Divino del 20 Novembre 1982

La moderazione nel mangiare e nel dormire, l'amore e la forza d'animo aiutano a mantenere la salute del corpo e della mente.

29 Agosto

SE si vuol ottenere la salute e mantenerla, è necessario dare la massima importanza alle abitudini alimentari; se esse sono disordinate, la salute soffre. Bisogna astenersi dalla sregolatezza selvaggia della lingua. Le specie di esseri viventi sono otto milioni e quattrocentomila e tutte si nutrono del cibo come Madre Natura lo offre eccetto gli umani; soltanto loro si sforzano di renderlo più saporito, più attraente alla vista, al tatto e all'odorato bollendolo, friggendolo, freddandolo, mischiandolo, macinandolo e ammollandolo. La conseguenza di questa avidità è la salute cattiva e la debilitazione.

Si dovrebbe comprendere che i prodotti alimentari sono effettivamente più benefici se consumati come la natura li offre; se vengono trattati con il calore, essi perdono i componenti che li rendono vitali per cui non possono più dare forza ed efficienza per cui la persona invecchia velocemente e perde la vivacità della gioventù.

Soddisfare i desideri della lingua, ingoiando cibi pesanti tre o quattro volte al giorno, può soltanto far ingrassare; solamente un consumo regolare e limitato può mettere l'individuo in condizioni di compiere i propri doveri.

— Discorso Divino del 20 Novembre 1982

Qualunque sia il problema, per quanto grande sia la contrizione, persistete e superateli ricordando il Nome del Signore.

30 Agosto

DOVETE sapere che tutti sono pellegrini e tutte le vite sono stadi del viaggio verso la città della Liberazione. Questo corpo è un ostello in cui noi rimaniamo per un periodo breve durante il pellegrinaggio. La mente è il custode, il guardiano dell'albergo che ci ospita; noi non dobbiamo trattarla come fosse il padrone o il capo, ma dobbiamo stare attenti a che la casa che abbiamo il privilegio di occupare non venga danneggiata o sporcata. Bisogna che la proteggiamo insieme alle suppellettili e trattiamo il guardiano educatamente.

Il pellegrino viene aiutato o ostacolato dai capricci della mente; essa ha la trama e l'ordito, i desideri o la sete di questo o di quello, di guadagnare o evitare di perdere.

Il desiderio nasce dall'attaccamento e spesso è conseguenza dell'illusione, distorce e diffama la mente e la tiene sempre agitata. In effetti, la beatitudine che emana dall'*Atma* deve essere raccolta nel lago della mente con l'aiuto dell'intelletto come canale; la funzione fondamentale dell'intelletto è questa.

— Discorso Divino del 20 Novembre 1982

La preghiera purifica la mente e rinforza lo spirito come il cibo salutare dà salute e forza al corpo.

31 Agosto

NON cercate sempre più felicità, cercate piuttosto la saggezza. La mente è un terreno fertile per l'ignoranza; spazzate via ogni traccia di mente. Come si distrugge? È facile. Essa è affollata di desideri, è una palla piena d'aria come un pallone da calcio; bucatela e non si muoverà più. *Nirvana* significa “*senz'aria*.”

In un recipiente quadrato, l'acqua sembra quadrata; se il campo è circolare o rettangolare, lo strato d'acqua che lo ha invaso appare della stessa forma geometrica. La mente prende la forma del desiderio che la riempie.

Con un altro esempio, la si può paragonare a un pezzo di stoffa: la trama e l'ordito sono i fili del desiderio. La trama, il colore, la durata e la luminosità della stoffa dipendono dal desiderio che costituisce la trama e l'ordito: eliminate i fili uno alla volta e la stoffa scomparirà. Questa è la tecnica da usare per distruggere la mente.

— Discorso Divino del 16 Ottobre 1964

La mente deve essere stornata dai desideri delle cose del mondo per mezzo della contemplazione costante di Dio.



Pensiero del Giorno



Settembre 2019



01 Settembre

LE banche hanno le cassette di sicurezza in cui i clienti possono tenere le cose di valore, i gioielli, i documenti legali e i metalli preziosi, come l'argento e l'oro che attraggono i ladri, ed essere così liberi dall'ansia e fare sonni tranquilli.

Sapete che anche la Banca Divina ha un forziere per i depositi? In esso voi potete lasciare affidati a Dio i gioielli dell'intelligenza, della perspicacia, della capacità di servire e la gemma cui date maggior valore: l'ego. Allora potete essere liberi e contenti. Il Banchiere Divino vi dice “*Affidati soltanto a Me*” dopodiché vi assicura che non avete più bisogno di preoccuparvi di niente.

La ricchezza depositabile nella Banca Divina arriva soltanto a coloro che si sforzano di essere virtuosi, distaccati, umili e santi. Le cose buone che fate, la purezza che acquistate e l'amore che manifestate sono le cose preziose che il Signore accetta volentieri come versamenti.

— Discorso Divino del 14 Luglio 1966

Per realizzare la trasformazione spirituale, sviluppate generosamente le qualità della gentilezza, dell'amore, della pazienza e della compassione.

02 Settembre

“GA” rappresenta l’intelletto, “Na” sta per saggezza; Ganapati è il Signore dell’intelletto e della saggezza. L’universo è sostenuto dai *Gana (Dei)* e Ganapati è il loro capo.

Il Signore *Vinayaka* è il simbolo delle qualità di un capo vero in tutti gli aspetti. “*Egli è il capo di Sé Stesso*”, è chiamato anche *Mushika Vahana* o “*Colui che ha un topo per veicolo.*” Voi potete chiedervi come un topolino possa trasportare una entità pesante come *Vinayaka*; qui *Mushika* non indica soltanto un topo, simboleggia l’oscurità dell’ignoranza perché il topo va in giro nell’oscurità per cui *Mushika Vahana* significa “*Colui che sottomette l’ignoranza e disperde l’oscurità.*” *Vinayaka* è chiamato anche *Vignesvara* o “*Colui che elimina gli ostacoli.*”

Nessun ostacolo può ostruire la via di chi prega *Vinayaka*, adorarlo porta al successo nello sforzo spirituale e a quello rivolto alle cose del mondo.

— Discorso Divino del 10 Settembre 2002

La devozione al Divino vi darà beatitudine, prosperità e pace.

03 Settembre

OGGI le persone non fanno buon uso della mente, della capacità di impegnarsi, della posizione e della ricchezza con il risultato di perdere l'energia sacra con cui Dio ci ha benedetti.

Questo non è tutto: la gente va incontro all'infelicità e alla contrizione per colpa dei tratti malvagi come *kama*, *kroda* e *lobha* (*il desiderio, la rabbia e l'avidità*). Non c'è controllo dei desideri: quando un desiderio è soddisfatto, se ne persegue un altro. La rabbia è un tratto malvagio che rovina le persone; l'odio è più pericoloso della rabbia, fa sorgere molte caratteristiche deprecabili che impediscono l'esperienza della Divinità.

Gli esseri umani dovrebbero vivere cento anni ma questo tempo è ridotto dalle caratteristiche malvagie; quando queste sono sottomesse del tutto, si può godere di una vita lunga e serena e non la si perde neppure se si verifica un incidente grave.

— Discorso Divino del 10 Settembre 2002

Il desiderio distrugge la devozione, la rabbia distrugge la saggezza, l'avidità distrugge il lavoro per cui questi tratti malvagi vanno corretti.

04 Settembre

LA vita umana può essere paragonata a una costruzione con quattro magazzini. Il celibato, lo stato di capofamiglia, quello dell'eremita e quello del rinunciante (*Brahmacharya*, *Grihastha*, *Vanaprastha* e *Sanyasa*) sono i quattro stadi della vita umana. Il celibato è il fondamento; se questo è forte, gli altri tre saranno certamente ben accuditi ma la gioventù moderna sta rovinando tre quarti della propria vita per non avere un fondamento solido.

Quando gli anziani li esortano a sedere in preghiera per cinque minuti almeno, i giovani dicono di non aver tempo; eppure hanno tutto il tempo del mondo per rivoltarsi nelle caratteristiche e nelle abitudini malvagie. Specialmente i giovani dovrebbero fare ogni sforzo per gettare un fondamento forte per il celibato. Rimanere soltanto un celibe non è *Brahmacharya*: la contemplazione costante di *Brahman* è *Brahmacharya*.

Pensate a Dio e cantate il Suo Nome in tutte le circostanze, vivete in purezza e dedicate la vita al Principio dell'Amore: questo vi garantisce la salvezza della residenza della vita.

— Discorso Divino del 10 Settembre 2002

La sicurezza e la santità del corpo si trovano nel fare l'uso corretto dei cinque sensi.

05 Settembre

UN insegnante è come un cartello indicatore: come può puntare nella direzione corretta se oscilla da una parte all'altra? Quindi un insegnante deve avere una mente stabile; soltanto in quel caso può guidare gli studenti sulla strada giusta. Egli o ella deve comunicare i valori umani: *Satya, Dharma, Shanti, Prema e Ahimsa*.

Molti non riconoscono con chiarezza quale abbia il valore maggiore: l'Amore ha un'importanza enorme. Ogni insegnante deve educare gli studenti ad amare e rispettare i genitori, i parenti e i propri simili, deve avere un cuore puro e le virtù della verità, della condotta retta, del dovere, della devozione e della disciplina in modo da poterle evolvere negli studenti; soltanto colui o colei che insegna a seguire queste virtù è un insegnante nel senso vero del termine.

Se gli studenti procedono sulla strada giusta, tutto il mondo prospera quindi è essenziale che ogni insegnante coltivi le virtù: gli studenti non potranno fare a meno di emularlo/a.

— Discorso Divino del 29 Settembre 2000

Qualunque sia il problema, per quanto grande sia la contrizione, persistete e superatevi ricordando il Nome del Signore.

06 Settembre

TUTTI voi dovete avere fede in Dio e fiducia in voi stessi. Se non c'è fede non si può ottenere niente e dove c'è fiducia c'è Amore. Dove c'è Amore c'è Pace, dove c'è Pace c'è Verità, dove c'è Verità c'è Beatitudine e dove c'è Beatitudine c'è Dio. In effetti, senza fede non si può credere neppure nella madre.

Ci dovrebbe essere fiducia; se avete fiducia nel fatto che quella persona è vostra madre, l'amate.

La fiducia porta all'Amore e l'Amore porta alla Pace, la Pace è seguita dalla Verità e, appena la Verità si manifesta, si trova la Beatitudine che non è altro che la Divinità; per questo, la fiducia è una caratteristica necessaria. Infatti, la mancanza di spiritualità nel mondo è causata proprio dalla perdita della fiducia.

— Discorso Divino del 29 Settembre 2000

La fede in Dio è la base granitica su cui costruire la vita.

07 Settembre

LE Scritture insegnano che si ottiene del merito servendo gli altri e **L**si commette un peccato ferendoli; questo insegnamento va adottato dovunque.

Per esempio: la comprensione e l'accordo tra i membri della famiglia sono essenziali per il suo funzionamento sereno. Se tra moglie e marito c'è la comprensione giusta, la moglie non è contrariata dal fatto che il marito torni a casa tardi dall'ufficio; ella sta in ansia nell'aspettarlo ma pensa che sia impegnato nel lavoro o bloccato nel traffico. Se invece la comprensione corretta tra i due non c'è, cinque minuti di ritardo causano un litigio. La conciliazione è facile soltanto se c'è la comprensione giusta.

Quando un insegnante va in permesso, un altro può sostituirlo in quella classe; una collaborazione e una comprensione simili tra insegnanti aiutano moltissimo gli studenti. Questo devono applicarlo gli studenti, gli insegnanti, i membri della famiglia e le comunità.

— Discorso Divino del 29 Settembre 2000

Aiuta sempre, non ferire mai.

08 Settembre

IL modo in cui scegliete di vivere e le aspirazioni che avete possono essere realizzati se siete in compagnia di gente buona. Voi dovete coltivare l'amicizia con le persone buone e seguire il loro esempio nella routine giornaliera; potete riconoscerle dai pensieri gentili, dalle parole amorevoli e dalle azioni nobili.

La giovinezza è l'età appropriata per condurre una vita simile e stare in compagnia degli anziani. Durante questa età, sarete così capaci di concepire idee buone e comportarvi bene; dovrete decidere con grande determinazione di farlo. In questo stadio importante della vita, dedicatevi al servizio alla nazione e ai genitori altrimenti, se trascorrete il tempo in compagnie malvagie e andate in giro per le strade come cani randagi fischiando come volpi, sprecate la vita.

Il tempo sprecato è vita sprecata.

— Summer Showers in Brindavan, 1973 cap. 5

Che il mondo sia prospero o meno dipende dal carattere dei giovani.

09 Settembre

NEPPURE due soli individui possono essere totalmente d'accordo su un argomento qualunque, siano essi fratelli, sorelle, amici stretti o padre e figlio; invece, sulla via che porta a Dio, due persone possono concordare col cuore e cooperare amorevolmente.

Voi potete essere dei pellegrini anche mentre vi applicate ai doveri quotidiani, basta che sentiate che ogni momento è un passo verso Dio. Fate ogni cosa dedicandola a Lui, come diretta da Lui, come lavoro per adorarlo e servire i Suoi figli.

Esaminate tutte le azioni, le parole e i pensieri sulla pietra di paragone: *“Sarà questo approvato da Dio? Ricadrà sulla Sua reputazione?”* Se vi dedicate alla glorificazione del Signore, riverirete il corpo, il sensi, l'intelligenza, la volontà e tutti gli strumenti di conoscenza, le azioni e i sentimenti perché essenziali al Suo lavoro; mentre gli altri si ubriacheranno d'orgoglio, il devoto si colmerà d'amore.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1968

Voi non potete fare sempre delle gentilezze ma potete sempre parlare gentilmente.

10 Settembre

LA storia di *Kṛṣṇa* e delle *Gopī* ha un significato spirituale profondo: *Brindavan* non è un luogo particolare, è l'Universo. Ogni cuore è colmo di desiderio del Signore e il flauto rappresenta la Sua chiamata. Nel gioco chiamato *Rasakrida*, in cui si descrive il Signore *Kṛṣṇa* che balla con le *Gopī* nella luce chiara della luna, ogni fanciulla ha un *Kṛṣṇa* che le tiene la mano nella danza. Questo è il simbolo dell'anelito e dell'agonia che nasce in coloro che mirano a raggiungere la Sua presenza.

Il Signore manifesta una Grazia tale che ognuno di voi Lo ha tutto per sé; voi non dovete essere tristi pensando di non averLo perché Lo hanno gli altri, né essere orgogliosi di averLo con la conseguenza che nessun altro possa averLo nello stesso tempo.

Il Signore è installato sull'altare del vostro cuore.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1968

L'essere consapevoli della venuta del Signore non vi serve a niente se non desiderate il beneficio che deriva dall'Avvento.

11 Settembre

LA gente del *Kerala* celebra la festività di *Onam* usando degli oli per il corpo, indossando delle vesti nuove, adorando *Kṛṣṇa* e visitando i templi. Nel giorno di *Onam*, le persone cuociono molti piatti speciali e tutti i membri della famiglia fanno festa insieme e danno il benvenuto all'Imperatore *Bali* che li benedice. Egli fu un re molto nobile, un devoto grande e umile ma in lui c'era un elemento di ego; il fatto che il Signore *Vamana* lo abbia spinto negli inferi ha un significato spirituale: così Egli distrusse l'ego di *Bali*.

Dovete comprendere che Dio non tollera la rabbia né l'ego, mai. Perché siamo egoisti? È per la bellezza fisica, per la forza dei sensi, per l'acume intellettuale o per la ricchezza? Nessuno di questi è permanente. Dio ha donato la Verità, la Rettitudine, la Pace, l'Amore e la Non-violenza all'essere umano; sviluppate sin d'ora queste caratteristiche.

In questo giorno speciale, Io vi benedico affinché coltivate una natura buona, conduciate una vita virtuosa e procediate dalla bontà alla Divinità.

— Discorso Divino del 12 Maggio 1970

La sicurezza e la santità del corpo si trovano nell'uso corretto dei cinque sensi.

12 Settembre

TRE attributi distinguono l'essere umano dagli altri animali: la comprensione, la compassione e la rinuncia. Oggi, una carestia ha disseccato questi sentimenti nel cuore umano e questa condizione tragica genera agitazione e turbamento tra gli studenti e tra gli insegnanti.

La convinzione secondo cui il denaro può ottenere qualunque cosa si è insediata nelle menti sebbene promuovere la pace e la sicurezza tramite l'accumulo di denaro sia impossibile. I soldi possono procurare molto cibo ma non vincere l'appetito o la fame, possono ottenere le medicine e le cure mediche ma non la salute e l'immunità, possono pagare dei servitori ma non la buona volontà, possono procurare le comodità ma non la felicità; il denaro non può neppure aiutare a promuovere il carattere e la moralità.

Questa verità deve essere compresa sia dagli studenti che dagli insegnanti perché gli insegnanti modellano gli studenti e questi edificano la nazione forte e sana.

— Discorso Divino del 31 Agosto 1981

Credete fermamente nel fatto che Dio risiede in tutti gli esseri. Dite parole che spargano bontà, verità e bellezza.

13 Settembre

LA gente ha fede nel corpo fisico così fragile e transitorio; questo corpo umano è una marionetta con nove fori che può collassare in qualunque momento soltanto con uno starnuto. Riponendo la fede in un corpo così deperibile, le persone dimenticano gli ornamenti inestimabili che vi sono conservati, i cinque valori umani, cioè la Verità, la Rettitudine, la Pace, l'Amore e la Non-violenza, che costituiscono la proprietà vera e preziosissima di ogni essere umano. Per questa dimenticanza, soffrono di agitazione mentale.

Andate da un milionario e chiedete: “*Signore, lei ha tutto ciò che si può avere nel mondo: ha la pace?*” Egli risponderà subito: “*Io ho tutto nel mondo ma non la pace.*” Oggi, dovunque guardiate, ci sono soltanto *pieces* (pezzi) non *peace* (pace); la pace è veramente nel *Sé* interiore quindi cercatela all'interno, esplorate dentro. Questo è il vostro dovere.

Se sarete capaci di manifestare le caratteristiche nobili innate, sperimenterete la Pace vera ed eterna.

— Discorso Divino del 5 Settembre 2006

La pace è il tesoro più prezioso senza il quale il potere, l'autorità, la fama e la fortuna sono aridi e pesanti.

14 Settembre

IL proverbio recita: “*Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei*” per cui, prima e sopra tutto, frequentate compagnie buone, così diverrete individui buoni. Non c’è bisogno che compriate la bontà in qualche luogo: la bontà è inerente alla vostra natura e la dovete coltivare dentro di voi come si nutre e si alleva un alberello delicato affinché diventi grande e forte.

Essendo nati come esseri umani, nel comportarvi come animali commettete un errore enorme. In qualunque momento le caratteristiche animali sollevino le teste bruttissime, dovete ricordare a voi stessi “*Io non sono un animale, devo comportarmi come un essere umano.*”

Sfortunatamente, oggi le caratteristiche animali prosperano dovunque si guardi; dovunque si vada e chiunque si incontri, si trova un solo desiderio: soldi, soldi e più soldi. Ricordate che i soldi vanno e vengono mentre la moralità viene e cresce per cui coltivate e sviluppate i valori morali.

— Discorso Divino del 5 Settembre 2006

Abbiate il Nome e la Forma di Dio come compagni, guide e guardiani attraverso i travagli delle ore di veglia.

15 Settembre

IL sacrificio non è andare nella foresta lasciando la moglie, i figli e la proprietà; ciò che bisogna sacrificare è il desiderio dei risultati, dei frutti delle proprie azioni. Questo è il sacrificio vero. Voi dovete rinunciare ai desideri indiscriminati; soltanto allora il cuore diventa puro. Dio desidera solamente un cuore puro, amorevole e sacro, non desidera o chiede niente a voi; soltanto voi avete dei desideri. Se avete dei desideri nobili, Dio è contento e allora la famiglia, la società e il Paese sperimentano pace e contentezza.

La pace deve regnare prima di tutto nella casa; dopo, si irradia alla società. Quando la società diventa buona, il Paese prospera. Se vogliamo che la pace si instauri nel Paese, l'individuo deve sperimentare la pace per primo; la pace mondiale è possibile solamente se la stessa si stabilisce al livello individuale.

Come può esserci pace nel mondo se l'individuo non è in pace?

— Discorso Divino del 5 Settembre 2006

Arrabbiarsi è la fatica di un momento ma vivere in pace e diventare indifferenti agli alti e bassi della vita è il risultato di un addestramento nel Vedānta.

16 Settembre

MOLTI sono orgogliosi dell'espansione enorme dell'educazione nel Paese; c'è qualche ragione per essere contenti della situazione attuale? Un'espansione non sana dell'educazione è indesiderabile come il gonfiarsi patologico del corpo. Acquisire dei titoli a costi elevatissimi e maturare del disprezzo nei confronti dei genitori a causa dell'orgoglio intellettuale non è certamente un indice di educazione corretta. L'umiltà è il segno distintivo dell'educazione vera; l'arroganza, l'invidia e l'ostentazione non devono trovare spazio in una persona educata correttamente.

La gente desidera la pace e la contentezza ma fa cose che portano l'infelicità e la preoccupazione. Essendo nati come esseri umani, noi dovremmo tentare di elevarci al di sopra del livello animale. Voi siete essenzialmente scintille del Divino ma dimenticate la vostra origine divina come le scintille che vengono dalla fornace diventano cenere dopo un po'.

Mentre vi dedicate all'educazione per raggiungere scopi terreni, dovrete seguire anche una disciplina spirituale che vi guidi a Dio.

— Discorso Divino del 1 Marzo 1981

Una vita virtuosa è il segno della persona educata.

17 Settembre

IL successo nella *Sadhana* dipende dal controllo di se stessi e dei sensi. Non trovate che questo controllo sia molto benefico anche per l'esecuzione positiva dei doveri giornalieri inerenti le cose del mondo? La maggioranza degli esseri viventi ha maturato la discriminazione per necessità di sopravvivenza ma, negli umani, questa capacità si è sviluppata moltissimo; essa va usata per separare la pula dal grano e prendere le decisioni sul cammino costruttivo della verità e della rettitudine.

Come si può ottenere un risultato positivo dalla meditazione o dall'adorazione senza pulire la mente dai pensieri malvagi e dai desideri triviali? Il cibo cotto in una pentola sporca non è adatto al consumo; in modo simile, il requisito fondamentale per il progresso nella pratica spirituale è una mente pura e libera dai pensieri e sentimenti malvagi. Il lavoro è reso puro da un atteggiamento di adorazione quindi dedicate tutte le attività a Dio ed esso non sarà rovinato e peggiorato dall'ego.

Tutti voi dovete continuare ad essere molto disciplinati; questo vi terrà sulla strada corretta.

— Discorso Divino del 12 Aprile 1981

La santificazione dei cinque sensi costituisce la via verso Dio.

18 Settembre

IL valore di un essere umano risiede nella sua capacità di purificare i pensieri, le parole e le azioni. I tre strumenti che avete, cioè la mente, la lingua e le mani, devono essere santificati affinché saliate al livello più alto.

Una persona viene giudicata dalle parole che dice; in effetti, la parola pronunciata, sebbene sia breve e sembri soltanto un suono, ha in sé il potere di un'atomica. Una parola di speranza può caricare della forza di un elefante una persona sprofondata nella disperazione mentre una parola calunniosa può portare chi è molto forte e contento a lasciarsi cadere per terra sopraffatto dal dolore. Le parole possono dare forza ma anche drenare tutta l'energia, possono conquistare degli amici come cambiare degli amici in nemici ed elevare o sminuire un individuo.

Voi dovete acquisire l'abitudine di rendere le parole dolci, pacate e piacevoli.

— Discorso Divino del 31 Agosto 1981

Credete nel fatto che Dio risiede in tutti gli esseri, pronunciate parole che spandano bontà, verità e bellezza.

19 Settembre

LA riluttanza nel pregare Dio è frutto soltanto della superficialità. Durante gli esami, tutti gli studenti pregano l'Onnipotente; quando avvengono delle calamità, si subiscono delle perdite o i membri della famiglia si ammalano e sono in pericolo di vita, ognuno corre a pregare Dio. Perché allora cedere all'orgoglio immotivato e non accogliere Dio nei periodi di benessere? Questa è davvero ipocrisia!

Un'altra caratteristica delle persone colte è l'orgoglio: esse vanno in giro con la corona della presunzione in testa. L'orgoglio è il discriminante che distingue il demoniaco dal Divino, il falso dalla Verità e va rimosso se la Divinità deve manifestarsi. Molti studenti e giovani in genere acquisiscono questo parassita chiamato orgoglio perché hanno un aspetto gradevole, sono acculturati e abbienti; essi devono impegnarsi a sradicare questi tratti al più presto.

Se la Divinità è assente, tutto è demoniaco. Tutti voi dovete aver fede in Dio, invocarLo e pregare senza paura; questo scaccerà la bassezza che vi avvolge.

— Discorso Divino del 31 Agosto 1981

Soltanto la preghiera rende la vita serena, armoniosa e utile da vivere in questo universo.

20 Settembre

RICORDATE e state attenti: le parole possono fare danno in molti modi. Se diciamo cose denigratorie, diffamatorie, sarcastiche o odiose degli altri, le stesse rimangono registrate sul nastro della nostra mente. Ciò che registriamo su un registratore dura persino dopo che questo è stato distrutto; anche le impressioni, gli impatti dei pensieri cattivi, delle parole astiose e dei progetti malvagi sopravvivono alla propria scomparsa fisica quindi non usate o ascoltate mai parole che ridicolizzino, scandalizzino o feriscano gli altri. La calunnia è un peccato vero; anche per questo i nostri veggenti e saggi antichi hanno prescritto il silenzio come *Sadhana*.

I giovani, gli studenti e gli anziani possono trarre molto beneficio dal limitare le parole al minimo assoluto e dall'usarle soltanto per spargere gioia e armonia. Impegnatevi in lavori utili; la mente lasciata inoperosa vaga in ambiti di pensieri malvagi.

I pensieri buoni, le abitudini corrette, le virtù e le azioni lodevoli portano bellezza e gioia nella vita oltre a dare un buon sapore alla vita serena.

— Discorso Divino del 31 Agosto 1981

La lingua deve giustificare la propria presenza con parole dolci e consolatrici, la mano con azioni innocue, con azioni che aiutano.

21 Settembre

ALCUNE persone vanno dai *Guru* per ricevere i *Mantra* da recitare per elevarsi spiritualmente, altre cercano esperti in medicina e monaci per ottenere gli *Yantra* (*strumenti esoterici*) che li proteggano tenendo lontane le forze demoniache e altre ancora chiedono ai preti i *Tantra* (*riti segreti*) con cui acquisire i poteri super umani ma tutti questi sforzi sono sprechi di tempo.

Voi dovrete considerare il corpo come il *Tantra*, il respiro come il *Mantra* e il cuore come il *Yantra*. Non c'è bisogno che cerchiate al di fuori di voi: se tutte le parole che escono da voi sono dolci, il vostro respiro è veramente il *Rig Veda*. Se state attenti ad ascoltare e preferite solamente le parole nobili e dolci, tutto ciò che udite diventa il *Sama Veda*.

Se fate soltanto azioni nobili, azioni che aiutano ed elevano, tutto ciò che fate diventa *Yajur homa* (*offerta rituale*) per cui ogni giorno compite il *Yajna Vedapurusha*, il sacrificio al fuoco che propizia lo Spirito Vedico.

— Discorso Divino del 2 Ottobre 1981

La bellezza della vita è proporzionale alle nostre buone abitudini.

22 Settembre

NEL vedere un bicchiere riempito per metà, l'ottimista è contento che sia mezzo pieno mentre il pessimista è scontento perché è mezzo vuoto. Sebbene ambedue le affermazioni siano vere, l'ottimista spera di finire di riempirlo, il pessimista non ci crede e si dispera. L'ottimista ha fede e speranza, il pessimista corteggia l'infelicità senza la fede.

Sviluppate la fede con lo sforzo che non viene meno; la fede è essenziale per il progresso umano in ogni campo. La conoscenza e, attraverso di essa, la saggezza si possono acquisire soltanto per mezzo della fede e dello sforzo; con questo equipaggiamento, voi potete impegnarvi a salire molto in alto e riuscire vittoriosi. Naturalmente, bisogna che vi guardiate dal coltivare troppa fede nelle cose che sono soltanto materiali, dovete avere una fede profonda solamente nella Verità valida in eterno: Dio.

La fede è potere e va unita allo sforzo, è proprio il respiro di cui viviamo; senza di essa, vivere contenti è impossibile.

— Discorso Divino del 27 Giugno 1981

Abbate fede in voi stessi: come potete credere nell'oceano se non credete nell'onda?

23 Settembre

SE invitiamo qualche grande studioso o santo, sistemiamo tutta la casa per renderla presentabile, puliamo sia la casa che l'intorno prima che l'ospite arrivi; una casa non pulita manca di sacralità e non è adatta alle persone di rispetto. In modo simile, se invitiamo un ministro o un governatore nel quartiere, puliamo la strada, decoriamo il percorso e rendiamo ogni cosa lucida e netta per accogliere il visitatore eminente.

Se ci diamo tanto da fare quando invitiamo qualcuno che ha una posizione temporanea, quanto più dobbiamo impegnarci quando invitiamo proprio il Creatore e Protettore del mondo a entrare nella nostra vita e nel nostro cuore?

Kṛṣṇa dice: “Arjuna, tu mi chiedi di essere l'auriga del tuo carro: prendimi come auriga della tua vita. Pensa quanto pulito e grande deve essere il tuo cuore per servire da sedile per Me. Finché ci sono i guna rajo e tamo, il cuore non è puro quindi comincia con l'eliminarli.”

— Discorso Divino del 12 Settembre 1984

Un cuore puro è l'essenza di tutte le pratiche spirituali.

24 Settembre

UN contadino che voglia ottenere un raccolto deve eliminare le erbe infestanti dal campo subito all'inizio; se lasciasse crescere i tipi diversi, le messi verrebbero aggredite.

L'eliminazione degli infestanti è una condizione essenziale alla crescita di un buon raccolto; in modo simile, un aspirante spirituale, che cerchi di ottenere l'*Atma Ananda*, deve eliminare dal cuore i *guna ragias* e *tamas* che si manifestano nella malignità, nel desiderio, nell'avidità, nella rabbia, nell'odio e nella gelosia. Questi sei tipi di nemici dell'essere umano sono i figli di *ragias* e *tamas* (*tendenza all'attività passionale e ignoranza indolente*); nella *Gītā*, il Signore *Kṛṣṇa* spiega che l'infelicità è il loro frutto.

Tutto il mondo è una manifestazione dei *guna*; soltanto la persona che riconosce questa verità ed elimina ambedue le caratteristiche dal cuore può vivere contenta.

— Discorso Divino del 12 Settembre 1984

Una mente non controllata è il nemico numero uno.

25 Settembre

COLTIVARE le caratteristiche buone comporta l'eliminazione di tutte quelle malvagie. Tra queste ultime, due sono particolarmente indesiderabili: la gelosia e l'odio. Queste due caratteristiche cattive sono come due cospiratori che si aiutano e si spalleggiano in tutte le azioni.

La gelosia è come un parassita che attacca la radice dell'albero mentre l'odio danneggia i rami, le foglie e i fiori; esso si manifesta in forme evidenti. Non c'è pressoché nessuno che non abbia il vizio della gelosia; questa può nascere anche per cose insignificanti e fa insorgere l'odio.

Per liberarsi dell'odio, bisogna coltivare costantemente l'amore; dove c'è l'amore, non c'è spazio per la gelosia né per l'odio. La gioia vera si trova dove questi non ci sono.

— Discorso Divino del 6 Settembre 1984

Dio è colmo d'Amore. Vivete nell'Amore, per Amore e con Amore.

26 Settembre

DIO è l'incarnazione dell'Amore; per sperimentarLo dovete riempirvi d'amore. L'incarnazione dell'Amore si può sperimentare soltanto tramite l'amore. La persona colma di gelosia e di odio è come un cieco che non può vedere il Sole per quanto esso brilli; tale persona, coperta dall'ignoranza, non può vedere Dio per quanto vicino Egli sia. La persona saggia (*Jnani*), piena di buone qualità come la verità, l'amore, l'assenza di gelosia, di ego e di odio, può vedere Dio senza cercarLo.

Gli studenti, i giovani tutti e gli anziani devono negare qualunque spazio ai tratti malvagi come la gelosia. Voi dovete essere contenti del fatto che gli altri abbiano successo negli studi, negli sport o nelle professioni.

Essere gelosi della persona che riesce bene costituisce una offesa triplice. La prima offesa si riscontra nel proprio disinteresse per il dovere e lo studio; la seconda offesa è costituita dal provare invidia per l'individuo migliore e la terza è quella di lamentarsi dei propri fallimenti.

— Discorso Divino del 6 Settembre 1984

L'odio e la gelosia di Duryodhana portarono lui e i Kaurava alla rovina completa. Eliminate la gelosia, l'ego e l'odio.

27 Settembre

MACCHINARI diversi sono fatti funzionare dall'elettricità; le loro applicazioni sono varie nella forma e nelle funzioni ma il potere che li muove è lo stesso. La corrente che attraversa le lampadine dà luce e illumina la stanza; la stessa fluisce in un ventilatore e produce una brezza che rinfresca. Così, il *Principio Atmico* dimostra la sua unicità nelle miriadi di entità in cui assume forme e nomi differenti.

Come ci sono lampadine di diversa potenza che servono a scopi diversi, ci sono esseri viventi che presentano delle differenze; nello stesso modo, chi è colmo d'amore brilla luminosamente, chi ne è privo sembra una luce offuscata.

L'elettricità che scorre nelle varie lampadine è la stessa; se vogliamo più luce, bisogna cambiare la lampadina, non la corrente elettrica.

— Discorso Divino del 6 Settembre 1984

Dio è sempre stabile, è permanente. Fatene la base della vita e pensate a Lui sempre.

28 Settembre

UNA volta, *Buddha* dette una lezione importante a quelli che lo insultavano; Egli chiese a uno di loro: “*Figlio, un mendicante viene a casa tua e ti chiede l’elemosina; tu gli porti del cibo ma egli ti dice che quella non è l’elemosina che ti aveva chiesto e non l’accetta. Tu cosa fai?*” L’uomo rispose: “*Tengo il cibo per me.*” *Buddha* disse allora: “*Nello stesso modo, voi avete cercato di offrirmi l’elemosina dei vostri insulti ma io non l’ho accettata. A chi appartiene quell’elemosina? Rimane presso di voi quindi voi avete insultato soltanto voi stessi, non me.*”

Se una lettera raccomandata non viene accettata dal destinatario, il servizio postale la riposta al mittente; così, se voi criticate o odiate qualcuno e l’altro rimane indifferente e imperturbato, la critica e l’odio tornano da voi.

La gelosia e l’odio fanno più male a coloro che li provano che a quelli verso cui sono espressi.

— Discorso Divino del 6 Settembre 1984

L’amore non si sottometterà alle forze dell’invidia e dell’odio per quanto potenti possano essere.

29 Settembre

LE persone osservano soltanto la forma esteriore del culto senza capire il significato profondo. Il cosmo intero è un tempio e il Signore lo pervade. *Prakṛti (la Natura)* insegna la verità spirituale di *Navaratri*: il Signore deve essere raggiunto con la *Sadhana* o pratica spirituale. *Sadhana* non significa adorare Dio in un luogo particolare o in una forma particolare, significa pensare a Lui nel fare qualunque cosa in qualunque posto ci si trovi. Voi potete chiedere se questo sia possibile: la risposta è che è possibile dedicando ogni azione a Dio.

A *Navaratri* si compie un'adorazione detta *Angarpana Puja* in cui si offrono tutte le membra al Divino; questo significa dedicare tutte le azioni a Dio, con spirito di affidamento totale, abbandonando l'idea di qualunque separazione tra sé stessi e Lui. Durante questa *Navaratri*, adorate la *Dea Madre* con spirito di unità e abbandono.

Convincetevi del fatto che lo stesso Divino è presente in tutti gli esseri.

— Discorso Divino del 6 Ottobre 1992

Quando la mente è colma di pensieri buoni di Verità, d'Amore, di Tolleranza e Compassione, la vita si riempie di pace e serenità.

30 Settembre

OGNI giorno, tutti devono compiere due riti: quando vi nutrite, ricordate che state offrendo del cibo al fuoco che Dio ha acceso in voi affinché digeriate, quindi mangiate in atteggiamento di preghiera e con gratitudine profonda. La *Gītā* insegna che il fuoco che ha cotto il cibo è Dio, il pasto è Dio, colui che mangia è Dio; mangiare serve a poter svolgere i doveri che Dio ci ha assegnato e il frutto di questo lavoro è il progresso verso di Lui.

Il secondo rito è questo: deponete i desideri, le emozioni, le passioni, gli impulsi e le azioni, tutti spinti dall'ego, nelle fiamme della dedizione e della devozione. Questo è il rito vero.

Come a un bambino si insegna a pronunciare le parole “*testa, rete, ghirlanda*” e così via facendogli associare i suoni e le lettere con le immagini degli oggetti, tramite questi stessi simboli terreni, bisogna portare davanti alla coscienza il Principio Eterno universale.

— Discorso Divino del 11 Ottobre 1972

Quando offrite tutte le azioni a Dio, le attività quotidiane diventano adorazione.



Pensiero del Giorno



Ottobre 2019



01 Ottobre

IL festival di *Dasara* celebra la vittoria dei *deva* (*dei*) sugli *asura* (*demoni*), delle forze della rettitudine su quelle demoniache. Essi vinsero perché *Parashakti* (*aspetto dinamico della Divinità*), il potere che Dio ha usato per trasformarsi in tutta questa varietà e bellezza, venne in loro soccorso e combatté al loro fianco.

La compagnia santa come questa stimola il desiderio di conoscere se stessi, di svelare la natura vera del mondo che ci circonda e di sapere come scoprire e sperimentare la loro unità espressa nel detto vedico “*Quello tu sei.*”

Narada, figlio di una domestica, fu trasformato nel più grande praticante ed esponente del *Bhakti marga* (*via della Devozione*) dall'influenza sottile della compagnia che gli fu suggerita; così *Valmiki*, un ladro di strada, fu tramutato in un grande saggio e nel migliore dei poeti e a molti peccatori fu mostrata la via del pentimento e della redenzione.

— Discorso Divino del 26 Settembre 1965

Non esiste al mondo qualità più nobile dell'amore. L'amore è saggezza, giustizia, ricchezza. L'amore è Verità.

02 Ottobre

LA vita di ogni bambino è influenzata moltissimo dalle caratteristiche dei genitori. L'attenzione amorevole di madre *Jijbai* fece di *Shivaji* un grande guerriero; *Gāndhī* divenne un *Mahatma* grazie alla madre *Putlibai* molto pia. Ella osservava strettamente un voto secondo cui aspettava il canto del cuculo prima di mangiare.

Un giorno, aspettò molto che il cuculo si facesse sentire senza prendere cibo e il giovane *Gāndhī*, che non poteva vedere la madre digiunare così a lungo, uscì di casa e imitò quel verso; poi rientrò e disse: “*Madre, ti prego, mangia: il cuculo ha cantato.*” Incapace di contenere il dispiacere per la menzogna del figlio, ella lo schiaffeggiò e gridò: “*Che peccato ho commesso affinché un bugiardo nascesse da me?!.*”

Gāndhī si pentì subito e le chiese perdono; poi decise di non dire mai più una bugia e visse per la verità fino alla fine.

— Discorso Divino del 23 Novembre 2003

Il vostro parlare deve essere davvero pacato e non soltanto dolce e pacato: deve essere anche veritiero.

03 Ottobre

QUANDO le forze dell'ingiustizia, dell'immoralità e della menzogna crescono fino a proporzioni mostruose e ballano una danza di morte, quando l'egoismo e l'interesse personale sono dilaganti, quando gli uomini e le donne perdono ogni senso di gentilezza e compassione, il Principio *Atmico* si manifesta assumendo la forma del Divino per distruggere le cause malvagie. Questo è il significato profondo della festività di *Dasara*.

Ognuno deve decidere di persona se essere *Rāvaṇa* o *Rāma* manifestando poi caratteristiche coerenti nella vita di tutti i giorni. Chi è *Rāvaṇa* e cosa sono le sue dieci teste? *Kama* (lussuria), *kroda* (rabbia), *moha* (illusione), *lobha* (avidità), *mada* (orgoglio), *matsarya* (invidia), *manas* (mente), *buddhi* (intelletto), *citta* (pensiero individuale) e *ahamkara* (ego) costituiscono le dieci teste.

L'arroganza è un demone, i pensieri malvagi sono demoni; *Rāma* è il distruttore delle caratteristiche demoniache. Durante i dieci giorni di *Dasara*, voi dovete pregare Dio di distruggere i tratti malvagi presenti in voi.

— Discorso Divino del 18 Ottobre 1991

Il desiderio distrugge la devozione, la rabbia distrugge la saggezza e l'avidità distrugge il lavoro quindi liberatevi di questi aspetti riprovevoli.

04 Ottobre

INCARNAZIONI dell'Amore Divino!

Non date spazio ai dubbi che possono sorgere a causa del cibo che mangiate, della compagnia che frequentate o dell'ambiente in cui vivete: affrontateli con il coraggio della fede. Per cominciare, liberatevi delle macchie che avete, rinforzate la devozione rendendola salda e incrollabile: questo è lo sforzo che tutti dovete fare. Così otterrete automaticamente la Grazia di Dio.

Non chiedete a *Baba* di cambiarvi la mente; cambiare la mente e rimanere focalizzati è vostro dovere. Se aspettate che *Baba* faccia tutto, qual è il vostro contributo? Eseguite la *Sadhana* regolarmente, intensamente e con fede sicura: se fate la vostra parte, l'aiuto di Dio viene automaticamente.

Fate il vostro dovere e lasciate i risultati a Lui; voi non dovete smettere di seguire la via della Verità né di incrociare quella della saggezza spirituale finché non vi immergete nel Divino.

— Discorso Divino del 6 Ottobre 1992

A cosa serve la sadhana spirituale se non c'è alcuna trasformazione nel cuore?

05 Ottobre

NAVARATRI si celebra in onore di *Parashakti (Dea del Potere Divino)* che ottenne la vittoria sulle forze del male come descritto nel *Devi Mahatmyan* e nel *Devi Bhagavatmam*. L'Energia Divina Primordiale quando si manifesta nell'aspetto *satvico (puro e mite)*, viene descritta come la grande insegnante e ispiratrice *Maha Sarasvatī*; quando è *rajasica (attiva e potente)*, è la grande dispensatrice e sostenitrice *Maha Lakṣmī* e quando è *tamasica (ottusa e inattiva)*, ma latente come grande distruttrice e causa di illusione, è *Maha Kali*.

Voi potete attingere alle risorse interiori di cui Dio vi ha dotati e elevarvi al regno più puro e felice della Realtà per mezzo della *Sadhana* sistematica.

Quella *Parashakti* è in ognuno come *Kundalini Shakti (energia spirituale latente)* capace di svegliarsi e distruggere le tendenze malvagie della mente; a tale scopo, dedicate questa *Navaratri* a propiziare la Dea Madre onnisciente e vivete in pace e gioia.

— Discorso Divino del 4 Ottobre 1967

La devozione chiede di utilizzare la mente, la parola e il corpo per adorare il Signore.

06 Ottobre

LA festività di *Navaratri* si celebra per proclamare al mondo il potere delle dee; l'Energia suprema o *Shakti* si manifesta nella forma di *Durga*, *Lakṣmī* e *Sarasvatī*. *Durga* concede l'energia fisica, mentale e spirituale. *Lakṣmī* elargisce la ricchezza di molti tipi, non soltanto il denaro, anche la ricchezza del carattere e molte altre. Persino la salute è ricchezza. *Sarasvatī* ci dona l'intelligenza, la capacità d'indagine intellettuale e il potere della discriminazione.

La madre è una combinazione di questi Esseri Divini; ella ci dà l'energia, la ricchezza e l'intelligenza e desidera costantemente il nostro progresso per cui rappresenta le tre dee che adoriamo durante la festività di *Navaratri*. La vita di una persona, che non può rispettare e amare la propria madre, è deprecabile; nel riconoscere la madre come l'incarnazione effettiva di tutte le forze divine, bisogna mostrarle reverenza e trattarla con amore.

Questo è un messaggio importante che *Navaratri*, la festa che dura nove giorni, ci dà.

— Discorso Divino del 14 Ottobre 1988

Voi dovete mostrare alla madre lo stesso amore e spirito di sacrificio con cui ella vi ha allevati.

07 Ottobre

NIENTE impone di avere un altare fisico come questi (*per i riti*); voi dovete soltanto vigilare sulla purezza delle parole che pronunciate o ascoltate e delle azioni che fate. In realtà, il cuore è l'altare cerimoniale, il corpo è il focolare, i capelli sono l'erba sacra (*darbha*), le vostre speranze sono i pezzi di legno che alimentano il fuoco, il desiderio è il burro chiarificato che si versa nel fuoco per farlo divampare, la rabbia è l'animale sacrificale e il fuoco è la penitenza che compiamo.

A volte, le persone pensano che la penitenza consista in pratiche ascetiche come stare dritti su una gamba sola o sulla testa: no, la penitenza non è fatta di contorsioni fisiche ma della coordinazione completa e corretta dei pensieri, delle parole e delle azioni.

Lo splendore del fuoco si manifesta quando tale coerenza è raggiunta.

— Discorso Divino del 2 Ottobre 1981

Se offrite ogni azione a Dio, le attività giornaliere diventano adorazione.

08 Ottobre

VOI potete avere studiato molti testi sacri e ascoltato molti discorsi, potete aver avuto molti *darshan* di anime sante e pie; a cosa è servito tutto questo? Per l'effetto del cibo non sacro e della compagnia cattiva, tutti i vostri buoni pensieri sono soggiogati.

I pensieri buoni possono esprimersi soltanto se vi liberate di quelli cattivi; ognuno deve sforzarsi consapevolmente di dissolvere i pensieri malvagi. Come aprite la porta di casa soltanto ai familiari e agli amici e non ai cani randagi, dovete impedire ai sentimenti e pensieri malvagi di entrare nella mente. Oggi è *Vijayadashami*¹, conclusione molto benaugurale della festività sacra di *Navaratri*. *Samapti*² è ciò che fa diventare meritevoli in ogni modo possibile.

Incarnazioni dell'Amore!

In questa occasione sacra e santa, Io desidero che ognuno faccia voto di scoprire ed eliminare tutti i vizi che sapete essere presenti in voi.

— Discorso Divino del 1 Ottobre 1998

Nel mondo non c'è caratteristica più nobile della capacità di amare; l'amore è saggezza, è rettitudine, è ricchezza, è Verità.

¹Celebrazione della vittoria del Potere Divino sul male.

²Raggiungimento, conclusione.

09 Ottobre

MOLTE persone considerano tutti gli atti di adorazione come “*Suoi*” e tutte le azioni fatte per guadagnare e spendere come proprie ma questo è un errore: tra queste azioni non c’è distinzione, tutto il *karma* conduce verso Dio o via da Lui, tutte le azioni sono Sue. Quando dite che siete malati, che siete in salute, ecc. pensate che il corpo sia voi mentre, in realtà, voi siete soltanto l’*Atma* avvolto nei cinque involucri.

A cosa serve la civiltà moderna che induce le persone a galleggiare nella corrente che trascina l’umanità nella paura, nell’ansia e nella disperazione? L’educazione moderna insegna soltanto che la beatitudine è ciò che si ottiene dai sensi.

Per imparare l’arte di acquisire la pace mentale non c’è addestramento. Non è ora che cominciate a imparare che la sorgente eterna della beatitudine è in voi?

— Discorso Divino del 18 Ottobre 1963

La pace effettiva della mente non ha alti e bassi, non può essere parziale nelle avversità e completa nella prosperità.

10 Ottobre

LA storia di *Rukmini Kalyana* non è soltanto quella di un matrimonio, L'è la storia dell'unione del *Puruṣa* (*Spirito Supremo*) con *Prakṛti* (*la natura, il mondo oggettivo*). *Rukmini* è il sé individuale o *jiva* e *Kṛṣṇa* è il Sé Supremo o *Paramatma*. *Rukmini* subì le regole e le restrizioni imposte dal mondo oggettivo: l'egoismo era suo fratello e la secolarità suo padre. Pensate a questo fatto: *Rukmini* non aveva mai incontrato *Kṛṣṇa*, il suo cuore anelava il Signore intensamente. Comportandosi bene con sincerità, ella cercò rifugio in Dio.

I genitori, i fratelli e tutti i parenti dissentirono ma ogni individuo nasce per seguire il proprio destino e non per recitare un ruolo nella commedia di qualcun altro, nasce per accogliere la propria sentenza ed essere infine libero; nessuno rimane in prigione perché un amico caro è ancora dentro.

Le preghiere, il pentimento, l'anelito e la fermezza di *Rukmini* furono ricompensate ampiamente e il Signore corse ad accettarla.

— Discorso Divino del 28 Ottobre 1963

La devozione chiede che la mente, la parola e il corpo siano utilizzati per adorare il Signore.

11 Ottobre

LA fede è il respiro effettivo della vittoria, fede in sé stessi, fede nel lavoro buono a cui ti sei accinto e fede nel suo successo a dispetto dei segni di fallimento. Siate buoni, siate utili, siate gentili, siate timorati di Dio e otterrete la fiducia di tutti. L'attaccamento e l'odio sono i nemici più grandi del progresso in qualunque ambito di lavoro.

Se uno si illude credendo di salvare gli altri, vergogna a lui perché non ci sono altri affatto: tutti sono Uno, la sofferenza di una persona è la sofferenza di tutti. L'ignoranza dell'umanità è il difetto fondamentale; se foste saggi, sapreste che gli individui sono onde sulla superficie dello stesso oceano.

L'azione priva di ego è l'ideale cui dovete mirare; il desiderio di guadagno è come le zanne velenose: se le estraete, il serpente del *karma* diventa innocuo e le vostre azioni diventano un'offerta utile.

— Discorso Divino del 15 Settembre 1963

A cosa serve la sadhana spirituale se non c'è alcuna trasformazione nel cuore?

12 Ottobre

LA morte arriva come un falco che piomba sul pulcino che si nutre sull'aia. Come posso Io accogliervi in Me? Non conosco forse il vostro passato e il presente, i crimini e le punizioni, i raggiungimenti e le ricompense? Io non sono coinvolto in alcun modo dall'arrivo di alcuni nel mondo o dalla partenza di altri, Io compio ciò che è giusto e corretto modificandolo a volte con la Mia Grazia.

Vivete nella natura vera del Sé; questo garantisce la pace. Come potete essere in salute se avete il veleno dell'attaccamento e dell'odio dentro di voi? Se sperimentate la natura vera del Sé, diventate *Bhagavan Stesso*; per questo Io mi rivolgo a voi chiamandovi *Divyatma Svarupulara* (*Incarnavazioni dell'Atma Divino*). Dovete trasformarvi tutti per diventare *Bhagavan* immergendo le vostre anime individuali nell'oceano dell'*Atma Universale*.

La Mia Natura è la Beatitudine Eterna; voi dovete sperimentare la beatitudine seguendo le Mie istruzioni e mettendo in pratica i Miei insegnamenti.

— Discorso Divino del 18 Ottobre 1963

Il desiderio distrugge la devozione, la rabbia distrugge la saggezza e l'avidità distrugge il lavoro quindi queste caratteristiche malvagie vanno corrette.

13 Ottobre

I *bhajan* danno sempre pace e beatitudine. State attenti che non siano usati per il proprio egoismo, per la recriminazione reciproca, per invidia o per orgoglio come accade molto spesso. Siate umili, calmi e tolleranti, collaborate e trattate tutti con cortesia e gentilezza.

La devozione non è un'uniforme da indossare il Giovedì sera quando vi riunite per i *bhajan* e da mettere via quando questi sono finiti, deve portare a un atteggiamento di umiltà, di rispetto verso i genitori, gli insegnanti, gli anziani e gli altri. La devozione è un modo di essere, un abito mentale sempre presente, è il sostegno del cuore come il cibo lo è per il corpo.

Come l'ago della bussola punta sempre a nord senza deviare mai da quella direzione e vi torna subito, volentieri e velocemente ogni volta che ne sia allontanato scuotendolo, il devoto deve essere rivolto sempre al Signore ed essere contento soltanto se è focalizzato su di Lui.

— Discorso Divino del 15 Dicembre 1963

Il corpo è la casa datavi in affitto; viveteci finché Egli vuole ringraziandolo e pagandogli la pigione di fede e devozione.

14 Ottobre

L’EGUAGLIANZA effettiva tra le persone non va ottenuta distribuendo paritariamente i guadagni materiali ma coltivando l’amore privo di ego che promuove la dignità inerente a tutti gli esseri. Guardate al di là della materialità, all’Essere Supremo che concede tutte le cose; se riconoscete il fatto che l’Uno è presente in tutti gli esseri e rispettate tutti perché manifestazioni del Divino, raggiungete l’eguaglianza nel senso vero del termine.

Riflettete sul fatto che questo corpo vi è stato dato affinché facciate servizio altruistico; comprendete anche che, nella creazione, niente vien dato per uso esclusivo di una persona per cui il sentimento “*Queste cose mi sono state date per uso personale, sono mie*” va eliminato. I saggi antichi enfatizzarono l’importanza del *Karma Yoga* cioè dell’assolvimento dei propri doveri con spirito di offerta.

Voi dovete acquisire il controllo dei sensi e sviluppare le doti di amore universale, di tolleranza e compassione per mezzo del *Karma Yoga*.

— Discorso Divino del 11 Dicembre 1985

La disciplina spirituale migliore consiste nel rafforzare la visione interiore.

15 Ottobre

SI può definire se stessi grandi devoti o scienziati ma se non c'è spirito di sacrificio non c'è grandezza. Il servizio è il sale che dà sapore alla vita, lo spirito di sacrificio le dona il profumo. Una persona può vivere sessanta, settanta o ottanta anni ma queste differenze non hanno significato se la vita è stata usata nel nobilitare il carattere e fare servizio sincero agli altri.

Ciò che dovete desiderare non sono i palazzi, le posizioni o le industrie; la cosa più grande che si può acquisire è un buon carattere. La Verità, il *Dharma*, la Pace, l'Amore e la Non-violenza sono più vitali dei cinque prana, sono i soffi vitali di ognuno. Di questi, il più grande è l'Amore; riempitevi d'Amore. L'Amore deve esprimersi come servizio alla società.

Considerate il fatto che noi esistiamo per la società e la società esiste per il bene di tutti. Santificate la vita facendo servizio e spargendo gioia e benessere tutt'intorno.

— Discorso Divino del 11 Dicembre 1985

Nel mondo non c'è caratteristica più nobile dell'amore; l'amore è saggezza, è rettitudine, è ricchezza, è Verità.

16 Ottobre

SEBBENE Dio risieda in tutte le persone, questo fatto rimane nascosto come l'olio nei semi della mostarda. Per manifestare Dio, che è dentro di voi, dovete superare alcune prove e tribolazioni; l'amore per Dio deve crescere a seguito di esperienze di avversità. L'oro aumenta in brillantezza man mano che lo si scalda nel crogiuolo; così la devozione deve subire un processo costante di purificazione.

Oggi, tutti i pensieri e le azioni sono inquinati in un modo o in un altro; il pensare, il guardare e il parlare sono contaminati. I giovani devono aspirare a diventare esempi ideali per il mondo e, a questo scopo, frequentare compagnie buone, cioè quelle di persone colme di Amore Divino.

Diversamente da ciò che accadeva nelle ere precedenti, oggi le persone fingono di essere ciò che non sono; bisogna che si liberino degli istinti animali e progrediscono dall'umano al Divino.

— Discorso Divino del 21 Agosto 1992

La devozione vera consiste nell'accettare il piacere e la pena con equanimità.

17 Ottobre

Lo studio delle Scritture può rinforzare le istanze spirituali già presenti in voi e spingervi a mettere in pratica i precetti. Non trattate l'apprendimento che ne traete come nutrimento per il cervello perché deve essere sublimato in beatitudine per l'individuo. I tratti malvagi, come l'invidia, la pomposità e l'egotismo, devono essere cacciati fuori dall'individuo.

La sorgente della saggezza è il *Guru*, l'anima (*Puruṣa*) latente in voi. Questo tesoro spirituale si può ottenere anche dagli altri ma il donatore deve aver ottenuto lo scopo supremo e colui che riceve il dono deve avere il merito speciale che gli vale il raggiungimento. Il seme può avere la vita in sé ma il terreno va arato e reso adatto a vivificarlo; quando le due condizioni sono soddisfatte, il raccolto di successo spirituale è garantito.

Ricordate: il Guru vero vi ruba il cuore non la ricchezza.

— Sathya Sai Vahini, cap. 13

La luce della saggezza splende quando il cuore è puro.

18 Ottobre

TUTTI dovrebbero vivere in modo da non causare dolore ad alcun organismo vivente; questo è il dovere supremo ed è anche il dovere primario di chiunque abbia avuto l'opportunità, grazie a questa nascita umana, di usare di quando in quando parte delle proprie energie per la preghiera, la ripetizione del Nome del Signore, la meditazione, ecc.

Tutti devono equiparare il vivere in verità, in rettitudine e pacifictà ai lavori buoni utili agli altri. Si deve aver timore di fare azioni peccaminose o dannose agli altri come si teme di toccare il fuoco o disturbare un cobra; si deve avere tanto attaccamento e fermezza nel compiere i lavori buoni, nel fare contenti gli altri e nell'adorare il Signore quanto nell'accumulare oro e ricchezze.

Questo è il *Dharma* di tutti gli esseri umani.

— Prema Vahini, cap. 65

Qual è lo scopo della sadhana spirituale se non c'è trasformazione nel cuore?

19 Ottobre

OGGI un problema universale è la ricostruzione dell'umanità su un fondamento morale. In tutti i Paesi l'enfasi viene posta sul livello di vita e non sul modo di vivere. Se vi rivolgete verso la via della felicità terrena venite guidati verso uno scontento, una competizione, un orgoglio ed una gelosia ancora maggiori.

Fermatevi un momento ed esaminate la vostra esperienza: siete maggiormente felici quando diventate più ricchi, quando acquistate più pace o quando i vostri desideri sono soddisfatti. Allora sarete testimoni del fatto vero che un livello di vita più elevato non garantisce la felicità. Ricordate: l'istruzione, o padronanza dell'informazione, e l'acquisizione di capacità non sono garanzia di equanimità.

In effetti, voi trovate dovunque i colti più scontenti e più competitivi dei non istruiti quindi il ristabilimento della rettitudine (*Dharma*), che è il compito dell'*Avatar*, è urgente in *Bharat* e nelle altre parti del mondo.

— Discorso Divino del 23 Aprile 1961

Il desiderio distrugge la devozione, la rabbia distrugge la saggezza e l'avidità distrugge il lavoro quindi queste caratteristiche malvagie vanno corrette.

20 Ottobre

NON può esserci una ghirlanda senza un filo che unisca i fiori, non può esserci persona priva della parentela interiore che Dio dona ad ognuno; Egli è il *Brahmasutra* (*il filo di Brahman*) invisibile ma immancabile.

Un pallone, se gonfiato troppo, scoppia e l'aria che contiene si mischia con lo spazio esterno illimitato. L'espansione è il cuore dell'educazione; il vostro amore si deve espandere e deve colmare le vostre case e la società e tagliare finalmente questi legami diffondendosi ovunque. Una goccia d'acqua tenuta in mano evapora presto, è troppo sola, ma se la si lascia cadere in mare sopravvive come sua parte; essa assume il nome, il sapore, la maestà e la potenza del mare.

Coltivate l'amore, diffondete i semi dell'amore in tutti i cuori. Spargete amore sulle sabbie del deserto e lasciate che ogni essere ottenga i germogli verdi, i fiori amabili e il raccolto dolce del nettare della gioia, della pace e della beatitudine. Questo è il Mio desiderio, la Mia missione, il Mio voto.

— Discorso Divino del 25 Luglio 1975

Usate il vocabolario dell'amore, dimenticate il linguaggio dell'odio e dell'orgoglio.

21 Ottobre

RIFLETTETE su questo per un momento: come e perché gli uomini e le donne dimenticano la loro Divinità innata? Come sono caduti in questa illusione di piccolezza? Indagate in questo modo e saprete che questo deve essere accaduto perché la mente corre dietro ai piaceri momentanei. Qual è il rimedio? Attualmente le persone hanno ottenuto la padronanza di montagne di informazioni ma la saggezza è andata indietro, quindi la vostra capacità di entrare e progredire nel reame dell'Universale e Assoluto deve essere sviluppata.

Il segreto del successo in questo viaggio si cela in una parola sola: adorazione! Fate ogni cosa come adorazione. *“Si diventa ciò che si pensa.”* Voi potete conseguire la tendenza verso il Divino soltanto se avete il gusto dell'amore per il Divino.

Il Divino si incarna come umano (*Avatara*) per darvi un assaggio di quell'Amore dolce in modo che l'anelito per il Signore si insedi saldamente nel vostro cuore.

— Discorso Divino del 24 Novembre 1961

Nel mondo non c'è caratteristica più nobile dell'amore. L'amore è saggezza, è rettitudine, è ricchezza, è Verità.

22 Ottobre

SE guardate il Sole per un secondo e distogliete lo sguardo, vedrete una macchia nera dove guardate e non potrete riconoscere le cose; in modo simile, se ottenete la visione di Dio che è più splendente di mille soli, non potete più riconoscere la molteplicità chiamata natura. Il mondo è nero, è bloccato; se avete avuto una visione dell'Unità Fondamentale, non potete più riconoscere o aver a che fare con la varietà.

Prendiamo lo schermo di un cinema: quando la proiezione è in atto, voi non vedete lo schermo, vedete soltanto la scena; quando il film è finito, vedete soltanto uno schermo, uno schermo che non ha messaggi né voce, forma, colore o credo.

Tutto lo schermo era perso nell'immagine. Lo schermo è *Brahman*, la Verità (*Satyam*); l'Universo è *Brahman*. Questo è Essere (*Sat*), è Consapevolezza (*Cit*). Sapere questo e immergersi in ambedue costituisce la Beatitudine.

— Discorso Divino del 22 Ottobre 1961

Non abbiate la convinzione di essere soltanto umani, siate certi di essere destinati alla Divinità.

23 Ottobre

Ci sono tre tipi di persone: i non credenti che considerano reali gli oggetti del mondo; coloro che credono in una volontà presente dietro a tutto ciò che vedono e sperimentano, si inchinano a quella volontà, cercano di comprenderla e seguirla senza avversarla e, infine, quelli che hanno compreso che il mondo oggettivo ha un valore soltanto relativo. Le persone degli ultimi due tipi non incolpano nessuno, neppure il Signore, delle loro malattie e delle loro pene.

Finché il figlio o la figlia sono minorenni, non sono titolari di una parte della proprietà dei genitori. Quando le pratiche spirituali non sono abbastanza forti da determinare il destino, voi soffrite e faticate. Finché dite “io, io, io”, siete per conto vostro, potete persino inciampare e cadere; dite “non io ma Tu” e tutte le cose vi saranno date.

Se invocate il Signore, le conseguenze delle vostre azioni passate si sciolgono come nebbia al sole.

— Discorso Divino del 24 Novembre 1961

Il modo più semplice di ottenere la Grazia del Divino è quello di abbandonarsi ai Suoi Piedi.

24 Ottobre

UNA volta, *Kṛṣṇa* finse di avere un mal di testa insopportabile; si rivoltava di continuo nel letto con dei panni caldi attorno alla testa e gli occhi arrossati. Le regine *Rukmini* e *Sathyabhama* tentarono molti rimedi ma tutti si rivelarono inefficaci. Quando, insieme a *Narada*, Gli chiesero cosa potessero fare, Egli disse loro di portargli la polvere dei piedi di un devoto. In un istante, *Narada* si manifestò davanti ad alcuni devoti stimati ma essi erano troppo umili per offrire la polvere dei loro piedi affinché fosse usata come rimedio per il Signore. *Narada* fece ritorno deluso per cui *Gopala* gli chiese “*Hai chiesto alle Gopī?*”

Narada corse da loro senza convinzione ma le *Gopī*, quando sentirono cosa egli chiedeva, scossero la polvere dei loro piedi senza perdere un secondo e gliene riempirono le mani. Già prima che egli raggiungesse *Dvaraka*, il dolore di testa di *Kṛṣṇa* era scomparso.

Il Signore inscenò questa commedia di cinque giorni per insegnare che anche il rimproverare se stessi è frutto dell’egoismo e che, quando l’ego scompare, voi non vi sentite superiori né inferiori; infine, che un devoto deve obbedire al comando del Signore senza esitare.

— Discorso Divino del 7 Luglio 1963

L’Amore è la chiave che apre le porte chiuse dall’egoismo e dall’avidità.

25 Ottobre

FATE *karma* (*attività/azioni*) basato sulla saggezza spirituale che tutto è Uno! Lasciate che sia soffuso dalla devozione, dall'umiltà, dall'amore, dalla compassione e dalla non violenza. Se la devozione non è piena di saggezza spirituale sarà leggera come un palloncino che va alla deriva lungo qualsiasi raffica di vento. La semplice saggezza renderà il vostro cuore secco; la devozione invece lo rende morbido ed empatico mentre il *karma* dà alle mani qualcosa da fare, qualcosa che santificherà ogni momento della vostra vita. Ecco perché la devozione viene definita *upasana* che significa anche “*vicino alla dimora*”, sentire la Presenza e condividere la dolcezza della Divinità.

Il desiderio di *upasana* vi spinge ad andare in pellegrinaggio, a costruire e rinnovare templi, a consacrare immagini offrendo il culto prescritto. Tutto questo è *karma* di alto ordine; conduce alla saggezza spirituale.

In primo luogo iniziate con l'idea, “*Io sono nella Luce*”, quindi sentite “*La Luce è in me*”; arriverete alla convinzione “*Io sono la Luce.*”

Questa è la saggezza suprema!

— Discorso Divino del 07 luglio 1963

Vedete voi stessi in tutti: Amate tutti come voi stessi!

26 Ottobre

IN questo mondo, nessun elemento è importante quanto la luce. È la luce che ci mostra la via disperdendo l'oscurità e soltanto grazie alla luce si possono assolvere i doveri quotidiani. La fiamma di una lanterna ha due proprietà importanti: una è quella di eliminare l'oscurità e l'altra è il movimento continuo verso l'alto; anche se la si tiene in un pozzo, la fiamma è diretta in verticale.

Tutte le festività *Bharatiya* hanno un significato sacro e profondo: ricordano alle persone la loro Divinità innata e immanente. Gli antichi dicevano che il movimento ascendente della fiamma deve ricordare la via della saggezza e il cammino verso la Divinità.

La lanterna elimina l'oscurità; per eliminare l'oscurità interiore dell'ignoranza, voi avete bisogno della rinuncia come contenitore, dell'amore come olio, della concentrazione unidirezionale come stoppino e della saggezza spirituale come scatola di fiammiferi. Soltanto quando avete questi quattro, potete accendere la lampada di *Jnana*.

— Discorso Divino del 19 Ottobre 1998

La lampada della saggezza splende quando il cuore è puro.

27 Ottobre

NAVARATRI si celebra per commemorare la vittoria di *Daivatvam* (*Divinità*) su *Danatvam* (*demoni*) grazie all'intervento della *Ma-hashakti* nella forma di *Candi*, *Durga* e *Kali*. *Dipavali* commemora la vittoria delle influenze celesti su quelle infernali e della virtù sul vizio come simboleggiato dal trionfo di *Kṛṣṇa-Satyabhama* su *Narakasura*, della spinta a salire verso il Paradiso sul trascinarsi in basso verso l'inferno.

Satya o Verità sconfiggerà sempre le forze della falsità; questo è il significato profondo del fatto che *Satyabhama* sia lo strumento che il Signore usò per distruggere il demone. Quando *Narakasura* è distrutto, che significa che i sei nemici dell'essere umano (*lussuria*, *rabbia*, *avidità*, *desiderio*, *orgoglio* e *gelosia*) che lo trascinano verso la caduta sono sopraffatti, la fiamma della saggezza splende chiara, luminosa e bellissima.

Per dimostrare questa verità, in occasione di *Dipavali* si accendono le *dipa* o lampade e se ne adorna la casa scacciando l'oscurità che è l'ambito della malvagità e del vizio.

— Discorso Divino del 11 Novembre 1966

Usate il vocabolario dell'amore, dimenticate il linguaggio dell'odio e dell'orgoglio.

28 Ottobre

NON c'è verità (*Satyam*) senza bontà (*Sivam*), non c'è bontà senza bellezza (*Sundaram*). Soltanto la verità può indurre a voler bene a tutti e solamente il voler bene a tutti è bellezza vera. La verità è bellezza, la gioia è bellezza; la falsità e la tristezza sono brutte perché innaturali. Lo splendore della verità rivela la bontà.

Eseguite il *karma* approvato dalla saggezza più elevata, non quello nato dall'ignoranza; allora tutto l'agire sarà fecondo, benefico e benedetto. Un cane chiuso in una stanza che ha le pareti di specchio non vede riflesso se stesso ma miriadi di avversari e rivali, altri cani a cui deve abbaiare; allora si stanca saltando contro il suo riflesso e diventa pazzo furioso perché anche le immagini saltano. Invece, l'individuo saggio vede i propri riflessi e rimane in pace; la persona è contenta che ci siano così tante immagini di sé stessa all'intorno.

Dovete imparare a comportarvi così: questo vi salverà da seccature inutili.

— Discorso Divino del 11 Novembre 1996

Usate il vocabolario dell'amore, dimenticate il linguaggio dell'odio e dell'orgoglio.

29 Ottobre

SENZA affidamento non può esserci liberazione. Finché rimarrete legati all'io angusto, le quattro mura della prigione vi terranno rinchiusi. Cancellate l'io e siete liberi. Come ucciderlo? Ponetelo ai Piedi del Signore e dite "Tu, non io"; allora sarete liberi dal peso che vi schiaccia.

Legatevi sempre al *Niranjana*, l'immenso, l'illimitato, il Divino; sognate, programmate e lavorate per immergervi nell'Assoluto. Trascendete gli steccati fissando la mente sulla vostra immensità.

Non accusate la mente di essere una scimmia, è uno strumento eccellente; a seconda di come la usate, può aiutarvi a raggiungere la liberazione o farvi rimanere legati. Essa esegue i vostri ordini nei dettagli più piccoli e può condurvi sulla strada regia fino alla porta della realizzazione o portarvi in giro nei vicoli ciechi. Usatela saggiamente.

— Discorso Divino del 24 Maggio 1962

Dominate la mente, regolate il comportamento, mantenete il cuore retto e limpido: otterrete la Grazia di Dio.

30 Ottobre

IL diamante taglia il diamante, la spina si usa per togliere una spina, il *Karma* (*azione*) guarisce il *Karma*. Il *Karma*, bistrattato perché è causa delle dualità di gioia-dolore, piacere-pena e nascita-morte, porta anche alla liberazione dalla catena della dualità.

Il *Karma* causa sia il legame che la liberazione. Il sole sorge e apre i petali del fiore di loto ma chiude quelli del giglio d'acqua; il sole tramonta e fa correre a casa l'uomo buono a cercare la compagnia della famiglia ma fa sì che gli uomini cattivi corrano fuori dai nascondigli per andare a far baldoria. Quando il palmo batte sul *mrdanga*, il suono creato si ode volentieri ma, quando batte su un barattolo vuoto, il suono che genera gratta i timpani.

Sappiate che il *Karma* rovina o salva a seconda di cosa scegliete di fare. Qual è la natura del *Karma* che salva? Tenetevi stretti a *Śiva* come fece il giovane *Markandeya*: così potete sconfiggere la morte e ottenere la gioia eterna.

— Discorso Divino del 26 Novembre 1967

Esaminate tutte le vostre azioni, le parole e i pensieri su questa pietra di paragone: "Sarà questo approvato da Dio? Inciderà sulla Sua reputazione?"

31 Ottobre

UN minimo di qualificazione è prescritto per ogni professione; similmente, l'abbandono dell'egoismo, il controllo dei sensi, la regolazione del cibo e dello svago costituiscono la qualificazione minima per ottenere la Grazia.

Un individuo è reso migliore o danneggiato dalla compagnia che frequenta; una persona di natura malvagia che si leghi a una buona compagnia è capace di eliminare in breve la sua malvagità e risplendere di virtù mentre una persona buona che cada in compagnia malvagia viene sopraffatta da quell'influenza sottile e scivola nella malvagità. Il più debole è sopraffatto dal più forte.

Una goccia di *yogurt* acido trasforma il latte inacidendolo, ne separa il burro e lo trasforma in siero; i testi sacri sono ugualmente preziosi per il processo di trasformazione ma leggerli, memorizzarli o recitarli non è sufficiente, bisogna comprenderli, bisogna rifletterci e la lezione appresa o dedotta deve diventare pratica giornaliera.

— Discorso Divino del 27 Settembre 1965

La riflessione sulla Gloria di Dio aiuta a trasformare il corpo, la mente e lo spirito.



Pensiero del Giorno



Novembre 2019



01 Novembre

LE persone stanno diventando più avidi di conoscere i fatti delle vite degli altri, vogliono fuggire da sé stesse interessandosi agli altri, non vogliono preoccuparsi dei dettagli delle loro vite e dei loro problemi o riflettere su come riformare e riabilitare sé stessi.

Che beneficio vi dà tutto il peso delle informazioni che cercate di portare nella testa e della conoscenza delle varie regioni del mondo se non conoscete la vostra regione che è veramente il centro di tutto l'interesse che manifestate?

Andare in giro per il mondo, frequentare genti di razze varie e impantanarsi nel guadagnare e spendere senza esser capaci di conoscere la propria identità non va bene. Interiorizzate e comprendete il fatto che l'albero del corpo umano trova il proprio adempimento soltanto se produce l'amore. Questo dono dolce è la ragione per cui cresce e deve essere nutrito sempre.

— Discorso Divino del 12 Agosto 1963

L'amore è il seme dell'amore ed è anche i rami, i fiori e i frutti. Per goderne il frutto, dovete produrre amore incessantemente.

02 Novembre

FINCHÉ la vita persiste, voi sarete presi negli alti e bassi, nel bene e nel male, nel giusto e nell'errato. La dualità è inevitabile, persino necessaria ma, per gustare il frutto dolce dell'amore, voi dovete togliere la scorza della rabbia, della malevolenza, dell'invidia e dell'avidità. Usate l'amarrezza che c'è in voi per preservare e sviluppare la dolcezza interiore.

Dall'esperienza dei saggi e dei santi, voi potete comprendere che la gioia ottenuta dal mondo esteriore è infinitesimale a confronto con la beatitudine raggiunta per mezzo della disciplina spirituale. Per ottenere quella beatitudine, lo sforzo spirituale e il distacco sono essenziali.

Per attingere acqua dalla terra attraverso un foro, la pompa deve essere libera dall'aria affinché l'acqua salga; se l'aria entra, l'acqua non sale. Così, accertatevi che l'attaccamento alle cose del mondo non rovini gli sforzi spirituali; l'amore non sgorgherà se i piaceri sensori e l'orgoglio personale invadono la mente.

— Discorso Divino del 12 Agosto 1963

Per arrabbiarsi basta lo sforzo di un momento ma ottenere la pace e diventare indifferenti agli alti e bassi della vita sono il risultato di anni di addestramento nel Vedānta.

03 Novembre

PER curare una persona che piange per essere stata morsa da un cobra in sogno non c'è bisogno del medico: svegliarla è sufficiente. Anche *Arjuna*, ammalato di ignoranza, fu curato con la conoscenza spirituale, guarì e fece il suo dovere. Quando colui che sogna si sveglia il dolore e il serpente scompaiono.

Per aprire la porta bisogna che girate la chiave verso destra; in modo simile, dovete voltarvi verso l'interno, verso Dio e la rettitudine, al che la serratura del cuore si apre e la catena del legame cade. Girate la chiave verso sinistra e diverrete legati perché la porta verrà chiusa.

Per questo risveglio spirituale, il bisogno primario è la fede in Dio e in sé stessi; se conquistate la mente potete muovere le montagne. Domate i sensi e usate i vostri strumenti nelle direzioni utili; questo porterà un risultato di gioia per voi e per gli altri.

— Discorso Divino del 12 Agosto 1963

La fede che non vacilla è il segno del successo spirituale.

04 Novembre

LE prove costituiscono l'evidenza della Grazia piuttosto che della rabbia; l'aspetto terribile di Dio non è in realtà tale. Dio viene descritto come *Raso vai sah* ovvero "Colui che è dolcezza": come può la dolcezza diventare amara?

La Divinità è uno specchio chiarissimo senza macchia in cui vedete il vostro riflesso; quando avete delle tendenze che incutono terrore, il riflesso che vedete provoca il terrore in voi mentre, quando le vostre tendenze sono innocue, il riflesso è tenero e dolce. Non rimproverate il Padre Eterno come fa tanta gente; quando tutto va bene, dite che Dio vi è molto vicino e, quando qualcosa va storto, dite che Egli vi ha abbandonati ed è andato lontano. Dio non va lontano né vicino, la distanza da Lui a voi è esattamente la stessa che c'è tra voi e Lui.

Egli è dovunque, è sempre nel vostro cuore; riconoscetelo lì, comprendete che è il più vicino possibile. Egli è il vostro Sé né terribile né tenero; è soltanto.

— Discorso Divino del 30 Maggio 1974

Voi dovete accogliere la prove perché vi danno fiducia e vi garantiscono la promozione.

05 Novembre

L A ricchezza materiale porta con sé la gioia ma anche il dolore; l'accumulare ricchezze e il moltiplicarsi dei bisogni portano soltanto all'alternarsi di godimento e sofferenza. L'attaccamento è la causa fondamentale di ambedue, il distacco è il salvatore; l'attaccamento uccide, il distacco salva.

Un milionario paga le tasse sul reddito con le lacrime agli occhi; un preside trasferito ad altra sede lascia con gioia l'arredamento e le attrezzature di laboratorio della sua scuola. Perché? Perché egli sa di esserne soltanto il custode e non il proprietario, non è attaccato a quegli oggetti, è consapevole del fatto che essi appartengono al governo.

Nello stesso modo, sentite che la famiglia, la casa, i campi, l'automobile e tutto il resto appartengono al Signore e voi ne siete soltanto gli affidatari; siate preparati a restituire tutto senza mugugnare appena ricevete la comunicazione.

— Discorso Divino del 19 Agosto 1964

Prendete qualunque cosa vi accada come una lezione che ha lo scopo di rendere saldo il carattere, rinforzare i nervi e incrementare il distacco. Questo vi darà pace e gioia.

06 Novembre

SE state svegli per dodici ore nella notte di *Sivarathri* perché siete Smalati, la veglia non otterrà il Suo plauso; se litigate con vostra moglie e vi astenete dal cibo per tutto il giorno, questo non verrà registrato nel libro di Dio come digiuno. Ricordate che nessun gaudente può essere un devoto; chiunque tenga d'occhio il profitto che trae dal servizio a Dio non può mai essere un devoto vero.

Le persone innalzano *Rāma* al cielo oggi e lo denigrano domani se la fortuna è scarsa; in modo simile, coloro che dichiarano “*il mio Dio è grande e gli altri sono piccoli*” non conoscono gli elementi di base della disciplina spirituale, né sono adatti ad entrare nel campo del servizio spirituale.

Le banconote costituiscono i soldi del mondo, la *Sadhana* quelli dello spirito. Il Signore tiene conto della purezza, della sincerità, della semplicità e della gioia duratura nella *Sadhana* e nella contemplazione del Nome e della Forma.

— Discorso Divino del 19 Agosto 1964

Saggiate tutte le vostre azioni, parole e pensieri su questa pietra di paragone: Questo sarà approvato da Dio? Ricadrà sulla Sua reputazione?

07 Novembre

IL Sole splendente si può vedere soltanto per mezzo della sua luce; in modo simile, voi potete ottenere la visione del Divino solamente tramite la Sua Grazia. Nessuna abilità, nessuno sforzo spirituale o istruzione sono richiesti per sperimentare Dio; le nubi dell'egoismo, dell'attaccamento e dell'odio impediscono di vedere il Divino come le nuvole oscurano il Sole. La preghiera e la *sadana* sono i mezzi per mezzo dei quali queste nuvole si possono dissolvere. La *sadana* è la via regia che porta al Divino.

La costituzione umana è un misto di caratteristiche buone e cattive; la persona, in cui i tratti buoni sono dominanti, tende a vedere soltanto il bene negli altri. Coloro che hanno una mente equanime vedono le caratteristiche buone e cattive senza parzialità quindi è necessario coltivare le buone qualità.

Il mondo va considerato l'immagine riflessa del Divino e tutte le azioni devono essere fatte come offerte al Signore.

— Discorso Divino del 11 Febbraio 1983

Il riflettere costantemente sulla Gloria di Dio aiuta a trasformare il corpo, la mente e lo spirito.

08 Novembre

PENSATE al cibo che mangiate: esso è *Sivam (fausto)* quando lo consumate intelligentemente e in quantità moderata, ma diventa *Rudram (aggressivo)*, di effetto devastante, se lo ingerite con avidità e in proporzioni non appropriate. In effetti, ogni cosa o pensiero che ostruisca lo sgorgare della beatitudine divina in una situazione, esperienza o idea simili è *Rudra*; ogni passo verso la limitazione, la regolazione, il controllo, il progresso e la sublimazione è *Sivam (fausto, fruttifero, benefico)*.

Il desiderio tormenta l'individuo che fa del cibo un piacere o un veleno. La mente determina il desiderio e lo dirige: un coltello affilato può essere usato per affettare un frutto o per pugnalarlo, nelle mani di un chirurgo può salvare una vita invece di distruggerla.

Non dimenticate mai che la mente può liberarvi dal legame o stringervi ancora più strettamente al mondo oggettivo. Ascoltate il Dio Onnipresente che si trova dentro di voi come Motivatore Interiore e permettetegli di guidarvi.

— Discorso Divino del 30 Maggio 1974

Vedetevi in tutti, amate tutti come voi stessi.

09 Novembre

IL potere del Nome Divino è impareggiabile; le persone lo prendono spesso con leggerezza, scambiano un pezzo di vetro luccicante con un diamante. Il diamante vero è molto diverso; cos'è qual diamante vero (*real diamond*)? “*Die mind!*” (*Muori mente!*). Il Nome di Dio è il diamante reale quindi tenetelo difeso e al sicuro e cercate rifugio ai Piedi di Loto del Signore.

Partecipare all'*Akanda Bhajan* è una fortuna grandissima, è un'opportunità incredibile. Non perdetevi mai l'occasione di partecipare ai Bhajan; basta che ne facciate buon uso e la vostra vita sarà santificata. Se avete cercato rifugio in Lui, non rinunciate mai; dovunque andiate, i Piedi Divini vi proteggeranno.

Installate saldamente il Nome Divino nel cuore: santificherete la vostra vita. Questa è devozione, è il vostro potere, è liberazione. L'*Akanda Bhajan* mondiale si tiene ogni anno per ricordarvelo e rinfiammare lo spirito.

— Discorso Divino del 13 Novembre 2007

Il modo più semplice per sperimentare la vicinanza del Divino è fare il namasmarana, ricordare costantemente il Nome del Signore.

10 Novembre

INCARNAZIONI dell'Amore Divino!

Cantare il Nome Divino con amore almeno una volta fa sperimentare una beatitudine inesplicabile e travolgente nel cuore. Il Nome Divino scioglie persino le persone dal cuore di pietra; il ghiaccio impiega del tempo per sciogliersi ma il cuore di Dio si scioglie istantaneamente quando voi recitate il Suo Nome con amore quindi recitate il Nome di Dio. Voi dovete ripetere il Nome Divino in silenzio e senza attrarre l'attenzione degli altri, anche mentre siete in viaggio dovete contemplarlo sempre e in ogni circostanza; non c'è esercizio spirituale migliore di questo.

L'essenza di tutte le pratiche spirituali è contenuta nella recitazione continua del Nome; nel *Kali yuga*, il ricordo incessante del Nome è l'unica via regale che porti alla liberazione.

Abbiate sentimenti nobili, contemplate Dio con fede piena; Egli vi concederà tutto ciò che vi necessita. Io vi benedico affinché viviate in amore, pace e contentezza.

— Discorso Divino del 14 Aprile 2003

Per raggiungere la liberazione, per ottenere la Grazia di Rāma, ripetere il Suo Nome non basta: dovete mettere in pratica il Suo Principio.

11 Novembre

VORREI dirvi che benefico non è ciò che udite ma ciò che mettete in pratica ogni giorno. Sappiate rinunciare ai bisogni e ai desideri; esaminatene ognuno sulla pietra di paragone dell'essenziale. Quando ammucciate oggetti negli appartamenti, promuovete soltanto l'oscurità e la polvere; non raccogliete e immagazzinate troppe cose neppure nella mente.

Viaggiate leggeri, abbiate quanto basta per sostenere la vita e mantenere la salute. Non aggiungete troppo *uppu* (*sale*) al *pappu* (*pietanza fatta con le lenticchie*) per renderlo appetibile; questo vuol dire che non si deve rovinare la pietanza esagerando col sale. Se aggiungete troppo desiderio, la vita diventa difficile da sopportare; limitate i desideri alle vostre capacità e scegliete soltanto quelli che vi danno una gioia duratura.

Non correte dietro alla moda e all'approvazione della gente prevaricando le vostre risorse oltre la possibilità di ripristinarle. Inoltre, attenetevi al vostro *dharma* e al codice di condotta che regola la vita al livello che avete raggiunto.

— Discorso Divino del 19 Agosto 1964

I desideri nascono dall'avidità; se questa viene indebolita sempre di più, la scontentezza diminuisce in misura uguale.

12 Novembre

QUANTO possiamo tollerare che un ragazzo rimanga nella stessa classe a scuola? Egli deve procedere da una classe a quella superiore anno dopo anno. Neppure l'aspirante spirituale deve rimanere legato alla stessa *sadhana*. Dalla relazione maestro-servitore con Dio, egli deve avanzare a quella corpo-membro e raggiungere lo stadio dell'immersione nell'Uno Onnicomprensivo cioè dal dualismo al non-dualismo condizionato fino al monismo o non-dualismo.

Negli stadi iniziali, l'essere umano adora le immagini o gli idoli di Dio nelle sedici forme di omaggio reverenziale ma deve progredire da questo livello alla consapevolezza dell'*Atma*.

I fiori appassiscono e si deteriorano presto, l'effetto della loro offerta può non durare a lungo; ciò che Dio ama di più sono i fiori che sbocciano sull'albero della vostra vita, nutriti e allevati con capacità e sincerità. Essi sono i fiori delle virtù cresciuti nel giardino del cuore.

— Discorso Divino del 6 Ottobre 1981

Mantenete l'atteggiamento di offerta di ogni azione ai Piedi di Dio come si offre un fiore in adorazione.

13 Novembre

AHIMSA, la virtù della non-violenza, è il primo fiore virtuoso che Dio ama maggiormente. Questo implica molto più che l'astensione dal ferire gli esseri viventi. Si dovrebbe desistere dal causare dolore a qualsiasi essere vivente non solo con le azioni, ma anche con le parole e i pensieri. Non si dovrebbe intrattenere alcuna idea di ferire o umiliare il prossimo.

Il secondo fiore che Dio desidera è il controllo e la padronanza dei sensi (*indriya nigraham*): non si dovrebbe correre dietro al piacere sensuale e alla gioia sensoriale.

Il terzo fiore che è molto caro al Signore è la compassione (*daya*). La compassione verso tutti gli esseri viventi e tutte le cose è gradita al Signore (*Sarvabhuta-daya*), perché, in verità, *'Tutto è Dio'*!

Dovete sempre ricordare che le Scritture ci insegnano che l'adorazione e il rispetto pagati a qualsiasi dio raggiungono il Supremo (*Sarva deva namaskaram Keshavam prati gacchati*).

Si deve anche tenere presente, con uguale considerazione, che l'umiliazione causata a qualsiasi essere vivente raggiunge il Supremo (*Sarva Jeeva thiraskaram Keshavam prathigacchati*)!

— Discorso Divino del 6 Ottobre 1981

Agite basandovi sulla saggezza, sulla saggezza-conoscenza del fatto che tutto è Uno. Fate che ogni vostra azione sia soffusa di devozione che è come dire piena di umiltà, di amore, compassione e non-violenza.

14 Novembre

INCARNAZIONI dell'Amore!

Bharat è il centro della verità, della rettitudine, della moralità, del merito, della penitenza e del sacrificio e ha in dote la ricchezza della spiritualità e della beatitudine. Essere nati in questa terra sacra è la vostra fortuna grande.

Cari bambini, voi dovete vivere al livello della reputazione dei “*cari figli*” della vostra madre terra; non diventate figli insensati o cattivi. La vostra madre terra sarà orgogliosa di voi soltanto quando diverrete persone nobili e ideali. Voi dovete prefiggervi di promuovere i valori spirituali e lo spirito di sacrificio. Considerate il servizio un vostro dovere; il servizio è Dio, la Divinità può essere sperimentata solamente per mezzo del servizio.

Con un'indagine profonda, scoprirete che voi siete in Dio, che Dio è in voi e voi siete Dio; dovete comprendere di essere scintille del Divino, dovete avere questa convinzione e agire di conseguenza.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 2000

*Piegate il corpo, correggete i sensi ed eliminate la mente;
questo dovrebbe essere il vostro sforzo.*

15 Novembre

IL quarto fiore da offrire a Dio è *Kshama* o tolleranza e forza d'animo. *Kshama* è verità, rettitudine, conoscenza, sacrificio e gioia; senza di essa, nessuno può essere contento neppure per un momento. *Kshama* promuove le caratteristiche divine e rivela la Divinità in voi; voi dovete fare la *Sadhana* per raggiungere la Divinità e stabilirvi. Siate ben convinti del fatto che Dio è presente in tutti a dispetto del ridicolo che proviene dall'ignorante, del criticismo sarcastico di coloro che non vedono o persino della lode degli ammiratori.

Il quinto fiore è *Shanti* o Pace interiore. *Shanti* non significa che non si debba reagire affatto qualunque cosa gli altri dicano o comunque insultino, non significa che si debba rimanere silenziosi come una roccia: comporta la padronanza dei sensi e delle passioni. La Pace interiore ha, come caratteristica fondamentale, il distacco e deve diventare la propria natura.

Il mare, che ama raccogliere e possedere, si trova in basso; la nuvola, che ama rinunciare e abbandonare, è alta nel cielo.

— Discorso Divino del 6 Ottobre 1981

La vera Shanti vi dona una mente non confusa e una visione stabile.

16 Novembre

IL sesto fiore caro a Dio sono le austerità; queste non significano lasciare la moglie e i figli e rifugiarsi nella solitudine della foresta, l'austerità vera consiste nella coordinazione completa tra il pensiero, la parola e l'azione. La persona malvagia non ci può mai riuscire, si comporta falsamente verso sé stessa. Se l'individuo riesce nell'austerità, le sue parole acquisiscono un potere tale che qualunque cosa dica diventa un mantra.

Il settimo fiore è la meditazione. Oggi, esistono molti modi di meditare ma ricordate che sedersi tranquillamente e trasferire le proprie emozioni e i propri sentimenti a Dio non è meditazione; con l'aiuto di Dio, bisogna trasformare le emozioni, i desideri e i sentimenti in Attributi Divini. Questa è meditazione vera.

Con la meditazione, non dovete portare Dio al vostro livello, dovete salire voi al Suo livello.

— Discorso Divino del 6 Ottobre 1981

In qualunque momento e dovunque vi poniate in contatto con Dio, siete nello stato di meditazione.

17 Novembre

L’OTTAVO fiore che Dio ama teneramente è *Satyam* o Verità che non si modifica con il passare del tempo. Dio soltanto rimane immutato dal passato al futuro attraverso il presente. Quando questo fiore sboccia nel cuore, venite ricompensati con il profumo eterno. Adorate il Signore offrendo questi otto fiori della non-violenza, del controllo dei sensi, della compassione, della tolleranza, della pace interiore, delle austerità, della meditazione della Verità che sbocciano nel cuore.

Oggi, voi offrite fiori freschi e la vostra devozione non dura neppure finché uscite dalla stanza delle preghiere; appena terminate l’adorazione formale, la rabbia, l’odio e l’ansia riprendono possesso di voi e vi degradano. Come si può ottenere la Grazia di Dio senza sviluppare le caratteristiche virtuose? Quale bene sperate di ottenere se vi proponete la Verità un giorno solo e siete impegnati nella falsità per trecento sessanta quattro giorni?

Se dichiarate di essere devoti di Sai, dovete giustificare la pretesa coltivando questi otto fiori delle virtù e offrirli a Dio.

— Discorso Divino del 6 Ottobre 1981

La virtù è il sale della vita.

18 Novembre

TUTTI gli sforzi, tutti i discorsi, tutti i piaceri finiscono nel cimitero. Con ogni passo l'essere umano ci si avvicina, non se ne allontana, quindi perché fare baldoria mentre siamo vivi credendo che tutto questo sia reale e duraturo?

Voi avete certamente udito “*Pratica due, abbandona due*”; cosa significa? Le due cose da abbandonare sono: tutti i ricordi del male che gli altri ti fanno e tutto il bene che tu fai agli altri. Le due cose da praticare incessantemente sono: non avere dubbi sul fatto che la morte è certa e inevitabile, credere fermamente che Dio esiste e risponde alla preghiera e alla purezza.

Di solito le persone fanno il contrario: non dimenticano il male che hanno subito dagli altri né il bene che hanno fatto, dimenticano la certezza della morte e dell'esistenza di Dio. A cosa serve cercare il profitto in ogni azione? Il conto in banca, i palazzi, i diplomi, i titoli e le ricchezze vanno lasciati indietro; appena l'ultimo respiro è esalato, il corpo diventa una cosa che manda odore cattivo, è di cattivo augurio e viene allontanato proprio dalla casa che avete costruito e amato.

— Satya Sai Speaks vol. 6 cap. 44 del Dicembre 1966

*Perdonate e dimenticate tutto il male che vi è stato fatto,
dimenticate l'aiuto che avete dato.*

19 Novembre

LE persone che occupano posizioni di responsabilità devono assolvere Li loro doveri coerentemente ai salari che ricevono. Le donne hanno dato un esempio al riguardo, sono più determinate, più dedite e devote degli uomini al lavoro di casa e di ufficio. Nei Paesi come la Malesia, Singapore, il Giappone, la Germania, ecc., le donne applicano i valori umani più degli uomini, seguono i comandi di *Svāmī* in ogni circostanza.

Ci sono milioni di lavoratrici sincere nel mondo che si sforzano per l'amore e la grazia di *Svāmī* e non per ottenere un nome o la fama; questo prova che hanno accolto gli Insegnamenti di *Svāmī* nello spirito corretto.

Incarnazioni dell'Amore!

Coltivate l'amore disinteressato, abbiate cura della salute e servite la società; Dio vi darà la forza e la contentezza necessarie. Se Egli può far parlare i muti e far scalare le montagne agli zoppi, perché dovrebbe abbandonare coloro che sono sinceri e operosi?

— Discorso Divino del 20 Novembre 1998

*Abbiate l'abitudine di offrire ogni azione ai piedi di Dio
come si offre un fiore in adorazione.*

20 Novembre

INCARNAZIONI dell'Amore!

Se si perde la ricchezza, la si può riguadagnare in qualche modo; se si perde un amico, se ne possono fare altri con dei sentimenti buoni ma se si perde la salute, si soffre in molti modi. Il corpo è una combinazione di varie membra; soltanto usandole per scopi sacri otteniamo la salute e la contentezza. Un corpo umano in salute è la base effettiva per tutte le azioni virtuose, è il requisito fondamentale per la realizzazione dei quattro obbiettivi della vita umana: la rettitudine, la ricchezza, il desiderio e la liberazione.

Indagate per scoprire quale sia la ragione per cui avete perso la salute; il pensare eccessivo, la preoccupazione e le troppe ore di lavoro sono le cause principali della malattia. L'attività esagerata in qualunque campo è dannosa; tenete presenti le limitazioni del corpo e agite di conseguenza.

Non date troppa attenzione alla salute, compite i vostri doveri in pace e contentezza e tutto andrà bene.

— Discorso Divino del 20 Novembre 1998

La salute non dipende dalle medicine: le parole buone, le maniere buone, la visione buona e i pensieri buoni sono essenziali per la salute.

21 Novembre

TRATTATE tutti come fratelli e sorelle. A volte possono esserci differenze di opinioni ma queste non devono essere causa di odio e inimicizia. Le differenze non devono dividerci, i membri della Organizzazione Sai devono promuovere questa unità. Fate sì che non vi sia alcun conflitto, vivete come figli della stessa famiglia e ottenete un buon nome in modo che, nel mondo, non ci sia organizzazione paragonabile all'Organizzazione Sai.

Sviluppate l'amore e lavorate unitariamente; qualunque compito può essere eseguito soltanto quando le cinque dita della mano stanno insieme. Si può essere il Presidente dell'Organizzazione ma questo non significa che si possa agire seguendo le proprie fantasie e capricci. Io sono consapevole del fatto che nell'Organizzazione Sai non ci sono persone simili, comunque vi metto in guardia.

Tutte le ali dell'Organizzazione devono lavorare in armonia; consideratele ali diverse come le dita della stessa mano e lavorate in unità.

— Discorso Divino del 20 Novembre 1998

Il riconoscimento della Divinità interiore vi conduce alla realizzazione dell'unità del genere umano.

22 Novembre

STUDENTI!

Le istituzioni educative dovrebbero essere di esempio nel promuovere il benessere della nazione in ogni campo, invece stanno portando il Paese fuori strada. I valori umani come il sacrificio, l'integrità, l'imparzialità e la moralità sono quasi scomparsi; la venerazione e il rispetto per gli anziani sono assenti completamente.

Ciò che ci necessita oggi non è un sistema nuovo di educazione, un ordine sociale nuovo e neppure una nuova religione: abbiamo bisogno di uomini e donne nobili e di mentalità elevata. Soltanto così la nazione sarà prospera. Qualunque sia la situazione nelle altre università, gli studenti dell'Istituto *Sri Sathya Sai* devono comportarsi in modo esemplare e ideale. Promuovete i valori morali, spirituali e sociali, dedicate la vita al sostegno della moralità.

Cari studenti!

Sostenete gli ideali dell'educazione, coltivate l'amore per Dio e ispirate tutti a essere devoti al Signore.

— Discorso Divino del 22 Novembre 1992

Il carattere è il dono più prezioso che l'educazione possa dare.

23 Novembre

MOLTI non comprendono il principio di Sai. “*Chi è Sai? Perché certe cose accadono in questo modo?*” sono domande che vengono fatte. Io non sono un *sanyasi* (rinunciante), non sono uno *yogi*, non un *bhogi* (gaudente), né un *tyagi* (sacrificante): Io sono “Io.” Questo *Io* è il primo nome dato all’*Atma*. Un rinunciante è legato da certe restrizioni, chi cerca i piaceri è legato in altri modi; *Io* non ho limitazioni, la beatitudine illimitata è mia. Il Mio Nome è “*Io*” e non è un nome dato dopo la nascita.

Per capire Me bisogna che comprendiate il fatto che “*Io*” è in tutti. “*Io*” è usato da tutti, dai milionari e dai poveri in tutti i contesti. Questo “*Io*” è *Brahman*; “*Aham Brahmasmi* (*Io sono Brahman*).”

Tutti dovrebbero sforzarsi di riconoscere la Divinità che è presente in tutti; questo sforzo deve essere fatto da tutti. La nascita umana è stata data a questo scopo che non può essere lasciato a Dio.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1992

La devozione al Divino vi darà la beatitudine, la prosperità e la pace.

24 Novembre

GLI individui sono integrati nella società come gli organi diversi nel corpo. L'umanità è un membro della natura e la natura è un membro di Dio; dov'è il terreno per l'odio se questa relazione integrale è compresa?

Nessuno dovrebbe considerarsi insignificante o trascurabile; ogni persona, piccola o grande, è una parte vitale del tutto ed è essenziale per il suo funzionamento come tutte le parti di un missile: qualunque parte difettosa, anche piccola, può causarne l'esplosione. Così, in questo Cosmo sconfinato, ogni essere ha un ruolo significativo da giocare per assicurarne il funzionamento sereno.

Chiunque può percorrere la via spirituale senza l'aiuto di un rosario e senza ritirarsi nella foresta. Per esempio: un contadino che coltiva un campo deve pensare che sta coltivando il campo del suo cuore; mentre sparge le sementi, deve pensare che vi sta spargendo i semi delle qualità buone e, mentre annaffia, deve pensare di annaffiarlo con l'amore.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1992

La preghiera purifica la mente e rinforza lo spirito come il cibo sano dà salute e forza al corpo.

25 Novembre

L'UNIONE è forza e promuove il benessere di tutti. Come si può servire la società se non ci si impegna per l'unità e il progresso? Le formiche, sebbene piccole, possono uccidere un serpente se si riuniscono. Oggi, l'unità del Paese è stata minata, ci sono differenze in ogni casa. Le istituzioni che mancano di unione non possono che andare incontro al collasso e una nazione divisa corre verso la distruzione quindi bisogna vivere in unità per il benessere di tutti.

Le distinzioni di alto e basso vanno abbandonate, bisogna tenere in mente soltanto il benessere della nazione. Se si perde l'unità, cosa può fare il singolo? Se in casa ci sono tre persone, ci può essere la pace solamente se vivono in armonia.

In ogni individuo ci sono tre entità: *Manas* o mente, *Vak* o lingua e *Kayam* o organi di azione. L'individuo può avere pace soltanto quando queste tre entità funzionano armoniosamente.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1992

Trasformate il lavoro in adorazione e l'adorazione in saggezza.

26 Novembre

DIO è nascosto e ostruito dalle nuvole dell'egoismo. Sbarazzarsi dell'egoismo è la *sadhana* da praticare. Imparate una lezione dall'albero. Quando è carico di frutti, non alza la testa in alto con orgoglio; si piega verso il basso e lo fa come se non prendesse alcun merito per la sua realizzazione, come se volesse aiutarvi a raccogliere il frutto.

Apprendete una lezione dagli uccelli. Nutrono coloro che non possono volare lontano; l'uccello allevia il prurito del bufalo graffiandolo con il becco; si aiutano e si servono l'un l'altro, senza pensare alla ricompensa. Quanto più attento deve essere l'uomo allora con le sue capacità e facoltà superiori?

Il servizio è la cura migliore per l'egoismo; impegnarvi ad alleviare il dolore e la sofferenza nella misura che vi è possibile. Cercate di placare, per quanto potete l'angoscia degli altri; questa è la migliore *Sadhana* per l'aspirante.

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1968

Dimenticate e perdonate tutto il male ricevuto e l'aiuto che avete dato agli altri.

27 Novembre

C'È una legge di causa ed effetto: ogni azione (*karma*) ha una conseguenza, che vi piaccia, che lo sappiate o no! Un buon *karma* produce buoni risultati; uno cattivo produrrà un cattivo risultato. La nascita è il risultato del *karma* fatto prima della morte. Se vi viene chiesto cosa succede a una persona dopo la morte, potete indicare voi stessi e dichiarare: “*Questo è ciò che accade: la rinascita!*”

Questa non è una religione di disperazione, è una religione di speranza, di certezza, di incoraggiamento a condurre una vita attiva, utile e benefica, perché il futuro è nelle vostre mani. Anche se l'oggi è già stato plasmato dal ieri, il domani può essere modellato dall'oggi!

Vari tipi di azioni (*karma*) vengono fatte per favorire il distacco, per canalizzare il desiderio verso fini eterni e universali, per trasformare tutte le azioni in atti di adorazione da offrire a Dio che presiede ogni forza della Natura, ogni energia dell'uomo e ogni parte della sua anatomia!

— Discorso Divino del 15 Ottobre 1967

*Praticate l'atteggiamento di offrire ogni atto ai Piedi di Dio
come un fiore viene offerto in adorazione.*

28 Novembre

LA frustrazione è causata dalla diagnosi errata della causa fondamentale della sofferenza. Si può alleviare un dolore lancinante di stomaco massaggiandosi la testa? Rimandare non serve: scoprite la ragione vera del problema e applicate il rimedio. Le cause reali di tutte le difficoltà sono l'attaccamento e l'illusione.

Marito e moglie pensano che saranno contenti quando avranno un bambino ma questo è soltanto l'inizio di una serie di preoccupazioni; essi si preoccupano della salute del figlio, delle sue abitudini, della scolarizzazione, degli amici, del matrimonio, delle possibilità di carriera e così via in una catena senza fine. La mente moltiplica le ragioni di preoccupazione, di ansia e infelicità; coltivate il distacco non l'attaccamento, riflettete sull'eredità nobile del genere umano: abbandonerete l'attaccamento e non vi coinvolgerete in pensieri, parole o azioni disprezzabili.

Contemplate la Rettitudine, la Verità e l'Amore che sono il fondamento dell'umanità e vi inducono a fare azioni rette.

— Discorso Divino del 6 Novembre 1967

Ogni cosa ha un prezzo. Il prezzo da pagare per la contentezza che non finisce è l'Amore Divino.

29 Novembre

ABBANDONARE la *Sadhana* è facile, mantenerla è un impegno ma salire un gradino solo non serve; salite sempre più in alto nell'aria più pura, salite finché non vedete le colline e le valli come una superficie piana e tutti gli alti e bassi come cose insignificanti.

Voi parlate come se aveste abbandonato tutto ma, quando perdete una penna, andate alla polizia e contate che gli agenti la ritrovino. Voi siete degli eroi, dei leoni nella foresta del mondo soltanto se non esultate né vi abbattete quando la fortuna o il suo contrario vi assalgono.

Al fine di incrementare la pratica spirituale e crescere, dovete ridurre i bisogni ed eliminare i desideri. Guardate tutto come testimoni disinteressati, non vi immergete rimanendo invischiati. Quando i ceppi saranno allentati, vi sentirete contenti e leggeri. Viaggiate con poco peso anche sul sentiero della vita.

— Discorso Divino del 9 Ottobre 1970

Le pratiche spirituali sono necessarie fino ad immergersi nel Divino come il fuoco è indispensabile finché il riso non è cotto.

30 Novembre

A Me piace la semplicità, Mi piace il vestito che non scoraggia ad avvicinarsi per una parola gentile, un piccolo servizio, una mano amica. Il vestiario deve essere pulito e decente; non stravagante e strano. Non dovrebbe essere indossato per attirare l'attenzione.

Proprio come desiderate per il corpo indossare abiti puliti e confortevoli, desiderare anche esercizi puliti e consolanti per la mente come *japam*, *dhyanam* (*ripetizione del Santo Nome e meditazione*), ecc. Usate gli occhi per guardare cose salutari, i piedi per procedere verso la Casa di Dio, le mani per servire gli incarnati di Dio che si muovono intorno a voi come uomini, la lingua per lenire il dolore, lodare la virtù e glorificare Dio. Non usate l'occhio per volgarizzare il cervello e i piedi per fare la fila a film deleteri.

Il carattere è il dono più prezioso dell'educazione. Io considero la gratitudine come la sua componente principale! Tutti devono esprimere gratitudine ai propri genitori per il dono della vita.

— Discorso Divino del 23 Luglio 1970

Il carattere è il dono più prezioso dell'educazione.



Pensiero del Giorno



Dicembre 2019



01 Dicembre

SE con una lucerna se ne accende un'altra, ci sono due lucerne accese dove ce n'era una. La prima non ha smesso di far luce, con una se ne possono accendere un milione, la prima non ne soffre.

Anche l'Amore è così: dividetelo con un milione e sarà ancora luminoso come quando era solo. Qual è l'effetto che si ottiene se ogni casa di ogni strada accende delle lampade e le mette sulla porta, sul muretto, sul cancello, sotto il portico e così via? La città si colma di luce, i residenti sono contenti, i bambini ballano dalla gioia e il cielo brilla per lo splendore della gioia terrena.

La luce si spande fondendosi con le altre fonti di luce, non ha confini, non ha pregiudizi, non fa favoritismi. Questa è la lezione della luce e dell'Amore: condividete, expandete, diffondete, abbracciate, abbandonate i limiti del mio e tuo, del suo e del loro, della casta e del credo in un flusso illimitato d'Amore. Questa è la culminazione di tutte le *sadhana* spirituali.

— Discorso Divino del 29 Ottobre 1970

L'espansione è Amore, l'Amore è Dio. Vivete nell'Amore.

02 Dicembre

VOI non potete attaccarvi saldamente a Dio se non per mezzo delle vie della conoscenza, della devozione e dell'azione. Si può viaggiare in treno in prima, in seconda o terza classe: la destinazione sarà la stessa.

La conoscenza prende le mosse dall'assunto che Dio è immanente e trascendente, la devozione crede nel fatto che Dio è il Creatore, il Sostenitore e il Distruttore, che deve essere adorato e propiziato con le azioni che apprezza, che è il Signore che voi avete il privilegio di servire. L'azione o *karma* tiene in considerazione la terza categoria cioè la Natura; l'essere umano la deve utilizzare, ci deve vivere e ne deve vivere dedicando sempre l'attività alla Gloria di Dio impegnandosi nell'agire in forma di adorazione senza tener conto dei frutti che sono nelle mani di Dio.

I tre colori, Devozione, Conoscenza e Azione, sono differenti soltanto quando la luce bianca di Dio passa attraverso il prisma della ragione e della mente umana. Attivateli nell'agire: sono parti dello stesso raggio.

— Discorso Divino del 29 Ottobre 1970

Fate il vostro dovere e lasciate il resto a Dio.

03 Dicembre

L'AMORE si rivela all'inizio in grembo alla madre; gli occhi dell'Amore si fissano sul suo volto carezzevole. Poi esso si spande verso il padre, i fratelli, le sorelle, i parenti, gli amici, i compagni di gioco, la regione, il linguaggio, il mondo e il suo Creatore.

L'*Io* che vive nel corpo è come un leone in una grotta: è il re della foresta ma si limita nei pochi metri quadrati del pavimento di roccia. Lasciatelo uscire rinunciando ai possessi meschini: finché vi rinchiudete nella consapevolezza corporea, siete il leone che fa le smorfie nella grotta ammuffita. Non sentite "*Io sono il corpo*", ruggite "*Io sono Brahman*", io sono tutto questo e oltre, io sono tutto ciò che è, fu e sarà; allora la piccolezza, il tempo, lo spazio e l'ego voleranno via tutti dal vostro cuore.

Voi sarete Amore, Amore, Amore e nient'altro che è come dire che sarete divini, uno con l'Uno.

— Discorso Divino del 29 Ottobre 1970

Dio si manifesta e spande la Sua Grazia dovunque e in qualunque momento la lampada dell'Amore brilla luminosamente.

04 Dicembre

LA vita umana è indubbiamente la più elevata nell'evoluzione; per darle significato, l'impegno spirituale e lo sforzo puro e santo sono essenziali. Per seguire questo modo di vivere il carattere è importante al massimo; esso rende la vita immortale, sopravvive persino alla morte. Alcuni dicono che la conoscenza è potere ma non è vero: il carattere è potere. Anche l'acquisizione di conoscenza richiede un buon carattere per cui tutti devono mirare a ottenere un carattere privo di difetti, libero da ogni traccia di malvagità.

Buddha, Gesù Cristo, Shankaracharya e Vivekananda, come i grandi saggi, santi e devoti del Signore, sono tesaurizzati nella memoria delle persone persino oggi. Quale caratteristica li ha resi memorabili per sempre? È il loro carattere. Senza carattere, i mezzi economici, l'educazione e lo stato sociale non servono a niente. Il carattere è il profumo del fiore, dà valore e utilità.

I poeti, i pittori, gli artisti in genere e gli scienziati possono essere grandi nel loro campo ma, se non hanno carattere, non possono avere una posizione nella società.

— Prema Vahini, cap. 1

Il buon carattere è potere.

05 Dicembre

ACQUISITE la fede nel principio dell'*Atma* e amatelo sinceramente: questa è devozione vera. L'*Atma* è l'Amato unico e solo dell'umanità, sentite che è più amabile di ogni altra cosa ora e sempre: questa è l'adorazione vera che si può offrire a Dio.

Voi dovete vivere nel mondo in cui siete nati come le foglie del loto che galleggiano sull'acqua senza esserne bagnate o comunque coinvolte sebbene vi siano nate. Naturalmente è bene amare e adorare Dio al fine di ottenere prima o poi qualche frutto prezioso ma, dato che non c'è cosa o frutto più prezioso o più utile di Dio, i *Veda* ci consigliano di amarLo senza traccia di desiderio nella mente.

Amate dato che dovete amare per l'Amore, amate Dio perché qualunque cosa Egli possa dare è minore di Se Stesso; amate soltanto Lui senza alcun altro desiderio o richiesta.

— Sathya Sai Vahini, cap. 1

*Dio è tutto misericordia; adorateLo finché avete il respiro,
finché siete coscienti.*

06 Dicembre

UN carattere perfetto dura fino alla fine della vita, o meglio, fino alla fine dei tempi, è immortale ed è legato all' *Atma*. Le caratteristiche immortali che manifesta sono: compassione, gentilezza, amore, tolleranza, onestà e pazienza. Le abitudini si formano grazie alle azioni che facciamo e improntano l'intelligenza. Tutto ciò che rimuginiamo nell'immaginazione, le nostre aspirazioni e le azioni lasciano una traccia indelebile nella mente; l'essere umano caratterizza con queste la propria percezione del mondo.

La condizione attuale della persona è il prodotto delle vite precedenti, le abitudini passate modellano il carattere. La natura, qualunque sia, può essere modificata con il processo immaginativo e con la pratica; una persona malvagia non rimane sempre così: non divenne il brigante *Angulimala* una persona buona dopo avere avuto il *darshan* del *Buddha*? E il ladro *Ratnakara* non divenne *Valmiki* il saggio?

L'essere umano ha in sé la capacità di cambiare le proprie tendenze e abitudini malvagie; il servizio altruistico, la rinuncia, la devozione, la preghiera e l'indagine permettono di inculcare in sé stessi una condotta nuova.

— Prema Vahini cap. 1

I pensieri si manifestano come parole, le parole si manifestano come azioni, le azioni diventano abitudini e queste cristallizzano in un carattere quindi state attenti ai vostri pensieri e comportamenti.

07 Dicembre

PER combattere contro la tendenza a identificarsi col corpo e meritare la Grazia di Dio, sono stati stabiliti degli esercizi spirituali come l'indagine spirituale, il controllo della mente e dei sensi e sei altre discipline spirituali. La loro pratica assicura la purificazione della consapevolezza che diventa così come uno specchio limpido, che può riflettere qualunque oggetto, in cui l'*Atma* si rivela distintamente.

La purificazione della consapevolezza costituisce la via regia che porta alla saggezza più elevata; un cuore puro la ottiene facilmente.

Questa è la verità cardine della ricerca *Bharatiya* della Realtà ultima, il respiro vitale effettivo dell'insegnamento.

— Sathya Sai Vahini cap. 1

La padronanza dei sensi è un segno di crescita spirituale.

08 Dicembre

LA creazione è come voi la vedete; non cambia il suo colore a seconda del colore dei vostri occhiali? Ci sono stati e ci sono dei grandi maestri che mostrano all'essere umano le altezze elevate che si possono raggiungere e rivelano il grande potere latente nel corpo umano. La mente è spesso sprecata nell'occuparsi delle cose esteriori, nel criticare gli altri e in altre attività simili.

Come si può raggiungere l'attenzione unidirezionale se si è sempre impegnati nell'osservare i difetti degli altri? Chiedevi questo: se molti esseri umani grandi e valorosi che hanno corpi fisici come me hanno raggiunto tale stato eccelso, perché la mia posizione dovrebbe essere qualcosa di meno?

Cosa guadagno nello scoprire i difetti degli altri? Io devo cercare i difetti dentro me stesso e mantenere la mente sotto controllo. Prendere questa decisione risoluta è il primo passo della pratica spirituale.

— Prema Vahini cap. 3

*Ignorate i difetti degli altri ma tenete gli occhi ben aperti
per riconoscere i vostri.*

09 Dicembre

BISOGNA compiere dei lavori che siano di qualche utilità al mondo. Andate nei villaggi e aiutate a tenerli puliti, insegnate alle donne i principi basilari della salute, della cura e dell'istruzione dei bambini. Quando la salute viene a mancare, le persone si scoraggiano e persino si disperano; quando la salute prevale, la vitalità pervade sia la mente che il corpo.

Con il servizio amorevole, voi potete diventare promotori di molta gioia. Non considerate avvilente nessun atto di servizio; spazzare le strade, per esempio, non è al di sotto della vostra dignità. Non spazzate il pavimento di casa vostra? Non grattate e lavate via la sporcizia? Se vi impegnate in lavori di questo genere, gli abitanti dei villaggi si uniranno a voi volentieri.

Perché vergognarsi di essere buoni? Il ridicolo che può venirvi gettato addosso è stato il premio di molti santi, si dissolverà presto.

— Discorso Divino del 1 Dicembre 1982 tenuto nel Campus di Anantapur

Trasformate il lavoro in adorazione e l'adorazione in saggezza.

10 Dicembre

LE persone hanno fede nei calcoli delle distanze e della misura dei pianeti fatti dagli scienziati ma esitano se messi di fronte alle conclusioni che provengono da ricercatori che hanno visto, mostrato, sperimentato e gioito delle Verità andando nello spazio interiore e nelle regioni interiori dello Spirito. È la testardaggine irragionevole che fa attaccare le persone alle credenze che hanno accettato come inconfutabili.

Il detto recita: *“Il fuoco sotterraneo si può prendere in mano e il cielo si può toccare come un’entità concreta ma non si può mai educare la mente di una persona ottusa e ostinata”* perché si può svegliare chi dorme, si può far alzare e muovere chi è sveglio ma non si può mai svegliare una persona che finge di dormire.

Rifutare testardamente l’illuminazione della conoscenza è un delitto contro la spiritualità; i nostri studenti devono accogliere la luce sempre e qualunque sia la sua provenienza.

— Discorso Divino del 1 Dicembre 1982

Non c’è caratteristica migliore dell’amore altruista che si esprime nel servizio al prossimo.

11 Dicembre

L'ESSERE umano non vive a lungo; ciò nonostante, in questo periodo breve, ha la capacità di sperimentare la beatitudine divina. Due persone possono sembrare dello stesso tipo, le loro membra possono apparire simili eppure una può rivelarsi un angelo e l'altra una bestia; perché? Se si osserva il loro comportamento, è difficile credere che appartengano alla stessa comunità, quindi il modo di comportarsi è di importanza primaria.

A prima vista e all'osservazione superficiale, la vita umana può apparire poco importante; in verità, non è così, essa ha un grande significato: tutta la vita è un grande atto di sacrificio o *yajna karma*. Se il sonno, di cui si gode dopo aver offerto le esperienze del giorno al Signore con spirito di affidamento totale, non è *Samadhi*, cos'altro è? A causa del sentimento onnipervadente "io sono il corpo", l'essere umano sperimenta indiscriminatamente vari modi per esaltare la sua componente fisica.

Invece di dedicarvi giorno e notte al corpo, custoditelo soltanto per servire tutti gli esseri viventi con purezza di pensiero, parola e azione. Così potete raggiungere il Sé Superiore perché voi non siete il corpo ma l'*Atma*.

— Prema Vahini cap. 4

Trasformate il lavoro in adorazione e l'adorazione in saggezza.

12 Dicembre

AMARE i bambini non è sbagliato ma i genitori devono imparare come amarli. In qualunque momento i figli deviino, volontariamente o meno, dal comportamento corretto, i genitori devono affrettarsi a correggere i loro errori e a riportarli sulla strada giusta. Gli obblighi del padre e della madre non finiscono con il provvedere il cibo, la scolarizzazione e la conoscenza delle cose del mondo: i bambini devono ricevere anche i valori giusti, non bisogna lasciare che considerino l'acquisizione della ricchezza come il tutto e lo scopo di tutto della vita.

La ricchezza non accompagna la persona che lascia il mondo, è necessaria soltanto per soddisfare le necessità essenziali. Troppa disponibilità economica è un intralcio come un paio di scarpe troppo grandi, troppo poca può portare alla sofferenza come una scarpa stretta quindi è opportuno avere la quantità di denaro adeguata ai propri bisogni fondamentali, non di più.

Il fatto che le persone dimentichino o compromettano le virtù umane per correre dietro ai soldi è deplorabile.

— Discorso Divino del 5 Febbraio 1984

Un buon carattere è potere reale.

13 Dicembre

“QUELLO *tu sei*” Voi siete l’incarnazione dell’*Atma*; questo è il frutto indistruttibile e la sua essenza interiore, voi siete quell’*Atma Mahavakya* o assioma Divino più elevato e sacro. Voi siete quel *Atma Tattva* o *Principio Atmico* che è diverso dal corpo ed è immacolato. Il corpo vi è stato dato soltanto per il bene di questo *Principio Atmico*.

Voi, l’*Atma*, siete sempre stabili. Siete venuti col corpo come veicolo per distruggervi? Sicuramente no, voi siete qui per esercitare l’autorità sul corpo con cui promuovere il benessere del mondo. Il corpo deve essere utilizzato per questo grande scopo, ha il compito di fare le azioni, è uno strumento donato da Dio; quando il suo scopo è raggiunto, non serve più.

Finché non avete portato a manifestazione il Sé vero, il corpo deve essere protetto con ogni mezzo.

— Prema Vahini cap. 4

Siate dei servitori del Signore; allora tutta la forza e la gioia vi saranno date.

14 Dicembre

OHARMAJA perdette il suo grande impero contro i nemici e dovette vivere nelle grotte della catena dell'*Himalaya* con la moglie *Draupadi*. Un giorno ella, affranta dal dolore, gli chiese: “*Signore, tu sei sicuramente il migliore tra coloro che seguono la via della rettitudine senza deflettere; perché ti è accaduta questa calamità terribile?*”

Dharmaja rispose: “*Draupadi, non ti addolorare. Guarda questa catena dell’Himalaya com’è magnifica e gloriosa, com’è bella e sublime; è un fenomeno così splendido che io l’amo immensamente. L’incarnazione di questa bellezza elevatissima è Dio. Le montagne non devono darmi niente ma io amo loro e il loro Creatore per tanta bellezza. Io non spero in alcun favore né pregherò per alcun dono; il premio più elevato per il mio amore è il Suo Amore, Draupadi. Lascia che Egli mi tenga dove vuole che io stia.*”

Così *Dharmaja* spiegò che l’amore deve essere divino e spontaneo e deve essere espresso conseguentemente.

— Sathya Sai Vahini cap. 1

Nell’individuo non c’è caratteristica più grande dell’amore altruista che si esprime nel servizio agli altri.

15 Dicembre

L'EDUCAZIONE deve essere considerata come un processo sacro e di preparazione per il servizio non egoistico alla società. Ci sono innumerevoli persone al mondo che soffrono di varie disabilità sia fisiche, sia di altro tipo. È dovere delle persone istruite servirle e aiutarle ad alleviare la loro sofferenza nella massima misura possibile. Questa è la migliore forma di servizio al Divino.

C'è inquinamento e impurità nell'aria, nell'acqua e in molte cose intorno a noi. È doveroso utilizzare le conoscenze acquisite per purificare ciò che è impuro. Il servizio alla società deve diventare lo scopo principale dell'educazione.

Gli studenti *Sai* dovrebbero dedicare le loro conoscenze non solo per guadagnarsi da vivere, ma usare i loro talenti ed energie in qualunque circostanza si possano trovare per rendere in ogni modo possibile servizio alla società.

— Discorso Divino del 05 Febbraio 1984

Regnare sui vostri sensi è un segno di crescita nella saggezza.

16 Dicembre

“QUELLO *Tu sei*” (*Tat-Tvam-Asi*) è la più alta e più santa massima spirituale (*mahavakya*). Essa rivela che voi siete il *Principio Atmico* indistruttibile (*Atma-tatva*). Questo corpo non è che uno strumento, un mezzo dato da Dio per realizzare questa verità. Fino alla realizzazione dello scopo, per il quale lo strumento viene fornito, è vostro dovere vigilare su di esso con attenzione e proteggerlo da lesioni e invalidità.

Durante l'inverno, gli abiti di lana sono indossati per resistere al rigore delle bufere di freddo ma, quando il freddo si attenua, vengono scartati; nello stesso modo, quando le bufere gelide della vita materiale non ci influenzano minimamente, il corpo materiale non è più essenziale. Per manifestare il principio *Atmico*, per raggiungere il Signore Supremo (*Paramesvara*) qui e ora, dovete essere pronti a offrire questo corpo come sacrificio in qualsiasi momento.

Fate in modo che il corpo serva al suo scopo. Voi dovete esercitare la vostra autorità su questo corpo per favorire il benessere del mondo.

— Prema Vahini cap. 7

Il corpo vi è stato dato per compiere il vostro dovere (karma) in modo giusto e realizzare Dio.

17 Dicembre

Lo studio delle *Upaniṣad* e degli *Shashtra* e la recitazione dei Nomi di Dio possono essere azioni buone ma, se non c'è l'amore che è la base di tutta la disciplina spirituale, non servono a niente, sono come il siero che rimane dopo la zangolatura mentre l'amore per Dio è come il latte ben bollito che contiene tutte le proteine e vitamine.

L'amore rinforza le energie fisiche, mentali e spirituali. Gli atti devozionali privi di amore sono come il siero diluito che non contiene alcun nutriente; la meditazione e la ripetizione del Nome Sacro prive di amore sono rituali morti.

L'espressione migliore dell'amore per Dio è l'amore che si esprime nel servizio a tutto ciò che è vivente. Senza amore vero non c'è devozione; l'amore è immutabile e non considera alcun sacrificio nel servire gli altri.

— Discorso Divino del 5 Febbraio 1984

Trasformate il lavoro in adorazione e l'adorazione in saggezza.

18 Dicembre

CHI non riesce ad acquisire la vera saggezza, che amplia la mente ed esplora la verità interiore che concerne la vita, non può promuovere il benessere del mondo; quest'ultimo dipende dal benessere della società il quale dipende dal benessere degli individui. Tutti questi sono interdipendenti e collegati integralmente l'uno all'altro quindi c'è bisogno che gli individui siano veritieri nei pensieri, nelle parole e nelle azioni nel rapporto con la società.

Questo principio spirituale ammonisce con forza coloro che si riempiono la bocca di sentenze sulla pace, ma commettono azioni che le sono nemiche.

La vita umana può essere compresa veramente soltanto nel contesto dell'armonia e della collaborazione; per realizzare questo, bisogna impegnarsi nel servizio alla società che radica nella fede spirituale.

— Discorso Divino del 11 Febbraio 1983

Siate come il loto che non è coinvolto dall'acqua in cui è nato.

19 Dicembre

IL lavoro compiuto con spirito egoistico, spinto da motivi personali e ispirato da speranze di avanzamento nutre l'avidità, l'orgoglio, l'invidia e l'odio per cui stringe i legami e promuove l'attaccamento ai lavori più redditizi; esso è anche causa di ingratitudine verso coloro che hanno messo a disposizione le mani e il cervello e verso Dio che ha dotato la persona di anelito e capacità.

Le persone dichiarano “*l'ho fatto io*” quando il lavoro riesce bene e “*qualcun altro lo ha rovinato*” quando fallisce. Il risentimento, la depressione e la disperazione seguono quando il lavoro finisce in un fallimento.

Più si è attaccati ai frutti, più intensa e penosa è la contrizione quando si è delusi per cui il solo mezzo per liberarsi dell'orgoglio e della pena è lasciare il risultato alla Volontà di Dio ed essere contenti pensando di aver fatto il proprio dovere con lo spirito di dedizione e la cura di cui si è capaci.

— Discorso Divino del 10 Settembre 1984

Trasformate il lavoro in adorazione e l'adorazione in saggezza.

20 Dicembre

VOI dovete essere contenti del fatto che il Signore dia sempre nuovi campi in cui adorarLo e servirLo in molti modi e forme. Pregate per opportunità sempre nuove ed esultate per le occasioni che le mani ricevono; questo atteggiamento dà gioia immensa. Vivere una vita accompagnata da questa gioia è certamente beatitudine. Qualunque cosa si faccia dall'alba al tramonto deve essere consacrata come adorazione del Signore.

Come si sta attenti a cogliere soltanto fiori freschi e mantenerli puliti e rigogliosi, bisogna sforzarsi continuamente di fare azioni pure e immacolate; se si tiene questo scopo davanti all'occhio della mente ogni giorno e si vive conseguentemente, la vita diventa un servizio lungo e continuo al Signore, i pensieri "io" e "tu" scompaiono presto e tutte le tracce di ego vengono cancellate.

Allora la vita si trasforma in devozione autentica al Signore.

— Prema Vahini, cap. 8

*Dio è tutto misericordia; adorateLo finché avete il respiro,
finché siete coscienti.*

21 Dicembre

UN pezzo di *mysorepak* (*dolce indiano*) ha dolcezza, peso e forma. Questi non possono essere separati l'uno dall'altro; ogni pezzettino del dolce ha dolcezza, peso e forma, non si trova la forma in una parte, il peso in un'altra e la dolcezza in un'altra ancora. Quando poi lo si pone sulla lingua, il sapore viene riconosciuto, il peso diminuisce e la forma si modifica, tutti insieme; così, l'anima individuale, l'*Atma* e il Signore Supremo non sono separati, costituiscono un'unità indivisibile.

In modo simile, ogni azione individuale e tutte le attività della vita devono essere colme di spirito di servizio altruistico, amore divino e saggezza spirituale.

Questo è in verità lo *yoga* del Supremo e deve essere applicato nell'azione, non soltanto espresso in parole. La disciplina spirituale va seguita costantemente con cuore aperto pieno di devozione e saggezza spirituale.

— Prema Vahini, cap. 9

Il servizio amorevole e disinteressato è la forma più elevata di adorazione e l'austerità migliore.

22 Dicembre

LA *Gītā* non incoraggia l'inerzia, l'indifferenza o l'accidia, raccomanda il *karma* (*azione*) come *Comunione Divina* (*Yoga*), come attività sintonizzata con la Volontà Divina e diretta al raggiungimento spirituale. Il *karma* deve essere un atto di adempimento e adorazione, un dovere verso sé stessi e gli altri.

La *Gītā* evidenzia i passi e la via che portano alla realizzazione di questo scopo, accetta tutti gli atteggiamenti come preziosi e li sublima nello sforzo spirituale (*sadhana*); nessuno può fare meglio del proprio meglio.

Il corpo è stato donato con tutte le sue eccellenze e i difetti in modo che ogni momento della vita possa essere usato per gli scopi che santificano il tempo tramite il servizio, il sacrificio e l'amore. Così, l'azione secolare diventa *karma-yoga*, *karma* divenuto *yoga* al seguito di ideali altruistici.

— Discorso Divino del 10 Settembre 1984

Trasformate il lavoro in adorazione e l'adorazione in saggezza.

23 Dicembre

IL potere dell'Amore è infinito e può conquistare qualunque cosa. Una volta, durante il suo viaggiare, il Signore *Buddha* fu affrontato da una demonessa che Lo minacciò di morte al che Egli disse sorridendo: “*Tu non sei un demone, sei una deità e io ti amo anche se ti comporti da demone.*” All’udire queste parole amorevoli, la demonessa diventò una colomba e volò via. L’Amore può cambiare persino il cuore di un nemico inveterato; è questo tipo di Amore Universale che dovrebbe essere coltivato da tutti.

Ci sono persone che professano fedi diverse, come i Cristiani, i Mussulmani, gli Indù, gli Zoroastriani e altri, ma tra le religioni non dovrebbe esserci differenza o sfiducia perché tutte sostengono la Verità e la Rettitudine o *Dharma*.

Oggi il mondo è tormentato dai conflitti e dalla violenza: la pace e la prosperità possono manifestarsi solamente quando le persone prendono la via dell’amore e della moralità e vivono utilmente.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1986

Un buon carattere è il potere vero!

24 Dicembre

IL destino di una nazione o comunità dipende dalla statura morale delle persone, il loro carattere deve essere radicato profondamente nella fede e nella verità. Oggi, in un mondo frammentato in unità razziali e religiose, è necessario al massimo che la visione ampia e le attitudini basate sull'apertura del cuore vengano coltivate. La poca lealtà è causa di frizione e conflitto.

Gesù enfatizza l'importanza della fede e il pericolo rappresentato dall'ipocrisia. Gli insegnamenti di Cristo devono essere interpretati, compresi e seguiti da un punto di vista universale; la Verità deve essere rivelata come unità di pensiero, parola e azione.

Gesù Cristo ha dichiarato che Dio è Onnipotente e Onnipresente, è l'Uno senza un secondo; questo è il Messaggio fondamentale di Gesù. La sua comprensione di Dio crebbe in Lui per gradi: all'inizio, Egli si considerava un Messaggero di Dio; poi, maturando una relazione più stretta con Dio, si proclamò Figlio di Dio e infine, riconoscendo la Sua identità con Dio, affermò "*Io e il Padre mio siamo Uno.*"

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1986

La fede in Dio è la base d'appoggio che può salvarvi da qualunque caduta.

25 Dicembre

GESÙ Cristo predicò e dimostrò il potere della fede; infine prese su di sé il sacrificio supremo della vita. Gesù era conscio del suo scopo e del dovere supremi e santificò il corpo sacrificandolo per proteggere gli altri. Con fede nell'unità dell'umanità, Egli resistette a coloro che lo avversavano e criticavano e respingendo i loro attacchi furiosi.

Gesù insegnò a Pietro, suo discepolo migliore, a vivere in amore perché Amore è Dio; Egli rivelò che si può sperimentare Dio soltanto se si diventa incarnazioni dell'Amore che non cerca niente né si aspetta gratitudine. L'Amore diventa spontaneamente sacrificio e servizio.

Quando Pietro ascoltò tali esortazioni dal Maestro, scoprì una gioia nuova che sgorgava anche da dentro di sé, un significato nuovo nella parola "gioia" (*JOY in inglese*): la **J** indica Gesù (*Jesus*) e dirige verso di Lui prima di tutti, la **O** indica gli altri (*Others*) che sono i prossimi che devono essere amati e la **Y** significa voi (*You*) stessi che dovete essere amati per ultimi.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1986

La fede in Dio è la base d'appoggio che può salvarvi da qualunque caduta.

26 Dicembre

HANUMAN è l'esempio più luminoso di anima realizzata che ha avuto successo nel viaggio della vita.

Quando egli si presentò davanti a Rāma per la prima volta e gli offrì i propri servigi, Rāma si rivolse a Laksmana dicendo *“Ascolta fratello, nota come Hanumān è padrone dei Veda. Il suo dire è colmo dell’umiltà e della dedizione incarnate dal Rig Veda, della capacità di memorizzazione e reverenza promosse dal Yajur Veda e della visione intuitiva concessa dal Sama Veda. Hanumān è un devoto genuino e conosce tutte le Scritture; Sugriva è fortunato ad averlo come primo ministro perché offre i pensieri, le parole e le azioni a Dio.”*

Questi tre, quando sono in armonia perfetta, ottengono sicuramente la Grazia di Dio come ha fatto Hanumān.

— Discorso Divino del 18 Aprile 1986

La purezza è l'essenza di tutte le sadhana.

27 Dicembre

INCARNAZIONI dell'Amore!

I*Brahman* è pieno d'Amore, è in effetti l'incarnazione dell'Amore. Il vostro amore dovrebbe fondersi con il Suo Amore; l'Amore è uno soltanto, non ce n'è un secondo, è lo stato non duale. La natura essenziale dell'Amore è il sacrificio. L'Amore non da spazio all'odio in alcuna circostanza.

È l'Amore che vi porta vicino anche le persone molto lontane e ve le rende più intime, è l'Amore che allontana il sentimento di separazione e promuove quello di unità. L'Amore eleva le persone dal livello animale all'umano. L'Amore è la forza vitale del genere umano e viene mostrato soltanto alle persone viventi; nessuno ama i cadaveri.

Chi è senza amore è come un morto vivente. L'Amore e la Vita sono collegati e connessi intimamente.

— Discorso Divino del 1 Gennaio 1994

L'Amore non cerca alcuna ricompensa, è ricompensa a sé stesso.

28 Dicembre

CHE cosa significa esattamente “*Sai Baba*”?

“*Sai*” significa “*Mille loti, realizzazione o esperienza diretta del Signore*”, ecc.; *Ayi* vuol dire madre e *Baba* padre per cui *Sai Baba* indica “*Colui che è Padre, Madre e scopo di tutto l’impegno yogico*” oppure “*La Madre sempre misericordiosa, il Padre perfettamente saggio e la Meta di tutti gli sforzi spirituali.*”

Quando vi muovete a tastoni in una stanza buia, voi dovete approfittare dell’occasione offerta da qualcuno che viene con una lampada, dovete raccogliere alla svelta le vostre cose sparse o scoprire dove sono e fare qualunque cosa sia necessaria; in modo simile, usate al meglio questa opportunità che il Signore vi dà, venendo in forma umana proprio alla vostra porta, e preparatevi a salvarvi dal disastro.

L’importanza indebita che date alla soddisfazione dei desideri sensoriali deve diminuire come risultato del vostro contatto con i Testi Sacri e le persone spirituali.

— Discorso Divino del 26 Febbraio 1961

Dio scende per far salire il genere umano.

29 Dicembre

NELLA vita terrena la felicità e l'infelicità sono inevitabili come il sorgere e il tramontare del sole quindi devono essere sperimentate. Voi pensate che l'anno nuovo vi porti esperienze migliori ma questo non è corretto: la mente è la responsabile del piacere e della pena.

Se la mente è buona, troverete tutto buono. Voi siete incarnazioni del Divino che non è altro che beatitudine: non è quindi folle che diciate che soffrite per il dolore e vi affliggiate per questo?

Alcuni vorrebbero una felicità ininterrotta. Se mangiate alle dieci del mattino, non continuate a mangiare ogni ora senza interruzione: così il piacere che sperimentate deve essere digerito prima che incontriate un'altra fase di quell'esperienza. Voi dovete fare l'esercizio dell'affrontare la pena dopo aver sperimentato il piacere come dovete fare dell'esercizio per aiutare la digestione del cibo quindi dovete prendere qualunque cosa data da Dio come il vostro bene.

— Discorso Divino del 1 Gennaio 1994

Considerate tutte le azioni come Adorazione. Il dovere è Dio, il lavoro è Adorazione. Accettate volentieri qualunque cosa accada come opera Sua, come segno della Sua Compassione.

30 Dicembre

PIANTATE il seme della devozione che si esprime nel ricordare mentalmente il Nome del Signore; questo crescerà diventando un albero con i rami della virtù, del servizio, del sacrificio, dell'amore, dell'equanimità, della forza d'animo e del coraggio.

Voi ingoiate il cibo senza esser consapevoli di come viene trasformato in energia, in intelligenza, in emozione e salute; consumate nello stesso modo il cibo spirituale, questo ricordare il Nome del Signore, e osservate come viene tramutato nelle virtù senza che ve ne accorgiate.

Rāvaṇa scoprì che *Rāma* e *kama* (*desiderio*) non possono coesistere nella mente. Credete nella recitazione del Nome del Signore e nell'utilità di tal Nome; allora, anche se tutto il mondo vi dirà "*Fai il male*", rifiuterete di obbedire, il vostro sistema vi si opporrà e voi continuerete a fare il bene anche se il mondo intero vi chiedesse di desistere.

— Discorso Divino del 27 Febbraio 1961

Ottenere l'amore per mezzo dell'amore è l'aspetto vitale della devozione.

31 Dicembre

ORA noi diciamo ciao all'anno in corso e accogliamo l'Anno Nuovo; tra i due, c'è una relazione stretta. Noi congediamo l'uno mentre diamo il benvenuto all'altro: nell'occasione, non dovremmo dare un "vai pure" alle nostre caratteristiche malvagie e accogliere quelle buone e divine?

Tutte le qualità cattive possono essere offerte a Dio, in questo non c'è niente di sbagliato. Certamente, soltanto Dio può accettarle e spargere su di voi la Sua Grazia per promuovere quelle buone.

Supponete, ad esempio, di avere una banconota da cento rupie imbrattata, spiegazzata e strappata: nessuno la vuole ma, se il numero è leggibile, la Banca Nazionale l'accetta e ve ne dà una nuova in cambio. In modo simile, solamente Dio accetta le qualità cattive, a patto che le offriate con devozione e pentimento sinceri, e spande la Grazia abbondante su di voi.

— Discorso Divino del 1 Gennaio 1994

*Siate come il loto che non si lascia coinvolgere dall'acqua
in cui è nato.*



Il servizio reso all'uomo è servizio reso a Dio.

Parte III

Pensiero del Giorno

Anno 2020



Pensiero del Giorno



Gennaio 2020



01 Gennaio

IN questo primo giorno dell'anno, voi dovrete decidere di cominciare ogni giorno con amore, trascorrere il giorno con amore, colmare il giorno di amore e finire il giorno con amore. Le persone temono ciò che potrà accadere quest'anno, si chiedono se sarà migliore del precedente ma non è l'anno particolare che conta.

Coltivate pensieri buoni, pronunciate parole buone e fate buone azioni con la visione ampia secondo cui tutti nel mondo dovrebbero essere contenti, liberatevi dei pensieri malvagi e delle qualità riprovevoli perché essi sono la causa di tutte le sofferenze del mondo.

Se tenete Dio come guida e salvatore, qualunque lavoro facciate giungerà sicuramente al successo; Egli è il vostro amico unico e vero, è sempre con voi, in voi e accanto a voi. Voi dovete augurare a tutti di essere contenti. Tutti devono colmare i loro cuori d'amore puro; allora il Paese e il mondo prospereranno e tutti saranno contenti.

— Discorso Divino del 1 Gennaio 1994

*La virtù è il sale della vita e l'Amore è la virtù più elevata.
Accrescete l'Amore condividendolo.*

02 Gennaio

IN questa vita terrena, l'Amore si manifesta in forme varie come quello tra madre e figlio, tra marito e moglie e tra parenti. Questo amore, basato sulle relazioni fisiche, nasce da motivi egoistici e di interesse personale mentre l'amore per il Divino è franco da qualunque traccia di egoismo: è amore per l'amore soltanto ed è chiamato *Bhakti* o devozione.

Una delle caratteristiche di quest'amore è il dare e non ricevere, un'altra è il non conoscere paura e la terza è l'essere amore per l'amore e non per motivi egoistici; queste tre manifestazioni dell'amore riunite distinguono *Prapatti* o affidamento totale.

Il devoto che manifesta questa attitudine all'affidamento sperimenta la beatitudine del Divino; il requisito primario per questa esperienza è *Kshama* o tolleranza e perdono. Soltanto la persona che ha *Kshama* può essere considerata dotata di amore sacro.

— Discorso Divino del 1 Gennaio 1994

Le caratteristiche necessarie per la trasformazione spirituale sono la gentilezza, l'amore, la tolleranza e la compassione.

03 Gennaio

QUANDO compite un'attività come offerta al Signore, il vostro bene, il bene maggiore e quello più alto diventano uno solo. Per prima cosa, Io e voi diventiamo noi poi noi e Lui ci unifichiamo. L'anima individuale dovrebbe identificarsi prima con la creazione e poi con lo Spirito Supremo; questo percorso è il significato di cantare il mantra *Om Tat Sat*.

Oggi, ieri e domani, *Om Tat Sat* è, era e sarà. Anch'Egli, io e la pratica spirituale sono un'unità sempre presente; nessun aspirante in nessuna circostanza dovrebbe astenersi dalla pratica spirituale come il sole è inseparabile dai suoi raggi e non se ne stacca mai.

Si può dire che gli aspiranti spirituali sono identificati con la *Om* soltanto quando seguono le discipline spirituali in modo così continuo.

— Prema Vahini, cap. 1

Il riconoscimento della Divinità nell'essere umano porta alla realizzazione dell'unità dell'umanità.

04 Gennaio

SE guardate tutti con amore, anche Dio farà lo stesso con voi. In qualunque situazione siate non mostrate mai rabbia, gelosia, ipocrisia o presunzione, non trattate gli altri con odio o rabbia; sperimentando il vostro amore altruistico, anche gli altri cresceranno in amore.

Se trattate gli altri con amore, essi ve lo restituiranno in pensieri e parole; se scegliete di essere arrabbiati con loro, si comporteranno come voi. Non dovete creare della distanza da qualcuno con le parole o la condotta, attraete tutti con l'amore; allora, diverrete tutti uniti e ognuno otterrà la vicinanza con Dio. Egli è l'incarnazione dell'Amore e protegge l'umanità intera con il Suo Amore.

Quindi, Incarnazioni dell'Amore, accrescete in voi l'amore disinteressato sempre di più.

— Discorso Divino del 27 Gennaio 2007

Una mente pacifica è la casa dell'Amore.

05 Gennaio

LA madre temporale nutre i figli finché ha forza e i figli devono nutrirli nello stesso modo. Dio ci ha dato la nascita umana affinché ci nutriamo e abbiamo cura l'uno dell'altro. Che scopo hanno le relazioni tra fratelli e sorelle? Non servono soltanto per dividerci le proprietà e le ricchezze, hanno il fine di accrescere l'amore e dividerlo; le relazioni vere sono quelle che comportano la condivisione dell'amore.

Alcuni esprimono grande amore per gli altri ma non mostrano lo stesso amore per la madre e il padre a casa loro. Bisogna amare i genitori prima di tutti e poi chiunque altro. Ricordate che non dobbiamo limitare il nostro amore agli amici e parenti, dobbiamo amare tutti; soltanto allora Dio sparge la Grazia su di noi.

Se vediamo una persona ferita per strada, non dobbiamo mostrare indifferenza; per quanto urgente sia ciò che stiamo facendo, dobbiamo fare un minimo per alleviarne le sofferenze. Allora Dio si manifesta davanti a noi e ci colma il cuore d'Amore.

— Discorso Divino del 27 Gennaio 2007

Soltanto praticando la non violenza si promuove l'amore.

06 Gennaio

LE *Upaniṣad* ci insegnano la via del *karma*, dell'*upasanae* dello *jnana yoga*. L'essenza del *karma yoga* (via dell'azione) è costituita da tutte le azioni dedicate, offerte al Signore per il Suo diletto. L'*upasana yoga* (via dell'adorazione) consiste nell'amare Dio con tutto il cuore con armonia e purezza nei pensieri, nelle parole e nelle azioni (*trikarana suddhi*); amare Dio soltanto per ottenere il soddisfacimento dei desideri terreni non costituisce *upasana* vera.

La devozione deve essere amore soltanto per l'amore. I seguaci del *jnana yoga* (via della conoscenza/saggezza) devono considerare l'universo intero come manifestazione di Dio. La fede certa nel fatto che la Divinità risiede in tutti gli esseri nella forma di *Atma* è chiamata *Jnana*.

Se vi chiedete come *Ekatva* (Unicità) possa esistere con così tante forme, nomi, tipi di comportamento, dottrine, ecc. differenti, considerate l'oceano inimmaginabile che ha un numero infinito di onde; ogni onda è unica e diversa dalle altre nella forma e nella grandezza ma tutte sono manifestazioni dell'unica acqua e non sono differenti dall'oceano.

— Summer Showers del 1990, cap.16

Considerate tutte le vostre azioni come adorazione. Il dovere è Dio, il lavoro è adorazione. Qualunque cosa accada, accettatelo volentieri come opera Sua, come segno della Sua compassione.

07 Gennaio

MEMBRI del *Sevadal!*

Prima di tutto, coltivate l'amore nel cuore. Parlate con amore a chiunque abbiate la ventura di incontrare, attirare verso di voi tutti quelli che sono in difficoltà e Dio spargerà la Grazia su di voi. Come potete ricevere l'Amore di Dio se non amate i vostri simili?

Se volete meritare l'Amore di Dio, prima dovete meritare quello degli altri e Dio vi aiuterà se li aiutate: "*Aiuta sempre, non ferire mai.*" Non siate mai causa di difficoltà per alcuno, amate tutti, vivete con la bontà nel cuore; l'amore deve sgorgare libero dal cuore.

Cari! Voi non siete diversi da Me: Io sono in voi e voi siete in Me e dovete amare tutti come Io amo voi. Voi potete ottenere la grandezza soltanto se emanate l'amore puro da dentro e lo condividete; questo è il servizio che dovete fare.

— Discorso Divino del 27 Gennaio 2007

Ottenere l'amore per mezzo dell'amore è l'aspetto vitale della devozione.

08 Gennaio

LE diversità negli atteggiamenti e nei modi di agire sono naturali. Le dovrebbero essere accolte. Non c'è bisogno di una fede rigida, corazzata e soverchiante le altre; la rivalità tra vie differenti non può portare la pace e la prosperità in alcun Paese. Senza la libertà di adottare una fede, il mondo non può progredire.

Bharat ha insegnato che un gruppo ristretto non può mai decidere l'uso delle risorse inesauribili del mondo; affinché la comunità funzioni davvero, è necessario che il lavoro della comunità sia diviso in gruppi di persone a ognuno dei quali venga assegnato il compito di dividerlo e contribuire al bene comune. Questo facilita la diversità e la mutualità. Le diversità furono approvate per l'applicazione pratica dei poteri e delle potenzialità spirituali quindi non c'è bisogno di frazionamenti e lotte.

C'è un senso meraviglioso di mistero che, se esplorato, vi permetterà di visualizzare l'Uno che sottende i molti; per questo i testi antichi dichiarano “*Esiste soltanto Uno; i saggi lo descrivono in molti modi differenti.*”

— Sathya Sai Vahini, cap. 5

La libertà vera consiste nel sottomettersi alla Volontà del Divino e non nell'agire secondo capriccio e fantasia.

09 Gennaio

PUÒ darsi che un giorno vi sentiate stanchi e deboli; allora pregate così: *“Signore, le cose sono andate al di là delle mie capacità di risoluzione, sento che uno sforzo maggiore sarebbe una forzatura esagerata. Signore, Ti prego, dammi la forza.”*

All’inizio, Dio rimane distante e osserva gli sforzi della persona come l’insegnante rimane da parte mentre gli studenti rispondono ai quesiti dell’esame; poi, quando la persona ignora i piaceri dei sensi e si dedica alle azioni buone e al servizio altruistico, il Signore si avvicina. Come il Dio Sole aspetta fuori dalla porta, anch’Egli aspetta come un servitore che non si annuncia né bussa alla porta ma rimane in attesa conoscendo le preferenze del datore di lavoro.

Quando il padrone apre la porta anche un pochino, il Sole corre dentro e caccia subito l’oscurità dall’interno. Così Dio si presenta immediatamente con le mani tese per aiutare quando il suo intervento viene richiesto quindi voi avete bisogno soltanto della discriminazione per pregare e della saggezza spirituale per ricordare il Signore.

— Prema Vahini, cap. 11

Le macchie del cuore vanno lavate vivendo moralmente e assolvendo volentieri i propri doveri.

10 Gennaio

MANGIARE non significa porre del cibo sulla lingua e gustarlo, è utile soltanto se il cibo viene masticato, deglutito, digerito, assimilato nella corrente sanguigna e trasformato in muscoli, ossa, forza e vigore; così, anche la comprensione spirituale deve permeare e rinvigorire ogni momento della vita, deve essere espressa tramite tutti gli organi e i sensi.

Le persone devono procedere stabilmente e raggiungere questo livello elevato. Accumulare soltanto informazione non è saggezza spirituale che è invece costituita di buona condotta.

Affinché si possa fare del servizio altruistico, si deve mangiare un po', fa parte del sacrificio; per far funzionare questa macchina-corpo, bisogna usare il carburante del cibo. Questo non è il sacrificio ma lo rende possibile. Ne deriva che non bisogna deridere il consumo del cibo come fosse un dare soddisfazione all'avidità o soddisfare lo stomaco, bisogna intenderlo come parte dell'adorazione.

— Prema Vahini, cap. 12

Un'oncia di pratica vale più di una tonnellata di prediche.

11 Gennaio

STUDENTI! Voi avete compiuto una varietà di attività ginniche, vi siete distinti in molti giochi e divertimenti. Sebbene questi giochi abbiano un valore intrinseco sul piano fisico, c'è qualcosa di più grande di tutti i benefici per la salute ed è questo messaggio: “*La vita è un gioco: giocalo!*”

Voi dovete imparare a trattare la vita come un grande gioco in cui, per ottenere un buon nome e il successo, dovete coltivare le abitudini buone. I pensieri buoni, le parole buone e le azioni buone sono le discipline richieste. Se così tanta pratica e sforzo sono richiesti per avere successo in un gioco come il tennis, quanto di più ne sarà necessario per riuscire nel gioco della vita?

Se, in questo gioco, desiderate ottenere un buon nome, dovete sostenere i vostri ideali e raggiungete il Divino; nella vita di tutti i giorni, dovete osservare il pensiero corretto, il comportamento corretto e l'atteggiamento corretto.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1992

*La vita è un sfida: affrontala! La vita è un sogno: realizzalo!
La vita è un gioco: giocalo! La vita amore: godine!*

12 Gennaio

UNA volta, Vivekananda andò da *Svāmī* Ramakrshna Paramahansa e gli chiese: “*Hai visto Dio?*” “*Si*” rispose Ramakrshna. Vivekananda chiese ancora “*In che forma?*” e Ramakrshna rispose: “*Lo vedo come vedo te.*” “*Allora perché io non riesco a vederlo?*” fu la domanda successiva al che Ramakrshna spiegò che, se si desiderasse Dio con la stessa intensità con cui si desiderano molte altre cose, Lo si sperimenterebbe. Poi aggiunse: “*Le persone versano lacrime per le relazioni, per la ricchezza e per molti altri soggetti: quante versano lacrime per Dio?*”

Ramakrshna disse ancora che Dio va desiderato con tutto il cuore e tutta l'anima al che Egli è costretto a manifestarsi al devoto.

Se si vuole sperimentare il Divino, bisogna votarsi a Lui. Le persone affrontano molti problemi per acquisire la ricchezza, le relazioni, la posizione e il potere; se usassero una parte anche piccola del loro tempo per pensare a Dio, sperimenterebbero certamente la libertà dalla paura della morte..

— Discorso Divino del 9 Luglio 1998

Considerate tutte le azioni come adorazione; il dovere è Dio, il lavoro è adorazione. Accettate volentieri tutto ciò che accade come opera Sua, come segno della Sua Compassione.

13 Gennaio

CONCENTRATEVI sull'Amore per Dio. La madre, il padre e il precettore, sebbene vadano venerati come esseri divini, non sono Dio; Egli deve essere adorato come madre, padre, precettore, parente e amico. Essi vivono nelle loro abitazioni ma Dio abita nel vostro cuore; amate il Signore che risiede nel cuore. Tutti gli altri oggetti d'amore sono temporanei.

Sviluppando l'amore, si vede il Divino in tutti gli esseri, è come indossare degli occhiali colorati: se guardate il mondo con gli occhiali dell'amore, vedete l'amore dovunque. Gli occhiali e la visione devono essere in armonia e soltanto con l'amore si può vedere l'amorevolezza nel mondo. È tramite l'amore che le caratteristiche nobili come la gentilezza, la compassione e l'empatia vengono incentivate.

Incarnazioni dell'Amore!

Voi compite molti esercizi spirituali ma Dio non cerca la vostra *sadhana* né la vostra devozione: Egli cerca soltanto il vostro amore.

— Discorso Divino del 9 Luglio 1988

Non c'è sentiero spirituale più alto di quello dell'amore.

14 Gennaio

LA festività di *Sankranti* sta arrivando in tutta la sua bellezza e il suo splendore. Questo non è un giorno ordinario, segna l'inizio dell'*Uttarayana* che è sacro e ci dà l'abbondanza e la prosperità oltre ad aiutarci a sviluppare le virtù e intraprendere attività sacre.

Se i pensieri sono nobili, voi potete conquistare il mondo intero mentre, se riempite il cuore di pensieri e sentimenti legati al mondo, non potete applicare le vostre caratteristiche divine innate. Hiranyaksha, Hiranyakasipu, Duryodhana e Kamsa non erano comuni affatto, eppure, nonostante avessero il corpo e la mente molto forti, divennero deboli perché erano immersi nei sentimenti relativi al mondo.

Tutti gli individui sono dotati di potere e intelligenza enormi; acquisite le virtù, i pensieri nobili e un carattere schietto: raggiungerete grandi altezze.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 2003

Non coltivate le ricchezze, né le comodità, né il lusso: coltivate le virtù.

15 Gennaio

OGGI è *Sankranti*, giorno che segna l'inizio dell'*Uttatayana*, il tempo augurale e sacro. Almeno da oggi in poi, sviluppate i sentimenti nobili e seguite il cammino sacro: nel vostro futuro ci saranno sicurezza e salvezza. Con la preghiera a Dio, potete ottenere qualunque cosa e Io voglio che preghiate. Io sono sempre con voi, in voi, sopra di voi e intorno a voi; sforzatevi di instillare questa fede e questa devozione nei vostri simili. Io ne sarò molto felice.

La felicità si trova nell'unione con Dio quindi contemplate Dio incessantemente. Non date mai spazio all'ansia o ai pensieri preoccupati come "*Gli esami si avvicinano. Come li affronterò? Sarò promosso?*" Non lasciatevi prendere dalla disperazione né dallo scoramento; non abbiate un atteggiamento negativo simile, abbiate fede in Dio. Fate il vostro dovere e affrontate qualunque situazione con coraggio; allora il risultato dovrà essere buono.

L'Amore è tutto, l'Amore è Dio, vivete nell'Amore.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 2006

Evitate di odiare o invidiare qualcuno o persino di averlo antipatico, mettete in pratica l'amore per mezzo del servizio altruistico.

16 Gennaio

L'ADORAZIONE non consiste soltanto nel cogliere un fiore e metterlo davanti a una bella immagine di Dio; non dimenticate il giardiniere che ha faticato nel curare la pianta e ha donato il fiore: anch'egli è un adoratore.

La saggezza spirituale vera (*jnana*) è costituita dalla comprensione reale e non da un apprendimento soltanto intellettuale. Il corpo può funzionare solamente se lo si nutre. Anche le azioni che precedono un sacrificio sono un'offerta.

Il mondo deve essere utilizzato per adorare il Signore, per stabilire la pace e la giustizia nella società e per controllare e orchestrare le funzioni del corpo; tutte le azioni fatte mirando a questi tre scopi sono sacrifici. Il primo è chiamato rito sacrificale (*yajna*), il secondo è la carità (*dana*) e il terzo è la penitenza (*tapas*). Tutte le azioni umane, fatte da chiunque e dovunque nel mondo, devono essere utili a questi tre scopi.

— Prema Vahini, cap. 12

La mente pacifica è la residenza dell'Amore.

17 Gennaio

MEDITATE su Dio nella forma di Verità, di Amore; voi potete conoscerLo in qualunque forma su cui meditate. La vostra compagnia sia sempre quella buona dei Suoi devoti; grazie a questa buona compagnia, la discriminazione e la rinuncia saranno impiantate in voi e cresceranno. Questo rinforzerà lo spirito e vi darà la pace interiore; allora, la mente si immergerà in Dio.

Parlate e agite con verità in tutto ciò che fate usando tutta la forza e il talento che possedete; all'inizio, potete fallire in questo e incontrare difficoltà e sofferenze ma, alla fine, siete destinati a riuscire e ottenere la vittoria e la beatitudine. Soltanto la verità conquista, non la menzogna.

Voi potete raggiungere la Verità per mezzo del comportamento e del modo di vivere; potete indubbiamente giungere a Dio. Egli soltanto è reale, è Verità. Il Signore Supremo è Amore.

— Prema Vahini, cap. 14

Siate buoni, vedete il bene e fate il bene.

18 Gennaio

LE persone acquisiscono una grande varietà di abitudini e comportamenti egoistici procurandosi molta insoddisfazione. L'impulso per questo viene dall'avidità di accumulare autorità, comando e potere. La brama di queste cose non può essere appagata pienamente e per sempre; infatti, raggiungere il livello di sazietà è impossibile.

Un individuo può sentirsi esaltato di diventare maestro di tutte le arti, proprietario di tutte le ricchezze, possessore di tutta la conoscenza o conoscitore di tutte le Scritture ma... da dove gli vengono? Ci deve essere qualcuno di più grande.

Può anche dichiarare di aver ottenuto tutto questo con il proprio sforzo, il lavoro e la fatica ma certamente qualcuno deve averglielo ceduto in un modo o nell'altro e quest'uno non può essere negato: la fonte da cui tutta l'autorità e tutto il potere originano è il Signore di tutti. Ignorando quella onnipotenza e illudendosi che il potere molto piccolo che si è acquisito sia proprio è certamente egoismo, orgoglio e presunzione (*ahamkara*).

— Prema Vahini, cap. 15

Siate buoni, vedete il bene e fate il bene.

19 Gennaio

CHI è un veicolo genuino del potere può essere riconosciuto dalle caratteristiche di verità, gentilezza, amore, pazienza, tolleranza e gratitudine; dovunque queste risiedano, l'ego non può sussistere, non ha spazio, quindi cercate di acquisirle.

L'ego oscura lo splendore del Sé Divino; quando è distrutto, tutte le difficoltà finiscono, tutto lo scontento svanisce e la beatitudine è raggiunta.

Il sentimento dell'ego nasconde la beatitudine eterna come la nebbia nasconde il Sole. Anche se gli occhi sono aperti, un pezzo di stoffa o di cartone può impedire il funzionamento effettivo e utile della vista; così, lo schermo dell'egoismo impedisce di vedere Dio che, in realtà, è più vicino di chiunque e di qualunque cosa nell'universo.

— Prema Vahini, cap. 15

Considerate che tutte le vostre azioni siano adorazione; il dovere è Dio, il lavoro è adorazione. Accogliete volentieri qualunque cosa accada come opera Sua, come un segno della Sua compassione.

20 Gennaio

L’ESSERE soltanto un sapiente non serve a niente. I *Veda*, le *Upaniṣad* e le Scritture sono dottrine che aiutano a vivere nella pratica di tutti i giorni; senza questa pratica, qualunque ricchezza di parole o livello di erudizione sono uno spreco colossale. Per portare questi insegnamenti nella vita effettiva, bisogna sopprimere il sentimento “*Io conosco*”, aprire gli occhi all’essenza reale e meditare su di essa; allora, si può ottenere la beatitudine senza dubbio.

Il lunario può dire che pioverà dieci centimetri d’acqua ma, anche se lo arrotoliamo stretto e lo strizziamo forte, non ne uscirà una goccia. Lo scopo di quella pubblicazione non è dare l’acqua ma dare informazioni su di essa; così, le Scritture possono dare soltanto delle informazioni circa le dottrine, gli assiomi, le regole, i regolamenti e i doveri. Esse istruiscono sui metodi da applicare per ottenere la pace e la liberazione ma non sono sature dell’essenza della beatitudine.

La persona deve scoprire il cammino, la direzione e lo scopo che esse descrivono dopodiché deve seguire quel cammino, quella direzione e raggiungere quello scopo.

— Prema Vahini, cap. 16

Non c’è via spirituale più elevata di quella dell’amore.

21 Gennaio

SE il senso dell'io produce l'orgoglio di “*io so tutto*” la caduta è inevitabile; questa illusione causa la morte. Il segreto della salvezza si trova nella comprensione di questo pericolo; se esso non viene avvertito, la rinascita è inevitabile.

Il mondo e i suoi problemi non vi coinvolgeranno se, consapevoli di questo pericolo, vi immergete nella pratica spirituale; voi soffrite, provate dolore e sperimentate il tormento soltanto quando siete lontani da questa verità.

A distanza dal mercato, si sente solamente un grande rumore indistinto ma, se ci si avvicina e vi si entra, si possono distinguere chiaramente le varie contrattazioni; così, finché non conoscete la realtà del Supremo, siete sopraffatti e storditi dal rumore del mondo ma, una volta entrati profondamente nel regno dell'impegno spirituale, ogni cosa diventa chiara e la conoscenza della realtà si risveglia. Fino ad allora, sarete presi nel rumore inutile delle argomentazioni, delle dispute e dell'esibizionismo roboante.

— Prema Vahini, cap. 16

Evitate di odiare o invidiare qualcuno o persino di averlo antipatico, mettete in pratica l'amore per mezzo del servizio altruistico.

22 Gennaio

COLORO che cercano l'unione con Dio e il benessere del mondo devono ignorare come inutili la lode e il biasimo, l'apprezzamento e la derisione, la prosperità e l'avversità; inoltre, devono continuare a credere fermamente nella loro realtà fondamentale e dedicarsi all'elevazione spirituale.

Nessuno, neppure una grande personalità spirituale o un *Avatar*, può sfuggire al criticismo e alla riprovazione, quindi gli aspiranti si tengano lontani dalle persone indecise e ignoranti ed evitino di discutere le proprie credenze e convinzioni con loro; siano invece dediti alla lettura dei libri sacri e frequentino la compagnia dei devoti del Signore.

Più tardi, ricchi dell'esperienza dell'illuminazione e coraggiosi grazie al contatto con la Realtà, potranno mischiarsi a qualunque compagnia senza pericolo e persino sforzarsi di dirigere le altre menti verso la Verità che hanno visto.

— Prema Vahini, cap. 17

Evitate di discutere la vostra fede in Dio con coloro che dubitano e con gli ignoranti.

23 Gennaio

ALCUNI aspiranti sono molto spaventati dalle difficoltà, dalle perdite, dai problemi e persino dal cominciare l'impegno spirituale per cui rimangono distanti. Certi devoti, dopo avere intrapreso il viaggio spirituale e aver camminato per un tratto, si sentono depressi, sconfitti dagli ostacoli e dalle delusioni e abbandonano a metà strada; eppure altri si attengono saldamente al sentiero spirituale con calma e coraggio qualunque sia la natura dell'impegno e per quanto ardua sia la strada. Questi sono del tipo più elevato.

Voi potete lasciarvi irretire dall'attaccamento a questo mondo illusorio e attrarre dalla gioia temporanea ma non barattate mai i mezzi atti a raggiungere la felicità permanente e completa. Portate avanti i doveri spirituali con devozione piena: Dio non si può sperimentare senza fede e fermezza.

Il Signore viene soltanto grazie alla devozione suprema, la devozione suprema viene solamente grazie alla saggezza spirituale, la saggezza spirituale viene soltanto grazie alla fede e la fede viene solamente grazie all'amore.

— Prema Vahini, cap. 18

La mente pacifica è la residenza dell'Amore.

24 Gennaio

COME si coltiva l'Amore? Ci sono due metodi: uno è quello di considerare sempre le colpe degli altri insignificanti e trascurabili per quanto grandi siano ritenendo sempre grandi le proprie, dolersene e pentirsene sinceramente per quanto siano insignificanti e trascurabili. Tramite questo metodo, voi vi adoperate a non commettere colpe o errori grandi, oltre ad acquisire i sentimenti di fratellanza e tolleranza.

Il secondo metodo consiste nel fare ogni cosa, da soli o con altri, ricordando che Dio è onnipresente, che ode ogni parola e conosce ogni azione. Qualunque cosa diciate, ricordate che Dio vi ascolta, discriminate il vero dal falso e dite sempre e soltanto la verità. Qualunque cosa facciate, separate il giusto dall'errato e fate soltanto il giusto.

Impegnatevi in ogni momento a vivere consapevoli del Signore onnipresente.

— Prema Vahini, cap. 19

Dio è Amore, vivete nell'Amore.

25 Gennaio

IL corpo è il tempio dell'individuo, quindi qualunque cosa accada in quel tempio interessa l'individuo. Allo stesso modo, il mondo è il corpo del Signore e tutto ciò che in esso accade, nel bene e nel male, Lo riguarda. Dal fatto osservato dell'individuo e del corpo, conoscerete la verità del fatto inosservabile del Signore e del mondo.

La relazione tra l'individuo e il Signore può essere compresa da chiunque acquisisca i tre strumenti principali: una mente non sporcata dall'attaccamento e dall'odio, un parlare non macchiato dalla menzogna, un corpo immacolato dalla violenza.

Gioia e pace non sono insiti negli oggetti esterni; essi sono dentro voi stessi. Ma nella vostra follia le cercate fuori di voi stessi, in un mondo dal quale siete destinati inevitabilmente a separarvi, oggi o domani. Cercate di conoscere l'essenza di tutto, la Verità eterna. Cercate di sperimentare l'Amore che è Dio stesso. In ogni occasione, discriminate accettando ciò che è vero e scartando il resto.

— Prema Vahini, cap. 19

Non coltivate le ricchezze, le comodità e il lusso, coltivate la virtù divina.

26 Gennaio

PER alcuni disturbi vengono prescritte medicine con applicazione esterna mentre per altri, l'assunzione per via orale. Per il disturbo universale del ciclo di nascita e morte (*bhava-roga*), ascoltare discorsi spirituali (*sravana*), cantare il Nome di Dio (*kirtana*) e altre medicine sono prescritte sia per uso esterno che interno. Bisogna pronunciare e ascoltare il Nome del Signore.

Dio ha lo stesso affetto verso tutti i Suoi figli proprio come è nella natura della luce illuminare tutto. Utilizzando tale illuminazione, alcuni possono leggere buoni libri mentre altri svolgere i loro compiti quotidiani, qualunque essi siano. Allo stesso modo, pronunciando il Nome di Dio, uno può progredire nella realizzazione di Dio, un altro può persino compiere azioni malvagie! Tutto dipende da come usate la luce.

Il Nome del Signore è eternamente senza macchia.

— Prema Vahini, cap. 21

Considerate che tutte le vostre azioni siano adorazione; il dovere è Dio, il lavoro è adorazione. Accettate volentieri qualunque cosa accada come opera Sua, come segno della Sua compassione.

27 Gennaio

MOLTE persone denigrano il culto delle immagini, ma in realtà, alla sua base, c'è la propria capacità di vedere il macrocosmo nel microcosmo. Il valore dell'adorazione dell'immagine è testimoniato dall'esperienza; non dipende dalla propria facoltà immaginativa.

Ciò che si trova nella forma del Signore (*Virat-swarupa*) si trova anche, non diminuito e non legato, nella forma dell'immagine (*swarupa*). Le immagini hanno lo stesso scopo delle metafore e delle similitudini nella poesia: illustrano, amplificano e chiariscono.

La gioia non viene per mezzo della forma e della struttura delle cose, ma attraverso la relazione che si stabilisce. Non un bambino, ma suo figlio rende felice la madre. Allo stesso modo, con ognuno e con tutte le cose nell'Universo, se scegliete di stabilire quella parentela, quel puro amore divino (*Iswara prema*), allora si può sperimentare davvero una gioia travolgente! Chi l'ha provato capirà sicuramente questa verità!

— Prema Vahini, cap. 20

Dio è Onnipotente, Dio è Uno, è Amore incarnato.

28 Gennaio

UN mercante calcola i debiti e i crediti alla fine della settimana, del mese e dell'anno poi scrive il documento di bilancio per arrivare a un valore preciso: il guadagno. Anche negli affari della vita, ogni cosa finisce lasciando un saldo positivo dopo che tutto il dare e tutto l'avere sono stati calcolati. Le esperienze che persistono fino all'ultimo momento, le due o tre che vengono a galla nella coscienza quando si richiama alla memoria tutto ciò che è accaduto nella vita, rappresentano i risultati effettivi.

Se in punto di morte la persona desidera soddisfare il gusto, dà la prova del fatto che per tutta la vita la lingua è stata il motivo conduttore; se una donna ricorda il figlio e cerca di abbracciarlo, significa che il desiderio profondo di amarlo è stato predominante per tutta quella incarnazione ed evidenza che le altre esperienze sono state lasciate sprofondare nell'oblio.

Per questo, dirigete tutta la corrente della vita verso l'acquisizione del *samskara*¹ che volete avere durante gli ultimi momenti, fissate l'attenzione su di esso giorno e notte.

— Prema Vahini, cap. 27

Evitate di odiare, invidiare o persino di avere antipatico qualcuno. Mettete in atto l'amore altruista per mezzo di azioni di servizio genuino.

¹seme o impressione mentale.

29 Gennaio

LA morte è inevitabile, tenetela sempre davanti all'occhio della memoria e impegnatevi nel viaggio della vita con propositi buoni nei confronti di tutti; aderite strettamente alla verità cercando sempre la compagnia dei buoni e tenendo la mente costantemente fissa sul Signore.

Evitate le azioni malvagie e i pensieri odiosi e dannosi, abbandonateli; non attaccatevi al mondo. Se vivete così, il vostro momento ultimo sarà puro, dolce e benedetto. Per assicurare questo compimento, è necessario uno sforzo disciplinato che duri tutta la vita. La mente deve essere rivolta verso le tendenze buone; ognuno deve esaminarsi rigorosamente, trovare i difetti e impegnarsi a correggerli.

Quando le persone scoprono e comprendono i propri difetti, è come se rinascessero: cominciano da capo, da un'infanzia nuova. Questo è il momento effettivo del risveglio.

— Prema Vahini, cap. 27

Evitate le azioni malvagie e i pensieri odiosi e dannosi, abbandonateli; non attaccatevi al mondo.

30 Gennaio

LA morte segue furtivamente la vita di continuo eppure le persone non tollerano neppure che si pronuncî quella parola, udirla è ritenuto di cattivo augurio; comunque, per quanto sia insopportabile, ogni cosa vivente si avvicina sempre più al trapasso.

Voi avete l'intenzione di fare un viaggio e comprate il biglietto; una volta saliti, volenti o nolenti, il treno vi porterà a destinazione sia che sediate tranquillamente, vi sdraiate, leggiate o meditate. Così, ogni cosa vivente ha ricevuto un biglietto per la nascita e la morte e deve venire a fare il viaggio; per quanto vi sforziate, vi proteggiate e prendiate delle precauzioni, un giorno dovete raggiungere la destinazione. Qualunque cosa può essere incerta ma la morte è certa: cambiare quella legge è impossibile.

Le persone hanno insegnato all'occhio, all'orecchio e alla lingua il lusso della novità continua; ora, bisogna insegnar loro le tendenze opposte. La mente va orientata al bene, le attività di ogni minuto devono essere esaminate da questo punto di vista.

— Prema Vahini, cap. 27

Ogni azione è un colpo di cesello che modella la roccia della personalità per cui persino il più piccolo atto deve essere fatto con attenzione e devozione grandi.

31 Gennaio

VENTI colpi di mazza possono non riuscire a rompere una pietra ma il ventunesimo colpo può romperla; significa questo che i venti colpi non sono serviti a niente? No! Ogni colpo ha contribuito al successo finale, il risultato è l'effetto cumulativo. Così, la mente è impegnata in uno sforzo col mondo sia all'interno che all'esterno; non c'è bisogno di dire che il successo può non essere sempre vostro ma voi ottenete certamente la beatitudine che non finisce dedicandovi ai lavori buoni e saturando la mente con l'amore per Dio.

Permeate ogni momento di amore e le tendenze malvagie non vi ostacoleranno il cammino. Se la mente indugia sempre sul Signore, voi sarete attratti dalle azioni buone.

L'obbiettivo di tutta la disciplina spirituale è la distruzione della mente; un giorno, una buona azione riuscirà a distruggerla come il ventunesimo colpo. Tutte le azioni buone fatte in passato contribuiscono a questo trionfo, nessuna azione lodevole è inutile, ogni piccola opera conta.

— Prema Vahini, cap. 28

Un'oncia di pratica vale più di una tonnellata di prediche.



Pensiero del giorno



Febbraio 2020



01 Febbraio

QUANDO la pioggia cade sui picchi della montagna e l'acqua scorre lungo tutti i suoi fianchi, non si forma alcun fiume; quando invece l'acqua scende in una direzione sola, nasce un ruscello che diventa un torrente e poi un fiume in piena. Così la pioggia raggiunge il mare. Quindi, l'acqua che corre in una direzione unica raggiunge il mare, quella che va per quattro direzioni viene assorbita ed è persa.

Le tendenze mentali sono simili: a cosa servono se vanno e vengono, oggi in una direzione e domani in un'altra? Usate le mani per fare azioni buone e cantate il Nome del Signore durante lo svolgimento dei vostri doveri; lasciate che la mente si immerga nel *namasmarana* mentre le mani sono impegnate nel servizio altruistico.

La corrente sacra dei desideri buoni nati all'interno deve scorrere libera e continua lungo i campi dei pensieri sacri e giungere infine all'oceano immenso della beatitudine al momento della morte. Chi raggiunge questo scopo è veramente meritevole.

— Prema Vahini, cap. 28

*Siate sereni, contenti, moderati, saggi, attenti, saldi, sinceri
e dolci.*

02 Febbraio

MENTRE vi impegnate nel campo spirituale, dovrete prendere il Signore come protettore. Per instillare il coraggio nel bambino, la madre lo persuade a fare pochi passi e tornare, non lo lascia mai cadere. Quando il bimbo inciampa e sta per perdere l'equilibrio, ella corre e lo afferra da dietro prima che cada. Anche il Signore tiene gli occhi fissi su di voi, gli individui. Egli ha in mano il filo dell'aquilone, l'umanità!

A volte Egli lo tira e a volte lo allenta ma, qualunque cosa faccia, siate fiduciosi, non vi preoccupate: è Lui che tiene il filo. Questa fede onnipresente e il sentimento che si concretizza in un desiderio profondo, vi riempiranno dell'essenza dell'Amore.

Il filo che unisce voi e Dio è il legame dell'Amore e della Grazia. Sforzatevi di provare questi desideri profondi e fecondi in modo che il legame dell'Amore e della Grazia esista e sia saldo.

— Prema Vahini, cap. 29

Considerate adorazione tutte le vostre azioni. Il dovere è Dio, il lavoro è adorazione. Accettate volentieri qualunque cosa accada: è opera Sua, è un segno della Sua compassione.

03 Febbraio

I desideri che nascono all'interno (*samskara*) elevano o danneggiano l'individuo, sono i passi che portano tutte le anime individuali verso la meta. I *samskara* fanno passare all'individuo il guado attraverso la perdita e la contrizione. Il Signore si può raggiungere soltanto grazie alle tendenze mentali buone quindi ognuno deve impegnarsi in azioni lodevoli.

Le azioni pure, nobili e altruiste sono adorazione autentica, costituiscono il modo migliore di ricordare il Signore, sono il canto devozionale più elevato, spandono amore senza distinzioni o differenze, sono servizio fatto come dovere dell'individuo.

Impegnatevi in azioni simili, siate sempre lieti nel pensiero del Signore; questa è la via regale che porta allo scopo che dovete raggiungere.

— Prema Vahini, cap. 29

Il Signore ama e onora chiunque ami e serva tutti.

04 Febbraio

ALZATEVI, svegliatevi! Insediate di nuovo il Regno di Dio, risplendente nelle residenze della Verità, della Rettitudine e della Pace. Seguite la religione eterna dell'Amore, soffocate le fiamme ardenti dell'ignoranza, della mancanza di pace, dell'ingiustizia e dell'invidia con le acque dell'amore, della tolleranza e della verità; sviluppate il sentimento di mutualità.

Ognuno prenda coscienza dei propri difetti e capisca che cercare quelli degli altri non serve a niente, è uno spreco totale di tempo e conduce persino a litigi, per cui è un comportamento da eliminare. Se perdetevi questa occasione, quando e come vi redimerete?

Non cedete allo scoramento ma dite “*fine*” a tutte le azioni disoneste del passato; pentitevi sinceramente e seguite il sentiero della preghiera a Dio, delle azioni buone e dell'amore fraterno. Spazzate via tutta la gelosia e la rabbia, ricordate le regole insegnate dalle persone sante, le caratteristiche vissute e insegnate dagli esseri più eminenti del Regno di Dio.

— Prema Vahini cap. 34

Evitate di odiare, invidiare o persino di avere in antipatia qualcuno. Mettete in atto l'amore altruista per mezzo di azioni di servizio genuino.

05 Febbraio

TUTTO è soffuso d'Amore quindi noi possiamo dichiarare, senza esitazione, che il Signore Supremo è l'Incarnazione dell'Amore. l'Amore si manifesta in forme varie in tutta la Creazione e in tutti gli esseri viventi, la sua natura non cambia sebbene sia conosciuto sotto nomi differenti come amore per la prole, affetto, devozione a Dio, desiderio, ecc. secondo la direzione in cui è canalizzato.

L'essenza dell'Amore rimane inalterata qualunque sia la forma in cui viene espresso.

Basati su questa conoscenza ed esperienza, voi dovete concludere senza alcun dubbio che il Signore Supremo è l'*Atma* di tutte le cose create.

Ciò che la conoscenza più elevata insegna di questa unità è conosciuto come non dualismo, ciò che insegna il principio dell'amante e dell'Amato, l'individuo e il *Brahman*, è conosciuto come dualismo; ciò che propone tutti e tre, cioè l'amore, l'amante e l'Amato, o *natura, jiva e Brahman*, è conosciuto come non dualismo qualificato. I tre sono comunque uno.

— Prema Vahini, cap. 38

Tutti sono Uno, sii simile a tutti.

06 Febbraio

L'ATTEGGIAMENTO dell'adoratore e dell'Adorato è il seme della devozione. All'inizio, la mente dell'adoratore è attratta dalle qualità speciali dell'oggetto di adorazione, egli cerca di acquisire quelle caratteristiche speciali; questa è la disciplina spirituale (*sadhana*).

Nelle fasi iniziali della *sadhana*, la distinzione tra l'adoratore e l'Adorato è piena ma, man mano che essa progredisce, questo sentimento diminuisce e, ottenuto il raggiungimento, non c'è più distinzione alcuna. Qualunque sia l'oggetto di adorazione cercato, scelto e amato con la disciplina spirituale, la persona dovrebbe avere fede totale nel fatto che il sé individuale è il *Signore Supremo (Paramatma)*.

L'aspirante deve concepire un solo desiderio: raggiungere il Signore. Nella mente non c'è spazio per alcun altro desiderio.

— Prema Vahini, cap. 39

Chi è pieno di Amore Divino sarà impavido, spontaneo e altruista nell'esprimere l'Amore e non cercherà alcuna ricompensa.

07 Febbraio

IL veicolo del corpo è essenziale affinché l'anima individuale comprenda la sua natura reale eppure nessuno sa quando esso può diventare il bersaglio dell'attenzione di *Yama*, il Signore della Morte; chi sa quando questo corpo verrà avvolto dalle spire del laccio di *Yama*?

L'anima individuale, oberata da questo corpo facilmente distruttibile, deve usare l'attenzione di cui abbiamo parlato ed essere desiderosa al massimo di fondersi con Śiva in quel momento, qualunque sia. Nessun momento passato può tornare.

Di solito le persone rinviando il compimento delle loro cose: il lavoro di ieri a oggi e quello di oggi a domani ma gli impegni della disciplina spirituale non sono di questa natura; per questi non c'è ieri né domani: proprio questo momento è il momento. Il minuto appena trascorso è oltre la vostra portata e quello che si avvicina non è vostro. Soltanto l'anima individuale che ha questa comprensione scolpita nel cuore può fondersi in Śiva.

— Prema Vahini, cap. 40

Ogni minuto che passa è un dono prezioso di Dio: usatelo per ottenere un beneficio che duri per sempre.

08 Febbraio

A cosa serve scavare un pozzo quando la casa va a fuoco? Dov'è il tempo per scavarlo ora? Quando sarà disponibile l'acqua? Quando potrete spegnere il fuoco? Come sarebbe utile un pozzo già pronto subito all'inizio di un'occasione così critica! Cominciare a pensare a Dio all'ultimo momento è come scavare un pozzo mentre la casa brucia quindi cominciate a contemplare Dio sin da ora: vi sarà di grande sostegno quando la morte arriverà.

Cominciate oggi la disciplina spirituale che dovete fare domani, cominciate ora la disciplina spirituale che dovete fare oggi. Nessuno sa ciò che ha in serbo il momento che viene quindi non bisogna ritardare nell'impegnarsi nella pratica spirituale che si deve fare.

Per la pratica spirituale, anche il vigore fisico è necessario quindi il corpo va custodito ma il custodirlo troppo è dannoso: va fatto con cura per quanto è essenziale.

— Prema Vahini, cap. 41

Parti presto, guida piano, arriva sano.

09 Febbraio

LE persone sperimentano la gioia e la tristezza a seguito di ciò che **L**odono quindi dovete usare parole dolci, amabili e gentili, evitare le frecciate crudeli delle parole aspre e aggiungere la dolcezza della verità alla gentilezza.

Rendere gentili le parole aggiungendo la menzogna apre la strada soltanto a maggior contrizione.

La persona diventata un aspirante spirituale deve usare parole molto dolci, pacate e piacevoli; queste persone si notano per le loro caratteristiche buone quindi, in coloro che sono diventati aspiranti spirituali, la mente è *Mathura* (luogo di nascita di *Kṛṣṇa*), il cuore è *Dvaraka* (la capitale del regno di *Kṛṣṇa*) e il corpo è *Kasi* (*Benares*).

— Prema Vahini, cap. 43

Considerate adorazione tutte le vostre azioni. Il dovere è Dio, il lavoro è adorazione. Accettate volentieri qualunque cosa accada: è opera Sua, è un segno della Sua compassione.

10 Febbraio

OTTENERE una nascita umana è molto difficile. Il vostro corpo è come un accampamento, la mente è come il suo custode e l'anima individuale è il pellegrino; tra di loro non c'è alcuna parentela. Il pellegrino va verso la città della redenzione; per un viaggio tranquillo, niente è più affidabile della ripetizione del Nome del Dio, il ricordo del Nome del Signore.

Dopo aver sperimentato la dolcezza del Nome, la persona non conoscerà stanchezza, irrequietezza o indolenza: completerà il pellegrinaggio della pratica spirituale con gioia, entusiasmo e convinzione profonda.

La rettitudine è molto importante per questa pratica spirituale; se non c'è il timore delle conseguenze di una azione malvagia, la rettitudine non si manifesta né si sviluppa l'amore per Dio. Questo timore aiuta la rettitudine e la devozione a crescere generando l'adorazione vera del Signore.

— Prema Vahini, cap. 42

Percorrete il sentiero della spiritualità per raggiungere la liberazione.

11 Febbraio

NON dimenticate che qualunque sforzo spirituale è privo di utilità se il cuore non è puro. Guardate il pesce: si è liberato, almeno in parte, del suo odore cattivo vivendo sempre nell'acqua? No. Finché il cuore è pieno dell'illusione dell'egotismo, le predisposizioni (*vasana*) non scompaiono neppure se ci si immerge in molte discipline spirituali mirate a purificarlo.

La luce e l'oscurità non possono esistere nello stesso luogo e nello stesso tempo, giusto? In modo simile, le tendenze negative (*vikara*), come l'egoismo e altre, e le tendenze delle virtù pure non possono coesistere nello stesso cuore.

Chi ha il cuore dominato dal gruppo delle sei passioni può avere solamente l'ego come consigliere. Le persone che vogliono liberarsi del senso dell'io e del mio, devono adorare il Signore, devono diventare aspiranti spirituali liberi dalle simpatie e antipatie.

— Prema Vahini, cap. 43

Un cuore puro è l'essenza della Sadhana.

12 Febbraio

PUÒ un somaro diventare un elefante soltanto trasportando un fascio di legno di sandalo? Esso può considerarne il peso ma non ne apprezza l'aroma mentre l'elefante ne inala il profumo dolce senza dare alcuna importanza al peso, giusto? Così, l'aspirante spirituale, il rinunciante o il devoto accettano soltanto la pura verità, l'essenza pura delle attività buone, della sacralità, delle Scritture, dei *Veda* e delle *Upaniṣad*.

Chi continua a discutere, soltanto in ossequio all'erudizione, a ciò che ha appreso e alla disputa, conosce appena il peso della logica e perde il profumo della Verità. Per coloro che cercano l'essenza, il carico non ha importanza. Se si impiega soltanto la ragione, non si ottiene niente di utile.

L'amore è il solo strumento valido per ricordare il Signore costantemente; per mantenere tale strumento sano e forte, non serve altro che il fodero della discriminazione.

— Prema Vahini, cap. 44

Una mente in pace è una residenza dell'Amore.

13 Febbraio

SE indossate degli occhiali blu, voi vedete tutto blu sebbene la natura Srisplenda di molti colori, giusto? Il fatto che il mondo vi appaia pieno di differenze è dovuto soltanto all'errore che c'è in voi; se tutto vi appare come un Amore unico, dovete questo solamente al vostro amore. La causa di ambedue è il sentimento che c'è in voi.

Voi vedete il mondo sbagliato solamente perché avete degli errori in voi; se non ci fosse la conoscenza degli errori in voi stessi, non poteste trovarne neppure cercandoli perché non sapreste riconoscerli. Ora potrebbe nascere il quesito se il Signore abbia degli errori in quanto anch'Egli li cerca; ma come si può dire che il Signore cerchi gli errori? Egli cerca soltanto la bontà, non le colpe o i peccati.

Il Signore non prende in considerazione la ricchezza, la famiglia, la casta, lo stato o il genere, Egli vede soltanto la rettitudine e considera coloro che ne sono dotati meritevoli della Grazia chiunque e dovunque siano.

— Prema Vahini, cap. 46

Vivete senza attaccarvi al mondo, senza azioni malvagie e senza pensieri odiosi e dannosi.

14 Febbraio

L'AMORE può conquistare qualunque cosa. L'Amore altruistico, puro e non adulterato conduce gli esseri umani a Dio, quello egoistico e limitato li lega al mondo. Oggi, essi non comprendono l'Amore puro e sacro, sono prede di preoccupazioni senza fine a causa dell'attaccamento agli oggetti del mondo.

Il dovere primario di ognuno è quello di capire la verità del Principio dell'Amore; una volta compresa la natura dell'Amore, la persona non devia più dalla strada maestra.

L'attaccamento tra la madre e il bambino o tra il marito e la moglie è legato a una relazione temporanea, non è affatto amore vero; l'amore vero non ha inizio né fine, esiste nei tre periodi di tempo. Solamente quello è l'amore vero che può colmare l'essere umano di beatitudine che non finisce.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1995

Dio è Amore, vivete nell'Amore.

15 Febbraio

LA pace è la caratteristica della mente umana, è il suo tratto innato. Per cercare la pace non c'è bisogno di andare in alcun altro luogo; come l'oro e l'argento si trovano nascosti nella terra e le perle e il corallo nel mare, la pace e la gioia giacciono nascoste nelle attività della mente. Se ci si immerge e si dirigono le attività mentali all'interno per il desiderio di ottenere questi tesori nascosti, si diventa pieni d'amore.

Soltanto chi si è riempito d'amore in questo modo e vive nella luce di quell'amore può essere chiamato umano; coloro che sono privi d'amore sono demoni, mostri ed esseri sub-umani.

Ricordate che la caratteristica di saper amare non si manifesta di quando in quando, è sempre presente senza alcuna variazione, è una e indivisibile. Le persone buone sono colme d'amore, sono dotate della verità nel parlare e i loro cuori sono fonti di misericordia; essendo saturate d'amore sono incapaci di rancore, di egoismo, di ingiustizia, offesa e condotta riprovevole.

— Prema Vahini, cap. 47

I cuori pieni del nettare dell'amore puro, altruista, immacolato e immutabile sono il segno dell'umanità genuina.

16 Febbraio

COLORO che calpestano l'amore e considerano importanti le caratteristiche inferiori sono demoni mentre quelli che considerano l'amore l'unica caratteristica che va promossa e quelle inferiori serpi da distruggere sono umani.

Chi non ha alcuna dolcezza e si impegna a sopprimere l'anelito all'immortalità è umano? Sebbene sia in forma umana, ha la natura del demone perché il carattere è primario e non la forma. Si possono chiamare umani quelli che, pur avendo forma umana, non hanno gentilezza, rettitudine, amore e verità?

Gli esseri umani si dedicano ad azioni gentili, rette, amorevoli e veritiere, testimoniano la possibilità di comprendere e manifestare la propria immortalità e la natura buona risplende sulle loro facce come beatitudine. Senza bontà, anche se si è colmi di gioia, la faccia indica soltanto il fuoco distruttivo del demone, non splende della Grazia della beatitudine spirituale.

— Prema Vahini, cap. 47

L'azione fatta senza desiderio (Nishkama Karma) dimostra e promuove il Principio dell'Amore.

17 Febbraio

QUANDO *Narada* chiese a *Sri Ramachandra* come fossero i Suoi servitori e aspiranti spirituali, Egli rispose: “*Essi sono pieni d’amore, sono sempre dalla parte della rettitudine, dicono la verità, i loro cuori si sciolgono di compassione, sono liberi dall’errore, evitano il peccato, la loro natura ha fondamenta buone, rinunciano a qualunque cosa, mangiano con moderazione, si impegnano nel fare del bene agli altri, non sono egoisti né agitati dai dubbi; inoltre, hanno un carattere buono, forte e santo.*”

Gli aspiranti spirituali sono coloro che si impegnano nell’acquisire tali qualità.

Ora ti dirò di quelli che Mi sono cari: chiunque sia impegnato nella ripetizione del Nome, nell’austerità e nei voti, chiunque abbia autocontrollo e disciplina, chiunque abbia fede, pazienza, cameratismo, gentilezza e gioia oltre ad amore puro per Me. mi è caro.”

— Prema Vahini, cap. 48

Un cuore puro è l’essenza della Sadhana.

18 Febbraio

IL Nome è la sorgente di tutta l'essenza dello Spirito Supremo (*Chai-thanya*) che voi ottenete dal Suo ricordo, è il nettare che dà la vita, è la fonte dell'energia primeva. Recitate il Nome e il Nominato sarà davanti a voi, immaginate il Nominato e il Nome vi salirà alle labbra; il Nome e la forma sono il dritto e il rovescio della stessa moneta.

Alcuni fanno voto di scrivere il Nome del Signore un milione di volte ma spesso è soltanto un fare delle dita e della penna. La mente non deve allontanarsi dal Nome, deve trattenersi sulla dolcezza che Esso esprime e sul profumo che diffonde, deve rimuginare sulla bellezza della Forma che evoca.

La condotta e il comportamento di colui che scrive devono essere di beneficio al servitore di Dio; gli altri devono esserne ispirati e la loro fede essere rinfrescata dall'esperienza dello scrittore.

— Discorso Divino del 28 Aprile 1962

Vivete evitando le azioni malvagie e i pensieri dannosi pieni di odio; non attaccatevi al mondo.

19 Febbraio

IL Signore protegge in ogni modo e in ogni tempo coloro che Lo adorano con devozione completa e incontaminata come la madre protegge i figli, la mucca difende il vitello dai pericoli e le palpebre custodiscono gli occhi automaticamente e senza alcuno sforzo.

Quando il bambino diventa adulto, la madre non si preoccupa più della sua incolumità; così il Signore non fa più molta attenzione al saggio. Il devoto della forma (*saguna bhakta*), in quanto bambino del Signore, non ha altra forza che la Sua; per l'anima liberata, la forza che possiede è sufficiente per cui, finché non si può contare sulla propria forza, bisogna essere bambini nelle mani del Signore come i devoti della forma. Giusto?

Nessuno può diventare devoto del Supremo senza-forma (*nirguna bhakta*) senza essere stato devoto della forma.

— Prema Vahini, cap. 48

Se la mente è pura, altruistica e non vacillante, il Divino appare in tutta la Sua purezza e pienezza.

20 Febbraio

NON sprecate i giorni nel perseguire desideri e ambizioni terrene e nel pianificare come realizzarli; il successo non deve esaltarvi né il fallimento deprimervi. Perché cercare di afferrare ciò che cade dalle tavole di altri se c'è un banchetto pronto per voi?

Tenete ben chiaro davanti a voi lo scopo principale, il compito per cui siete venuti a questa scuola; non seguite alcuna attrazione che tenti di sviarvi, dominate la mente e regolate la condotta in modo da raggiungere lo scopo. Non lasciate che l'attenzione per il corpo, il mantenimento della famiglia, le esigenze dell'orgoglio e dell'esibizione sovrastino il richiamo dello spirito che vuole manifestarsi.

La Realtà Suprema (*Śiva*), l'individuo (*jiva*) e il mondo oggettivo (*Prakṛti*) sono i tre principi che avete davanti; l'individuo deve utilizzare il mondo per raggiungere Śiva che è il fondamento di ambedue. Finché non ottenete la *Beatitudine atmica* raggiungendo Śiva, il mondo vi tormenterà con il suo peso e quasi vi soffocherà; dopo scomparirà da solo.

— Discorso Divino del 28 Aprile 1962

Oggi l'essere umano cerca Dio dappertutto non comprendendo di essere un'Incarnazione dell'Atma Divino.

21 Febbraio

OGNI forma concepita negli *Shastra* e nelle Scritture ha un significato profondo. Alla fine, tutte le forme si fondono nel Senza-forma. Śiva è il Principio della distruzione di tutti i nomi e forme, di tutte le entità e individui. Il *Linga* è il simbolo più semplice della manifestazione e della fusione.

Śiva non cavalca l'animale che è chiamato toro nel linguaggio umano. Il toro è il simbolo della stabilità in piedi sulle quattro zampe: *Sa-tya, Dharma, Santi e Prema*. Gli occhi di Śiva sono tre e vedono il vostro passato, il presente e il futuro. Il Suo mantello di pelle d'elefante rappresenta i tratti bestiali primitivi che la Sua Grazia distrugge. Le quattro facce simboleggiano l'Equanimità, la Collera, la Grazia e l'Energia che eleva.

In questo *Shivaratri* sacro, alla presenza di Śiva Sai, decidete di concepire Śiva come il potere interiore presente in voi e in tutti.

— Discorso Divino del Febbraio 1969

*Voi dovete sforzarvi di portare a manifestazione la Divinità
che c'è in voi e di illuminare la vostra vita.*

22 Febbraio

LA devozione deve essere continua, ininterrotta, come il flusso dell'olio da un recipiente all'altro. Senza amore (*prema*), nulla in questo mondo può essere acquisito. Solo quando c'è amore l'attaccamento (*anuraaga*) produce a sua volta il desiderio di proteggere e custodire.

Nel percorso della resa del giovane-della-scimmia (*markata kishora nya-ya*), il figlio deve fare affidamento sulla propria forza per proteggersi - ovunque la madre possa saltare, lui deve velocemente attaccarsi alla sua pancia e non lasciare la presa anche se spinto via!

Così anche il devoto deve superare la prova per mano del Signore e aggrapparsi al Suo Nome in ogni momento e in ogni condizione, instancabilmente, senza la minima traccia di antipatia o disgusto, sopportando il ridicolo e le critiche del mondo, vincendo i sentimenti di vergogna e sconfitta. Il meraviglioso esempio di questo tipo di devozione è quello del primo tra i devoti, Prahlada.

— Prema Vahini, cap. 51

Indossate la ghirlanda delle gemme della Devozione attorno al collo e colmate i pensieri, le parole e le azioni di Amore Divino.

23 Febbraio

LA via dell'affidamento totale è come quella del gattino che non fa altro che miagolare dov'è lasciando tutti i problemi alla madre; in modo simile, il devoto ripone fiducia completa in Dio. La gatta prende i piccoli in bocca e li trasporta con sicurezza attraverso passaggi anche molto stretti. Quando il devoto affida tutti i problemi al Signore, senza timore o preoccupazione, e si abbandona totalmente alla Sua Volontà, Egli provvede certamente a tutto.

Lakshmana è il testimone di questa via; per servire Rāma, egli evitò tutti gli ostacoli: la ricchezza, la moglie, la madre, la casa e persino il sonno e il cibo per quattordici anni interi. Egli sentiva che Rāma era il suo tutto, la sua felicità e la gioia, sapeva che gli avrebbe concesso qualunque cosa di cui avesse bisogno. Lo scopo della sua vita era soltanto quello di seguire Rāma, servire Rāma e rinunciare alla propria volontà per quella di Rāma. Questa è la caratteristica dell'abbandono totale.

La disciplina dell'affidamento è molto superiore a quella della devozione.

— Prema Vahini, cap. 51

Quando tutti i pesi vengono affidati al Signore e i Suoi Insegnamenti sono seguiti continuamente e sinceramente, Egli soddisfa tutti i bisogni.

24 Febbraio

ADORARE liberi da tutti i pensieri estranei, con continuità di coscienza e purezza di sentimento, è unione mentale con il Divino; come risultato di questa unione, il Signore appare davanti all'occhio interiore del devoto nella forma che questo ha scelto di adorare. Questa visione non è soltanto un'immaginazione, è un'esperienza faccia a faccia.

Il devoto può giungere alla presenza del Signore nel luogo in cui si trova, senza cambiare collocazione, il che è chiamato “*essere sempre col Signore o salokya-mukti*”; oltre a essere sempre con il Signore, il devoto accetta tutto ciò che vede come Gloria di Dio.

L'esperienza di “*vedere sempre la Gloria del Signore*” è il *samipyamukti*. Stare sempre con il Signore, essere sempre testimoni della Sua Gloria ed essere sempre immersi nella consapevolezza di Dio costituisce la fusione con la Forma Divina o *Sarupya-mukti*. Questo è il frutto finale delle Scritture devozionali.

— Prema Vahini, cap. 54

Se la mente è pura, altruistica e non vacillante, il Divino appare in tutta la Sua purezza e pienezza.

25 Febbraio

NOI non possiamo supporre che un devoto abbia i poteri della creazione, della conservazione e della distruzione semplicemente perché ha la forma del Signore (*sarupya-mukti*); il livello più elevato si raggiunge soltanto quando ogni traccia di differenza è scomparsa. Questo è chiamato unione (*sayujya*) e si ottiene solamente per mezzo della Grazia Divina.

Il devoto aspira alla fusione (*aikya*), desidera servire il Signore come preferisce e sperimentare la gioia della forma che Gli ha attribuito, ma il Signore, per Sua Grazia, concede la fusione con Lui, l'essere sempre testimoni della Sua Gloria ed essere consapevoli di Lui e in unione con Lui.

La via della devozione porta anche a ottenere la conoscenza di *Brahman* (*Brahma-jnana*); anche se il devoto non la desidera, il Signore gliela concede. “*Unione con Dio (sayujya-mukti)*” significa anche liberazione assoluta (*ekanta-mukti*).

— Prema Vahini, cap. 54

Vivete evitando le azioni malvagie e i pensieri dannosi pieni di odio; non attaccatevi al mondo.

26 Febbraio

ACCOGLIETE la contrizione come la contentezza; in effetti, la contentezza che trae dal piacere è insignificante a paragone di quella che deriva dalle difficoltà. La storia riporta molti esempi di persone che testimoniano questo fatto; tutti gli individui nobili ed esemplari hanno dovuto sopportare dei tormenti prima di sperimentare la contentezza.

“La felicità non si ottiene dalla felicità” la si ottiene dal dolore e dalla sofferenza ma le persone vogliono soltanto la contentezza, non le difficoltà e questo contraddice i principi della spiritualità; questa verità va compresa.

Gli esseri umani desiderano i frutti delle azioni meritorie ma non ne fanno, non vogliono i frutti delle azioni malvagie ma le compiono. Voi potete ottenere qualunque cosa procedendo sulla strada giusta; non scegliete la strada sbagliata se non siete pronti ad affrontarne le conseguenze.

— Discorso Divino del 24 Novembre 1998

Ama tutti, servi tutti; aiuta sempre, non ferire mai.

27 Febbraio

ALCUNI fanno meditazione ma vengono distratti facilmente dagli odori della cucina; può questo esser definito preghiera al Signore? Tutte le vostre pratiche spirituali sono fatte con mente vacillante; pregate sinceramente con mente stabile, ne raccoglierete i frutti sicuramente.

Intraprendete qualunque tipo di ricerca spirituale ma amate con tutto il cuore; l'amore sradica ogni tipo di malattia e agisce come panacea per tutte le affezioni. Per prima cosa, coltivate quindi l'amore il che è possibile soltanto se credete che Dio ne sia l'incarnazione. L'amore è la medicina migliore.

Una pianta, messa in una pentola e annaffiata, morirà in poco tempo mentre, se la mettete nel terreno e la annaffiate, diverrà un bell'albero. Per ottenere frutti buoni, bisogna mettere il Nome e la Forma nel terreno del cuore e nutrirla con l'acqua dell'amore.

— Discorso Divino del 24 Novembre 1998

Usate il vocabolario dell'amore, dimenticate il linguaggio dell'odio e della presunzione.

28 Febbraio

UN contadino pulisce e livella la superficie, rimuove i sassi e i rovi, ara e prepara il campo, concima, rinforza, annaffia e fertilizza il terreno; dopo aver seminato, trapiantato, diserbato, irrorato e curato, raccoglie la messe e, fatte la trebbiatura e la vagliatura, immagazzina il grano.

Tutti questi processi hanno per scopo il bene dello stomaco. Bisogna sentire che tutta la fame e la sete, la gioia e il rammarico, il dolore, la perdita, la sofferenza, la rabbia, il cibo e l'appetito non sono che impulsi che ci aiutano a raggiungere la presenza del Signore. Se si ha questo atteggiamento, il peccato non macchierà mai queste attività. Anche gli appetiti svaniranno senza lasciar traccia di nome o forma; altrimenti, se gli appetiti sono considerati importanti, si guadagna solamente il dolore, non la gioia e acquisire la pace diventa impossibile.

Tutte le azioni come il vestirsi, il mangiare, camminare, studiare, servire e muoversi, devono esser fatte con spirito di dedica al Signore.

— Prema Vahini, cap. 55

La padronanza dei desideri sensoriali non può essere appresa nelle scuole dove si insegnano sistematicamente le arti relative al sostentamento del corpo.

29 Febbraio

SE siete malati o la mente è immersa in qualcosa di particolare, Svoi non potete gustate il cibo; se il cuore è pieno di ignoranza o è ostinato, non potete sperimentare la gioia neppure se siete impegnati nel ricordare il Nome, nel recitarLo, nel canto devozionale o nella meditazione.

La lingua sarà dolce finché avrà sopra dello zucchero; così, se la colonna di luce della devozione continua a splendere nel corridoio del cuore, questo sarà illuminato e in beatitudine, non ci sarà alcuna oscurità.

Una cosa amara sulla lingua la rende tutta amara; se l'avidità e la rabbia entrano nel cuore, la luminosità scompare, l'oscurità domina la scena e la persona diventa preda di contrizioni e perdite innumerevoli. Per questo, coloro che aspirano a ottenere la presenza sacra del Signore devono acquisire certe abitudini, certe discipline e caratteristiche.

— Prema Vahini, cap.56

Le abitudini di vita comuni non vi guidano a Dio, vanno modificate per mezzo della disciplina spirituale.



Pensiero del Giorno



Marzo 2020



01 Marzo

GUARDATE la gru: essa cammina velocemente nell'acqua ma, facendo ciò, non può catturare i pesci; a quello scopo, deve diventare calma e rimanere immobile. Così, chi procede con avidità, rabbia, gelosia, ecc. non può procurarsi il pesce della verità, della rettitudine e della pace. Qualunque pratica spirituale si osservi, bisogna ricordare ininterrottamente il Nome (*namasmarana*); solamente così si possono dominare le caratteristiche naturali dell'avidità, della rabbia, ecc.

Tutte le Scritture impartiscono questa lezione sola: dato che il Signore è la meta universale e che questo viaggio della vita ha Lui come destinazione, teneteLo in vista costantemente e soggiogate la mente che vi fa deviare dal cammino corretto.

Tutte le qualità buone si riuniscono automaticamente attorno alla persona che pratica il controllo del parlare e la contemplazione costante del Signore.

— Prema Vahini, cap. 56

*Parlate dolcemente, spargete consolazione con ogni sguardo.
Non siate schiavi dei desideri dei sensi.*

02 Marzo

COLORO che sono agitati dai dubbi circa che cosa accettare e cosa rifiutare, quelli accecati dall'illusione e incapaci di distinguere tra l'oscurità e la luce, tra la morte e l'immortalità, dovrebbero frequentare i grandi santi per comprendere la Verità Eterna, il *Sé*, la Base illuminata di tutta la Creazione; allora, questo mondo e il paradiso si fonderebbero nello stesso splendore. Per raggiungere questo risultato, servono un anelito profondo e una pratica tenace e disciplinata.

La nascita umana è la conseguenza di azioni buone innumerevoli e non deve essere trascurata: l'occasione va sfruttata appieno.

Per coloro che sono davvero animali in forma umana, schiavi dell'orgoglio e dei tratti bestiali, questa consapevolezza acquisita per tempo è importantissima quindi l'individuo capace di discriminazione cerchi in ogni modo di essere disponibile a capire il Principio sottostante, a seguire gli insegnamenti dei grandi che hanno percorso la via spirituale e a usare tutto questo per comprendere la propria esperienza.

— Prema Vahini, cap. 57

Se si vuole sperimentare Dio, bisogna abbandonare l'ostentazione e l'orgoglio.

03 Marzo

INVECE di diventare schiavi di ciò che è evanescente e falso e sprecare del tempo prezioso nel cercarlo, dedicate ogni minuto a scoprire la Verità e a contemplare il Signore eterno e sempre vero.

Non si deve cadere vittime dell'attrazione velenosa del lusso mondano o delle lusinghe della bellezza seducente; un giorno, tutte queste scene affascinanti svaniscono come una storia che si svolge nel sogno. Possiamo dire che il mondo oggettivo, che subisce mutamenti ogni minuto, che declina e cresce con la capricciosità dell'apparire e scomparire, sia verità eterna?

In questo mondo falso non può esserci un vivere vero, può esserci soltanto un vivere falso; il vivere vero consiste nell'unione con Dio e tutti devono tenere in mente questo in ogni momento della vita.

— Prema Vahini, cap. 58

Vivete evitando le azioni malvagie e i pensieri dannosi pieni di odio; non attaccatevi al mondo.

04 Marzo

L'ASPIRANTE spirituale deve notare la differenza tra la condotta della persona comune e quella dell'aspirante spirituale: la persona comune non ha forza d'animo, è orgogliosa e piena di desideri relativi al mondo dai quali cerca di ottenere un'esistenza soddisfatta.

Gli aspiranti impegnati nella contemplazione del Signore, incessantemente come le onde del mare, accumulano la ricchezza dell'equanimità e dell'amore uguale per tutti e sono soddisfatti dal pensare che tutto è di Dio e niente è loro. Diversamente dalla persona comune, il ricercatore spirituale non si piegherà facilmente di fronte alla contrizione, alla perdita, alla rabbia, all'odio, all'egoismo, alla fame, alla sete o alla volubilità.

Litigare per la minima cosa, perdere il controllo, dispiacersi per la provocazione più piccola, arrabbiarsi per un insulto insignificante, preoccuparsi per la sete, per la fame e per la perdita di riposo non possono mai essere le caratteristiche di un aspirante spirituale vero.

— Prema Vahini, cap. 59

Per far resuscitare l'amore e la compassione, voi dovete uccidere la gelosia e l'egoismo e purificare il cuore.

05 Marzo

IL riso allo stato naturale e quello bollito possono essere uguali? La durezza del riso naturale non è presente nel riso bollito i cui chicchi sono morbidi, innocui e dolci; il chicco crudo è duro, orgoglioso e pieno di illusione. Similmente, ambedue i tipi di esseri umani sono anime (*jivi*) ma quelli immersi nell'illusione esteriore (*avidya marga*) sono “*gente*” mentre quelli rivolti verso l'illusione interiore (*vidya marga*) sono “*aspiranti spirituali*.”

Dio non è immerso nell'illusione esteriore né in quella interiore, è privo di ambedue. Chi non ha illusione esteriore diventa un aspirante spirituale; quando si libera anche di quella interiore, può essere chiamato Dio e il suo cuore diventa il luogo ove Dio siede. Sebbene il Signore sia in ogni cuore, la pratica spirituale è necessaria affinché ognuno possa scoprirLo personalmente, vero?

Vedere la nostra faccia non ci è possibile, abbiamo bisogno di uno specchio che ce ne mostri l'immagine; così, un cammino di base o pratica spirituale è necessario per liberarsi delle caratteristiche (*guna*).

— Prema Vahini, cap. 59

Quando i samskara (discipline spirituali) portano al raffinarsi dello spirito, l'esperienza dell'unità con il Divino arriva spontaneamente.

06 Marzo

SE potete comprendere la forza e il potere della buona compagnia Se usarla nel modo migliore possibile, è molto probabile che facciate cose grandi. Le persone buone possono essere riconosciute dalla gentilezza dei loro pensieri, delle parole e delle azioni.

Ecco un esempio: se un pezzo di carbone vien messo vicino a un fuoco ardente, la parte che è in contatto col fuoco diventa incandescente. Il carbone è la vostra ignoranza, il fuoco ardente è la buona compagnia; nel contatto tra i due, soltanto la parte dell'ignoranza che è esposta agli effetti della compagnia viene eliminata ma, se impiegate la *Sadhana* come attivatore per allargare l'area di contatto, tutto l'ambito dell'ignoranza diverrà luminoso.

Che voi stiate in buona compagnia non è però sufficiente: dovete applicare anche la *Sadhana* dell'amore e diventare cari alle persone buone.

— Discorso Divino del 24 Maggio 1973

Il mezzo più semplice e produttivo di tenervi liberi dalla polvere e dalla ruggine è la buona compagnia.

07 Marzo

DOVE c'è l'Amore, Dio è certamente evidente. Amate sempre più persone, amate sempre più intensamente, trasformate l'amore in servizio e il servizio in adorazione: questa è la *Sadhana* più elevata. Nessun essere umano è privo della scintilla dell'amore; persino un pazzo ama qualcosa o qualcuno intensamente ma voi dovete riconoscere quest'amore come nient'altro che il riflesso del *Premasvarupa o Incarnazione dell'Amore* che voi siete, dell'Incarnazione del Dio che risiede nel vostro cuore. Se non ci fosse quella sorgente d'Amore che gorgoglia nel cuore, voi non sareste spinti ad amare tutti.

Riconoscete quella sorgente, fidatevi, sviluppate le sue possibilità, cercate di irrigare tutto il mondo con essa, mondatela da qualunque ombra di ego e non cercate alcun compenso da coloro a cui la estendete. Non create fazioni né impantanatevi nell'odio durante le vostre occupazioni giornaliere.

Vedete il bene negli altri e le colpe in voi; riveriteli in quanto hanno Dio in sé, riverite voi stessi come residenza di Dio. Rendete puro il cuore in modo che Egli possa risiedervi.

— Discorso Divino del 26 Marzo 1965

Usate il vocabolario dell'Amore, dimenticate il linguaggio dell'odio e della presunzione.

08 Marzo

LE donne del passato, quelle presenti e future sono la spina dorsale del progresso, sono il cuore della nazione e, in effetti, il suo respiro effettivo. Colme di santità, esse giocano il ruolo principale nel *dharmā* della vita. Nessuna nazione può essere edificata senza investire nella cultura delle proprie donne; il mondo può essere riportato alla sua grandezza antica soltanto per mezzo di donne che padroneggino la scienza della comprensione della Realtà (*Atma vidya*).

Se una nazione deve avere prosperità e pace, le donne devono essere educate tramite un sistema che dia risalto alla condotta e alle qualità morali. Ogni donna deve poter comprendere i problemi della famiglia, della società e del Paese, deve dare questo tipo di servizio e aiutare la famiglia, la comunità e il Paese per quanto può, nei limiti delle sue risorse e capacità.

La caduta presente degli standard morali e l'assenza di pace sociale dipendono dall'aver trascurato questo aspetto dell'educazione delle donne.

— Prema Vahini, cap. 5

Se voi onorate vostra madre, la Madre dell'universo vi difenderà dall'offesa.

09 Marzo

ULTIMAMENTE, c'è dovunque un grande progresso nel campo materiale, ci sono molti schemi e progetti concepiti per aumentare la prosperità e le comodità. Le scuole, gli ospedali, gli uffici e le fabbriche si moltiplicano ma nei cuori delle persone non c'è pace. Perché? Perché non c'è un miglioramento corrispondente della condotta morale. *“Essere umano”* significa *“Colui che ha il controllo della mente.”*

Cosa fate per togliere lo sporco da una stoffa bianca? La immergete nell'acqua calda, la strofinate col sapone e la sbattete su una superficie dura. Voi non la fate diventare bianca, è già bianca; con il lavaggio, non fate che togliere ciò che non è bianco, non è vero?

In modo simile, non dimenticate mai il fatto che la vostra anima individuale è pura; quando è sporca, pulitela. Per mantenerla pura, immergetela nella buona condotta e nel carattere nobile, insaponatela con la meditazione su Dio, riscaldatela con la discriminazione saggia coadiuvata dalla ragione e sbattetela sulla lastra della rinuncia.

— Discorso Divino del 18 Luglio 1961

Un bastone aiuterà a camminare in una salita, ma a che serve ad una persona le cui gambe sono amputate? La prosperità materiale è il bastone, la virtù è la forza dei piedi.

10 Marzo

RICORDATE che, se una lampada viene accesa in un tempio, non è il tempio o la deità che ha bisogno di illuminazione, è colui che adora. Il tempio fisico, fatto di pietra e calce, può essere illuminato per mezzo di poche lampade ma, in realtà, ognuno è un tempio mobile che ha il Signore installato nella teca del cuore. Quella teca può splendere luminosa e chiara ma ora è immersa nel buio della falsità, dell'ingiustizia, della crudeltà e dell'orgoglio.

L'azione di "accendere" simboleggia quella di illuminare il cuore e distruggere l'oscurità dell'egoismo e dell'ignoranza in modo che il Signore possa essere rivelato in tutta la Sua Gloria. Il guaio è che, sebbene la conoscenza cresca velocemente in tutti i campi, la saggezza manca; dovunque, le persone sono schiave della passione e dell'orgoglio, sono infettate dall'invidia, dal cinismo e dalla presunzione, permettono alla mente di trascinarle dove vuole.

Il controllo della mente si può ottenere per mezzo della disciplina spirituale e dell'educazione.

— Discorso Divino del 18 Luglio 1961

La luce è santa e sacra: non usatela a fini bassi, datele il valore giusto e impegnatevi nel raggiungere scopi sacri.

11 Marzo

I devoti devono considerare il corpo un campo e le azioni buone i semi per coltivare il Nome del Signore, con l'aiuto del cuore in veste di contadino, al fine di ottenere il raccolto: il Signore. Come si può ottenere la messe senza coltivare? Il Signore è in tutto come la panna nel latte e il fuoco nel carburante, abbiate fede piena in questo. La qualità della panna è la stessa del latte, la qualità del fuoco è quella del carburante e l'esperienza diretta del Signore dipende dalla disciplina spirituale; giusto?

Neppure la meta della liberazione si raggiunge come conseguenza della recitazione del Nome del Signore perché i frutti saranno ottenuti certamente da chiunque compia la *Sadhana* che segue con sincerità: stare in compagnia dei buoni e devoti, attenersi alla verità, accontentarsi e controllare i sensi.

Attraverso qualunque di questi cancelli uno entri, che sia un capofamiglia, un recluso o un membro di qualsiasi altra classe, l'essere umano può raggiungere sicuramente il Signore. Questa è una certezza.

— Prema Vahini, cap. 60

Non c'è austerità più elevata della forza d'animo, non c'è appagamento più grande dell'accontentarsi né azione più santa della misericordia o arma più efficace della pazienza.

12 Marzo

LA devozione non consiste nell'indossare una veste oca, organizzare feste o eseguire sacrifici rituali, radersi i capelli o portare pentole d'acqua, un bastone, o gettare ciò che vi appartiene, etc. Il Signore non vi giudicherà mai in nessun momento sulla base della religione, della casta di appartenenza o i precetti che seguite tradizionalmente.

Le reali caratteristiche della vera devozione sono: (1) Avere una mente pura (*anthah-karana*), (2) Ininterrotta contemplazione su Dio, qualunque sia la vostra professione nella vita quotidiana, (3) La sensazione che tutto sia una Creazione del Signore e quindi Uno, (4) Accettazione di tutti con uguale amore, (5) Non attaccamento agli oggetti dei sensi e (6) Praticare il parlare veritiero.

Chiunque voi siate, in qualunque condizione vi troviate, se non date spazio allo scoramento, se non avete affatto paura e se ricordate il Signore con fede incrollabile e senza secondi fini, tutte le vostre sofferenze e costrizioni scompariranno sicuramente!

— Prema Vahini, cap. 61

La moderazione nel mangiare e nel dormire, l'amore e la forza d'animo vi aiutano a mantenere la salute del corpo e della mente.

13 Marzo

LE persone desiderano la felicità terrena. Se facciamo un'analisi corretta vediamo che proprio questa è la malattia e che le sofferenze sono le medicine che prendiamo.

È raro che, in mezzo a questi piaceri terreni, la persona provi il desiderio di raggiungere il Signore. Inoltre, è necessario analizzare e discriminare ogni azione della persona perché lo spirito di rinuncia nasce da questa analisi; senza di essa la rinuncia si raggiunge difficilmente.

Il comportamento dell'avaro è come quello del cane e va trasformato. La rabbia è il nemico numero uno dell'aspirante spirituale, è come lo sputo e deve essere trattata come tale. E la menzogna? È ancora più disgustosa, distrugge le energie vitali di tutti, è come lo scavare tra la spazzatura. Il furto rovina la vita e rende la vita umana priva di valore ancor meno pregiata di una focaccia, è come carne putrefatta puzzolente.

— Prema Vahini, cap. 61

Vivete evitando le azioni malvagie e i pensieri odiosi e dannosi; non vi attaccate al mondo.

14 Marzo

IL ricordo del Nome (*namasmarana*) è il migliore dei vari tipi di devozione. Nel *kali yuga*, il Nome è il sentiero che porta alla salvezza. Jayadeva, Gouranga, Thyagaraja, Tukaram, Kabir e Ramdas: tutti questi grandi devoti raggiunsero il Signore proprio per mezzo di questa sola pratica.

Perché parlare di mille cose? Anche Prahlada e Dhurva poterono godere della vista, del contatto e del colloquio con il Signore (*darshan, sparshan e sambhashana*) soltanto per mezzo della ripetizione del Nome, giusto? Non ci può essere via migliore verso la liberazione (*mukti*) del considerare il Nome del Signore il respiro effettivo della vita e dell'acquisire lo spirito di servizio, di amore uguale per tutti con fede totale nelle azioni e nei pensieri buoni.

Come può una persona dominare le caratteristiche innate se, invece di fare questo, siede in un angolo solitario trattenendo il respiro? Come può sapere di averle dominate?

— Prema Vahini, cap. 61

Per resuscitare l'amore e la compassione, dovete uccidere la gelosia e l'egoismo e purificare i vostri cuori.

15 Marzo

OGNI persona potrebbe commettere degli errori senza esserne consapevole; per quanto brillanti siano il fuoco o la luce, un po' di fumo ne scaturirà. Così, qualunque azione buona si faccia è mischiata con una traccia, seppur minima, di malvagità.

Bisogna sforzarsi affinché quel male sia minimizzato, il bene sia maggiore e il male minore. Naturalmente, nel contesto attuale, potete non riuscirvi al primissimo tentativo, dovete riflettere attentamente sulle conseguenze di ogni cosa che fate, dite o eseguite.

Il cercare i difetti degli altri e nascondere i propri non è nella natura di un aspirante spirituale. Se qualcuno evidenzia un vostro errore, non discutete cercando di dimostrare che eravate nel giusto e non abbiate del risentimento nei suoi confronti; riflettete per capire se si tratti di una colpa e correggete il vostro comportamento. Giustificarla per la vostra soddisfazione o dare sfogo alla vendetta sulla persona che l'ha additata non sono espressioni di un aspirante spirituale o di un devoto.

— Prema Vahini, cap. 63

Se la disciplina spirituale porta alla purificazione dello spirito, l'esperienza dell'unità col Divino accade naturalmente.

16 Marzo

L'ASPIRANTE spirituale deve cercare sempre ciò che è veritiero e gioioso ed evitare tutti i pensieri su ciò che è falso, triste e deprimente; per lui, la depressione, il dubbio e la presunzione sono come *Rahu e Kethu*¹, danneggiano la pratica spirituale. Se però essi si manifestano quando la devozione è ben radicata, possono essere eliminati facilmente. La cosa migliore per l'aspirante spirituale è essere gioioso, sorridente ed entusiasta in ogni circostanza; questo abito mentale puro è più desiderabile persino della devozione e della saggezza spirituale.

Coloro che lo hanno acquisito meritano di raggiungere la meta per primi. Questa dote della gioia permanente è il frutto del bene fatto nelle vite precedenti. Una persona sempre preoccupata, depressa e dubbiosa non può mai ottenere la beatitudine qualunque sia la pratica spirituale a cui si dedica.

L'aspirante spirituale deve coltivare l'entusiasmo prima di tutto; da questo, si può trarre qualunque varietà di beatitudine spirituale.

— Prema Vahini, cap. 63

*Non esaltatevi se vi lodano, non abbattetevi se vi criticano:
siate dei leoni spirituali, ignorate ambedue i fatti.*

¹Rahu e Kethu sono demoni.

17 Marzo

CAMBIATE il vostro angolo di osservazione. Se cominciate a guardare il mondo dal punto di vista dell'onnipresenza del Divino, verrete trasformati, sperimenterete il Suo potere in ogni cosa della creazione. A Dio, non si può nascondere niente; molti pensano che *Svāmī* non veda ciò che stanno facendo, non comprendono che Egli ha miriadi di occhi. Anche i vostri occhi sono divini ma voi non siete consapevoli della vostra natura vera.

Se avete fede in voi stessi, avrete fede in Dio. Comprendete il fatto che niente va oltre il potere di Dio. Amate Dio con questa fede suprema e sarete attratti da Lui. Questo necessita di purezza.

Un magnete non può attrarre un pezzo di ferro coperto di ruggine; così, Dio non attrae a Sé una persona impura quindi correggete i sentimenti e i pensieri, convincetevi del fatto che Dio è tutto. Se avete questa certezza, Egli non vi abbandonerà.

— Discorso Divino del 27 Febbraio 1995

La disciplina spirituale migliore consiste nel rafforzare la visione interiore.

18 Marzo

NON cambiate il Nome e la Forma che avete amato, prediletto e scelto da ricordare. Cambiare il Nome e la Forma non è una colpa se fatto per ignoranza ma, dopo aver continuato fedelmente la ripetizione del Nome e la meditazione sul Nome e la Forma e dopo aver saputo che cambiare è errato e dannoso, continuare a cambiare è sicuramente un errore. Se si cambia il Nome spesso, la concentrazione è impossibile, la mente non raggiunge l'unidirezionalità.

La meta della disciplina spirituale è questa unidirezionalità quindi evitate l'adozione e il cambiamento costanti di Nomi diversi del Signore, scegliete un Nome solo da ripetere nell'adorazione e da usare nella meditazione. Siate forti e convinti completamente del fatto che tutte le Forme e tutti i Nomi del Signore sono lo stesso Nome e Forma che voi pregate.

Il Nome e la Forma che avete scelto non devono darvi il minimo sentimento di disaffezione o rifiuto. Qualunque difficoltà incontriate, continuate a seguire le pratiche spirituali senza alcuna interruzione o modifica della vostra disciplina.

— Prema Vahini, cap. 64

Un bastone aiuta a procedere in salita ma serve a una persona le cui gambe sono state amputate? La prosperità materiale è il bastone, la virtù è la forza dei piedi.

19 Marzo

QUALUNQUE difficoltà si incontri, bisogna impegnarsi a proseguire la pratica spirituale senza alcuna interruzione o modifica della disciplina. Tutte le sconfitte, le sofferenze e le preoccupazioni vanno ritenute soltanto temporanee e transitorie; la ripetizione del Nome e la meditazione servono per superarle.

L'aspirante spirituale deve tenere i due ambiti separati senza mischiare le cose, comprendendo che le perdite, le sofferenze e le preoccupazioni sono esteriori, appartengono a questo mondo, mentre la ripetizione del Nome e la meditazione sono interiori, riguardano il regno dell'amore per il Signore; questo è chiamato devozione pura.

All'orario stabilito, richiamate almeno alla mente la meditazione e la ripetizione del Nome fatti allo stesso orario nel passato anche se siete in treno, in autobus o in mezzo agli intralci dell'ambiente. In questo modo, accumulando ricchezza spirituale, potete certamente diventare dei maestri e raggiungere l'*Atma*.

— Prema Vahini, cap. 64

La devozione vera consiste nell'accettare il piacere e la pena con equanimità.

20 Marzo

TUTTI devono vivere in modo da non causare dolore ad alcun essere vivente; questo è il dovere supremo. Anche l'uso di una parte delle proprie energie per pregare, ripetere il Nome del Signore, meditare, ecc. è dovere primario di chiunque abbia avuto la possibilità della nascita umana.

Il valore che si dà al vivere seguendo la verità, la rettitudine e la pace deve essere lo stesso che si assegna al fare dei lavori buoni utili agli altri. Bisogna aver timore di fare azioni peccaminose o dannose per le persone come si teme di toccare il fuoco o disturbare un cobra.

Lo stesso attaccamento e la fermezza, che si hanno nell'accumulare oro e ricchezze, si devono avere nel compiere i lavori buoni, nel far contenti gli altri e nell'adorare il Signore; questo è il *dharmā* degli esseri umani.

— Prema Vahini, cap.65

Aiuta sempre, non ferire mai; ama tutti e servi tutti.

21 Marzo

TRA coloro che contemplavano Dio nel passato e quelli che contemplano *Brahman* oggi c'è una grande differenza. Per prima cosa, bisogna afferrare la grandezza della contemplazione di *Brahman*; nel passato, questa grandezza veniva compresa e le persone devote erano immerse nell'esperienza della sacralità. Noi sperimentiamo la povertà perché oggi questo non viene fatto dalle persone pie.

Può nascere la domanda sul perché ora questi sentimenti sacri oggi non sorgano ma, in effetti, essi non sono assenti.

Il fuoco cresce e decresce e il carburante è la sola causa di questo, non c'è una ragione diversa. Più carburante, più illuminazione: il fuoco ha il potere di illuminare proprio per natura ma ha bisogno di carburante. Al fuoco dell'intelletto dell'aspirante spirituale va fornito costantemente il carburante della rinuncia, della pacificità, della veridicità, della misericordia, della tolleranza e del servizio altruista; è questo fuoco che emette la luce della saggezza. Più gli aspiranti spirituali lo alimentano, più efficaci e splendidi possono diventare.

— Prema Vahini, cap. 67

Un bastone aiuta a procedere in salita ma serve a una persona le cui gambe sono state amputate? La prosperità materiale è il bastone, la virtù è la forza dei piedi.

22 Marzo

SOLTANTO gli alberi che crescono sul terreno fertile possono dare frutti buoni, quelli che radicano su terreni salmastri sono carenti; così, solamente i cuori immacolati possono splendere di sentimenti, potere e doni sacri.

Coloro che contemplano, compiono la stessa meditazione e recitano la stessa *Om (pranava)* dei loro predecessori; la differenza tra loro consiste nel declino dell'autocontrollo nel campo della disciplina spirituale. Quando il numero delle grandi anime che si impegnano nella meditazione inflessibile su Dio in luoghi solitari diminuì, sulla terra scese molta sofferenza.

Quelle di oggi danneggiano la loro contemplazione su Dio accumulando ostacoli allo svolgimento delle loro pratiche spirituali, diventando schiavi di lodi e fama ipocrite, impegolandosi nella delusione e nel tentativo instancabile di guadagnare la gloria e di ingrandire le istituzioni che hanno fondato.

— Prema Vahini, cap. 67

La luce della saggezza splende quando il cuore è puro.

23 Marzo

COLORO che anelano contemplare stabilmente *Brahman* devono cercare la solitudine e compiere la meditazione e la ripetizione del Nome a orari stabiliti per acquisire l'unidirezionalità. Essi devono desiderare di fare sempre ciò che promuove il benessere di tutti gli esseri ed essere impegnati nel lavoro senza interesse alcuno per i suoi frutti.

Tutta la sofferenza finirà soltanto quando sulla Terra ci saranno persone simili; questo è l'aspetto caratteristico dell'Età dell'Oro.

Se i “*grandi*” e i depositari dell'autorità sono impegnati così nel servizio all'umanità e nel promuovere il benessere del mondo, i ladri come le passioni, l'odio, l'orgoglio, l'invidia, la gelosia e la presunzione non possono invadere le menti umane; allora i possedimenti divini delle persone, cioè il *dharmā*, la misericordia, la verità, l'amore, la conoscenza e la saggezza, sono al sicuro dall'offesa.

— Prema Vahini, cap. 68

Per resuscitare l'amore e la compassione, voi dovete uccidere la gelosia e l'egoismo e purificare il cuore.

24 Marzo

NON preoccupatevi del fatto che l'Anno Nuovo presenti prospettive pericolose, nessun pericolo minaccia questo mondo. Coltivate lo spirito d'amore dentro di voi con sentimenti sacri e pensieri divini, imparate oggi a colmare i vostri cuori con l'amore altruista e abbellite le mani con l'ornamento del sacrificio.

Il sacrificio è il gioiello adatto alle vostre mani, la Verità è la collana bellissima che dovete portare; abbiate l'abitudine di indossare questi gioielli ogni giorno dell'anno che viene. La Verità è Oro, l'Amore è Dio, il *Dharma* è Dio; se venerate Dio seguendo questi principi ogni giorno, Egli si manifesterà, non ne dubitate. Siate pronti ad affrontare le sfide con amore e mente aperta.

Aiutate Dio: siete destinati al successo in tutti i vostri impegni. Amate Dio con tutto il cuore, vivrete pieni di entusiasmo in pace e beatitudine. Pregate con sentimenti espansivi: *samastha loka sukhino bhavantu* (*possano tutti i mondi essere felici*). Coltivate l'amore altruista e promuovete la pace tra le nazioni.

— Discorso Divino del 18 Marzo 1999

Pregate e lavorate per il benessere del mondo secondo le vostre possibilità: è il vostro dovere.

25 Marzo

VOI avete certamente celebrato molti Capodanno e sapete che certe tradizioni si legano a ogni festività: fare un bagno sacro, indossare vesti nuove, pulire la casa a fondo e decorarla con festoni di foglie verdi. La grandezza consiste nel purificare i pensieri, non soltanto il corpo che è passeggero.

Il significato di una festività non si trova nell'indossare vesti nuove ma nel coltivare pensieri nuovi e nobili, la casa non deve essere decorata solamente con i festoni di foglie verdi ma anche con dei festoni d'amore. Dividete l'amore con chiunque venga a farvi visita; così celebrerete le feste con lo spirito giusto.

Oggi l'umanità soffre di paura e irrequietezza, il coraggio e la forza sono in declino a causa dei pensieri e sentimenti malvagi. I vostri nemici non sono all'esterno, i nemici peggiori sono i pensieri malvagi mentre i pensieri basati sulla Verità sono gli amici migliori.

— Discorso Divino del 18 Marzo 1999

La disciplina spirituale consiste nel coltivare i pensieri nobili e nel fare azioni virtuose.

26 Marzo

LA preghiera del nobile e del virtuoso agisce come un invito persino per l'avvento del Signore. Nel mondo esteriore, le persone comuni chiedono alle autorità ciò di cui hanno bisogno; in modo simile, nel regno interiore, quando non c'è possibilità di raggiungere e acquisire la devozione, la carità, la pace e la verità, il nobile e il virtuoso che le desiderano per crescere, pregano il Signore ed Egli, ascoltando le loro preghiere, viene e spande la Sua Grazia. Questo fatto è ben conosciuto.

Molti avrebbero dovuto leggere il *Ramayana* e il *Bhagavata*: non si incarnarono Rāma e Kṛṣṇa perché il Signore tenne conto delle preghiere dei saggi? Persino il Santo Ramakṛṣṇa, sebbene fosse nato in modo divino, pregò la Dea Kali di inviare qualcuno che potesse predicare al mondo intero il codice di condotta (*dharma*) che sradicasse l'ingiustizia e l'egoismo.

Le preghiere dovrebbero quindi essere offerte senza interruzione per questo compimento senza disperarsi e rinunciare se non ottengono il risultato immediatamente.

— Prema Vahini, cap. 70

La preghiera deve venire dal profondo; il Signore cerca la sincerità dei sentimenti, non l'ostentazione.

27 Marzo

LE strade tracciate dai santi potrebbero aver bisogno di riparazioni di tanto in tanto da parte di coloro che la percorrono o da coloro che ne rivendicano l'autorità. È per il bene di tali riparazioni che il Signore invia occasionalmente alcune persone autorizzate, saggi e persone divine.

Attraverso i loro buoni insegnamenti, il percorso aperto dal popolo divino del passato rimane chiaro e comprensibile. Così, quando il Signore vuole, le necessità dei ricercatori spirituali e gli insegnamenti delle grandi persone produrranno il loro effetto combinato, la felicità del mondo sarà assicurata e non diminuita.

Se tutta l'umanità prega contemporaneamente che agitazioni, ingiustizie, disordini e menzogne si trasformino in pace, verità, amore e servizio reciproco, le cose certamente miglioreranno. Non c'è altra via d'uscita. Preoccuparsi è inutile. Questa non è un'occasione per disperarsi. È contro la natura essenziale delle persone sostenere la debolezza. Rinunciate a ricercare altre soluzioni! Ricorrete alla preghiera, all'amore reciproco, al rispetto e al servizio. Non ritardate più a lungo; presto acquisirete contentezza e gioia!

— Prema Vahini, cap. 70

*In questo universo solo la preghiera rende la vita felice,
armoniosa e degna di essere vissuta.*

28 Marzo

SI dice che il servizio all'umanità sia servizio a Dio. Questa affermazione è corretta ma ripetere solamente la frase non serve se il servizio è fatto senza fede nella Divinità delle persone e con un occhio al nome, alla fama e ai frutti delle proprie azioni. Qualunque azione si faccia, se si ha costantemente come compagno la contemplazione del Signore e la fede nella divinità fondamentale, l'affermazione è giustificata.

Il servizio a Dio può nascere se non si pensa a Lui? Tutto questo parlare è soltanto un'esibizione e Io non l'approvo; al contrario, tutto ciò che è fatto con il Signore in mente, seguendo la via della Verità e rispettando gli aspetti del *dharmā*, deve essere considerato servizio altruistico al Signore.

In effetti, coloro che sono immersi nella contemplazione continua di Dio non hanno bisogno di svolgere alcun compito e il frutto della loro preghiera può rendere sacro il mondo. È chiaro che non si può essere tutti impegnati in questo modo quindi cercate di prepararvi per quello stadio purificando la mente e diminuendo i desideri.

— Prema Vahini, cap. 71

Il servizio avvicina gli esseri umani e promuove l'affetto e l'amicizia.

29 Marzo

COMPRENDERE il fatto che il servizio a Dio è una cosa sola con quello fatto all'umanità dipende dal vostro destino, cioè dalle azioni passate, e dalla disciplina spirituale. Finché non capite questa unità, fate meditazione e ripetete il Nome in modo che la mente si liberi dalle onde dei pensieri e si colmi della Forma Divina. Inoltre, fate azioni utili al benessere degli altri, usate il tempo per fare servizio al mondo senza pensare ai risultati; così sarete benedetti.

Altrimenti, sebbene il corpo possa essere inattivo, la mente sarà molto occupata nel fare azioni autonomamente. Le persone che hanno menti simili cadono preda della legge del *karma* sebbene non facciano niente.

Quando una persona fissa la mente sulla contemplazione di Dio e sul perseguimento della verità, il corpo e i sensi fanno azioni di servizio al mondo ma la persona non ne è coinvolta: sebbene agisca, non ha la paternità dell'azione. La lezione della *Bhagavad Gita* è nascosta in questo.

— Prema Vahini, cap. 72

Il cuore della persona che non si impegna a coltivare la mente con pensieri sacri è il paradiso del male e dell'immoralità. Quando il cuore è puro, la luce della saggezza rifulge.

30 Marzo

PER la contemplazione del Signore Onnipresente non ci sono limitazioni di tempo o spazio, non c'è un luogo sacro o un tempo speciale. Dovunque la mente si diletta della contemplazione del Divino, quello è il luogo sacro; in qualunque momento lo faccia, quello è il momento propizio. Lì e allora si deve meditare sul Signore.

Il mondo può ottenere la prosperità per mezzo delle anime disciplinate che hanno cuori puri e rappresentano il sale della terra.

Da questo momento in poi, tutti voi dovete pregare per l'avvento di tali personaggi divini al fine di promuovere il benessere del mondo, meritare le benedizioni dei grandi e cercare di dimenticare le sofferenze della giornata.

— Prema Vahini, cap. 73

Per resuscitare l'amore e la compassione, voi dovete uccidere la gelosia e l'egoismo e purificare il cuore.

31 Marzo

NON oltraggiate mai nessuno perché lo stesso *Atmapermea* ogni essere vivente. Offendere gli altri è come offendere sé stessi; se non vi piacciono, tenetevne lontani ma non mancate loro di rispetto. Se non scoprite le vostre caratteristiche malvagie e non le eliminate, nessun lavoro buono che fate sarà utile. Se non potete far del bene, dite almeno parole buone; non si possono fare sempre delle gentilezze ma si può sempre parlare gentilmente.

Cercate di aiutare le persone sofferenti; oggi tocca a loro ma non dimenticate che domani potrebbe toccare a voi, nessuno può evitare il dolore e la sofferenza.

Seguite sempre la via della Verità e della moralità. Dio è Amore, qualunque cosa faccia è per il vostro bene. Pregate per il benessere di tutti ripetendo la preghiera universale “*Possano tutte le persone del mondo essere contente!*”

— Discorso Divino del 25 Dicembre 2002

Dedicate tutta la vita a Dio; ogni vostra attività sia un'offerta a Lui.



Pensiero del Giorno



Aprile 2020



01 Aprile

PARLIAMO spesso della preghiera. Pregare non significa fare una petizione a Dio. La preghiera è un indice dell'esperienza della beatitudine *atmica*. È un metodo per condividere questa beatitudine, diffondendola tutt'intorno essendovi immersi. La preghiera deve provenire dal cuore. La preghiera che non è sincera è del tutto inutile.

Il Signore accetterà un cuore senza parole, ma non accetterà parole e preghiere che non giungano dal cuore. Ecco perché Dio è descritto come *Hridayesa (il Signore del Cuore)*. Solo quando avrete fede in questo, sarete in grado di manifestare la vostra Divinità.

Dio è dentro di voi, fuori di voi e intorno a voi. Riconoscete questa verità e vivete in base ad essa. Finché sarete pieni di dubbi non sperimenterete né la pace né la felicità.

— Discorso Divino del 29 Luglio 1988

La preghiera deve scaturire dalla profondità del sentire; il Signore cerca la sincerità del sentimento, non l'esibizione esteriore.

02 Aprile

RĀMA è colui che risiede in ogni essere, è *Atma-Rama*, la *Sorgente della Beatitudine* in ogni individuo, l'incarnazione effettiva del *dharma*, di tutti i codici di moralità che tengono il genere umano unito nell'Amore. Il *Ramayana* impartisce due lezioni: il valore del distacco e la necessità di diventare consapevoli della Divinità che risiede in ogni essere.

La fede in Dio e il distacco dalle mete oggettive sono le chiavi della liberazione dell'essere umano; abbandonate gli oggetti dei sensi e raggiungete Rāma. Sita lasciò le comodità di Ayiodya e poté rimanere con Rāma nel periodo dell'esilio; quando posò lo sguardo sul cervo d'oro e lo desiderò, perse la presenza di Rāma.

La rinuncia porta alla gioia, l'attaccamento all'infelicità. Siate nel mondo ma non del mondo, rendete forte e puro il cuore contemplando la grandezza del *Ramayana*. Siate ben saldi nella fede: Rāma è la Realtà della vostra esistenza.

— Rāma Kata Rasavahini, cap.1 “*Il significato interiore*”

*La rinuncia porta alla gioia, l'attaccamento all'infelicità.
Siate nel mondo ma non del mondo.*

03 Aprile

TRA i quattro fratelli, Rāma, Lakshmana, Bharata e Shatrughna e tra le loro consorti, c'era molta unità e comprensione. Ogni personaggio del *Ramayana* è un ideale per le famiglie. C'è oggi una famiglia in cui le figlie e le nuore vivono in amicizia? Ce n'è una in cui i fratelli vivono in armonia senza dispute? Non si trova una famiglia ideale di questo tipo in alcun luogo. Si possono avere dei desideri ma vanno tenuti nei limiti e devono essere basati sulla verità e sulla rettitudine.

Non mangiate ogni cosa che trovate. Non dite tutto quello che vi viene in mente, dovete parlare soltanto dopo avere riflettuto. Queste sono alcuni dei suggerimenti che il *Ramayana* dà all'umanità. Ricordate che la storia di Rāma non è obsoleta, è eterna, sempre nuova e molto propizia.

Abbandonate tutto l'odio e tutte le differenze; possiate colmare i vostri cuori con gli ideali sacri del *Ramayana*, possiate vivere in pace e armonia.

— Discorso Divino del 11 Aprile 2003

Dalla contemplazione di Rāma si ottiene gioia e diletto.

04 Aprile

UNA volta, tre persone si presentarono al cancello del paradiso. Uno di loro disse di essere un conoscitore di tutte le Scritture per cui il cancello doveva aprirsi per lui ma il guardiano disse: *“Tu hai conoscenza soltanto dei testi, non hai esperienza pratica: puoi andare.”* Il secondo disse: *“Io ho compiuto molti riti e rituali.”* La risposta fu: *“Tu hai compiuto dei sacrifici per scopi egoistici: qui non c’è posto per te.”*

La terza persona, un contadino, si avvicinò al cancello e disse: *“Io sono un contadino povero, possiedo una capanna su due acri di terra. Ho offerto cibo e acqua ai viandanti e ho dato loro asilo quando necessario condividendo il poco che avevo. Questa è tutta la sadhana che mi è riuscito fare.”* Il guardiano disse: *“Puoi entrare.”*

La storia mostra una verità: soltanto coloro che sono pronti a sacrificare il poco che hanno per soccorrere i bisognosi hanno titolo per entrare in paradiso.

— Discorso Divino del 26 Marzo 1988

L’Amore puro non si sottometterà mai alle forze dell’invidia, dell’avidità e dell’odio per quanto potenti possano essere.

05 Aprile

QUESTO mondo è la residenza del Signore quindi nessuno deve avere alcun senso di possesso né la minima traccia di egoismo. Rinunciate all'attaccamento e percepite dovunque la presenza del Signore. Abbandonate il senso di "io" e "tu"; soltanto così comprenderete la gloria di ciò che non è "io" né "mio."

Questo non comporta il rinunciare a tutto. La cartina di tornasole mediante la quale un'attività può essere confermata come santa o sacra è esaminare se promuove l'attaccamento o evita la schiavitù. la prova per decidere se un'attività sia empia o peccaminosa si fa esaminando se nasce dall'avidità o la promuova.

L'insegnamento vero suggerisce di trattare il mondo come il dovere richiede ma con spirito di distacco ed evitando il coinvolgimento. Accogliete la beatitudine spirituale che il Signore, che ne è l'Incarnazione, vi dona e sperimentatela con gratitudine e senza essere legati dal desiderio.

— Vidya Vahini, cap. 1

La compassione e il sacrificio siano i vostri occhi, l'altruismo il respiro e l'amore la lingua.

06 Aprile

IL significato sublime della Saggezza Divina può essere compreso e comunicato ad altri soltanto quando la mente pura spande la sua luce rivelatrice. I serpenti, gli scorpioni e gli insetti velenosi non entrano in una stanza tenuta scrupolosamente pulita; essi dimorano soltanto nei luoghi oscuri e sporchi. In modo simile, la saggezza sacra non può entrare nei cuori sordidi e bui; quei cuori sono rifugi adatti per le specie velenose come la rabbia.

Un pezzo di carbone non si può far diventare chiaro con acqua e sapone né sarà utile lavarlo nel latte; serve soltanto metterlo nel fuoco che lo trasformerà in un mucchietto di cenere bianca. Così, l'oscurità dell'ignoranza e la sporcizia del desiderio saranno rimosse solamente ottenendo la consapevolezza dell'*Atma*, cioè la conoscenza di *Brahman*.

L'oscurità può essere eliminata soltanto con l'aiuto della luce, non la si può sopraffare attaccandola con una oscurità maggiore; la saggezza spirituale fornisce l'illuminazione interiore necessaria ad eliminarla.

— Vidya Vahini, cap. 2

Ognuno deve ottenere e assimilare personalmente la saggezza spirituale tramite la fede incrollabile e la devozione profonda.

07 Aprile

IL cibo abbandonato nel piatto, senza che venga mangiato o dato a chi ne ha bisogno, marcisce; immaginate quale può essere il destino delle nostre vite se, in modo simile, i nostri difetti e mancanze non vengono corretti con lo sforzo o seguendo il consiglio delle grandi anime che hanno avuto successo nel processo di purificazione: la vita sarebbe maleodorante come il piatto di lenticchie bollite lasciato da parte troppo a lungo.

I valori morali, spirituali e comportamentali sono la gemma centrale della corona delle conquiste umane ma le persone non riconoscono questa verità.

Coloro che non hanno incarichi operativi scrivono articoli e saggi sull'educazione o straparlano dal palco come pappagalli; se poi giungono a posizioni di autorità, prendono provvedimenti del tutto contrari a ciò che dicevano prima. È chiaro che i discorsi dal palco possono essere buoni ma la loro applicazione non dovrebbe essere ignorata. Finché questa malattia del parlare senza mettere in pratica non sarà curata, l'educazione e l'istruzione vera non mostreranno il loro valore reale.

— Vidya Vahini, cap. 2

Per resuscitare l'amore e la compassione, voi dovete uccidere la gelosia e l'egoismo e purificare il cuore.

08 Aprile

ARJUNA era il cognato di Kṛṣṇa e i due erano anche grandi amici. AKṚṢṆA aveva indubbiamente il potere di trasformare in un istante la mente erratica del parente in uno strumento illuminato per l'azione consapevole ma non usò alcuno dei Suoi poteri, non fece che prescrivere la medicina e la posologia.

Per essere salvato, Arjuna dovette assumerla seguendo la prescrizione per sua volontà.

Gopala disse: *“Tu sei Mio amico e Mio parente, Mi sei così vicino che Io sono il tuo auriga. Tu sei molto angosciato e Io concordo che l'illusione che ti ha sopraffatto vada rimossa presto ma la tua ignoranza deve essere eliminata proprio dai tuoi sforzi, non dai Mieî miracoli. La Verità conquistata con la lotta contro la non-verità sarà un tesoro duraturo; la lotta ti darà la forza di custodire il vero tesoro.”*

— Discorso Divino del 2 Marzo 1965

Qualunque sia la difficoltà, per quanto grande sia la contrizione, andate avanti e ottenete la vittoria ricordando il Signore.

09 Aprile

LA prima cosa che dovete fare è acquisire la fiducia in voi stessi. Le persone che non hanno fiducia in sé cominciano a vagare attorno, a ciondolare e prendere molte strade diverse. Se conducete il corpo in luoghi differenti e andate in giro senza scopo, anche la mente vagabonda in luoghi diversi. La prima cosa è calmare il corpo fisico.

Se avete un contenitore colmo d'acqua e lo muovete continuamente, il contenuto sarà sempre agitato quindi noi non dovremmo muovere di continuo il corpo e le membra senza ragione. Questa è una parte essenziale della pratica della meditazione; dobbiamo sedere tranquillamente, il corpo deve stare fermo.

Perché si deve stare seduti eretti e tranquilli in meditazione? Perché quando il corpo è diritto e tranquillo, anche la mente all'interno è retta e tranquilla. La prima cosa è controllare il corpo assicurandoci che tutte le membra e gli organi siano a riposo.

— Discorso Divino del 28 Marzo 1975

Siate limpidi, contenti, moderati e saggi. Siate vigili, saldi, sinceri e dolci.

10 Aprile

GESÙ sapeva che tutto è Volontà di Dio per cui fu scevro dal risentimento verso chicchessia anche quando soffrì l'agonia sulla croce ed esortò coloro che erano con Lui a trattare tutti come strumenti della Volontà Divina.

Acquisire una fede che non vacilla, e metterla in pratica nella vita di tutti i giorni, è molto difficile. Come lamentò Arjuna, la mente salta dalla fede al dubbio causando agitazione e confusione ma voi potete sottometterla con lo sforzo.

L'ape nera può fare un buco nel legno più duro ma, se il tramonto viene mentre sta succhiando il nettare e i petali del loto si chiudono imprigionandola, non ha speranza di uscirne; essa non sa confrontarsi con la morbidezza. Nello stesso modo, la mente fa i suoi trucchi e salta dovunque ma, quando la si pone sul piede di loto del Signore, diventa inoffensiva e immobile. Coltivate il distacco, soggiogate i capricci della mente e manifestate la Divinità latente in voi.

— Discorso Divino del 24 Dicembre 1980

Da ora in poi praticate il distacco un po' per volta, ogni giorno; prima o dopo, verrà il giorno in cui dovrete abbandonare tutto ciò che vi è caro.

11 Aprile

L A gelosia è la prima caratteristica malvagia che fa il suo ingresso quando la tolleranza si allontana. Il *Mahābhārata* da un'immagine pittorica di come la vita, che di norma è tranquilla, possa essere rovinata completamente dalla gelosia. L'isola d'oro di Lanka era come il paradiso ma la gelosia di Rāvaṇa la ridusse in rovina. *Kshama*¹ vi darà una protezione completa, la sua assenza vi immerge nell'angoscia e nel disastro. L'impazienza alimenta l'egoismo e promuove la gelosia che, unite, fanno sorgere tendenze aggressive e separatiste di vario tipo.

Le difficoltà, che sperimentiamo spesso, sono dovute in gran parte all'assenza di questa caratteristica nobile di *kshama*. L'impazienza ha rovinato persino aspiranti spirituali molto elevati; in modo simile, dei re sono stati ridotti a mendicanti.

L'assenza di *kshama* può far diventare gli *yogi* dei *rogi* (*malati*); senza *kshama*, il genere umano degrada e comincia a declinare mentre il coltivare questa caratteristica l'aiuta a progredire a passi da gigante.

— Discorso Divino del 25 Maggio 2000

Qualunque sia la difficoltà, per quanto grande sia la contrizione, andate avanti e ottenete la vittoria ricordando il Signore.

¹*Kshama*: sopportazione, forza d'animo, fermezza, perdono, tolleranza comprensiva, pazienza perseverante.

12 Aprile

LE persone sono di due categorie: una è quella di coloro che si illudono di essere individui buoni e avere intelligenza, talento e molte virtù; l'altra, che è rara, è quella di chi riconosce negli altri le qualità buone, i meriti, le abilità e le buone azioni e ne apprezza gli ideali. Gesù apparteneva alla seconda categoria; Egli vedeva le buone qualità negli altri, gioiva delle loro virtù e condivideva la propria gioia.

Gesù insegnava che Dio è Amore e che la nascita umana deve essere usata per manifestare lo *Spirito Interiore*. Egli dichiarò che non c'è niente di grande nel restituire il bene per il bene: le persone dovrebbero fare del bene anche a coloro che le danneggiano.

Incarnazioni dell'Amore Divino!

Abbattete i muri che vi separano dagli altri, cancellate tutte le differenze, coltivate l'amore nei vostri cuori, ricordate e venerare il Signore con amore. Che tipo di amore è quello di chi non mette in pratica gli insegnamenti del Signore?

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1988

Ricordate il Signore con amore, adorare il Signore con amore, santificate le vostre vite con l'amore.

13 Aprile

NOI dobbiamo trasformare il Potere Divino latente in voi in abilità di compiere qualunque attività utile. Quando la conoscenza è trasformata in abilità, voi acquistate l'equilibrio nella vita. In tale stato di equanimità, svilupperete la visione interiore; una volta nobilitati dalla visione interiore e dal Potere Divino, dovrete compiere una attività nobile. Soltanto allora sarete utili e benefici al massimo per tutti.

Intraprendete sempre attività nobili con mente pura. L'unità porta la purezza e questa conduce alla Divinità. Voi non dovete mai dimenticare la relazione inscindibile che c'è tra la purezza, l'unità e la Divinità e dovete cercare sempre di ottenerle; riunitevi tutti e lavorate insieme con spirito di sacrificio.

La spiritualità non è un'impresa di affari, la spiritualità è divina, è legata all'unità; soltanto questa unità nella diversità vi renderà felici. Io desidero che coltivate il principio di unità; dopo, ogni attività che intraprenderete acquisirà la santità e il valore dovuti.

— Discorso Divino del 1 Gennaio 2003

Praticate le qualità nobili della pazienza, della purezza e della perseveranza. In verità, voi siete Dio.

14 Aprile

PER iniziare una vita nuova non c'è bisogno di aspettare l'anno nuovo; considerate nuovo ogni secondo, santificate ogni momento. L'osservanza dell'inizio di un Anno Nuovo è basata sul calendario che è uno strumento fatto dall'essere umano: il Sole e la Luna non cambiano, il Divino onnipotente e onnipresente trascende tali idee.

Aspirate sinceramente a realizzare l'unità di *Sat (il Divino)* e *Cit (la coscienza individuale)*; quando questa unione è raggiunta, si sperimenta *Ananda (la Beatitudine)* e questo è il compito primario che ognuno ha davanti a sé.

Tutti voi dovrete aspirare a ottenere tale scopo essenziale della nascita umana. In questo mondo, voi siete legati dalle vostre azioni; ricordate che il cosmo è una residenza immensa del Signore Supremo. Le azioni siano buone e il dire sia puro, acquisite un modo sacro di vedere e purificate il cuore.

— Discorso Divino del 1 Gennaio 1992

*Per l'individuo che si è affidato completamente al Signore,
ogni esperienza è un dono di Dio.*

15 Aprile

KSHAMA¹ è assolutamente indispensabile per acquisire l'amore altruista; ogni individuo deve coltivare questa caratteristica nobile.

Kshama non si ottiene leggendo dei libri o seguendo un istruttore né si può ricevere in regalo da qualcuno; questa virtù fondamentale si può acquisire soltanto con lo sforzo personale affrontando lealmente problemi diversi e difficoltà di ogni tipo, superando le ansie, le sofferenze e il cordoglio.

In assenza di *kshama*, l'essere umano diventa suscettibile di ogni tipo di tendenza malvagia. L'odio e la gelosia mettono radici facilmente in una persona che manchi di questa virtù. La Divinità è soltanto la manifestazione unita dell'amore e di *kshama*.

— Discorso Divino del 25 Maggio 2000

La tolleranza è tutta la forza di cui si ha bisogno.

¹Kshama: sopportazione, forza d'animo, fermezza, perdono, tolleranza comprensiva, pazienza perseverante.

16 Aprile

TUTTI voi siete incarnazioni dell'Amore e della Divinità. Ciò che deve accadere accadrà, non ve ne preoccupate. Il passato è passato, dimenticatelo; il futuro è incerto, non ci rimuginate sopra. Il presente è importante; vivete nel presente e siate contenti, non vi preoccupate del passato né del futuro. Dov'è il passato? Molti sono deceduti: qualcuno è tornato indietro? Nessuno. In modo simile, non sappiamo niente del futuro: perché ce ne preoccupiamo?

Cercate la contentezza nel presente; se assumete un atteggiamento di questo tipo, non vi preoccuperete mai di niente. Qual è la forma della preoccupazione? È una paura creata dalla mente, non dovremmo preoccuparci mai. Avere fretta, preoccuparsi e mangiare troppe spezie sono le cause delle malattie di cuore quindi voi dovete evitare di aver fretta, di preoccuparvi e di mangiare le spezie.

Un devoto vero non ha alcuna preoccupazione: se siete tormentati dalle preoccupazioni, non potete definirvi “*devoti veri*.”

— Discorso Divino del 14 Aprile 2006

L'Amore è Dio, vivete nell'Amore. Amate sempre, non ferite mai.

17 Aprile

LAZIONE, cioè il lavoro in cui le mani sono impegnate, è la fonte della contentezza o dell'infelicità. Voi affermate di essere contenti, ansiosi, timorosi o di avere dei problemi e ne attribuite molto spesso la responsabilità a qualcun altro piuttosto che a voi stessi. Questo non è corretto: la causa della contentezza e dell'infelicità va cercata nelle vostre azioni. Che scegliate di accettare o rifiutare questa verità, sperimenterete comunque le conseguenze del vostro agire; questa è la legge della natura.

Voi potete non credere all'estate o all'inverno, al fuoco o alla pioggia ma non potete evitare il caldo e il freddo: essi vi coinvolgeranno comunque. Per questo, il virtuoso e il saggio orientano le loro attività in direzioni corrette.

Assimilate queste lezioni, dimostrate i loro effetti nei pensieri e nelle parole e traducetele in azioni.

— Vidya Vahini, cap. 19

Non usate parole velenose contro nessuno perché le parole feriscono persino più delle frecce.

18 Aprile

LE mani non sono i soli arti o strumenti coinvolti nell'attività umana: voi dovete vigilare sulla purezza di ciò che fate, vedete o udite. I pensieri, le parole e le azioni devono essere scevri da orgoglio, avidità e odio.

Le parole che pronunciate devono essere libere da questi tre difetti, le cose che desiderate udire devono essere libere da caratteristiche banalmente attraenti e il piacere che cercate non deve essere inquinato dalla malvagità.

Ciò che entra nell'orecchio può non essere chiaro per la mente, può raggiungerla in forma soltanto confusa quindi l'educazione deve essere impartita in modo che la mente la riceva con chiarezza e, per ottenere questo scopo, deve essere trasmessa per mezzo di menti, lingue e mani pure, libere da peccati che pervertono; l'apprendimento può essere chiaro e la saggezza luminosa soltanto seguendo questo modo.

— Vidya Vahini, cap.19

Seppellite i pensieri malvagi sotto quelli buoni; così svaniranno e saranno dimenticati.

19 Aprile

ELIMINATE l'abitudine di preoccuparvi; la causa della vostra preoccupazione sono i dubbi. Per questo vizio di preoccuparvi, voi andate incontro a difficoltà maggiori. Assolvete i vostri doveri con onestà senza preoccuparvi di niente; se conducete una vita di verità, non avete bisogno di correre dietro ad alcuno né di chiedere favori. Se coltivate l'amore vero per Dio, avrete tutto nella vita.

Sperimentate la beatitudine che avete nel cuore senza farne ostentazione. Da una parte c'è il mondo e dall'altra c'è Dio, non potete averli simultaneamente, è come cavalcare due cavalli: una cosa sicuramente pericolosa.

Focalizzate la mente soltanto su Dio e abbiate fede totale in Lui, pensate sempre a Dio sia nel piacere che nel dolore, desiderate solamente Dio. Non pensate troppo alle difficoltà, sono come nuvole passeggiere: se coltivate l'amore per Dio, svaniranno tutte in un lampo.

— Discorso Divino del 14 Aprile 2006

Non vi preoccupate mai. Date seguito alle caratteristiche nobili della purezza, della pazienza e della perseveranza.

20 Aprile

GLI insegnanti devono adottare la disciplina spirituale per purificare le proprie emozioni al fine di meritare lo stato di autorità dei *guru*. Un *guru* vero deve guidare gli studenti a vivere utilmente e serenamente; gli studenti veri devono rispondere con zelo e venerazione.

Gli insegnanti sono responsabili del tipo e della qualità delle attività e del carattere degli studenti. Essi hanno l'opportunità di influire sui giovani per mezzo dell'istruzione e della loro posizione di capi quindi devono rimanere immuni dall'esaltazione egoistica e dalla manipolazione politica ed avere soltanto l'illuminazione spirituale come ideale per la vita.

I membri del corpo docente devono comportarsi tra loro come fratelli e sorelle; gli studenti divengono consapevoli delle differenze e rivalità tra i loro insegnanti. Le differenze sono inevitabili e possono essere persino utili ma non devono inquinare le relazioni interpersonali, danneggiare il progresso dell'istituzione e influenzare negativamente i processi di insegnamento e apprendimento. Gli insegnanti devono consultarsi e collaborare.

— Vidya Vahini, cap.19

Gli insegnanti sono i serbatoi da cui gli studenti attingono l'acqua della vita tramite il processo di educazione.

21 Aprile

VOI provate attaccamento per molte cose del mondo, il desiderio è la causa fondamentale delle vostre sofferenze. “*Meno bagaglio e più comodità rendono il viaggio piacevole*”; se c’è del bagaglio, le difficoltà sono inevitabili. Qui, “*bagaglio*” si riferisce alle relazioni e ai desideri terreni; voi potete godere della felicità vera soltanto se riducete il bagaglio, cioè i legami secolari.

Nel mondo non c’è niente che dovrete desiderare. Scartate immediatamente qualunque desiderio terreno spunti nella mente; l’abbandono dei desideri è la rinuncia vera. Nel mondo ci sono moltissimi milionari: qualcuno di loro è capace di vivere per sempre? Tutti vengono e vanno; ciò che si accumula non conta niente, ognuno deve tornare a mani vuote. Alla fine, tutte le proprietà terrene sono inutili quindi non intrattenete molte relazioni o desideri terreni.

Voi dovrete avere la consapevolezza corporea appena sufficiente a compiere i vostri doveri. Fate con coscienza ciò che vi compete usando bene il presente, non è necessario che vi preoccupiate di quello che accadrà nel futuro.

— Discorso Divino del 14 Aprile 2006

L’Amore è Dio, il dovere è Dio.

22 Aprile

GLI insegnanti devono mostrare la direzione e la meta; gli studenti tracciano la strada e il viaggio verso il futuro. La capacità, la forza, lo stato e la levatura dell'umanità sono modellate e promosse dalla qualità e dal carattere degli insegnanti; il carattere è la particolarità che distingue l'umanità.

I docenti devono dedicare la loro cultura e la saggezza al compito nobile di condurre i discepoli a livelli più alti di conoscenza e azione; le virtù che essi aiutano a imprimersi negli studenti sono essenziali per l'elevazione della società. Ogni studente deve impegnarsi a rivelare il Divino presente all'interno e a munirsi di ciò che è necessario per servire la società con abilità e conoscenza.

Ogni essere splende di gloria se ha le virtù radicate nel cuore. Una vita priva di carattere buono è un reliquiario privo di luce, una moneta falsificata e un aquilone col filo strappato.

— Vidya Vahini, cap.18

L'impegno fondamentale dei docenti è il coltivare la virtù nei cuori dei discepoli.

23 Aprile

DIO è presente in tutti, risiede in ogni cuore quindi non confinateLo in un tempio, in una moschea o una chiesa. Dove c'è un essere umano, c'è Dio; Egli prende forma umana.

Voi criticate gli altri perché dimenticate e non comprendete questo fatto importante. Chi criticate? Chi adorare? Indagate da soli: Dio è presente in tutti per cui, se criticate gli altri, criticate Dio. Chiunque salutate, quel saluto raggiunge Dio e chiunque insultate o mettiate in ridicolo, quell'azione raggiunge Dio.

Da questo momento, iniziate una vita nuova abbandonando i pensieri volti al male e le caratteristiche malvagie. Purificate il cuore, amate tutti, abbiate fede nel fatto che Dio è presente in tutti. Riempite il cuore d'amore puro, rendete sacri i pensieri, le parole e le azioni: soltanto così la vita si riempirà di beatitudine.

— Discorso Divino del 14 Aprile 2006

Dio è l'incarnazione dell'Amore puro; Egli si aspetta che coltivate l'amore altruistico e lo dividiate con tutti.

24 Aprile

CONSIDERATE il significato del nome “*Sai Baba*”: “*Sa*” significa “*Divino*”, “*ai*” o “*ayi*” vuol dire “*madre*” e “*Baba*” significa “*padre*.” I vostri parenti fisici vi dimostrano un amore che ha un po’ di egoismo ma *Sai, Madre e Padre Divini*, sparge affetto o rimproveri soltanto per condurvi alla vittoria nella lotta per l’auto-realizzazione. *Sai* è venuto per compiere il lavoro supremo di unire tutta l’umanità in una famiglia per mezzo del legame della fratellanza. Il Suo compito è quello di affermare e illuminare la *Realtà Atmica* di ogni essere per rivelare il Divino che è la base su cui tutto il cosmo poggia.

Anche istruire tutti a riconoscere l’eredità divina comune che lega ognuno agli altri, in modo che possiate liberarvi della parte animale ed elevarvi al Divino, è compito Suo. Io ho dovuto dirvi moltissimo della Mia Verità perché desidero che meditate su questo e ne otteniate gioia.

Io desidero anche che possiate essere ispirati a osservare le discipline che ho citato e progrediate verso la Meta dell’auto-realizzazione, verso il raggiungimento del *Sai* che splende nei vostri cuori.

— Discorso Divino del 19 Giugno 1974

La Grazia di Dio è sempre disponibile per i devoti che hanno amore e fede stabili.

25 Aprile

L'AMORE è divino. Amate tutti, dividete l'amore persino con coloro che non ne hanno. L'Amore puro è come la bussola: punta verso Dio dovunque lo poniate.

Manifestate l'amore altruistico in ogni azione della vita quotidiana, ne emergerà la Divinità. Questa è la via più semplice per raggiungere Dio. Perché le persone non la percorrono? Perché sono ossessionate dal concetto errato che hanno dei mezzi atti a sperimentare Dio; considerano il Signore un'entità raggiungibile soltanto per mezzo di pratiche spirituali difficili. Dio è dovunque, non c'è alcun bisogno di cercarlo; tutti voi siete manifestazioni del Divino, tutti gli esseri umani che vedete sono forme del Divino.

Correggete la vostra visione errata e esplorerete Dio in tutte le cose. Parlate con amore, agite con amore, pensate con amore e fate ogni azione col cuore pieno d'amore. Comprendete il fatto che la via dell'amore è il sentiero più facile, dolce e sicuro che porta a Dio.

— Discorso Divino del 5 Luglio 1996

Il potere dell'Amore non è misurabile.

26 Aprile

IL cuore di Rāma era colmo di compassione, proteggeva chiunque si rifugiasse in Lui e Gli si affidasse; Egli accolse il fratello di Rāvaṇa e lo trattò come Suo fratello Lakshmana. Rāma disse: “*Chi dice una volta ‘io sono Tuo’ è Mio per sempre.*” Egli manifestò e insegnò il *dharmā* (*rettezza/dovere*) in ogni Sua azione, lo dimostrò nella pratica e nei precetti, favorì e difese le persone buone, le liberò dalle sofferenze e le attrasse a Sé; le loro vite giunsero a compimento per mezzo della Sua Grazia.

Rāma non riconobbe differenze di superiore e inferiore, era maestro di tutte le Scritture e conosceva il significato di tutti i *Veda*; Egli trasformò il mondo in un regno di rettitudine tramite attività ed esempi vari. L’Amore, la bellezza e la virtù emanavano da Lui e si trasmettevano a tutti.

Rāma è l’ideale per tutti i capofamiglia; il Suo Avvento si verificò per restaurare i valori spirituali e salvare il mondo dal disastro morale.

— Bhagavata Vahini, cap.33

Dio è vicino a chiunque agisca come Rāma e abbia pensieri e ideali in accordo con i Suoi.

27 Aprile

MOKSHA significa liberazione. Ogni essere vivente è inevitabilmente un aspirante alla liberazione, un praticante della rinuncia. Tutti devono diventare dei rinuncianti ben versati nel distacco; questa è la verità finale, la verità inconfutabile.

Quando si lascia il corpo e si va via, non si porta con sé neppure una manciata di terra; se non impariamo a rinunciare, al momento di morire, la natura ci insegna questa verità innegabile del bisogno e del valore del distacco e della rinuncia, per cui è bene imparare la lezione prima che questo accada. La persona che impara e mette in pratica questa verità è benedetta certamente.

Il distacco è la seconda verità preziosa che lo studio spirituale impartisce (*la prima è il rifiuto dell'orgoglio e dell'egotismo*). Vuotate il secchio dell'acqua che lo riempie e il cielo che vi si poteva vedere, come immagine o ombra, va perduta con l'acqua ma il cielo vero entra nel secchio?; allo stesso modo, quando ciò che non è *Atma* viene eliminato, rimane l'*Atma* e la liberazione è raggiunta.

— Vidya Vahini cap. 4

L'umiltà può essere costruita soltanto su un fondamento di carità e distacco.

28 Aprile

MOLTE persone pensano che “*rinuncia*” significhi donare tutto il denaro e la terra, fare riti o sacrifici, abbandonare il paese, la casa, la moglie e i figli e ritirarsi nella foresta. La rinuncia non impone decisioni di questo tipo che sono manifestazioni di una mentalità debole.

Abbandonare queste cose non è difficile come si crede: la rinuncia effettiva consiste nell’abbandono dei desideri. Questa è la meta reale dell’esistenza della persona, lo scopo di tutti i suoi sforzi; essa comprende il rigetto della concupiscenza, della rabbia, dell’avidità, dell’odio, ecc.

La rinuncia fondamentale deve riguardare i desideri; gli altri sentimenti ed emozioni sono le reazioni che li accompagnano. Il desiderio implica la presenza della concupiscenza, della rabbia, dell’avidità, ecc. che sono davvero le porte d’accesso all’inferno; l’invidia ne è il catenaccio e l’orgoglio la chiave: aprite, sollevate il catenaccio e potete entrare.

— Vidya Vahini, cap.4

Da ora in poi, usate il distacco, applicatelo un po’ per volta; prima o dopo, verrà il giorno in cui dovrete lasciare tutto ciò che vi è caro.

29 Aprile

LA rabbia inquina la saggezza ottenuta, il desiderio non controllato contamina tutte le azioni, l'avidità distrugge la devozione e la dedizione. La rabbia, il desiderio e l'avidità indeboliscono le azioni, la saggezza spirituale e la devozione e rendono la persona villana; il desiderio è la conseguenza dell'ignoranza e la radice della rabbia.

L'ignoranza è la caratteristica dell'animale; “*animale*” è l'essere vivente che ha una visione orientata all'esterno e accetta ciò che tale visione gli comunica. La visione interiore conduce a *Pasupati*, il Signore di tutti gli esseri viventi. Chi non ha dominato i sensi è un animale. Questo nasce con caratteristiche che non si eliminano facilmente e non ha la capacità di comprendere il significato dell'insegnamento ricevuto mentre le persone possono essere educate a seguire vie migliori; per questo, le Scritture affermano: “*La nascita umana è un traguardo raro per tutti gli esseri viventi.*”

Gli umani sono indubbiamente i più fortunati e più sacri tra gli animali perché le loro caratteristiche innate possono essere purificate.

Vidya Vahini, cap. 4

— Chi non ha padroneggiato i sensi è veramente un animale

Solo una virtuosa vita conferisce felicità qui e nell'aldilà.

30 Aprile

IL desiderio alimenta le speranze e queste creano la nascita e la morte. La nascita futura è il risultato dei desideri provati in questa vita ma non soddisfatti. Coloro che non hanno traccia di desiderio di oggetti materiali possono ottenere la consapevolezza della *Realtà Atmica*; in effetti, il desiderio di conoscere Dio, di amare Dio e di essere amati da Dio non lega.

Quando la consapevolezza di Dio sorge in tutto il Suo splendore, ogni desiderio terreno e sensorio viene ridotto in cenere dalla sua fiamma. Appena il desiderio giunge alla fine, il *Sé* individuale si volge verso il *Sé Universale* e si diletta nella pace suprema. Per poter raggiungere l'immortalità, il *Sé* deve rompere ogni contatto con il non-sé.

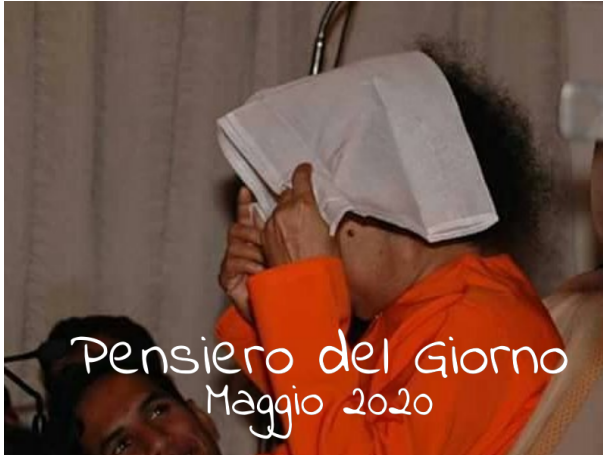
Voi siete un mucchio di pensieri; essi giocano un ruolo fondamentale nel modellare la vostra vita quindi controllateli e scegliete attentamente soltanto quelli buoni. L'apprendimento spirituale stabilizza i pensieri buoni nella mente e così eleva l'essere umano alla conoscenza della Realtà Suprema.

— Vidya Vahini, cap.5

La contentezza si ottiene non quando i desideri sono soddisfatti ma quando vengono controllati.



Pensiero del Giorno



Maggio 2020



01 Maggio

VIVETE una vita regolamentata e disciplinata. La vera educazione deve formare la persona ad osservare questi limiti e restrizioni. Ci preoccupiamo molto e soffriamo privazioni per padroneggiare la conoscenza del mondo. Seguiamo alcuni regimi con rigorosa cura al fine di sviluppare il fisico. Qualunque sia il nostro obiettivo, obbediamo a un codice appropriato di disciplina.

Quali sono esattamente i vantaggi di un pensiero e di una condotta disciplinati? Le regole e i regolamenti sono elementari all'inizio. Quindi, consentono di essere consapevoli delle regioni aldilà della portata dei sensi. Più tardi, si può viaggiare oltre la portata della propria mente e anche oltre i muri perimetrali di ciò che è raggiungibile da tutti i poteri racchiusi nel corpo umano.

Infine, si realizza e si sperimenta la verità della Verità, vale a dire, si è Colui che è immanente in tutto, cioè nell'intero cosmo. Ci si riempie di beatitudine quando si è stabili in questa fede e in questa consapevolezza.

— Vidya Vahini, cap 7

La disciplina è il distintivo di una vita intelligente.

02 Maggio

DHARMAVYADHA ottenne una fama eterna per mezzo del servizio devoto alla madre e al padre, Rāma e Harischandra si resero immortali grazie all'aderenza costante alla Verità e uomini semplici salirono alla posizione di grandi saggi tramite la condotta retta.

Buddha dissentì dal danneggiare gli esseri viventi, parlò della non-violenza come della “*moralità più elevata*” quindi fu considerato un maestro del mondo.

La mente è il più importante dei tre strumenti interiori dell'essere umano e va protetta in modo che l'attaccamento, la passione e l'agitazione non vi entrino.

Questi estremi sono naturali per la mente; le onde che vi si sollevano furiose sono i sei nemici interiori: la concupiscenza, la rabbia, l'avidità, l'attaccamento, l'orgoglio e l'invidia. I primi due si portano dietro gli altri quattro; per liberarci da quei due e procedere sul sentiero spirituale, noi dobbiamo mettere in pratica la disciplina spirituale. Noi apprendiamo queste pratiche seguendo l'educazione spirituale.

— Vidya Vahini, cap.7

*Tenete il Nome del Signore sempre splendente sulla lingua
e nella mente. Esso controllerà i capricci della mente.*

03 Maggio

VOI avete l'opportunità preziosa di ascoltare le Mie direttive e i Miei Discorsi; essi sono impressi nei vostri cuori, le vostre conversazioni sono centrate su di Me, sulle Mie parole, sulle Mie azioni divine (*lila*) e le Mie Glorie (*mahima*).

Il Mio consiglio è: continuate questa adorazione nella vita, mostrate ai compagni nelle vostre città e villaggi come siete disciplinati, come obbedite sinceramente ai genitori e come riverite profondamente gli insegnanti. Siate una luce che irradia virtù e autocontrollo, non scivoliate indietro nell'indisciplina, nelle maniere sconvenienti, nell'irresponsabilità e nelle abitudini malvagie.

Non brontolate per il cibo, mangiate con piacere il cibo buono che ricevete. Non protestate per gli incarichi che vi vengono affidati, eseguiteli volentieri. Quando dovete prendervi cura dei vostri anziani, accuditeli intelligentemente e con gioia; siate grati per l'occasione che avete. Vivete così qui e dovunque, ora e sempre convinti che Io vi vedo, conosco tutti i vostri pensieri, le parole e le azioni, che spargo la Mia Grazia su di voi sempre di più.

— Discorso Divino del 22 Febbraio 1968

Fate della casa la sede della virtù, della moralità e dell'amore; controllate la rabbia e l'avidità. Questo distingue il devoto genuino, non il parlare e il muoversi continuamente.

04 Maggio

IL lavoro fatto senza interesse o desiderio di profitto, soltanto per amore o senso del dovere, è *yoga* vero che distrugge la natura animale e trasforma in esseri divini. Servire gli altri considerandoli l'*Atma* aiuta a progredire e protegge dallo scivolare indietro dallo stadio spirituale raggiunto.

Il servizio altruista è molto più benefico dei voti e dell'adorazione, disintegra l'egoismo latente, apre il cuore e lo fa fiorire per cui è l'ideale supremo. Se la residenza della vita è costruita su quel fondamento, la virtù si unisce alla persona grazie all'influenza sottile di tale base.

Il servizio deve essere la manifestazione esteriore della bontà. La consapevolezza di chi intraprende sempre di più il servizio altruista si espande e si approfondisce e la persona percepisce l'esperienza della propria realtà più chiaramente.

— Vidya Vahini, cap. 8

L'umiltà può essere costruita solo sulla base della carità e del distacco.

05 Maggio

VOI dovete essere distaccati completamente da ciò che fate. Potete fare qualunque tipo di lavoro, per esempio essere impegnati in una attività di servizio, ma non dovete avere aspettative di sorta né cercare alcuna ricompensa, alcuna lode o apprezzamento ecc.

Specialmente mentre lavorate per le organizzazioni di servizio, dovette stare molto attenti a non desiderare assolutamente la fama o la rinomanza, a non cercare la lode e il riguardo.

Non dovete lamentare “*Io lavoro duramente e faccio tanto davvero ma sui giornali non se ne fa parola.*” Se fate il lavoro con questi desideri e aspettative, il bene che fate è annullato e la santità del lavoro è distrutta quindi bisogna che lavoriate con sincerità rimanendo immuni dal successo e dal fallimento, dalla lode e dalla critica.

— Summer Showers, 24 Maggio 2000

Da ora in poi, usate il distacco, applicatelo un po' per volta; prima o dopo, verrà il giorno in cui dovrete lasciare tutto ciò che vi è caro.

06 Maggio

MADRE Isvaramma si comportava in modo esemplare sebbene non l'avesse ricevuto alcuna educazione formale. Ella aveva una saggezza profonda. Noi non dovremmo criticare gli altri, non dovremmo ferirli o schernirli, dovremmo amare tutti: questo è ciò che Madre Isvaramma insegnava a tutti.

Fate il vostro lavoro con onestà e progredirete certamente nella vita. Chiunque possiate essere, bisogna che seguiate gli insegnamenti sacri degli anziani. Molti studenti ignorano le parole delle loro madri il che è un errore grave; le madri parlano dal cuore desiderando il benessere di figli e voi dovete comprenderne i sentimenti e rispettarne le parole.

Ubbidite i genitori e sarete certamente benedetti con ogni tipo di educazione e forza, non c'è bisogno che facciate alcuno sforzo speciale per acquisirle. Non ignorate mai le parole dei genitori, seguitele con amore e santificate le vostre vite.

— Discorso Divino del 6 Maggio 2003

Voi dovete trattare vostra madre con lo stesso spirito di sacrificio con cui ella vi ha allevati.

07 Maggio

BUDDHA insegnò una grande verità al mondo: dichiarò che non è ciò che dicono i *Veda* e le Scritture che costituisce la verità. Le persone dovrebbero tenere a mente che il non danneggiare è la virtù suprema. Non arrecare danno a nessuno con pensieri, parole o azioni.

Cosa significa *Poornima (luna piena)*? Significa totalità, integrità. Quando la mente è piena di amore, raggiunge la pienezza. Finché la mente è piena di oscurità (*pensieri malvagi*) non ha senso osservare il *Buddha Purnima*. Sbarazzatevi di questa oscurità. Senza la luce dell'amore nel cuore, a che serve avere delle illuminazioni all'esterno?

Accendete la lampada del Divino nelle vostre menti. Bandite l'odio e l'invidia dai cuori. L'uomo è vittima di due pianeti malvagi: attaccamento e odio (*Raga e Dwesha*). Per sfuggire alla loro presa, l'unico modo è coltivare l'amore.

— Discorso Divino del 15 Maggio 1997

La disciplina è il segno di un vivere intelligente.

08 Maggio

INCARNAZIONI dell'Amore!

Se desiderate diventare meritevoli dell'Amore Divino, dovete agire coerentemente con l'amore. Se le azioni non sono sacre, ottenere l'Amore di Dio è impossibile; chi brama sempre un compenso può essere sempre veramente contento? La sola ricompensa che dovete cercare è costituita dal piacere e dalla gioia di fare il vostro dovere correttamente; la gioia di servire è la ricompensa vera!

Se andate contro il comando di Dio, ogni cosa va storta; il risultato è pari al sentimento quindi coloro che desiderano l'Amore di Dio devono accertarsi di agire nel modo appropriato.

Per ricevere l'Amore di Dio, dite a voi stessi: *“Io faccio questo lavoro come offerta a Lui.”* Installate questo sentimento nel cuore e fate ciò che volete o avete da fare; però, prima di precipitarvi ad adottare questo metodo, fermatevi, riflettete e accertatevi che Dio sia davvero contento di quello che state cercando di fare e di offrirGli.

— Summer Showers 24 Maggio 2000

Ogni azione vostra deve avere il marchio della qualità accettabile da Dio. Soltanto il vivere onesto dà la contentezza ora e sempre.

09 Maggio

MADRE Isvaramma dette molti insegnamenti nobili ai devoti che le si riunivano intorno.

Svāmī le aveva assegnato una stanzina in Prasanthi Nilayam e molte donne andavano lì e Le dicevano “*Madre, noi siamo qui da molto tempo; per favore, di’ a Svāmī di concederci un colloquio*” ed Ella rispondeva: “*Mie care, Svāmī può sembrare piccolo ai nostri occhi ma non ascolta nessuno, non accetta alcuna raccomandazione; vi darà ciò che meritate. Voi dovrete comprendere e mettere in pratica i Suoi Principi Divini.*” In questo modo, Ella dava il consiglio giusto ai devoti.

Un giorno Mi disse “*Satya! Il Tuo Nome e la Tua Fama si sono sparsi dovunque, tutto il mondo viene da Te. Ti prego di concedere la Pace al mondo con il Tuo Sankalpa (Volontà Divina)*” e Io Le risposi: “*Io non devo esercitare il Sankalpa per la Pace del mondo; ognuno deve ottenere la Pace personalmente poiché gli esseri umani sono incarnazioni della Pace, della Verità e dell’Amore per natura.*”

— Discorso Divino del 6 Maggio 2003

Fate della casa la sede della virtù, della moralità e dell’amore; controllate la rabbia e l’avidità. Questo distingue il devoto genuino, non il parlare e il muoversi continuamente.

10 Maggio

SIN dai tempi antichi, le madri nobili hanno guidato i figli sulla via della rettitudine. Il futuro delle nazioni è nelle mani delle madri nobili; per questo, voi chiamate “madreterra” il vostro Paese. Amare e rispettare la propria madre è il dovere primario.

La prima cosa che dovrete fare, appena svegli al mattino, è toccare i piedi di vostra madre e significarle il vostro rispetto; questa abitudine così nobile vi proteggerà sempre e vi concederà ogni tipo di ricchezza. Chi ama la madre e ne riceve l'amore e le benedizioni è un essere umano vero. Le madri parlano dal cuore desiderando il benessere dei figli.

Molti ignorano le parole delle loro madri. Chi non può meritare l'amore della madre è un demone davvero. Voi potete ottenere molti diplomi o intraprendere molte attività sacre ma tutto sarà insignificante se non farete contenta vostra madre.

— Discorso Divino del 6 Maggio 2003

Non esiste Dio più elevato della madre.

11 Maggio

VOI potete essere orgogliosi della vostra ricchezza e dei risultati ma non potete portar via neppure un centesimo quando lasciate questo mondo; stando così le cose, perché dovrete impegnarvi ad ammassare delle ricchezze? Il denaro che accumulate non vi seguirà; chi lo riceverà alla fine? Nessuno lo sa. Non è quindi meglio che vi sforziate per ottenere la Grazia Divina?

Persino un milionario può mangiare riso e sale soltanto, neppure lui o lei possono ingoiare dell'oro per saziare la fame quindi bisogna usare la ricchezza per fare azioni rette e meritare la Grazia Divina.

Alcuni individui sono orgogliosi della loro giovinezza e bellezza ma queste sono passeggere; comprendendo questa verità, tutti voi dovete accumulare la ricchezza della Grazia Divina. Se contemplate Dio continuamente con devozione unidirezionale, Egli soddisferà i vostri bisogni.

— Discorso Divino del 6 Maggio 2003

Voi adorate con fede e sperimentate la Grazia. La fede ottiene la Grazia senza che ve ne accorgiate.

12 Maggio

L'EDUCAZIONE spirituale prescrive che l'aspirante ponga il proprio ego insignificante nel fuoco sacrificale e promuova, al suo posto, l'Amore Universale che è la base fondamentale della grande struttura della vittoria spirituale. L'Amore che non conosce limiti purifica e santifica la mente.

Centrate i pensieri su Dio, rendete sacre le emozioni e i sentimenti; fate sì che le attività siano espressioni di servizio altruistico. In questo modo, la mente, il cuore e le mani si devono impregnare di bene; l'educazione spirituale deve assumersi questo compito della sublimazione, deve instillare il segreto del servizio sin dall'inizio.

Il servizio fatto ad altri deve dare gioia piena in ogni modo e l'educazione spirituale deve enfatizzare questo proponendo il servizio stesso; nessun danno, pena o contrizione devono essere inflitti ad alcuno. L'atteggiamento di servire per la propria soddisfazione non deve macchiare il servizio stesso che va fatto come parte essenziale del processo di vivere.

— Vidya Vahini cap. 8

Il fine dell'educazione è il carattere.

13 Maggio

L'ATTIVITÀ che incatena è un grande albero che cresce in fretta; l'ascia che può tagliarne le radici è questa: fare ogni azione come un atto di adorazione che glorifica il Signore. Questo è il sacrificio vero, il rituale più importante che promuove e procura la conoscenza di *Brahman*. Notate che il desiderio di fare del servizio altruistico deve fluire in ogni nervo del corpo, penetrare tutte le ossa e stimolare ogni cellula.

Coloro che si impegnano nella disciplina spirituale devono avere acquisito l'attitudine al servizio. Dove non c'è asprezza, la santità prospera e la virtù fiorisce; dove esiste invece l'avidità, il vizio alberga profondamente. Il servizio altruistico è il bocciolo dell'amore, un fiore che riempie la mente di estasi; l'innocuità è il suo profumo.

Fate servizio agli altri senza aspettare niente in cambio, colmate anche l'azione più piccola di compassione e grande rispetto; state sicuri che, in questo modo, il vostro carattere splenderà.

— Vidya Vahini, cap. 8

Ogni azione vostra deve avere il marchio della qualità accettabile da Dio. Soltanto il vivere onesto dà la contentezza ora e sempre.

14 Maggio

UNA persona che vive senza amore è come morta. Voi ricevete amore da vostro padre, dalla madre, dalla moglie, dai figli e da altri; in questo non c'è niente di sbagliato ma dovete vedere Dio in ognuno di loro. Questa è l'essenza della preghiera ben nota "*Tvameva mata ca pita tvameva...*" indirizzata all'Essere Supremo; essa significa: "*Oh Signore, Tu sei il Padre, la Madre, l'Amico e il Parente. Tu sei la conoscenza e la ricchezza, Tu sei tutto.*" Noi dovremmo vedere Dio in ogni essere.

L'universo è una manifestazione di *Brahman* e voi siete divini anche se non ne siete consapevoli. Quando fate il *namaskaram* con le mani giunte in segno di obbedienza, state offrendo i cinque organi di azione e i cinque organi di percezione al Divino.

L'offerta del *namaskaram* è simbolo di unità; se avete unità e purezza, la Divinità sboccherà in voi.

— Discorso Divino del 11 Aprile 1994

Tutti sono Uno, sii Uno con tutti.

15 Maggio

SE qualcuno soffre di mal di stomaco, il rimedio migliore è il sale o Sgli impacchi ben caldi applicati sulla parte alta dell'addome, non il collirio medicinale negli occhi; la sofferenza dovuta all'ignoranza deve essere eliminata riconoscendo l'universalità di Dio e fondendo la propria individualità con l'Universale.

Il primo passo non è facile come sembra: bisogna avere sempre l'atteggiamento mentale "*Io sono Tuo.*" Fate sì che l'onda scopra e comprenda di appartenere al mare; essa impiega molto tempo nel riconoscere il fatto indubitabile che è l'oceano sconfinato sotto di lei che le dà l'esistenza, il suo ego è così potente che non le permette di essere abbastanza umile da inchinarsi al mare.

"Io sono Tuo, Tu sei il Signore. Tu sei il Padrone, io sono il servitore. Tu sei sovrano, io sono soggetto." Tale atteggiamento mentale domerà l'ego. Questo punto di vista religioso, chiamato "*marjala-kishora*", porta al comportamento del gattino verso la madre, cioè quello di miagolare implorando il soccorso e il sostentamento, e rimuove ogni traccia di ego.

— Discorso Divino del 8 Settembre 1963

Fate in modo che tutte le vostre attività siano utili.

16 Maggio

IL primo passo è praticare l'atteggiamento mentale “*io sono Tuo*”; l’“*Tu sei mio*” è il successivo in cui l'onda chiede il sostegno del mare come suo diritto.

Il Signore deve prendersi la responsabilità di proteggere e guidare l'individuo che è importante, utile da salvare; il Signore è costretto a soddisfare il bisogno del devoto. Sūrdās diceva: “*Tu sei mio, io non Ti lascerò, ti imprigionerò nel mio cuore. Tu non potrai fuggire.*”

Lo stadio successivo è “*Tu e io. Io sono l'immagine e Tu la Realtà. Io non ho un'individualità separata, non c'è alcuna dualità. Tutto è Uno, la dualità è un'illusione.*”

— Discorso Divino del 8 Settembre 1963

Coltivate la visione divina e riconoscete il Signore in tutti gli esseri, in tutte le cose e le attività. Questo rende utile la nascita umana.

17 Maggio

POCHI minuti di riflessione convinceranno chiunque della inconsistenza delle ricchezze, della fama e della contentezza terrene. Tutti vi lodano se siete abbienti, centinaia di rane gracidano intorno al serbatoio pieno ma, se il serbatoio è secco, neppure una rimane vicino. Un proverbio dice: *“Se un cadavere è adornato con dei gioielli, molti ne rivendicheranno la parentela ma, se su di esso non ci sono cose di valore, neppure un solo individuo lo piangerà.”*

Considerate se, incrementando il conto in banca, state accumulando o no dei problemi per voi stessi e per i vostri figli, se rendete o no più difficile per loro condurre una vita pulita, confortevole e onorabile. Riflettete e scoprirete che soltanto coloro che hanno rinunciato, che cercano la strada difficile verso Dio piuttosto di quella facile della rinomanza terrena, sono onorati.

Il distacco deve essere forte abbastanza da permettervi di eliminare i legami dei sensi.

— Discorso Divino del 8 Settembre 1963

Il primo segno di una vita spirituale è il distacco o vairagya.

18 Maggio

COME figli di Madre Terra, le persone dovrebbero apprendere da lei la lezione dell'attività altruista; senza sacrificio, sostenere la vita è difficile.

Alcuni dicono che la conoscenza è preziosa ma il carattere è più prezioso della conoscenza. Si può essere degli studiosi eruditi, si possono occupare posizioni di autorità, si può essere molto ricchi o scienziati eminenti ma, se non si ha il carattere, tutte le altre acquisizioni sono inutili del tutto. Il sacrificio, l'amore, la compassione e la tolleranza sono le caratteristiche umane genuine che dovrebbero essere promosse eliminando la gelosia, l'odio, l'ego e la rabbia che sono caratteristiche animali; a cosa serve essere nati umani se si vive come animali?

Voi dovrete mantenere l'equanimità nel piacere e nella pena, nella perdita e nel guadagno. Senza la pena, non si può godere del piacere; la contrizione è effettivamente la strada regia che porta alla gioia. La sofferenza costituisce la soglia che conduce l'essere umano alla condotta virtuosa. Non bisogna lasciarsi esaltare dal piacere né abbattere dalla pena.

— Discorso Divino del 11 Aprile 1994

Da ora in poi, usate il distacco, applicatelo un po' per volta; prima o dopo, verrà il giorno in cui dovrete lasciare tutto ciò che vi è caro.

19 Maggio

SEBBENE tre ornamenti siano disponibili per tutti nella forma della Scarietà per le mani, dell'ascolto della Gloria di Dio per le orecchie e del dire la verità per la lingua, le persone corrono dietro a tutte le cose inutili ed effimere del mondo. Voi dovrete sforzarvi di ottenere ciò che permette di raggiungere ogni altra cosa.

Comprendere il legame che connette due persone qualunque costituisce il primo passo: si tratta soltanto dell'amore. Tutta la società è tessuta con l'amore.

Cos'è una nazione? È la società che forma un paese o una nazione, non il suolo. Le necessità degli individui sono soddisfatte se la nazione è prospera e progredisce crescendo in modo sano; l'individuo dipende dalla società, nasce, cresce ed è sostenuto dalla società quindi tutti, e ognuno singolarmente, hanno il dovere di fare del servizio altruistico per promuovere il benessere comune.

— Discorso Divino del 11 Aprile 1994

Il desiderio di fare servizio altruistico deve scorrere in ogni nervo, penetrare tutte le ossa e attivare ogni cellula del corpo.

20 Maggio

NEL giardino del cuore, bisogna piantare e coltivare la rosa della divinità, il gelsomino dell'umiltà e la magnolia della generosità.

Nel cassetto di ogni studente, devono trovarsi pronte delle compresse di discriminazione, delle gocce di autocontrollo e tre polveri: la fede, la devozione e la pazienza. Con l'uso di queste tre medicine, si può evitare la malattia pericolosa chiamata ignoranza. Nel mondo, ci sono molte forze distruttive ma, fortunatamente, anche delle forze costruttive; gli studenti di scienza spirituale non devono diventare adoratori delle bombe e dei congegni meccanici, devono trasformarsi in individui attivi che adorano Dio e i mantra.

L'autorità e il potere sono sostanze molto intossicanti, inquinano e avvelenano le persone e portano alla distruzione. Esse allevano la sfortuna ma la conoscenza spirituale procura loro l'integrità e la fortuna.

— Vidya Vahini, cap. 8

Un linguaggio è dolce come la lingua di chi lo usa.

21 Maggio

AL giorno d'oggi, l'ascoltare conferenze e discorsi è diventato una Asmania, una follia; dopo averli ascoltati una volta, le persone pensano di aver capito tutto. Non ascoltate e basta, mettete in pratica e sperimentate, non vi accontentate di ascoltare il consiglio. Più tardi, dovete riflettere su ciò che avete ascoltato e quello che si è impresso nella mente in quel modo deve essere poi sperimentato ed espresso in pensieri, parole e azioni.

Soltanto così la verità può diventare un tesoro nel cuore, soltanto allora può scorrere nelle vene e manifestarsi nel suo splendore attraverso di voi.

Lo scopo reale della ricerca della Verità è liberarsi; il desiderio deve essere profondo e persistente. L'anelito di conoscere e sperimentare la Verità diventa uno *yoga*, un processo di unione.

— Vidya Vahini, cap. 9

Tutti sono uno, siate simili a tutti.

22 Maggio

L'EDUCAZIONE spirituale suggerisce di impegnarsi prima verso sé stessi; cercate di riformare gli altri soltanto dopo esservi trasformati: la conoscenza spirituale dà questo consiglio.

L'attaccamento illusorio al mondo oggettivo può essere sradicato per mezzo del servizio altruistico fatto come adorazione del Signore. La devozione alla terra madre e l'amore per essa devono essere considerati molto inferiori all'amore e alla devozione a tutta l'umanità. La devozione spirituale genuina è caratterizzata dall'amore per tutti, in qualunque momento e dovunque.

La caratteristica della natura è quella di manifestarsi in forma di pluralità, la caratteristica del Divino è quella di assimilare nell'unità. Quindi coloro che rifiutano o odiano qualcun altro e lo sminuiscono o denigrano sono certamente degli sciocchi perché in tal modo rifiutano, odiano, sminuiscono e denigrano soltanto sé stessi. Essi non hanno consapevolezza di questa verità; la conoscenza spirituale insegna a esserne ben consapevoli e certi e a manifestare la Divinità fondamentale.

— Vidya Vahini, cap. 8

Il desiderio di fare servizio altruistico deve percorrere ogni nervo, penetrare tutte le ossa e attivare ogni cellula del corpo.

23 Maggio

IL mese di *Ramzan* è dedicato all'impegno sacro di ricordare e mettere in pratica l'insegnamento di Hazrat Muhammad: raggiungere lo stadio di unità e purezza che è veramente Divino.

L'*Islam* dà importanza alla Luna che regola i mesi; il digiuno di *Ramzan* comincia con il *darshan* della Luna Nuova e finisce quando la si vede di nuovo un mese dopo. Il "digiuno" non consiste soltanto nel privarsi del cibo e delle bevande ma nel sottoporre il corpo, i sensi e la mente a una disciplina rigorosa: ci si astiene dal mangiare da quando il sole sorge a quando tramonta, ci si alza dal letto alle quattro, si comincia a pregare e si cerca di sperimentare la presenza costante di Dio per tutto il giorno. Questo è il significato di "digiuno."

Durante il mese di *Ramzan*, si evitano le rivalità, si sospende l'odio e tutti seguono lo stesso regime spirituale in un'atmosfera di fratellanza. Il *Quran* evidenzia il fatto che tutti devono coltivare il senso di unità, di dipendenza reciproca, di amore altruista e di immanenza del Divino.

— Discorso Divino del 12 Luglio 1983

Dio è Uno e gli insegnamenti in tutte le fedi che Lo esaltano sono tutti sull'Amore, la Compassione, la Tolleranza e la Simpatia.

24 Maggio

ISLAM significa affidamento totale a Dio e insegna che la Grazia di Dio si può ottenere con la giustizia e la rettitudine; la ricchezza, l'istruzione e il potere non possono procurarla. L'Amore puro è il solo che compiacce il Signore.

L'*Islam* consiste nel coordinamento completo tra pensiero, parola e azione. In verità, tutti coloro che vivono con spirito di abbandono, dedizione, pace e armonia seguono l'*Islam*. I santi saggi mussulmani hanno affermato che si deve indagare sulla validità dell'io che pensa di essere il corpo, dell'io che pensa di essere la mente e concludere che l'*Io* vero è il *Sé*, anelando il *Sé* unico e totale, Dio. Nel mese di *Ramzan*, il digiuno e la preghiera hanno lo scopo di risvegliare e manifestare la realizzazione.

Ogni religione pone l'accento sull'unità, sull'armonia e l'equanimità della mente quindi coltivate l'amore, la tolleranza e la compassione e dimostrate questa verità nella vita giornaliera. Questo è il messaggio che Io vi do con le Mie benedizioni.

— Discorso Divino del 12 Luglio 1983

Le persone che si sono abbandonate completamente, considerano ogni cosa che sperimentano un dono di Dio.

25 Maggio

LA vostra natura si rivela nelle azioni, nei gesti, negli sguardi, nelle abitudini alimentari, negli abiti e nel portamento quindi accertatevi che il vostro parlare, i movimenti, i pensieri e il comportamento siano corretti, pieni d'amore, puri e liberi dalla rozzezza e dalla intrattabilità.

Mangiare è un rituale sacro e non va fatto in momenti di ansia o tensione emotiva; il cibo deve essere considerato una medicina per la malattia della fame e un mezzo per sostenere la vita.

Voi dovete acquisire l'umiltà di credere di avere molte cose buone da imparare dagli altri. L'entusiasmo, l'ambizione, la risolutezza, la capacità di lavorare, il bagaglio di conoscenza e la saggezza devono essere condivise ampiamente e non utilizzate soltanto per voi. Il cuore deve accogliere tutti, i pensieri devono seguire modelli ampi e aperti. Considerate ogni difficoltà che incontrate un'opportunità fortunata di rinforzare la mente e il corpo.

— Vidya Vahini cap. 8

L'ego è molto pericoloso e potente. Rovina il tuo carattere.

26 Maggio

LA fede che riponiamo in qualcosa determina proporzionalmente il beneficio che da tale cosa ricaviamo. Otteniamo beneficio dall'adorazione degli dei, dai pellegrinaggi, dalla recitazione dei mantra o dal ricorso ai medici per quanto crediamo in essi.

Un requisito essenziale, per la crescita della fede e per il miglioramento della comprensione, è la purezza del cuore, della base stessa dei pensieri e del livello di consapevolezza. Senza questa purezza, lo sforzo improvviso di indagare su di noi o sull'*Atma* auto-esistente, fatto mentre siamo coinvolti in cose terrene e materiali, sarà infruttuoso perché non deriva da una volontà desiderosa. Per prima cosa, bisogna retrarre la coscienza dal mondo oggettivo e dirigerla all'interno verso la consapevolezza dell'*Atma*.

I semi possono germinare velocemente soltanto se affidati a un terreno ben lavorato; così, il seme della *Saggezza Atmica* può germogliare nel campo del cuore solamente se questo è stato sottoposto al processo di raffinamento necessario.

— Vidya Vahini cap.9

Un cuore puro è l'essenza di tutte le pratiche spirituali.

27 Maggio

NELLO *yoga*, l'unione è tra il *Dharma* e la *Divinità*; più le caratteristiche malvagie, come la concupiscenza e la rabbia, si sviluppano nella persona, più diminuisce in essa la divinità il che è come dire che la fede nell'*Atma* declina velocemente quanto le malvagità si sviluppano. La fede nel fatto di essere l'*Atma* ha un'importanza assoluta e costituisce la conoscenza spirituale effettiva.

Se la concupiscenza, la rabbia ecc. diminuiscono e scompaiono, la fede nell'*Atma* e nella opportunità della ricerca spirituale cresce e viene confermata. Il distacco è il fondamento indispensabile per ottenere la consapevolezza di *Brahman*, l'*Assoluto Universale* (*Brahma Jnana*). Anche per una costruzione piccola, il fondamento deve essere forte e stabile altrimenti la struttura crollerà presto formando un cumulo.

Se si deve fare una ghirlanda, bisogna avere un filo, un ago e dei fiori, non è così? Nello stesso modo, se si vuol ottenere la saggezza spirituale, la devozione, il distacco e la concentrazione unidirezionale stabile sono essenziali.

— Vidya Vahini cap. 9

Le persone che credono non hanno alcun bisogno di preoccuparsi di chi si prenda cura di loro, basta che dedichino tutto il tempo ai pensieri su Dio e mettano in pratica il Suo Messaggio Divino.

28 Maggio

SE ciò che esiste realmente è soltanto l'Uno, non c'è spazio per alcuna differenza negli atteggiamenti. La stessa forza vitale che c'è nell'elefante è presente nel cane e nella vacca. Grazie al fatto che questa forza vitale è la stessa in tutti i *jiva*, noi vediamo che ogni cosa è un aspetto del Divino.

Finché avete il sentimento del possesso e continuate a dire “*mio, mio, mio*”, non potete vedere niente che non vi appartenga; finché avrete questo atteggiamento, non sarete capaci di comprendere ciò che non è vostro. Il giorno in cui abbandonerete tale idea, comprenderete veramente questo aspetto dell'equanimità.

Voi dovete ridurre l'attaccamento alle cose. Fino a quando la gelosia e l'ego sono predominanti nella mente, Dio rimane distante; quando sarete capaci di liberarvi di queste caratteristiche, Dio vi si avvicinerà.

— Summer Showers 1979, cap. 21

Finché avete il sentimento di essere separati da Dio, dovete pregare; una volta compreso che siete uno con Lui, non ne avete più bisogno.

29 Maggio

LA lode e il biasimo sembrano contraddittori ma non lo sono; ciò che vi eleva a una posizione rispettabile vi tirerà giù, mentre venite lodati, il biasimo cresce. Quando scaviamo un pozzo, lì accanto si forma un mucchio di terra e più andiamo profondi, più alto è il cumulo.

Noi pensiamo che il buco che corrisponde al pozzo profondo sia biasimo e il mucchio corrisponda alla lode ma se mettiamo il mucchio nel buco, questo ne viene chiuso; la terra che proviene dal pozzo è la stessa di quella del mucchio. Se comprendiamo che è così, non avremo paura della critica o del biasimo, acquisiremo un atteggiamento di equanimità mentale tra la lode e il rimprovero.

Alcuni guardano alla profondità del pozzo mentre altri osservano l'altezza del mucchio; la cosa giusta è guardare ambedue nello stesso modo. Soltanto allora saremo capaci di procedere lungo il sentiero sacro.

— Summer Showers 1978, cap. 21

*Caldo e freddo, piacere e pena, lode e biasimo sono le due
facce della stessa medaglia.*

30 Maggio

QUANDO inseguite la vittoria e la ricchezza, ricordate che sono ombre, non cose reali. Potete raggiungere la vostra ombra, pur correndole dietro per milioni di anni, se il Sole è dietro di voi? Mai. L'ombra corre più veloce e sarà sempre oltre la vostra portata. Invece di rincorrerla, giratevi verso il Sole, procedete e guardate cosa succede: l'ombra cade dietro di voi e segue i vostri passi come una schiava. Ricordate che l'ombra è il simbolo dell'illusione terrena.

Finché seguirete le illusioni del mondo, *Madhava* verrà ignorato e rimarrà fuori dal vostro campo visivo; voi non potrete ottenere la Sua Visione e la Sua Grazia, rimarrete sempre legati, presi nelle spire della nascita e della morte.

Impegnatevi sinceramente a liberarvi da questa condizione di dipendenza; il non comprendere la propria schiavitù e dirigere tutti gli sforzi a ottenere i piaceri dei sensi è un segno sicuro di ignoranza profonda. Usate invece tutta l'abilità e l'energia per liberarvi.

— Vidya Vahini, cap. 9

Caldo e freddo, piacere e pena, lode e biasimo sono le due facce della stessa medaglia.

31 Maggio

IL nostro compito primario è riconoscere quale sia il dovere, non dobbiamo preoccuparci del fatto che quel dovere ci conduca alla vittoria o alla sconfitta. Il dovere consiste nel fare il tentativo, il successo o il fallimento vanno lasciati a Dio; se adottiamo questo atteggiamento, non saremo coinvolti dai risultati positivi o negativi.

Tutti gli studenti vogliono passare gli esami ma dovrebbero riconoscere che lo sforzo è più importante del successo. Più che sognare di riuscire, è molto importante che vi impegnate. Chiedetevi: “*Tu desideri risultati ottimali: stai mettendo in atto gli sforzi appropriati?*” Se lo fate, non avete bisogno di preoccuparvi del risultato.

Anche se, per qualche inconveniente, non raggiungete ciò che avete desiderato, non dovete esserne dispiaciuti perché avete compiuto lo sforzo che potevate. Acquisite la stabilità mentale ed equanimità che non vi fanno sentire esaltati né depressi.

— Summer Showers 1978, cap. 21

*Per la persona che si è arresa, ogni cosa che sperimenta,
buona o cattiva che sia, è un dono di Dio.*



Pensiero del Giorno



Giugno 2020



01 Giugno

TUTTI nel mondo desiderano la vittoria, nessuno anela alla sconfitta; tutti cercano la ricchezza, nessuno spera nella povertà. Come si possono ottenere la vittoria e la ricchezza? Bisogna pensarci e scoprirlo ma non abbiamo bisogno di cercare la soluzione a lungo.

Secondo il *Mahābhārata*, Sanjaya rivelò il segreto al re Dritharashtra: “*Se sono presenti Kṛṣṇa, il Signore dello yoga (Yogisvara), e Arjuna, colui che imbraccia l’arco, si ottengono la vittoria e la ricchezza.*” Perché dovremmo necessitare di un consiglio maggiore di questo?

Per ottenere la vittoria, non serve sottoporsi allo sforzo triplice, cioè fisico, mentale e intellettuale, né diventare agitati o ansiosi. Non c’è bisogno di penare per la ricchezza o la prosperità: rifugiatevi in Dio e impugnate l’arco del coraggio che è come dire “*mantenete puro il cuore.*” Questo è sufficiente: la ricchezza e la vittoria sono vostre, per sempre.

— Vidya Vahini cap.9

Accettate la vostra Buddhi (intelletto) come vostra auriga allora la pratica del Dharma vi porterà sicuramente al successo.

02 Giugno

MOLTI sono gli obiettivi che si devono raggiungere nella vita; il più alto e nobile è l'ottenere la misericordia o l'Amore di Dio che dona la grande saggezza necessaria a raggiungere la pace interiore che non vacilla. Tutti devono sforzarsi di avere una certa comprensione della natura vera della Divinità. Naturalmente, all'inizio non potete afferrare il fenomeno assoluto immanifesto.

Dapprima, dovete attribuirGli una forma e degli attributi per renderLo raggiungibile; poi, poco alla volta, cercate di metterLo nella teca interiore, immaginate di essere proprio voi la discesa dell'Energia Divina.

Questo passo da solo non basta per essere un ricercatore individuale adatto a inseguire tale scopo, dovete anche coltivare lo spirito di servizio e impegnarvi in azioni virtuose che meritino la gratitudine delle persone. Soltanto così potete assolvere il compito di purificare i livelli di consapevolezza e diventare candidati degni della vittoria spirituale.

— Vidya Vahini, cap.11

Sappiate che lo scopo della nascita umana è quello di raggiungere il Signore per mezzo della preghiera e del servizio altruista.

03 Giugno

L'ALBERO può allargare i rami ma questi possono produrre fiori che diano frutti soltanto se le radici vengono rifornite d'acqua; potrebbe l'albero crescere e allargarsi se l'acqua venisse versata sui rami, sui fiori e sui frutti?

Le caratteristiche della devozione e della dedizione sono le radici della pace e della prosperità della società per cui il sistema educativo deve dare molta attenzione alla promozione e al rafforzamento di tali caratteristiche nelle persone. Coloro che occupano posizioni di autorità sono chiamati *adikari* (*ufficiali*); questa parola può significare anche *adhikari* (*il nemico peggiore*). Gli ufficiali veri devono evitare attentamente quella maledizione e usare la propria posizione per servire la gente a loro affidata.

Gli antichi afferrarono la Verità Suprema soltanto dopo averne sperimentata la validità personalmente eppure l'essere umano moderno ignora le loro scoperte; questa è la ragione della crescita della barbarie nelle così dette nazioni civilizzate. Molti non riconoscono questo fatto.

— Vidya Vahini, cap.11

L'amore per Dio e la paura del peccato sono i soli requisiti necessari per santificare la vita.

04 Giugno

CONTROLLATE il parlare troppo; dite a voi stessi: “*Oh lingua, tu conosci i sapori buoni e sei un organo sacro del corpo umano; pronuncia sempre il Nome di Dio: Govinda, Damodara e Madhava.*” L’occhio commette un peccato soltanto: il guardare impuro. L’orecchio commette un peccato soltanto: l’ascoltare cose malvagie.

La lingua può invece commettere quattro peccati: dire bugie, incolpare gli altri, raccontare storie sul prossimo e parlare troppo. Al fine di salvaguardarvi dai peccati che essa commette, decidete da ora di parlare meno. Il parlare troppo danneggia la mente e distrugge la memoria.

Se parlate molto, la vostra energia diminuisce e i nervi si indeboliscono per cui vi sentite stanchi, perdete il controllo sulla lingua e vi fate una reputazione cattiva; inoltre, gli amici vi considerano un fastidio. Per questo i nostri antenati dettero così tanta importanza al silenzio e lo praticarono per periodi lunghi.

— Summer Showers 1978, cap.21

Il parlare sommesso, veritiero e dolce è un’espressione dell’amore puro e genuino.

05 Giugno

Ogni essere brama la felicità; nessuno la sofferenza. Ma tutti sono pronti a ottenere le cose che si ritiene diano gioia. Quelli che sanno dove si può ottenere la felicità sono molto pochi.

La felicità è di tre tipi. Un tipo è inizialmente della natura del veleno, ma si trasforma in nettare successivamente. Questa è pura felicità (*sathwic*) che è assicurata dalla consapevolezza dell'*Atma*. Vale a dire, la *sadhana dell'equanimità*, del controllo dei sensi interni ed esterni, ecc., che appare dura e spiacevole per essere raggiunta poiché implica lotta e sforzo. Quando uno riesce a sottomettere la mente, raggiunge la consapevolezza dell'*Atma*. Questo successo può derivare solo quando si subiscono molte prove e smentite.

La felicità che uno guadagna in seguito è il più alto tipo di felicità. Come frutto di tutta la disciplina spirituale si è stabiliti nella perfetta equanimità della coscienza indisturbata (*nirvikalpa-samadhi*) e la beatitudine di cui si è colmi è indescrivibile. È ambrosiana, uguale al nettare dell'immortalità.

— Vidya Vahini, cap 11

Mantenete il Nome del Signore sempre radioso sulla vostra lingua e nella mente, manterrà sotto controllo i capricci della mente.

06 Giugno

C'È un secondo tipo di felicità: per effetto dell'impatto degli oggetti esterni sui sensi di percezione, sorge un piacere che pare nettare, però, con il tempo, questa dolcezza diventa veleno sgradevole ed amaro.

Questa è la felicità *ragiasica*, e, quando l'uomo accetta questo piacere sensoriale *ragiasico*, la sua forza, la sua coscienza, la sua intelligenza e l'entusiasmo per raggiungere le quattro mete dello sforzo umano conosciute come Giustizia (*Dharma*), Ricchezza (*Artha*), Retto Desiderio (*Kama*) e Liberazione (*Mokṣa*), si indeboliscono tutte perché il suo interesse diminuisce.

Il terzo tipo di felicità è quello *tamasico*: appanna l'intelletto dal principio alla fine. Si trova soddisfazione nel dormire, poltrire e far sbagli e vi si prende perfino gusto. Il *tamasico* non conosce la strada che porta alla coscienza dell'*Atma* e, durante tutta la sua vita, non se ne occupa minimamente.

— Vidya Vahini, Cap 11

*La felicità si ottiene non quando i desideri sono soddisfatti,
ma quando sono controllati.*

07 Giugno

LE canne di bambù di un cespuglio denso che cresce nella foresta possono sfregarsi l'una con l'altra e prendere fuoco; grazie al vento, il fuoco nato così cresce sempre di più e incendia gradualmente tutta la foresta distruggendola. Anche certe persone, come risultato dei loro raggiungimenti nell'istruzione, del potere, della ricchezza e della posizione, acquisiscono un ego esagerato che finisce per causare molte difficoltà alle persone buone e ai rinuncianti all'intorno.

Guardatevi dall'ego, esaminatelo ogni giorno. Dio prende forma umana di era in era per proteggere i virtuosi e rinsaldare il *dharma*; gli *Avatar* si manifestano ripetutamente soltanto per aiutare gli esseri umani conducendo una vita esemplare e dimostrando come vivere correttamente.

Ricordate che Dio fa ogni cosa solamente per il nostro bene, tutte le Sue azioni mirano al nostro bene. Riconoscete questa verità e comportatevi di conseguenza.

— Summer Showers 1978, cap.9

Gli Avatar vengono nel mondo per insegnare la via dell'Amore all'umanità.

08 Giugno

L'EDUCAZIONE vera dirige e consiglia sia la mente, sia l'intelletto a ottenere la felicità pura. Naturalmente, questa si può guadagnare soltanto con uno sforzo instancabile. Le Scritture dichiarano che “*la felicità non si può acquisire per mezzo della felicità*”, essa si ottiene solamente sperimentando l'infelicità.

Questa verità deve essere instillata per mezzo dell'educazione spirituale. Quando uno sa che la felicità pura può dare la beatitudine, l'educazione spirituale diventa facile e gradevole.

Essendo nati esseri umani, tutti gli sforzi vanno diretti ad acquisire questa educazione per l'immortalità insieme a quella secolare centrata sulla materia perché soltanto l'educazione per l'immortalità può rivelare l'*Atma* e permettere alle persone di sperimentare la Beatitudine *Atmica*.

— Vidya Vahini cap. 11

Il segreto della felicità si trova dentro di voi, non fuori.

09 Giugno

CI sono due tipi di riforme essenziali (*samskara*). Una è basata sui *guna* (*buone qualità*) e l'altra sui *dosha* (*difetti*). La prima è comparabile all'annaffiamento di un albero da frutto, la seconda alla rimozione della polvere dalla superficie di uno specchio.

Dare acqua e concimare un albero da frutto col fine di ottenere i frutti (*delle buone qualità*) può essere chiamato *Upasana Khanda* (*aspetto relativo all'adorazione*). Questo comprende l'atto di offrire amore puro e disinteressato a Dio così da poterLo cercare.

Considerare il nostro lavoro quotidiano come collegato a Dio è l'aspetto del *Kharma Kanda* (*relativo al percorso del karma*). Il processo di rimuovere le impurità dalla nostra mente in modo da vedere l'*Atma* con l'aiuto dell'*Upasana e Karma Khanda* è essenziale. Questo crea una forma per l'*Atma* e ci dona la beatitudine della realizzazione.

— Cap. 15, Discorsi Estivi 1978

Sappiate che lo scopo della nascita umana è quello di arrivare a Dio attraverso preghiere e servizio disinteressato.

10 Giugno

IMPARATE a fare cose buone con il corpo; contemplate cose buone con la mente. Coltivate pensieri buoni e fate azioni buone. A volte le persone chiedono: “*Sì, dovremmo imparare ad amare tutti, ma cosa dobbiamo fare se l’altro ci odia nonostante noi lo amiamo così tanto?*” Perché vi dovrete preoccupare se gli altri ricambiano o meno il vostro amore? Il vostro dovere è quello di assicurarvi di non deviare dalla strada giusta. Se anche voi odiate, come potete affermare di essere ancora buoni?

Sforzatevi di influenzare e trasformare gli altri, ma non smettete di essere buoni. Vi farò un esempio basato su di Me: Io amo tutti – Amo perfino coloro che non Mi amano. Io non Mi chiedo se loro Mi amino o meno. Dobbiamo vedere se il nostro amore è puro oppure no. L’odio non ha alcuno spazio in Me. Anche le persone che non Mi vogliono vengono da Me quando hanno bisogno e si piegano davanti a Me.

Per sviluppare e fare esperienza dell’amore profondo e vero dovete abbandonare le considerazioni corporee e coltivare una Visione Universale (*Atma drishti*).

— Capitolo 15, Discorsi estivi 1978

Chiunque ami e serva tutti, è amato e onorato dal Signore!

11 Giugno

VOI siete i bambini amati e cari al Signore, puri e sacri come l'aria; non condannatevi ad essere peccatori: siete cuccioli di leone, non pecore, siete nati eredi di beatitudine eterna, piccole onde di immortalità, non corpi composti di materia. Gli oggetti materiali sono qui per servirvi, non al contrario.

Non pensate che le Scritture (*Veda*) raggruppino un insieme di regole, regolamenti e leggi che incutono timore. Il Signore vi ha dato le regole in veste di legislatore. Tutti gli elementi del cosmo, ogni particella in ogni luogo, agiscono in ogni istante su Suo ordine, ricordate!

Nessuna adorazione può essere più elevata e benefica del servire questo Signore. Bisogna offrirgli amore, più amore di quanto si abbia per qualsiasi cosa in questo mondo e nel prossimo; Lui deve essere amato come l'unico e inimitabile. RicordateLo sempre con adorazione e con un amore simile.

— Vidya Vahini, cap. 13

L'amore per Dio (Daiva-preeti) e la paura del peccato (papa-bheeti) sono gli unici due requisiti necessari per santificare la tua vita.

12 Giugno

TUTTI voi dovete dimenticare due cose: l'aiuto che avete reso agli altri e il male che gli altri vi hanno recato. Se ricordate il male che vi è stato fatto, cercherete di vendicarvi. Se ve ne dimenticherete il pensiero di far del male non si manifesterà in voi. Se ricordate l'aiuto che avete reso, vi aspetterete qualcosa in cambio, quindi dimenticate entrambi!

Invece ricordate sempre queste due verità eterne! “*Dio è Uno*” e la seconda che “*la morte è inevitabile.*”

Facciamo molti preparativi per andare ad un matrimonio o al cinema. Se non volete andare al matrimonio, potete scegliere di non andarci; così, se non volete andare al cinema, potete rimandare. Ma l'ultimo viaggio, il viaggio verso la morte, non può né essere cancellato, né rimandato. Quali preparativi stiamo facendo per quest'ultimo viaggio?

— Discorso Divino del 1972, cap. 15

*Il perdono è molto importante. È verità e Dharma. È Veda,
Non Violenza e Felicità. È il paradiso stesso.*

13 Giugno

IL fiore di loto nasce sott'acqua e galleggia senza però bagnarsi. Così dovete essere voi nel mondo – in esso e per esso, ma senza appartenervi.

La caratteristica particolare dell'istruzione superiore è quella di prepararvi proprio per questo ruolo: a vivere sulla terra con il cuore immerso nel Divino e le mani occupate nel lavoro. L'amore non dovrebbe essere degradato ad un articolo commerciabile. L'amore si completa nell'amore.

Secondo i grandi e gli insegnanti spirituali dell'India, non si va dalla falsità alla verità, bensì dalla verità parziale alla verità totale. Ogni *Atma* individuale può essere chiamato un uccello *garuda* che vola sempre più alto e raccogliendo forza soprannaturale, finalmente, raggiunge l'orbita solare con splendore e maestosità illimitate.

— Vidya Vahini, cap. 13

Praticate il vocabolario dell'amore - disimparate il linguaggio dell'odio e del disprezzo.

14 Giugno

FINCHÉ i sentimenti di rabbia ed ego saranno presenti nei nostri cuori, non potremo sentirci bene nella vita. Ci sentiremo malati nella mente.

La rabbia è il nostro nemico più grande e la calma la nostra protezione. Chi è posseduto dalla rabbia sarà odiato perché commetterà delle azioni cattive. A volte l'ego si aggiunge al sentimento di rabbia. Vivere la vita ossessionati da orgoglio e rabbia è dannoso. Se miriamo alla realtà trascendentale e alla Divinità, dobbiamo decidere di portare questa rabbia sotto controllo.

Mentre la pira funebre consuma il morto, *chitta*, o mente agitata, riduce il corpo vivo in cenere. Se si resta ossessionati dall'orgoglio, dall'ego e dalla rabbia si è come morti viventi. La rabbia è causata dalla debolezza della mente, non del corpo. Per rafforzare la mente e rimuoverne la debolezza, è necessario riempirla di idee, pensieri e sentimenti buoni.

— Cap. 17, Discorsi Estivi 1978

La rabbia è causata dalla debolezza delle nostre menti. Rafforzate la mente riempendola di pensieri nobili e del Nome di Dio.

15 Giugno

QUANDO incontrate un grande difetto negli altri, consideratelo di poco conto. Così non diventerete critici. Immaginate che ci sia un piccolo difetto in voi: provate ad ingigantirlo in un modo tale che non ci ricascherete mai più. Guardandolo in questo modo, eviterete l'occasione di ricommetterlo. D'altro canto, se tentaste di nascondere questa vostro errore sottolineando quello degli altri, non sarebbe cosa buona né per voi, né per gli altri.

Non cercate di notare sempre i difetti altrui. Inoltre, se qualcuno vi fa notare un difetto in voi, accettate umilmente l'osservazione perché da soli non potreste notare dove sbagliate.

È difficile identificare i propri difetti; poiché la vostra visione è sempre rivolta verso l'esterno non sarete in grado di identificare l'errore nella vostra stessa natura.

— Cap. 16, Discorsi Estivi 1978

Prima di segnalare un errore negli altri, esamina tre volte se c'è qualche errore in voi.

16 Giugno

I credi e i culti fanno parte delle religioni come i rami di un albero, nessuno dovrebbe giudicarli sbagliati. Inoltre, nessun ramo dovrebbe competere o combattere contro un altro. Quando ciò accade, l'albero viene distrutto e tutto va in rovina.

Quando i credi si perdono nella competizione, la religione e il mondo ne vengono danneggiati. Solo l'Uno esiste, i saggi lo descrivono in molti modi.

Ognuno di noi ha delle idee diverse sulla natura, le caratteristiche, la forma e gli attributi di Dio; qualcuno può credere in un Dio con qualità e forma umane. Un altro può pensarLo privo di forma e segni umani ma pur sempre manifesto in tutte le incarnazioni, un altro ancora Lo immagina completamente senza forma. La verità è che tutti hanno fede in Dio, in una forza misteriosa (*sakti*) che è l'origine, il supporto e il sostentamento di tutto, una forza che abbraccia tutta la creazione!

— Vidya Vahini, cap.13

L'umanità può trovare felicità nell'unità, non nella diversità.

17 Giugno

COLUI che si condanna giorno e notte come essere insignificante e Cdebole non può realizzare nulla. Colui che si crede sfortunato e meschino diventa, così facendo, sfortunato. Al contrario, se coltivate la consapevolezza di essere una scintilla di Dio e del fatto che la vostra realtà è la Divinità stessa, potrete diventare realmente divini e avere controllo su tutti i poteri. Come vi sentite, così divenite (*Yad bhavam, tat bhavati*).

La cosa più importante è come vi sentite: è alla base di tutto ciò che siete. Abbiate fede nell'*Atma*, nel *Sé*: in sua assenza, siete ridotti a dei mostri che godono del vizio e della malvagità. I vostri antenati hanno conquistato prosperità, pace e gioia raggiungendo i loro obiettivi, soltanto per mezzo della fede.

Ricordate: quando perdetevi la fede, cadete certamente poiché la fede è il respiro stesso della vita. La fede nel *Sé* è l'espressione del principio Divino (*Śiva*). La fede vi sosterrà con ogni potere e vi renderà pieni e completi (*purna*).

— Vidya Vahini, cap- 14

L'individuo con fede non necessita di preoccuparsi di chi si prenderà cura di lui se dedica tutto il tempo disponibile ai pensieri amorevoli di Dio.

18 Giugno

LE messi che crescono nei campi sono assetate di pioggia, vedono le grandi nubi cariche di pioggia navigare il cielo, ma non possono sollevarsi a quell'altezza e bere la pioggia rigenerante, né portare le nubi sulla terra. Anche l'umanità patisce il calore insopportabile del sole cocente dell'ego e dell'avidità, ha bisogno della pioggia divina. Solamente allora sa che può prosperare in pace e gioia.

Come le nubi formano delle gocce e cadono sui campi che decidono di nutrire, l'Assoluto Senza Forma si fa individuo, assume una forma e viene in mezzo all'umanità per salvarla e sostenerla; quello è il segreto di Dio (*Madhva*) che discende come uomo (*manava*) come le nubi che hanno pietà del grano che inaridisce al sole.

Arrivata la pioggia, il sole diventa una risorsa! Nello stesso modo, quando si ottiene la Grazia del Signore, si può trarre beneficio dall'ego e dall'avidità facendoli fluire in canali utili.

— Discorso Divino del 25 gennaio 1963

La vera devozione richiede di utilizzare la mente, la parola e il corpo nella loro pienezza per adorare il Signore.

19 Giugno

L'ĀTMA, per sua stessa natura, è pieno e autosufficiente. Non c'è bisogno di nessun'altra disciplina per realizzare quello stato. La purezza e anche l'autosufficienza (*paripurnata*) sono la natura del nostro Sé. Gli studenti non dovrebbero trascurare o dimenticare questa cosa. L'educazione vera deve stimolare la fede in questa realtà e infondere ogni attività con la consapevolezza di questa pienezza. Questa è la meta essenziale, il fulcro del tipo giusto di educazione.

C'è un'altra verità che deve essere ricordata più di ogni altra cosa: per gli indiani (*bharathiyas*) la religione non significa niente di meno che esperienza. Il nostro punto di vista è che nessuna conquista valga realmente la pena di essere fatta se non è guadagnata tramite i propri sforzi. Qualsiasi cosa preziosa deve essere coltivata da sé stessi. La grazia divina si aspetta sforzi individuali e pratica spirituale (*sadhana*).

Le dottrine e le direttive della religione devono essere assimilate attraverso l'esperienza concreta. Bisogna identificare la verità: questo è esattamente il primo passo da compiere. Prima comprenderemo la verità, prima spariranno i conflitti religiosi e i dissensi sul credo.

— Vidya Vahini, cap. 14

Il perdono è molto importante. È la verità, è il Dharma, è il Veda, è la non violenza, è la felicità ed è il paradiso stesso.

20 Giugno

NONOSTANTE il corpo umano sia temporaneo, deve essere curato attentamente poiché custode dell'*Atma* divino. In assenza di un corpo sano e forte, sarete vittime facili di molte malattie.

Ogni organo è dotato di una bellezza naturale che deve essere preservata. Un corpo debole e malsano è incapace di azioni risolutive. Idee pure, nobili e sublimi possono provenire solamente da un corpo forte e sano. Tutte le religioni concordano su questo punto: sebbene il corpo sia temporaneo bisogna mantenerlo con cure specifiche poiché funge da residenza dell'*Atma* eterno.

Lo spirito divino illumina il corpo sebbene questo sia composto da carne, sangue, feci, urine e altre cose maleodoranti e impure. L'*Atma* non cresce col corpo né si deteriora nel tempo con esso. Il principio dell'*Atma* non è soggetto a crescita o decadimento: è perennemente puro, prezioso e immutabile.

— Summer Showers 1990, cap 3

Considera il corpo come un santuario in cui è installato il divino. Dedica tutte le azioni a Dio.

21 Giugno

I Veda dichiarano “*riverite la madre come Dio, il padre come Dio e il maestro come Dio*”: nell’esistenza quotidiana, gli dei per gli scopi mondani sono loro. Per il corpo umano la madre, il padre e il maestro devono essere considerati divini; tuttavia, nella ricerca della vita, l’unico Dio è il Divino Supremo.

Un altro detto sanscrito riconosce Dio come madre, padre, parente, amico, salute, sapienza e Signore Supremo di tutto. Ciò significa che per la vita spirituale Dio è tutto. La madre e il padre risiedono nella casa, il maestro *nell’ashram*, ma Dio è Colui che alberga nel cuore. Solo Dio può risiedere nel cuore. È certamente vero che la madre, il padre e il maestro sono divini ma non sono autorizzati ad abitare il cuore. Loro devono essere riveriti, adorati e resi felici.

Solo Dio merita di essere adorato; Egli è più vicino all’uomo di sua madre, perfino del padre. Rinunciare a un Dio simile è un peccato atroce. Questa è la verità che *Sai* proclama.

— Discorso Divino del 06 Maggio 1998

Se amate, rispettate e onorate vostro Padre, il Padre di tutti gli esseri vi proteggerà sempre.

22 Giugno

PER mezzo di *dhyana* (meditazione) si sviluppa *jnana* (saggezza), per mezzo di *japam* (recitazione del Nome di Dio) si sviluppa *bhakti* (devozione) e per mezzo di entrambe si pulisce il cuore dall'ego. Potete collegarvi a Dio con una catena d'amore in silenzio, attraverso la recitazione del Nome e con consapevolezza completa del Suo significato e delle sfumature.

Ogni “*Sai Ram, Hare Kṛṣṇa o Vitthala*” è un anello di questa catena e più saranno gli anelli, più lunga sarà la catena e più forte il legame. Tuttavia, ogni anello deve essere forgiato in acciaio ben temperato: un solo anello falso, un Nome pronunciato con pigrizia o sgarbo, indifferenza o rabbia, risentimento o rancore, costituirà un anello debole e quel legame non unirà! Inoltre, fate attenzione a non criticare inutilmente la fede altrui: esiste una strada che porta da ogni cuore a Dio che è l'origine di ogni gioia.

Ognuno arriverà a seconda del proprio tempo, con un proprio ritmo, attraverso il proprio bisogno interiore; lungo il cammino Dio si rivela loro come appartenente ad ognuno.

— Discorso Divino del 05 gennaio 1971

La vera devozione richiede di utilizzare la mente, la parola e il corpo nella loro interezza per adorare il Signore.

23 Giugno

POTETE padroneggiare un miliardo di campi di studio ma se non avete coltivato l'atteggiamento al distacco, quella conoscenza non ha alcuna importanza.

La regola principale (*sutra*) della conoscenza spirituale (*vidya*), la sua espressione più pura, è condividere e servire gli altri in modo disinteressato e con amore.

Gli alberi non mangiano i loro frutti ma li offrono agli altri in un atto di distacco; i fiumi, senza bere l'acqua che trasportano, spengono la sete e portano sollievo dal caldo; le mucche, in uno spirito di generosità nato dalla rinuncia (*tyaga*), condividono il latte prodotto principalmente per i loro piccoli; così anche coloro che hanno acquisito conoscenza spirituale dovrebbero dividerla mossi da uno spirito di servizio senza interessi egoistici. Solo in questo modo uno può dirsi nobile (*sajjana*).

— Vidya Vahini, cap. 15

Offrire servizi e ricevere amore. Questa è la ricetta per sperimentare la Divinità.

24 Giugno

L'IMITAZIONE non potrà mai diventare cultura. Potrete forse diventare dei re attraverso l'imitazione? Indossando vesti reali e recitando la parte?

L'imitazione è segno di codardia: passo dopo passo, vi trascina verso il basso portando conseguenze spaventose. Inoltre, non promuove il progresso individuale. Sforzatevi di elevarvi in qualità di voi stessi. Siate orgogliosi di essere indiani (*Bharathiyas*), figli di Dio, e siate orgogliosi dei vostri antenati. Abbiamo molto da imparare dagli altri: imparate cose buone da tutti. Tuttavia, non imitate mai né copiate gli atteggiamenti altrui.

Quando piantiamo il seme nel terreno, gli diamo terra, concime e acqua; il seme germoglia, diventa un alberello per poi diventare un albero enorme, non diventa la terra in cui viene messo, né il concime di cui si alimenta e nemmeno l'acqua che beve. Il seme, trae soltanto beneficio da ognuno di questi elementi, cresce essenzialmente in quello che è, ovvero un albero enorme! Possiate voi crescere allo stesso modo.

— Vidya Vahini, cap. 14

Cultura significa abbandonare la propria cattiva condotta, comportamento e azioni per coltivare il buon pensiero, promuovere i buoni sentimenti che portano alle buone azioni.

25 Giugno

UN proverbio recita: “*Una foglia su cui viene servito un pranzo completo rimane a terra mentre quella su cui non viene messo niente sale in alto a ogni colpo di vento.*” Nello stesso modo, chi ha ricevuto molta educazione e possiede molte abilità condurrà una vita senza pretese; al contrario, colui che non ha ottenuto una educazione vera, e non ne ha derivato la forza che solo essa può conferire, conduce una vita di fasto e orgoglio.

Questa persona si sforza invano di nascondere i suoi difetti di fronte agli altri e conosce una rovina doppia: non fa esperienza della beatitudine spirituale (*ananda*) e non la può far conoscere agli altri. Alla fine, diventa oggetto di ridicolo.

Quindi non lasciate che il desiderio dell’ostentazione entri nella mente, non lasciate che l’egotismo vi si avvicini; siate umili e leali a ideali alti. Solo allora potrete servire la causa della pace e prosperità mondiale.

— Vidya Vahini, cap. 15

L’umanità può trovare la felicità nell’unità, non nella diversità.

26 Giugno

AL fine di promuovere l'interesse superiore dell'umanità dovete coltivare il desiderio sacro di servire gli altri e la propensione alla condivisione.

Ripetere come pappagalli “*Servire l'uomo è servire Dio (Manava seva è madhava seva)*” non si applica a tutti: coloro che ripetono questo assioma non si chiedono chi debba essere servito, sono ansiosi di riempire i loro stomaci e quindi restringono i loro orizzonti mentali per elevare la propria gente. Così facendo, sprecano l'istruzione preziosa ricevuta.

Ci si dimentica che Dio si trova in forma percettibile in tutti gli esseri: il servizio offerto a qualsiasi essere è offerto a Dio e questo deve essere l'obiettivo principale delle persone che hanno ricevuto un'educazione. L'essere umano è Dio (*nara è Narayena*). Ogni singola azione deve essere elevata ad un atto di servizio a Dio.

— Vidya Vahini, cap. 15

Il modo migliore per amare Dio è amare e servire tutti.

27 Giugno

SI dice che il Signore desidera che i Suoi devoti siano più felici, appagati e più coraggiosi degli altri. Così dovrebbero essere grazie alla devozione, tuttavia, non tutti coltivano questi tratti virtuosi con sufficiente profondità: molti sprecano opportunità preziose!

Se un padre dà a ciascuno dei suoi figli cento acri di terreno, uno potrebbe curarlo bene e trarne raccolti d'oro, un altro potrebbe lasciarlo incolto e affondare nella miseria. Ognuno dei figli porta con se un equipaggiamento dalle vite precedenti diverso, pertanto non c'è motivo alcuno di incolpare il padre per lo stato delle cose. Anche all'interno della famiglia, il sangue di uno può essere fatale per l'altro quando trasfuso, non è vero? È comune che la forza spirituale sia meno nell'uno e più nell'altro; è proporzionata agli sforzi di ciascuno, ora e in passato. È normale che la forza spirituale sia più forte in alcuni e meno in altri: è proporzionata agli sforzi individuali, di adesso e del passato.

La Grazia di Dio è senza macchie come la luce: una persona fa del bene usando la luce, un'altra esegue piani malefici! Fate che la luce dentro voi splenda!

— Discorso Divino del 25 Gennaio 1963

*La vera devozione richiede il completo utilizzo della mente,
della parola e del corpo per adorare il Signore.*

28 Giugno

Lo studente alla ricerca della conoscenza spirituale (*vidya*) deve possedere gentilezza, compassione e amore per ogni essere vivente. La gentilezza verso tutti gli esseri dovrebbe essere la vera natura degli studenti, poiché se assente, diventa volgare e rozzo.

Più di qualsiasi altra cosa, la spiritualità è essere compassionevoli verso gli esseri viventi. Se un individuo porta rancore verso qualsiasi essere la sua educazione perde significato. La *Gītā* condivide proprio questo messaggio: consiglia di non portare rancore verso nessun essere (*adwe-shtha sarva bhutanam*). Allo stesso modo, la *Bhagavad Gita* ci avverte che ogni insulto, danno o persino un atto di negligenza verso qualsiasi essere vivente è un insulto, danno o atto di negligenza verso il Divino (*Sarva jiva thiraskaram Keshavam prati gacchati*).

La visione ristretta che si limita alla propria famiglia o comunità deve essere abbandonata: la compassione uniforme che si mostra in questo modo si trasforma in benessere per tutti i recipienti. Desiderare il bene di tutti è il segno di chi ha guadagnato conoscenza spirituale.

— Vidya Vahini, cap. 16

Se non c'è la trasformazione del cuore, di che utilità sono le sadhana spirituali?

29 Giugno

SI dice che il Signore punisca alcuni e favorisca altri; lasciate che vi dica che il Signore non fa nessuna delle due cose. Egli è come la corrente in questo cavo elettrico: fa ruotare il ventilatore e rinfresca la vita, fa funzionare la sedia elettrica e l'accorcia senza avere alcuna intenzione di placare il calore dell'atmosfera, né desiderio di uccidere.

La grazia del Signore è come il vento che soffia: lasciate le vele chiuse e la barca resta inerte e inutilizzabile, dispiegatele e la barca si muoverà sempre più velocemente. È come la luce: grazie all'illuminazione, una persona fa del bene mentre un'altra porta avanti piani malvagi.

Abbiate un “*giorno interiore*” in cui permettete che la luce splenda dentro come durante il giorno, ma abbiate anche una “*notte esteriore*” nella quale lasciate che il mondo esterno sia per voi al buio. *Veda* insegnano questa verità e impartiscono la disciplina necessaria a raggiungere questa fortuna.

— Vidya Vahini, cap. 15

Considerate il corpo come un santuario in cui è installato il divino. Dedicate tutte le azioni a Dio.

30 Giugno

SPESSO le idee e i pareri degli altri sono molto personali e possono indurre sentimenti di odio; perché dovremmo accettarli come nostri e plasmare i nostri sentimenti di conseguenza? Non dovremmo cercare di formare i nostri sentimenti e schemi comportamentali per conformarli a quelli degli altri, non dovremmo abbandonare la nostra fede, le nostre esperienze e santità innata.

Non sempre potremmo essere in grado di conoscere le ragioni della nostra fede: ha origine e prende forma a seconda delle nostre preferenze e dei sentimenti dominanti. Tuttavia non dobbiamo diventare il bersaglio della rabbia, dell'odio, della gelosia e delle azioni maligne verso le quali questi sentimenti ci portano.

Coltivate sentimenti ampi e inclusivi: soltanto allora l'aspirante si guadagna il diritto al sapere più alto, soltanto allora otterrete il rispetto della società. Tenetevi ben lontani dai pensieri, dai sentimenti e dai piani ristretti ed egoisti.

— Vidya Vahini, cap.16

Voi adorate con fede e sperimentate la Grazia. La fede ottiene la Grazia senza che ve ne accorgiate.



Pensiero del Giorno



Luglio 2020



01 Luglio

POTREBBERO volerci molte vite perché un uomo o una donna dia-no prova di sapere ciò che è meglio per loro, di essere in grado di pianificare il loro futuro senza fare del male a sé stessi o ad altri, e di dimostrare di essere consapevoli delle insidie del cammino. Per questa ragione è meglio fidarsi dell'esperienza dei saggi che, pieni di compassione e mossi dalla stessa, illuminano il cammino della liberazione. Questa esperienza è custodita nelle Scritture (*Veda*).

La fede nei *Veda* irriga il cuore e gli fa produrre il raccolto dell'amore universale.

Gli *Sastra* vi avvisano dei passi falsi che si possono commettere, vi consolano in tempo di stress, vi rafforzano quando siete angosciati e danno un'interpretazione corretta dei dilemmi morali. Esse prescrivono il vestiario, il cibo, il modo di parlare, i metodi di condotta sociale, di comportamento reciproco e le linee guida per andare avanti, sono la coscienza della società.

— Discorso Divino del 25 Gennaio 1963

La vera moralità è l'adesione alla retta e sacra via della giusta condotta.

02 Luglio

PER un ricercatore è molto importante la pulizia interiore: mantenere la mente e l'intelletto sereni e sacri, senza macchie. Quando i pensieri e i sentimenti sono impuri e agitati non si può essere calmi e felici; quando la mente è inquinata, anche le reazioni lo sono.

Per mantenere la mente pulita dovete analizzare empaticamente le situazioni che coinvolgono gli altri e le loro attività, quindi decidete come rispondere. Non dovete trarre conclusioni affrettate: seguire le reazioni altrui non è consigliabile. Dovete decidere come agire solo dopo un'indagine e una discriminazione intelligenti.

“Alcune persone che ci sono vicine si comportano così, quindi lo faremo anche noi”; questa attitudine è meschina e degradante, è un segno di debolezza, è la conseguenza dell'ignoranza di fondo. Le pecore si comportano in questo modo. Essendo nati umani, ci riteniamo persone istruite, eppure seguiamo stupidamente gli altri come fanno le pecore, inquinando le menti con idee prese in prestito dalle labbra degli altri; queste cose devono essere evitate.

— Vidya Vahini, cap.16

Date alla vostra mente il compito di servire il Signore e la addomesticherete.

03 Luglio

IL vostro tempo non deve essere utilizzato solo per collezionare informazioni e acquisire determinate abilità che vi daranno un reddito con cui vivere, deve essere utilizzato anche per acquisire l'arte di essere contenti e calmi, raccolti e coraggiosi.

Dovete inoltre coltivare un'ardente sete di conoscere la verità del mondo e del vostro *Sé*. Lasciate che le vostre parole siano come il miele, i cuori morbidi come il burro! La vostra visione deve essere come la lampada: illuminante, non confusa. Siate come l'arbitro sul campo da calcio che guarda la partita, giudica il gioco in base alle regole stabilite senza essere influenzato dal successo o dalla perdita di una squadra contro un'altra!

Ricordate, siete tutti pellegrini che percorrono questa terra di azione (*Karma kshetra*) verso la meta della terra di giustizia (*Dharma kshetra*). Siate umili e forti per resistere alla tentazione. Non cedere come vigliacchi alle furbe insinuazioni dei sensi.

— Divino Discorso del 13 Maggio 1964

Considerate tutte le vostre azioni come adorazione. Il Dovere è Dio, il Lavoro è Adorazione. Qualunque cosa accada, accettatela volentieri come opera Sua, segno della Sua compassione.

04 Luglio

AMATE per amore dell'Amore, non per amore di oggetti materiali o per il soddisfacimento di desideri mondani. Il desiderio genera rabbia, che a sua volta porta al peccato, che trasforma gli amici in nemici. La rabbia si trova alla base di ogni tipo di calamità, quindi, non cadetene preda. Trattate tutti, chiunque essi siano, con compassione e Amore: questa empatia costruttiva deve diventare la reazione spontanea di tutta l'umanità.

Saturate ogni vostro respiro d'Amore, sia all'inalare che all'esalare, saturate ogni momento d'Amore. L'Amore non conosce paure; l'amore evita la falsità: è la paura che trascina l'uomo nella falsità, nell'ingiustizia e nell'errore. L'amore non brama lodi: questa è la sua forza.

Solo coloro che non hanno Amore in sé stessi cercano una reputazione e dei riconoscimenti. La ricompensa per l'Amore è l'Amore stesso. L'Amore incondizionato è il dovere più alto, la forma di devozione più nobile.

— Discorso Divino del 29 Luglio 1969

Adorate con fede e sperimentate la Grazia. La fede si risolve in Grazia senza che ve ne accorgiate.

05 Luglio

POORNIMA significa luna piena fulgida. *Guru* significa: *gu* ignoranza e *ru* distruttore, ovvero colui che rimuove l'oscurità e l'illusione dal cuore e lo illumina con la saggezza più alta.

La luna e la mente sono due immagini e due oggetti interconnessi. Oggi la luna è piena, chiara e fresca, la sua luce è rinfrescante, piacevole e pacifica; similmente, anche la luce della mente deve essere gradevole e pura. Nel firmamento del vostro cuore, la luna è la mente: ci sono nuvole dense e pesanti, desideri sensuali e attività mondane che guastano la vostra gioia alla luce della luna.

Accogliete la forte brezza dell'Amore per disperdere le nuvole e lasciarvi apprezzare la gloria del chiaro di luna. Quando la devozione splende pienamente, il cielo nel cuore diventa un recipiente di bellezza e la vostra vita è trasformata in una via affascinante di *Ananda*. Questa bellezza del cuore, questa *Ananda* (*beatitudine*) deve essere conquistata per mezzo della mente dedicandosi nella *Sadhana* (*pratica spirituale*).

— Discorso Divino del 29 Luglio 1969

Se non c'è trasformazione del cuore, quale utilità hanno le sadhana spirituali?

06 Luglio

AFFINCHÉ sia degno di essere offerto a Dio e abbastanza puro per ottenere la Sua Grazia, un atto deve manifestare Amore. Più la manifestazione sarà luminosa, più sarete vicini a Dio.

Pema (Amore) non dovrebbe essere modificato a seconda della casta, del credo, della religione e simili, né può essere macchiato dall'invidia, dalla malizia o dall'odio. Salvaguardate l'Amore dal veleno di queste malignità, sforzatevi di coltivare sentimenti privi di odio e distinzioni. La radice di tutte le religioni, la sostanza di tutte le scritture, il punto d'incontro di tutte le strade, l'ispirazione di tutti gli individui è il *Principio di Prema (Amore)*. È la base solida della vostra missione di questa vita, è la luce che assicura pace e prosperità al mondo.

Riempite ogni parola di Amore, ogni atto d'Amore. Le parole pronunciate dalla lingua non dovrebbero pugnalarlo come un coltello né ferire come una freccia, devono essere un fondamento di nettare dolce, un cammino morbido di fiori e devono emanare pace e gioia.

— Discorso Divino del 29 Luglio 1969

L'amore è vitale. L'amore è divino. Pratica l'amore nella vita quotidiana.

07 Luglio

LA realtà può essere conosciuta ovunque ed è più evidente in sé stessi se la si cerca onestamente. Ne potete fare esperienza anche mentre fate il vostro dovere per voi e gli altri in modo disinteressato.

Oggi vi indicherò quattro direttive per santificare le vostre vite e purificare la vostra mente così che possiate contattare Dio dentro di voi. *Tya-ja durjana samsargam* (abbandonate la compagnia dei maligni), *Bha-ja Sadhu Samagamam* (accogliete l'opportunità di essere tra i buoni), *Kuru punyam ahoratram* (fate buone azioni giorno e notte) e *Smara nithyam-anityatam* (ricordate che cosa è duraturo e cosa no).

Se uno non cerca di trasformare sé stesso, probabilmente incolperà Dio per i suoi dispiaceri invece di incolpare la propria fede instabile! Una persona del genere incolpa Dio perché si dichiara devoto troppo presto e si aspetta Grazia abbondante. La Grazia non può essere reclamata da tali persone; Dio deve accettare il devoto come Suo.

— Discorso Divino del 02 Luglio 1985

La vera devozione richiede di utilizzare la mente, la parola e il corpo nella loro pienezza per adorare il Signore.

08 Luglio

SE ripetete “*Dio, Dio*” con rabbia e brama, odio e invidia nel cuore, non vi innalzerete alla Divinità, bensì scivolerete nel male. Quando desiderate fare delle offerte al Signore, offrite Amore invece di oggetti materiali e transitori. L’Amore è l’unica linea di condotta onnicomprensiva: non è una merce, non negoziatene il prezzo.

Lasciate che l’Amore fluisca limpido dal vostro cuore, come un ruscello di Verità, un fiume di saggezza. Non fatelo emanare dalla testa né dalla lingua; fate sì che emerga pieno e libero dal cuore. Questo è il dovere più alto di ognuno di voi, la forma di devozione più nobile.

Iniziate il giorno con Amore, vivete il giorno con Amore e riempitelo con Amore. Passate la giornata con Amore, terminatela con Amore: questa è la via che porta a Dio.

— Discorso Divino, 29 Luglio 1969

Dio è amore. Vivi nell’amore.

09 Luglio

ADVESTA *Sarva Bhutanam* (non siate ostili a nessun essere vivente), *Sarva bhuta hite ratah* (impegnatevi sempre a promuovere il bene di tutti gli esseri), *Samah shatrau cha mitre cha cha* (considerate nemici e amici ugualmente): questi gioielli contenuti nella *Gītā* sono note indicazioni d'Amore Universale.

Dichiarando che l'uomo non deve essere ostile a nessun essere vivente, la *Gītā* presenta una lezione con valore interiore inestimabile, ovvero che in tutti gli esseri, persino in ogni cosa, esiste un Principio mobile, rotante e illuminante che è il Divino, chiamato più appropriatamente *Atma*.

Odiare e ferire esseri viventi è un atto maligno verso Dio e il Divino onnipresente; vale a dire che è altrettanto scorretto odiare e ferire sé stessi, poiché chi ferisce e il ferito sono entrambi esseri viventi con Dio nel cuore.

— Discorso Divino del 29 Luglio 1969

Chi ama e serve tutti è amato e onorato dal Signore.

10 Luglio

AFFINCHÉ le vostre preghiere raggiungano Dio, applicate il francobollo della “*fede*” e indirizzatele con “*amore*.” Con fede e amore le vostre preghiere raggiungeranno Dio nonostante la distanza. Inoltre, anche il vostro amore per Dio deve essere puro e incontaminato.

Preparatevi ad affrontare le prove di Dio: nella vita siete tutti sottoposti alle prove di quanto siete attaccati alle attrazioni effimere del mondo e su quanto desiderate Dio. Prima passerete queste prove, più vicini sarete a Dio. Non ci può essere progresso spirituale senza superare le prove di Dio. Se il vostro amore per Dio è solo una piccola frazione di quello che avete per i doni mondani, come vi aspettate che Dio sparga la Sua grazia su di voi?

Allontanate la vostra fede da ciò che è temporale e transitorio per rivolgerla alla realtà eterna e immutabile. Tra le tante ore che sprecate pensando agli attaccamenti mondani, quanto potreste beneficiare se pensaste a Dio anche solo pochi momenti?

— Discorso Divino del 7 Settembre 1997

Adorate con fede e farete esperienza della grazia. La fede ha come risultato la grazia, senza che ve ne rendiate conto.

11 Luglio

IL Signore Supremo vi ha dato una ghirlanda ininterrotta di tutto il bene e il male che avete accumulato nelle vite precedenti. Tutti portano al collo questa ghirlanda invisibile fin dalla nascita, anche se nessuno riesce a vederla fisicamente. I frutti delle azioni buone e cattive fatti nel passato, sono venuti con voi quando siete nati.

Facendo un atto buono non otterrete un risultato maligno e, viceversa, facendo una cattiva azione non accumulerete del bene. Qualsiasi lavoro facciate, il risultato vi corrisponderà. Quindi, da oggi, decidete di fare solo cose buone cosicché raccoglierete, nelle vostre vite future, solamente il beneficio di cose buone!

Immaginare e ingannarci pensando che nessuno ci veda mentre commettiamo una cattiva azione è scorretto: Dio (*Brahman*) è presente nel nostro cuore e fa sempre da testimone!

— Vidya Vahini, cap.11

Il buon carattere è costruito attraverso la costante pratica di buone azioni.

12 Luglio

LA preghiera non è un'istanza per Dio; è un indice di esperienza di beatitudine *Atmica*, è un metodo per fare esperienza di questa beatitudine, condividerla e immergersi in essa. Le preghiere devono essere emanate dal cuore. La preghiera che non è sentita è completamente inutile.

Il Signore accetterà un cuore senza parole, ma non accetterà parole e preghiere che non siano sincere e sentite nel cuore. Infatti Dio Stesso viene descritto come il Signore del Cuore (*Hridayesha*). Solo quando avrete una ferma fede in questo riuscirete a manifestare la vostra divinità.

Considerate il vostro corpo come un tempio in cui risiede la *Trinità*, *Brahma*, *Vishnu* e *Mahesvara*; non ci sono luoghi separati come *Vaikunta* o *Kailash* dove essa dimori, queste sono illusione nate dall'ignoranza. Dio è dentro di voi, fuori e tutt'attorno a voi: non dubitatene. Se dubitate non sperimenterete la pace o la felicità! Riconoscete fermamente questa verità e vivete di conseguenza.

— Discorso Divino del 29 Luglio 1988

Eseguite sempre tutte le azioni con la ferma fede che “noi siamo in Dio e Dio è in noi.”

13 Luglio

IL potere della fede è illustrato in un episodio della vita di Cristo. Una volta un uomo cieco si avvicinò a Gesù e lo pregò: “*Signore! Ridammi la vista!*” Gesù gli rispose: “*Tu credi che Io possa ridarti la vista?*”

“*Sì, Signore*” replicò l’uomo. “*Se è così allora apri i tuoi occhi e vedi*” disse Gesù; l’uomo aprì gli occhi e vide.

Similmente le persone pregano *Svāmī* di dargli una cosa o l’altra: credete che Io abbia il potere per darvi ciò che cercate? La Mia risposta dipende dalla vostra fede. Oggi le persone sono come un individuo che stando a terra vuole vedere un pilota su un aereo in cielo: l’unico modo per quest’individuo di veder il pilota è di salire sull’aereo.

Per fare esperienza di Dio dovete aspirare ad una visione di Dio. Questo è il modo per condurre una vita ideale e benedetta.

— Discorso Divino del 7 Settembre 1997

Depressione, dubbio, presunzione: questi sono, per ogni aspirante spirituale, reali influenze planetarie malvagie (Rahu e Kethu).

14 Luglio

COLTIVATE l'amore per Dio. I *Purana* (*scritture*) e gli antichi saggi hanno dichiarato che il Divino si incarna per punire i maligni e proteggere i buoni. Questo non è corretto: Dio si incarna per inculcare l'amore nell'umanità e insegnare come l'amore dovrebbe essere coltivato e praticato. Solo quando si svilupperà tale amore le persone saranno libere dal dolore e dalle preoccupazioni, i peccati saranno eliminati e la paura cesserà di perseguitarvi.

L'essenza di tutte le religioni, di tutti gli insegnamenti e cammini spirituali, è solo una: l'Amore. Acquisite l'Amore Divino. Soprattutto, qualsiasi difficoltà abbiate, qualunque siano le prove che dovrete affrontare in qualsiasi situazione, non rinunciate mai a Dio. Dio è Uno.

Ricchi o poveri, istruiti o ignoranti, indipendentemente dalle difficoltà che potreste incontrare o dalle pratiche spirituali che potreste adottare, considerati peccatori o santi, non rinunciate mai a Dio e realizzate che Dio è Uno.

— Discordo Divino del 29 Luglio 1988

L'amore è vitale. L'amore è supremo. Il Puro Amore è Divino. Praticate la condivisione dell'amore disinteressato nella vita quotidiana.

15 Luglio

L'UMANITÀ è una combinazione del corpo e della coscienza. Il primo passo verso la spiritualità consiste nell'impregnarsi nell'autoanalisi: solo allora la realtà potrà essere compresa. Nessuno si impegna a fare autoanalisi, tuttavia tutti sono pronti a giudicare gli altri. Solo colui che è preparato a esaminare e punire sé stesso per i suoi passi falsi è competente nel giudicare gli altri.

Gli studenti e i devoti dovrebbero comprendere che il controllo dei sensi è alquanto semplice: ciò che è necessario è scoraggiare i sentimenti negativi quando emergono e adottare una mentalità positiva. Il Buddha, per esempio, affrontò la rabbia di un demone con l'amore e lo trasformò.

Molti studenti oggi sono vittime di depressione e hanno la mente confusa: ciò è causato dalla loro debolezza dovuta a una mancanza di fiducia in sé stessi. Quando c'è fede totale in Dio, non c'è spazio per la depressione.

— Discorso Divino del 7 Settembre 1997

Considerate tutti i vostri atti come adorazione. Il dovere è Dio, il lavoro è adorazione. Qualunque cosa vi accada, accettatelo volentieri come opera Sua e come segno della Sua compassione.

16 Luglio

LA parola abbandono è stata mal interpretata e le persone promuovono l'indolenza in suo nome. Credete che la vostra mente, pensiero e corpo si siano arresi al Signore; la mente non è sotto il vostro controllo, come potete quindi, in queste circostanze, prenderla e affidarla al Signore? Non avete controllo sul vostro corpo.

Se avete un piccolo taglio, il sangue che fuoriesce vi fa correre dal dottore. Se questo è il vostro corpo e se avete controllo completo su di esso, perché non potete controllare la fuoriuscita di sangue? Stando così le cose, affermare che avete abbandonato e affidato la vostra mente e il vostro corpo al Signore non è la verità.

La parola “*abbandono*” suggerisce che c'è qualcuno che dà e qualcuno che accetta e che vi state arrendendo a qualcuno. Questa parola implica un sentimento tacito di dualità. Il vero significato di “*abbandono*” è riconoscere il fatto che Dio è presente in tutto e tutti.

— Discorsi Estivi 1974, cap. 3

Fare il proprio dovere con rettitudine è il massimo impegno spirituale.

17 Luglio

IL *Samudra-manthana* (la zangolatura dell'oceano) riveste grande valore per voi poiché anche voi dovete zangolare l'oceano del cuore¹ e vincere il nettare immortale per voi stessi.

Il vostro cuore riempito di *satva guna* (purezza ed equilibrio) è l'oceano di latte. La ferma contemplazione di Dio, sia come realtà, sia come ideale da raggiungere, è la montagna *Mandara*, posizionata in esso come zangola. *Vasuki*, il serpente che è stato avvolto attorno alla zangola come una corda, è l'insieme dei vostri sensi. La corda (*i vostri sensi*) è retta sia da impulsi buoni che cattivi, ed entrambi hanno difficoltà quando vengono zangolati, impazienti di ottenere i risultati che si sono prefissi.

I saggi aspettano pazientemente l'apparizione del Signore immortale con zelo e interesse costanti. La Grazia di Dio è l'incarnazione della tartaruga, poiché il Signore stesso viene in vostro soccorso una volta che sa che state ardentemente cercando il segreto dell'immortalità; Egli arriva silenziosamente e inosservato, come fa la tartaruga, reggendo il processo non ostacolato di *manana* (*riflessione*) che funge da base costante per tutte le pratiche spirituali.

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1965

Oggi l'uomo è alla ricerca della felicità e in tale processo ne sta diventando schiavo. È la felicità che dovrebbe diventare sua schiava.

¹Come si zangola il burro, ndt.

18 Luglio

L A causa fondamentale di tutte le preoccupazioni e calamità dell'umanità è l'invidia. Nella *Bhagavad Gita*, Kṛṣṇa avverte “*Arjuna! Devi essere privo di invidia. Non fartene contagiare.*” L'invidia è inevitabilmente accompagnata dall'odio: questi sono due gemelli malvagi, che attaccano le radici stesse della propria personalità come dei parassiti velenosi.

Un albero può essere splendido, colmo di fiori e frutti ma immaginate cosa succede al suo splendore quando dei vermi nocivi si mettono al lavoro alle sue radici! Anche se continuiamo a guardare con ammirazione l'albero per la sua bellezza, i fiori svaniscono, i frutti cadono, le foglie ingialliscono e sono disperse dal vento. Alla fine l'albero si secca, muore e cade!

Similmente, quando l'invidia e l'odio infettano il cuore e si mettono all'opera, l'individuo cade indipendentemente da quanto sia intelligente o istruito! Imparate dunque a essere felici e colmi di gioia quando gli altri vengono acclamati come bravi e vengono rispettati per le virtù e gli ideali che hanno a cuore!

— Vidya Vahini, cap. 17

Il buon carattere si forgia attraverso la pratica costante di buone azioni.

19 Luglio

RICORDARE il Nome del Signore è il metodo per attraversare l'oceano della vita mondana in quest'epoca; ricordare il Signore tramite il Suo Nome è sufficiente per salvare l'essere umano. Il Signore è *Anandamaya (della natura della Beatitudine)*; Egli è anche *l'Ananda (beatitudine divina)* che si può provare tramite il Nome. Il Nome è *Sat-Cit-Ananda (Esistenza-Consapevolezza-Beatitudine assoluta)*.

Voi potreste dubitare che una parola così breve, come Rāma, Sai o Kṛṣṇa possano portarvi attraverso il mare illimitato della vita terrena. Le persone attraversano oceani vasti su di una piccola zattera, sono in grado di attraversare giungle oscure con una piccola torcia in mano: non c'è bisogno che la zattera sia grande quanto il mare. Il Nome, persino il *Pranava (Om)* che è più breve, ha potenzialità immense.

La recitazione del Nome è come l'operazione di perforamento per attingere l'acqua sotterranea, è come il colpo dello scalpello che libererà l'immagine di Dio imprigionata nel marmo. Rompete il rivestimento e il Signore apparirà.

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1965

Un individuo devoto a Dio non conosce insuccessi. Il Nome del Signore, se preso sinceramente, lo aiuterà a superare tutti gli ostacoli per quanto potenti questi siano!

20 Luglio

NESSUN nemico può essere così insidioso come la gelosia: essa è un virus mortale. Quando uno vede qualcuno che è più potente, più esperto, o ha una reputazione migliore della sua, possiede più ricchezza o bellezza, o persino vestiti migliori, è afflitto dalla gelosia. Potrebbe essere difficile riconoscere e accettare la situazione poiché la mente cerca dei modi per umiliarli e abbassarli il più possibile davanti al giudizio delle altre persone. Questo inquinerà il vostro carattere: tali propensioni e tendenze maligne non dovrebbero mai mettere radici nelle menti dei pii e dei virtuosi. Vigilare sempre affinché il “*demone dell’invidia*” non vi possenga.

L’invidia distrugge tutto ciò che è prezioso in voi, rovina la salute e danneggia l’apparato digerente; vi deruba perfino del sonno, dell’energia fisica e mentale riducendovi allo stato di consunzione cronica!

Siate dunque felici e gioiosi quando gli altri sono acclamati come bravi e rispettati per le virtù e gli ideali che hanno a cuore! Coltivate solamente ampie prospettive e motivazioni pure.

— Vidya Vahini, cap. 17

L’amore puro mai si sottometterà alle forze dell’invidia o dell’odio, per quanto potenti possano essere.

21 Luglio

CI sono molti che ridicolizzano gli *yogi* (*centrati in Dio*) definendoli pigroni antisociali che fuggono dai loro obblighi e cercano asilo nella solitudine e nel silenzio. Tuttavia l'essere vicini non assicura l'essere utili e l'essere lontani non implica l'essere inutili. I virus entrano nel flusso sanguigno e certamente nulla può esserti più vicino, tuttavia sono mortali; i membri della stessa famiglia sono invidiosi e diffidenti tra di loro. Non è l'essere vicini quello che conta.

Questi *yogi* si sono spostati in luoghi solitari e hanno cercato insegnanti del cammino interiore proprio come fanno oggi i giovani tecnici andando all'estero per acquisire abilità che aiuteranno a costruire un'India migliore. Vanno a cercare il segreto della gioia eterna, lo vincono per sé stessi e con le loro vite ispirano gli altri a vincere quel prezioso segreto.

Nessuno definisce egoista colui che va all'estero per formarsi meglio come ingegnere o dottore; perché allora colui che si sottopone a privazioni maggiori per formarsi meglio come ingegnere della mente, utilizzando i suoi poteri indiscussi, non per la schiavitù bensì per la liberazione, deve essere definito egocentrico? Questo dimostra semplicemente l'ignoranza dei valori veri.

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1965

Depressione, dubbio, presunzione, questi sono veri Rahu e Kethu per ogni aspirante spirituale (influenze planetarie malvagie).

22 Luglio

L’OSSERVATORE non dovrebbe attaccarsi a ciò che vede: questo è il segreto per la liberazione. Il contatto dei sensi con gli oggetti suscita desiderio e attaccamento che porta a sforzi, a euforia o disperazione; quindi alla paura della perdita o al dolore in caso di fallimento e il treno delle reazioni si allunga.

Con molte finestre e porte lasciate aperte a tutti i venti che soffiano, come può sopravvivere all’interno la fiamma della lampada? Quella lampada è la mente che deve ardere costantemente senza essere influenzata dalle duali esigenze del mondo esterno. La completa resa al Signore è un modo per chiudere le finestre e le porte, quindi, in quell’atteggiamento di resa totale a Dio (*Sarangati*) siete privi di ego e così non venite colpiti dalle gioie o dalle affezioni.

L’abbandono totale vi permette di attingere alla grazia del Signore per far fronte a tutte le difficoltà della vostra vita e quindi vi rende eroici, ben preparati per le sfide della vita!

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1965

Considerate tutte le vostre azioni come adorazione. Il dovere è Dio, il lavoro è adorazione. Qualunque cosa accada, accettatelo volentieri come opera Sua e come segno della Sua compassione.

23 Luglio

DECIDETEVI di emulare coloro che fanno meglio di voi e guadagnano apprezzamento uguale. Sforzatevi di acquisire la conoscenza, la saggezza e il successo ai quali aspirate rettamente: questa è la vera ambizione. Invece se desiderate la caduta di coloro che hanno successo, questo stesso intento rivela la vostra natura grezza; vi porterà certamente alla perdizione. Anche l'azione di lodare sé stessi e giudicare gli altri è mortale come l'invidia.

Tentare di nascondere la propria cattiveria e malvagità indossando una maschera di bontà, giustificare le proprie colpe ed esagerare le proprie conquiste sono decisamente tratti velenosi. Ugualmente velenosa è l'abitudine di ignorare il bene negli altri e cercare assiduamente ed esclusivamente le loro colpe.

Non pronunciate mai parole che umilino gli altri. Quando siamo amichevoli e apprezziamo qualcuno, qualsiasi cosa egli faccia ci sembrerà una cosa buona. Quando il vento cambia e la stessa persona non ci è più gradita anche il bene che fa ci appare come maligno. Nessuna di queste reazioni è encomiabile!

— Vidya Vahini, cap. 17

*Mai gonfiarsi quando lodati o abbacchiarsi quando accusati.
Sii un leone spirituale.*

24 Luglio

GIRARE semplicemente come una trottola finché non si può più girare per poi cadere indifesi e inerti al suolo è un'esistenza terribile e devastante. La trottola non ha fede in se stessa: deve essere maneggiata e fatta girare da qualcun altro. Essere sicuri di sé stessi equivale ad avere fiducia nel vostro Sé. Poiché quel Sé è divino, contiene tutta la forza, tutta la dolcezza dell'*Atma*, che è solamente un'onda nell'oceano del *Paramatma* (*Realtà Suprema*).

Al fine di assicurarvi felicità e pace, gli amministratori escogitano piani di cinque anni, costruiscono ponti, dighe, fabbriche e scuole. Tuttavia, senza la pulizia dello spirito, il rafforzamento del distacco, la promozione della compassione e della parentela, il progresso economico favorisce solamente odio, discordia e invidia.

La fiducia in se stessi, l'autocontrollo e la conoscenza di sé: solo questi possono guidare l'uomo verso la pace e la gioia.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1971

Quando la vostra mente è piena di buoni pensieri, come verità, amore, tolleranza e compassione, la vita sarà piena di pace e serenità.

25 Luglio

IL punto di vista è molto spesso distorto; la direzione in cui il pensiero scorre è: “*Quanto posso ottenere da tutto questo, quali benefici posso trarne da questa frequentazione, quanto sarà benefico per il mio status, per la mia professione e per i miei contatti?*” Questo deve essere cambiato dal punto di partenza. Il problema dovrebbe essere ridefinito come: “*Quanto posso dare ai miei compagni frequentandoli? Come posso contribuire all’adempimento degli ideali?*”

Tutti vogliono prendere, nessuno desidera dare: la ragione è l’assenza d’amore, amore che trascende la casta, il credo, il colore della pelle e le recinzioni erette tra gli uomini dall’uomo stesso. Riempite il vostro cuore d’amore e distribuite quell’amore a tutti.

L’amore cresce con ogni dono d’amore, ricordate che il cuore che sparge amore è sempre pieno! Dio è presente nel vostro cuore come Amore e voi state semplicemente attingendo da Lui quando lo condividete con gli altri. L’espansione è amore, l’espansione è vita. La contrazione è morte!

— Discorso Divino del 18 Gennaio 1971

L’Amore Puro non si sottometterà mai alle forze dell’invidia o dell’odio, per quanto potenti possano essere.

26 Luglio

ADORARE il Nome e la Forma [*del Signore, ndr*] è contro l'insegnamento basilico del *Vedānta* poiché dovete educarvi a ignorare ciò che è evanescente, temporaneo e superficiale. Finché non scoprirete la vostra identità con il tutto e l'identità del tutto in voi stessi, non potrete conquistare la calma senza onde, la fiamma stabile! Abbandonate i capricci per l'irreale mondo oggettivo; abbandonateli fino a quando non raggiungerete lo stato in cui non esiste più "colui che dà e colui che riceve", fino a quando non c'è più "inizio, la continuazione, fine."

Il saggio Narada apprese dal saggio Sanathkumara che avrebbe potuto acquisire *Shanti* (*Pace*) solo quando avesse compreso che egli stesso è un'incarnazione di *Shanti*!

Ashanti (*irrequietezza*) è qualcosa che possiede un individuo come una fobia che non ha fondamento. Scrollatevela di dosso! Siete liberi! È il ruolo ad essere tragico, non l'attore! Ricordate a voi stessi che è una recita e che voi state recitando nel ruolo di un eroe tragico! Il saggio Narada apprese questo e la sua equanimità non fu mai più turbata!

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1971

Colui che è pieno di amore ha la pace della mente, è puro nel cuore ed è indenne alle circostanze avverse, ai fallimenti o alle perdite.

27 Luglio

IL linguaggio è carico di un potere straordinario. Quando, attraverso l'esso, comunichiamo a una persona qualcosa che sconvolge il suo equilibrio o che la addolora, quelle parole prosciugano completamente la sua forza fisica e il suo coraggio mentale. Questa persona cade a terra, mentalmente incapace di rialzarsi. D'altro canto, quando le comunichiamo con le parole qualcosa di gioioso o inaspettatamente allegro, acquisisce la forza di un elefante.

Le parole non costano nulla, ma hanno un valore inestimabile: devono essere usate con attenzione. Non vanno utilizzate per fare *gossip* (*pettegolezzi*), che è un uso sterile, ma solo per scopi puri e produttivi. Gli antichi raccomandavano il voto del silenzio al fine di purificare il linguaggio dai suoi mali.

Una mente rivolta all'interno verso una visione interiore di Dio e un linguaggio rivolto all'esterno verso una visione esteriore del Signore promuovono entrambe forza e successo spirituale.

— Vidya Vahini, cap. 18

Il buon carattere si costruisce grazie alla pratica costante delle buone azioni.

28 Luglio

UN milionario paga l'imposta sul reddito con le lacrime agli occhi; un preside rinuncia volentieri ai mobili e agli strumenti di laboratorio di una scuola quando viene trasferito in una nuova. Perché? Perché il preside sa di essere solamente un custode, non il proprietario: egli non ha attaccamento verso questi oggetti, sa che appartengono al governo. Similmente cercate di sentire che la vostra famiglia, la vostra casa, i vostri campi e la vostra macchina sono proprietà del Signore e che voi ne siete solo gli amministratori. Siate pronti a rinunciarvi senza lamentele e senza preavviso.

Se cercate pace e gioia durature, dovete abbondare il perseguimento degli oggetti materiali. Il benessere materiale porta con sé non solo gioia, ma anche dolore. Accumulo di ricchezze, moltiplicazione dei desideri - questi portano solo ad all'alternarsi di gioia e dolore.

L'attaccamento è la radice sia della gioia, sia del dolore; il distacco è il salvatore. L'attaccamento (*ashakti*) è morte (*maraka*); il non attaccamento (*anashakti*) è come un salvatore (*taraka*)!

— Discorso Divino, 19 Agosto 1964

L'umiltà può essere costruita solo su una base di carità e distacco.

29 Luglio

UNA Paese non è un pezzo di terra; sono le persone che formano una nazione. La trasformazione non dovrebbe essere monodimensionale. Essa è l'intero processo di miglioramento, grazie al quale le persone si liberano dai loro cattivi pensieri ed azioni per coltivare buoni pensieri e compiere buone azioni nella loro vita quotidiana.

Il valore di una persona non deriva esclusivamente dai suoi titoli di studio: anche la raffinatezza culturale del proprio stile di vita è essenziale. Una vita senza cultura è come una casa senza luce; una persona senza cultura è come un aquilone [*in volo, ndr*] senza fili che viene scaraventato qua e là. Un'istruzione priva di cultura è inutile come una moneta contraffatta.

Cosa si intende per cultura? Si intende la realizzazione della Divinità intrinseca nell'uomo e che la manifesta nel modo di vivere.

— Discorso Divino del 22 Novembre 1997

Gli Insegnanti rivelano la direzione e l'obiettivo. Gli studenti preparano la strada e viaggiano verso il futuro. Il carattere è il segno distintivo dell'umanità.

30 Luglio

PERCHÉ *ashanti* (*manca di pace*) tormenta il mondo? A causa di *raga*, *dvesha* e *moha* (*attaccamento, odio e infatuazione*). Questi nascono dall'ignoranza che causa l'illusione. Le cose viste nell'oscurità non sono chiare; possono essere confuse con qualcosa che non sono: una corda viene scambiata per un serpente, un tronco d'albero viene preso per un ladro, un pezzo di vetro può essere agognato come un diamante.

Per tale ragione, questa nozione errata, questa luce indistinta deve andarsene. Ciò può accadere solamente se si apprendono i metodi per scoprire la verità: questo è ciò che insegnano le *Shastra* (*scritture*) e ciò che i Pandit (*eruditi della Scienza Sacra*) devono farvi apprendere.

Essi vi diranno che i sensi che cercano all'esterno devono essere rivolti verso l'interno; il reame interiore degli impulsi, degli istinti, delle abitudini, dei pregiudizi e degli atteggiamenti deve essere purificato prima che Dio vi si rifletta chiaro e luminoso.

— Discorso Divino del 18 Agosto 1964

Riducete le esigenze, minimizzate i desideri.

31 Luglio

È essenziale coltivare una relazione intima con Dio: quando raggiungerete la connessione con la Divinità sarete ricaricati di energia divina. Vivere in compagnia di Dio è vera buona compagnia (*Satsanga*).

Una buona compagnia conduce al distacco, il distacco rende liberi dall'illusione, la libertà dall'illusione porta alla stabilità della mente e una mente stabile conferisce liberazione¹

Tuttavia, oggi la gente non ha una mente stabile: essa si muove costantemente come una scimmia impazzita. Quando dite: “*il mio corpo, la mia mente, la mia buddhi, (intelletto)*” etc. questi sono diversi da voi. Quindi chiedetevi: “*Chi sono io?*” Lo stesso principio dell’Io è presente in tutti, dal povero al milionario. Per capire questo principio dell’Io dovete sviluppare il principio del sacrificio.

— Discorso Divino del 10 Giugno 2001

Tutti dovrebbero coltivare uno spirito di sacrificio che cresca man mano che si invecchia.

¹*Satsangatve Nissangatvam, Nissangatve, Nirmohatvam, Nirmohatve Nischalatvam, Nischalatatve Jivanmukti.*



Pensiero del Giorno



Agosto 2020



01 Agosto

NON affliggetevi quando il Signore vi testa e quando vi fa passare esperienze difficili per sottoporvi a delle prove, poiché è solo attraverso di esse che potete assicurarvi il successo o diventare consapevoli dei vostri limiti. Potete quindi concentrarvi sugli argomenti in cui avete delle carenze prestandovi attenzione più intensa così da poterli passare quando sarete testati nuovamente

I bravi studenti non studiano per l'esame all'ultimo momento; studiano con largo anticipo e sono pronti con le conoscenze necessarie, il coraggio e la fiducia che emergono da quelle conoscenze e abilità.

Ciò che avete studiato con grande anticipo deve essere ripassato nella mente più e più volte, poco prima di andare all'esame; questa è tutta la preparazione necessaria! Questa è la strada verso la vittoria.

— Discorso Divino del marzo 1963 in occasione dello Shivaratri

Il Signore vi concede un favore quando decide di mettervi alla prova perché è colpito dal vostro successo e vuole timbrare con il Suo sigillo di approvazione.

02 Agosto

PARHLADA disse a suo padre Hiranyakasipu: “*Vuoi conquistare i tre mondi, ma non riesci a conquistare i tuoi sensi!*” State attenti! Se non siete padroni dei vostri nemici interiori come l’ira, l’odio ecc., come potete sperare di poter conquistare i vostri nemici esterni? I nemici interiori possono essere conquistati in un modo soltanto: attraverso l’amore!

È essenziale rendere la nostra vita utile praticando l’amore, sottomettendo i sei nemici interiori¹ e dedicando tutte le azioni a Dio.

Il mondo è in tumulto. In questo frangete è dovere di ogni singolo devoto diventare consapevole della Paternità di Dio, della fratellanza degli uomini e contrastare le forze maligne che stanno affliggendo innumerevoli difficoltà al genere umano. Facendo ricorso alla potente arma dell’amore ognuno di noi dovrebbe servire l’umanità per sradicare le forze della violenza e dell’ingiustizia che oggi dilagano.

— Discorso Divino del 23 Novembre 1986

La corretta azione e il controllo dei sensi sono essenziali per la coltivazione dell’amore e della bontà universale.

¹I sei nemici a cui Svāmī fa riferimento sono: desiderio, ira, invidia, avidità, ego e lussuria.

03 Agosto

AFFERMIAMO che tutti sono nostri fratelli e sorelle, ma quanti traducono questo ideale in azione? Le nostre azioni dovrebbero essere in armonia con le nostre parole. Gesù insegnava “*Fraternità dell’uomo e Paternità di Dio.*” Questa verità è anche la cultura di Bharat.

Voi potreste non avere ricchezza materiale, è sufficiente che abbiate fiducia e rispetto in voi stessi. Rispettate tutti. Offrite il vostro Namaskar (*saluti reverenziali*) agli anziani con tutto il cuore. Qual è il significato profondo del Namaskar? Quando fate Namaskar, unite i palmi delle mani e li portate vicino al cuore. Le cinque dita di ogni mano simboleggiano i cinque sensi d’azione (*Karmendriyas*) e i cinque sensi di percezione (*Jnanendriyas*). Questi dieci sensi dovrebbero seguire i dettami del vostro cuore (*coscienza*). Quello è il Namaskar vero.

Spargete i semi dei pensieri buoni ogni giorno, annaffiateli con azioni buone e rimuovete le erbacce delle cattive qualità. Solo allora potrete raccogliere beatitudine.

— Discorso Divino del 16 Maggio 2002

Con la pratica costante delle buone azioni si costruisce il buon carattere.

04 Agosto

IL Signore vi ha dotato di tutte le sue ricchezze e potenzialità divine; siete gli eredi di tutta la Sua ricchezza. Dovete scoprire in cosa essa consista. La ricchezza di Sai è Amore puro, altruistico e sconfinato. Questa è la verità. La ricchezza di Sai non consiste in questi edifici che vedete qui: è solamente Amore puro e disinteressato. Dovete ereditare questo amore, riempirvi di esso e offrirlo al mondo. Questa è la vostra responsabilità suprema in veste di devoti Sai.

Che cosa potete offrire al Signore che è onnipotente, onnipresente e onnisciente? Le varie cose che offrite a Dio sono offerte che vengono dall'illusione. Incarnazioni del Divino! Per comprendere il Signore, l'Amore è la via più semplice. Proprio come potete vedere la luna tramite la sua luce, Dio, che è l'Incarnazione dell'Amore, può essere raggiunto attraverso l'Amore.

Considerate l'Amore come il respiro della vostra vita. L'Amore è stata la prima qualità a emergere dal processo della creazione; tutte le altre qualità sono venute in seguito. Pertanto, riempite i vostri cuori d'amore e basate la vostra vita su di esso!

— Discorso Divino del 23 Novembre 1986

Addomesticate la vostra mente per servire l'intelletto, non diventate schiavi dei sensi. Dovete discriminare e distaccarvi dal corpo.

05 Agosto

NON potete provare sempre gioia: questa è un intervallo tra due periodi di dolore, come la luce del sole e l'ombra. Dovreste sforzarvi di considerare entrambi i due aspetti con equanimità.

Le persone vogliono ottenere tutto ciò che desiderano e si illudono e si rattristano. Il faro della speranza in questo oceano della vita è Dio, l'unica entità permanente. Questo faro non fallisce mai; quindi dovreste impegnarvi in attività divine con devozione incondizionata.

Incarnazioni del Divino Atma!

Trascorrete la vostra vita avendo caro i pensieri sacri, ascoltando cose buone, dicendo parole buone e facendo azioni buone. Se tutti voi seguite questo cammino, la felicità e la prosperità regneranno nel mondo. Nessun governo, nessun politico né altro individuo al mondo possono proteggervi da problemi e disastri. C'è solo uno che può proteggervi e quello è il Signore Supremo. Per cercare la Sua protezione dovete pregare con tutto il vostro cuore: *“Possano tutte le persone al mondo godere della beatitudine.”*

— Discorso Divino del 16 Maggio 2002

Depressione, dubbio, presunzione, sono Rahu e Kethu per ogni aspirante spirituale (influenze planetarie malvagie).

06 Agosto

Oggi le persone sono spaventate perché sono carenti di fiducia in se stesse. La vita non ha significato senza autostima; dall'autostima si ottenete il coraggio.

I nostri antenati conducevano vite sacre e facevano penitenza senza alcuna paura in fitte foreste tra animali selvaggi e demoni maligni. Qual era dunque la loro fonte di coraggio e forza? Non avevano attaccamento al corpo (*Dehabhimana*), si attaccavano al Sé (*Atmabhimana*). Qual era l'arma che portavano con sé? L'arma della fiducia in se stessi! Con essa potevano persino ammansire gli animali selvaggi, come leoni e tigri, e giocare con loro senza paura!

Oggi le persone non hanno fede nel Sé (*Atma*). Chiedono: “Dov'è l'Atma?” L'Atma è ovunque! Cercate di vedere lo stesso *Atma* (*Divino*) in tutti gli esseri (*Atmavat Sarvabhutani*). Dio, con mani, piedi, occhi, testa, bocca e orecchie in ogni essere, permea l'universo intero.

— Discorso Divino del 16 Maggio 2002

Tutti sono Uno, sii Uno con tutti.

07 Agosto

IL giorno diventa sacro solamente quando è santificato dalla Sadhana (*Pratiche spirituali*) e in nessun altro modo. La Sadhana cresce solo in un campo fertilizzato dall'Amore. Amore incondizionato o Prema è il prerequisito per la devozione a Dio (*bhakti*). Il desiderio e il profondo amore che al giorno d'oggi avete verso gli oggetti materiali, per il nome, la fama, il compagno e figli, dovrebbe essere santificato e sussunto da una forza più potente: l'Amore per Dio.

Aggiungete due cucchiaini d'acqua a due litri di latte e anche l'acqua verrà apprezzata come latte! Attualmente la vostra Sadhana può essere descritta solamente come un miscuglio di due litri d'acqua con due cucchiaini di latte!

Lasciate che l'Amore per Dio riempi ed emozioni il vostro cuore, allora non potrete odiare nessuno, non indugerete in rivalità malsane e non cercherete colpe in nessuno. La vostra vita diventerà soffice, dolce e liscia!

— Discorso Divino del 1 Gennaio 1967

Tutti dovrebbero coltivare uno spirito di sacrificio che cresca man mano che si invecchia.

08 Agosto

L'AZIONE altruistica è l'ideale a cui mirare, invece ora ogni cosa è misurata in base al risultato, al guadagno che porta. Se Voi fate aria ad una persona per amore, quando smettete questa non vi può biasimare, ma quando è un servo pagato a smettere di fare aria, il padrone lo riprende. Nel primo caso, l'atto è fatto senza desiderio egoista (*nel modo nishkama*), senza mirare a un guadagno.

Il desiderio del guadagno è come i denti velenosi: quando vengono estratti, il serpente del *karma* diviene innocuo.

La disciplina corretta per acquisire l'atteggiamento senza desideri (*nishkama*) è la dedizione e questa è possibile soltanto quando avete fede intensa in Dio. Questa fede diviene stabile per mezzo dello sforzo spirituale. Ora, lo sforzo spirituale è come gli spuntini che fate mentre i pasti principale sono costituiti dal mondo; al contrario, la parte spirituale deve essere la porzione maggiore di cibo.

— Discorso Divino del 15 Settembre 1963

Nishkama karma sradica la bestialità in una persona e le conferisce Divinità.

09 Agosto

NEL campo del controllo dei sensi c'è una grande differenza tra l'India di oggi e quella di cinque secoli fa. Oggi ai sensi è permesso un gioco senza regole; le persone sono schiave dell'avidità, della lussuria e dell'egoismo. La colpa è interamente dei genitori e degli anziani. Quando i bambini si dedicano alla spiritualità, molte persone li sdegnano e li ammoniscono come fosse un segno di non sanità mentale! Molti credono ancora che la religione sia una ricerca per gli anziani, non per i giovani! Se solo li incoraggiaste alla spiritualità, i bambini potrebbero attrezzarsi meglio per la battaglia della vita!

Nei giornali si leggono storie di grande successo, ma tutti in ambito materiale! Ognuno deve combattere la battaglia contro le tentazioni dei sensi, sconfiggere i nemici interiori e imparare a trionfare sul proprio ego. Questa è la vera vittoria che merita davvero le congratulazioni! Questo è ciò a cui Mi riferisco con *Swarajya* (*Autogoverno*).

Tutti voi dovete praticare e raccomandare ai vostri figli: “*Siate convinti che Dio c'è, che ci guida e ci custodisce. RicordateLo con gratitudine. PregateLo che vi renda puri. Amate tutti; servite tutti. Unitevi alla buona compagnia.*”

— Discorso Divino del 01 Gennaio 1967

Ogni vostro impulso deve essere esaminato e valutato dal vostro giudice interiore, ovvero dalla Discriminazione (Buddhi).

10 Agosto

C'è solo un Maschile (*Puruṣa*) nella creazione, tutto il resto è femminile (*stri*). Non c'è nemmeno lo sciocco poiché è solo un ruolo recitato da quella specifica manifestazione dell'incarnazione della conoscenza spirituale, ovvero il Sé Supremo (*Paramatma*). Ricordatevi di questo e non indugiate nel vostro viaggio verso Dio.

Quando partite per un viaggio fate il pieno di benzina, non è vero? Se invece lasciate la macchina nel garage fareste benzina ogni giorno? Ebbene, anche il corpo viene alimentato da un carburante affinché possa intraprendere un viaggio: il viaggio interiore verso Dio. Quel viaggio si adempie con *karma* buono, offrendo il risultato di attività pure a Dio (*nishkama karma*).

Discriminate attentamente e portate a termine i doveri del corpo con il fine di liberare, attraverso lo sforzo del corpo, l'anima che vi è imprigionata! Ricordate: non tutte le gocce che cadono dal cielo raggiungono il mare. Solo quelle che finiscono in un fiume che scorre raggiungono l'obiettivo poiché, sebbene tutte le gocce provengano dal mare, solo poche desiderano ritornare alla sorgente!

— Discorso Divino del 15 Settembre 1963

Le persone anelano alla gioia ma accettano come genuina quella contraffatta data dai sensi. Dio è la fonte della somma gioia.

11 Agosto

NELL'ADEMPIERE alla promessa fatta alla Madre Terra, Kṛṣṇa liberò il mondo da molti governanti malvagi e cercò di instaurare il regno della Retta Azione per la protezione del bene. Il Divino si incarna d'era in era con il fine di proteggere i virtuosi, punire i malvagi e stabilire la rettitudine.

Si dice che Kṛṣṇa abbia distrutto molte persone malvagie ma questo non è proprio corretto poiché è la malvagità stessa ad averle distrutte. Potreste chiedere: “*Ma non è forse Kṛṣṇa che ha ucciso Kamsa?*” Per niente, questa è la versione da libro. In verità, è stato proprio il *bhrama* (*illusione*) animato di *Kamsa* ad averlo ucciso: egli era sempre perseguitato dalla paura di Kṛṣṇa e la sua morte è stata il risultato e la reazione a quella paura. I pensieri di un individuo ne determinano il suo destino, per questo le persone dovrebbero coltivare pensieri buoni e rifuggire i sentimenti negativi.

Dio non a in antipatia nessuno, non invidia nessuno, non è ostile a nessuno, né ha dei preferiti. La grazia che ognuno ottiene è il prodotto dei suoi sentimenti.

— Discorso Divino del 29 Agosto 1994

Incarnazioni dell'Amore! Nessuna borsa di studio potrà darvi pace, a meno che non siate pieni dell'amore di Dio!

12 Agosto

È per insegnare all'umanità la verità sull'Amore Divino che l'Amore stesso si incarna sulla terra in forma umana. Le scritture dichiarano che il Divino scende sulla terra per insegnare all'umanità la via del Dharma, della Giustizia e della Verità. “*Dharma samsthapanarthaya sambhavami yuge yuge*” (*Mi incarno di era in era per stabilire il Dharma*): questa è la dichiarazione che Kṛṣṇa fece nella Gītā.

Una volta che le persone sono piene d'amore, tutto il Dharma, tutta la giustizia e tutta la verità saranno installati in loro. Senza amore, la retta azione sarebbe un rituale meccanico: che tipo di retta azione ci può essere senza amore? Che giustizia ci può essere? Sarebbe come un cadavere senza vita.

L'Amore è vita. Senza amore nessun essere umano può esistere, nemmeno per un istante, per cui l'Amore è la forma del Signore Supremo. L'Avatar Kṛṣṇa e altre incarnazioni divine scendono sulla terra proprio per predicare la dottrina dell'amore.

— Discorso Divino del 2 Settembre 1991

Sviluppate una devozione pura e sincera, santificate le vostre vite. Senza amore, la retta azione sarà un rituale meccanico!

13 Agosto

LA nozione errata secondo cui il mondo è reale e voi siete il corpo è stata instillata così profondamente in voi, nascita dopo nascita, che può essere rimossa solo per mezzo di una medicina molto potente somministrata di continuo. La medicina, “*Ram Ram Ram*” (*recitare il Nome di Dio*) deve essere assunta e assimilata incessantemente. La sua essenza curativa si diffonderà in ogni arto, in ogni organo di senso, in ogni nervo e goccia di sangue: ogni atomo in voi sarà trasmutato in Ram.

Dovete sciogliervi nel crogiolo ed essere versati nello stampo di Ram e divenire Ram. Questo è il frutto della vera saggezza e della vera devozione! Questo risultato della ripetizione del Nome Rāma, Kṛṣṇa o qualsiasi altro Nome può essere sperimentato da chiunque quando recitato continuamente con cuore puro e assorti nella mente!

Il Nome da solo aiuterà a controllare tutti i capricci dei sensi che vi trascinano nelle vanità!

— Discorso Divino del 1 Gennaio 1967

Tutti sono Uno, sii Uno con tutti!

14 Agosto

IO Mi occupo delle arti spirituali, le arti più elevate invece delle belle arti. Voglio che soggetti spirituali elevati siano dipinti mentre danzano come Rādhā, Kṛṣṇa nella loro relazione sublime che va oltre la comprensione umana.

Si deve rinunciare alle tematiche dell'ubriacone, degli uomini malvagi, delle personalità ebbre di potere e dei pagliacci che forniscono occasione per gusti volgari. Adattate tutti gli elementi della danza e della rappresentazione teatrale al bisogno urgente di spiritualità dell'umanità: promuovetelo, concimatelo e portate le persone un po' più vicine all'Obiettivo.

Si può dire che l'essere umano sia una combinazione di animale e angelo: l'umano ha in sé il lupo, la scimmia, il bue, lo sciacallo, il serpente, il pavone e l'orso, ma sotto a tutti questi si trova anche la scintilla Divina. È dovere di tutti coloro che provvedono ai sensi di trasformare i valori bassi di cui attualmente sono pervasi per tramutarli in valori più elevati.

— Discorso Divino del 14 Dicembre 1963

Tutti dovrebbero coltivare uno spirito di sacrificio che cresce con l'avanzare dell'età.

15 Agosto

COSA intendiamo realmente con libertà dell'individuo? Nessuno al mondo ha libertà assoluta. Alcune persone credono che libertà sia dire tutto quello che vogliono. La libertà vera consiste nel riconoscere la Divinità la cui conoscenza fa conoscere tutto.

La libertà dovrebbe esprimersi dal cuore: con 'cuore' non s'intende il cuore fisico e nemmeno quello relativo ad un luogo, tempo, individuo o nazione specifica! 'Hrudayam' si riferisce a quel principio Divino che è presente egualmente ovunque, in ogni istante, in ogni persona e in ogni Paese.

La libertà diventa significativa solamente quando si raggiungono l'unità e l'armonia interiori; senza queste, parlare di libertà sono solo soltanto parole vuote, senza alcuna esperienza nella vita reale. Inoltre, non pensate che spiritualità equivalga all'essere da soli e vivere in solitudine. La meta della spiritualità è quella di seminare i semi dell'amore in tutta l'umanità e consentire ai germogli della Pace di sbocciare in ogni mente.

— Discorso Divino del 31 Maggio 1990

La vera libertà può essere sperimentata solo quando siete libero dagli impulsi della vostra mente!

16 Agosto

L'ARIA che respirate, l'acqua che bevete, la terra sulla quale camminate sono doni di Dio. Quanto siete grati al sole che vi fornisce una luce che non può essere eguagliata da tutte le lampade elettriche del mondo? Possono tutte le pompe al mondo fornire tanta acqua quanta quella che viene offerta in un unico temporale? Possono forse tutti i ventilatori al mondo fornire tanta brezza quanta ne offre il vento? Molti di voi perseguono ciò che è banale e sprecano una vita preziosa senza essere grati per questi doni Divini.

I grandi saggi antichi consideravano la devozione come un mezzo per esprimere gratitudine alla Provvidenza.

La prima qualità che tutti dobbiamo coltivare è la gratitudine verso il Divino. Le persone sono grate persino per i più piccoli atti di servizio che ricevono. Non è quindi necessario essere grati al Divino che ci ha donato innumerevoli benefici essenziali attraverso la Natura e i cinque elementi?

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1989

Sviluppate una devozione pura e sincera e santificate le vostre vite. Senza amore puro, la devozione sarà solamente un rituale meccanico!

17 Agosto

DIO è l'incarnazione dell'Amore, l'Amore è la Sua natura. Il Suo Amore pervade il cosmo intero; questo amore divino è presente in tutti quanti. L'Amore puro (*Prema*) viene descritto come qualcosa che va oltre il linguaggio e la mente (*Anirvachaniyam, indescrivibile*). Non si può ottenere l'amore Divino tramite le borse di studio, la ricchezza o il potere fisico.

Dio, che è l'incarnazione dell'amore, può essere raggiunto solamente tramite l'amore, come il sole fulgido può essere visto solamente per mezzo della sua stessa luce. Non c'è niente di più prezioso al mondo dell'Amore Divino. Dio è oltre ogni attributo, quindi anche il Suo amore è oltre ogni attributo (*Gunatita*).

L'amore umano, che è governato da attributi (*Guna*) ha come risultato l'attaccamento e l'avversione. L'amore non dovrebbe essere basato sulle aspettative di un premio o di qualcosa in cambio come in un accordo commerciale, l'amore non è un articolo di commercio come un prestito con un piano di rimborso. L'amore puro, che è un'offerta spontanea, può provenire soltanto da un cuore puro.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1995

Proprio come Dio manifesta il suo amore disinteressato nel mondo, tutti dovrebbero condividere il loro puro amore spontaneamente.

18 Agosto

QUATTRO pazienti vanno dal dottore, il quale, visitato il primo gli dice: “*Non c’è nulla che non va, ti sentirai meglio con dell’acqua calda per lo stomaco!*” Al secondo dà una medicina per curare problemi di aerofagia e al terzo prescrive un purgante. Al quarto uomo, dopo averlo esaminato, il dottore, gli dichiara che deve sottoporsi ad un intervento immediatamente.

Il medico è forse ostile al quarto uomo? Assolutamente no! La sua malattia è diversa dalle altre: egli soffre di appendicite che richiede un’operazione urgente.

Similmente, giudicando dai pensieri e dal comportamento delle diverse persone, Io somministro diversi tipi di trattamenti, appropriati per ognuna di loro: non guardo alcuni, non parlo ad altri e Mi allontano da altri ancora. Questi sono tipi diversi di ricette mediche. Una volta che comprenderete che il vostro comportamento è responsabile dell’atteggiamento di Svāmī, vi correggerete da soli e vi comporterete correttamente in futuro.

— Discorso Divino del 31 Maggio 1990

Ogni esperienza è una lezione, ogni perdita è un guadagno.

19 Agosto

LA prova della pioggia è l'umidità del terreno; la prova della devozione è la pace che il devoto possiede, quella pace che lo protegge dagli attacchi del successo, del fallimento, della fama, del disonore, del guadagno e della perdita.

La saggezza spirituale è un treno diretto: è sufficiente salire a bordo e vi porterà direttamente a destinazione. La devozione è la carrozza: sebbene possa essere staccata da un treno e agganciata ad un altro, se vi salite, non dovrete preoccuparvi: finché rimarrete seduti al vostro posto vi porterà alla meta.

Karma (azione) è il treno ordinario: se vi salite a bordo, dovrete scendere e salire a ogni stazione di cambio, caricare e scaricare i bagagli e fare molto lavoro per giungere all'arrivo. La devozione da sola basta persino per acquisire la saggezza spirituale, termina col vedere soltanto *Brahman* in tutti e distrugge l'egoismo; anche la saggezza ve li dona.

— Discorso Divino del 15 Dicembre 1963

La persona devota a Dio non conosce fallimenti. Il Nome del Signore, se preso sinceramente, supera tutti gli ostacoli.

20 Agosto

DA oggi, sfruttate l'entusiasmo della giovinezza per portare la Gloria del Nome di Dio in ogni strada e ogni via! L'atmosfera intera è sovraccaricata di onde elettromagnetiche: a causa di esse, anche il cuore degli esseri umani viene inquinato. Per purificare l'atmosfera dovete recitare il Nome di Dio e santificare le onde radio.

L'aria che respiriamo, l'acqua che beviamo e il cibo che consumiamo sono inquinati. La nostra vita intera è stata inquinata. Tutto questo deve essere purificato diffondendo nell'atmosfera il Nome Divino.

Le persone ammirano la bellezza della Natura ma non sono consapevoli della bellezza che c'è nel loro cuore. Rendete belli i vostri cuori decorandoli con l'amore sacro per Dio, recitate il Nome con gioia nel cuore.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1995

Incarnazioni d'Amore! Nessuna borsa di studio vi darà pace, a meno che non siate pieni dell'amore di Dio!

21 Agosto

VINAYAKA è chiamato anche Ganapati, termine che significa Signore dei gana (*una classe di entità divine*). Questo termine significa anche padrone dell'intelletto e del potere discriminante nell'uomo. Egli possiede intelligenza e conoscenza grandi che derivano da una mente pura e sacra. Questa conoscenza conduce a Vijnana (*saggezza*). Viene descritto anche come il Signore di Buddhi (*intelligenza*) e Siddhi (*saggezza della realizzazione*): ad Esse ci riferiamo come le consorti di Vinayaka.

Il topo è il Suo veicolo ed è un simbolo dell'attaccamento alle tendenze mondane: è risaputo che per catturare un topo bisogna mettere qualcosa di commestibile dall'odore intenso all'interno della trappola. Il topo vede bene nell'oscurità. In veste di veicolo di Vinayaka, il topo simboleggia un oggetto che conduce l'uomo dall'oscurità alla luce.

Il Principio di Vinayaka, quindi, rimuove tutte le qualità, le pratiche e i pensieri negativi nell'uomo per inculcarvi qualità buone, retta azione e pensieri buoni.

— Discorso Divino del 12 Settembre 1991

Tutti dovrebbero coltivare uno spirito di sacrificio che cresca con l'avanzare dell'età.

22 Agosto

UN altro nome di Vinayaka è ‘Vighnesvara’. Isvara rappresenta colui che è dotato di ogni forma di benessere: ricchezze, conoscenza, salute, beatitudine, bellezza ecc. Vighnesvara è il promotore di tutte queste forme di benessere e rimuove tutti gli ostacoli che non consentono di goderne. Egli conferisce tutte queste forme di benessere a coloro che Lo adorano.

Vinayaka è descritto come ‘Prathama Vandana’ (*la prima divinità che dovrebbe essere adorata*). Dal momento che tutti nel mondo desiderano benessere e prosperità, tutti offrono il primo posto nell’adorazione a Vighnesvara. È soltanto quando si comprende il significato interiore dei vari aspetti del Divino che un’adorazione può esserGli offerta significativamente.

Sfortunatamente, al giorno d’oggi, la devozione delle persone diventa sempre più debole poiché viene presentato il solo significato superficiale e materiale dei testi delle scritture. È essenziale che tutti comprendano il significato interiore dei testi Vedantici.

— Discorso Divino del 12 Settembre 1991

La retta via per tutti gli uomini è sviluppare la fede in Dio e condurre vite devote.

23 Agosto

POSIZIONARE Vignesvara in prima linea prima di intraprendere qualsiasi attività, ha un significato speciale. Nella foresta, un elefante che attraversa la giungla, spiana la strada per coloro che seguiranno. Similmente, invocando Gaṇeśa, il percorso viene sgomberato per le nostre attività. La zampa dell'elefante è così ampia che quando si muove calpesta tutte le orme degli altri animali. Di nuovo, il significato simbolico è che tutti gli ostacoli nel cammino vengono rimossi quando a Gaṇeśa viene dato il posto d'onore. Il viaggio della vita diventa più liscio e felice dalla Grazia di Gaṇeśa.

Nel giorno di Vinayaka Chaturthi gli studenti collocano dei libri davanti all'idolo di Gaṇeśa e offrono adorazione: pregano che la divinità illumini le loro menti. Quindi, Gaṇeśa è conosciuto come Buddhi Pradayaka, colui che concede l'intelligenza.

Vinayaka è una divinità che contiene l'universo dentro di Sé. È una divinità di potenza infinita.

— Discorso Divino del 4 Settembre 1989

Sviluppate una devozione pura, sincera e santificate le vostre vite. Senza puro amore, la devozione sarà un rituale meccanico!

24 Agosto

IL denaro può comprare le medicine ma solamente la pace mentale e l'appagamento possono garantire la salute. Possiamo assumere medici esperti ma la vita non può essere assicurata con un contratto.

Si dice che Dio si incarni per incoraggiare i sadhu. Con sadhu non si intende gli abitanti dei rifugi dell'Himalaya bensì la persona virtuosa che costituisce la realtà interiore di ognuno di voi poiché l'apparenza esteriore è solamente una maschera indossata per illudere la vostra autostima. Tutti sono dei *sadhu* perché tutti sono “*prema svarupa, shanti svarupa, amrutha svarupa*” (*incarnazioni di beatitudine, pace e immortalità.*) Tuttavia, consentendo alla crosta dell'ego di crescere spesso e velocemente, la natura vera viene danneggiata.

Grazie al *satsang* (*la compagnia di persone che hanno la mente in Dio*), grazie all'attenzione sistematica all'autocontrollo e al miglioramento di sé stesso, l'individuo può superare l'illusione che lo fa identificare con il corpo, le sue necessità e voglie.

— Discorso Divino del 7 Settembre 1966

Proprio come Dio manifesta il Suo amore incondizionato nel mondo, tutti dovrebbero condividere il loro amore puro spontaneamente.

25 Agosto

QUANDO alimentate le mucche con cereali fermentati così da ottenere più latte, quest'ultimo emette un odore sgradevole. Quando l'uomo assorbe troppe sciocchezze del mondo, la sua condotta e il suo carattere diventano sgradevoli.

È davvero tragico assistere alla caduta del figlio dell'immortalità che lotta nella disperazione e nell'angoscia. Se soltanto ognuno di voi si chiedesse: “*Quali sono i miei titoli? Qual è la mia posizione?*” potrebbe realizzare molto presto la propria caduta. Una tigre, per quanto affamata, mangia forse popcorn o noccioline? Mirate all'obiettivo che il vostro lignaggio vi consente; come può un pappagallo assaporare la dolcezza del mango se becca il frutto dell'albero di cotone?

Rivolgete i vostri sforzi nel mantenere una dignità degna dell'obiettivo; indipendentemente dagli ostacoli o dalla lunghezza del viaggio, mai allentare lo sforzo. Il vostro obiettivo vi si avvicinerà più rapidamente del ritmo con cui voi vi avvicinate ad esso. Dio è desideroso di salvarvi quanto voi lo siete di essere salvati.

— Discorso Divino del 7 Settembre 1966

Ogni esperienza è una lezione, ogni perdita un guadagno.

26 Agosto

C'ERA una volta un imperatore che chiedeva ai saggi che visitavano il suo palazzo: *“Chi è il migliore tra gli uomini? Quale momento del tempo è più benedetto? Quale azione è più benefica?”* Per molto tempo non ottenne una risposta soddisfacente. Alla fine, il suo reame venne invaso e dovette fuggire nella giungla dove finì tra le grinfie di una tribù primitiva che lo scelse come vittima per la loro dea.

Mentre si trovava in questa situazione precaria, fu notato da un asceta che lo salvò portandolo nel suo tranquillo eremo dove, assieme ai suoi studenti, si prese cura di lui con amore fino a farlo tornare felice e in salute. Quindi l'imperatore scoprì le risposte alle sue domande: l'uomo migliore tra tutti è quello compassionevole, il momento più benedetto è il presente, esattamente questo secondo, e l'azione migliore è quella che allevia il dolore e l'afflizione.

Voi decidete di iniziare il Namasmarana (*ripetizione del Nome Divino*) “giovedì prossimo” come se la morte vi avesse assicurato per iscritto che non vi chiamerà fino a quel giorno. Non rimandate ciò che potete fare oggi, adesso, proprio in questo momento.

— Discorso Divino del 7 Settembre 1966

La persona devota a Dio non conosce fallimenti. Il Nome del Signore, se preso sinceramente, supera tutti gli ostacoli.

27 Agosto

IL modo migliore per liberarsi della debolezza è colpire proprio la radice principale dell'albero: l'errore di credere di essere il corpo, con questo nome, questa forma, questi sensi, questa intelligenza e questa mente. Questi sono tutti i bagagli che trasportate. Non dite forse “*il mio naso, la mia mente, la mia mano, la mia ragione*” proprio come dite “*il mio libro e il mio ombrello*”? Chi è questo “*Io*” che definisce tutte queste cose “*mie*”?

Quello è ciò che siete veramente “*voi*”: era presente quando siete nati, quando dormivate dimentichi di tutto il resto, dimentichi persino del corpo con tutto il suo equipaggiamento interiore ed esteriore. Quel “*Io*” non può essere ferito, non cambia, non conosce morte né nascita.

Apprendete la disciplina che vi rende consapevoli di questa Verità e sarete sempre liberi e coraggiosi. Questa è la vidya vera, l'Atmavidya (*conoscenza del Sé*), che i saggi hanno raccolto per voi. Le migliaia che vengono a Puttaparthi, vengono per questa ricchezza preziosa; anche voi un giorno o l'altro dovete apprenderla e salvarvi. Tutti devono raggiungere la meta percorrendo il sentiero della saggezza.

— Discorso Divino del 20 Febbraio 1965

Voi siete tutti scrigni dell'Amore Divino; condividete, diffondete, esprimete quell'amore attraverso azioni di servizio, con parole di empatia e atti compassionevoli.

28 Agosto

QUANDO Arjuna pregò Kṛṣṇa di dirgli le vere caratteristiche di una persona di salda saggezza, Egli rispose: “*Partha! Una tale persona sarà libera da ogni desiderio e stabile solo nella conoscenza e nella consapevolezza dell’Atma.*” Ora, ci sono due processi in questo: rinunciare a tutti i incitamenti al desiderio nella mente è il processo negativo; impiantarvi la gioia sempre presente è l’aspetto positivo.

Il processo negativo è finalizzato a rimuovere dalla mente tutte le piantine dell’errore e della malvagità; il processo positivo è far crescere, nel campo così purificato, il raccolto dell’attaccamento a Dio! L’estirpazione delle erbacce è la fase negativa; la coltivazione del raccolto di cui avete bisogno è la fase positiva. Le erbacce sono i piaceri che i sensi traggono dal mondo oggettivo, il raccolto è l’attaccamento a Dio.

La mente è un fascio di desideri e, a meno che questi non vengano rimossi alla radice, non c’è speranza di distruggere la mente, il che è un grande ostacolo nel percorso del progresso spirituale.

— Gita Vahini, cap 5

Tutti dovrebbero coltivare uno spirito di sacrificio che cresce con l’avanzare dell’età.

29 Agosto

LE persone devono essere felici che il Signore Supremo (*Purushottama*) abbia donato loro materiali sempre più nuovi per servirLo e adorarLo in forme diverse. Le persone devono pregare per ottenere opportunità sempre nuove e diversificate ed esultare per quelle che le loro mani ricevono. Questo atteggiamento dona gioia incommensurabile.

Condurre una vita pervasa da questa gioia è una vera benedizione. Qualsiasi cosa venga fatta dall'alba al tramonto deve essere consacrata, come adorazione del Signore. Proprio come si ha cura di cogliere solo i fiori freschi e di mantenerli puliti e rigogliosi, allo stesso modo dovremmo sforzarci incessantemente di compiere azioni pure e immacolate.

Se manteniamo ogni giorno questa visione davanti all'occhio della mente e viviamo di conseguenza, allora la vita diventa un servizio lungo ed ininterrotto al Signore. Il sentimento di "io" e "tu" svaniranno presto; qualsiasi traccia del sé sarà distrutta. La vita sarà quindi tramutata in devozione autentica al Signore (*Hariparayana*).

— Prema Vahini, cap. 8

Assegnate alla vostra mente il compito di servire il Signore ed essa verrà addomesticata.

30 Agosto

LA fatica incessante di ogni giorno che si sussegue ha come intento la giustificazione questo compimento: rendere dolci e piacevoli gli ultimi giorni. Tuttavia, ogni giorno ha anche la sua sera. Se la giornata è stata trascorsa compiendo buone azioni, allora la sera ci benedice con un sonno profondo, rinvigorente e ristoratore, il quale si dice sia analogo al samadhi.

Sulla terra, abbiamo solo un breve periodo di vita. Tuttavia, persino in questa breve vita si può ottenere la beatitudine divina usando il tempo con saggiamente e attentamente.

Due persone, dalle simili parvenze, evidentemente dello stesso stampo, crescono nelle stesse condizioni, ma una si rivela essere un angelo mentre l'altra rimane nella sua natura animale. Qual è la ragione di questo differente sviluppo? Sono le abitudini, il comportamento forgiato da queste abitudini e il carattere in cui quel comportamento si consolida. Le persone sono creature di carattere.

— Prema Vahini, cap. 5

Prima estirpa i pensieri malvagi e le cattive abitudini, successivamente coltiva buone abitudini.

31 Agosto

LA mente è fatta dalla trama e dall'ordito dei desideri, quindi la prima cosa da conquistare è il demone del desiderio. A questo scopo, non è necessario intraprendere una guerra immensa ed è altrettanto superfluo utilizzare parole piacevoli per persuadere i desideri a sparire; essi non spariranno per paura dell'uno o per favore dell'altro. I desideri sono oggettivi, appartengono alla categoria di "ciò che è visto."

Con la convinzione che "*Io sono solamente colui che vede, non ciò che è visto*" l'individuo dalla mente ferma si libera dall'attaccamento e, in questo modo, il desiderio viene sconfitto. Dovete guardare i meccanismi della mente dall'esterno senza farvene coinvolgere; quello è il significato di questa disciplina.

La facoltà della mente è come una forte corrente elettrica che deve essere guardata a distanza, senza contatto, senza toccarla: toccate la corrente e sarete ridotti in cenere. Allo stesso modo, il contatto e l'attaccamento forniscono alla mente l'opportunità per rovinarvi; più lontani ne state, meglio è. Tramite metodi abili dovete farne il miglior utilizzo per il vostro benessere.

— Prema Vahini, cap. 5

È solamente quando gli attaccamenti mondani vengono espulsi dal cuore che ci sarà spazio affinché l'amore vero vi dimori e cresca.



Pensiero del Giorno



Settembre 2020



01 Settembre

TUTTI sono in voi e voi siete in tutti. Dovete fissare questa convinzione nella vostra coscienza attraverso l'analisi, la discriminazione e l'esplorazione intellettuale. Dovete isolare e allontanare dalla coscienza le impressioni dei sensi, della mente, dell'intelligenza ecc; queste non hanno nulla a che fare con l'Atma, ciò che voi siete veramente.

L'Atma non è influenzata da nessun soggetto od oggetto; persino se i sensi, la mente, l'intelletto ecc. non sono attivi, quella inattività non altera l'Atma!

Conoscere l'Atma come un'entità, inalterabile e senza legami, è il segreto della saggezza spirituale. Ogni singolo vostro atto deve essere compiuto con questa saggezza in sottofondo. Quella consapevolezza dell'Atma vi guiderà sia nel cammino esteriore che in quello interiore, non bloccherà l'azione; al contrario, la riempirà di scopo e significato, svilupperà la fede e la vita morale. Vi porterà nel reame della liberazione seguendo la strada della rinuncia ai frutti dell'azione e non alla rinuncia all'azione in sé.

— Gita Vahini, cap. 6

Il Principio dell'Amore è presente in ognuno nella forma dell'Atma. L'Atma è infinito ed eterno.

02 Settembre

QUAL è esattamente la causa di tutto il dolore? Il dolore è prodotto dall'attaccamento al corpo così come dai suoi precursori immediati: ciò che piace e ciò che non piace. Questi due sono il risultato dell'intelletto che considera benefiche alcune cose e condizioni e altre no.

Questa idea di benevolenza e malevolenza è un'illusione eppure voi vi attaccate a oggetti che considerate benefici e iniziate a odiare gli altri ma, dal punto di vista più elevato, nessuno dei due esiste, la distinzione è priva di significato. Il concetto di due non esiste affatto: quindi come possono esserci il bene e il male? Vedere due dove c'è solamente Uno è ignoranza o illusione (*māyā*).

La mancanza della conoscenza dell'identità di “*Quello (Tat)*” e di tu (*tvam*) è la causa di tutta l'ignoranza: la parola *tatva*, che significava ‘principio’, racchiude questa grande dottrina filosofica. Se questa verità non viene appresa, si annaspa nell'oceano del dolore. Diversamente, se la si apprende e si vive in quella consapevolezza, saremo liberi dal dolore.

— Gita Vahini, cap. 3

Considerate tutto come se fosse divino e trattate le dualità della vita, come dolore e piacere, perdita e guadagno, con equanimità.

03 Settembre

CHE forma ha la preoccupazione? Essa è solamente una paura creata mentalmente. Per natura, la mente è volubile. Come possono le preoccupazioni, che sono la creazione di una mente volubile, essere permanenti?

Ogni preoccupazione è come un naya paisa: una rupia equivale a 100 naya paisa, 100 rupie equivalgono a 10000 naya paisa. Quando accumulate 10000 naya paisa, essi sono piuttosto pesanti e non semplici da portare in giro. Quindi, il Signore dice: *“Dammi quei 10000 naya paisa e Io ti darò una banconota da 100 rupie, molto leggera, semplice da portare con sé e da conservare.”*

Salvaguardare il grosso mucchio di 10000 naya paisa è piuttosto difficile e ancora più lo è portarlo con sé e proteggerlo dagli altri. Pertanto, il Signore esorta *“Miei cari, consegnateMi il fardello delle vostre preoccupazioni.”* Quindi, passate questo peso al Signore.

— Discorso Divino del 29 Luglio 1996

Voi siete tutti scrigni dell'Amore Divino; condividete, diffondete, esprimete quell'amore attraverso azioni di servizio, con parole di empatia e atti compassionevoli.

04 Settembre

PERCHÉ oggi ci sono così tanta anarchia e confusione nel mondo? Perché non c'è pace? È perché non ci sono persone istruite e perché non ci sono istituti educativi? No, ce ne sono in abbondanza, ma le persone istruite, in aggiunta all'educazione, mancano della cultura e dell'ampiezza di vedute necessarie.

Il nostro Paese è stato conosciuto come la casa del tesoro spirituale; tuttavia, oggi, stiamo dimenticando il tesoro spirituale e la forza vera del nostro Paese. I bambini non comprendono nemmeno il significato dell'educazione: se alla parola radicale 'Vid' si aggiunge la desinenza 'Ya' si ottiene *Vidya* (educazione). Qui 'Vid' sta per illuminazione e 'Ya' per Quello, quindi, ciò che dà l'illuminazione e la luce è Vidya.

Solamente ciò che dà luce e dissipa l'ignoranza e ciò che dà saggezza e conoscenza superiore può essere chiamato *Vidya*; ciò che promuove l'ignoranza e l'oscurità non può essere chiamato *Vidya*.

— Summer Roses on the Blue Mountains, 1976, Cap. 1

Una buona educazione deve essere tale da coprire sia questioni del mondo che spirituali.

05 Settembre

L'INSEGNANTE è come una cisterna d'acqua: se contiene acqua pulita e buona, dai rubinetti si otterrà acqua buona. Gli studenti sono come i rubinetti: sono bravi solamente quando gli insegnanti sono bravi. Gli insegnanti dovrebbero avere ideali nobili così che questi possano essere rispecchiati negli studenti, i futuri cittadini e leader. Gli insegnanti dovrebbero prima praticare loro stessi ciò che vogliono insegnare agli studenti, dovrebbero avere un sentimento di sacrificio per il benessere della nazione in modo che gli studenti abbiano un ideale simile; prima di provare a correggere gli studenti, dovrebbero innanzitutto correggere sé stessi.

I valori umani non sono dei beni in vendita al mercato; essi dovrebbero rispecchiarsi nel comportamento e nello stile di vita, non dovrebbero venire insegnati come materie accademiche bensì come le basi su cui costruire un vivere corretto.

L'insegnante dovrebbe compiere una Sadhana per assicurarsi il controllo dei sensi e raggiungere l'armonia di pensieri, parole e azioni. Quando si raggiunge questa armonia, si diventa insegnanti ideali.

— Discorso Divino del 20 Gennaio 1985

Gli insegnanti devono rivelare la direzione e la meta. Gli studenti dovrebbero tracciare la strada e il viaggiare verso il futuro.

06 Settembre

UN devoto ha detto che il mondo sta diventando pieno di Sai (*Sai-mayam*), che il Nome di Sai è sulla bocca di tutti. Io voglio che la cosa vada più nel profondo e non insisto sul fatto che debba essere adottato il Nome “Sai.”

Il mondo deve diventare Paramatma-mayam (pervaso dal Signore Supremo), questo è tutto, nonostante i Nomi e le Forme che il Paramatma possa assumere sulla bocca delle persone e davanti ai loro occhi mentali. È la stessa sostanza versata in stampi diversi. Come le bamboline di zucchero che i bambini cercano: cani, gatti, mucche e cavalli hanno tutti la stessa dolcezza. Un bambino preferisce questa forma e questo nome, l'altro piange per un'altra bambolina. La stessa sostanza divina appare in tempi e luoghi differenti assumendo Nomi diversi.

Quando le forze del male e dell'odio li soverchiano, i Buoni accettano il Signore come loro Auriga ed Egli consente loro di sopraffare i nemici.

— Discorso Divino del 26 Febbraio 1961

C'è un unico Dio ed è onnipresente.

07 Settembre

ATTENETEVI alla vostra fede; non cambiate la vostra lealtà appena succede qualcosa o qualcuno mormora. Non togliete la foto di Sai Baba dal muro per appenderne un'altra dopo la prima delusione. Lasciate tutto a Lui, lasciate che il Suo Volere si compi: quello dovrebbe essere il vostro atteggiamento.

Come puoi fortificarti senza passare per il ruvido e il liscio? Accettate la luce e l'ombra, il sole e la pioggia. Non pensate che solamente coloro che adorano una foto con sfarzoso ornamento siano devoti.

Chiunque cammini dritto lungo il cammino morale, chiunque faccia ciò che dice e dica ciò che ha visto, chiunque si rattristi per le sventure altrui ed esulti per la gioia altrui è un devoto, forse un devoto più grande.

— Discorso Divino del 26 Febbraio 1961

Le nostre azioni devono essere tali da compiacerLo e da garantire la Sua approvazione. Se un devoto si comporta in questo modo, questi diventa caro al Signore.

08 Settembre

VOI sapete che il mondo dei sogni è un mondo fantastico di sciocchezze in cui cinquant'anni sono condensati in cinque minuti e dove cose e avvenimenti strani sono considerati come realmente presenti e vissuti.

Tuttavia, lasciate che vi dica che, dallo stadio della Realizzazione, persino quando siete nello stato di veglia, in cui analizzate i sogni e li dichiarate privi di valore, non ha validità. Pertanto, abbiate un senso dei valori, o piuttosto una scala di valori, attribuite a tutto e tutti il valore giusto e nulla di più.

Cinque involucri rivestono l'Atma e impediscono al suo splendore di rivelarsi; rendeteli puri e lucenti. L'involucro fisico (*annamaya kosa*) deve essere purificato da cibo buono, pulito e puro; l'involucro dell'energia vitale (*pranamaya kosa*) da un respiro calmo e costante e un temperamento imparziale. L'involucro della mente (*manomaya kosa*) va mantenuto puro con emozioni e pensieri santi, non toccato dall'attaccamento ai sensi o inalterato dalla gioia o dal dolore; l'involucro della saggezza (*vijnanamaya kosa*) dalla contemplazione della realtà e l'involucro della beatitudine (*anandamaya kosa*) dall'immergersi nell'estasi della realizzazione di Dio.

— Discorso Divino del 26 Febbraio 1961

Il Principio dell'Amore è presente in ognuno nella forma dell'Atma. L'Atma è infinito ed eterno.

09 Settembre

QUAL è esattamente il significato di “Sai Baba”?

Sai significa *Sahasrapadama* (*mille fiori di loto*), *sakshatkara* (*realizzazione, esperienza diretta del Signore*), etc. *Ayi* significa madre e *Baba* padre. Pertanto “*Sai Baba*” significa “*Colui che è sia Padre sia Madre e la Meta di tutto l’impegno yogico*”: la Madre sempre compassionevole, il Padre onnisciente e la Meta degli sforzi spirituali.

Quando procedete a tentoni in una stanza buia, dovete prendere al volo l’opportunità di qualcuno che porta una lampada nella stanza. Raccogliete velocemente le vostre cose lì sparpagiate, o scoprite dove si trovano, o fate qualsiasi cosa dobbiate fare.

Similmente, fate del vostro meglio per approfittare di questa occasione in cui il Signore è venuto in forma umana, alla vostra portata, e preparatevi a salvarvi dal disastro.

— Discorso Divino del 26 Febbraio 1961

Una volta che avete preso rifugio in Dio non perdetevi mai la fede, qualunque cosa accada. Non scoraggiatevi per le prove e le tribolazioni che incontrerete lungo il cammino.

10 Settembre

LE Upaniṣad suggeriscono alcune determinate sadhana correttive per liberarsi dal chiacchiericcio interiore (*manasika-sambhashana*) che è un ostacolo alla pace interiore.

La prima è la regolazione del respiro (*pranayama*). Non si tratta di ginnastiche e nemmeno di esercizi eccezionali. La mente si deve concentrare sul periodo di ritenzione del respiro (*kumbhaka*), sul processo di inspirazione (*puraka*) ed espirazione (*rechaka*). Quando l'attenzione è fissata in questo modo, terminano le chiacchiere interiori sulle altre questioni irrilevanti e si acquisisce forza mentale.

La seconda sadhana è: immergersi nelle attività benefiche — vale a dire servizio al prossimo, questo aiuta a diminuire il senso dell'ego. Bisogna impegnarsi in azioni buone e pie.

Quando i pensieri sono impegnati in tali attività, la mente si allontana dal discorrere a cui si concede. Inoltre, le sadhana di ascoltare i consigli spirituali, di meditare su essi e di scoprire modi e mezzi per corroborare la fede nello Spirito (*sravana-manana-nididhyasana*), anche della recitazione dei Nomi di Dio e del ritiro della mente dalle attività sensuali (*Japa* e *tapa*), sono state prescritte allo scopo di mettere a tacere questo blaterare mentale.

— Vidya Vahini, cap. 18

Una mente rivolta all'interno verso una visione interiore di Dio e la parola rivolta alla visione esteriore del Signore promuoveranno entrambe forza spirituale e successo.

11 Settembre

DESIDERATE e pregate per il benessere dell'intero universo. Sviluppate il senso di unità e bandite il sentimento delle differenze. Questo è vero servizio alla nazione. Dovreste vivere in unità ed essere carichi del sentimento che tutti siano vostri fratelli e sorelle. Il vostro senso di solidarietà deve superare persino quello che si trova tra i membri di una famiglia.

Tutti voi sapete che quando Vivekananda tenne il suo discorso al Parlamento delle Religioni a Chicago sul tema della saggezza dei nostri antichi, iniziò con le parole: “*Fratelli e sorelle d’America.*” Il pubblico fu così entusiasta di sentire questo che gli fece una ovazione. Erano così felici di essere chiamati fratelli e sorelle. Oggi, tuttavia, i *Bharatiyas* (*indiani*) si vergognano di considerare gli altri come fratelli e sorelle.

Noi dobbiamo diffondere un tale spirito in tutti quanti. L’umanità è qualcosa che è venuta con noi dalla nascita e non più tardi. L’essere umano e la qualità dell’umanità sono venute in essere nello stesso momento. Come è possibile che abbiamo dimenticato un così divino sentimento?

— Discorso Divino del 27 Maggio 2000

Se avete l’unità, non c’è nulla che non possiate realizzare in questo mondo.

12 Settembre

SUPPONETE di andare a far visita ad un amico in una città e di spianificare di soggiornare da lui per dieci giorni. Avete dei soldi con voi e non vi fidate portarli appresso. Ora, se affidate la borsa al vostro amico affinché ve la custodisca, potrete tranquillamente andare in giro a visitare tutti i luoghi e i sobborghi che desiderate della città. Potrete vagare per il mercato più affollato senza traccia di paura.

La borsa che avete è l'Amore; datelo tutto a Dio. Egli vi libererà dalla preoccupazione, dall'ansia e dalla paura. Per mezzo del japa, dhyana e la sadhana del seva (*contemplazione, meditazione e servizio*), voi dovete coltivare l'Amore per Dio. Prendete Dhruva, per esempio. Pregava e praticava le austerità per indurre Dio ad accordargli il governo del Regno. Ma quando Dio gli apparve davanti nella forma di Vishnu, disse: “*Signore! Non desidero il Regno. Voglio Te e solamente Te.*”

Allo stesso modo, negli stadi iniziali si prega per i benefici mondani e il guadagno materiale, successivamente, quando i pensieri vengono chiarificati e purificati, si desidera solo un vantaggio dal Signore: Lui Stesso!

— Discorso Divino del 27 Maggio 2000

Un cuore pieno di amore per il Divino godrà della pace e sarà totalmente libero dalla paura.

13 Settembre

OGNI cosa ha un'energia latente in sé - ce l'ha un pezzo di carta, ce l'ha una lembo di stoffa. Quando l'energia latente è esaurita la conseguenza è la morte; quando l'energia si colma avviene la nascita. Essenza-Consapevolezza-Beatitudine (*satchidananda*) è energia. Noi (*sat*) siamo (*cit*) felici (*ananda*). L'energia è tutto e proviene da Dio. Questo è il fondamento stesso di tutte le persone.

Ora, noi stiamo costruendo super-strutture da qualche altra parte, non sul fondamento. Il Principio Divino fondamentale viene ignorato. Siamo affascinati da soggetti e studi che promettono di nutrire i nostri stomaci e di renderci materialmente felici e potenti. Tuttavia, la dura verità è il Divino sotto tutto.

Le persone devono riconoscere la verità suprema dell'Essere Unico dietro ogni divenire o almeno conoscere la verità pratica dell'amore e della fratellanza. Questi due punti sono i limiti che l'educazione deve sempre tenere a mente: il punto di partenza e la meta.

— Vidya Vahini, cap. 19

Nobili azioni, qualità virtuose e pensieri sacri sono le fondamenta del buon carattere.

14 Settembre

QUANDO i pensieri giungono alla vostra mente, dovrete dedicare loro almeno alcuni minuti per indagare se sono buoni o cattivi, se sono per il bene della vostra nazione e se saranno utili o meno alla comunità che vi circonda. Se sono dannosi, dovete metterli subito da parte; se sono di beneficio, dovete fare un tentativo per promuoverli.

Quando si vede un arbusto spinoso, esso viene sradicato nel momento in cui viene riconosciuto come arbusto spinoso; ma quando nasce un buon albero da frutto cerchiamo di curarlo e favorirne la crescita. Allo stesso modo, nel campo del vostro cuore, appena germogliano pessime idee dovete tirarle fuori e buttarle via.

Come i semi crescono fino a farsi un grande albero anche l'uomo deve cercare di crescere e, infine, diventare Madhava (*Dio*).

— Summer Roses on the Blue Mountains, 1976, cap. 2

La pienezza della vita è contrassegnata dall'armonia fra pensiero, parola e azione.

15 Settembre

BALARAMA¹ e Kṛṣṇa sono stati esempi, dimostrarono di non preoccuparsi della propria forza fisica e che erano pronti a sacrificare tutto. Erano disposti a fare il lavoro duro ed evidenziarono che la prosperità poteva essere ottenuta tramite il sincero impegno. Il Signore Kṛṣṇa era onnisciente, onnipotente, la Divinità incarnata, eppure lavorava come auriga di Arjuna.

Kṛṣṇa era uno che riconosceva l'importanza del servizio alla comunità e, praticandolo in prima persona e dando l'esempio agli altri, mostrava che il servizio al prossimo era saliente.

Queste furono le persone che portarono i cavalli al fiume dopo la battaglia del *Mahābhārata*, per lavarli, curare le loro ferite e applicarvi le medicine. Kṛṣṇa dimostrò in tal modo che il lavoro intenso e la compassione verso tutti gli esseri viventi costituiscono il dovere di tutti gli esseri umani.

— Summer Roses on the Blue Mountains, 1976 - cap. 3

La gentilezza e la compassione sono il tratto caratteristico dell'essere umano vero.

¹Dio e fratello maggiore di Kṛṣṇa.

16 Settembre

A causa dei molti ostacoli e problemi incontrati e delle punizioni subite da Prahlada, il mondo poté sapere quanto fosse grande la sua devozione; egli non pianse mai, né mostrò alcun dolore quando i demoni gli fecero del male, continuò a pronunciare il Nome del Signore e a chiedere a Dio di venirgli vicino.

In conseguenza a questa situazione, egli poté promuovere la devozione e mostrare agli altri ciò che la fede e la devozione vere possono fare. Come avrebbero potuto esser conosciute dal mondo la fede e la devozione di Prahlada se, al contrario, egli fosse stato preso in braccio da suo padre e accudito con attenzione e tenerezza?

Neppure un diamante acquisisce valore se non lo si sfaccetta, neppure l'oro puro diventa un ornamento bellissimo se non viene posto nel crogiolo e battuto ripetutamente. Noi dovremmo considerare tutte le pene e le difficoltà come vie che portano alla felicità ultima.

— Summer Roses on the Blue Mountains, 1976 - cap. 3

Non sentitevi depressi quando siete gravati dalle difficoltà; Dio non vi sottoporrà mai a tormenti che non potete sopportare.

17 Settembre

È il Volere Divino che opera come Amore in ciascuno di noi. È Lui che suggerisce la preghiera: “*Che tutti i mondi siano felici.*” Lui ci rende consapevoli che il Dio che adoriamo, il Dio che amiamo, il Dio per cui viviamo, è in ogni altro essere come Amore. Così l’Amore si espande e contiene tutta la creazione.

Guardando un po’ più da vicino, scopriamo che la vita stessa è Amore. Questi [*la vita e l’Amore, ndt*] non sono due bensì uno. L’Amore è la natura stessa della vita come bruciare è la natura del fuoco, l’umidità dell’acqua o la dolcezza dello zucchero.

Noi ci prendiamo cura di una pianta solo quando le foglie sono verdi; quando si seccano e la pianta diventa un bastone senza vita, smettiamo di amarla. L’amore perdurerà finché esiste la vita. La madre è amata finché è presente la vita in lei; quando la vita viene meno, la seppelliamo senza il minimo rimorso. L’Amore è legato alla vita. Infatti l’Amore è la vita. La persona priva di Amore da condividere è tanto cattiva quanto morta. Questo è il motivo per cui l’amore si espande in un cerchio sempre più ampio.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1981

Voi siete tutti scrigni dell’Amore Divino; condividetelo, diffondetelo, esprimete quell’amore in azioni di servizio, parole di empatia e atti di compassione.

18 Settembre

AD Arjuna fu ordinato di impegnarsi in battaglia, di riconquistare la sua parte di Regno, di garantire al popolo una corretta amministrazione e una atmosfera in cui esso si sforzasse con successo ad raggiungere la salvezza. Questo doveva farlo con spirito di dedizione e arresa alla volontà di Dio, noncurante dalle proprie simpatie, antipatie e delle conseguenze che avrebbero potuto derivare dalle sue attività disinteressate.

La Gītā avvisa che il servizio reso alla società è il servizio più elevato, nonché la sadhana (*pratica spirituale*) più vantaggiosa. Voi non potete sfuggire da questo obbligo, dovete usare la comunità in cui siete nati per sublimare il vostro egoismo e salvarvi.

Quando Dharmaraja, su consiglio di Narada, eseguì il grande sacrificio Rajasuya per propiziare il suo defunto padre, il Signore Kṛṣṇa vi partecipò e chiese che Gli assegnassero qualche servizio. Egli preferì quello di rimuovere le foglie su cui veniva servito il cibo alle migliaia di persone nutrite ogni giorno.

— Discorso Divino del 11 Gennaio 1968

Il servizio assunto come disciplina spirituale insegna la forza d'animo.

19 Settembre

LA vita deve essere spesa per accumulare virtù e salvaguardarle, non per le ricchezze. Ascoltare e riflettere sulle storie dei grandi eroi morali del passato in modo che i loro ideali si imprimano nei vostri cuori.

Al giorno d'oggi, la virtù sta diventando rara sia nell'individuo, sia nella famiglia, nella società e nella comunità, in tutti i campi della vita, sia essa economica, politica e addirittura “*spirituale*.” Inoltre, c'è anche un declino nella disciplina che è il terreno su cui cresce la virtù.

A meno che ognuno non sia rispettato indipendentemente dalla sua posizione sociale, la condizione economica o lo sviluppo spirituale, non ci potrà esserci né pace, né felicità nella vita. Questo rispetto può essere risvegliato solamente dalla convinzione che lo stesso Sé (*Atma*) che è in voi, sta recitando il ruolo dell'altra persona. Vedete quell'Atma negli altri; sentite che anche loro hanno fame, sete, bramano e desiderano come voi; sviluppate solidarietà e bramosia di servire ed essere utili!

— Discorso Divino del 22 Febbraio 1968

La gentilezza e la compassione sono i tratti distintivi di un vero essere umano.

20 Settembre

SITA rimase fedele al più alto ideale della vita nonostante le intense sofferenze che subiva. Hanumān, che la scoprì nel boschetto dove era tenuta prigioniera dal suo rapitore, si offrì di riattraversare l'oceano con lei sulle spalle e portarla al sicuro dal suo Signore, Rāma. Ma ella rispose che non avrebbe permesso a sé stessa di essere liberata dal suo rapitore Rāvaṇa poiché questo avrebbe privato Rāma sia della possibilità di punirlo per il suo crimine, sia di recuperarla attraverso il Suo stesso eroismo!

Splendide parole queste! Del tutto in sintonia con i dettami del Dharma! Non c'è da stupirsi, la Grazia del Signore l'ha salvata al momento giusto!

Sforzatevi di guadagnare la Grazia osservando la disciplina che Mi preme che dovrete seguire. Abbandonate i vecchi mondani modi di guadagnare e spendere, risparmiare e accumulare, con avidità, lussuria, cattiveria e orgoglio; riorganizzate le vostre vite in modo che Io sia soddisfatto di voi.

— Discorso Divino del 11 Gennaio 1968

Non perdetevi tempo in pettegolezzi oziosi. Parlate a bassa voce e il meno possibile. Parlate dolcemente e servite tutti come fratelli e sorelle, con adorazione al Sai in loro.

21 Settembre

IL servizio è la migliore cura per l'egoismo, quindi, impegnatevi in esso per alleviare il dolore e le affezioni nella misura che potete! Nel Ramayana, le scimmie portarono enormi massi e li gettarono in mare per costruire un passaggio per Rāma e il Suo esercito.

Anche il minuto scoiattolo aiutò per quanto poté. Si rotolò sulla sabbia in riva al mare, poi corse verso l'ammassato di pietre che costituiva parte del passaggio, con un vigoroso scuotimento si scrollò dalla pelliccia la sabbia apportando solo pizzico di materiale rispetto alla quantità di massi accumulato delle scimmie giganti. Rāma vide lo scoiattolo, ne apprezzò la devozione e Lo prese con affetto sul palmo della Sua mano. Il Signore gli accarezzò teneramente il dorso e lo colmò con la Sua benedizione. Quella fu un'ampia ricompensa. La razza degli scoiattoli acquisì da quella volta tre righe sul dorso ad indicare quel segno di gratificazione e di Grazia!

Tentate di alleviare per quanto vi è possibile la sofferenza degli altri; per l'aspirante è la migliore *sadhana* (*esercizio spirituale*)!

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1968

Il servizio reso senza egoismo, per quanto piccolo, sarà estremamente benefico.

22 Settembre

Ci sono molti che parlano cinicamente addirittura di *Sathya* (*Verità*), *Dharma* (*Rettitudine*), *Shanti* (*Pace*) e *Prema* (*Amore*). Questi sostengono che se vi attenete alla verità non potrete concludere nulla, che una piccola bugia può aiutare molto, che il *Dharma* è qualcosa che si adatta alla necessità del momento, che se praticate *Shanti* riceverete solo botte sulla schiena, che se diventate famosi come persona di *Prema* l'intero paese vi si accovaccerà dinanzi e condividerà la vostra ricchezza faticosamente guadagnata. Perciò, concludono che sarete degli sciocchi se decidete di praticare queste quattro virtù.

Tuttavia, riflettendoci un po' sopra scoprirete l'assurdità di queste critiche. È la menzogna che richiede di essere sostenuta intelligentemente, di una ingegnosa capacità di sfuggire ed di una memoria più forte. È molto più semplice dire la verità e finirla lì. Quello che avete visto, sentito o fatto, ditelo come lo avete visto, sentito o fatto!

Cos'è il *Dharma*? Mettere in pratica ciò che si predica, fare quello che si dice osservando il precetto e la pratica. Guadagnate virtuosamente, anelate devotamente; vivete nel timore di Dio, vivete per raggiungere Dio - questo è il *Dharma*.

— Discorso Divino del 30 Marzo 1965

Realizzare Dio è lo scopo e il destino della vita umana.

23 Settembre

L'UOMO cammina con due gambe: *iha* e *para* (*questo e l'altro mondo*), *dharma* e *Brahman*, rettitudine e Dio!

Se l'uomo è totalmente assorbito da questo mondo, sta scegliendo di viaggiare per tutta la vita con una menomazione: saltellando su una gamba sola. Questo è irto di difficoltà: si può cadere in qualsiasi momento e rompersi lo stinco. E lo fa!

La bontà in questo mondo, la devozione per la vita dopo la morte — date pari attenzione ad entrambi e vigilate mentre avanzate un passo con l'uno e l'altro piede - essi sono essenziali per un viaggio felice lungo la vita. Dovete mettere il piede giusto, il passo di *Brahman*, quando entrate nella regione della realizzazione. I sensi devono essere conquistati per allora. “Go” significa “*sensi*” e “*Gopī*” “*persona che li ha sottomessi*”, come risultato della resa a Gopala, il Maestro del Go (*sensi*).

Kṛṣṇa una volta disse ad Arjuna che avrebbe potuto entrare a Vraja-*mandala* (*la regione dove vivevano i Gopa e le Gopī*) solo dopo aver padroneggiato le sue emozioni, i suoi impulsi e la sua tendenza a cedere ai sensi.

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1968

Qualunque lavoro voi facciate, fatelo nel Nome di Dio e rendete sacra la vostra vita. Non dovrete pensare che la vita mondana e la vita spirituale siano diverse.

24 Settembre

LA mucca trasforma l'erba e la sbobba in latte dolce che conferisce forza e lo dona in sovrabbondanza al suo padrone. Sviluppate quella qualità, quel potere di trasformare il cibo che assumete in amabili pensieri, parole e azioni di compassione verso tutti.

Il fanciullo Kṛṣṇa pianse per ottenere il permesso di andare a portare al pascolo le mucche nei campi. Yashodha Gli rispose, “*Caro figlio! Le Tue piccole piante dei piedi come la seta non possono camminare lungo quei sentieri spinosi e pieni di ciottoli. Ti procurerò dei bei sandali; potrai andarci quando saranno pronti.*” Kṛṣṇa dolcemente replicò: “*I bovini che noi serviamo non sono ferrati. Perché noi che siamo i loro servitori dovremmo evitare le spine e le pietre che loro non possono evitare?*” Non meraviglia che le mucche e i vitelli di Gokul rimasero immobilizzati e piansero quando Kṛṣṇa partì per Mathura!

Quando avrete colmato i vostri cuori di compassione per gli afflitti, il Signore riverserà la Sua Grazia.

— Discorso Divino del 11 Gennaio 1968

Di tutte le forme di adorazione, la più grande è il servizio reso al prossimo con spirito altruista e di dedizione.

25 Settembre

UN individuo ha svariate esperienze nello stato di veglia e altre distinte nello stato di sogno. In quest'ultimo stato si crea tutto ciò che si sperimenta: sentimenti, piacere e dolore, gioia e tristezza. Nello stato di sonno profondo si è ignari di ogni cosa mondana o immaginaria, si diventa tutt'uno con la Coscienza Primaria. Quindi, in tre diverse circostanze, la stessa persona ha tre diversi tipi di esperienze. Le esperienze possono variare ma l'Essere Trascendentale interiore è eterno e non soggetto ad alcun cambiamento.

Una ghirlanda disegnata su un foglio di carta mai si muoverà, tremerà o vacillerà rispetto al foglio. Il foglio stesso potrebbe essere sballottato violentemente da raffiche di vento, ma la ghirlanda rimarrà sempre ferma sulla carta senza subire alcun movimento in relazione al foglio.

Allo stesso modo, benché le circostanze esterne e i pensieri di un individuo possano subire cambiamenti, la Divinità impressa all'interno rimarrà stabile, costante e mai soggetta a mutamento alcuno. Tutti gli aspiranti devono quindi coltivare una visione chiara e la stabilità della mente.

— Discorso Divino del 18 Maggio 2000

La devozione deve ammorbidire la vostra mente e renderla ricettiva alle emozioni superiori e agli impulsi purificanti.

26 Settembre

COSA è la devozione? Chi sono i devoti? La devozione è fede, fermezza, virtù, coraggio, arrendevolezza ed assenza di egoismo. La devozione fatta però in modo sofisticato e pomposo è un puro spreco di tempo e di energia. Perché cogliere i fiori e affrettarne la loro morte?

Alcuni di voi girano intorno a questo Nilayam e si accontentano di aver fatto numerose circumnambolazioni, ma potrete chiamarle così solamente quando la vostra mente gira attorno a questo luogo insieme ai vostri piedi. Io noto che mentre i vostri piedi vi conducono intorno per la forza dell'abitudine, la vostra lingua chiacchiera sui difetti degli altri, sul prezzo della verdura o i piatti che vi proponete di cucinare per il pranzo.

Prima di iniziare i vostri giri che chiamate *pradakshina*, date la vostra mente come *dakshina* (*offerta di ringraziamento*) al Residente del tempio, il Signore. Questa è la prima cosa da fare, e può essere anche l'unica cosa da fare.

— Discorso Divino del 25 Gennaio 1963

Il desiderio distrugge la devozione, l'ira distrugge la saggezza, l'avidità distrugge il lavoro — quindi queste sfavorevoli qualità devono essere sacrificate.

27 Settembre

NON dovrete semplicemente amare Dio, ma diventare Dio Stesso. È solamente quando sperimenterete l'amore che inizierete ad avere un'idea di chi è Dio. Se voi supponete che Dio sia lontano da voi, Egli sarà senza dubbio lontano da voi. Tuttavia, se voi sinceramente credete che Dio sia molto intimo e che Egli sia il più grande amico fra tutti, allora Egli sarà tanto vicino a voi quanto voi lo siete con voi stessi.

È un grande errore credere che Dio esista solo in un tempio, in un luogo sacro o in una meta di pellegrinaggio. Tutto questo è stato evidenziato molto chiaramente dalle nobili anime che hanno sperimentato la Divinità dentro se stessi.

Le pratiche tradizionali e ritualistiche sono sicuramente necessarie per iniziare. È come imparare l'alfabeto per primo quando si apprende una lingua. Una volta che avete appreso l'alfabeto, potete imparare parole come “*Dio*.” Successivamente, imparate le parole, si possono comporre le frasi. Una volta imparato a leggere le frasi, allora si può leggere un intero libro. Allo stesso modo, i saggi del passato iniziavano le genti al concetto della Divinità consigliando loro di visitare i templi, i luoghi sacri, etc.

— Discorso Divino del 18 Maggio 2000

*Praticare l'attitudine di offrire ogni azione ai Piedi di Dio
come un fiore viene offerto in adorazione.*

28 Settembre

IL corpo umano è stato definito come *tungabhadra*. “*Tunga*” significa *infinito* mentre “*bhadra*” di *buon auspicio*. Quindi il corpo è un contenitore *infinito di buon auspicio*. Ognuno quindi deve farsi una accurata introspezione atta a verificare se questo sacro dono chiamato corpo viene utilizzato propriamente oppure ne viene fatto un cattivo uso gestendolo male.

Fu il saggio Narada che, dopo una profonda indagine, diede questo appellativo, *tungabhadra*, al corpo umano. Dobbiamo fare ogni sforzo per comprendere la santità del corpo umano, usarlo per nobili e sacre azioni e trarne da esse Beatitudine. La vita umana non dovrebbe essere considerata unicamente da una prospettiva mondana, materiale e fisica.

Mediante una intensa indagine i saggi del passato svelarono il significato più recondito dell'esistenza umana. L'uomo odierno si trova di fronte all'infelicità a causa del non appropriato uso del suo corpo e della sua vita non vissuta come dovrebbe, ossia al servizio dell'umanità. È solo quando ci si prende cura della società che si inizierà a comprendere perché il corpo umano venne definito *tungabhadra*.

— Discorso Divino del 18 Maggio 2000

L'anno diventerà nuovo e il giorno diventerà santo solamente quando li santificherete con la disciplina spirituale - non diversamente.

29 Settembre

LA tua virtù, il tuo autocontrollo, distacco, la tua fede e la tua fermezza - questi sono i segni con cui la gente legge la Mia Gloria. Non che Io voglia alcun sostegno. Ma succede proprio così in questo mondo, dove la gente valuta gli altri indirettamente piuttosto che direttamente.

Lasciate che vi dica, tali devoti sono molto rari. Questa è la ragione per cui non Mi rivolgo alla vostra assemblea con “*Cari devoti.*” Potete rivendicare questo titolo solamente quando vi sarete posti completamente nelle Mie Mani e senza trattenere alcuna traccia di ego per soddisfare la vostra vanità.

Tutti i mali sono riconducibili ad una cattiva condotta di vita. E [questo, ndr] a cosa è riconducibile? All'ignoranza della propria natura, ignoranza così radicata da condizionare i pensieri, le parole e le azioni. Il farmaco che può curare questa ignoranza è brevettato sotto diversi nomi: saggezza spirituale (*jnana*), azione (*karma*), contemplazione (*upasana*) e devozione (*bhakti*). Questi farmaci hanno tutti la stessa potenza e potere curativo. La differenza sta unicamente nel metodo di somministrazione che può essere sia come mescolanza dei due, sia come compressa o l'iniezione.

— Discorso Divino del 25 Gennaio 1963

Se riponete in ogni momento completa fiducia nel Signore, riceverete la Sua Grazia.

30 Settembre

PER essere felici deve verificarsi una delle due condizioni: tutti i vostri desideri devono essere pienamente soddisfatti oppure non dovrete averne alcuno. Di queste, la riduzione dei desideri è il percorso più semplice. Considerate le difficoltà che vi arrivano come opportunità per imparare il non-attaccamento. La calda estate vi instrada verso il climatizzatore. Il dolore vi instrada verso Dio.

Quando un bambino muore poniti la domanda: “È per il mio bene che il bambino è nato?”

Il bambino aveva il proprio destino da compiere, la propria storia da risolvere.

Il padre del Buddha Gauthama fu così sopraffatto dal dolore quando vide suo figlio con la ciotola della questua per strada che gli disse: “Ognuno dei miei antenati era un re, che disgrazia è questa che un mendicante sia nato in questa stirpe.” Il Buddha replicò: “Ognuno dei miei antenati aveva la ciotola della questua; non conosco nessun re nella mia stirpe.” Il padre e il figlio camminavano su strade differenti, viaggiavano lungo rotte divergenti.

— Discorso Divino del 26 Novembre 1962

Il desiderio cessa quando Dio s'impadronisce della mente.



Pensiero del Giorno



Ottobre 2020



01 Ottobre

VOI vi definite devoti, quindi Io vi parlerò circa il dharma delle persone che cercano di acquisire la devozione. Nessuno può diventare un devoto auto proclamandosi, né gli altri definirlo tale. La devozione implica una dedizione senza che nulla venga trattenuto, non dovrebbe rimanere nemmeno un pizzico di ego. Solo il Suo comando conta, la Sua volontà.

Come un ubriacone, il devoto non ha alcun senso dell'onore, del decoro, dell'orgoglio o della presunzione. Il devoto è un ubriacone (*matta*), un pazzo (*unmatta*) incurante a tutto quanto è estraneo all'ideale. Il devoto è sordo al richiamo dell'ingordigia e dell'avidità, manca di logica e calcola erroneamente mentre tratta nel mercato.

Narada afferma che quelli pieni del liquore dell'ignoranza inciampano dietro le ombre del mondo mentre quelli ubriachi del nettare della saggezza mai si scostano dall'Altissimo che hanno scoperto come loro stessi.

— Discorso Divino del 25 Gennaio 1963

Solo la preghiera rende la vita felice, armoniosa e meritevole di essere vissuta in questo universo.

02 Ottobre

QUANDO il serbatoio è pieno i rubinetti dell'acqua scorreranno, quando il cuore è il serbatoio dell'amore, della compassione e della fede, le azioni, le parole e i pensieri favoriranno la pace e la contentezza.

I politici, al contrario, non riconoscono queste necessità, riempiono i giovani cuori di odio, invidia e avidità spronandoli alla violenza e alla vituperazione. Li allontanano dalle aule, dalla biblioteca e dai laboratori facendoli vagare per le strade. Li stuzzicano a ferire gli innocenti, danneggiare proprietà e a comportarsi selvaggiamente, con collera.

La cultura indiana mai ha incoraggiato l'uso della forza per apportare cambiamenti sia alla legge, sia alle condizioni sociali o nell'orientamento della gente. Gāndhī ha condotto il movimento per l'indipendenza indiana lungo linee spirituali dalle quali ha tratto coraggio e fiducia, comunicando alle persone sia la recitazione, sia i Nomi di Dio. Gāndhī purificò i cuori della nazione dall'odio e dall'invidia, dalla paura e dal dubbio. Si mantenne fedele agli ideali e al sentiero, anche voi dovrete fare lo stesso

— Discorso Divino del 31 Maggio 1972

Più grande di tutte le altre forme di devozione è il servizio al prossimo fatto con spirito altruista e di dedizione.

03 Ottobre

VOI andate da un posto all'altro come pacchi postali, collezionando impressioni sull'involucro esterno, non nel nucleo del proprio essere. Un cieco che si muove da un posto all'altro non si preoccupa se è giorno o notte. Allo stesso modo anche voi non fate differenze fra un posto e l'altro. Vi comportate in modo altrettanto indifferente, restando ugualmente incentrati sui sensi, in tutti i vari luoghi. Non permettete alla sacralità del luogo di operare sulla vostra mente.

Come conseguenza dei pellegrinaggi, le vostre abitudini devono mutare in meglio, le vostre prospettive devono ampliarsi e il vostro sguardo interiore deve divenire più profondo e più stabile. Dovete realizzare l'Omnipresenza di Dio e l'Unicità dell'Umanità. Dovete imparare la tolleranza e la pazienza, la solidarietà ed il servizio. Terminato il pellegrinaggio, seduti a casa vostra, dovete ruminare (*meditare*, ndt) sopra le vostre esperienze per determinare quella più significativa, la più ricca e la più reale esperienza di realizzazione di Dio.

Io vi benedico affinché possiate dare forma a quella determinazione e, sforzandovi passo dopo passo, a raggiungere quella Meta.

— Discorso Divino del 28 Febbraio 1964

La gente può obiettare che i pellegrinaggi sono uno spreco di tempo e denaro, ma lasciate che vi dica che è il modo migliore di spendere tempo e denaro, a condizione che si abbia vera devozione.

04 Ottobre

IL Dharma afferma “*Satyam Vada*” e “*Dharmam chara*”: “*Dite la Verità*” e “*Praticate la rettitudine.*” *Sathyannasti paro dharmah*: non esiste un miglior fattore stabilizzante nella società, non c’è maggiore sostegno per il progresso individuale di Satya, la Verità.

Nascondere la verità, pervertirla, negarla o deturparla sono tutti segni di codardia; nessuna persona coraggiosa si abbasserà a coprire il volto della verità. Oltretutto, dovete sapere che l’ingiunzione vedica è “*Dharmam chara*” *Pratica il Dharma*. Non è sufficiente se la si apprende, voi dovete praticarla, saturare ogni momento con parole, azioni e pensieri che riflettono la vostra consapevolezza del Dharma. Questo tipo di vita è il contrassegno di quello che viene chiamato *seelam* (*carattere*) in affermazioni come “*Seelam param bhushanam*” *Il carattere è il gioiello più prezioso.*”

Dovete esaminare ogni momento del vostro tempo di veglia per verificare se state osservando i precetti del Dharma o se ve ne state allontanando.

— Discorso Divino del 15 Aprile 1964

Non c’è pratica spirituale più elevata dell’adesione ai principi della Verità e dell’Amore.

05 Ottobre

OGNI singola cosa ha il suo Dharma. L'acqua ha come suo Dharma la natura e l'obbligo di muoversi. Il Dharma del fuoco è bruciare e consumare, mentre il magnete quello di attrarre e attirare a sé. Ognuno di questi mantiene immutato il suo Dharma, incluso il Sistema Solare e le stelle del firmamento.

Tra le cose dotate di Coscienza o *Chaithanya* - le piante e gli alberi, gli insetti e gli uccelli, nati da uova o mammiferi - tutti sono riusciti a far tesoro dei rispettivi specifici Dharma senza alterarli con il passare del tempo. Invece, l'essere umano, la cui intelligenza spazia dall'inerte e infinitesimale al Super-cosciente e Universale, è l'unico essere vivente che è scivolato e sta scivolando giù.

L'esperienza di molte generazioni di ricercatori che hanno cercato i mezzi della contentezza e della gioia, incarnati nei precetti della vita pratica chiamati cumulativamente Shastra, è trascurata, mentre presunti rimedi di modernità sono raccomandati e provati su vasta scala.

— Discorso Divino del 15 Aprile 1964

Adorate tutte le religioni, sono tutte vie verso l'unico Dio.

06 Ottobre

LA tentazione di ignorare il Dharma nasce dall'egoismo e dall'accettazione di falsi valori. Il proposito di soddisfare bassi desideri è la radice dell'Adharma (non rettitudine). Questo desiderio si impadronisce di voi in modo subdolo, silenziosamente, come un ladro nella notte, come un compagno che viene a salvarvi, come un domestico che si prende cura di voi o come un consigliere che viene ad ammonirvi.

Oh, la malvagità ha mille trucchi per catturare il vostro cuore. Voi dovete stare sempre in guardia nei confronti della tentazione.

Il desiderio fa breccia nella vostra coscienza, entra, si stabilisce, moltiplica la sua covata e divora la personalità che avete costruito con laboriosa attenzione. La fortezza non è più sotto il vostro controllo. Siete stati ridotti a un burattino manipolato da questi nemici interiori. Ogni volta che provate a riedificarvi essi comprometteranno la struttura e voi dovrete rifare tutto daccapo. Questo è il danno che arrecano!

— Discorso Divino del 15 Aprile 1964

Le nostre azioni rivelano le nostre motivazioni, le nostre motivazioni definiscono le nostre abitudini, le nostre abitudini decidono il nostro carattere, e il nostro carattere determina la nostra destinazione.

07 Ottobre

È un lavoro arduo conoscere il proprio Sé. Prendete il caso del cibo che mangiate con la vostra bocca. Lo sentite nello stomaco, ma in seguito non avvertite cosa gli succede in ciascuna sua fase. Come potete allora conoscere, senza acquisire i mezzi speciali per farlo, la Verità che si cela dietro gli involucri che vi avvolgono e vi racchiudono - *Annamaya, Pranamaya, Manomaya, Vijnanamaya e Aanandhamaya* - involucri di Materia, Energia vitale, Mente, Intelligenza e Beatitudine?

Pulisci il tuo intelletto o potere intellettuale (dhee shakti) dalle ragnatele dell'ego, dalla polvere del desiderio, dalla fuliggine dell'avidità e dell'invidia, e diventa idoneo a svelare Swarupa - la Verità Interiore.

“Conosci te stesso, conosci il Motivatore Interiore, l'Antaryamin” - questa è l'esortazione delle Scritture di tutte le fedi, poiché, se non siete armati di tale conoscenza, siete come una nave senza bussola che naviga in un mare in tempesta.

— Discorso Divino del 16 Aprile 1964

Non continuate ad aggiungere delle cose che vi legano ad esse. Legatevi al grande liberatore, Dio.

08 Ottobre

NON dovete offrire al Signore i fiori che crescono sulle piante poiché questo ricompenserà la pianta, non voi! Il Signore vuole che offriate il loto che fiorisce nel Lago del vostro Cuore, il frutto che matura sull'albero della vostra attività terrena, non il loto e i frutti disponibili al mercato!

Potreste chiedervi: "*Dove possiamo trovare il Signore?*" Ebbene, Egli ha dato il Suo indirizzo nel capitolo 18, Shloka 61 della Bhagavad Gita. Rivolgetevi ad essa e prendete nota - *Ishwarah sarva bhutanam hridayese, Arjuna, tisthati* - "*Oh Arjuna, il Signore risiede nel cuore di tutti gli esseri*". Ora, dopo averlo saputo, come si potrà guardare dall'alto in basso qualsiasi essere vivente con disprezzo, come si potrà godere nell'odiarlo o indulgere in passatempi che lo ridicolizzino?

Ogni individuo è carico della Presenza Divina, mosso da attributi divini. Amore, onore, cordialità - questo è ciò che ciascuno merita da voi. Dateli in piena misura.

— Discorso Divino del 16 Aprile 1964

Solamente la preghiera rende la vita felice, armoniosa e degna di essere vissuta in questo universo.

09 Ottobre

RIFORMATE il corpo, ricostruite la mente e regolate il modo di vivere, allora il Paese diverrà automaticamente solido e prospero. Non lamentatevi che sia un vaso di terracotta se contiene nettare, è molto meglio che avere un vaso d'oro contenente veleno.

La nazione può essere ricca ma se la vita è cattiva è deplorabile. Non ha importanza se il tenore di vita è povero purché il modo di vivere sia puro, pieno d'amore, saturo di umiltà, paura del peccato e riverenza verso gli anziani. È facile ripristinare questo modo di vivere a patto che i Veda siano nuovamente studiati e applicati.

La *Vedamatha* (*Madre dei Veda*) incoraggerà in voi l'amore e la gentilezza. Abbiate fede, non gettate via un diamante liquidandolo come un pezzo di vetro. Il *Dharma* stabilito nei *Veda* è la miglior armatura per proteggervi dal dolore.

— Discorso Divino del 15 Agosto 1964

Proprio come il cibo sano dà salute e forza al corpo, così la preghiera purifica la mente e rafforza lo spirito.

10 Ottobre

ALCUNI, spaventati dalle ciniche critiche dei miscredenti, sono riluttanti a partecipare a *Nagarasankirtan*. Quando avete la stessa Incarnazione della Audacia installata nel vostro cuore perché il più piccolo tremore della paura dovrebbe influenzarvi? Se gli altri non vi aderiscono per paura di essere derisi o ridicolizzati, partecipate da soli cantando il Nome.

Siete venuti in questo mondo da soli, senza un compagno, non è vero? Durante gli anni della vita avete raccolto tutti questi parenti e conoscenti che si sono attaccati a voi. Quando ritornate nel regno da cui siete venuti entrerete nei portali da soli, senza nessuno a tenervi compagnia. Così sia anche con il viaggio chiamato *Nagarasankirtan*.

Venite in strada da soli, raccogliete gli amici e i parenti se vengono con voi; camminate con loro, indifferenti e distaccati; gioite della vostra dolce solitudine ed infine rientrate nella vostra casa con la soddisfazione di aver fatto un buon lavoro. La gente può deridervi come foste dei folli, ma questa follia è contagiosa e molto presto anche gli irriverenti saranno iniziati al gregge [*si uniranno*, ndt].

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1970

Per sperimentare la vicinanza del Divino il sentiero più facile è Namasmarana, il ricordo costante del Nome del Signore.

11 Ottobre

IL Signore si prende cura di *ekagrata* e *chitta-suddhi* (*concentrazione e purezza della mente*). Non c'è bisogno di sentirsi fisicamente lontani da Lui. Egli non ha un *vicino* e un *lontano*. Se l'indirizzo è chiaro e corretto la vostra lettera sarà consegnata nella vicina via, a Calcutta o a Bombay con lo stesso francobollo. *Smarana* (*ricordare*) è il francobollo, *manana* (*ricapitolazione*) è l'indirizzo. Avere il Nome per *smarana* e la Forma per *manana* è sufficiente. Scegliete un Nome e una Forma per *smarana* e *manana* ma non parlate male degli altri Nomi e Forme.

Comportati come la donna che entra a far parte della famiglia del marito: rispetta e serve gli anziani, quali il suocero, i suoi fratelli e suo cognato, tuttavia il suo cuore è dedito a suo marito che ama e riverisce in modo speciale.

Se si trova da ridire sulla fede altrui, la vostra devozione è falsa. Se siete sinceri apprezzerete la sincerità altrui. Vedete le mancanze negli altri poiché voi stessi avete quelle mancanze, non il contrario.

— Discorso Divino del 15 Aprile 1964

Non c'è pratica spirituale più grande che aderire ai principi di verità e di amore.

12 Ottobre

RIEMPITE la cisterna d'acqua: allora, quando aprirete i rubinetti, **R**i secchi saranno pieni. Coltivate l'amore e la devozione, allora le vostre attività saranno sature di compassione e di benevolenza; daranno il raccolto d'oro della gioia e della pace.

L'acqua deve essere pura, l'Amore deve essere disinteressato e universale. Potete giudicare voi stessi se il vostro Amore è limitato o ampio, se la vostra Devozione è superficiale o profonda. Siete soddisfatti dei vostri risultati? Esaminateli voi stessi - pronunciate il verdetto su voi stessi, con la vostra stessa discriminazione. La purezza della motivazione è la migliore garanzia di pace.

Una coscienza inquieta è un compagno tormentoso. La rettitudine non lascerà alcun effetto negativo sul vostro sonno o sulla vostra salute. Quindi siate giusti ed evitate ogni pregiudizio verso gli altri sulla base della casta, del credo, del colore, del culto, dello status o del livello di ricchezza. Non guardate nessuno dall'alto in basso; guardate tutti come divini quali voi siete veramente.

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1970

Adora tutte le religioni; sono tutti sentieri verso l'unico Dio.

13 Ottobre

QUANDO una persona trasuda l'orgoglio che solo lui, nel gruppo, è in grado di cantare bene i *Bhajan*, gli altri, naturalmente, sviluppano rabbia, gelosia, odio, malizia e altri aspetti deleteri. Solo l'amore può estirpare l'erba dell'orgoglio dal cuore. Amate tutti considerando tutti come tante forme di Dio che appaiono nei diversi ruoli. Un cuore senza Amore è tetro come una città senza un tempio.

L'orgoglio spirituale è il più velenoso di tutti i tipi di orgoglio: acceca e trascina la persona che ne è affetta alla rovina. Attenzione all'orgoglio. Siate sempre consapevoli di non essere altro che strumenti della Mia Divina Missione di *Dharma sthapana* (*Rinascita della rettitudine*). Come strumenti, cercate di essere sempre più efficienti. La Mano che impugna lo Strumento sa come e quando dovrà essere utilizzato.

Se c'è rettitudine nel cuore ci sarà bellezza nel carattere. Se c'è bellezza nel carattere ci sarà armonia nella casa.

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1970

Quando c'è armonia in casa, ci sarà ordine nella nazione. Quando ci sarà ordine nella nazione, ci sarà pace nel mondo.

14 Ottobre

VI sedete davanti all'idolo, offrite la lode e l'incenso per l'adorazione, ma non provate ora a cogliere il significato di Dio che vedete nell'idolo. Indagate sulla Volontà di Dio, scoprite i comandi di Dio, intuite cosa Lo soddisfa maggiormente e regolate la vostra condotta di conseguenza.

Non rimanete invischiati nei grovigli appiccicosi della natura esteriore. Non indurite il vostro cuore con l'avidità e l'odio. Fino a quando in voi persisterà una traccia nella coscienza di “*io-sono-il-corpo*” dovrete cercare Dio, dovrete avvicinarvi allo specchio, poiché esso non avanzerà verso di voi per mostrarvi chi siete veramente!

Ammorbidite il vostro cuore con amore. Purificatelo per mezzo di abitudini di vivere e di pensare pure. Usatelo come un santuario in cui insediare il vostro Dio. Siate felici di avere in voi la fonte del potere, della saggezza e della gioia. Annunciate che siete inespugnabili e liberi, che non potrete essere tentati o spaventati verso ciò che è sbagliato!

— Discorso Divino del 16 Aprile 1964

*Non continuate ad aggiungere altro alle cose che vi legano.
Legatevi al grande liberatore, Dio.*

15 Ottobre

ARDENTI ricercatori hanno cercato le chiavi di tutta la conoscenza, della sola cosa che se conosciuta tutto il resto è conosciuto, quella che è latente in ogni atomo dell'Universo. L'hanno descritta come qualcosa che è oltre le parole, al di là dell'immaginazione e della comprensione umana. È meglio, hanno ammesso loro stessi, che Dio sia raffigurato nella forma umana in modo che l'uomo possa facilmente comprenderLo, avvicinarsi a Lui e trarre beatitudine da quella contemplazione.

L'uomo può concepire solo le qualità e le conquiste umane, anche se può moltiplicarle al massimo e permettere al risultante quantum di riempire e traboccare dal suo cuore. Sbloccate le porte gemelle della lussuria e della rabbia, togliete il chiavistello dell'avidità, poi potrete entrare nei sacri recinti del *Mokṣa* (*Liberazione*)!

L'avidità è il mostruoso male che trascina l'uomo verso il baratro. Essa nasce dall'attaccamento ai sensi e dalla loro soddisfazione. Mette i sensi al loro posto: sono finestre di conoscenza, non canali di contaminazione.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1970

Così come il cibo sano dà salute e forza al corpo, la preghiera purifica la mente e rafforza lo spirito.

16 Ottobre

L'UOMO si sforza costantemente in vari modi di elevare il suo status e la sua condizione. Come riesce in uno sforzo cerca il successo in un altro e così via. Ma qual è il carattere distintivo di un vero essere umano? La vita umana è legata a guadagni e perdite, alti e bassi. Bisogna affrontarli. Solo chi supera queste sfide con forza d'animo è un vero essere umano.

Qual è la ragione delle vicissitudini della vita? La causa è da ricercarsi nei propri desideri. È fuori dubbio che i desideri siano inevitabili. Per esempio, uno cerca di raggiungere alcuni ideali, un altro potrebbe cercare di riuscire bene negli studi e assicurarsi un buon lavoro, mentre un altro ancora potrebbe desiderare di acquisire un buon nome e crescere una buona famiglia. Non c'è nulla di sbagliato in questi desideri.

Ma quello a cui stiamo assistendo nell'era *Kali* è la crescita illimitata di desideri. Di conseguenza, la gente cade in rovinosi percorsi. Dovrebbero essere posti dei limiti ad ogni desiderio. Dovrebbe esserci un limite anche al perseguimento del potere e della posizione.

— Discorso Divino del 14 Ottobre 1991

Non continuare ad aggiungere altre cose che vi legano ad esse. Legatevi al grande liberatore, Dio.

17 Ottobre

NAVARATRI significa nove notti. L'oscurità è associata alla notte. Che cos'è questa oscurità? È l'oscurità dell'ignoranza. Lo scopo della celebrazione di *Navaratri* è di permettere all'uomo di liberarsi dei nove tipi di oscurità che hanno attecchito in lui.

Quando si fa riferimento a Devi si intende la forma unificata di Durga, Lakṣmī e Saraswati. Le tre insieme rappresentano Shakti. Shakti è l'energia che rappresenta tutti i fenomeni di *Prakṛti* (*Natura*). La Natura è energia e il controllore di questa energia è il Signore. *Prakṛti* è costituita dalle tre qualità: *Satwa*, *Rajas* e *Tamas*. Saraswathi rappresenta il *Satwa Guna* (*serenità*), Lakṣmī il *Rajo Guna* (*attività*) e Parvati il *Tamo Guna* (*distruittività*).

Poiché *Prakṛti* è costituita da queste tre qualità, per ottenere il controllo della Natura, l'uomo ha offerto il culto a Durga, Lakṣmī e Saraswati. Queste non sono dee, bensì simboli deificati delle tre qualità.

— Discorso Divino del 27 Settembre 1992

La Natura è la veste di Dio.

18 Ottobre

IL moderno progresso tecnologico, inquinando l'atmosfera con il fumo di diossido di carbonio (anidride carbonica), sta causando una minaccia alla vita sulla terra. Questo fumo ha già creato un buco nello strato di ozono sopra la terra che funge da copertura protettiva contro le radiazioni dannose del Sole. Se lo strato di ozono viene distrutto, l'effetto dei raggi del Sole può essere disastroso.

Tutte le nazioni sono ora preoccupate per questa minaccia. Tutto ciò che occorre fare per evitare questo rischio è ridurre l'inquinamento dell'atmosfera causato dalle automobili e dagli scarichi industriali. L'economia nell'uso di ogni risorsa naturale è vitale. L'inquinamento dell'aria ha molte funeste conseguenze.

La celebrazione di *Navaratri* è un'occasione per riverire la Natura e anche per riflettere su come le risorse naturali possano essere usate adeguatamente nell'interesse dell'umanità. Risorse come l'acqua, l'aria, l'energia e i minerali devono essere usati correttamente e non abusati o sprecati.

— Discorso Divino del 27 Settembre 1992

Non c'è esempio più grande di amore disinteressato di quello della Natura.

19 Ottobre

LA celebrazione del festival Dasara ha lo scopo di purificare le azioni compiute dalle *dasendriie* (*cinque sensi di azione e cinque sensi di percezione*). In questo mondo, ogni essere umano deve compiere una sorta di *karma* (*azione*).

La divinità che presiede o la forza motrice di queste azioni è Devi (*conosciuta anche come Durga*), che è la personificazione dell'energia. Lei è la dispensatrice di tutti i tipi di energia per eseguire i vari tipi di *karma*. La dea Lakṣmī conferisce vari tipi di ricchezza come denaro, granaglie alimentari, oro, diversi tipi di oggetti, veicoli per il movimento, ecc. agli esseri umani affinché possano condurre una vita felice in questo mondo. Il terzo aspetto del Principio Divino Femminile è Saraswati, la dea dell'apprendimento e dell'intelletto.

Pertanto, la Trinità di Durga (*dea dell'energia*), Lakṣmī (*dea della abbondanza*) e Saraswati (*dea dell'apprendimento e dell'intelletto*) sono venerate durante questa festa di *Dasara*.

— Discorso Divino del 27 Settembre 1992

Attraverso la preghiera e la contemplazione su Dio, dovrete cercare di controllare le qualità malvagie presenti in voi.

20 Ottobre

SIETE venuti, la maggior parte di voi, per ottenere da Me orpelli e spazzatura, piccole guarigioni e promozioni, gioie e comodità. Davvero pochi desiderano ottenere da Me quello che sono venuto a dare: la liberazione stessa. E anche tra questi pochi, quelli che si attengono al sentiero della pratica spirituale e hanno successo sono una manciata.

Molti vengono allontanati dai segni esteriori della santità: la lunga veste, la barba, i rosari, i capelli arruffati e così via; essi tengono traccia di molti di questi tali che si muovono in questa terra e li seguono nella perdizione.

È molto difficile demarcare chiaramente la manifestazione del Signore, così Io mi annuncio descrivendo la Mia Missione, il compito, le caratteristiche, le qualità che contraddistinguono l'*Avatar* dal resto. Non siate affamati di comodità o di ricchezza, siate affamati di beatitudine (*ananda*).

— Discorso Divino del 04 Febbraio 1963

Voi Mi chiedete mille cose del mondo, solo raramente chiedete "Me."

21 Ottobre

LA festa di *Navaratri* si celebra contemplando Dio per dieci giorni e purificando se stessi da tutte le impurità, in modo da sperimentare la Divinità interiore. Il penultimo giorno del festival è dedicato a quella che viene definita *Ayuda Puja* (*culto delle armi*). Le armi da venerare sono i divini poteri interiori.

Quando il Divino viene adorato in questo modo, si è destinati a progredire spiritualmente. Al contrario, la prassi abituale attuale è quella di trattare il Divino e il devoto come separati l'uno dall'altro. Questo è sbagliato. Il Divino è onnipresente ed è in tutti e in ogni oggetto. Realizzando questa unione, tutte le azioni dovrebbero essere fatte come un atto di dedizione al Divino. Immaginate la beatitudine che si potrà sperimentare in un tale stato d'animo!

È essenziale celebrare la festa con questo spirito sacro. Non è sufficiente farlo solo nei dieci giorni della durata della festa di *Navaratri*. Dovrebbe diventare la regola per tutta la vita, fino a quando uno respira.

— Discorso Divino del 14 Ottobre 1963

Il corpo trae il suo valore dallo spirito interiore. Per questo deve essere considerato un tempio sacro.

22 Ottobre

DURANTE Navaratri c'è una forma di culto chiamata *Anga-arpana Puja* (dedicando varie membra ed organi a Dio). Nell'espletare questa *Puja*, c'è una forma di autoinganno. Quando un devoto dice: "*Netram Samarpayami*" (*offro i miei occhi al Signore*) e offre solo un fiore al Signore, si indulge in inganno. La cosa giusta sarebbe dire che si sta offrendo un fiore.

I *Mantra* come "*Netram Samarpayami*" vogliono indicare che si sta usando i propri occhi solo per vedere Dio. Il reale significato del *Mantra* è che voi pensiate al Divino in qualsiasi cosa vediate o facciate. Pertanto, il vero *Anga-arpana Puja* è dichiarare che voi offrite tutte le vostre membra al servizio del Signore. Questo significa che qualsiasi lavoro fate dovrebbe essere fatto come un'offerta a Dio.

La festa di *Navaratri* dovrebbe essere usata come un'occasione per esaminare la propria natura, se questa è umana, animale o demoniaca, sforzarsi di trasformare la natura animale in umana, e, infine, divinizzare la natura umana.

— Discorso Divino del 06 Ottobre 1992

La saggezza non può essere acquisita dall'esterno. Essa deve passare attraverso la Sadhana interiore.

23 Ottobre

NON otteniamo tutto quello che chiediamo. Qual è il motivo? Dio non ha compassione? Il bambino è malato ma chiede molte varietà di dolci che la madre rifiuta di dare. Vuol dire che odia il bambino? Oppure ha un cuore duro? Ha perso il suo affetto? Il rifiuto è di per sé un segno di compassione. Infatti, ogni persona è un invalido che soffre di nascita e morte ricorrenti.

Concedere qualsiasi cosa venga chiesta non può che allungare la sofferenza. Da qui nasce il rifiuto e la negazione. E anche voi non chiedete l'indispensabile! Non pregate per la pace che non conosca interruzioni. Se lo fate, il beneficio sarà concesso!

Dio risponderà quando la chiamata scaturisce dal cuore. So che bussate alla porta. Ma a quale porta? Tenendo chiusa la porta del tuo cuore, come può il tuo clamore riuscire a far aprire l'altra porta? Bussate alla porta del vostro cuore. Dio, il Residente, apparirà.

— Discorso Divino del 21 Ottobre 1982

*L'amore, la tolleranza, la compassione, il non attaccamento
e l'adesione alla verità sono gli autentici tratti umani!*

24 Ottobre

GLI studenti pensano che il loro “*dovere*” sia quello di essere puntuali solo quando si frequenta l’università o la scuola, di essere attenti durante le lezioni e le altre esercitazioni accademiche. Anche gli insegnanti considerano compiuto il loro dovere quando sono presenti durante l’orario prestabilito e svolgono gli incarichi loro assegnati. Questo malinteso deve essere abbandonato.

L’educazione deve essere accolta come una *Sadhana* per stabilire la pace nel cuore individuale e nella società. L’educazione è uno sforzo spirituale su cui presiede la dea Saraswati. Saraswati è la *Shakti* di *Brahma*, il Primo Membro della Trinità, ed è la fonte e il sostentamento di ogni attività creativa. *Gayatri*, il vitale mantra vedico, che prega la “Fonte di Luce” di illuminare l’intelletto dell’aspirante, è anche un aspetto di quella *Shakti*.

Il *Gayatri mantra* è una chiamata universale ed eterna dal cuore dell’uomo all’incarnazione dell’Amore e della Luce. È la base stessa dello sforzo educativo in tutte le terre e in tutti i tempi.

— Discorso Divino del 06 Luglio 1975

*Solo la preghiera, in questo universo, rende la vita felice,
armoniosa e degna di essere vissuta.*

25 Ottobre

IL giorno di *Vijayadasami*, il rituale vedico della durata di sette giorni, eseguito per la promozione della pace e della prosperità di tutti gli uomini in tutte le terre, si conclude con l'offerta di commiato agli Dei che presiedono le varie sfaccettature della natura. Si chiama *Poornahuti* e di solito si versano e si mettono un certo numero di oggetti preziosi nel fuoco sacrificale che è stato adorato ed alimentato durante l'intera settimana. L'offerta finale è se stessi, che è il culmine dei sacrifici fatti per tutto il tempo.

Il significato di *Poornahuti* è l'adempimento della propria vita terrena dedicandosi all'Omni-Volere o *Brahman*. Questo è anche conosciuto come arrendersi o *Saranagati*. Voi non avete nulla in voi o appartenente a voi che possiate reclamare come vostro da offrire a Dio. Dunque, che cosa significa o implica la rinuncia a se stessi? Sperimentare Dio come Onnipresente, essere consapevoli di nient'altro che Dio - questa è la vera resa.

Vedere Dio in ogni cosa, ovunque, in ogni momento è il vero *Saranagati*. Egli dà, gode e sperimenta.

— Discorso Divino del 08 Ottobre 1975

Io sarò sempre con voi, ovunque voi siate, a proteggervi e guidarvi. Marciate avanti senza paura.

26 Ottobre

GLI aspiranti per la pace mentale devono anche ridurre il bagaglio di cui si occupano: più bagagli maggiore è il fastidio. I beni oggettivi e i desideri soggettivi sono entrambi degli svantaggi nella corsa alla realizzazione. Una casa ingombrata dal legname da costruzione sarà buia, polverosa e senza il libero movimento d'aria fresca, sarà asfissiante e soffocante.

Anche il corpo umano è una casa: non permettete che sia ingombrata da curiosità, ninnoi, immondizia e mobilia superflua. Lasciate che la brezza della santità soffi come vuole attraversandola, non lasciate al buio della cieca ignoranza di dissacrarla. La vita è un ponte sul mare del cambiamento: passateci sopra ma non costruiteci una casa. Innalzate la bandiera di Prashanthi (*Pace Suprema, ndt*) sul tempio che è il vostro cuore.

Seguite la prescrizione che esso insegna - sottomettete i sei nemici che minano la beatitudine naturale nell'uomo, ascendete allo stadio dello *yoga* quando le agitazioni si placano e lasciate che lo splendore della Divinità interiore (*l'Atma*) risplenda abbracciando tutto per sempre.

— Discorso Divino del 12 Ottobre 1969

I desideri sono come pesanti bagagli nel viaggio della vostra vita. Meno bagagli, più comodità per voi!

27 Ottobre

IL grembo della madre è la scuola per ogni uomo. È il suo primo tempio. La madre è la ricchezza primaria di ogni uomo. Riconoscere questa verità circa la propria madre è il dovere di ogni persona. Non c'è Dio più alto della madre. Il padre è il tesoro stesso, la madre è Dio stesso. Invece di dare valore a tale bene prezioso e alla Divinità, gli uomini si impegnano in ogni sorta di attività per acquisire ricchezze e posizioni.

Il padre e la madre sono inseparabili come la parola e il suo significato. Tutti dovrebbero avere caro i propri genitori come incarnazioni del Divino. La madre e il padre possono essere fisicamente separati ma spiritualmente sono uno. Le buone madri sono più essenziali delle buone mogli. Una buona moglie vale solo per il marito. Una buona madre è un patrimonio nazionale.

Fin dai tempi antichi le Scritture Indiane hanno glorificato gli esempi di grandi donne come Maitreyi, Sita e Savitri. La loro vita continua a essere fonte di ispirazione ancora oggi.

— Discorso Divino del 11 Settembre 1983

Se onorate vostra madre, la Madre dell'universo proteggerà voi dal male.

28 Ottobre

NELLA Gītā, il Signore ha dichiarato che nell'uomo Egli è il potere della discriminazione, *Buddhi*. L'uomo non può raggiungere la grandezza attraverso l'acquisizione di ogni forma di ricchezza. È l'intelligenza che rende rispettato l'uomo. Chi non esercita questo potere di discriminazione non è migliore degli uccelli o delle bestie; è per elevare l'uomo ad un livello più elevato che il Divino scende come *Avatar*.

Avatar significa discesa. Chinarsi per sollevare il bambino da coccolare ed elevare l'uomo che è coinvolto in meschini desideri e perseguimenti banali. La Divinità scende al livello umano e insegna come si può divinizzare se stessi. Questo è l'insegnamento della Gītā. Tutte le grandi scritture, che siano la Bibbia, il Corano e gli altri, hanno avuto origine per lo stesso scopo.

Le Scritture da sole non possono redimervi. Servono solo come guide. Indicano le strade da percorrere per realizzare il Divino.

— Discorso Divino del 31 Agosto 1983

Il Divino è dentro ognuno ma per realizzarlo c'è un solo modo: coltivare l'amore intenso per Dio.

29 Ottobre

LA vita umana è altamente sacra e misteriosa. solamente Dio può svelarne il mistero. *Visweswara (il Signore dell'universo)* permea l'intero universo. Egli trascende tutte le descrizioni. Egli è presente in voi sotto forma di *atma*.

C'è solo un percorso per la realizzazione dell'*atma*. Abbandonate la sensazione di “*mio*.” Voi dite: “*questo è mio e quello è mio*.” Una volta liberati da tale attaccamento mondano svilupperete la purezza, la fermezza e l'altruismo. Sarete liberi dalla sofferenza, dalle preoccupazioni e dall'ansia. Alla fine otterrete la *Mokṣa (liberazione)*. Avendo raggiunto il *manavatwa (l'umanità)* dovrete fare degli sforzi per ascendere al livello del *Madhavatwa (Divinità)*. Questo è il vostro obiettivo. A cosa vi serve rimanere per sempre nel *manavatwa [livello umano, ndt]*?

Dovreste sviluppare il *sanmati (mente pura)* per salire al livello del Divino. L'Unità conferisce la purezza che a sua volta porterà alla Divinità. Quindi, tutti voi dovete restare uniti. Appartenete alla razza umana. Appartenete a una sola famiglia.

— Discorso Divino del 26 Febbraio 2006

Nella società comportatevi come fratelli e sorelle. L'assenza di tale spirito di unità diminuirà la purezza e vi allontanerà dalla Divinità!

30 Ottobre

È essenziale che comprendiate che tutto avviene secondo la Sua volontà. Qualunque cosa accada è per il vostro bene. Con tale ferma convinzione, dovrete accettare il piacere e il dolore, il bene e il male con equanimità. Può essere difficile per voi sopportare le disgrazie. Dovreste pregare Dio affinché vi dia la forza necessaria per sopportarle.

Le difficoltà sono come le nuvole passeggere. Certamente lasceranno il posto alla felicità. L'uomo si sforza sempre per la felicità. Come si può raggiungerla? La vera felicità si trova nell'unione con Dio. In effetti Dio è al di là della felicità e del dolore. Qualunque cosa possiate fare, Egli dice: “*Tathastu*” (*Così sia*). Egli vi benedice dicendo: “*Che ciò sia per il vostro stesso bene.*” Sarete liberi dal dolore una volta compresa la *Bhagavad-tatva* (*natura della Divinità*).

Se siete in difficoltà, non scoraggiatevi. Abbiate fede nel fatto che Dio vi sta facendo passare il calvario per il vostro bene.

— Discorso Divino del 26 Febbraio 2006

La felicità e il dolore coesistono. Non si può raggiungere la felicità senza subire difficoltà.

31 Ottobre

NON c'è null'altro che la Divinità in questo mondo. Il Principio della Divinità presente in un granello di sabbia e in un grande *laddu* (*dolce indiano*) è lo stesso. Una volta che vi rendete conto di questa verità, diventate veramente *Brahman*.

Voi siete soggetti ad agitazione e sofferenza a causa della vostra sensazione dualistica. Percepite l'unità come diversità invece di visualizzare l'unità nella diversità. Il numero uno è la base di tutti gli altri numeri. Allo stesso modo, i nomi e le forme variano ma sono tutte essenzialmente uno. Non c'è una seconda persona. Oltre alla Divinità, non esiste una seconda entità in questo mondo.

Molti aspiranti spirituali e *yogi* hanno compiuto sforzi congiunti per comprendere il principio della Divinità. Alla fine si resero conto che "*Ekam sat viprah bahudha vadanti*" (*la Verità è una, ma i saggi vi fanno riferimento con vari nomi*). Poiché non avete compreso questa verità, siete ingannati dall'apparente dualità.

— Discorso Divino del 26 Febbraio 2006

L'umanità può trovare la felicità solamente nell'unità, non nella diversità.



Pensiero del Giorno



Novembre 2020



01 Novembre

IL bene e il male stanno nella vostra mente, non sono fuori. Quindi, in primo luogo, correggete i vostri sentimenti. Sbarazzatevi di tutte le qualità animali in modo che l'umanità possa sbocciare in voi. Se rilevate anche solo una traccia di odio in voi stessi scacciatela via subito. Avendo raggiunto la nascita umana è deplorabile da parte vostra avere qualità malvagie come l'odio. Non cadete in preda all'infatuazione. Dovreste essere attratti solo da Dio e da null'altro.

Voi amate vostro figlio perché lo considerate il vostro riflesso. Infatti, l'unico che vi ama, che vi odia o che vi critica, sono tutti i vostri stessi riflessi. Un momento si può essere arrabbiati e in seguito la rabbia può cedere il posto all'amore.

Amate Dio con tutto il vostro cuore. L'amore per Dio trasformerà il vostro cuore. Scaccerà l'odio e altre qualità malvagie. Si può ottenere qualsiasi cosa attraverso l'amore.

— Discorso Divino del 26 Febbraio 2006

La migliore disciplina spirituale è: rafforzare la visione interiore.

02 Novembre

DOVRESTE comprendere la matematica spirituale per sapere che la Divinità è uno. È estremamente essenziale che voi comprendiate questo principio di unicità e che vi comportiate di conseguenza. Quando capirete questa unicità, sperimenterete la Divinità.

Quando mettete uno zero dopo il numero 1, diventa 10; aggiungendo un altro zero, diventerà 100. In questo modo, se si continuano ad aggiungere zeri, anche il valore aumenterà a 1000, 10.000, e così via. Gli zeri guadagnano valore solo quando vengono posizionati dopo la cifra 1. “Io”, “mia moglie”, “i miei figli”, “la mia proprietà”, ecc. tutto questo sono come gli zeri: hanno valore solo quando sono associati a Dio, che è come il numero uno. Il mondo intero è come uno zero, emerse dall’Eroe, Dio.

È a causa della vostra illusione che confondete lo zero con l’Eroe¹. Fino a quando sarete immersi nell’illusione non sarete mai in grado di realizzare la Divinità.

— Discorso Divino del 26 Febbraio 2006

I desideri sono come pesanti bagagli nel viaggio della vostra vita. Meno bagagli, più comodità per voi!

¹Baba gioca con l’assonanza in inglese fra le parole zero ed eroe che, grosso modo, si pronunciano come “ziro” e “hiro.”

03 Novembre

LA vita è come un viaggio in treno. I bambini piccoli hanno molta strada da fare, ma gli anziani devono scendere dal treno abbastanza presto. Dovete imparare a rendere il vostro viaggio confortevole e felice. Non portate con voi bagagli pesanti e indesiderati: renderanno il vostro viaggio infelice. Rabbia, odio, invidia, gelosia, ecc. sono i bagagli pesanti che Io vi ho chiesto di non portare con voi in questo viaggio.

Non indulgete nella ricerca delle colpe e nei litigi con gli altri. Non desiderare di avere le cose migliori solo per voi stessi. Condividete con gli altri intorno a voi le cose buone che vi vengono date. Devo dare qualche consiglio agli anziani e ai genitori che sono qui in gran numero: non date cattivi esempi a questi bambini.

Se siete veritieri, giusti, mantenete la calma persino se provocati e pieni d'amore in tutti i vostri rapporti con gli altri, anche i bambini cresceranno in satya (*verità*), dharma (*rettezza*), shanti (*pace*) e prema (*amore*).

— Discorso Divino del 06 Gennaio 1975

Il corpo è il veicolo per il viaggio della vita. Se il veicolo non è appropriatamente mantenuto, allora si dovranno affrontare seri problemi lungo il percorso.

04 Novembre

L' APE aleggia intorno al loto, ci si posa sopra e beve il nettare; mentre beve il miele dolce e inebriante è silenziosa, ferma, concentrata e dimentica tutto il resto. Anche l'uomo diventa così quando è alla presenza di Dio. Il ronzio dell'ape cessa ed è silenziosa quando inizia a bere il nettare. Anche l'uomo canta, esalta, argomenta, sostiene, afferma, solo fino a quando non scopre la rasa (*essenza dolce*). Quel rasa è prema-rasa (*dolce essenza d'amore*).

Dove c'è amore non ci può essere paura, non c'è ansia, non c'è dubbio, non c'è *ashanti* (*assenza di pace*). Quando si è afflitti da *ashanti* si può essere sicuri che il proprio amore è limitato, il proprio amore ha un certo ego mescolato in esso.

I sensi sono nemici mortali perché trascinano la vostra attenzione dalla fonte della gioia dentro di voi agli oggetti fuori di voi. Quando vi convincerete che sono la base di questa cospirazione per ingannarvi, smetterete certamente di accontentarli.

— Discorso Divino del 26 Febbraio 1968

Lo sperimentatore di Prema (amore) è l'io interiore, che è il riflesso del vero Io, l'Atma (anima). Quando i sensi sono fuori uso, quell'io risplenderà in tutta la sua gloria.

05 Novembre

LA mente delle persone è troppo piena del mondo; lo stomaco chiede troppo del loro tempo e delle loro energie. I loro desideri e i loro voleri si stanno moltiplicando troppo velocemente per la loro capacità di soddisfarli, i loro sogni sono troppo reali per loro; li conducono verso false vittorie ed avventure assurde.

Impegnate nell'analisi del mondo materiale, le persone hanno perso ogni senso dello spirito, della dolcezza e della sublimità; sotto questa nuova dispensazione, la verità è diventata solo una parola del dizionario. La compassione è ridotta a una farsa senza senso. Umiltà, pazienza, riverenza - sono invalide come una lampada senza fiamma nel lontano orizzonte.

L'unica presa che si ha in questa terribile oscurità è il Nome di Dio. Questa è la zattera che ci porterà attraverso questo mare tempestoso, oscurato dall'odio e dalla paura, e agitato dall'ansia e dal terrore!

— Discorso Divino del 26 Febbraio 1968

*Dedicate il vostro cuore a Dio; Dio sarà Uno con voi, il
Cuore del vostro cuore.*

06 Novembre

IL pescatore usa una canna ed una lenza; quella lenza ha un galleggiante a cui è appeso, sommerso nell'acqua, un appuntito uncino con un verme. Il pesce viene attirato dal verme nell'uncino, il galleggiante si scuote, il pescatore avverte la trazione sulla lenza e tira a terra il pesce dove è indifeso ed incapace di respirare. Il corpo è la canna, il desiderio, la bramosia è la lenza; l'intelligenza è il galleggiante; la discriminazione è l'amo; la conoscenza è il verme; *Atma*, il pesce, viene catturato così dal pescatore intelligente.

Quando si ottiene la saggezza spirituale, *Kaivalyam* avanza verso voi (*stato divino*). Viaggiate oltre il regno della lussuria, della rabbia e dell'odio, entrate in *Kaivalyam* che è lo stato in cui il Divino è sperimentato come omni-comprendivo, Volontà, Azione, Beatitudine, Intelligenza e come Esistenza.

Dovete sopprimere i vostri *tamas* (*ignoranza*), sublimare i *rajas* (*passioni*) e coltivare i *satwa* (*purezza*) per potervi stabilire in *Kaivalyam*.

— Discorso Divino del 26 Febbraio 1968

C'è solo un percorso per la realizzazione dell'Atma. Abbandonare la sensazione di "mio."

07 Novembre

Lo strumento attraverso al quale siete in grado di padroneggiare la natura non è davvero compreso. Una volta compreso ciò, tutto quello che si impara attraverso esso diventerà chiaro. Questo è quello che i saggi dell'India fecero: cercarono di conoscere ciò che, se conosciuto, tutto il resto poteva essere conosciuto. Gli *Upaniṣad* stabiliscono il processo di questa scoperta.

L'espressione di quella scoperta nella vita pratica è l'Amore. Perché è l'Amore che crea, sostiene e inghiotte tutto. Senza l'Amore, nessuno può sostenere di essere riuscito a decifrare Dio e la Sua Opera, l'Universo. Dio è Amore, vivete nell'Amore - questa è la direzione indicata dai saggi.

L'Amore può crescere solo in un cuore ben arato, libero dai rovi. Quindi, il cuore, deve essere preparato per mezzo del *Namasmarana* (recitazione costante del Nome); questo può essere chiamato uno *yoga*, come *bhakti*, *jnana* o *karma* (*devozione*, *saggezza*, *azione*). Può anche essere chiamato *Chitta shuddi yoga*: Il percorso della Purificazione della Consapevolezza.

— Discorso Divino del 01 Marzo 1968

C'è solo un percorso per la realizzazione dell'Atma. Abbandonare la sensazione di "mio."

08 Novembre

DIO è il compagno più vicino, più affezionato e più affidabile. Tuttavia l'uomo, nella sua cecità, Lo ignora e cerca la compagnia degli altri. Dio è presente ovunque, in ogni momento. È il più ricco e il più potente guardiano. Eppure Lo ignorate. Il Signore è qui, vicino, amorevole, accessibile e affettuoso. Ma molti non aprono gli occhi a questa grande opportunità!

Il Nome lo avvicinerà a voi. Ora, il Nome è sulla lingua, il mondo è nella mente e il proprietario del Nome è nel cuore. Il mondo e le sue attrazioni vi distraggono annientando la risposta che il Signore dà alla chiamata del Nome! Il Nome di Dio, con tutto il suo alone di Gloria e di Maestà, può purificare la mente dalla passione e dall'emozione e renderla placida e pura.

Il Nome non può purificare la mente quando viene ripetuto senza concentrazione e senza riverenza.

— Discorso Divino del 26 Febbraio 1968

Per ottenere la liberazione, per guadagnare la Grazia di Rāma, non è sufficiente ripetere il Suo Nome, dovete praticare il Principio di Rāma.

09 Novembre

IL ricordo costante della Gloria e della Maestà di Dio, che è il Dimoratore Interiore, attraverso la strumentalità del Nome, aiuta a purificare il cuore. Questa è la vitamina B12 che promuove la salute spirituale. Non c'è bisogno di altre compresse.

La vita è un pellegrinaggio dove si trascinano i piedi lungo la strada accidentata e spinosa. Con il Nome di Dio sulle labbra non si avrà sete, con la Forma di Dio nel cuore non si sentirà la fatica. La compagnia del santo ispirerà a viaggiare nella speranza e nella fede. La certezza che Dio è dentro tutti, che è sempre vicino, conferirà forza alle membra e coraggio agli occhi. Ricordate che ad ogni passo vi state avvicinando a Dio e che Dio ne sta facendo dieci verso di voi.

Non c'è sosta in questo pellegrinaggio- È un viaggio continuo, di giorno e di notte, attraverso la valle e il deserto, le lacrime e i sorrisi, la morte e la nascita, la tomba e il grembo.

— Discorso Divino del 05 Marzo 1968

La migliore disciplina spirituale è quella di rafforzare la vostra visione interiore.

10 Novembre

LA mente vuole, anela, sollecita e insiste sullo sforzo e sull'azione. Questo processo è chiamato *sankalpa*, questi sono come *sasanas* (*comandi*). Ognuno deve essere consapevole della varietà e della validità delle azioni indotte da questi stimoli. La mente ne ospita cinquanta milioni! Dei pensieri che appaiono e scompaiono come nuvole che passano silenziose, molti rimangono e stimolano la mente in attività. Questi sono i "*Sankalpas*." Finché non li si comprende nel loro vasto contesto non si può vivere felici e in pace.

I buoni *sankalpas* tirano fuori il meglio di sé e aiutano ad usare tutte le forze per elevarsi. Una persona deve riconoscere i cattivi *sankalpas* o impulsi non appena questi si manifestano e sistematicamente renderli inefficaci mediante la coltivazione di *sankalpas* benefici. Solo questi possono salvare una persona dal disastro e mantenerla vicina a Prasanthi (*Calma Suprema*).

Lungo le rotte desiderate, le navi in mare sono guidate dalla bussola; senza di essa rischiano di naufragare. L'uomo deve navigare sicuro attraverso l'oceano del *samsara* (*esistenza terrena*).

— Discorso Divino del 10 Luglio 1986

Tutti necessitano di una mente focalizzata e priva di agitazione per guidarli e proteggerli.

11 Novembre

SPESSE vi ho detto che la Mia Vita è il Mio Messaggio. Gli *Avatar* lo proclamano e dimostrano la loro Divinità in questo modo. Sono bambini tra i bambini, uomini tra gli uomini e donne tra le donne, affinché rispondano alla loro gioia e al loro dolore e li consolino, infondano fiducia e coraggio nei loro cuori cadenti.

Gli *Avatar* appaiono tra gli umani dato che gli uccelli, le bestie, gli alberi e simili non sono scivolati nell'innaturale e nello strano. Sono solo gli umani che, inseguendo il miraggio della felicità mundana e del piacere sensuale, hanno dimenticato il compito per cui sono venuti sulla terra.

Poiché Dio assume la forma umana per ristabilire il *Dharma* e ricondurre l'uomo sulla via della virtù e della saggezza, nulla può compiacereLo maggiormente della rigorosa aderenza al Dharma. Si può aderire al sentiero del *Dharma* se si è consapevoli del Divino in ogni cosa che si vede, si sente, si tocca o si assapora. Questo riempirà ogni momento della propria vita con l'emozione dell'auto-realizzazione.

— Discorso Divino del Novembre 1970

Per ottenere la grazia generosa del Signore, dovete essere permeati di rettitudine (dharma) in modo che ogni atto sia degno di Dio.

12 Novembre

QUANDO la sete per la liberazione e la rivelazione della propria realtà è acuta, una strana e misteriosa forza della natura inizierà ad operare. Quando il terreno è pronto, il seme appare da qualche parte! Il guru spirituale sarà allertato e la sete sarà placata. L'individuo ricevente ha sviluppato il potere di attirare il donatore dell'illuminazione. Questo potere è forte e completo. Quindi, naturalmente, lo splendore che può conferire l'illuminazione sarà pronto a benedire.

Sebbene i guru del tipo comune siano aumentati di numero, un Guru, per esempio, è disponibile ed è molto più supremo e compassionevole di qualsiasi o di tutti i guru. Egli non è altro che l'*Avatar* del Signore. Egli può, con la sola espressione della Sua volontà, conferire il più alto compimento della vita spirituale. Può donarla e farla accettare. Anche il più meschino dei meschini può acquisire la più alta saggezza in un batter d'occhio. Egli è il *Guru* di tutti i *guru*, la più piena incarnazione di Dio come umano.

Una persona può conoscere Dio solo in forma umana. A meno che Dio non si incarni come persona, le persone non possono mai sperare di vederLo o di ascoltare la Sua Voce.

— Sathya Sai Vahini - "L'Avatar come Guru", cap. 13

L'umanità può trovare la felicità solamente nell'unità, non nella diversità.

13 Novembre

D OVREMMO esaminare il motivo per il quale il Signore senza forma assume quella di un essere umano e viene in mezzo agli umani. È perché Egli possa mescolarsi con essi impostando esempi ed ideali e per trasmettere loro tutti gli aspetti che dovrebbero imparare.

Molte persone si chiedono in modo innocente ed ignorante perché un *Avatar*, che possiede tutti i poteri, dovrebbe sottomettersi a tutti i problemi; e perché l'*Avatar* dovrebbe tollerare la fame e la sofferenza tutt'intorno. Un Avatar che ha tutti i poteri dovrebbe essere in grado di rimuovere tutta questa sofferenza in un momento.

Se c'è un significato in una tale domanda, perché un *Avatar* dovrebbe venire in forma umana? L'*Avatar* può rimanere come una Divinità senza forma e fare tutte queste cose da quella posizione. Nel tempo, in certe condizioni e in certi ambienti, qualsiasi cosa debba essere fatta va fatta e tali atti, a livello umano, devono essere compiuti.

— Summer Roses On Blue Mountains, 1976, cap. 6

La felicità e il dolore coesistono. Non si può raggiungere la felicità senza subire le difficoltà.

14 Novembre

OGGI teniamo l'*Akhanda Bhajan* (24 ore di canto continuato di *Bhajan da parte dei devoti Sai di tutto il mondo*). Questo non viene fatto per il bene di un singolo individuo, di una nazione o di una comunità. È per il benessere dell'umanità nel suo insieme. I *bhajan* che vengono cantati permeano l'etere sotto forma di onde sonore e saturano l'intera atmosfera. In questo modo l'intero ambiente viene purificato. Respirando questa atmosfera purificata i nostri cuori vengono santificati.

Recitare il Nome del Signore è un processo di dare e prendere. Cantare il Nome del Signore dovrebbe diventare un esercizio di mutua condivisione di gioia e santità. Occorre ricordare che i suoni che noi produciamo riverberano nell'atmosfera e rimangono permanentemente nell'etere come onde e durano più a lungo dell'individuo che li emette.

Oggi l'atmosfera è inquinata da suoni empì e malvagi. Ciò comporta la crescita di pensieri e sentimenti malvagi che portano ad azioni malvagie. Se l'atmosfera deve essere purificata, deve essere colmata di suoni puri e sacri.

— Discorso Divino del 08 Novembre 1986

Cantare il Nome del Signore dovrebbe diventare un esercizio di mutua condivisione di gioia e santità.

15 Novembre

NON lasciatevi trasportare dai piaceri del mondo. Intraprendete il sacro percorso e santificate il vostro tempo cantando il Nome Divino. Non è necessario assegnare un tempo o un luogo specifico per il *Namasmarana*. Potete farlo ovunque vi troviate e qualsiasi cosa stiate facendo. Bisogna pagare le tasse per l'acqua e l'elettricità, ma non ci sono tasse per il *Namasmarana*. Nessuno può impedirvi di farlo.

È molto semplice e molto efficace, eppure la gente non comprende il valore del *Namasmarana* poiché è così facile da praticare. Pensano che Dio possa essere raggiunto solo attraverso severe austerità. Questa è un'idea sbagliata. Senza preoccuparsi o causare disturbo agli altri si può cantare il Nome Divino. Coltivate amore per Dio. Questa è vera devozione. Sviluppate amore sacro. Non criticate e non mettete in ridicolo nessuno.

Date felicità a tutti condividendo il vostro amore. Questa è la vera pratica spirituale. Seguite questo semplice cammino, sperimentate la beatitudine e santificate la vostra vita!

— Discorso Divino del 24 Febbraio 2002

Per ottenere la liberazione, per guadagnare la Grazia di Rāma, non è sufficiente ripetere il Suo Nome; bisogna praticare il Suo Principio.

16 Novembre

PPRIMA di tutto, dovrete tentare di fare buon uso delle forze fisiche e mentali che vi sono state date. Quando siete così pigri da non usarle, come intendete usare le forze divine?

Supponete che abbiate ricevuto cibo e bevande dalla grazia e dalla forza del Signore. Poiché Dio vi ha dato abbastanza cibo nel vostro piatto, pensare che debba anche aiutarvi a trasferirlo nel vostro stomaco è un'idea molto pigra. Per portare il cibo al vostro stomaco, Dio vi ha dato le mani, il palato e la bocca. Dovreste farne buon uso.

Affinché possiamo imparare a fare buon uso delle nostre forze mentali, fisiche e di altri organi, Dio viene in forma umana; Egli dimostra come questi possono essere usati. La qualità essenziale di un *Avatar* è di insegnarvi come fare buon uso del vostro pensiero, della vostra parola e delle vostre azioni.

— Summer Roses On Blue Mountains, cap. 6 - 1976

*La paura non è altro che un fascio di pensieri negativi.
Contrastatela con pensieri positivi.*

17 Novembre

LA vostra è una splendida occasione per diventare guide dell'umanità. Voi che appartenete alla *Organizzazione Sathya Sai* avete questa responsabilità in misura ancora maggiore poiché dovete condurre una vita modello di sincero impegno. Avendo preso il Nome, siete tenuti ad agire in conformità al Mio comando e irradiare la luce della devozione su tutti coloro che si avvicinano a voi.

Non è necessario cercare di fuggire dai doveri della propria posizione e del proprio status. Ricordate, questi doveri devono essere assolti come adorazione, come offerta della propria intelligenza e abilità, delle proprie qualità, dei propri pensieri e sentimenti ai Piedi del Signore in uno spirito di gratitudine per l'opportunità ricevuta, senza traccia di egoismo o di attaccamento ai frutti delle azioni.

La radice di ogni problema è la mente incontrollata e mal indirizzata. Le azioni obbligatorie devono essere eseguite, ovunque voi siate, con cura e sincerità. Esse premiano la necessaria discriminazione e il non attaccamento.

— Discorso Divino del 23 Aprile 1961

Fare bene il proprio dovere è il più alto sforzo spirituale.

18 Novembre

IL primo passo nella disciplina spirituale è la purificazione della parola. Parlate dolcemente senza rabbia. Non vantatevi della vostra erudizione o dei vostri raggiungimenti. Siate umili e desiderosi di servire. Conservate la vostra parola. Praticate il silenzio: questo vi salverà dai battibecchi, dai pensieri oziosi e dalle fazioni. Nuovamente, praticate l'atteggiamento di gioia quando gli altri sono gioiosi e di afflizione quando gli altri intorno a voi sono addolorati. Lasciate che il vostro cuore si muova con compassione.

La gioia e il dolore devono essere tradotti in servizio, non devono essere mere emozioni! Allenatevi usando la scintilla della saggezza che vi è stata impiantata. Una volta che avrete provato con tutte le vostre forze, la Grazia del Signore sarà lì ad aiutarvi ad andare avanti!

Quando il sole sorge non tutti i fiori di loto del lago fioriscono; solo i boccioli cresciuti aprono i loro petali, gli altri aspettano il loro tempo. È lo stesso con le persone: le differenze esistono a causa dell'immatunità, sebbene tutti i frutti debbano maturare e cadere un giorno o l'altro.

— Discorso Divino del 23 Aprile 1961

Non perdetevi tempo in inutili pettegolezzi. Parlate a bassa voce, il meno possibile e dolcemente. Servite tutti come fratelli e sorelle con l'adorazione al Sai presente in loro.

19 Novembre

CHANDRAMATHI era una donna di grande carattere. Seguiva sempre suo marito Harishchandra. Quando stavano passando delle difficoltà, lei gli infondeva coraggio dicendogli: *“Oh re, sei molto intelligente e dotto, non dovresti mai dare spazio alla debolezza e vacillare dalla strada che hai scelto. Stiamo nuotando nell’oceano della verità. Non dovremmo rinunciare alla nostra determinazione finché non raggiungiamo le rive.”* In questo modo le donne di allora incoraggiavano i loro mariti a seguire la via della verità.

Sita non pianse nemmeno in circostanze estremamente difficili. Sebbene circondata da demoni, mai ebbe paura di loro. Trascorreva il suo tempo nella contemplazione del Signore Rāma, stabilendo così un ideale. Lo stesso si può dire di Damayanti, fu una donna di grandi virtù. Con la sua forte determinazione aiutò suo marito a riconquistare il suo regno.

In questo modo, le donne di quei tempi si guadagnarono un nome con il loro carattere forte e la loro maternità ideale. Le donne di oggi dovrebbero farne dei modelli.

— Discorso Divino del 19 Novembre 2002

Le donne sono le creatrici della casa, della nazione e del mondo.

20 Novembre

VENITE, Io sono il riparatore dei cuori spezzati e dei quattro strumenti danneggiati: la mente, l'intelletto, la memoria e l'ego. Sono come il fabbro che salda, ripara e rimette a posto. Il Signore sarà in attesa davanti alla porta della sala di culto del devoto, ansioso di esaudire il suo desiderio! In verità, chi ha il Signore come suo Servo - quello è il vero Signore! Solo non lasciate che la vostra fede vacilli. Non diventate schiavi degli altri; no, nemmeno di Dio. Mettetevi alla prova. Provate, esaminate, sperimentate.

Quando trovate Dio, esigete come se fosse un vostro diritto. Ma prima di ottenere questo diritto dovrete presentarvi all'esame e passarlo, non è vero? Io pongo delle prove non come una punizione o perché Mi diverta a mettervi in difficoltà, ma solo per darvi la gioia di passarle! Inoltre, non cedete alla disperazione e non siate abbattuti.

È Mia intenzione (*sankalpa*) che voi progrediate nello sviluppo spirituale. Io ho riunito tutti voi e getterò le fondamenta di cemento, costruirò le mura, il tetto e completerò il palazzo. La Mia risolutezza mai si dimostrerà inefficace.

— Discorso Divino del 17 Ottobre 1961

Sono venuto ad accendere la lampada dell'Amore nei vostri cuori, per vederla brillare giorno dopo giorno, con maggiore splendore.

21 Novembre

“**A**IUTARE *sempre, ferire mai*” — questa è la vera liberazione! Sbarazzarsi di *moha* (*attaccamento*) è vera *Mokṣa* (*liberazione*). Non cercate di trovare difetti negli altri. Se puntate il dito accusatore verso qualcuno ricordate che tre dita saranno puntate verso voi.

Satyam kanthasya bhushanam (la verità è il vero ornamento del collo), e *Hastasya bhushanam danam* (la beneficenza è il vero ornamento della mano). Le vostre mani sono inutili se non compiono atti di beneficenza. Dovete santificare ogni arto del vostro corpo in attività sacre. Dovete entrare in empatia con coloro che sono in difficoltà e cercare di dare loro sollievo. Confortateli e consolateli con parole rassicuranti. Coloro che parlano con parole dure sono veramente demoni. Se ferite i sentimenti altrui, sarete feriti il doppio. Non potete sfuggire alle conseguenze delle vostre azioni. Dovete tenere a mente questa verità.

La vostra vita sarà santificata quando vi comporterete in modo da non ferire gli altri!

— Discorso Divino del 19 Novembre 2002

La persona devota a Dio non conosce fallimenti. Il Nome del Signore, se preso sinceramente, supera tutti gli ostacoli.

22 Novembre

LA convocazione negli eremi segnava la chiusura di un dolce capitolo della vita mentre venivano impressi gli ideali da perseguire negli anni successivi. Il consiglio dato dai guru durante le convocazioni era: “*Considera la madre come Dio, considera il padre come Dio, considera il maestro come Dio, considera l’ospite come Dio.*” Seguite questa quadruplici esortazione con piena fede nella sua validità, ne trarrete beatitudine e ispirerete gli altri con il vostro esempio, affinché la Madrepatria possa progredire e prosperare.

I vostri genitori stanno sacrificando le loro comodità e persino le loro necessità per assicurare il vostro progresso. È vostro dovere venerarli e renderli felici. In primo luogo rendete le vostre case luminose accontentando i vostri genitori. Non siate arroganti nei loro confronti perché avete studiato alcune cose. Impegnatevi in atti che gli altri rispetteranno e non in atti di cui provare vergogna.

Non lasciate che le vostre menti si agitino con desideri senza limiti. Amate la vostra terra natale. Soddisfate questo Mio desiderio con le Mie benedizioni!

— Discorso Divino del 22 Novembre 1986

La Madre e la Madrepatria sono più degne di riverenza del Paradiso.

23 Novembre

NON pronuncio parole senza senso. Non compio azioni senza scopo. Non pianifico azioni senza senso. Non Mi impegno mai in attività non sacre. Non ho nulla di cui necessiti. La Mia gioia consiste nel raggiungere i vostri obiettivi e nel farvi raggiungere la meta. L'unica cosa che chiedo è un cuore colmo d'amore.

Credete e tenete duro senza impigiarvi in una rete di spiegazioni vuote e argomenti immaginari - questo è il modo per trarre profitto. Non sviluppate attaccamento a questo corpo perché, l'attaccamento a qualsiasi corpo non è desiderabile. Questa mano vi dà le cose, ma la Mia mano è quella che crea tutto questo. Il Mio percorso è unico, diverso da tutto ciò che conoscete.

Non Mi identifico con nulla. Il ghiaccio è acqua, l'acqua è ghiaccio. La Forma (*saguna*) è senza forma (*nirguna*), senza forma è questa forma. Sono incomprensibile. La Forma del Signore può essere percepita solo tramite l'occhio dell'amore (*prema*), l'occhio della saggezza (*jnana*) o l'occhio dello *yoga*, non dall'occhio dell'attività sensuale.

— Discorso Divino del 25 Ottobre 1961

ChiedeteMi la rimozione delle vostre sofferenze come un diritto. DateMi il vostro cuore e chiedete il Mio Cuore.

24 Novembre

IL Signore ha dotato l'uomo del corpo, quindi ogni arto e ogni organo di senso è degno di riverente attenzione. Ciascuno di essi deve essere usato per la Sua Gloria. L'orecchio deve esultare quando ha la possibilità di ascoltare i meravigliosi racconti di Dio. La lingua deve esultare quando può lodarlo. Altrimenti la lingua dell'uomo è inefficace come quella delle rane che gracchiano giorno e notte, sedute sulla riva paludosa.

Il corpo umano vi è stato dato per un grande scopo: realizzare il Signore interiore. Se possedete un'auto completamente equipaggiata e in buone condizioni di funzionamento, la tenete in garage? L'auto serve principalmente per fare un viaggio; salite e partite. Solo in questo caso vale la pena possederla. Lo stesso vale per il corpo.

Procedete, andate avanti verso l'obiettivo. Imparate ad usare le facoltà del corpo, dei sensi, dell'intelletto e della mente per raggiungere la meta e proseguite.

— Discorso Divino del 18 Febbraio 1966

*Il vero rapporto tra un devoto e Dio è solo da Cuore a Cuore
e da Amore ad Amore.*

25 Novembre

UNA volta, quando Duryodhana affermò che non temeva né Dio né l'uomo, Kṛṣṇa gli disse che era davvero pietoso! Il *pasu* (*animale*) teme; la *mriga* (*bestia*) terrorizza. L'uomo non dovrebbe essere né l'uno né l'altro. Non deve né terrorizzare né farsi terrorizzare. Non deve essere né codardo né prepotente. Se è un codardo è un animale; se è un prepotente è un *danava*, un orco.

Che ne siate consapevoli o meno, ognuno di voi è un tempio con installato il Signore nel cuore. Nel *Puruṣa Sukta* il Signore viene descritto come mille teste. Questo non significa che Egli abbia esattamente mille teste, né più né meno. Questo significa che le migliaia di teste ora davanti a Me hanno un solo cuore che dà vita ed energia a tutti e che quel cuore è il Signore.

Nessuno è separato dal suo vicino; tutti sono legati dall'unica linfa vitale che scorre attraverso gli innumerevoli corpi.

— Discorso Divino del 18 Febbraio 1966

*Quando il Principio dell'Amore sarà compreso e praticato,
l'uomo sarà libero dall'ansia e dalla paura.*

26 Novembre

I Sankalpa o Risoluzioni Interne tendono ad essere attratti l'uno verso l'altro, quando fluiscono nella stessa direzione, o sono legati a desideri simili.

Le gru volano insieme come stormo, non si mescolano con i corvi, i quali formano i loro gruppi. Tra le bestie della foresta i bisonti hanno branchi della loro stessa specie; non hanno alcun cameratismo con gli elefanti, i quali tengono lontani i bisonti e si mescolano solo tra loro. Anche i cervi formano i loro gruppi. Allo stesso modo, un musicista attira i musicisti intorno a sé. Gli insegnanti cercano insegnanti per compagnia.

Le decisioni che la mente prende, di commettere o di omettere, sono sorprendenti perché il Cosmo e tutti i suoi contenuti possono essere descritti come la loro conseguenza. La mente decide sul fatto o la sfaccettatura del mondo oggettivo che deve notare. Il *Sankalpa* porta frutto e il frutto si conforma al seme da cui nasce. Prima o poi deve rivelare il suo impatto. Quindi, l'uomo deve evitare i malvagi sankalpa e coltivarne di buoni!

— Discorso Divino del 10 Luglio 1986

Mettete alla prova tutte le vostre azioni, parole e pensieri su questa pietra angolare: "Sarà questa approvato da Dio? Che ripercussione avrà sulla Sua rinomanza?"

27 Novembre

QUELLO che oggi l'uomo dovrebbe cercare non è il piacere, né è il dolore il suo obiettivo. Da dove viene il piacere? Quando il dolore viene eliminato il piacere è assicurato. L'uomo dovrebbe portare sotto il suo controllo la fonte del piacere e del dolore. Più che il piacere è il dolore che risveglia la saggezza nell'uomo. Se si studia la vita dei grandi uomini, si scopre che è dalle tribolazioni e dal dolore che hanno tratto la saggezza. Senza dolore non può esserci saggezza. È il dolore che insegna molte sagge lezioni all'uomo. Non rendendosi conto di questa profonda verità l'uomo persegue il piacere all'infinito.

Senza dubbio ha bisogno di essere felice, ma come si può raggiungere la felicità? Solo quando il dolore viene superato l'uomo realizza la felicità. Perciò tutti dovrebbero accogliere il dolore con lo stesso spirito con cui accolgono la felicità.

Ogni uomo ha la sua origine nella Verità. È sostenuto dalla Verità e si fonde nella Verità. Egli è l'incarnazione della Verità. Quando ogni individuo riconosce questa verità, il mondo intero sarà permeato dalla Verità.

— Discorso Divino del 01 Gennaio 1998

*Voi siete gli architetti del vostro piacere e del vostro dolore.
Quindi dovrete affrontare con equanimità qualsiasi cosa vi
succeda, che sia buona o cattiva.*

28 Novembre

UNA volta, mentre i Pandava erano nella foresta, Kṛṣṇa andò a trovarli e fu informato che i cinque fratelli si alternavano durante la notte per vegliare sulle attività degli spiriti e demoni maligni. Una notte uno spirito maligno apparve davanti ai fratelli Pandava, i quali ebbero grandi difficoltà a combatterlo.

Alla luce di ciò, Dharmaja, il più anziano dei Pandava, cercò di dissuadere Kṛṣṇa dal partecipare al turno di guardia. Kṛṣṇa, tuttavia, insistette nel fare la Sua parte. In quel periodo non apparve alcuno spirito maligno. Poi venne il turno di Arjuna e Kṛṣṇa osservò la scena da lontano. Con sorpresa di Arjuna nessun spirito maligno apparve mentre Kṛṣṇa era lì.

Kṛṣṇa allora spiegò ad Arjuna che gli spiriti maligni erano solo un riflesso del proprio odio e della propria paura e che quando si è liberi da questi nessuno spirito maligno sarebbe apparso o avrebbe fatto del male. Kṛṣṇa rivelò che il Divino esisteva anche nei cosiddetti spiriti maligni e che se una persona si libera delle qualità malvagie che sono in lui, gli spiriti maligni non possono arrecare alcun danno.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1998

La propria Rabbia assume la forma di un demone. Se si sviluppa l'amore, allora, tutto ciò che si affronterà avrà la forma dell'amore.

29 Novembre

NEL mondo siamo testimoni di ogni sorta di dolori e sofferenze; nessuno di questi è permanente. Ogni dolore segue il piacere. L'esperienza del piacere è affinata dall'esperienza precedente di dolore. Come la raffinatezza dell'oro sciogliendosi in un crogiolo, il dolore divinizza il piacere che lo segue!

Nella vita quotidiana tendiamo a trattare la sconfitta, la perdita o il dolore come calamità. Tuttavia non accade nulla al mondo senza una causa. La fame è la causa del mangiare. La sete è la causa del bere. Le difficoltà sono la causa della sofferenza.

Se l'uomo vuole godere di una felicità duratura deve scoprirne la fonte. Questa fonte è l'amore. Non c'è niente di più grande dell'amore. Tutto ha un prezzo. Il prezzo da pagare per una felicità duratura è l'Amore Divino. Senza l'Amore nessun oggetto può darvi la vera felicità. Quindi, per l'uomo la ricchezza primaria è l'Amore. Tutti dovrebbero acquisire questa ricchezza. Con questa ricchezza chiunque può godere di una felicità duratura!

— Discorso Divino del 01 Gennaio 1998

Dovete sottomettervi al martello della disciplina e allo scalpello del dolore-piacere, così diverrete Divini.

30 Novembre

L'UCCELLO *Chakora* è un esempio per l'uomo alla ricerca della purezza. Non berrà nessuna acqua eccetto quella che piove da una nuvola nel cielo. Vede in una scura nuvola che porta la pioggia la forma divina del Signore. L'uomo dovrebbe cercare di vedere e sperimentare il Divino in ogni oggetto e ogni essere. Gli studenti dovrebbero sperimentare il Divino in tutti i loro studi e sport.

È stato detto: *la vita è un gioco, giocalo!* La vita deve essere permeata di amore. Attraverso l'amore può essere realizzata la verità e vissuta una vita virtuosa.

Le mandriane (*Gopī*) sono il supremo esempio di come condurre una vita dedicata al Divino. L'episodio della missione di Uddhava presso le mandriane e la loro reazione ad essa, come descritto nel Bhagavatam, mostra cosa significasse per loro la vera e focalizzata devozione nei confronti di Kṛṣṇa. Avevano completamente arreso le loro menti e i loro cuori a Kṛṣṇa.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1998

Gli uomini e le donne dovrebbero sforzarsi di condurre una vita virtuosa.



Pensiero del Giorno



Dicembre 2020



01 Dicembre

INCARNAZIONI dell'Amore!

Evitate le cattive qualità come l'odio e l'invidia. Assicuratevi che il vostro amore per Dio non fluttui a seconda che i vostri desideri siano o meno soddisfatti. Ricordate che raccogliete i frutti delle vostre azioni a seconda che siano buone o cattive.

Solo l'amore per Dio può conferire una beatitudine duratura. Molti nel mondo acquisiscono ricchezza, fama e posizione, ma cosa hanno raggiunto in termini di obiettivo della vita? Il loro fallimento è dovuto alla mancanza di comprensione dell'unità che sta alla base dell'apparente diversità.

È un segno di bontà spirituale riconoscere il divino in tutti. *Prahlada* ha dichiarato che si può trovare Dio ovunque Lo si cerchi. Suo padre, *Hiranyakasipu*, era una grande persona grazie ai suoi raggiungimenti, ma non riuscì a raggiungere la bontà a causa della sua negazione del Divino. La lezione per gli studenti di oggi è che dovrebbero seguire il sacro sentiero della rettitudine, dovrebbero lavorare per il benessere della società.

— Discorso Divino del 01 Gennaio 1998

La persona devota a Dio non conosce fallimenti. Il Nome del Signore, se preso sinceramente, supera tutti gli ostacoli.

02 Dicembre

LA maggior parte delle persone si limita al culto rituale per un breve periodo di tempo ogni giorno. Non tentano di sapere per cosa stanno eseguendo questi rituali. Non ha senso eseguire i rituali senza comprendere lo scopo e le finalità della vita. Il fine ultimo di tutti gli esercizi spirituali è quello di realizzare il Principio dell'Amore (*Amore del Divino*). Favorire l'amore è lo scopo di tutti gli sforzi spirituali. In nessuna circostanza l'amore deve essere abbandonato o ignorato. Dove c'è amore, non ci può essere odio, dolore o mancanza.

Il tempo passa. Tutti voi state avanzando negli anni. Tuttavia c'è poco cambiamento nei vostri atteggiamenti. La purezza di pensiero si traduce in purezza di conoscenza e saggezza. L'Auto-realizzazione viene solamente attraverso la saggezza spirituale (*Jnana*).

Per condurre una vita sacra e fare esperienze sacre, impegnatevi in azioni sacre. Il bene e il male nel mondo possono essere cambiati solo quando c'è un cambiamento nelle azioni degli uomini. La trasformazione della società deve iniziare con la trasformazione degli individui.

— Discorso Divino del 01 Gennaio 1998

Mettete alla prova tutte le vostre azioni, parole, pensieri su questa pietra di paragone: "Saranno approvati da Dio? Quale ripercussione avranno sulla Sua rinomanza?"

03 Dicembre

GLI occhi dovrebbero vedere solo ciò che è buono. Le mani dovrebbero essere impegnate in buone azioni. Le orecchie non dovrebbero ascoltare cose malvagie ma solo ciò che è bene. Non parlate del male, parlate solo di ciò che è bene. Non pensare al male, pensate a ciò che è bene. Non fare il male, fate ciò che è bene. Questa è la via verso Dio.

Gli occhi dovrebbero vedere solo oggetti sacri. Il mondo intero sarà trasformato quando la vostra visione diventerà sacra. Dedicate ogni momento alle azioni che piaceranno a Dio. Sviluppate l'amore per Dio, il che vi conferirà ogni benedizione. Questo è esemplificato dalla vita di Harishchandra. Egli ha sacrificato tutto per la causa della verità e alla fine ha riavuto tutto per Grazia di Dio.

Conducete una lunga vita, una vita felice, una vita serena, una vita pacifica, una vita amorevole e vita divina. Redimete la vostra vita praticando l'Amore Divino. La vita è un gioco, giocate! La vita è un sogno, Realizzatelo! La vita è Amore, Godetelo!

— Discorso Divino del 01 Gennaio 1998

Ogni individuo ha origine dalla Verità, è sostenuto dalla Verità e si fonde nella Verità. Egli è l'incarnazione della Verità.

04 Dicembre

LA mente è il burattino del cibo che l'uomo consuma; è sollecitata in un modo o nell'altro dalla sottile attrazione del cibo di cui si nutre. La qualità di questo determina la direzione del desiderio che devia il flusso mentale. Per questo motivo, sia nella Gītā che in tutte le Scritture, il cibo *Satvico* (*puro*) è raccomandato per l'individuo che cerca l'ascesa.

Il cibo *Satvico*, secondo alcuni, consiste in latte e frutta, ma è molto di più; potrebbero anche non essere questo. Infatti, le calorie che si ingeriscono attraverso la bocca non sono che una piccola parte dell'assunzione dell'uomo.

L'assunzione da parte dei sensi è anch'essa cibo che forma l'individuo. I suoni ascoltati, ciò che viene visto, le impressioni tattili cercate o subite, l'aria respirata, l'ambiente che sollecita l'attenzione, l'apprezzamento e l'adozione - tutto questo è "*cibo*" e hanno un considerevole impatto sul carattere e sulla carriera dell'individuo.

— Discorso Divino del 28 Gennaio 1971

Come è il cibo così è la testa. I pensieri, i desideri e le aspirazioni dell'uomo sono legati al tipo di cibo che consuma.

05 Dicembre

DESIDERATE bere una bevanda dolce ma, al posto dello zucchero, nella tazza versate il sale pensando che il sale sia zucchero. Questo è lo stato dell'uomo oggi. Desidera la pace ma non sa come raggiungerla. I mezzi che adotta non lo conducono al fine previsto.

Una grande percentuale di persone che viene da Me chiede il *Mokṣa* (*Auto-realizzazione* o *Liberazione*) dalla schiavitù del dolore e della gioia, della nascita e della morte, ma quando Mi offro di benedirli con il compimento del loro desiderio, loro non si fanno avanti; preferirebbero averlo soddisfatto dieci anni o cinque anni dopo. Quindi tutta la sete e brama sono solo una messinscena; è un motto di moda e nulla di più.

L'uomo deve essere sincero; la sua parola deve essere conforme al suo sentimento e la sua azione deve essere conforme alla sua parola. Debellate questa pratica almeno da oggi. Non siate falsi con voi stessi.

— Discorso Divino del 15 Febbraio 1969

Mokṣa non è un oggetto che può essere acquisito dall'esterno, è un modo per la vita stessa.

06 Dicembre

OGNI mattina, non appena vi alzate dal letto, ponetevi questa domanda: “*A che proposito sono venuto al mondo? Qual è il compito che mi è stato assegnato? Qual è il trionfo per il quale questa lotta mi prepara? Qual è la grande vittoria per la quale mi devo sforzare?*”

Avrete assistito alle feste dei carri nei famosi centri di pellegrinaggio. I colossali carri saranno decorati in modo magnifico; bande di uomini robusti li trainano lungo ampie strade con la musica delle trombette e delle conchiglie; acrobati, ballerini, cantori, menestrelli - tutti Lo precedono e contribuiscono all'euforia dell'occasione. Migliaia di persone si affollano e la loro attenzione è naturalmente attratta dai divertimenti offerti ma si sentono più felici solo quando giungono i palmi delle mani e si inchinano davanti all'Idolo installato nel carro. Il resto diviene tutto secondario, persino irrilevante! Così anche nel processo della vita il corpo è il carro, l'*Atma* è l'Idolo che vi è installato.

Guadagnare, spendere, ridere, piangere, ferire, guarire e tutte le varie acrobazie della vita quotidiana non sono che sussidiarie all'adorazione di Dio, al raggiungimento dell'*Atma*!

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1969

La realizzazione di Dio è l'obiettivo e il destino della vita umana.

07 Dicembre

LA *Sadhana* (*sforzo spirituale*) vi rivelerà la vostra identità. Ma prestate attenzione: la *Sadhana* può alimentare anche l'orgoglio e l'invidia come sottoprodotto del progresso. Voi calcolate quanto o da quanto tempo avete praticate la *Sadhana* e siete tentati di guardare dall'alto in basso coloro il cui bilancio è inferiore.

Siete orgogliosi di aver scritto il Nome di Sai dieci milioni di volte; ne parlate ogni qualvolta ne avete l'occasione così che gli altri possano ammirare la vostra fede e la vostra forza d'animo. Ma non sono i milioni che contano quanto la purezza della mente che deriva da una genuina concentrazione sul Nome.

Evitate di far diventare la vostra *Sadhana* come l'attingere l'acqua da un pozzo con un cesto di canna! Non potete trattenere l'acqua anche se ripetutamente lo immergete e lo ritirate su. Ogni vizio è un buco nel secchio. Mantenete il cuore puro, mantenetelo intero.

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1969

Se vi liberate del vostro ego e sperimentate la Divinità vi libererete dal dolore e godrete della duratura beatitudine.

08 Dicembre

LA scolarizzazione è uno spreco se i bambini non imparano le virtù durature e non sviluppano la forza di carattere come risultato del processo. Ora imparano una serie di massime da manuale ma non ne mettono in pratica una sola nella vita quotidiana! Devono imparare la riverenza per i genitori, gli insegnanti e gli anziani. Anche da bambini devono imparare la Gloria di Dio che è la loro Realtà interiore; devono comprendere che non sono il corpo, ma sono l'unico *Dehi* (*Abitante*), che è il *Dehi* presente in tutto.

Attraverso i *bhajan* (*canti devozionali*) e la *shravana* (*ascoltare i racconti della Gloria di Dio*), queste verità elevanti possono essere trasmesse loro dagli insegnanti e dai genitori che ne sono consapevoli e le praticano nella vita quotidiana.

Istruitevi su voi stessi prima di entusiasmarvi per le novità degli altri. Imparate l'A, B, C, D del vostro alfabeto ed in seguito sarete in grado di guidare meglio gli altri nel loro apprendimento e nella loro vita!

— Discorso Divino del 19 Gennaio 1969

Il primo compito degli insegnanti è il coltivare la virtù nel cuore degli alunni. Questo è molto più vitale della promozione dell'apprendimento.

09 Dicembre

LA *sadhana* (*sforzo spirituale*) deve rendervi calmi, imperturbabili, vigili ed equilibrati. Rendete la mente fresca e confortante come il chiaro di luna, perché la Luna è la Divinità che regge la mente. Siate calmi nel parlare e nel rispondere alla malizia, alla cavillosità e agli elogi.

Vi lamentate che gli altri disturbano la vostra equanimità; ma non riconoscete che, sebbene la vostra lingua non parli, i vostri pensieri possono sconvolgere l'equanimità di coloro che vi circondano. Distacco, Fede e Amore - questi sono i pilastri su cui poggia la pace. Di questi la fede è cruciale: senza di essa, infatti, tutta la *Sadhana* è un rito vuoto.

Solamente il distacco può rendere effettiva la *Sadhana* e l'amore condurre rapidamente a Dio. La fede alimenta l'agonia della separazione da Dio, il distacco la canalizza lungo il percorso di Dio e l'Amore illumina la via. Dio vi concederà ciò di cui avrete bisogno e che meriterete; non c'è bisogno di chiedere e non c'è motivo di lamentarsi, siate contenti. Nulla può accadere contro la Sua volontà!

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1969

Affinché diventiate Divini dovette sottomettervi al martello della disciplina e allo scalpello del dolore-piacere.

10 Dicembre

L'UOMO (*manava*) è chiamato così perché ha la capacità di fare *manana* - meditazione interiore sul senso e sul significato di ciò che ha sentito. Ma non siete ancora usciti dalla fase dello *Shravanam* (*ascolto*)! Tutta la gioia che desiderate è in voi ma, come un uomo che ha grandi ricchezze nel forziere di cui non ha idea di dove sia la chiave, voi soffrite.

Ascoltate attentamente le istruzioni, soffermatevi su queste nel silenzio della meditazione, esercitatevi in ciò che vi è stato detto chiaramente; poi, potete assicurarvi la chiave, aprire il forziere ed essere ricchi di gioia.

Tutti dentro sé hanno l'Amore in una forma o nell'altra, verso l'uno o l'altro, verso il lavoro o un obiettivo. Questo Amore è Dio, una scintilla di Dio dentro sé. Tutti hanno *Ananda* (*Beatitudine*) per quanto piccola o temporanea. Questa è un'altra scintilla del Divino. Hanno pace interiore, distacco, discriminazione, compassione e spirito di servizio. Questi sono il divino nello specchio delle loro menti.

— Discorso Divino tenuto nel Giorno di Shivaratri del 1969

Anche coloro che negano Dio percorreranno la strada del pellegrino sciogliendo i loro cuori in lacrime di travaglio.

11 Dicembre

I bambini sono freschi e affascinanti alberelli. Con cura e amore possono essere fatti sbocciare in cittadini ideali di questa terra e potranno comprendere e praticare le grandi discipline stabilite dai saggi per la loro liberazione, attraverso l'auto-realizzazione

I genitori devono assumersi la quota maggiore della responsabilità sulla corretta educazione dei figli. I primi anni di vita sono i più cruciali. Le capacità, le attitudini, le emozioni e gli impulsi che fanno o intaccano il futuro sono costruiti nella fondamenta della vita in quegli anni. I genitori possono aiutare o ostacolare il processo di rendere tali fondamenta forti e diritte. Ma i genitori non hanno ora gli strumenti per questo basico ruolo, non hanno fede nella loro antica cultura. Essi stessi non hanno la pace mentale o la *sadhana* che i figli possono assorbire.

I bambini devono crescere nelle case in cui i genitori onorano i loro genitori e sono felici solo quando servono i loro anziani. Questo deve essere insegnato ai figli con l'esempio piuttosto che con il precetto!

— Discorso Divino del 19 Gennaio 1969

I genitori hanno la primaria responsabilità di plasmare il carattere dei figli. Non dovrebbero concedere troppa libertà per eccessivo affetto.

12 Dicembre

IL corpo è il carro, la *buddhi* (*intelligenza*) è l'auriga, i desideri sono le strade attraverso le quali viene guidato dalle redini degli attaccamenti sensuali, Mokṣa (*liberazione*) è la meta, mentre *Moola-Virat-Swarupa* (il Divino Primordiale Omni-pervasivo) è il Maestro nel carro. Il carro che portate in giro deve essere trattato così. Invece, le persone girano sfrenatamente in tondo, in tetri cerchi, dalla nascita alla morte, tirate dai desideri o spinte dai bisogni.

Nella strada del pellegrino nessuna pietra miliare viene oltrepassata, nessun ponte viene superato e non si registra alcun progresso. Lo stesso processo del viaggio viene ignorato. Voi potreste affermare che il progresso è possibile solo mediante la Mia Grazia, ma il Mio Cuore è tenero come il burro e si scioglie solo quando c'è un po' di calore nella vostra preghiera.

A meno che non facciate qualche sforzo disciplinato o intraprendiate qualche *sadhana*, la Grazia non può discendere su voi. L'anelito e l'agonia di un intento incompiuto sciolgono il Mio Cuore. Questa è l'*Avedana* (*angoscia*) che conquista la Grazia.

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1969

Prima di tutto, il Nome dovrebbe sciogliere il cuore del devoto, solo in seguito può sciogliere quello di Dio e attirare la Sua Grazie sul devoto.

13 Dicembre

PIANTATE nel tenero cuore dei bambini i semi dell'amore, della partecipazione, della verità, della giustizia, della carità, della compassione, del pentimento e dell'autocontrollo. Questo è il dovere primario di chiunque abbia a che fare con i bambini.

Quando il padre chiede al figlio di dire a qualcuno alla porta che non è in casa o quando un fratello chiede all'altro di rispondere ad una telefonata che è uscito, il vizio della disonestà si impianta nel bambino. Non appesantire il tenero cervello con tutti i tipi di cianfrusaglie, informazioni che mai potranno essere utilizzate, fatti che deformano e distorcono la verità e così via. Insegnate loro solo quanto possono usare in modo benefico e quanto può essere di aiuto diretto nella loro vita. Allenate il loro carattere più che il loro cervello.

I genitori prima di tutto, gli insegnanti a seguire, gli amici, i compagni di gioco e i colleghi successivamente, nonché i vari livelli della società più tardi - questi plasmano il carattere dei bambini e il destino del Paese!

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1969

I genitori dovrebbero sentirsi felici solo quando vedono i loro figli condurre una vita irreprensibile, acquisendo un buon nome e comportandosi in modo corretto.

14 Dicembre

I saggi si rivolgevano a tutti gli esseri umani come “*Figli dell’immortalità, Amirtasya-putrah.*” Tuttavia, a dispetto di questa definitiva rassicurazione e dell’inesauribile gioia che ne deriva, l’uomo si degrada in *Anrita-putra (figlio della menzogna)* e comincia il piagnisteo per la mancanza di questa, di quella o di qualche altra comodità o marchingegno!

I ladri che lo derubano dei preziosi tesori come la pace e la contentezza, l’equilibrio e il coraggio vengono onorati come maestri, mentre i maestri che assicurano la pace e la felicità vengono trattati con irriverenza e disgusto.

Contro i ladri si possono sprangare porte e finestre, ma chi può sprangare la porta contro la morte? I ladri - la lussuria, la rabbia, l’avidità, l’attaccamento, l’orgoglio e l’odio - sono onorati come ospiti graditi, invece i veri benefattori come la tranquillità e l’umiltà sono messi alla porta!

— Discorso Divino del 15 Febbraio 1969

Voi potreste non conoscerMi, ma Io sono la Verità per la quale voi vivete!

15 Dicembre

OGNUNO deve sforzarsi di colmare il cuore con vera devozione. La costante contemplazione sulla forma del Signore e la frequente ripetizione del Suo Nome sono i mezzi con cui il cuore viene riempito con l'amore di Dio.

Quando c'è questo amore il devoto è colmato di un'estasi inesprimibile. Fu per tale estasi che Kulasekhara Alwar, il santo reale, esclamò: *“Oh Signore! La gente parla di Mokṣa (liberazione) come di un mezzo per redimere la vita e sbarazzarsi della nascita e della morte. Io non chiedo tale redenzione. Io mi accontenterò di amarTi e di servirTi in innumerevoli vite. Permettimi di amarTi e di servirTi - da Te questa è l'unica benedizione che ricerco, non Mokṣa.”*

L'universo è permeato d'amore ed è l'incarnazione di Vishnu. Non c'è nulla nel cosmo, nessun luogo ove Lui non sia presente. Considerare l'Universo come una manifestazione di Dio e sperimentalo come tale è vera devozione.

— Discorso Divino del 19 Gennaio 1986

Tutti devono sforzarsi di riempire il proprio cuore con vera devozione.

16 Dicembre

NEL cuore del devoto scorre l'amore per il Signore grazie al costante ricordo e alla recitazione del suo nome. Da questo flusso d'amore emerge la devozione. Chi si nutre del nettare della devozione non avrà desiderio di null'altro.

L'affetto, l'attaccamento e il desiderio sono qualità naturali nell'uomo. Quando queste sono dirette verso Dio e quando si è continuamente impegnati in buone azioni, queste qualità acquistano purezza e sacralità. Il devoto è sempre conscio del fatto che l'universo è una manifestazione del Divino ed è permeata di Lui. La sua vita si basa sul riconoscimento dell'immanenza di Dio in ogni cosa.

Questo stato mentale è chiamato *Prema Advaitam* (*Unità nell'Amore*). Attraverso questo Amore il devoto sperimenta la sua unità con il Divino. Godendo della beatitudine di questa esperienza non desidera nemmeno la liberazione dalla nascita e dalla morte. L'incessante Amore del Signore è tutto per lui. Tale devozione è conosciuta come *Ananya Bhakti* (*Devozione Totale solo e soltanto all'Uno*).

— Discorso Divino del 19 Gennaio 1986

Metti al collo la ghirlanda di Gemme della Devozione e satura il pensiero, la parola e l'azione con Amore Divino.

17 Dicembre

MAI si dovrebbe parlare male degli altri. *Mounat kalaham nasti (il conflitto non nasce dal silenzio)*. Salutate chi vi offende, non ricambiare l'offesa con l'offesa. Se vi comportate al pari della controparte come potete diventare più grandi?

Mentre sostenete che l'altro stia agendo in modo errato, avreste ragione se vi comportaste similmente? Non comportatevi mai in quel modo. Lasciate che chi commette un'offesa continui il suo comportamento offensivo. Mai reagire. Desiderate il benessere di tutti.

Quando tutti sono felici, voi siete inclusi. Preghiamo per il benessere, la ricchezza e la salute di tutti. Mai desiderare la disgrazia di qualcuno. Non c'è spazio per l'odio in questo mondo, tutti sono amici. Se persistete in questo modo, augurando il bene di tutti e pregando per la loro prosperità, diverrete un ideale per il mondo intero.

— Discorso Divino del 19 Gennaio 1986

Il vero silenzio è mai parlare male degli altri.

18 Dicembre

QUANDO una goccia d'acqua cade nell'oceano, raggiunge l'immortalità e l'infinito. Se si tiene una goccia d'acqua nel palmo della mano, evapora in pochi istanti. Ma quando la si unisce all'oceano diventa sconfinata e un tutt'uno con esso. Solo attraverso l'Amore si può realizzare l'unione con l'Universale.

Per un devoto che raggiunge una tale unione con l'Eterno, tutto appare come Divino. Le *Gopī* di Brindavan erano tali devote. Sperimentarono la beatitudine divina attraverso la loro intensa devozione.

Come un pesce che non può vivere fuori dall'acqua, il devoto che si è immerso nell'oceano di nettare dell'amore divino non può esistere un momento senza l'amore di Dio. Non può assaporare nient'altro. Ogni parte del suo corpo è talmente piena di amore di Dio che ogni organo trova espressione nel proclamare la Gloria di Dio o nel rendere servizio a Dio. Questa fu la devozione che le *Gopī* avevano per Kṛṣṇa. Era qualcosa che andava oltre l'intelletto e il potere della ragione.

— Discorso Divino del 19 Gennaio 1986

Il corpo vi è donato allo scopo di realizzare Dio e al fine di consacrarlo alla ricerca, al servizio e alla glorificazione del Divino.

19 Dicembre

GLI idoli sono di natura inerte e non possiedono le qualità della compassione, dell'amore, ecc. Questa è la ragione per cui alcune persone sono contrarie all'idolatria. Questa è ignoranza. Non venerate le immagini dei vostri genitori e dei vostri nonni? Queste immagini contengono vita? No, né hanno le qualità della compassione, dell'amore, del sacrificio, ecc. Allora che senso ha adorarle? È attraverso queste immagini che ci vengono ricordate le loro virtù e i loro ideali.

Prendiamo ad esempio una banconota da cento rupie. Non c'è vita, né virtù d'amore o di compassione, eppure la gente la ama e vorrebbe possederla. Il denaro è prezioso perché porta il sigillo del governo. Similmente rispettiamo la Bandiera Nazionale per il valore che rappresenta anche se è solo un pezzo di stoffa, che è inerte.

Se il culto degli idoli è considerato sciocco, lo stesso principio si dovrebbe applicare all'amore per il denaro e al rispetto per la Bandiera che sono anch'essi senza vita. Le opinioni dell'uomo si basano sulle sue simpatie e avversioni.

— Discorso Divino del 12 Marzo 2002

Ogni essere è un'incarnazione del Divino (Eswara).

20 Dicembre

SENZA una ferma fede nell'Omni-presenza del Divino la devozione non ha senso. Sviluppando la fede si alimenta la devozione e questa permette di affrontare tutte le vicissitudini della vita con forza d'animo e serenità, considerandole come opportunità della Provvidenza. Infine la devozione unidirezionale per Dio conduce all'unione con il Divino.

Oggi la devozione inizia con il rituale mattutino dello *yoga* (*una forma di adorazione*), prosegue verso la *bhoga* (*godimento*) a metà giornata e termina con la *roga* (*malattia*) di notte. “*Satatam Yoginah*” dice la Gītā. Essere sempre immersi nel Divino è la caratteristica di uno yogi. Questo non può essere ottenuto in un solo balzo, ma può essere raggiunto attraverso la pratica costante. La realizzazione del sé è l'obiettivo, l'Amore è il mezzo. È attraverso la coltivazione dell'Amore che la vita può trovare appagamento.

Ognuno deve sforzarsi di realizzare questo adempimento colmando questa avventura umana con la dolcezza dell'amore e trasformandola in un'espressione della Divinità. Questa è la Mia benedizione per tutti voi.

— Discorso Divino del 19 Gennaio 1986

Anche coloro che rinnegano Dio percorreranno la strada del pellegrino sciogliendo il loro cuore in lacrime di dolore.

21 Dicembre

REALIZZARE il Brahman attraverso la continua meditazione sul Brahman non è un percorso praticabile da tutti. Per questo motivo i maestri spirituali come Ramanuja favorirono il percorso della devozione. Essi stessi sperimentarono la beatitudine che scaturisce dall'amore di Dio e propagarono il principio dell'amore come il mezzo più semplice per sperimentare il Divino.

Ci sono stati insegnanti che hanno enfatizzato il *Karma Marga* (*il cammino dell'Azione*), il *Jnana Marga* (*il cammino della conoscenza*), i diversi tipi di *yoga* o altri mezzi per realizzare il Divino. In ogni caso, il comune flusso di corrente che li collega tutti è il sentiero della *Bhakti* - il sentiero dell'Amore Divino. Questo è accettato da tutti loro.

L'Amore deve espandersi dall'individuo all'intero universo. L'Amore è Dio. L'universo è permeato da Dio. Vedere Dio in ogni cosa, amare ogni cosa come una manifestazione di Dio e offrire tutto a Dio come un'offerta d'Amore è la via dell'Amore!

— Discorso Divino del 19 Gennaio 1986

Conquistare l'Amore attraverso l'amore è l'aspetto vitale della devozione. Dio è Amore, Vivete nell'Amore.

22 Dicembre

CHE cos'è fondamentalmente la *Sadhana*? È *upavasam*, *upasana*. “*Upa*” significa vicino, “*Asana*” significa seduto, e “*Vasam*” significa residente. Ci sediamo vicino a un condizionatore in modo da sentirci rinfrescati. Ci sediamo vicino a Dio in modo da poter trarre alcune qualità divine e liberarci dalle caratteristiche empie.

Dio non è un espediente esterno o una comodità come il condizionatore d'aria. Egli è *Antaryamin*, il Direttore Interiore, la Realtà Interiore, la Base Invisibile su cui tutto questo mondo visibile è costruito. Egli è come il principio del fuoco che è latente nel legno e che può essere reso manifesto quando un pezzo viene sfregato vigorosamente contro un altro. Il calore che si produce lo consuma nel fuoco!

Il *Satsang* (*Compagnia del buono e del divino*) vi fa incontrare altri individui di simile natura e crea il contatto che manifesta il Fuoco Interiore. *Sat-sang* significa soddisfare il *Sat*, la *Verità* di cui si parla mentre si esalta Dio come *Sat-cit-ananda*.

— Discorso Divino del 19 Gennaio 1986

Riempite la mente di pensieri di Dio. Impegnatevi in azioni divine: questo è vera sadhana.

23 Dicembre

SAT è il *Principio di Esistenza*, la “è” che è la verità fondamentale dell’Universo. Allineatevi con la Verità, il *Sat* dentro voi, il *Satya* (*Realtà*) su cui il *Mitya* (*falso*) è imposto da menti che non vedono la luce. Abitando in quel Sat, la fiamma si accende, la luce affiora, l’oscurità fugge e sorge la *Jnana Bhaskara* (*il Sole della Saggezza*).

Quando nel sottosuolo sotto c’è della roccia dura si deve scavare più in profondità per attingere l’acqua pura. Più morbido il terreno sotterraneo, più veloce la riuscita. Rendete il vostro cuore morbido, poi il successo nella *sadhana* sarà rapido. Parlate poco, parlate dolcemente, parlate solo di Dio - questo è il processo per ammorbidire il sottosuolo.

Sviluppate la compassione, la solidarietà, impegnatevi nel servizio, comprendete l’agonia della povertà, della malattia, dell’angoscia e della disperazione; condividete con gli altri sia le lacrime che gli applausi. Questo è la via per ammorbidire il cuore e che aiuta la *sadhana* ad avere successo!

— Discorso Divino del 10 Maggio 1969

La compagnia dei buoni vi avvicina a Dio. La Sadhana vi rende cari al Signore. Quando siete vicini e cari diventate uno con Dio.

24 Dicembre

UN giorno il giovane Gesù si recò su una collina solitaria. Si sedette a meditare su Dio per tutto il tempo. Dopo qualche tempo ritornò.

Rientrando s'imbatté, lungo la costa del mare di Galilea, in un gruppo di uomini preoccupati. Quando Gesù si informò circa la loro preoccupazione, questi dissero che erano pescatori e che da un po' di tempo non erano stati capaci di pescare alcun pesce nelle loro reti. Gesù disse loro: "*Seguitemi, ci sono acque che non hanno pesci?*" Li portò in mezzo al mare e chiese loro di gettare le loro reti in un particolare punto. Con immenso stupore e grande gioia, i pescatori si accorsero che le loro reti erano piene di pesci. Questo evento creò molta fede nelle menti dei pescatori.

La fede è indispensabile per l'umanità. Dove c'è fede, c'è amore. Dove c'è amore, c'è verità; dove c'è verità, c'è pace. Dove c'è pace, c'è beatitudine. Dove c'è beatitudine, c'è Dio.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 2002

L'amore è la prima qualità di un essere umano e la fede è la base di quell'amore.

25 Dicembre

FU per insegnare all'umanità la grandezza dell'Amore Divino che Gesù venne. Si pose tre compiti: primo, essere colmo dell'amore Divino e dividerlo con gli altri - questo era lo scopo principale della Sua vita; secondo, non cedere alla lode o alla censura nello svolgimento della Sua missione; terzo, ispirare negli altri la convinzione che la Divinità interiore è omni-presente.

Gesù considerava come Suo compito primario la diffusione del vangelo dell'amore. Dovette affrontare molte avversità nello svolgimento della Sua missione ma le considerò tutte come sfide da superare. Era determinato a trattare il piacere e il dolore, la malattia e il fallimento con equanimità. Non poteva sopportare di vedere qualcuno soffrire.

Ogni essere umano è potenzialmente un messaggero di Dio. L'umanità esige che ognuno debba manifestare la Divinità che è in lui. Ognuno dovrebbe essere un vero messaggero di Dio e sforzarsi di promuovere la pace e la stabilità nel mondo. Non c'è nessun altro percorso da seguire. Il messaggio di Dio è sacro e totalmente libero da interessi personali.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1995

“Dio è in tutti. Non ingiuriare nessuno. Non causare danno a nessuno.” Questo era il più grande Messaggio di Gesù.

26 Dicembre

QUANDO Cristo nacque, tre re vennero a vederLo. Uno di loro dichiarò che il bambino sarebbe stato un amante di Dio. Il secondo disse che sarebbe stato l'amato di Dio. Il terzo affermò che era Dio.

Un amante di Dio è un messaggero di Dio. Colui che Dio ama è un "*Figlio di Dio*." Quando uno le sperimenta entrambe diventa uno con Dio - "*Padre e Figlio sono uno*." Perciò all'inizio dovete prepararvi ad essere messaggeri di Dio. Questo significa che dovete vivere all'altezza del messaggio di Dio. Il messaggio richiede il servizio a tutti. Compassione, moralità e integrità sono elementi essenziali del messaggio. Nel diffondere questo messaggio, dovrebbe essere promossa la fede in Dio. Amore dovrebbe essere la parola d'ordine.

L'assenza di amore dà luogo all'odio. Oggi non c'è unità tra le persone. Senza unità come può esserci beatitudine? Senza beatitudine chi può sperimentare Dio?

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1995

Siate umili, siate calmi, siate tolleranti. Collaborate con tutti e trattate tutti con cortesia e gentilezza.

27 Dicembre

TRASCENDETE l'*anekatwa bhava* (il sentimento della molteplicità) e coltivate l'*ekatwa bhava* (il sentimento di unità), questo porrà fine ai conflitti, alle sofferenze, al dolore e all'orgoglio.

Vedete tutti come espressioni dello stesso Dio, come apparenze sullo stesso schermo, come lampadine accese dalla stessa corrente anche se di diversi colori e potenze. Sentite che voi e gli altri siete in grado di parlare, camminare, pensare e agire grazie al Dio interiore.

Le differenze che percepite mentre volgete lo sguardo sono illusorie: non avete ancora sviluppato la visione che vi fa comprendere la verità di tutte le diversità apparenti, tutto qui! L'errore è in voi, non nel mondo. Il mondo è Uno, ma ognuno lo prende con il significato che più gli piace! Il mondo è Uno, ma ognuno lo vede dal proprio punto di vista e così appare come se avesse molteplici facce.

— Discorso Divino del 10 Maggio 1969

Quando gli individui comprenderanno il principio dell'unità nella diversità, la "coscienza" si trasformerà in "consapevolezza."

28 Dicembre

TENETE il rosario sopra il dito medio mantenendo unite le tre dita dei *Guna* [*medio, anulare, mignolo*, ndt]. Questo significa che ora state trascendendo il mondo degli attributi e delle qualità, dei nomi e delle forme, dalla molteplicità che è la conseguenza di tutta questa trasformazione, e procedete verso la conoscenza dell'Unità.

Il dito *Jeevi* (*l'indice*) ora lentamente fa scorrere ogni perlina del rosario verso il pollice (*Brahman*) toccandone la punta quando la perlina vi passa sopra. La fusione viene enfatizzata con ogni perlina ed ogni respiro, poiché, mentre le dita apprendono e insegnano la lezione, anche la lingua ripete il mantra o il Nome, con il *pranava* (*il suono primordiale dell'OM*).

Il *japamala* (*rosario*), nella *sadhana*, è molto utile per i principianti, tuttavia, man mano che si progredisce, il *japa* (*canto*) deve diventare il respiro stesso della vostra vita e, così, snocciolare il rosario diventa un esercizio superfluo e ingombrante per il quale non avrete più interesse! Sempre, in ogni momento e in ogni luogo, si medita su *Hari* (*Signore*). Questo è il livello a cui il *japamala* dovrebbe condurvi.

— Discorso Divino del 10 Maggio 1969

Conquistare l'amore attraverso l'amore è l'aspetto vitale della devozione. Dio è Amore, Vivete nell'Amore.

29 Dicembre

INCARNAZIONI d'Amore!

Tutti sono nati in questo mondo per volontà di Dio. Essendo nati come esseri umani, si deve realizzare la Divinità dentro di sé. Ogni essere umano è un messaggero di Dio. Il dovere primario di ogni individuo come messaggero di Dio è quello di praticare e propagare i principi di verità, amore e pace, di sperimentare la beatitudine e di condividerla con gli altri.

Colui che propaga il mondano, fugace ed effimero, non può essere chiamato messaggero di Dio. Non si dovrebbe sprecare la propria vita solo mangiando, bevendo e dormendo. Infatti, una tale vita è una macchia sulla stessa natura umana!

Bisogna superare le difficoltà per avere successo nella vita. Ogni attività dovrebbe riflettere il messaggio divino. Voi vedete molta gente che sta soffrendo, in che modo le aiutate? Date felicità a coloro che stanno soffrendo. Considerate ogni vostra attività come lavoro di Dio.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1998

Il corpo risplenderà se il carattere è buono. Il servizio all'uomo e l'adorazione di Dio ne conserveranno il fascino.

30 Dicembre

PRAHLANDA non rinunciò al Nome del Signore nemmeno nei periodi di avversità. Poiché si arrese completamente al Signore Nārāyaṇa fu protetto. Quando fu gettato nell'oceano, le onde assunsero la forma del Signore Nārāyaṇa. Quando fu spinto dalla cima di una montagna, il Signore Nārāyaṇa lo tenne tra le Sue braccia e quando fu morso da serpenti velenosi, il veleno divenne nettare.

Mai sentirsi depressi quando si è appesantiti dalle difficoltà. Dio non vi imporrà mai prove che non potete sopportare. La prova è il gusto di Dio. Non temete mai la prova. Quando purificate il vostro cuore e vi abbandonate completamente a Dio, Egli si manifesta istantaneamente. Non ritarda nemmeno un momento. Questo è stato dimostrato anche nel caso di San Ramda!

Il *Vedānta* afferma: *Brahmavid Brahmaiva Bhavati - il conoscitore del Brahman (Divino) diventa Brahman.* “Come pensate, così diventate!” Se pensate incessantemente a Dio, assumerete la Sua Forma.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1998

La vera devozione sta nell'accettare con la stessa equanimità sia il piacere che il dolore.

31 Dicembre

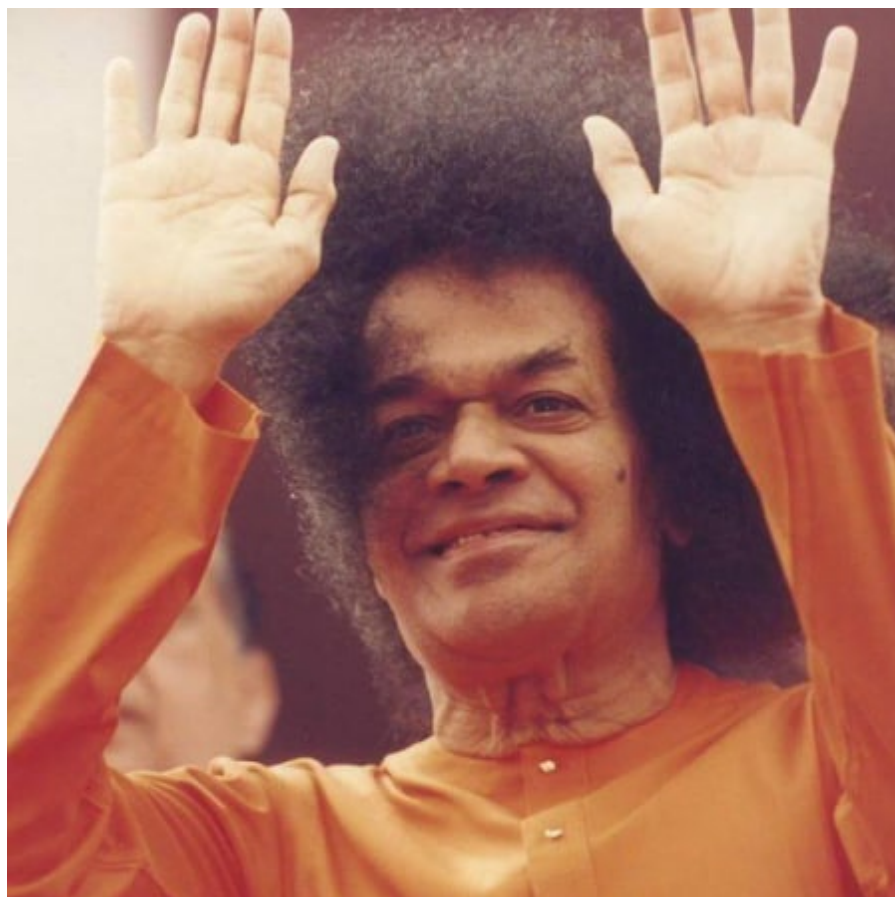
LA pace è essenziale per l'uomo a tutti e tre i livelli: corpo, mente e Spirito. Questa è la ragione per cui cantiamo *shanti* (*pace*) tre volte. Potete conseguire la pace a questi tre livelli solo sviluppando l'amore per Dio. Chi non ha amore per Dio mai sarà in pace.

Tutti i piaceri del mondo sono fugaci e momentanei. La stessa opinione è stata riecheggiata da Sankaracharya: “*Ma kuru dhana jana yauvana garvam, Harathi nimeshath kalah sarvam - Non siate orgogliosi della vostra ricchezza, della vostra progenie e della vostra giovinezza. La marea del tempo potrebbe annientare in un momento.*”

Che cos'è la felicità? È stare seduti in una stanza con l'aria condizionata o mangiare cibo delizioso? Queste conferiscono felicità solo sul piano fisico e mentale, non in quello dell'*Atma*. La vera felicità è quella correlata all'*Atma*. Non abbiate paura delle difficoltà, sono nuvole che passano. Non vacillate. Seguite il cuore che è fermo e incrollabile.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1998

Dove c'è amore, c'è verità; dove c'è verità, c'è pace; dove c'è pace, c'è beatitudine; dove c'è beatitudine, c'è Dio.



La gente dice “Io voglio la pace”. Se rimuovi l’io (ego), e il tuo voglio (desiderio), rimani con la pace.

Parte IV

Pensiero del Giorno

Anno 2021



Pensiero del Giorno



Pensiero del Giorno
Gennaio 2021

Gennaio 2021



01 Gennaio

DOVETE seminare il seme dell'amore in tutti i cuori senza amore. Annaffiateli con amore. Lasciate che l'amore scorra in un diluvio e raggiunga tutti. L'uomo moderno dirige il suo amore verso gli oggetti del mondo e rimane invischiato in diverse complicazioni.

L'amore vive dando e perdonando, il *Sé* vive ottenendo e dimenticando. Coltivare l'amore disinteressato. Amate tutti. Lasciare che gli altri pensino ciò che vogliono. Non c'è bisogno di temere nessuno. Rendete puro il vostro amore, allora tutto il mondo diventerà puro. Pregate per il benessere di tutti e conducete una vita ideale. La vita umana non vi è stata donata per desiderare gli oggetti mondani. Stabilite un ideale per il mondo intero. Qual è l'ideale che dovete realizzare? Dovete aiutare tutti al massimo delle vostre capacità.

Il modo migliore per amare Dio è amare tutti e servire tutti. Adottando il servizio e l'amore come vostri ideali iniziate da questo momento una nuova vita — questo è il Mio dono e la Mia benedizione per voi!

— Discorso Divino del 01 Gennaio 2000

Una volta coltivato l'amore, non occorre acquistare nessuna altra proprietà.

02 Gennaio

OGNI secondo è la nascita di un nuovo anno. I secondi si sommano ai minuti, i minuti alle ore, le ore ai giorni, i giorni ai mesi e questi agli anni. Non c'è quindi una particolare santità sull'inizio o la fine di un anno.

Ci sono persone che attribuiscono un significato speciale a questo giorno e speculano su alcuni eventi straordinari o fantastici che avranno luogo. L'ora o la data non è la causa della vostra felicità o della vostra infelicità. Le vostre azioni (*Karma*) nel passato sono la causa della vostra felicità e della vostra infelicità. Come è il seme così è la pianta e il frutto, non possono essere diversi. Non sprecate la vostra energia mentale in speculazioni di questo o quell'evento!

Incarnazioni dell'Amore! Quando le azioni da voi compiute sono corrette e pure, otterrete solo buoni risultati! Dio è il padrone del tempo. Egli trascende il tempo. Dio dovrebbe essere la vostra prima priorità! Coltivate l'amore puro, costante e disinteressato nel Nuovo Anno!

— Discorso Divino del 01 Gennaio 2000

*Non perdetevi tempo. Non temete nessuno. Dio è amore.
Vivete nell'amore.*

03 Gennaio

A cosa serve una montagna di conoscenza libresca se non può assicurarevi una vera felicità come essere umano? Dio non si prenderà cura dell'uomo se ripone fede nel Divino? Che cosa si ottiene con l'incessante preoccupazione di guadagnarsi da vivere e di dimenticare il Signore Omni-pervadente?

L'essenza dell'educazione consiste nella coltivazione di buone qualità e nello sviluppo dei giusti valori per una vita piena di significato. Tutti chiedono a gran voce la pace dicendo: “*Io voglio la pace*”, ma può la pace (*peace*¹) essere trovata nel mondo esterno che è focalizzato solo sugli oggetti (*pieces*¹)? La pace deve essere trovata dentro di sé, liberandosi dell’“*io*” e del “*desiderio*.” La pace è distrutta dall'ego e dai desideri insaziabili. Trattenete i vostri desideri.

L'uomo è perseguitato da infinite preoccupazioni di vario tipo. Solo rivolgendo la sua mente verso Dio può liberarsi delle preoccupazioni. Le persone devono ridurre i desideri e coltivare il distacco (*vairagya*) così da avere una vera pace della mente.

— Discorso Divino del 01 Gennaio 2000

Finché avete desideri, mai sarete felici e colmi di pace.

¹Peace-pieces: Baba — come spesso fa — gioca con l'assonanza dei due termini inglesi *pace-pezzi/oggetti*.

04 Gennaio

MENTRE il Signore è sempre a fianco, le persone sono impegnate a cercare Dio in tutto il mondo! Esplorando l'esterno non si potrà mai purificare l'interno. È essenziale trasformare la propria coscienza.

Rettificate la vostra condotta e le vostre azioni poiché tutto dipende dalle vostre azioni. Aderendo alla rettitudine con cuore puro, dovete divinizzare la vostra vita. Tutte le preghiere, i *japa* e le *pujache* vengono offerte hanno il solo scopo di purificare il cuore. Tutti coloro che hanno raggiunto la grandezza in qualsiasi campo, sia esso nell'istruzione o della scienza, sono stati in grado di farlo solo grazie alla loro condotta. Né la forza fisica, né la ricchezza, né l'abilità intellettuale possono rendere uno rispettato e onorato. È il modo di vivere che vi conferisce onore e dignità.

Se intrattenete pensieri retti, realizzerete che tutti siete nella casa di Dio. L'intero universo è una dimora di Dio! Una volta realizzato questa verità, come potranno sorgere differenze?

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1989

Io sono in voi, intorno a voi, dentro voi, sopra voi guidandovi e proteggendovi in ogni momento.

05 Gennaio

LA divinità è presente in ognuno in forma non manifestata. Ogni Uomo è l'incarnazione del Divino *Sat-Cit-Ananda* (*Essere-Consapevolezza-Beatitudine*). Questo è stato descritto categoricamente nella *Bhagavad Gita*. Poiché Dio è l'incarnazione dell'Amore, anche l'uomo è l'incarnazione dell'Amore. Tuttavia l'uomo oggi non lo manifesta pienamente e correttamente a causa del suo egoismo ed egocentrismo.

Nonostante l'umanità sia considerevolmente progredita nella sfera materiale e scientifica, è gravemente scesa in quella morale e spirituale. L'egoismo è predominante in ogni azione. Dietro ogni pensiero è preminente. Solo quando questo egoismo sarà sradicato la Divinità potrà rivelarsi.

Nel fare *Seva* (*servizio*) dovrebbe esserci un riconoscimento dell'onnipresenza del Divino in tutti gli esseri umani. Gli uomini non hanno sviluppato lo spirito di *Tyaga* (*sacrificio*) o l'avversione per i *Bhoga* (*piaceri sensuali*). Il vero servizio richiede uno spirito di sacrificio. Il sacrificio è stato dichiarato essere l'unico mezzo per raggiungere l'immortalità.

— Discorso Divino del 25 Dicembre 1989

Il corpo risplenderà se il carattere è buono. Il servizio all'uomo e l'adorazione di Dio ne conserveranno il fascino.

06 Gennaio

LE persone sembrano essere alla ricerca di Dio. Non si rendono conto che tutto ciò che vedono è permeato da Dio. Tutte le forme sono divine, ma poiché la loro visione è orientata all'esterno, sono impossibilitati ad avere la visione interiore del Divino. L'uomo brama la pace. Sebbene la fonte della pace e della beatitudine sia dentro di lui, la cerca all'esterno come chi insegue un miraggio.

A causa dell'inquieta attività, di preoccupazioni senza fine e di illimitati desideri, l'uomo ha perso la pace della mente ed è diventato vittima della scontentezza e della miseria. In un primo momento la pace deve essere coltivata dentro di noi, successivamente deve essere estesa alla famiglia. Dalla propria dimora dovrebbe estendersi al nostro villaggio. Quindi, la pace dovrebbe iniziare dall'individuo e diffondersi all'intera società.

Dovete impegnarvi nel servizio evitando ogni traccia di *ahamkara* (*presunzione*). Il nostro degrado è il risultato dell'aver dimenticato Dio. Quando ci ricorderemo di Dio, la nostra vita sarà colma di pace e felicità!

— Discorso Divino del 23 Marzo 1989

Ovunque guardiate, là è presente lo stesso Dio. Sviluppate questo sentimento di unità, allora otterrete la più alta beatitudine.

07 Gennaio

IL *Bal Vikas* è la base primaria del grande movimento per ripristinare il *dharma* (la rettitudine) nel mondo. Gli anziani sono andati molto lontano nelle loro vie ed è difficile aspettarsi un cambiamento nelle loro abitudini e atteggiamenti.

I bambini devono essere guidati verso un buon modo di vivere, verso la semplicità, l'umiltà e la disciplina. Attraverso l'esempio dei bambini brillanti, allegri e collaborativi delle classi del *Bal Vikas*, molti genitori devono essere amorevolmente persuasi a mandare anche i loro figli in queste classi. Come sapete non potete attirare i bambini al vostro fianco se tenete un bastone in mano; dovrete invece tenere in mano dei dolci. Per questo i *Guru* dovranno essere l'incarnazione dell'amore e della pazienza.

L'ideale del *Bal Vikas* è quello di far crescere una generazione di ragazzi e ragazze con la coscienza pulita e chiara. Il programma vero e proprio non è così importante come la creazione di un'atmosfera in cui le nobili abitudini e i ideali possano crescere e fruttificare.

— Discorso Divino del 06 Giugno 1978

Ricordate che come Guru anche voi avete un Guru che vi guida e supervisiona il vostro servizio. Quindi anche voi siete allievi che devono apprendere le lezioni dell'uguaglianza, dell'equanimità e dell'amore disinteressato mentre agite come Guru.

08 Gennaio

INCARNAZIONI d'Amore!

IOvunque voi siate e in qualsiasi circostanza vi troviate, non dimenticate mai Dio. “*Sarvada sarva kaleshu sarvatra Hari chintanam*” (*Contemplare Dio sempre, in ogni momento e in ogni circostanza.*) Qualunque attività intraprendiate, dedicatela a Dio.

Tutti i poteri del vostro corpo sono doni di Dio. Infatti, la Divinità pervade ogni centimetro, ogni cellula e ogni atomo del vostro corpo. È un sacrilegio se sprecate un tale potere divino. Dedicate il vostro corpo, la vostra mente, il vostro intelletto, anzi, tutto ciò che è vostro, a Dio! La partita che giocate non dovrebbe essere limitata ad un solo giorno. infatti, la vita è un gioco; giocatela.

L'unità è divinità. Qualunque cosa fate, qualunque cosa dite, qualunque cosa pensate — in ogni aspetto della vostra vita — l'unità deve rispecchiarsi. Questa è la vera cultura dei *Bharatiyas* (*indiani*).

— Discorso Divino del 14 Gennaio 2003

Colmate i vostri cuori di puro amore e abbandonatevi a Dio. Allora qualsiasi cosa sperimentiate, buona o cattiva, sarà un dono di Dio.

09 Gennaio

RICORDATE con quale spirito Hanumān, la scimmia, servì Sri Rāma. Hanumān è stato descritto come “*tranquillo, virtuoso e forte.*” Una persona che, quando si trovò su un albero *nell’Ashokavana a Lanka*, all’interrogazione dei *rakshasa (demoni)* su chi egli fosse e da dove venisse, rispose: “*Dasoham Kausalendrasya (sono il servo di Sri Rāma, il Figlio di Kausalya).*” Non si vantava del suo valore e della sua conoscenza, si accontentava di descriversi come l’umile e devoto servo di Rāma.

Tenete a mente la massima: “*Senza essere un kinkara (uno che è pronto a eseguire il comando del Signore), non puoi diventare Śaikara (Divino).*” Dovete trasformare la vostra vita attraverso il servizio. Non dovrete dare spazio all’arroganza o al minimo interesse personale nelle vostre attività di servizio.

Radicate nel vostro cuore la sensazione che il servizio reso al prossimo è un servizio a Dio. Solo allora il servizio all’uomo diverrà servizio a *Madhava (Dio)*.

— Discorso Divino del 23 Maggio 1989

Seva è l’adorazione che offrite al Dio nel cuore di ognuno.

10 Gennaio

IN natura tutti gli oggetti sono transitori: attirano e illudono l'uomo. Gli oggetti che in natura sono temporanei daranno solo una felicità momentanea.

I *Veda* parlano del principio del *ritam*¹. Esso simboleggia la verità che non cambia. Tutti gli oggetti del mondo subiscono un cambiamento. Quando si sviluppa il *ritam* si è in grado di comprendere la Divinità immutabile ed eterna. Potete chiedervi: “*Come posso avere la visione di Dio?*” “*Oh, uomo! Tu non hai bisogno di cercare Dio! Ovunque guardi, Egli è lì. Egli è intriso di ogni oggetto.*” Voi non siete in grado di vederLo perché siete illusi dalle apparenze esterne. In realtà, voi stessi siete Dio. Per questo il *Veda* esortano l'uomo a sviluppare la fede in “*Io sono Dio e Dio non è altro che me stesso.*”

I nomi e le forme sono molte, ma Dio è uno solo. *Sarvam khalvidam Brahma* (in verità tutto questo è Brahman). Tale unità nella Divinità deve essere realizzata. *Satsang* significa esperienza di unità.

— Discorso Divino del 01 Marzo 2003

La pienezza della vita è caratterizzata dall'armonia di pensiero

¹Il termine *ritam* assume diversi significati: Ordine Armonico Universale, Verità Divina, Azione Sacra.

11 Gennaio

UN vero studente è colui che raggiunge l'eccellenza in campo morale, sociale e spirituale. Non si dovrebbe lottare solo per la forza fisica e la felicità. Si dovrebbe lottare duramente per il controllo della mente. Chi diventa schiavo della propria mente è destinato a diventare debole, per quanto potente possa essere. Quindi, si dovrebbe rendere schiava la propria mente.

Il potere della mente è ineguagliabile. È dalla mente che hanno origine le virtù più preziose. Se la ricchezza viene persa, può essere nuovamente riguadagnata. Se si perde la salute, può essere ripristinata con l'aiuto di un buon medico, ma se si perdono i valori umani, la vita umana diventa uno spreco. I valori umani sono il bisogno del momento. Non possono essere acquisiti solo dai testi sacri, né possono essere trasmessi da eruditi precettori. Essi hanno origine dall'interno.

Quando nella nostra vita quotidiana sviluppiamo pensieri nobili e seguiamo la via della verità, i valori umani sbocceranno in noi e ci proteggeranno in qualsiasi circostanza.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 2003

Se si perde la ricchezza, non si perde nulla. Se si perde la salute, si perde qualcosa. Se si perde il carattere, si è perso tutto.

12 Gennaio

NATI nella società, cresciuti nella società, educati dalla società e traendo innumerevoli benefici dalla società, cosa fate per la società? Il servizio sociale deve essere considerato come un'espressione di gratitudine nei confronti della società per quello che ci ha fatto. Senza la società non possiamo sopravvivere.

Le donne dovrebbero considerare anche le loro faccende quotidiane come una forma di lavoro di concentrazione. Se non possono partecipare ad un *satsang* (*congregazione spirituale*) a causa dei doveri domestici, non devono per questo sentirsi infelici. L'assolvimento di questi doveri è sacro quanto partecipare ad un *satsang*. Solo se si svolgono adeguatamente i propri doveri a casa si è in grado di prestare il proprio servizio all'esterno.

Qualunque sia il lavoro che svolgete a casa, che si tratti di spazzare il pavimento o di fare *chapatis* (*focacce indiane*), trasformatelo in una sorta di esercizio spirituale. Infondete in ogni azione l'amore del Divino e dedicatelo a Dio.

— Discorso Divino del 23 Marzo 1989

La prima lezione nel servizio deve essere appresa nella propria famiglia. Bisogna impegnarsi in un servizio amorevole qui e prepararsi per quello più ampio che attende fuori casa.

13 Gennaio

LA visione dell'uomo non deve limitarsi ai soli oggetti esterni e alle cose mondane che sono transitorie e deperibili. L'uomo ha ricevuto questa visione per vedere la pura sacra Coscienza Divina che risiede nel suo cuore.

Il movimento del Sole verso Nord (*Uttarayana*) è l'appropriata occasione per sviluppare questa visione interiore. Questa è, per l'aspirante spirituale che vuole realizzare il Supremo, la strada reale. Da questo giorno il Sole ha un aspetto pacifico e piacevole. Non è sufficiente quindi limitarsi a riconoscere in questo periodo il movimento del Sole verso Nord, si dovrebbe fare ogni sforzo per dirigere la visione verso l'interno, verso il puro e sacro *Sé Interiore*.

Questo è il periodo per coltivare pensieri sacri e compiere azioni sacre. I saggi e i veggenti dei tempi antichi erano soliti aspettare l'arrivo dell'*Uttarayana* per intraprendere i loro sacri compiti.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1994

Solo quando si è in grado di sbarazzarsi dell'egoismo e dell'attaccamento si può sviluppare la visione interiore.

14 Gennaio

OGGI in Tamil Nadu si celebra il festival di *Pongal*. È il giorno dell'*Uttarayana*, nel quale il Sole si sposta quotidianamente, per un periodo di sei mesi, sempre più verso Nord. Questo periodo è considerato più sacro degli altri sei mesi. *Pongal* significa bollire, rovesciare il latte, cioè il cuore deve traboccare di gioia per le grandi lezioni che l'*Uttarayana* ci insegna.

Il Sole è la divinità che presiede l'occhio oltre all'intelletto, e, quando il Sole si volge a Nord, dobbiamo anche noi decidere di volgerci verso il Sacro Sentiero di Dio — la Realizzazione.

Quando Arjuna e Duryodhana erano insieme a Sri Krishna per cercare il Suo aiuto durante la guerra del *Kurukshetra*, Arjuna scelse la via di Dio, mentre *Duryodhana* preferì quella del potere materiale. Più ricchezze si accumulano, più si diventa vincolati e più si entra nella preoccupazione, ansietà e paura. Se uno ha Dio dalla sua parte, cosa non può ottenere!

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1994

Il modo migliore per ottenere la felicità è scegliere Dio come condottiero e guida. Allora Egli vi guiderà e vi proteggerà dal cuore stesso.

15 Gennaio

DOVETE colmarvi di pensieri sacri. Questo è lo scopo delle sacre feste. *Sankramana* è il tempo in cui si compie il viaggio interiore verso un cuore puro e immacolato. Proprio come il Sole si imbarca nel suo viaggio verso Nord, *Sankranti* è il giorno in cui l'intelletto dovrebbe essere rivolto verso l'*Atma* per Autorealizzarsi.

Gli uomini e le donne devono cambiare la loro visione, i loro pensieri, le loro parole e la loro condotta. Questo è il significato di *Sankramana*. A meno che non vi purifichiate, cosa può significare per voi un qualsiasi numero di *Sankrantis*?

Sankranti promuove la trasformazione mentale. Illumina la mente delle persone. Induce lo sviluppo di sentimenti più intimi. Porta a manifestazione in ognuno l'interiore invisibile *Atma*. *Sankranti* è gravida di un significato così immenso, dovrebbe essere salutato come il portatore di unità e pace. Questo era un messaggio memorabile dei *Veda*.

— Discorso Divino del 15 Gennaio 1996

Viviamo insieme in armonia e insieme lavoriamo.

16 Gennaio

PENITENZA non significa ritirarsi nella foresta e vivere di frutta e tuberi. Infatti una tale vita può essere considerata una vita di *tamas* (*ottusità*) e non di penitenza (*tapas*). La vera penitenza consiste nel controllare le proprie emozioni, pensieri, parole e azioni che nascono da qualità *satviche*, *rajasiche* e *tamasiche*.

Si dovrebbe contemplare Dio in ogni momento e raggiungere l'armonia nei pensieri, parole e azioni. Solo Lui è un nobile, i cui pensieri, parole e azioni sono in completa armonia. Non lasciatevi trasportare dal dolore o dal piacere. La *Bhagavad Gita* insegna: *Sukha Dukhe Same Kruthwaa Labhaa Labhaa Labhou Jaya Jayou* — *Si dovrebbe essere risoluti anche nella felicità o nel dolore, nel guadagno o nella perdita, nella vittoria o nella sconfitta.*

Si dovrebbe adempiere al proprio dovere e servire la società senza alcuna aspettativa di ricompensa. Tale stato di coscienza e di assenza di desiderio è vera penitenza.

— Discorso Divino del 22 Agosto 2000

In questo mondo non c'è penitenza (tapas) più alta della forza d'animo, non c'è felicità più grande che la contentezza, nessuna buona azione (punya) più santa della misericordia e nessuna arma più efficace della pazienza.

17 Gennaio

OGNUNO ha cinque consiglieri nella vita. Sono *chi, quando, cosa, dove e come*. Prima di intraprendere qualsiasi azione si dovrebbe ottenere risposte a queste cinque domande. Quando si ottengono le risposte corrette, le azioni basate su di esse saranno rette.

Le persone oggi agiscono senza preoccuparsi di questi fattori. Al riguardo ognuno può fare affidamento sul proprio giudizio usando i propri poteri di osservazione e discrezione. Tutti gli strumenti a questo scopo sono a disposizione di ognuno nei propri organi di percezione e di azione. In ogni arto e organo c'è un potere divino. Questa potenza divina è chiamata *Angirasa*. Il nome deriva dal fatto che il Divino è presente in ogni *Anga* (*arto*) come *Rasa* (*essenza*).

Non è necessario cercare il Divino all'esterno di se stessi. Voi siete Divini. Tutti i vostri poteri sono potenze Divine! La vostra vita deve essere basata sulla verità e sulla rettitudine. Sviluppate la convinzione che qualsiasi cosa vi accada è per il vostro bene.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1997

Dio è l'incarnazione del Dharma; la Sua Grazia è conquistata dal Dharma.

18 Gennaio

LE persone dovrebbero prestare molta attenzione affinché i loro sensi non vadano fuori strada e commettano offese/reati. Pensare al male, parlare del male e vedere il male possono condurre inevitabilmente alla totale rovina. Per esempio, nel *Mahābhārata*, Duryodhana aveva pensieri malvagi nei confronti dei Pandava e alla fine portò alla distruzione di tutta la sua famiglia. Il *Ramayana* racconta la storia di *Kaikeyi*, il quale ascoltando i malvagi consigli di *Manthara* perse non solo suo marito ma anche il rispetto e l'amore di suo figlio *Bharata*.

Al giorno d'oggi a nessuno piace essere conosciuto da questi personaggi infami: Duryodhana, Keechaka o Rāvaṇa. Ma sebbene i loro nomi non siano favoriti, l'umanità non ha abbandonato le cattive qualità ad essi associate.

Sforzatevi di rinunciare agli sguardi malevoli, ai discorsi viziosi, all'avidità di dare ascolto ai consigli malvagi e ai pettegolezzi diffamatori.

— Discorso Divino del 22 Maggio 1986

*Potrete comprendere la manifestazione di Dio solo quando
utilizzerete i vostri sensi in modo sacro.*

19 Gennaio

È vero che la salute è ricchezza. *Dharmarthakamamokshanam arogyam moolamutthamam* — La salute è il requisito fondamentale per raggiungere i quattro obiettivi della vita umana, vale a dire, *dharma* (rettitudine), *artha* (ricchezza), *kama* (desiderio) e *Mokṣa* (liberazione). Tuttavia, una volta raggiunto lo stato di beatitudine, si può sempre godere di buona salute.

L'uomo è illuso dall'idea di poter condurre una vita beata acquisendo ricchezza e posizione di autorità. Né la ricchezza, né la posizione di autorità possono conferirvi la beatitudine. Questa può essere vissuta solo quando si visualizza l'unità nella diversità. Se non si comprende il principio dell'unità e non si raggiunge la beatitudine, tutte le attività di servizio come la costruzione di ospedali avranno poca importanza.

Tutti coloro che lavorano in un ospedale, siano essi medici, infermieri, personale paramedico o tecnici, dovrebbero avere lo spirito dell'unità. Questo ospedale dimostra l'ideale di unità. Tutto il personale di questo ospedale lavora con la sensazione di appartenere ad un'unica famiglia.

— Discorso Divino del 22 Agosto 2000

Ci si dovrebbe sforzare di visualizzare l'unità nella diversità e quindi di raggiungere la Divinità.

20 Gennaio

NELLA *Gītā*, Sri Krishna ha spiegato che il dolore è il frutto del *rajo guna* (*qualità dell'attività appassionata*). Ha pure dimostrato che solo chi riconosce questa verità e rimuove *rajo* e *tamo guna* (*qualità dell'accidia e dell'inerzia*) dal proprio cuore può essere felice. Poiché l'uomo ha tutti e tre i *guna* nel suo cuore, è legato.

Un agricoltore che nel suo campo vuole coltivare un raccolto, all'inizio, deve togliere le erbacce. Se crescono diversi tipi di erbe infestanti, il raccolto ne risentirà negativamente. La rimozione delle erbacce è una precondizione essenziale per ottenere un buon raccolto.

Allo stesso modo, un *sadhaka* (*aspirante spirituale*) che vuole realizzare l'*atmananda* (*gioia di Atma*) deve togliere dal cuore le varie manifestazioni di *rajo* e *tamo gunas* che assumono le forme della malizia, del desiderio, dell'avidità, della rabbia, odio e gelosia. Questi sei tipi di nemici dell'uomo sono i figli di *rajo* e dei *tamo guna*. Non saremo in grado di sperimentare la gioia dell'*Atma* (*l'anima individuale*) finché ci saranno queste erbacce.

— Discorso Divino del 12 Settembre 1984

La vita deve essere un processo incessante di riparazione e ricostruzione, di abbandono del male e di sviluppo del bene.

21 Gennaio

SE invitiamo a casa nostra alcune grandi persone, come ad esempio un santo o una persona colta, sarà necessario fare alcuni preparativi per renderla presentabile. Dovremo pulire la casa e i dintorni prima che arrivi l'ospite. Una casa che non è pulita manca di sacralità e le grandi persone non vorrebbero recarsi in questi posti.

Allo stesso modo, se invitassimo un ministro o un governatore nel nostro villaggio, puliremmo la strada e decoreremmo il percorso, mantenendo tutto in tono e adeguato per accogliere l'eminente ospite. Se prendiamo così tanta cura e precauzione quando invitiamo una persona che ha solo una posizione temporanea, quanto più pulito dovremmo mantenere il nostro cuore quando invitiamo il Creatore e Protettore del mondo stesso ad entrare!

Krishna disse: “*Arjuna, tu Mi prendi come l'auriga del tuo carro. Prendi Mi come l'auriga della tua vita. Il sedile su cui sono seduto in questo carro è molto pulito e ben decorato.*” Pensate a quanto dovrebbe essere pulito e a quanto dovrebbe essere grande il vostro cuore per renderlo un posto adatto a Me se Io diventassi l'auriga del vostro cuore.

— Discorso Divino del 12 Settembre 1984

Solo quando purificheremo il nostro cuore, Dio potrà entrarvi.

22 Gennaio

I (*primi sei dei nove*) passi nel pellegrinaggio dell'uomo verso Dio, lungo il sentiero della dedizione e dell'abbandono, sono:

1. Sviluppare il desiderio di ascoltare la gloria e la grandezza dell'opera di Dio e delle varie maestose manifestazioni della Divinità. È ascoltando il Signore ancora e ancora che possiamo trasformarci in Divinità.
2. Cantare a se stessi riguardo al Signore, lodando la Sua magnificenza e le Sue molteplici imprese.
3. Installando il Signore nella mente godendo della contemplazione della Sua bellezza, maestà e compassione.
4. Entrando in adorazione del Signore concentrandosi nell'onorare i Piedi o le Orme.
5. Questo sviluppa una propiziazione totale del Signore e un'adorazione rituale sistematica, in cui l'aspirante ottiene soddisfazione interiore e ispirazione.
6. L'aspirante inizia a vedere la Forma preferita di Dio, quella che ama adorare in tutti gli esseri e in tutti gli oggetti ovunque si giri e quindi sviluppa un atteggiamento di *Vandana* (*riverenza*) verso la natura e tutta la vita!

— Discorso Divino del 19 Febbraio 1970

Colmate i vostri cuori di puro amore e arrendetevi a Dio, allora qualsiasi cosa sperimenterete, buona o cattiva che sia, è un dono di Dio.

23 Gennaio

7. Una volta consolidati in questa mentalità (*di vedere il Signore in tutti*) [*passo 6 del precedente PdG, ndr*], il devoto diventa il fidato servitore di tutti, privo di alcun senso di superiorità o inferiorità. Questo è un passaggio vitale, presagisce un grande successo spirituale.
8. Questo porta il ricercatore così vicino al Signore che si sente come il compagno e amico di Dio, il partecipe del potere e della misericordia di Dio, dei trionfi e delle conquiste di Dio; si diventa il Suo *sakha* come era diventato Arjuna.
9. Come si può dedurre, questo è il preludio alla fase finale della resa totale, o *Atmanivedanam*, cedendo completamente alla Volontà del Signore che il ricercatore conosce attraverso la propria intuizione purificata.

Noterete che il settimo passo è *dasyam* (*lo stadio del servo*). Questa è la fase del servizio che ogni persona che si definisce operatore sociale, volontario o *sevak* deve raggiungere. È più fruttuoso che recitare il Nome, contare i grani, o trascorrere ore in meditazione, sebbene il proprio servizio sarà più ricco e più soddisfacente se svolto sulla base della disciplina spirituale.

— Discorso Divino del 19 Febbraio 1970

*L'amore per Dio deve manifestarsi come amore per l'uomo
e deve esprimersi come servizio.*

24 Gennaio

UNO dei primi principi della retta vita è: Praticare il silenzio. Infatti, la voce di Dio può essere udita nella regione del cuore solo quando la lingua è ferma. Allora la tempesta è ferma e le onde sono calme. Non ci sarà la tentazione per gli altri di gridare quando si parla a bassa voce. Impostate da soli un livello di tono: Il più basso possibile, il più alto necessario per raggiungere il confine più esterno del cerchio a cui vi rivolgete. Conservate il suono poiché è il tesoro dell'elemento spazio (*Akasha*), un'emanazione di Dio stesso. La ragione può prevalere solo quando gli argomenti sono avanzati senza l'uso del suono.

Il silenzio è il discorso del ricercatore spirituale. Un discorso dolce e morbido è l'espressione dell'amore genuino. L'odio stride, la paura strilla e la presunzione strombazza. Ma l'amore canta le ninnananne; lenisce e applica il balsamo.

Pratica il vocabolario dell'amore; disimpara il linguaggio dell'odio e del disprezzo!

— Discorso Divino del 19 Febbraio 1970

Parlate dolcemente, senza malizia nel cuore; parlate come se vi rivolgeste al Sai che risiede in ognuno.

25 Gennaio

IL Signore viene oggi adorato offrendoGli tutte le cose che voi bramate, trattandoLo con tutti gli onori che vi piace siano offerti a voi stessi. L'idolo viene bagnato e lavato, adornato di gioielli, nutrito e ventilato, circondato di fragranze, ecc. dato che queste sono cose che voi desiderate.

Ma il Signore è contento solo quando fate le cose che il Signore desidera! In quale altro modo, allora, potreste conquistare la Sua Grazia? In quale altro modo se non curando e nutrendo, soccorrendo e salvando i Suoi figli? In quale altro modo se non aiutandoli a realizzarLo come loro Signore e Custode, e coltivando la fede in Lui, attraverso la vostra retta e sincera vita!

Dovete considerare tutti come membra del vostro stesso corpo e, proprio come cercate di guarire qualsiasi livido o ferita di qualsiasi arto nel modo più rapido ed efficiente possibile, dovete curare le sofferenze e i dolori degli altri al meglio delle vostre capacità e per quanto i vostri mezzi lo permettano!

— Discorso Divino del 19 Febbraio 1970

Il servizio è la più alta forma di adorazione e la migliore penitenza.

26 Gennaio

RIEMPITE il serbatoio d'acqua; poi, quando aprite il rubinetto, i secchi si riempiranno. Coltiva l'amore e la devozione; allora le vostre attività saranno sature di compassione e beneficenza, e produrranno il raccolto dorato della gioia e della pace. L'acqua deve essere pura; l'Amore deve essere altruista ed universale.

Voi stessi potete giudicare se il vostro amore è limitato o ampio, se la vostra Devozione è superficiale o profonda. Siete soddisfatti del vostro risultato? Esaminatelo voi stessi, pronunciate il verdetto su voi stessi attraverso la vostra discriminazione. La purezza del movente è la migliore garanzia per avere la pace. Una coscienza inquieta è una compagna tormentosa. Un'azione retta non lascerà effetti dannosi, non disturberà il vostro sonno o la vostra salute.

Se c'è rettitudine nel cuore, ci sarà bellezza nel carattere; se c'è bellezza nel carattere, ci sarà armonia in casa. Quando c'è armonia nella casa, ci sarà ordine nella nazione. Quando c'è ordine nella nazione, ci sarà pace nel mondo.

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1970

È solo quando purifichiamo il nostro cuore che Dio potrà entrarvi. Una mente pacifica è la dimora dell'amore.

27 Gennaio

IL grande male che mina le unità di questa organizzazione è l'orgoglio e la gelosia che genera. Quando una persona trasuda l'orgoglio di poter cantare bene i *bhajan* nel gruppo, naturalmente gli altri sviluppano rabbia, gelosia, odio, malizia e altri tratti deleteri. L'orgoglio spirituale è la più velenosa di tutte le varietà di orgoglio, acceca e porta la persona che ne soffre alla rovina. Guardatevi dall'orgoglio; siate sempre consapevoli che voi non siete che strumenti nella Mia Missione Divina di Rinascita della Rettitudine (*Dharmasthapana*).

Cercate di essere sempre più efficienti come tali strumenti. La Mano che impugna lo strumento sa come e quando deve essere usato! Siate giusti; evitate tutti i pregiudizi verso gli altri sulla base della casta, del credo, del colore, del modo di culto, dello status o del grado di ricchezza.

Solo l'amore può sradicare dal cuore l'erbaccia dell'orgoglio. Amate tutti come le molte forme di Dio che appaiono in diversi ruoli.

— Discorso Divino del 13 Gennaio 1970

Non guardate nessuno dall'alto in basso; Considerate tutti Divini proprio come lo siete realmente voi.

28 Gennaio

IN molti Paesi e comunità umane, abbiamo una sola fede, un solo percorso, un solo oggetto di adorazione, una sola forma di culto, che ha messo radici e dato frutti. Questa fede può essere indigena o importata, ma la gente di queste regioni ha imparato ad assimilarla ed è allergica alle altre.

In India, invece, ci sono, da secoli molte fedi e molti percorsi che, riflettendo tutti gli stimoli dell'uomo, lo guidano verso l'interno e verso l'alto. Quindi, ci sono molteplici alternative tra le quali l'uomo può scegliere quella che si adatta al suo stadio di crescita spirituale e, con i piedi ben saldi su quel gradino, può innalzarsi ad altezze maggiori.

La cultura indiana è come l'oceano, la quale ha in sé le acque di tutti i fiumi, di tutte le terre, delle nuvole che vagano per tutti i continenti. L'oceano, che è la fonte e la meta di tutti i fiumi, è il letto su cui riposa Vishnu! Ecco perché Vishnu è il Dio che simboleggia l'aspetto universale del Principio Divino nell'Universo e anche oltre.

— Discorso Divino del 14 Gennaio 1970

La vita umana è una combinazione di moralità, spiritualità e rettitudine.

29 Gennaio

NON si può essere freschi e sentirsi bene indossando una maglietta lavata sotto una camicia non lavata; o una maglietta non lavata sotto una camicia lavata. Entrambe devono essere pulite per fornire un senso di frizzante gioia. Così vale anche la pulizia esteriore e interiore; entrambe devono essere cercate e conquistate. In realtà, la pulizia esteriore non è che il riflesso della conseguimento interiore.

C'è uno strano bagliore sul volto di una persona innocente. La pulizia interiore ha il suo sapone e la sua acqua: il sapone della salda fede e l'acqua della pratica costante. Il vero aspirante avrà un atteggiamento riverente verso il dovere a cui è legato. Svolgerà ogni compito assegnatogli come se fosse un atto di adorazione da cui il Signore sarà compiaciuto e mediante il quale potrà avvicinarsi al Piedistallo di Dio.

Il dovere è Dio, il lavoro è adorazione — questo è il motto. L'adorazione non è un'uniforme da mettere e togliere ad ore determinate del giorno.

— Discorso Divino del 19 Febbraio 1970

Praticate l'atteggiamento di offrire ogni atto ai Piedi di Dio come un fiore viene offerto in adorazione.

30 Gennaio

LE buone idee devono essere accettate e quelle sfavorevoli scartate. Ogni idea deve essere giudicata nella Corte Suprema di *Viveka* (*Saggezza*) e la sentenza deve essere trattata come inviolabile. È in questo contesto che dobbiamo ricordarci della preghiera di *Gandhiji*: “*Sabko sanmati de Bhagwan*” (*Oh Dio, dona a tutti la giusta comprensione.*)

Inoltre, l'individuo nato nel lago della società deve nuotare e galleggiare nelle acque calme e, unendosi al fiume del progresso, fondersi nell'oceano della grazia. L'uomo deve passare dalla posizione dell'“*io*” a quella del “*Noi*”; oggi assistiamo solo la danza selvaggia di individui egocentrici, che odiano la società e si comportano in modo asociale.

L'acqua scorre da un livello superiore ai livelli inferiori. È così anche per la Grazia di Dio. Scorre giù fino a coloro che sono inchinati con umiltà. Quindi, rinunciate all'ego, superate la gelosia e coltivate l'amore.

— Discorso Divino del 30 Marzo 1973

È solo quando purifichiamo il nostro cuore che Dio potrà entrarvi. Una mente pacifica è la dimora dell'amore.

31 Gennaio

RENDETE ogni pensiero in un fiore degno di essere tenuto tra le Sue dita; trasformate ogni azione in un frutto pieno del dolce succo dell'amore, idoneo ad essere messo nella Sua mano, e rendete ogni lacrima santa e pura, adatta a lavare i Suoi Piedi di Loto.

Il simbolo nella bandiera di Prasanthi Nilayam è un ricordo di questo ideale che dovete mettere in pratica. È il simbolo della vittoria ottenuta con uno sforzo costante sui nemici diabolici della lussuria e dell'avidità, dell'invidia e dell'odio, della malizia e della presunzione. È il simbolo dello stato silenzioso della Beatitudine Suprema, conquistata attraverso l'autocontrollo e l'auto-realizzazione.

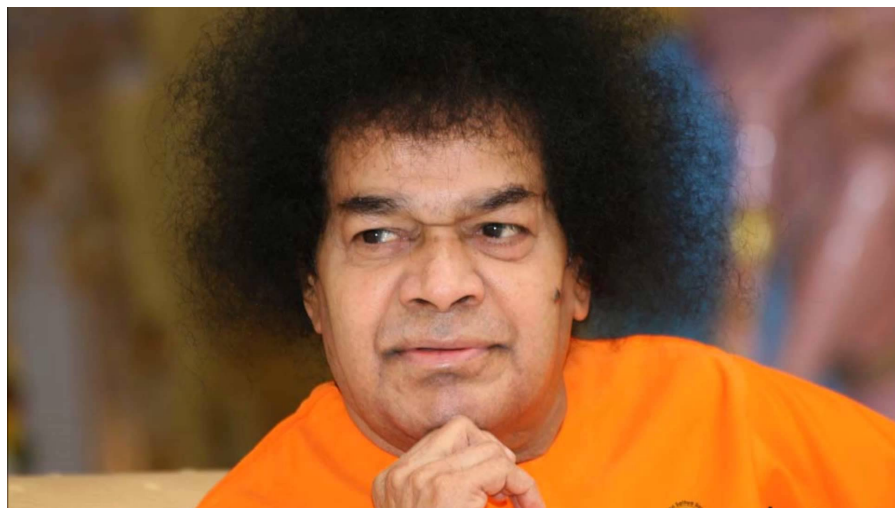
Non giudicate gli altri per decidere se meritano il vostro servizio. Scoprite solo se sono afflitti; questa è una credenziale sufficiente. Non esaminate come si comportano verso gli altri; possono essere certamente trasformati dall'Amore. Il *Seva* (*Servizio*) è per voi sacro come un voto, una *sadhana*, un sentiero spirituale.

— Discorso Divino del 19 Febbraio 1970

Il servizio è la più alta forma di adorazione e la migliore penitenza; è il vero respiro; può finire solo quando il respiro si congela da voi!

Parte V

Extra



Citazioni

Voi Mi chiedete mille cose del mondo, solo raramente chiedete "Me."

Ama tutti e servi tutti

Se le malattie e le sofferenze non fanno distinzione tra ricchi e poveri, perché dovremmo farlo noi?

Per la ricerca della Verità un luogo vale l'altro: la Verità è dovunque, sempre. Essa va vissuta, non ricercata.

Non fatevi mai prendere dalla disperazione e dal disgusto per la vita.

Le mani che aiutano sono più sacre delle bocche che pregano.

Siate come una rosa, parlate mediante il vostro profumo.

Com'è triste che la vita umana, preziosa come un diamante inestimabile, sia trattata come un soldo consumato e senza valore!

Dio è dentro di te. Scoprilò!

Voi siete uno scrigno dell'amore divino, condividetelo. Diffondetelo con azioni di servizio, parole di simpatia, pensieri di compassione, fin dal primo istante in cui vi svegliate al mattino.

È in tuo potere fare dei tuoi giorni mortali un tappeto di fiori invece di un sentiero di spine.

Io sono Dio e so di esserlo, anche voi siete Dio, ma non sapete di esserlo.

Con l'amore di Dio e per mezzo di sentimenti divini, santificate la vostra vita.

Dio è in tutto ciò che esiste. Egli è intelligenza nell'insetto, fedeltà nel cane, energia latente nella roccia. La mente è propensa ad accumulare esperienze e ad immagazzinarle nella memoria.

Ama tutti, servi tutti. Aiuta sempre, non ferire mai.

Pratica il silenzio, perché la voce del Signore può essere udita nel tuo cuore solo quando le onde sono calme.

Fin tanto che uno pensa di aver fede, non ce l'ha.

Amate voi stessi perché incarnate Dio; amate e servite gli altri, perché incarnano Dio che parla ed agisce per mezzo loro.

Non fondate il vostro amore solo sull'aspetto fisico. Il destino dei corpi è quello di perire. Essi sono effimeri.

Fate in modo che tutti siano felici senza aspettarvi nulla in cambio.

La Pace è il fiore profumato che nasce dal puro amore.

Il corpo trae il suo valore dallo spirito interiore. Per questo deve essere considerato un tempio sacro.

Una mente incontrollata è il nemico numero uno dell'uomo.

*Io non sono né il Guru, né Dio: Io sono Te e Tu sei Me.
Questa è la Verità.*

Ogni religione dimentica che Dio è tutte le forme e tutti i nomi.

Il silenzio è la parola di chi cerca lo Spirito.

Non stare a guardare quando trovi qualcuno che soffre o è afflitto. Per quanto possibile, allevia il dolore, consola chi è addolorato.

La vera devozione è vedere, o cercare di vedere la divinità in tutti e servirla. Non misuratela con il numero di ceri che accendete o dal numero dei rosari che sgranate.

La fede è un dono di Dio per ricompensarvi delle buone azioni compiute nel corso di questa vita o di vite precedenti. E, come tutti i doni, essa deve essere coltivata con cura.

La mente non conosce l'arte di abdicare: nulla da essa viene ricusato. Non concede nemmeno una piccola pausa tra un pensiero e l'altro, e nella serie intermittente di pensieri non c'è ordine né relazione. Meditazione è il nome adatto ad indicare un periodo di riposo per questa mente indaffarata e ribelle.

Non c'è penitenza più elevata della forza d'animo, nessuna felicità più grande della contentezza, nessuna buona azione più santa della misericordia, nessuna arma più efficace della pazienza.

Il lavoro è adorazione. Il dovere è Dio.

La saggezza non può essere acquisita dall'esterno. Essa deve passare attraverso la Sadhana interiore.

Attraverso la preghiera e la contemplazione su Dio, dovrete cercare di controllare le qualità malvagie presenti in voi.

Nobili azioni, qualità virtuose e pensieri sacri sono le fondamenta del buon carattere.

La retta via per tutti gli uomini è sviluppare la fede in Dio e condurre vite devote.

Dio è con voi, in voi, sopra di voi, sotto di voi, a fianco a voi e attorno a voi. Sintonizzatevi all'interno e sperimentateLo.

Per resuscitare l'amore e la compassione, voi dovete uccidere la gelosia e l'egoismo e purificare il cuore.

La gioventù è lo stadio della vita in cui la più piccola deviazione verso l'errore porta al disastro.

Risorse Online

Canali Telegram:

- https://t.me/Sathya_Sai_Pensiero_Del_Giorno
- <https://t.me/SathyaSaiOrg>
- <https://t.me/SriSaiBabaInspire>

Siti Web ufficiali:

- <https://www.sathyasai.it>
- <https://www.sathyasai.org>
- <http://www.radiosai.it>
- <https://www.saivivere.it>
- <https://www.srisathyasai.org>
- <https://www.radiosai.org>
- <http://www.saicast.org>

Trovare altre risorse:

nel Web: <https://duckduckgo.com>

su Telegram: <https://lyzem.com>



Pensiero del Giorno

Iscriviti al canale Telegram

Sathya Sai — Pensiero del Giorno

[Official]



https://t.me/Sathya_Sai_Pensiero_del_Giorno

